

MONOGRAFIE

DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA

DI ATENE E DELLE MISSIONI

ITALIANE IN ORIENTE

XXXI

IALISO I

LA NECROPOLI: GLI SCAVI ITALIANI (1916-1934)

I PERIODI PROTOGEOMETRICO E GEOMETRICO (950-690 a.C.)

TOMO II

MATTEO D'ACUNTO

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2020

MONOGRAFIE

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

XXXI

IALISO I

LA NECROPOLI: GLI SCAVI ITALIANI (1916-1934)

I PERIODI PROTOGEOMETRICO E GEOMETRICO (950-690 a.C.)

TOMO II

MATTEO D'ACUNTO

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2020

Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente 31, Ialiso I.1-2

DIRETTORE

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

COMITATO SCIENTIFICO

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)

Ralf von den Hoff, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre

Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης

Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου

Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari

Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata

Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης

Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley

Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

Simona Todaro, Università degli Studi di Catania

Paolo Vitti, Università degli Studi Roma Tre

Mark Wilson-Jones, University of Bath

Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

COMITATO EDITORIALE

Maria Rosaria Luberto, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*responsabile*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma

Niccolò Cecconi, Università degli Studi di Perugia

Carlo De Domenico, Università degli Studi di Milano

TRADUZIONI

Ilaria Symiakaki (*revisione greco*)

Doniert Evely (*revisione inglese*)

PROGETTAZIONE E REVISIONE GRAFICA

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

IMPAGINAZIONE

Rossella Corcione

Massimo Cibelli (*tavole*)

CONTATTI

Redazione: redazione@scuoladiatene.it

Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it

Sito internet: www.scuoladiatene.it

Le Monografie sono sottoposte a valutazione del comitato scientifico-editoriale e approvate da *referees* anonimi.

Volume in parte finanziato dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",
con fondi di Ateneo per le convenzioni internazionali, del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo
e del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA).

*Book published partly thanks to financial support from the University of Naples "L'Orientale"
(international grant funding programme; Department Asia, Africa and the Mediterranean;
Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia - CISA).*



Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos 14

11742 Atene

Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web della
Scuola alla sezione Pubblicazioni

© Copyright 2020

Scuola Archeologica Italiana di Atene

ISSN 1970-6146 (cartaceo)

ISBN 978-960-9559-25-6 (cartaceo)

Per l'acquisto rivolgersi a / orders may be placed to:

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via A. Boito, 50-52 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

SOMMARIO

TOMO I

Bruno d'Agostino	INTRODUZIONE	15
	RINGRAZIAMENTI	19
	STRUTTURA E CONTENUTI DELL'OPERA, STRUMENTI E PERCORSI DI LETTURA, ABBREVIAZIONI	23
	1. STORIA DELL'ARCHEOLOGIA A RODI E NEL DODECANESO NEL PERIODO DELL'OCCUPAZIONE ITALIANA (1912-1947)	29
	1.1 Il quadro politico e un'archeologia non "ingenua"	29
	1.2 Gli inizi dell'archeologia italiana a Rodi e nel Dodecaneso e il rapporto con- troverso con il Comando militare (1912-1913)	33
	1.3 Gli italiani di fronte al pregresso di decenni di scavi clandestini sull'isola e di esportazioni illegali di reperti archeologici nei musei esteri.	37
	1.4 La Missione Archeologica Italiana e il programma di Amedeo Maiuri (1914-1924).	40
	1.5 Le ricerche archeologiche sul campo nel programma di Maiuri: Ialysos come <i>focus</i> delle indagini e l'inizio dei progetti continuati dai suoi successori	48
	1.6 La Soprintendenza (dal 1924), la reggenza di Giulio Jacopi (1924-1934) e il governatorato di Mario Lago (1923-1936): l'archeologia al centro di un progetto politico	51
	1.7 La soprintendenza di Luciano Laurenzi (1934-1938) e il governatorato di Cesare Maria De Vecchi (1936-1940): scelte politiche fasciste e nuovi indirizzi nel campo dei beni archeologici e architettonici	62
	1.8 Gli anni della seconda guerra mondiale e la fase post-bellica: la salvaguardia del patrimonio archeologico e la sua trasmissione alla Grecia	74
	1.9 Per una breve panoramica retrospettiva dell'archeologia italiana a Rodi	78
	2. STORIA DEGLI SCAVI NELLA NECROPOLI DI IALYSOS: DAL PROTOGEOMETRICO AL PERIODO CLASSICO	81
	2.1 Aspetti generali della topografia di Ialysos e del suo territorio e della geologia dell'area interessata dalla presenza della necropoli	81
	2.2 La fase degli scavi clandestini e l'individuazione della necropoli post-micenea di Ialysos.	82
	2.3 Gli scavi di Amedeo Maiuri (1916, 1922, 1923): la situazione documentaria	84
	2.4 Lo scavo del 1916 di Maiuri: il potere Drakidis	84
	2.5 La campagna di scavo del 1922 condotta da Maiuri: i poteri Drakidis e Tsam- bico, e Platsa Daphniou	87
	2.6 Lo scavo di Maiuri del 1923: Kremasti-Annuachia, Tsambico e altri settori	92
	2.7 Gli scavi estensivi di Giulio Jacopi tra il 1924 e il 1928: Tsambico, Drakidis, Koukkià, Laghòs (Marmaro), Platsa Daphniou e altri settori	97
	2.8 Gli scavi di Luciano Laurenzi nel 1934: Marmaro	109
	2.9 Gli scavi del Servizio Archeologico Greco	119
	2.10 Gli studi recenti sulla necropoli post-micenea di Ialysos	124

3. LA CERAMICA.....	129
3.1 La ceramica protogeometrica e geometrica rodia: bibliografia principale e contesti.....	129
3.2 La classificazione della ceramica di Ialysos tra il LPG e il LG II: aspetti e problemi.....	132
3.2.1 Le argille: problemi di identificazione e classificazione delle produzioni locali di Ialysos.....	132
3.2.2 La classificazione della ceramica locale su base formale: la Rassegna morfologica e le classi.....	135
3.3 Il Tardo Protogeometrico (LPG): ca. 950(?) -900 a.C.....	137
3.3.1 Contesti tombali di Ialysos.....	137
3.3.2 Quadro generale della ceramica del LPG nella Grecia dell'Est e nel Dodecaneso.....	137
3.3.3 La ceramica nelle tombe del LPG di Ialysos.....	138
3.3.3.1 Importazioni: l'anfora-cinerario della T. 98 di Kremastì.....	138
3.3.3.2 La ceramica in argilla grezza: le anfore-cinerario delle TT. 44 e 45 di Marmaro.....	140
3.3.3.3 La ceramica in argilla figulina: le due oinochoai delle TT. 44 e 45 di Marmaro.....	141
3.4 Il Geometrico Antico (EG): ca. 900-850 a.C.....	142
3.4.1 Contesti tombali di Ialysos.....	142
3.4.2 Quadro generale della ceramica dell'EG nella Grecia dell'Est e nel Dodecaneso.....	142
3.4.3 La ceramica dell'EG di Ialysos e l'anfora T. 43M.1 d'importazione....	142
3.4.4 Ceramica importata: le due lekythoi a barilotto cipriote della T. 43 di Marmaro.....	150
3.5 Il Medio Geometrico (MG): ca. 850-750 a.C.....	151
3.5.1 Contesti tombali di Ialysos (con l'esclusione della T. L/390Ts della fine del MG, discussa assieme al LG).....	151
3.5.2 Alcuni aspetti della ceramica del Medio Geometrico nel Dodecaneso..	151
3.5.3 La T. 3 di Laghòs a Ialysos: la lekythos rodia d'imitazione cipriota....	153
3.5.4 La T. 3 di Laghòs: la ceramica d'importazione.....	156
3.5.4.1 Per un inquadramento del Black-on-Red cipriota.....	156
3.5.4.2 Le due lekythoi cipriote in Black-on-Red I (III).....	159
3.5.4.3 L'anfora attica.....	159
3.6 Fine del Medio Geometrico (770-750 a.C.) - Tardo Geometrico (LG: 750-690 a.C.).....	160
3.6.1 Contesti tombali di Ialysos e relative sotto-fasi: fine del MG, LG I (750-720 a.C.) e LG II (720-690 a.C.).....	160
3.6.2 Quadro generale della ceramica rodia tra la fine del MG e il LG II.....	162
3.6.3 Importazioni cipriote a Ialysos e in altri contesti di Rodi e del Dodecaneso ...	163
3.6.4 Imitazioni ialisie della ceramica cipriota e siro-palestinese, e ceramica locale correlata ad esse.....	172
3.6.5 Imitazioni degli avori vicino-orientali.....	173
3.6.6 Caratteri generali delle imitazioni cipriote in Black-on-Red a Ialysos... 173	173
3.6.7 Le oinochoai in Black-on-Red d'imitazione cipriota.....	175
3.6.8 Le oinochoai e le lekythoi androposope.....	176
3.6.9 Altre oinochoai d'imitazione cipriota e affini.....	182
3.6.10 Le lekythoi d'imitazione cipriota e le altre forme vascolari in Black-on-Red prodotte a Ialysos.....	185
3.6.11 Gli aryballoi e le altre forme vascolari nel cd. <i>spaghetti style</i> o <i>Kreis- und Wellenband-Stil (KW)</i>	189
3.6.11.1 Aspetti generali della classe.....	189
3.6.11.2 Gli aryballoi e le altre forme vascolari in <i>spaghetti style</i> dalla necropoli di Ialysos e dagli altri centri di Rodi.....	195
3.6.11.3 Per un inquadramento della classe degli <i>spaghetti style</i>	206
3.6.12 Le lekythoi e gli aryballoi verniciati in nero.....	208
3.6.13 Gli askoi ornitomorfi.....	209

3.6.14	Importazioni fenicie	209
3.6.15	Imitazioni fenicie e contaminazioni con modelli ciprioti	212
3.6.16	Le forme decorate nello stile geometrico	215
3.6.17	La tazza monoansata	222
3.6.18	La coppa emisferica	226
3.6.19	Il piatto	226
3.6.20	La ceramica in argilla grezza	227
3.6.21	I pithoi, le anfore e le hydriai di grandi dimensioni	228
3.6.22	Il <i>Bird and zig-zag Workshop</i>	229
3.6.23	Importazione attica	238
3.6.24	Importazioni cicladiche	240
3.6.25	Importazioni euboiche	241
3.6.26	I <i>black skyphoi</i>	248
3.6.27	Importazioni cretesi	253
3.6.28	Altre importazioni	257
3.6.29	Le <i>bird kotylai</i> dalla Ionia settentrionale	258
3.6.29.1	Inquadramento della classe	258
3.6.29.2	Le <i>bird kotylai</i> trovate a Ialysos	261
3.6.29.3	Le <i>bird kotylai</i> in altri contesti greco-orientali	274
3.6.29.4	Le <i>bird kotylai</i> trovate in Occidente	279
3.6.29.5	Per una seriazione delle <i>bird kotylai</i> : l'incrocio dei contesti di Ialysos con quelli greco-orientali e occidentali	283
3.6.29.6	La <i>bird oinochoe</i> della T. III di Drakidis a Ialysos	285
3.6.29.7	La questione delle fabbriche delle <i>bird kotylai</i> e della <i>bird oinochoe</i> trovate a Ialysos e l'epicentro di produzione della classe: la Ionia settentrionale	287
3.6.29.8	In margine alle <i>bird kotylai</i> : attorno alla Coppa di Nestore e alle origini dell'epica	289
3.6.30	La ceramica micenea	292
4.	LA COROPLASTICA	299
4.1	Statuette fittili	299
4.1.1	Il Geometrico Antico: la statuetta femminile della T. CXLI/470 di Platsa Daphniou	299
4.1.2	Il Tardo Geometrico	306
5.	I METALLI	311
5.1	Ferro	311
5.1.1	Le spade	311
5.1.2	Le punte di lancia (in ferro e in bronzo)	313
5.1.3	I coltelli	317
5.1.4	La <i>harpe</i> -“falcetto”	318
5.1.5	Gli spiedi	320
5.1.6	Altri strumenti	326
5.2	Bronzo	327
5.2.1	Le fibule	327
5.2.1.1	Gruppo II: fibule ad arco (“ <i>Bogenfibeln</i> ”)	329
5.2.1.2	Gruppo III: fibule a sferette o elementi lenticolari sull'arco (“ <i>Fibeln mit Kugelgliedern im Bügel</i> ”)	330
5.2.1.3	Gruppo IV: fibule ad arco ingrossato (“ <i>Bogenfibeln mit geschwellenem Bügel</i> ”)	333
5.2.1.4	Gruppo V: fibule insulari con una sferetta sull'arco (“ <i>Inselfibeln mit einer Kugel im Bügel</i> ”)	335
5.2.1.5	Gruppo VI: tipi di fibule continentali con sfere sull'arco	335
5.2.1.6	Varianti dei tipi II-IV con motivi aggiunti sull'arco (“ <i>Variante der Typen I-IV mit Zierknöpfen auf dem Bügel</i> ”)	336
5.2.1.7	Gruppo X: fibule di tipo settentrionale o di importazione dal Nord (“ <i>Fibeln nördlicher Form oder nördlicher Herkunft</i> ”)	337

5.2.1.8 Gruppo XI: fibule di tipo italico	337
5.2.1.9 Gruppo XII A: fibule frigie	338
5.2.1.10 Un bilancio delle fibule deposte nella necropoli di Ialysos tra l'EG e il LG II e un confronto con il quadro degli esemplari dedicati nel santuario di Athana sull'acropoli.	338
5.2.2 Gli spilloni	341
5.2.3 Le coppe (in bronzo e in argento)	343
5.2.4 Gli anelli (in bronzo, in ferro, in elettro e in argento)	348
5.2.5 Le statuette	348
5.2.5.1 La testa di scettro della T. II Drakidis importata dall'Iran/Urartu	348
5.3 Metalli preziosi	350
5.3.1 Diademi e pendenti in oro	350
5.3.2 Orecchini a spirale (in oro, in argento e in bronzo)	351
6. ALTRE CLASSI DI MATERIALI: FAÏENCE E PASTA VITREA, OSSO	353
6.1 Faïence: statuette, un sigillo e altro	353
6.2 Vaghi di collana in pasta vitrea	361
6.3 Osso	363
7. LA CRONOLOGIA RELATIVA E ASSOLUTA DEL PROTOGEOMETRICO E GEOMETRICO DI IALYSOS E DI RODI IN GENERALE	365
7.1 Il costume funerario: le cremazioni secondarie e primarie come sepolture singole e la questione dei corredi "disturbati"	365
7.2 Il LPG-EG: il caso della T. 43 di Marmaro	367
7.3 La fine del MG: la T. L/390 del nucleo di Tsambico Sud	368
7.4 I contesti del LG II e il suo <i>marker</i> cronologico principale: l'aryballos in <i>spaghetti style</i>	369
7.5 Il LG I: contesti funerari rodii e cronologia	374
7.6 Per una cronologia relativa e assoluta del Geometrico rodio	377
8. COSTUME FUNERARIO, IDEOLOGIA E SOCIETÀ	381
Premessa: per un'archeologia delle necropoli e della morte	381
8.1 La Fase A (LPG-EG): la cremazione a deposizione secondaria in ossuario per gli adulti, l'inumazione in fossa e l' <i>enchytrismòs</i> per i non-adulti	383
8.1.1 Gli adulti: la cremazione a deposizione secondaria in ossuario	383
8.1.2 I non-adulti: le inumazioni in <i>enchytrismòs</i> e in tomba a fossa.	386
8.1.3 Questioni relative ai rituali funerari e alle tipologie tombali della Fase A.	387
8.1.3.1 Valori simbolici ed escatologici della cremazione: i poemi omerici	387
8.1.3.2 La preparazione della pira	390
8.1.3.3 Il rituale della cremazione a deposizione secondaria in ossuario	390
8.1.3.4 La sepoltura individuale in epoca post-micenea <i>vs.</i> la tomba a camera a deposizione multipla di epoca micenea	395
8.1.3.5 La cremazione a deposizione secondaria in ossuario tra Ialysos e il resto del mondo greco	401
8.1.3.6 La raccolta delle ossa nel cinerario	401
8.1.3.7 Il cinerario: l'anfora con anse al ventre o al collo	403
8.1.3.8 Il cinerario in argilla grezza	404
8.1.3.9 Il cinerario in argilla figulina: aspetti di pregio intrinseco e di valenza simbolica	406
8.1.3.10 La copertura del cinerario: un vaso del rituale funerario?	406
8.1.3.11 Gli oggetti del corredo: valore identificativo e/o funzione nel rituale	409
8.1.3.12 Oggetti all'interno e all'esterno del cinerario	410
8.1.4 Il genere nella Fase A	410
8.1.5 Aspetti della dimensione sociale e del prestigio nella Fase A	412
8.1.5.1 Le tombe maschili: le/i " <i>warrior graves/burials with weapons</i> "	412

8.1.5.2 Le tombe femminili: forme di espressione del genere, della dimensione sociale e del prestigio	437
8.1.6 Le tombe dei non-adulti nella Fase A.	451
8.1.6.1 Il rituale funerario e le tipologie tombali: l'inumazione in <i>enchytrismòs</i> o in tomba a fossa.	451
8.1.6.2 La composizione del corredo e le sue valenze	453
8.1.7 Il <i>formal burial</i> nel LPG-EG: l'accesso ristretto e selettivo alla sepoltura formale	464
8.1.8 Il quadro topografico del LPG-EG: piccoli nuclei di tombe fondati presumibilmente su base parentelare e incentrati sulle figure di capi- "guerrieri" ..	471
8.2 La Fase B (MG-LG II): la cremazione a deposizione primaria per gli adulti, l' <i>enchytrismòs</i> per i non-adulti	474
8.2.1 La cremazione a deposizione primaria per gli adulti: il rituale funerario ..	474
8.2.1.1 Aspetti generali del rituale funerario	474
8.2.1.2 Le aree di cremazione con quattro pozzetti agli angoli di Ialysos tra il MG e il LG II: descrizione dell'evidenza archeologica e confronto con altri contesti di Rodi e di Kos	481
8.2.1.3 Per un'interpretazione del rituale e dei pozzetti agli angoli nelle cremazioni a deposizione primaria di Rodi e di Kos	495
8.2.1.4 La copertura della cremazione	508
8.2.1.5 Tracce del pasto funebre al termine della cerimonia e delle attività rituali successive	508
8.2.1.6 Il tumulo e il <i>sema</i> funerario	512
8.2.1.7 L'orientamento delle tombe	521
8.2.1.8 La venerazione/il rispetto delle tombe geometriche e i "disturbi" di epoca arcaica	523
8.2.1.9 Possibili implicazioni generali in merito alla cremazione primaria in fossa con quattro pozzetti agli angoli: tra Rodi e Kos.	526
8.2.2 La cremazione a deposizione primaria per gli adulti: il Medio Geometrico ..	530
8.2.2.1 Il Medio Geometrico fino al 770 a.C. ca.	530
8.2.2.2 La tomba maschile 12? di Laghòs	531
8.2.2.3 La tomba femminile 3 di Laghòs	532
8.2.2.4 Il <i>formal burial</i>	543
8.2.2.5 Considerazioni topografiche	544
8.2.3 La necropoli di Ialysos tra la fine del MG (ca. 770-750 a.C.) e il LG (ca. 750-690 a.C.): topografia, classi di età e <i>formal burial</i> , genere e status. ...	545
8.2.3.1 La topografia della necropoli di Ialysos: un nuovo inizio	545
8.2.3.2 Tsambico Sud e le cremazioni a deposizione primaria: le tombe di adulti	551
8.2.3.3 Tsambico Sud e le inumazioni in <i>enchytrismòs</i> : le tombe di neonati, bambini e adolescenti	552
8.2.3.4 Tsambico Sud: il <i>formal burial</i> e la piena rappresentatività demografica in termini di mortalità di tutte le fasce di età	560
8.2.3.5 Tsambico Sud come <i>family plot</i>	564
8.2.3.6 Tsambico Sud: l'aumento del numero di sepolture nel LG II. ...	565
8.2.3.7 Il settore di Laghòs e gli altri nuclei sepolcrali tardo-geometrici: meccanismi selettivi diversi e/o sepoltura differenziata	566
8.2.3.8 Per un quadro d'insieme diacronico delle necropoli di Ialysos tra il LPG e il LG II: i cambiamenti nei rituali funerari, nelle tipologie tombali e nel <i>formal burial</i>	573
8.2.3.9 Le sepolture degli adulti: il genere e lo status.	576
8.2.3.10 I dischi/pani in argilla cruda con foro passante: contesti di rinvenimento e funzione	601
8.2.3.11 I vasi d'importazione dal Mediterraneo orientale e dall'Egeo: un aspetto caratterizzante le tombe degli adulti.	607
8.2.3.12 Le tombe in <i>enchytrismoi</i> dei non-adulti di Tsambico Sud. ...	624
8.2.3.13 Tsambico Sud: la deposizione di pochi vasi d'importazione nelle tombe di non-adulti	636

8.2.3.14 Per un quadro di sintesi dei vasi d'importazione nelle cremazioni e nelle inumazioni tra la fine del MG e il LG II	642
--	-----

TOMO II

9. CATALOGO: LE TOMBE E I CORREDI	661
Avvertenze per il lettore nella consultazione del Catalogo	661
Marmaro (1934)	664
Kremastì (1923)	677
Kremastì (1949)	679
Tsisimoiri (2000)	681
Platsa Daphniou (1927)	687
Drakidis (1916)	689
Tsambico Sud (1926-1927)	692
<i>Cremazioni a deposizione primaria</i>	692
<i>Enchytrismo</i>	730
Tombe del sepolcreto di Tsambico Sud relative alla fase arcaica (1927)	767
A monte di Tsambico (1928)	770
Laghòs (1993)	774
Drakidis (1925)	804
10. A GENERAL PICTURE OF THE CEMETERY OF IALYSOS FROM LPG UNTIL LG II: BURIAL CUSTOMS, SOCIETY, COMMERCE	813
10.1 History of research	813
10.2 Ialysos: the Mycenaean period and the Dorian problem	814
10.3 The question of the archaeological gap on Rhodes at the beginning of the Early Iron Age	816
10.4 The necropolis of Ialysos from LPG until MG	817
10.5 A glimpse into the LPG-MG burial customs of Kamiros: analogies and differences from Ialysos	822
10.6 The necropolis of Ialysos from the end of MG until LG II.	825
10.6.1 Topography	825
10.6.2 Chronology	826
10.6.3 Infant graves and formal burial	827
10.6.4 Adult burials: males	829
10.6.5 Adult burials: females	830
10.6.6 Imports	832
10.7 The Cypriot and Phoenician connection: trade and immigrants	833
10.8 The Euboean connection and the Cypro-Phoenician network	837
10.9 The bird kotylai in the Ialysos cemetery: their chronology and place of production	839
10.10 Conclusion: a glimpse into the 7 th and 6 th centuries BC	842
APPENDICI	845
1. <i>Giornale di Scavo</i> , Estratti degli anni 1923, 1925-1927. Trascrizioni	845
2. Rassegna morfologica dettagliata della ceramica di Ialysos. I periodi protogeometrico e geometrico	866
3. Rassegna morfologica sintetica della ceramica di Ialysos. I periodi protogeometrico e geometrico	879
4. Indice delle tombe di Ialysos con cronologia e tabella di concordanze del numero di catalogo degli oggetti del corredo tra il presente volume e le edizioni di scavo (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1934; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001; ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004)	882
5. Tabella sinottica della composizione dei corredi (consultabile on-line all'indirizzo: www.scuoladiatene.it , sezione «Pubblicazioni»)	

INDICI.....	891
ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA.....	909
ΠΕΡΙΛΗΨΗ.....	943
ABSTRACT	947
TAVOLE	951

TOMO II

9. CATALOGO: LE TOMBE E I CORREDI

AVVERTENZE PER IL LETTORE NELLA CONSULTAZIONE DEL CATALOGO

Aspetti generali

- *Le parti riportate in corsivo* sono citazioni testuali prese dai volumi in cui le tombe sono state pubblicate (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936).
- Le parti comprese tra virgolette “...” sono citazioni testuali dal *Giornale di Scavo* (1923-1929).
- *Le parti riportate in corsivo e sottolineate* sono citazioni testuali dal *Registro d’Inventario*.

La scheda della tomba

- Quando la pubblicazione degli archeologi italiani (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936) e il *Giornale di Scavo* segnalano che la tomba è stata rinvenuta “sconvolta”, è stata riportata nel presente Catalogo della tomba, alla voce **Stato di conservazione**, la stessa indicazione: sconvolta. Il termine «sconvolta» è adoperato dagli archeologi italiani con riferimento alle cremazioni a deposizione primaria che sono state rinvenute disturbate. Ciò significa che: 1) il corredo della tomba recuperato può non essere completo; 2) ci possono essere state confusioni stratigrafiche con reperti di tombe successive e sovrapposte. Nel presente Catalogo, quando è omessa la voce Stato di conservazione, si intende che non vi è evidenza di intrusione di reperti successivi né indicazione di disturbi della sepoltura e che, pertanto, la tomba era, almeno apparentemente, non disturbata.
- Nelle schede delle tombe è riportato l’orientamento con il riferimento ai punti cardinali N/E/S/O indicato nella pubblicazione finale di JACOPI 1929 (N.B.: non sempre tale orientamento coincide con quello indicato nel *Giornale di Scavo*). In particolare, per le inumazioni dei non-adulti viene riportato l’orientamento della bocca del grande vaso contenente l’*enchytrismòs*, così come per le cremazioni a deposizione secondaria degli adulti quello della bocca dell’urna-cinerario. Quanto alle cremazioni a deposizione primaria degli adulti, l’indicazione dell’orientamento fornita dagli italiani va senza dubbio intesa con riferimento al lato corto della fossa dove era posizionata la testa del defunto (anche se ciò non è esplicitamente detto né sappiamo in quali casi si conservassero resti del corpo tali da consentire il riconoscimento certo del posizionamento della testa).
- Alla voce **Classe di età** del catalogo di ciascuna tomba è riportata *in corsivo* l’indicazione presente nella pubblicazione degli archeologi italiani (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936), tra virgolette “...” quella del *Giornale di Scavo* e In tondo l’interpretazione adottata dallo scrivente nel presente volume.
- Per il **Genere** – maschile/femminile – è riportata In tondo la mia proposta di identificazione.
- Alla voce **Riferimenti interni al testo** sono riportati i Capp., in cui nel presente volume sono esaminati il contesto tombale in questione e i suoi oggetti di corredo.

La scheda dell'oggetto

- Gli oggetti del Catalogo delle tombe di Ialysos sono segnalati in **grassetto**.
- I vasi e gli altri oggetti di corredo, che non mi è stato possibile ritrovare al Museo Archeologico di Rodi e che quindi non ho potuto esaminare di persona, hanno il numero di catalogo contrassegnato da un asterisco (*): la loro descrizione e inquadramento, riportati nel presente volume, sono basati sulla scheda, sulla fotografia e/o sul disegno pubblicati nell'edizione della tomba da parte degli archeologi italiani (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936).
- Quando il numero identificativo del catalogo dell'oggetto è preceduto dal segno #, significa che esso *non* è riportato nella pubblicazione finale degli italiani (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936), ma è menzionato invece nel *Giornale di Scavo*.
- Il numero identificativo del catalogo di quegli oggetti raccolti assieme al corredo di una tomba geometrica, ma appartenenti chiaramente ad una sepoltura successiva ivi sovrapposta o ad un'attività rituale successiva alla deposizione, è indicato *in corsivo*.
- Per la descrizione della forma e della decorazione dei/lle pithoi/anfore/hydriai, adoperati per accogliere il corpo del non-adulto inumato negli *enchytrismoi*, mi sono potuto basare quasi sempre soltanto sui disegni editi in JACOPI 1929, alla tav. IV (= Tav. 22 nel presente volume), poiché solo in pochi casi sono riuscito a ritrovare i pezzi al Museo Archeologico di Rodi: trattandosi di riproduzioni di disegni a scala assai ridotta, sono possibili imprecisioni e significativi margini di errore nelle mie descrizioni. Ovviamente, non potendomi basare su un'analisi autoptica, non mi è stato possibile ipotizzarne il luogo di produzione né proporre un inquadramento tipologico.
- Con la definizione di "Lekythoi, di tipo cipriota" si intendono quelle che imitano i prototipi ciprioti, per la presenza di una costolatura mediana sul collo.
- Col termine "Oinochoe" si intende il vaso per versare a bocca trilobata, senza che quest'ultima sia esplicitata nella descrizione della forma.
- Per la ceramica di produzione locale, l'indicazione sotto forma di sigla della Forma (che segue immediatamente la definizione del vaso) si riferisce alla sua classificazione nell'ambito della Rassegna morfologica da me proposta (in base alla forma e alla classe), discussa in dettaglio nel Cap. 3 e presentata in forma sintetica nelle Appendici 2 e 3.
- Per le *bird* kotylai nord-ioniche si fa riferimento alla classificazione da me proposta nel Cap. 3.6.29, sintetizzata alla Tab. 3.4.
- Per le Fibule il riferimento tipologico (che nel catalogo è posto immediatamente dopo la definizione dell'oggetto) segue quello della classificazione di SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978.
- Per gli Spilloni il riferimento tipologico segue quello della classificazione di LEMOS 2002, 103-109.
- Per le punte di lancia è riportato il riferimento alla tipologia di SNODGRASS 1964, 116-133.
- Per le spade e le spade corte il riferimento è alla tipologia di SNODGRASS 1964, 93-113, e di KILIAN-DIRLMEIER 1993.
- Al numero di inventario del Museo Archeologico di Rodi (Inv.) segue l'indicazione dei riferimenti all'oggetto presenti all'interno del testo (Cap./Capp.), alle tavole a fine volume (Tav./Tavv.) e alle figure nel corpo del testo (Fig./Figg.).
- Per quanto concerne l'indicazione delle dimensioni dell'oggetto, quelle riportate nel catalogo In tondo sono le attuali, mentre tra parentesi e *in corsivo* sono riportate quelle al momento del rinvenimento e riferite nelle pubblicazioni degli italiani (MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936): quest'ultima indicazione è, ovviamente, riportata nel presente catalogo solo se lo stato di conservazione attuale dell'oggetto è diverso da quello relativo al momento della sua prima edizione da parte degli scavatori. Le dimensioni degli oggetti sono sempre espresse in metri (m), tranne nei casi in cui è espressa la differente indicazione in centimetri (cm).
- Quando nella scheda del vaso è omessa la voce **Produzione**, si intende che il pezzo è da me considerato come di produzione locale (o come verosimilmente tale): si veda, a tal proposito, il riferimento nella scheda alle Argille di Tipo A o di Tipo B, che sono considerate come caratteristiche delle fabbriche locali.

Il catalogo delle tombe scavate dal Servizio Archeologico Greco

- Per quanto concerne le tombe relative ai nuclei sepolcrali di Tsisimoiri (TT. 1-2Tsi) e di Laghòs (TT. 1-11L, 12?L), scavate dal Servizio Archeologico Greco ed editate, rispettivamente, da ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004 e da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, ho deciso, per completezza, di inserirle nel Catalogo, pur non rientrando nel novero delle sepolture scavate durante il periodo dell'occupazione italiana del Dodecaneso, che è l'oggetto della presente pubblicazione. Per quanto concerne la descrizione e i dati relativi agli oggetti del corredo di queste tombe, non avendo condotto un esame autoptico, ho fatto riferimento a quelli riportati nei due suddetti articoli. Ho inserito, quando utile, un riferimento a questi oggetti nell'ambito dei confronti del Catalogo, nonché in sede di commento delle classi e delle produzioni all'interno dei Capp. 3-6.

MARMARO (1934)

TOMBA 43 (T. 43M)

Settore: Marmaro.

Scavo: 1934 - L. Laurenzi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione secondaria in ossuario (anfora **1**), che, stando a LAURENZI 1936, 162, *conteneva delle ossa combuste, senza la cenere*.

Posizione degli oggetti del corredo: Erano tutti deposti all'interno dell'ossuario (LAURENZI 1936, 162: l'anfora **1** *conteneva ... questi oggetti...*).

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 161-164, figg. 149-151; DESBOROUGH 1952, 225-227; JOHANSEN 1958, 86-87 n. 20, 120 n. 158, 128 n. 192; SNODGRASS 2000, 76-77, fig. 35; LEMOS 2002, 23, 106, 112, 182; COLDSTREAM 2003, 46-47, fig. 11a-c, e-f; D'AGOSTINO 2006, 57-60, 63 (= D'AGOSTINO 2010/11, 239-241, 243); COLDSTREAM 2008, 265-267, tav. 58a-d; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 176-183, NN. 18.1-15 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2014c, 56, 59, fig. 24; KOUROU 2014, 81-82; PIERRAT-BONNEFOIS *et alii* 2014, 89; BOUROGIANNIS 2014a, 108; D'ACUNTO 2017, 442-444, 480-481, figg. 6-7; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9, 31-32, N. 9.

Cronologia: EG, probabilmente iniziale.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.8; 3.4.3-4; 6.1, 3; 7.2; 8.1.3.6-9, 11-12; 8.1.4; 8.1.5.2.A-C; 8.1.7-8; 10.4.

Tavole: I-III, XLV; 1-2.

1. Anfora, con anse al ventre; d'importazione, probabilmente da un altro centro di Rodi. Inv. 15532. Capp. 3.4.3; 7.2; 8.1.3.7-9; 10.4. Tavv. I-II; 1. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,56; diam. bocca 0,205 m. Argilla a tessitura compatta con corpo ceramico di colore rosa intenso e spessa ingubbiatura crema sulla superficie; molto depurata con radi inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni, e radi inclusi violacei di medie dimensioni, mica oro a granelli sottili, fitta nel corpo ceramico, meno fitta nell'ingubbiatura: non locale, di Kamiros o di qualche altro centro di Rodi - Munsell 7.5YR 7/4 (corpo ceramico), 7.5YR 8/2 (ingubbiatura).

Collo cilindrico leggermente espanso verso il labbro a tesa orizzontale; corpo ovoide con massima espansione a 2/3 dell'altezza; piede basso ad anello a profilo leggermente concavo; doppie anse orizzontali con risalto dell'attacco mediano, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta in vernice nera con avvampature. Collo e labbro esterno interamente verniciati; sulla parte superiore del labbro gruppi di motivi a denti di lupo. Sulla spalla: due pannelli con cerchi concentrici con croce di Malta al centro, alternati a triangoli eretti campiti a reticolo, contrapposti a gruppi di trattini penduli; pannelli compresi da doppia serie di losanghe verticali campite a reticolo tra coppie di linee verticali. Sul ventre: ampia zona definita in alto e in basso da una larga fascia dipinta tra due linee orizzontali; su ciascuno dei lati due metope con motivo a cerchi concentrici con croce di Malta al centro, definite da coppie di motivi a fascia verticale; ciascun motivo si compone di due serie di losanghe verticali, inquadrate e divise da linee verticali doppie o triple; le losanghe sono interamente verniciate sui lati, campite a reticolo nel motivo centrale. Lungo le anse corrono tre fasce che proseguono fino al margine inferiore della zona mediana. Parte inferiore del ventre risparmiata, con fascia dipinta all'estremità inferiore che prosegue sul piede.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 161-162, fig. 149; DESBOROUGH 1952, 35, 225; JOHANSEN 1958, 86-87 n. 20; COLDSTREAM 2003, 46-47, fig. 11a; 2008, 265-266, tav. 58a; LEMOS 2002, 23; D'AGOSTINO 2006, 58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 176-177, N. 18-1 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9.

Confronti: per la forma cfr. l'anfora-cinerario della T. 1 di Tsisimoiri a Ialysos (T. 1Tsi.1): ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 167-168, fig. 3α; e l'anfora della T. XLIII (9) di Patelles a Kamiros: JACOPI 1932/33a, 127-128, 130, N. 1, figg. 144 a sinistra e 145; in Attica cfr. KÜBLER 1943, tav. 10.2 = DESBOROUGH 1952, tav. 5.4 (1073). Per il partito decorativo cfr. il frammento dalla T. 62 del Serraglio a Kos: MORRICONE 1978, T. 62, 262, fig. 546.

Osservazioni: anfora con anse al ventre che imita il tipo attico della Classe I di Desborough del LPG; l'argilla e le avvampature della vernice trovano un riscontro nelle anfore di Kamiros, citate tra i confronti.

Produzione: Rodi, non Ialysos: forse Kamiros o qualche altro centro dell'isola (o, in alternativa, Kos).

Cronologia: probabilmente LPG (contesto dell'EG).

2. Amphoriskos, con anse verticali alla spalla; Forma Am1a-PG. Inv. 15533. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tav. I. Frammentario e lacunoso: mancano parti del labbro e del collo. Alt. 0,175; diam. bocca 0,101 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 7/4.

Labbro svasato; largo collo leggermente svasato; corpo ovoidale con spalla sfuggente e ventre arrotondato; piede ad anello; anse verticali a nastro impostate alla massima espansione e all'attacco del collo.

Decorazione dipinta con vernice bruna ad ampi tratti evanida: ampia fascia a risparmio sulla spalla decorata su ciascun lato da tre gruppi di semicerchi concentrici eretti con foro di compasso al centro, parzialmente fluttuanti nella parte inferiore; questa fascia è inquadrata in alto e in basso da gruppi di fasce orizzontali; ventre e piede verniciati; tratti orizzontali sulle anse.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162, N. 1, fig. 149 (in basso a sinistra); DESBOROUGH 1952, 225-226; COLDSTREAM 2008, 266; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 181, N. 18-10 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9.

Confronti: in questa stessa sepoltura T. 43M.4; a Kos, MORRICONE 1978, T. B Decumano, 364, N. 2, fig. 787.

3. Amphoriskos, con anse orizzontali alla spalla; Forma Am1c-PG. Inv. 15534. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I; 1. Integro. Alt. 0,169; diam. bocca 0,105 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 8/3.

Amphoriskos a profilo continuo; basso e largo collo leggermente svasato; labbro arrotondato; corpo ovoidale con ampia spalla sfuggente e ventre appena arrotondato; anse a bastoncino orizzontali ed erette, impostate alla massima espansione; piede ad anello.

Decorazione dipinta con vernice nera opaca su sottile ingubbiatura crema: labbro interno ed esterno, collo, ventre e piede verniciati; ampia fascia risparmiata sulla spalla decorata su ciascun lato da tre motivi a triangoli eretti campiti a reticolo; fascia sulle anse.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162, N. 2, fig. 149 (in alto a sinistra); DESBOROUGH 1952, 225-226; COLDSTREAM 2008, 266, tav. 58b; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 180, N. 18-8 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9.

4. Amphoriskos, con anse verticali alla spalla; Forma Am1a-PG. Inv. 15535. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tav. I. Frammentario e leggermente lacunoso. Alt. 0,165; diam. bocca 0,095 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 8/4.

Amphoriskos a profilo continuo; largo collo svasato; labbro arrotondato; corpo globulare con ampia spalla sfuggente; ventre basso e arrotondato; piede ad anello; anse verticali a nastro impostate alla massima espansione e all'attacco del collo.

Decorazione dipinta con vernice bruno-rossiccia: labbro interno ed esterno, collo, ventre e piede verniciati; ampia fascia risparmiata sulla spalla decorata su ciascun lato da tre motivi a triangoli eretti campiti a reticolo compresi in alto da una doppia linea e in basso da una linea singola; tratti orizzontali sulle anse.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163, N. 3, fig. 149 (in alto a destra); DESBOROUGH 1952, 225-226; COLDSTREAM 2003, 46-47, fig. 11b; 2008, 266, tav. 58c; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 181, N. 18-9 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9.

Confronti: in questa stessa sepoltura T. 43M.2; i tre amphoriskoi miniaturistici del vaso multiplo T. CXLI/470PD.5; a Kos, MORRICONE 1978, T. B Decumano, 364, N. 2, fig. 787; T. A Halvaghia, 294, N. 1, fig. 628.

5. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Inv. 15536. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I; 1. Quasi integro. Alt. 0,085; diam. bocca 0,117 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 8/3.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; piede ad anello; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice nera opaca su sottile ingubbiatura crema: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio, decorata sui due lati con tre motivi a losanga campiti a reticolo; fascia sulle anse.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 4, fig. 149 (in basso secondo da destra); DESBOROUGH 1952, 225; JOHANSEN 1958, 120 n. 158; COLDSTREAM 2008, 266; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 178, N. 18-4 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (fila centrale, primo da sinistra).

Confronti: nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.3.

6. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Inv. 15537a. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I; 1. Integro. Alt. 0,062; diam. bocca 0,095 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 8/4.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; basso piede ad anello; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice bruna opaca su sottile ingubbiatura crema: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca decorata sui due lati da due motivi a clessidra campiti a reticolo, delimitati da serie di linee; fascia sulle anse; interno verniciato con fascia sotto l'orlo e cerchio sul fondo risparmiati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 5, fig. 149 (seconda fila al centro); DESBOROUGH 1952, 225; COLDSTREAM 2003, 46-47, fig. 11c; 2008, 265-266, tav. 58d; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 178-179, N. 18-7 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (fila centrale, secondo da sinistra).

Confronti: gli skyphoi 7-10 da questa stessa tomba; per la decorazione cfr. nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.2.

7. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Inv. 15537b. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I-II. Integro. Alt. 0,07; diam. bocca 0,10 m. Argilla: Tipo A con sottile ingubbiatura bianco crema - Munsell 10 YR 8/4.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; basso piede ad anello a profilo tronco-conico; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice bruna evanida: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca decorata a risparmio sui due lati da due motivi a clessidra campiti a reticolo, delimitati da coppie di linee; fascia sulle anse; interno verniciato con fascia sotto l'orlo e cerchio sul fondo risparmiati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 5, fig. 149 (fila in basso, secondo da sinistra); DESBOROUGH 1952, 225; COLDSTREAM 2003, 46; 2008, 265-266; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (fila centrale, primo da destra).

Confronti: gli skyphoi **6** e **8-10** da questa stessa tomba; per la decorazione cfr. nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.2.

8. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Inv. 15537c. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I-II. Integro. Alt. 0,066; diam. bocca 0,095 m. Argilla: Tipo A con sottile ingubbiatura bianco crema - Munsell 10 YR 8/4.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; piede basso ad anello; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice bruna opaca: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio decorata sui due lati da due motivi a clessidra campiti a reticolo, delimitati da coppie di linee; fascia sulle anse; interno verniciato con fascia sotto l'orlo e cerchio sul fondo risparmiati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 5, fig. 149 (seconda fila a sinistra); DESBOROUGH 1952, 225; COLDSTREAM 2003, 46; 2008, 265-266; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 178, N. 18-5 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9, fila centrale, secondo da destra.

Confronti: gli skyphoi **6-7** e **9-10** da questa stessa tomba; per la decorazione cfr. nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.2.

9. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Inv. 15537d. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I-II. Integro. Alt. 0,063; diam. bocca 0,10 m. Argilla: Tipo A con ingubbiatura bianco crema - Munsell 10 YR 7/4.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; piede basso ad anello a profilo tronco-conico; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice bruna opaca: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio decorata sui due lati da due motivi a clessidra campiti a reticolo, delimitati da coppie di linee; fascia sulle anse; interno verniciato con fascia sotto l'orlo e cerchio sul fondo risparmiati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 5, fig. 149 (seconda fila, primo a destra); DESBOROUGH 1952, 225; COLDSTREAM 2003, 46; 2008, 265-266; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 178-179, N. 18-6 [E. Farmakidou].

Confronti: gli skyphoi **6-8** e **10** da questa stessa tomba; per la decorazione cfr. nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.2.

10. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Capp. 3.4.3; 8.1.5.2.C; 10.4. Inv. 15537e. Tavv. I-II. Integro. Alt. 0,067; diam. bocca 0,095 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 8/3.

Vasca profonda leggermente carenata, fortemente rastremata verso il piede; basso piede ad anello; anse orizzontali a bastoncino, quasi aderenti alla parete; labbro leggermente estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice bruna evanida: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio decorata sui due lati da due motivi a clessidra campiti a reticolo, delimitati da coppie di linee; fascia sulle anse.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 5, fig. 149 (in basso, primo a destra); DESBOROUGH 1952, 225; COLDSTREAM 2003, 46; 2008, 265-266.

Confronti: gli skyphoi **6-9** da questa stessa tomba; per la decorazione cfr. nella necropoli di Ialysos, T. 1949K.2.

11. Lekythos, a barilotto; Cipriota. Inv. 15538a. Capp. 3.4.4; 7.2; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I, III; 1. Integra e poco lacunosa: manca la parte sommitale del collo e per intero il labbro; superficie ampiamente alterata per effetto della combustione e in una piccola porzione caduta. Alt. 0,083 m. Argilla: di colore beige, internamente a tessitura granulosa e porosa, esternamente ben lisciata con piccoli vacuoli; inclusi neri molto fitti spesso di dimensioni molto ridotte, più radi quelli di dimensioni medie; inclusi bianchi e grigi di piccole e medie dimensioni, presenti in discreta quantità - Munsell 10YR 8/4.

Collo stretto leggermente svasato; corpo a barilotto con piccola protuberanza al centro di ogni lato; ansa verticale a bastoncino impostata a metà del collo e alla massima espansione.

Decorazione dipinta con vernice bruna che assume a tratti un'intonazione violacea: gruppo di cerchi concentrici su ciascun lato del corpo; sulle protuberanze motivo a spirale compreso all'interno di una fascia circolare; ansa delineata da una fascia di vernice.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 6, fig. 149, fila centrale, secondo da destra (*vasetti a bariletto di tipo cipriota ... Ma deve trattarsi di un'imitazione rodia, perché la vernice e l'argilla sono come negli altri vasi di questa tomba*); GJERSTAD 1948, 264 («... two barrel-shaped jugs, which closely imitate White Painted II Ware... The excavator considers these vases to be Rhodian imitations of the corresponding Cypriote types ... The shape and decoration of the barrel-shaped jugs are, however, purely Cypriote»); JOHANSEN 1958, 128 (assieme all'esemplare N. 12, li considera come imitazioni locali fedeli di prototipi ciprioti); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 81 (li considera come forse importati, perché l'argilla non sembra essere rodia); COLDSTREAM 1969, 2, tav. 1b-c («... a pair of barrel-jugs ... which are close copies, if not imports, of Cypro-Geometric II»); *Id.* 1999, 111 («Cypriot barrel jugs ... of advanced White Painted II character»); *Id.* 2003, 46-47, fig. 11e; BOUROGIANNIS 2009, 114-115 («... a Cypriote origin remains a strong possibility at least for the flask 15538a [*scil.*: questo esemplare N. 11]»); *Id.* 2012b, 70-71, figg. 1-2 (N. 11: importazione cipriota); *Id.* 2013, 148; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 182, N. 18-11 [E. Farmakidou: «production: Chypre» per ambedue le lekythoi NN. 11-12]; D'ACUNTO 2014c, 56, 59, fig. 24 («les deux lécythes [*scil.*: NN. 11-12] porte-parfums sont des importations chypriotes»); BOUROGIANNIS 2014a, 108 («deux flacons chypriotes de style White Painted II»: *scil.* con riferimento ad ambedue le lekythoi NN. 11-12); D'ACUNTO 2017b, 444, n. 28, 480, fig. 6; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (in basso a sinistra), 31-32 N. 9.

Confronti: GJERSTAD 1948, White Painted II, Jug 2, fig. XIII.9, e cfr. il corpo di Jug 1b, fig. XIII.7. Cfr. i *barrel jugs* in White Painted II rinvenuti nella necropoli di Achziv sulla costa siro-palestinese: MAZAR 2004, 47, fig. 16.6-8, foto 95-96; *Ead.* 2001, 30-33 e 59, figg. 11-12.1-5; DAYAGI-MENDELS 2002, NN. 85-86, CP 9-10, 138-140. Cfr. anche i *barrel jugs* in Bichrome II: KARAGEORGHIS 1983, T. 72, N. 14, 191-192, tav. CXXI.14; cfr. anche l'esemplare rinvenuto nella T. 22 di Palia Perivolvia a Lefkandi, datata nel LPG, alla fine del X sec. a.C. (*Lefkandi I*, T. 22 P, N. 19, 150, 350 e 411, n. 502, tav. 270a, cfr. la discussione tra i vari studiosi se si tratti di un pezzo da assegnare al CG II o III; COLDSTREAM 1999, 111). Ma cfr. anche esemplari del White Painted

III: GJERSTAD 1948, White Painted III Jug 2, Fig. XIX.2; e cfr. anche i *barrel jugs* del Bichrome III: *ibid.*, Bichrome III Jug 1, fig. XXII.6; ad es., T. 403 Lapithos, NN. 43 e 116 (GJERSTAD *et alii* 1934, 188 e 190, tav. 135).

Osservazioni: è evidente, ad un'analisi macroscopica, nonostante le alterazioni delle superfici prodotte dalla combustione sulla pira, che il vaso è per fabbrica e vernice affine al successivo N. 12.

Produzione: Cipro.

Cronologia: White Painted II.

12. Lekythos, a barilotto; Cipriota. Capp. 3.4.4; 7.2; 8.1.5.2.C; 10.4. Tavv. I, III. Inv. 15538b. Frammentaria e lacunosa: manca gran parte del collo e per intero il labbro; corpo frammentario e lacunoso; superficie in larga parte perduta e alterata per effetto della combustione. Alt. 0,07 m. Argilla: di colore beige, internamente a tessitura granulosa e porosa, esternamente ben lisciata con piccoli vacuoli; inclusi neri molto fitti spesso di dimensioni molto ridotte, più radi quelli di dimensioni medie; inclusi bianchi e grigi di piccole e medie dimensioni, presenti in discreta quantità; radi inclusi di quarzo di medie dimensioni - Munsell 10YR 8/4. Collo stretto; corpo a barilotto con piccola protuberanza al centro di ogni lato; ansa verticale a bastoncino impostata sul collo e alla massima espansione.

Decorazione dipinta con vernice bruna che assume a tratti un'intonazione violacea: gruppo di cerchi concentrici su ciascun lato del corpo; lateralmente fascia costituita da una linea a spirale e puntino centrale in corrispondenza della protuberanza; sull'ansa fascia dipinta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 162-163, N. 6, fig. 149 (fila centrale, secondo da sinistra); BOUROGIANNIS 2012b, 70-71 («it is ... possible that one of the two specimens of Ialysos [*scil.*: questo esemplare, N. 12] is of Phoenician rather than of Cypriot origin, a suggestion that does not contradict the principally Cypriot character of the vessel»); ma differente sembra essere l'opinione espressa in *Id.* 2014a, 108 (cfr. *supra*, N. 11); COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 182, N. 18-12 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (in basso, a destra); *et supra*, bibliografia riportata al N. 11.

Osservazioni: cfr. la lekythos 11 da questa stessa tomba.

Confronti: v. precedente.

Produzione: Cipro.

Cronologia: White Painted II.

*13. *Anello di ferro a verghetta semplice.* Inv. 15539. Capp. 5.2.4; 8.1.4; 8.1.5.2.A. Tav. I. Diam. 0,015 m.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163, N. 7, fig. 150 (terza fila dal basso, secondo da destra).

*14. *Anello di bronzo a verghetta liscia.* Inv. 15540. Capp. 5.2.4; 8.1.4; 8.1.5.2.A. Tav. I. Diam. 0,018 m.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163, N. 8, fig. 150 (terza fila dal basso, al centro).

15. Fibula, in bronzo; Tipo IVb? Sapouna-Sakellarakis. Inv. 15542a. Capp. 5.2.1.3; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Si conserva l'arco e la molla; manca la staffa e l'ardiglione; ossidata. Lungh. 0,047 m. Arco ispessito nella parte centrale, compresa da una sferetta su ciascuno dei lati; prima delle sferette l'arco è più sottile.

Bibliografia: LAURENZI 1936, N. 9, 163, fig. 150 (in alto a destra, la prima dall'alto); SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 27, n. 241; LEMOS 2002, 112; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 176, N. 18-2 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, fibula in alto).

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 638a (da Vrokastro, a Creta), tav. 21.638a.

16. Fibula, in bronzo; Tipo IVb Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Si conserva il solo arco. Un frammento di osso è attaccato all'arco, a seguito della combustione del corpo della defunta. Lungh. 0,038 m.

Arco ispessito con sezione a D, recante su ciascuno dei lati un anello.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163, N. 10, fig. 150 (in alto a destra, la seconda dall'alto); SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 27, N. 241; LEMOS 2002, 112; COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 176, N. 18-2 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, fibula in basso).

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. T. 1Tsi.16; a Creta cfr. SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 638a (Vrokastro), 71, tav. 21.638a.

*17. *Idem.* S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.1.5.2.A; 10.4. Tav. I.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163, N. 10, fig. 150.

18. Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos. Inv. 15543a. Capp. 5.2.2; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Fusto curvato nella parte inferiore e di cui manca la porzione terminale. Lungh. 0,13; diam. testa 0,02 m.

Fusto a sezione circolare; sfera a profilo biconico posta ad una certa distanza dall'estremità, caratterizzata dalla testa a disco piatta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 12, fig. 150 (primo spillone da destra); JACOBSTHAL 1956, 3, fig. 7 («the long distance between head and globe indicates a date in Late Protogeometric, which would be in accordance with the pottery from the grave [DESBOROUGH 1952, 226-226]»); LEMOS 2002, 106; COLDSTREAM 2003, 46-47 («four pins of Protogeometric type»: *scil.* con riferimento ai NN. 18-21); COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOΤΟΥ 2014, 176, N. 18-3, nella figura spillone al centro [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, spillone centrale).

Confronti: un esemplare gemello è il N. 19 da questa stessa tomba, con cui forma una coppia di spilloni.

19. Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos. Inv. 15543b. Capp. 5.2.2; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Attualmente manca il fusto a partire da sotto la sfera; al momento del rinvenimento il fusto si conservava in frammenti, ma quasi per intero. Lungh. 0,057; diam. testa 0,019 m.

Fusto a sezione circolare; sfera a profilo biconico posta ad una certa distanza dall'estremità, caratterizzata dalla testa a disco piatta.
Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 12, fig. 150 (secondo spillone da sinistra); JACOBSTHAL 1956, 3; LEMOS 2002, 106; COLDSTREAM 2003, 46-47; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 176, N. 18-3, nella figura spillone a sinistra [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, spillone a sinistra).

Confronti: un esemplare gemello è il N. 18 da questa tomba.

20. Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos. Inv. 15543c. Capp. 5.2.2; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Attualmente manca parte del fusto (rispetto al momento del rinvenimento, è andato perduto il frammento della parte inferiore del fusto). Lungh. 0,03; diam. testa 0,015 m.

Fusto a sezione circolare; sfera a profilo circolare posta a breve distanza dall'estremità, caratterizzata dalla testa a disco piatta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 12, fig. 150 (terzo spillone da sinistra); JACOBSTHAL 1956, 3; LEMOS 2002, 106; COLDSTREAM 2003, 46-47; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 176, N. 18-3, nella figura spillone a destra [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, spillone a destra).

Confronti: un esemplare affine è il N. 21 da questa stessa tomba.

Osservazioni: è simile per forma e dimensioni al successivo N. 21, con cui costituiva certamente una coppia: va, comunque, evidenziato il fatto che i due esemplari differiscono leggermente nella distanza tra testa e sfera, che è più distanziata nel N. 20, rispetto al N. 21 (cfr. LAURENZI 1936, fig. 130 = Tav. I, in questo volume).

21. Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos. Inv. 15543d. Capp. 5.2.2; 8.1.5.2.A; 10.4. Tavv. I, III. Manca gran parte del fusto a partire da sotto la sfera (al momento del rinvenimento era quasi completo, essendo ricomponibile con altri due frammenti). Lungh. 0,03 m.

Fusto a sezione circolare; sfera a profilo circolare posta a breve distanza dall'estremità, caratterizzata dalla testa a disco piatta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 12, fig. 150 (primo spillone da sinistra); JACOBSTHAL 1956, 3; LEMOS 2002, 106; COLDSTREAM 2003, 46-47.

Confronti: un esemplare affine è il N. 20 da questa stessa tomba.

22. Disco a rosetta, in *faïence*; Egiziano: piastrella di rivestimento, forse reimpiegata come pendente. Inv. 15544. Capp. 6.1; 7.2; 8.1.5.2.B; 10.4. Tavv. III, XLV. Poco lacunoso lungo i margini; avvampature e alterazione dei colori dello smalto in maniera irregolare, dovute alla pira. Diam. 2,8 cm; sp. 0,65 cm.

Disco con foro passante al centro.

Sulla faccia posteriore e sul lato stretto il disco si presenta liscio e smaltato con una tinta monocroma di colore bruno; sulla faccia anteriore presenta una rosetta a otto petali delineati con precisione e decorati con smalto di colore chiaro, apparentemente bianco, su sfondo bruno/grigio scuro.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164, N. 13; DESBOROUGH 1952, 226 («an amulet»); SKON-JEDELE 1994, 2341, N. 4321; D'AGOSTINO 2006, 60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 241); BOUROGIANNIS 2012b, 71; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 182-183, N. 18-14 [E. Farmakidou]; PIERRAT-BONNEFOIS *et alii* 2014, 89; D'ACUNTO 2014c, 56, 59, fig. 24; D'ACUNTO 2017b, 443, 480, fig. 6; WEBB 2017, 5-6, 18, n. 23; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, al centro).

Confronti: piastrelle a disco decorate con rosetta, in *faïence*, del palazzo di Ramses III a Tell el-Yahudiyeh nel Delta egiziano (DUNN FRIEDMAN 1998, 77, 87, 197, NN. 55-56; MASPERO 1914, 304, fig. 266; SCHLICK-NOLTE 1984, N. 52, 102; WEBB 2017, NN. 1-2, figg. 1-2, la seconda da Heliopolis).

Cronologia: regno di Ramses III (ca. 1186-1154 a.C.).

23. Sigillo-pendente, in *faïence*; a prisma; Siro-palestinese. Inv. 15545. Capp. 6.1; 8.1.5.2.B; 10.4. Tavv. I, III, XLV; 2. Poco lacunoso: mancano parte dell'anello di sospensione (originariamente presente al momento della pubblicazione) e piccole porzioni della superficie; superfici in apparenza leggermente alterate dalla combustione. Alt. 4,1 cm; largh. max. 2 cm.

Presenta un anello di sospensione, largo e caratterizzato da scanalature sulla superficie; è alto, di forma tronco-piramidale con due solcature orizzontali nella parte bassa; la superficie inferiore, quella destinata allo stampo del sigillo, presenta due leoni incisi gradienti nella medesima direzione e sovrapposti l'uno all'altro, resi a *silhouette* lineare molto semplificata, con la coda ripiegata in alto e le fauci distinte al muso.

Lo smalto della *faïence* si presenta verdino all'esterno e rosa all'interno, ma il colore può essere stato parzialmente alterato dalla combustione sulla pira.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 14, figg. 150 (in angolo in basso a sinistra) e 151 (disegno); *Lefkandi I*, 224 [R.A. Higgins]; COLDSTREAM 1982, 264-265; GUBEL 1987, 221-224, fig. 17; SKON-JEDELE 1994, 2344, N. 4326; LEMOS 2002, 227; COLDSTREAM 2003, 47, 56; D'AGOSTINO 2006, 58, 60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240-241); BOUROGIANNIS 2012b, 71; D'ACUNTO 2014c, 56, 59, fig. 24; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 182, N. 18-13 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 443-444, 480, fig. 6; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, secondo da destra).

Confronti: sigillo piramidale da Tell Gerise, in un contesto databile allo scorcio tra l'XI e il X sec. a.C. (KEEL 1995, 98, N. 241 Tipo I, fig. 166; HERZOG 1984, 55-56, tav. 7c; KEEL *et alii* 1990, 123-124, N. 2: in osso?). Cfr. anche il sigillo in steatite con aggiunte in smalto verde dalla T. 36 di Toumba a Lefkandi, contesto del SPG II-III (*Lefkandi I*, N. 21, vol. 1, 191, 224-225; vol. 2, tavv. 189, 235a, e).

***24.** Parte inferiore di una statuettina di *Bes* in *faïence*; Siro-palestinese o Egiziana. Inv. 15546. Capp. 6.1; 8.1.5.2.B; 10.4. Tav. I.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 15, fig. 150 nell'angolo in basso a destra; SKON-JEDELE 1994, 2337, N. 4313; per i riferimenti alla statuetta, senza che gli autori ne abbiano preso visione diretta, v. la bibliografia generale della T. 43M.

Osservazioni: dopo essere stata pubblicata da L. Laurenzi, la statuetta è risultata e risulta ancora oggi essere irreperibile.

25. Pendente, in osso: forse spatolina per cosmetici. Inv. 15547. Capp. 6.3; 8.1.5.2.B; 10.4. Tavv. I, III. Si conserva in due frammenti ricomponibili; lacunoso: mancano una delle estremità e frammenti del margine; reca tracce della combustione sulla pira. Lungh. 0,085; largh. max. 0,033 m.

A forma ellissoidale desinente in un'estremità a disco, in cui è ricavato un foro di sospensione.

Decorazione ad incisione su ambedue le facce, costituita da cerchielli con puntino centrale distribuiti su tutta la superficie.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 163-164, N. 16, fig. 150 in basso al centro (i due frammenti sono orientati in maniera errata); DESBOROUGH 1952, 226 («an amulet of bone»); LEMOS 2002, 182 («a bone amulet with stamped circle»); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 183, N. 18-15 [E. Farmakidou: «Plaquette décorative ... en forme de spatule»]; KOUROU 2014, 82 («une petite spatule en os»); ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 22-23, fig. 9 (seconda fila dal basso, primo da destra).

Confronti: a Megiddo (LOUD 1948, tav. 218, N. 135); per esemplari di forma diversa nelle necropoli di Kos v. MORRICONE 1978: spec. T. 63 Serraglio (LPG), 263-264, figg. 548, 550; cfr. anche T. 23 Serraglio (MG), 173, fig. 312 («spatoletta»), con motivi decorativi differenti.

* Nella foto edita in LAURENZI 1936, 163, fig. 150 (= Tav. I nel presente volume) sono riprodotti altri reperti frammentari in metallo relativi alla stessa tomba, purtroppo all'epoca non catalogati e oggi irreperibili presso il Museo Archeologico di Rodi: a) nell'angolo in alto a sinistra sembra trattarsi dell'arco di un'altra fibula; b) sia a sinistra che a destra che al centro della figura sono presenti numerosi (15/16) frammenti di archi/ardiglioni/fusti, possibilmente pertinenti a fibule e/o spilloni; c) nella seconda fila dal basso, rispettivamente, all'estrema sinistra e all'estrema destra si trovano altri due anelli, sottili.

TOMBA 44 (T. 44M)

Settore: Marmaro.

Scavo: 1934 - L. Laurenzi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione secondaria in ossuario, costituito dall'anfora in argilla grezza *1, contenente, secondo Jacopi 1936, 164, le ossa combuste.

Posizione degli oggetti del corredo: la bocca dell'anfora-ossuario era chiusa dall'oinochoe 2; le armi e i coltelli in ferro 3-9 erano deposti all'interno dell'anfora-ossuario.

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, fig. 152; DESBOROUGH 1952, 225-227; JOHANSEN 1958, 123 n. 170, 186 n. 443; LEMOS 2002, 23, 71, 122-123; D'AGOSTINO 2006, 57-58, 63, 66 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240, 243, 245); COLDSTREAM 2008, 263-265; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 296, N. 164 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2014c, 56; 2017b, 442, 480, figg. 4-5.

Cronologia: LPG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.8; 3.3.3.2-3; 5.1.1-5; 8.1.3.8, 10; 8.1.4; 8.1.5.1.C, E-H; 8.1.7-8; 10.4.

Tavole e figure: Tavv. IV, XLV; 2. Figg. 5.1; 8.1.

*1. Anfora, con anse al collo; in argilla grezza. S.n.i. Capp. 3.3.3.2; 8.1.3.8; 10.4. Tav. IV. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,65 m. Breve labbro estroflesso; collo tronco-conico; corpo a profilo biconico con spalla arrotondata e ventre a profilo teso rastremato; fondo stretto; anse verticali a bastoncino impostate nella parte sommitale della spalla e del collo.

Rivestita di vernice densa ed opaca di colore bruno.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, fig. 152 (in alto).

Confronti: a Kos, T. 43 Serraglio, Morricono 1978, 230-231, fig. 462 (contesto della fine del MG).

2. Oinochoe trilobata; Forma Oi1-PG. Inv. 15549. Capp. 3.3.3.3; 8.1.3.10; 10.4. Tavv. IV, XLV. Integra; non combusta. Alt. 0,27 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/3.

Bocca trilobata; collo a profilo concavo con attaccatura sulla spalla rilevata; corpo ovoidale; piede a disco; ansa a bastoncino impostata sul labbro e all'attaccatura della spalla.

Decorazione dipinta con vernice bruna opaca: labbro verniciato, internamente ed esternamente; alla base del collo ampia fascia verniciata sormontata da due fasce minori; alla sommità della spalla fascia minore dalla quale pendono gruppi di quattro trattini verticali; sulla spalla risparmiata decorazione costituita da quattro motivi a gruppi di semicerchi concentrici eretti che racchiudono una clessidra piena; nella parte superiore del ventre ampia fascia verniciata compresa tra coppie di fasce minori; parte inferiore del ventre risparmiata; esterno del piede parzialmente verniciato; l'ansa presenta una coppia di fasce intrecciate e l'attaccatura circondata da una fascia.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 1, fig. 152; DESBOROUGH 1952, 226; JOHANSEN 1958, 123 n. 170; COLDSTREAM 2008, 263-264; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 296, N. 164 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 442, 480, figg. 4-5.

Confronti: a Kos, MORRICONE 1978, T. 35 Serraglio, 219, N. 1, fig. 434 (LPG).

3. Punta di lancia, in ferro; Tipo A Snodgrass. Inv. 15550a. Capp. 5.1.2; 8.1.5.1.E, H; 10.4. Tavv. IV; 2. Fig. 5.1. Molto ossidata; ricomposta da due frammenti non combacianti; attaccata allo spiedo N. 4. Lungh. ca. 0,28 (assieme alla parte ricomposta); lungh. immanicatura ca. 0,125 (assieme alla parte ricomposta); lungh. lama 0,155; largh. base immanicatura 0,03; largh. sommità immanicatura 0,025; largh. max. lama 0,038; sp. max. lama 0,02 m.

Lunga immanicatura a cannone, leggermente rastremata; lama a foglia stretta appuntita, con breve spalla arrotondata e andamento rastremato a profilo teso, con pronunciata nervatura centrale.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 2, fig. 152 seconda fila a sinistra (è riportata l'errata lunghezza di 0,42 m); SNODGRASS 1964, 132 (non propone un'attribuzione tipologica, perché giudica non sufficientemente chiara la foto edita in LAURENZI 1936); JOHANSEN 1958, 186 n. 133; LEMOS 2002, 122 (con un'errata attribuzione al Tipo V Snodgrass); D'AGOSTINO 2006, 57-58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240); D'ACUNTO 2017b, 442, 480, fig. 4.

Confronti: ad Atene, punta di lancia in ferro, deposta, rispettivamente, nella T. PG 17 del Kerameikos (KRAIKER-KÜBLER 1939, 192, tav. 76; LEMOS 2002, 120-122, fig. 5.2) e in una tomba sotto la chiesa di Mitropolis (DONTAS 1953/54, 92, fig. 6; LEMOS 2002, 120-122), ambedue del LPG. A Knossos, nella Necropoli Nord, cfr. la punta di lancia in ferro dalla T. 2 del SM (COLDSTREAM-CATLING 1996, vol. I, T. 2 SW, 59, NN. 6-9; vol. III, fig. 173; vol. II, 582 [A.M. Snodgrass]).

4. Spiedo, in ferro. Inv. 15550b. Capp. 5.1.5; 8.1.5.1.B, H; 10.4. Tavv. IV; 2. Fig. 5.1. Si conserva l'estremità con la cuspidi; ricomposto da due frammenti non combacianti; molto ossidato; sulla sua superficie sono attaccati resti delle ossa calcificate del defunto; attaccato alla punta di lancia N. 3. Lungh. 0,165 (questa misura deriva dalla ricomposizione dei due frammenti con una lunga integrazione); sp. max. 0,01 m.

A sezione quadrangolare desinente a punta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 6, fig. 152 (qui definito, erroneamente, come "un pugnale sottile e appuntito").

Confronti: in questa stessa tomba l'esemplare 5b.

5a. Spiedo, in ferro; d'imitazione o d'importazione cipriota. Inv. 15551a. Capp. 5.1.5; 8.1.5.1.B; 10.4. Tavv. IV; 2. Fig. 5.1. Si conserva l'immanicatura, con l'innesto del fusto; molto ossidato. Lungh. 0,145 (al momento del rinvenimento era stato ricomposto con 5b, grazie ad una consistente integrazione in gesso, per una lunghezza totale di 0,41); largh. base 0,027; alt. immanicatura 0,11; alt. anello all'immanicatura 0,01; sp. max. anello immanicatura 0,006; sp. fusto ca. 0,009 m.

Immanicatura conica cava, lunga e rastremata, dotata di un alto anello rilevato alla base, decorato in alto e in basso da una sottile cornice a leggero rilievo; immediatamente al di sopra dell'anello sono due piccoli fori opposti passanti, evidentemente destinati a fissare con chiodini una presa, probabilmente in legno, inserita nell'immanicatura; al termine dell'immanicatura si innesta il fusto vero e proprio dello spiedo; sul fusto prima della lacuna si conserva un elemento cilindrico sporgente: probabilmente si tratta di un effetto dell'ossidazione, ma non si può escludere che si tratti di un elemento decorativo (o di una "guardia", ma quest'ultima ipotesi è improbabile, poiché la forma conica dell'immanicatura era in grado essa stessa di evitare che la carne arroventata scivolasse sulla mano del portatore).

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 3, fig. 152 secondo da destra (qui indicato correttamente come uno "schidione": vale a dire, come uno spiedo); SNODGRASS 1964, 132 (puntale di lancia?); LEMOS 2002, 122 (spiedo?).

Confronti: spiedi in ferro ciprioti del tipo 4) Vonhoff (2011, 140-143) e d) Karageorghis (1974, 170); cfr. gli spiedi dalla T. A1/K1 di Eleftherna (ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 258-259 N. 323; cfr. KARAGEORGHIS-KANTA 2014, 55, N. 64).

Osservazioni: all'interno di questo stesso corredo, questa immanicatura 5a non combacia con nessuna delle due cuspidi di spiedo 4 e 5b, ma è compatibile con ambedue, per lo spessore del fusto: è pertanto impossibile stabilire a quale dei due spiedi appartenesse oppure se si trattasse di un terzo esemplare.

5b. Spiedo, in ferro. Inv. 15551b. Capp. 5.1.5; 8.1.5.1.B; 10.4. Tavv. IV; 2. Fig. 5.1. Si conserva l'estremità con la cuspidi, mancante della punta; molto ossidato. Lungh. 0,12; sp. max. 0,01 m (al momento del rinvenimento era stato ricomposto con il N. 5a, grazie ad una consistente integrazione in gesso, per una lunghezza totale di 0,41 m).

A sezione quadrangolare desinente a punta.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 3, fig. 152 secondo da destra ("schidione": vale a dire, spiedo); SNODGRASS 1964, 132 (puntale di lancia?); LEMOS 2002, 122 (spiedo?).

Confronti: nella stessa tomba lo spiedo 4.

6. Spada corta, in ferro; Tipo Snodgrass IA - Kilian-Dirlmeier 3. Inv. 15552. Capp. 5.1.1; 8.1.5.1.E-F; 10.4. Tavv. IV; 2. Figg. 5.1; 8.1. Si conservano 3 frammenti di cui due combacianti; molto ossidata, con intense tracce di bruciato a macchia, soprattutto all'attaccatura e nella parte terminale della lama, nonché alla base dell'immanicatura; frammento di osso attaccato all'immanicatura e

probabilmente un altro alla lama. Lungh. 0,332; largh. max. 0,045; lungh. lama 0,222; largh. max. lama 0,033; lungh. immanicatura 0,06; largh. max. immanicatura 0,026 m.

Lama corta rastremata a margini diritti; elsà con immanicatura stretta a margini convessi rilevati, con prolungamento romboidale ed estremità desinente a punta; tre chiodi in bronzo, due sul prolungamento e uno sull'immanicatura, consentivano il fissaggio del manico in osso, in minima parte conservato. La lama si presenta sensibilmente curvata, sia di profilo che lateralmente, probabilmente per effetto di un atto rituale di defunzionalizzazione dell'arma.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 4, fig. 152; SNODGRASS 1964, 99, N. 3; KILIAN-DIRLMEIER 1993, N. 376, 115 ("Nicht bestimmbarer Schwerter").

Confronti: ad esempio, gli esemplari dalla Necropoli Nord di Knossos, elencati in SNODGRASS 1996, 578-579, 'Dirks - Type A'.

7. Coltello, in ferro; ad una lama. Inv. 15553. Capp. 5.1.3; 8.1.5.1.B; 10.4. Tavv. IV; 2. Fig. 5.1. Si conservano tre frammenti non combacianti, molto ossidati: uno dell'immanicatura (1); il frammento maggiore con parte consistente della lama (2); e un frammento dell'estremità della lama, mancante della punta (3). Nella foto (Tav. IV, a destra) e nel disegno (Tav. 2) del presente volume sono riprodotti i soli frammenti 1 e 2: 1) lungh. 0,047; largh. max. immanicatura 0,016 m. 2) lungh. 0,175; largh. max. lama 0,02 m. In un precedente restauro, il frammento maggiore (2) era stato ricomposto con il frammento dell'estremità della lama (3), per una lunghezza risultante di 0,23 m; a questa misura si deve aggiungere quella del frammento non combaciante dell'immanicatura (1) di lungh. 0,047 m: il risultato è una lunghezza del coltello che non doveva essere inferiore a 0,277 m. Secondo LAURENZI 1936, 164, la lunghezza totale del coltello era di 0,36 m, in base alla ricomposizione con integrazioni di tutti e tre i frammenti, riprodotta alla fig. 152 (= nel presente volume Tav. IV, in alto a sinistra).

Lama allungata leggermente curva e rastremata; immanicatura con due chiodi passanti per il fissaggio del manico in altro materiale, oggi perduto (probabilmente in osso/avorio).

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 5, fig. 152 (a destra); LEMOS 2002, 123.

Confronti: nella necropoli di Ialysos cfr. i coltelli 9-10 della T. 1 di Tsisimoi, ma più corti. Per le dimensioni cfr. il coltello in ferro, comunque eccezionale per l'immanicatura in avorio, dalla T. 3 della necropoli di Toumba a Lefkandì (*Lefkandì I*, 170, N. 11, tavv. 170, 245f; lungh. conservata, mancante della punta, 0,276 m); cfr. anche i due esemplari a Kamiros, nella T. LXXXII (2) presso il tempio A: JACOPI 1932/33a, 195, fig. 232, 201; BOSSOLINO 2018, 28-29, NN. 10-11, tavv. 28, 43 ("*machairai*"), lungh. conservata 0,22 e 0,215 m, ma di forma differente.

*8. *Un pugnale sottile e appuntito*, in ferro. Inv. 15554. Capp. 5.1.3; 8.1.5.1.B, E, G; 10.4. Tav. IV? Lungh. 0,20 m.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 6, fig. 152, in basso a destra

Osservazioni: questo "pugnale" è oggi irreperibile al Museo Archeologico di Rodi. Siccome tutti gli altri oggetti rinvenuti in questa tomba sono identificabili nella foto del corredo edita in LAURENZI 1936, fig. 152, andando per esclusione, il pugnale *8 (corrispondente al N. 6 del catalogo di Laurenzi) può essere identificato, ma solo dubitativamente, nel frammento riprodotto nella stessa fig. 152, in basso a destra: l'ipotesi è che questo frammento costituisca una porzione dell'oggetto in ferro in questione, identificato dallo scavatore per l'appunto con un pugnale.

9. *Harpe*-"falcetto", in ferro. Inv. 15555. Capp. 5.1.4; 8.1.5.1.G; 10.4. Tav. IV. Attualmente conservata in due frammenti; al momento del rinvenimento, si preservava parzialmente integra, ma già mancante della parte terminale della lama (cfr. LAURENZI 1936, 165, fig. 152); ossidata. Lungh. attuale 0,17; al momento del rinvenimento, lungh. 0,20 m.

Immanicatura che forma un angolo con la lama; sull'immanicatura due piccoli chiodi per il fissaggio di un manico in altro materiale, oggi perduto, ma che doveva essere evidentemente in osso/avorio; lama larga e leggermente ricurva.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 164-165, N. 7, fig. 152 (in basso a sinistra): *un falcetto con larga lama; lungh. m. 0,20*.

Confronti: v. discussione *supra*, nel Cap. 5.1.4.

TOMBA 45 (T. 45M)

Settore: Marmaro.

Scavo: 1934 - L. Laurenzi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione secondaria in ossuario, costituito dall'anfora *1.

Posizione degli oggetti del corredo: la bocca dell'ossuario era chiusa dall'oinochoe 2.

Classe di età: adulto.

Genere: incerto.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 165-166, fig. 153; DESBOROUGH 1952, 226-227; JOHANSEN 1958, 123 n. 170; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 83; LEMOS 2002, 23, 71; D'AGOSTINO 2006, 58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240).

Cronologia: LPG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.8; 3.3.3.2-3; 8.1.3.8, 10; 8.1.7-8.

Tavole: IV, XLV; 3.

*1. Anfora, con anse al collo. S.n.i. Capp. 3.3.3.2; 8.1.3.8. Tav. IV. Integra (al momento della pubblicazione). *L'argilla è compatta, di color rosso mattone. Alt. m. 0,60.*

Breve labbro ispessito; collo a profilo concavo non distinto dal corpo ovoidale; piede ad anello.

Il vaso non è verniciato.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 165-166, fig. 153; DESBOROUGH 1952, 226; D'AGOSTINO 2006, 58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240).

Confronti: a Kos, T. 40 Serraglio, MORRICONE 1978, 227-228, fig. 457 (contesto dell'EG/MG); T. 9 Serraglio, MORRICONE 1978, 82, fig. 75, ma ambedue dal ventre più espanso.

2. Oinochoe trilobata; Forma Oi2-PG. Inv. 15557. Capp. 3.3.3.3; 8.1.3.10. Tavv. IV, XLV; 3. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,20 m. Argilla: Tipo B - Munsell 5 YR 8/4.

Larga bocca trilobata; collo breve a profilo concavo; corpo biconico, a profilo arrotondato alla massima espansione; ansa a bastoncino impostata sul labbro e a 1/3 della spalla.

Decorazione dipinta con vernice bruno-rossiccia: labbro verniciato all'interno e all'esterno; due fasce alla base del collo; nella parte superiore della spalla risparmiata quattro motivi a gruppi di semicerchi concentrici eretti; alla massima espansione ampia fascia verniciata tra coppie di fasce orizzontali minori; estremità inferiore del ventre e piede verniciati; sull'ansa coppia di fasce intrecciate ad andamento irregolare e fascia che circonda l'attaccatura inferiore.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 165-166, fig. 153; DESBOROUGH 1952, 226; JOHANSEN 1958, 123 n. 170; D'AGOSTINO 2006, 58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240).

Confronti: a Kos, T. 67 Serraglio, Morricone 1978, 281-282, N. 2, fig. 596 (contesto del LPG/EG; per LEMOS 2002, 22, LPG).

TOMBA 51 (T. 51M)

Settore: Marmaro.

Scavo: 1934 - L. Laurenzi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Posizione degli oggetti di corredo: rinvenuti tra le ceneri della pira (... *rinvenuti nel rogo i resti di vasetti del tardo periodo geometrico rodio*).

Classe di età: adulto.

Genere: probabilmente maschile.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, fig. 161: *Area di cremazione con quattro pozzetti di ventilazione... Simile a quella ben fotografata in* JACOPI 1929, fig. 45 (= T. XXIX/331 Koukkià); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 80, tav. 37α, in alto a sinistra; COLDSTREAM 2008, 277-278.

Cronologia: LG II (fase iniziale).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.8; 3.6.24; 3.6.29.2, 5, 7; 7.2, 5; 8.2.3.1; 8.2.3.9.G, N; 8.2.3.11.C; 10.9.

Tavole: V-VII, XLV; 3.

1. *Bird* kotyle; Variante 3b; Nord-ionica. Inv. 15573. Capp. 3.6.29.2, 5, 7; 8.2.3.9.G; 10.9. Tavv. V, XLV; 3. Frammentaria e molto lacunosa: si conservano due frammenti, uno col profilo intero, privo delle anse, e un altro della vasca; a tratti combusta. Alt. 0,108 m. Argilla: di colore arancio-marroncino, a tessitura compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata, con inclusi neri e bianchi di piccole dimensioni, e mica oro a granelli sottili, poco fitta - Munsell 7.5YR 7/6.

Breve labbro distinto, rientrante e rastremato; vasca a profilo emisferico sensibilmente rientrante al ventre; stretto piede ad anello a profilo tronco-conico.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra, spessa e a tratti lucida, con ampie pennellate nella parte campita: interno e orlo verniciati; esterno verniciato con al centro ampio pannello risparmiato nella parte superiore della vasca, recante una decorazione compresa tra gruppi di linee in basso e ai lati; labbro risparmiato in corrispondenza del pannello, decorato con linea dipinta all'attacco; nel pannello, nella fascia superiore minore linea a zig-zag compresa tra linee; in quella intermedia principale, compresa tra linee, serie di uccelli rivolti verso destra, caratterizzati da zampe allungate ripiegate al calcagno, corpo triangolare interamente verniciato, corto collo e testa resa con un trattino orizzontale; nella fascia inferiore, comprese tra linee, clessidre orizzontali interamente campite, alternate a gruppi di trattini verticali. Piede verniciato.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 1, fig. 161 (in alto al centro e in basso secondo da destra); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 80, tav. 37.

Osservazioni: per quanto concerne la produzione, l'argilla a tessitura compatta con mica oro e il tipo di vernice inducono ad escludere una fabbrica locale: le caratteristiche sono perfettamente coerenti con le fabbriche nord-ioniche, in particolare con la *Orange Series* di questa produzione (v. discussione *supra*, nei Capp. 3.6.29.1, 7). Per la cronologia, la fila di uccelli, affini ai *soldier birds* dell'EPC corinzio, induce a datare il vaso nella prima parte del LG II (*ibid.*).

Produzione: Ionia settentrionale.

Cronologia: LG II (fase iniziale).

2. *Bird* kotyle; Variante 2a; Nord-ionica. Inv. 15574. Capp. 3.6.29.2, 5, 7; 8.2.3.9.G; 10.9. Tavv. V; 3. Frammentaria e molto lacunosa: si conservano due frammenti ricomposti, relativi ai due lati della vasca col labbro, senza le anse; molto combusta. Alt. fr. maggiore 0,082 m. Argilla: a tessitura compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata, con inclusi neri e bianchi di piccole dimensioni, e mica oro a granelli sottili, poco fitta; parete spessa – Munsell 10YR 6/4.

Labbro rientrante leggermente rastremato; vasca emisferica.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra, spessa e a tratti lucida, con ampie pennellate nella parte campita: interno e orlo verniciati; esterno verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore della vasca, recante una decorazione compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea orizzontale dipinta alla base; nel pannello, nella fascia superiore maggiore, decorazione compresa tra linee orizzontali e suddivisa in tre metope, separate da coppie di linee verticali: nella metopa centrale più larga corto meandro a linea continua che racchiude elementi di meandro spezzato campiti a tratteggio ad andamento obliquo; nelle due metope laterali losanga a doppia linea di contorno, internamente campita a reticolo; nella fascia inferiore minore, comprese tra linee orizzontali, clessidre orizzontali interamente dipinte, alternate a gruppi di trattini verticali.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 2, fig. 161 seconda fila, a sinistra (è riprodotto uno solo dei due frammenti); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 80, tav. 37a, in alto a destra; COLDSTREAM 2008, 277-278, N. 2.

Confronti: per lo stesso partito decorativo v. le *bird* kotylai rinvenute, rispettivamente, a Mileto (WEICKERT 1959/60, 58, tav. 59.3), ad Efeso (KERSCHNER *et alii* 2008, 58, N. GrK 1, tavv. 10, 23, con il riferimento ad altri *comparanda*) e a Naxos (BUSCHOR 1929, 155-156, fig. 8), oltre ad una inedita dalla stipe di Athana nella stessa Ialysos (in esposizione al Museo Archeologico di Rodi). Un esemplare da Bayrakli-Alt Smyrna presenta nella fascia inferiore, al posto del fregio con clessidre, le linee parallele (ÖZGÜNEL 1978, 23, tav. III, fig. 25).

Osservazioni: l'argilla a tessitura compatta con mica oro e il tipo di vernice inducono ad escludere una fabbrica locale: le caratteristiche sono perfettamente coerenti con le fabbriche nord-ioniche.

Produzione: Ionia settentrionale.

Cronologia: LG I?

3. *Bird* kotyle; Variante 4a; Nord-ionica. Inv. 15575-15576. Capp. 3.6.29.2, 5, 7; 8.2.3.9.G; 10.9. Tav. VI. Frammentaria e molto lacunosa: si conservano due frammenti della vasca e del labbro senza le anse; molto combusta. Alt. fr. maggiore 0,053 m. Argilla: a tessitura compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata, con inclusi neri e bianchi di piccole dimensioni, grandi vacuoli in superficie; parete spessa - Munsell non misurabile a causa della combustione della superficie.

Breve labbro rientrante rastremato; vasca emisferica.

Decorazione dipinta a vernice nera, spessa e lucida: interno e orlo verniciati; esterno verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore della vasca, recante una decorazione compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea orizzontale dipinta alla base; nel pannello, nella fascia superiore maggiore decorazione compresa tra linee orizzontali, costituita da quattro metope, scandite da coppie di linee verticali: nelle due metope laterali losanga a doppia linea di contorno, internamente campita a reticolo; nella metopa centrale di destra "albero di meandro", di cui si conserva parte della base costituita da un triangolo a triplice linea; nella metopa centrale di sinistra si conserva nella parte inferiore una linea a zig-zag orizzontale, che probabilmente doveva essere associata ad altre linee a zig-zag dello stesso tipo, distanziate; nella fascia inferiore minore, comprese tra linee orizzontali, clessidre orizzontali interamente verniciate, alternate a coppie di trattini verticali.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 3, fig. 161 (fila centrale, a destra).

Confronti: v. la discussione *supra*, nel Cap. 3.6.29.2.

Osservazioni: l'argilla a tessitura molto compatta e il tipo di vernice inducono ad escludere una fabbrica locale: le caratteristiche sono perfettamente coerenti con le fabbriche nord-ioniche.

Produzione: Ionia settentrionale.

Cronologia: LG II - fase iniziale (in base alla variante e al contesto).

4. Kantharos, a tre metope; Cicladico. Inv. 15579. Capp. 3.6.24; 7.2, 5; 8.2.3.9.G. Tavv. V; 3. Frammentario e molto lacunoso: si conservano due frammenti con il colletto e la vasca, relativi ai due lati del vaso, e uno dell'ansa; molto combusto; ingubbiatura in larga parte perduta. Alt. fr. maggiore 0,06 m. Argilla: a tessitura compatta, ben depurata, con inclusi neri e bianchi di piccole e medie dimensioni, mica oro a granelli sottili piuttosto fitta, presente nel corpo ceramico, ma non nell'ingubbiatura; ingubbiatura bianco-crema piuttosto spessa; parete a sezione sottile – Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso.

Basso colletto verticale a profilo teso appena estroflesso; vasca a profilo arrotondato; ansa a nastro sormontante, impostata sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: pannello sul colletto e nella parte superiore della vasca, delimitato lateralmente da un motivo composto da due gruppi di tre linee divise da una fila di puntini verticali; sul colletto motivo orizzontale a treccia costituito da una

serie di cerchielli con puntino al centro legati da trattini ad andamento obliquo, compreso tra gruppi di linee; sulla vasca decorazione a tre metope, compresa da gruppi di linee orizzontali e scandita da gruppi di linee verticali: si conserva su ambedue i lati del vaso la metopa di destra, decorata da un uccello rivolto verso sinistra; quest'ultimo presenta le zampe articolate al calcagno, il grande corpo a goccia con coda inclinata verso il basso, a linea di contorno spessa e campito da fitti trattini verticali, il collo curvo e la testa con becco lungo e ricurvo, resi in maniera stilizzata ad andamento lineare; sono presenti due riempitivi di fondo a rosetta, rispettivamente a corona di puntini con puntino centrale e a cerchiello con puntino centrale; sull'ansa motivo a X e gruppi di trattini orizzontali.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 7, fig. 161 in basso, terzo frammento da sinistra, e ansa in alto a sinistra, nei pressi del N. 7; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 80, tav. 37a, fila destra, primo e secondo frammento dal basso; COLDSTREAM 2008, 286, n. 1 (kantharos cicladico nello stile del LG Ib attico); KOUROU 2014, 82-83, n. 41 (cicladico).

Confronti: gli skyphoi del tipo a tre metope con uccelli e le anfore nassie della serie Delos Bb (ad es. DUGAS-RHOMAIOS 1934, 74, 82, NN. 5-7, 51, tavv. 35, 39); e discussione *supra*, al Cap. 3.6.24. Per i prototipi attici v. i confronti e i riferimenti bibliografici a proposito del kantharos rinvenuto nella stessa necropoli di Ialysos, T. LVI/414Ts.8.

Osservazioni: in base all'argilla con mica oro piuttosto fitta e allo stile, si tratta di un prodotto di fabbrica cicladica, imitante i kantharoi attici del LG Ib a tre metope con uccello nelle due laterali. L'aspetto macroscopico dell'argilla e l'originaria presenza di un'ingubbiatura bianco-crema piuttosto spessa, nonché il confronto nella resa degli uccelli, lasciano aperta la possibilità che si tratti di un prodotto di Naxos, del Gruppo Delos Bb. Il nostro giudizio, espresso su base autoptica, è comunque condizionato in maniera limitante dallo stato di conservazione combusto in cui ci sono pervenuti i frammenti.

Produzione: Cicladi. Naxos?

Cronologia: il vaso è stilisticamente coevo al LG Ib attico: 750-735 a.C. Tuttavia, è deposto in un contesto tombale più recente, databile agli inizi del LG II, secondo la cronologia del Geometrico rodio: vale a dire, all'incirca 720-710 a.C.

5. Lekythos, a bocca trilobata, a barilotto; Forma Le3a-Mo. Inv. 15580. Capp. 3.6.9, 12; 8.2.3.9.G. Tav. V. Lacunosa: manca parte della bocca e dell'ansa; combusta. Alt. 0,08 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile per l'alterazione dovuta alla combustione. Stretto e basso collo concavo con bocca trilobata; corpo a barilotto con spalla a profilo teso, due ampie solcature orizzontali e terminazione inferiore rastremata; fondo piano; ansa a bastoncino impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata anche sul fondo.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 8, fig. 161 fila in alto, verso sinistra.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. la lekythos, T. LVIII/422Ts.7.

6. Lekythos, di tipo cipriota; Forma Le1e-Mo. Inv. 15581. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.G. Tav. V. Frammentaria e lacunosa: manca il bocchino; combusta. Alt. 0,083 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile per l'alterazione dovuta alla combustione.

Collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; fondo piano; ansa verticale a nastro impostata alla base della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata, compreso il fondo.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 9, fig. 161 (in alto, al centro).

Osservazioni: si tratta di una modificazione locale della lekythos di tipo cipriota, che comporta lo spostamento dell'innesto dell'ansa al labbro, rispetto alla consueta posizione sulla costolatura mediana al collo.

7. Kantharos o skyphos; *Bird and zig-zag Workshop*; d'importazione da un altro centro di Rodi. S.n.i. (T. 51 b1-2). Capp. 3.6.22; 8.2.3.9.G. Tavv. VI; 3. Frammentario e molto lacunoso: si conservano due frammenti ricomposti della vasca e del labbro senza le anse; combusto. Alt. fr. maggiore: 0,07 m. Argilla: di colore beige-rosato, a tessitura abbastanza compatta e a frattura netta; ben depurata, con inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni e neri di piccole dimensioni poco fitti, mica oro a granelli sottili poco fitti; parete a sezione abbastanza sottile; sottile ingubbiatura crema - Munsell 10YR 7/4: non locale.

Alto colletto verticale a profilo leggermente estroflesso; vasca a profilo arrotondato; sul frammento maggiore, sul colletto si conserva un foro per un restauro antico.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra a tratti evanida: sul colletto, compresa tra linee orizzontali, fila di uccelli rivolti verso destra a spessa linea di contorno, caratterizzati da un corpo ricurvo campito a tratteggio obliquo con coda indirizzata verso il basso, corte zampe, corto collo curvo e testa con becco sviluppato ad andamento fortemente ricurvo; sulla vasca, alla massima espansione, decorazione a metope decorate da motivi diversi e separate da gruppi di tre linee: stretta metopa con uccello simile ai precedenti, ma con zampe allungate articolate al calcagno e riempitivi di fondo a rosetta; larga metopa con linee a zig-zag orizzontali serrate; stretta metopa con due clessidre campite a reticolo, sovrapposte e suddivise da una coppia di linee; ventre verniciato, su un lato sormontato da una coppia di linee; interno della vasca verniciato, ad eccezione di una fascia risparmiata sotto l'orlo.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 1, fig. 161 (in alto a sinistra e fila centrale il terzo verso destra); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 80, tav. 37a (fila sinistra, primo e secondo frammento dal basso); COLDSTREAM 2008, 280, N. 3.

Confronti: specialmente, nell'ambito dei pezzi attribuiti al *Bird and zig-zag Workshop*, cfr. lo skyphos da Siana conservato ad Oxford (COLDSTREAM 2008, 280-281, N. 5, tav. 61g); e per gli altri *comparanda* attribuiti alla bottega cfr. la discussione *supra*, al Cap. 3.6.22.

Osservazioni: attribuito al *Bird and zig-zag Workshop*. Il ridotto spessore delle pareti e l'argilla, per compattezza e presenza di mica oro poco fitta, sono differenti dalle produzioni correnti di Ialysos: per il luogo di produzione di questo e degli altri vasi attribuiti alla bottega v. discussione *supra*, al Cap. 3.6.22.

Produzione: altro centro di Rodi; probabilmente Kamiros.

8. Kantharos, ad alto colletto. S.n.i. (T. 51 e1-3). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.G. Tav. VI. Frammentario e molto lacunoso: si conservano tre frammenti, di cui due con il colletto e la parte superiore della vasca, e uno con l'ansa e la corrispondente parte del colletto e della vasca; parzialmente combusto. Alt. vasca fr. maggiore 0,074 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 7/6.

Alto colletto verticale; spalla sfuggente; larga ansa a nastro sormontante, impostata sull'orlo e sulla spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: pannello risparmiato decorato da due fasce con motivo continuo a tremoli irregolari, rispettivamente sul colletto e sulla spalla, tra linee orizzontali; le anse, la zona sotto le anse e la parte inferiore della vasca sono verniciati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 172-173, N. 6, fig. 161: 1) fila centrale, secondo fr. da sinistra; 2) fila superiore, secondo fr. da destra; 3) ansa, fila inferiore, primo fr. da sinistra (quest'ultimo non riprodotto alla Tav. VI del presente volume).

9. Kantharos, ad alto colletto. S.n.i (T. 51 f1-2). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.G. Tav. VII. Frammentario e lacunoso: si conservano due frammenti con il colletto e la parte superiore della vasca; parzialmente combusto. Alt. fr. maggiore 0,056 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/3.

Alto colletto verticale; parte superiore della vasca arrotondata.

Decorazione dipinta a vernice bruna: pannello risparmiato decorato da due fasce con motivo continuo a tremoli irregolari, rispettivamente sul colletto e sulla spalla, tra linee orizzontali.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 173, fig. 161 (fila superiore primo fr. da destra e fila centrale quarto fr. da destra).

10. Kantharos, ad alto colletto. S.n.i. (T. 51 g1-5). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.G. Tav. VII. Frammentario e molto lacunoso: si conservano cinque frammenti del colletto e della vasca; combusto. Alt. fr. maggiore 0,054 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/3. Alto colletto verticale con labbro leggermente estroflesso; vasca a profilo arrotondato con carena all'attacco superiore.

Decorazione dipinta a vernice bruna a tratti evanida: due fasce con motivo continuo a tremolo, rispettivamente sul colletto e sulla spalla, comprese tra gruppi di linee e inserite in un pannello; colletto e vasca ai lati dell'ansa e ventre verniciati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 173, fig. 161 (fila in basso primo fr. da destra e secondo fr. da sinistra).

11. Cratere. S.n.i. (T. 51 m). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.G. Tav. VI. Frammentario e molto lacunoso: si conserva un frammento della vasca ricomposto e un secondo possibilmente appartenente allo stesso individuo; parzialmente combusto. Alt. max. del frammento ricomposto 0,065 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Decorazione dipinta a vernice bruna: all'esterno, nel frammento ricomposto serie di fasce orizzontali comprese tra linee, decorate da linee a zig-zag, da una sottile fascia a zig-zag a risparmio e da un motivo a X; nell'altro frammento motivo ad "albero di meandro" che si sviluppa a croce da una losanga a doppia linea di contorno; interno della vasca verniciato.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 173, fig. 161 (fila superiore: il primo fr. è dietro la lekythos 5, mentre il secondo fr. è al centro).

12. Kantharos, ad alto colletto. S.n.i (T. 51 o). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.G. Tav. VII. Si conservano due frammenti del colletto e della vasca; combusto. Alt. fr. maggiore con colletto 0,052 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile a causa della combustione della superficie.

Alto colletto verticale a profilo teso con labbro appena estroflesso; vasca a profilo arrotondato.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sul colletto due fasce con linea a zig-zag, comprese tra linee; sulla spalla fascia con zig-zag a doppia linea di contorno campita a tratteggio; zona nei pressi delle anse e interno verniciati.

Bibliografia: LAURENZI 1936, 173, fig. 161: fila centrale, terzo fr. da sinistra; fila inferiore, terzo fr. da destra.

Di incerta appartenenza al corredo della tomba:

Segue il catalogo di una serie di frammenti vascolari, la cui pertinenza alla T. 51 di Marmaro è possibile, ma non accertabile. Infatti, attualmente al Museo Archeologico di Rodi, questi frammenti sono conservati in una scatolina ("*kivotio 149, doulapi 17, Ergastirion Nisyriou*"), assieme ad altri appartenenti certamente alla tomba 51 Marmaro. Di conseguenza, è possibile, ma comunque non dimostrabile, che essi appartengano a questa stessa tomba, pur non essendo menzionati in LAURENZI 1936, 172, né essendo presenti nella foto ivi riprodotta alla fig. 161 né comparando, infine, nel *Registro d'Inventario*, relativo al corredo della tomba inventariato all'epoca dello scavo al Museo di Rodi.

N.B.: questi frammenti non sono elencati tra i reperti della T. 51 Marmaro nella Tabella sinottica della composizione dei corredi, edita come Appendice 5 del presente volume.

13? Cratere. S.n.i. (T. 51 a?). Cap. 3.6.16. Tav. VII. Si conserva un frammento della vasca; combusto. Alt. 0,043 m. Argilla: Tipo A - 10YR 7/3.

Vasca a profilo appena arrotondato.

Decorazione dipinta a vernice bruna: all'esterno pannello con meandro campito a tratteggio e sul lato motivo non identificabile; interno verniciato.

14? Pisside? S.n.i. (T. 51 c?). Cap. 3.6.16. Tav. VII. Si conserva un frammento del labbro e della vasca; combusta. Alt. 0,028 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/3.

Breve labbro estroflesso; spalla a profilo arrotondato.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sulla spalla fascia con linea a zig-zig compresa tra gruppi di linee; interno verniciato.

15? Kantharos? S.n.i. (T. 51 d?). Cap. 3.6.16. Tav. VII. Si conserva un frammento del colletto e della vasca: combusto. Alt. 0,024 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/3.

Colletto estroflesso, spalla arrotondata.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sulla spalla fascia decorata da zig-zag a doppia linea campita a tratteggio, sormontata da tre linee orizzontali alla sommità della spalla e sul colletto.

16? Lekane. S.n.i. (T. 51 h?). Tav. VII. Si conserva un frammento del labbro, della vasca e dell'ansa. Alt. 0,037 m. Argilla: Tipo B - Munsell 5YR 7/6.

Labbro piatto; vasca a profilo arrotondato sensibilmente rientrante.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sul labbro gruppi di trattini trasversali; sull'ansa linea lungo l'attaccatura e gruppi di trattini verticali; all'esterno fascia risparmiata alla sommità della vasca e parte inferiore verniciata; interno verniciato.

17? Cratere; d'importazione. S.n.i. (T. 51 i?). Tav. VII. Frammento del labbro, del collo e dell'attacco dell'ansa. Alt. 0,033 m. Argilla: rosa a tessitura compatta e ben depurata; radi inclusi neri, bianchi e vacuoli - Munsell 5YR 8/3: non locale.

Labbro piatto, collo concavo, ansa a nastro impostata sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra lucida: sopra il labbro gruppi di trattini trasversali; gruppi di linee che si intersecano perpendicolarmente sull'esterno dell'ansa; interno del collo e sotto l'ansa verniciato.

Produzione: non locale.

18? Kotyle; d'imitazione del tipo Aetòs 666. S.n.i. (T. 51 l?). Cap. 3.6.16. Tav. VII. Frammento della vasca con l'orlo. Alt. 0,029 m. Argilla: beige a tessitura granulosa, con grande incluso bianco - Munsell 10YR 8/4.

Vasca a profilo arrotondato.

Decorazione dipinta a vernice bruna: esterno della vasca, a sinistra verniciato; a destra pannello risparmiato con gruppo di tremoli sotto il labbro compreso a sinistra da un gruppo di linee verticali; interno della vasca verniciato, ad eccezione di un'ampia fascia risparmiata sotto l'orlo.

Osservazioni: è impossibile stabilire, su base autoptica dal singolo frammento, se si tratti di un pezzo locale o importato da qualche altro centro di Rodi.

Produzione: Rodi.

19? Pisside? S.n.i. (T. 51 p?). Cap. 3.6.16. Tav. VII. Si conserva un frammento del labbro e della vasca; combusta. Alt. 0,026 m. Argilla: Tipo A - 10YR 8/4.

Labbro estroflesso; vasca a profilo rastremato verso l'alto.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: fascia con linea a zig-zag alla sommità della vasca, compresa tra linee orizzontali; interno verniciato.

20? Forma aperta non identificata. S.n.i. (T. 51 q?). Tav. VII. Si conserva un frammento del labbro; combusta. Alt. 0,023 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile a causa della combustione della superficie.

Labbro estroflesso, corpo rastremato in alto.

Decorazione dipinta a vernice bruna: alla sommità del corpo fascia con motivi a tremolo? compresa da serie di linee sul labbro; interno verniciato.

KREMASTI (1923)

TOMBA 98 (T. 98K)

Settore: Kremastì - Annuachia.

Scavo: 1923 - A. Maiuri.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione secondaria in ossuario (l'anfora **1**): si conservavano sul fondo del vaso "dei frammenti di ossa bianche con tracce di combustione" (*Giornale di Scavo*, 1923).

Posizione della tomba: l'anfora-cinerario **1** era deposta in un pozzetto scavato nella roccia ("breccia solida"), alla profondità di 0,40 m dal piano di campagna (*Giornale di Scavo*).

Posizione degli oggetti del corredo: la bocca dell'ossuario era probabilmente chiusa dalla coppa in bronzo ***2**, che fu rinvenuta poggiante sulla pancia dell'anfora. Le armi ***4**-***5** e il coltello ***3** in ferro erano deposti nell'ossuario (*Giornale di Scavo*).

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15 settembre 1923; *Registro d'Inventario*, Inv. 6523-6527: le informazioni che seguono, citate in corsivo sottolineato, relative ai pezzi oggi irreperibili al Museo Archeologico di Rodi, sono riportate testualmente da quest'ultimo manoscritto; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82-84, nn. 30, 37, tav. 38a; ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983, 12 n. 4, 15 n. 23 (prima metà IX sec. a.C.); D'AGOSTINO 2006, 57, 59-60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 239-241: EG); D'ACUNTO 2017b, 446-447 (LPG).

Cronologia: LPG (fase finale, o inizi dell'EG).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.6; 3.3.3.1; 5.1.2-3; 5.2.3; 8.1.1; 8.1.3.6-7, 9-10; 8.1.4; 8.1.5.1.A-C, E, G; 8.1.7-8; 10.4.

Tavole: VIII; 4.

1. Anfora, con anse al collo; d'importazione. Inv. 6523. Capp. 3.3.3.1; 8.1.3.7, 9. Tavv. VIII; 4. Frammentaria e lacunosa: manca interamente della bocca e delle anse, di cui si conserva l'attacco su ambedue i lati della spalla. Alt. 0,37 m. Argilla: a tessitura compatta e ben depurata di colore rosa con sottile rivestimento in argilla più depurata e liscia di colore beige chiaro; inclusi di colore nero, bianco e marrone-rosso scuro di piccole e medie dimensioni, con vacuoli di piccole e medie dimensioni; fitta mica oro a granelli sottili – Munsell: corpo ceramico 5YR 7/6; rivestimento 7.5YR 7/4; non locale.

Stretto collo cilindrico; corpo ovoidale con massima espansione a 2/3 dell'altezza; piede basso ad anello; anse verticali impostate alla metà della spalla.

Decorazione dipinta con vernice bruna a tratti brillante: sul collo tre linee alla base, da cui si sviluppa un motivo a X a doppia linea; alla base della spalla e in basso sul ventre ampia fascia dipinta fra linee, rispettivamente, doppie e singole; nella parte superiore della spalla serie di tre gruppi di semicerchi concentrici serrati ed eretti, di cui si legge il foro centrale del compasso e la cui terminazione inferiore non si innesta con precisione sulla linea orizzontale di appoggio; dalla terminazione inferiore dell'ansa si dipartono due linee dipinte che si collegano alla linea superiore alla base della spalla; linea dipinta sul piede.

Bibliografia: ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82-84, n. 30, tav. 38a.

Confronti: si tratta di un'imitazione del sottotipo I del LPG della classificazione di Desborough delle anfore attiche con anse al collo (DESBOURGH 1952, 5-20, tavv. 2-3; cfr. LEMOS 2002, 58-59). Cfr. specialmente, due anfore da Marmariani (Tessaglia): DESBOURGH 1952, 16-17, tav. 22.78-79; HEURTLEY-SKEAT 1930/31, 25, NN. 78-79, tav. 6. Cfr. anche un'anfora erratica rinvenuta a Kos, che ha tuttavia il collo verniciato: MORRICONE 1978, 403-404, fig. 903. Per i prototipi attici e altri *comparanda* v. la discussione *supra*, al Cap. 3.3.3.1.

Osservazioni: le caratteristiche macroscopiche dell'argilla dimostrano che quest'anfora non si riferisce a fabbrica ialisia. Il disegno imperfetto dei semicerchi e, in generale, dei motivi decorativi, nonché la fitta presenza di mica oro suggeriscono che non si tratti di un prodotto ateniese né, per quanto concerne la mica, dell'Eubea centrale. La concentrazione così fitta di mica oro non mi sembra che trovi riscontro nella produzione di altri centri dell'isola, quale Kamiros (le cui produzioni sono, comunque, micacee). In definitiva, il centro e anche l'area di produzione di quest'anfora restano incerti, in assenza di confronti stringenti.

Produzione: importazione, di fabbrica non identificata.

Cronologia: LPG (fase finale, o inizi dell'EG).

*2. *Coppa di rame lesionata, di forma semplice, adoperata quale coperchio dell'anfora precedente. Diam. 0,15.* [aggiunto a matita: T. 98] *Inv. 6524.* Capp. 5.2.3; 8.1.3.10; 10.4.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15/9/1923; *Registro d'Inventario*, Inv. 6524; ΠΑΠΑΗΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 83, n. 37; D'AGOSTINO 2006, 59-60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240-241: probabilmente importazione dal Vicino Oriente).

= Potrebbe corrispondere, in via ipotetica, al seguente oggetto, in esposizione al Museo Archeologico di Rodi:

2? Coppa, in bronzo; emisferica, mesonfalica; probabilmente Cipriota. Inv. M 1527 (= Inv. 6524?). Capp. 5.2.3; 10.4. Tavv. VIII; 4. Intera, ma lacunosa: mancano parti della vasca in quattro punti con lacune più o meno estese; in un punto, parziale deformazione del labbro con schiacciatura verso l'esterno. Bronzo ad alto tenore di rame: di colore verde con forte intonazione ramata; incrostazioni di colore viola intenso sia nell'interno che nell'esterno della vasca e nell'interno dell'*omphalos*. Diam. max. 0,156 (nel punto in cui il labbro è deformato), diam. min. 0,147: il diam. originale era di ca. 0,15; alt. max. 0,054, alt. min. 0,051: l'altezza doveva essere di ca. 0,0525 m.

Coppa a calotta emisferica con fondo leggermente ribassato; al centro piccolo *omphalos* rilevato verso l'interno e cavo esternamente, a profilo conico; labbro semplice a profilo arrotondato.

Bibliografia: inedita.

Confronti: a Cipro cfr. tre coppe, rispettivamente, da Amatunte, Kouklia e Lapithos (ΜΑΤΤΗÄUS 1985, 137-139, NN. 377-379, tav. 28.). In contesti di rinvenimento alto-arcaici della Grecia propria cfr. una coppa da una tomba di Drepanon e l'altra dalla T. 31 di Lefkandì (ΜΑΤΤΗÄUS 1985, 138-139; ΠΕΤΣΑΣ 1971, 185-186, tav. 166; *Lefkandi I*, 86 N. 20, 250-251, tav. 186: 31.20).

Osservazioni: sulla coppa, in esposizione al Museo Archeologico di Rodi, è indicato il solo numero di inventario M 1527: quest'ultimo si riferisce alla numerazione assegnata dagli archeologi del Servizio Archeologico Greco, dopo il passaggio di consegne da parte degli italiani. Manca, purtroppo, l'indicazione della corrispondenza tra questo numero di inventario e quello precedentemente assegnato da parte degli archeologi italiani (se, effettivamente, la coppa in questione è un rinvenimento dell'epoca dell'occupazione italiana). Tuttavia, seppur non certa, è probabile la corrispondenza di questa coppa Inv. M 1527 con quella (rimasta all'epoca inedita) designata con il N. di Inv. 6524 degli italiani, che copriva il cinerario della T. 98 di Kremasti. Tale corrispondenza è, infatti, suggerita dalle seguenti ragioni:

- 1) le dimensioni della coppa Inv. M 1527 corrispondono a quelle indicate nel *Registro d'Inventario*, redatto dagli italiani per la coppa Inv. 6524: lì indicate come relative ad un diam. di 0,15 m.
- 2) La descrizione tra le due coppe corrisponde, poiché nel *Registro d'Inventario* si parla di *Coppa di rame lesionata di forma semplice, adoperata quale coperchio dell'anfora precedente Diametro 0,15.*
- 3) Si segnalano i riferimenti presenti nella descrizione precedente della coppa Inv. 6524: al "rame", che corrisponde nella coppa Inv. M 1527 alla colorazione, evidentemente dovuta all'alto tenore di rame ivi presente; nonché al suo carattere "lesionato", corrispondente alle lesioni effettivamente presenti sulla coppa M 1527.

Unico aspetto problematico in tale ipotesi di identificazione di Inv. 6524 con M 1527 sarebbe l'assenza nella suddetta descrizione del *Registro d'Inventario* di alcun riferimento al piccolo *omphalos* centrale. Tuttavia, ciò può semplicemente dipendere dal carattere sintetico delle descrizioni presenti nel *Registro d'Inventario*.

La coppa Inv. M 1527 presenta un restauro moderno. Secondo quanto mi ha riferito il restauratore Ilias Augenikò, del Servizio Archeologico Greco, i restauri effettuati sulla coppa M 1527 devono essere stati realizzati da lui stesso, attorno agli anni '80 del XX secolo: egli ha fatto un trattamento di paraffina sulla superficie del bronzo; ha colmato le lacune con due strati di tessuto sottile incollati, rispettivamente all'esterno e all'interno, lungo i margini delle lacune, tessuti che sono stati consolidati e verniciati con un colore prossimo a quello del bronzo, marrone scuro-violaceo; in base a quanto egli mi ha detto, gli italiani non effettuavano tanti restauri sui bronzi. Secondo il restauratore, infine, il pezzo deve provenire dagli scavi italiani.

*3. *Coltello in ferro a lama e manico ricurvo, appartenente al numero precedente: lungo 0,17.* [aggiunto a matita: T. 98]. *Inv. 6525.*

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15/9/1923; *Registro d'Inventario*, Inv. 6525. Capp. 5.1.3; 8.1.5.1.B.

*4. *Punta di lancia in ferro rinvenuta nell'anfora precedente lunga 0,24.* [aggiunto a matita: T. 98]. *Inv. 6526.*

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15/9/1923: "... un giavellotto di ferro"; *Registro d'Inventario*, Inv. 6526. Capp. 5.1.2; 8.1.5.1.E.

*5. *Punta di freccia con alette, in ferro, rinvenuta nell'anfora precedente: lunga 0,045.* [aggiunto a matita: T. 98]. *Inv. 6527.* Capp. 8.1.5.1.A, G.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15/9/1923; *Registro d'Inventario*, Inv. 6527.

*6-? "... altri frammenti di ferro non bene accertati" (*Giornale di Scavo*). S.n.i. Cap. 8.1.5.1.A.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 15/9/1923.

KREMASTI (1949)

TOMBA 1949 (T. 1949K)

Settore: Kremastì - Luogo specifico di rinvenimento ignoto.

Scavo: la tomba è stata rinvenuta in occasione di scavi non controllati e gli oggetti del corredo sono stati consegnati al Servizio Archeologico Greco nel 1949.

Rituale di deposizione: informazione non riportata - Cremazione a deposizione secondaria?

Classe di età: probabilmente adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΠΟΥΛΟΣ 1968, 432; ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983, 15; D'AGOSTINO 2006, 59 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240). Il corredo è inedito (è esposto al Museo Archeologico di Rodi).

Cronologia: EG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.4.3; 5.2.2; 8.1.1; 8.1.3.7, 10; 8.1.4; 8.1.5.2.A-C; 8.1.7-8; 10.4.

1. Anfora, con anse al collo; Forma An1-PG. Integra, ad eccezione di poche lacune sul labbro e su un'ansa; non combusta. Capp. 3.4.3; 8.1.1; 8.1.3.7, 10.

Labbro distinto ad andamento estroflesso; largo collo leggermente concavo, distinto alla base da una costolatura; corpo ovoide sensibilmente rientrante in basso; alto piede ad anello a profilo obliquo; anse a nastro impostate alla metà della spalla e a 2/3 del collo.

Decorazione dipinta in maniera piuttosto irregolare, a vernice bruna, a tratti rossastra con avvampature, su ingubbiatura crema: fascia all'esterno e all'interno del labbro; sul collo, al centro, coppia di fasce che ne racchiude una a zig-zag ad andamento irregolare e in basso larga fascia; sulla spalla ampia fascia risparmiata, decorata su ciascun lato da tre motivi a semicerchi concentrici eretti debordanti in basso e raccordati in maniera imprecisa alla fascia inferiore; tale fascia risparmiata sulla spalla è delimitata in alto da una fascia dipinta da cui si sviluppano una serie di linguette pendule e in basso da una coppia di fasce dipinte; alla massima espansione ampia fascia dipinta; nella parte superiore e inferiore del ventre due gruppi di tre fasce; fascia sull'esterno del piede; sull'ansa coppia di fasce che si intersecano a X e si prolungano sulla spalla.

Bibliografia: inedita.

Confronti: nell'ambito degli amphoriskoi cfr. l'esemplare dalla stessa necropoli di Ialysos T. 2Tsi.1.

2. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Capp. 3.4.3; 8.1.3.10; 8.1.5.2.C. Lacunoso: mancano parti del labbro e della vasca; non combusto.

Labbro leggermente estroflesso; vasca profonda a profilo emisferico; piede ad anello; anse orizzontali a bastoncello.

Decorazione dipinta con vernice nera su sottile ingubbiatura crema: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio, decorata sui due lati con tre motivi a clessidra campiti a reticolo, racchiusi da coppie di linee verticali; fascia lungo le anse.

Bibliografia: inedito.

Confronti: per la decorazione T. 43M.6-10; per forma e decorazione cfr. a Kos, T. B Serraglio (MG, prima parte): MORRICONE 1978, 391-392, N. 16, fig. 872.

3. Skyphos, a basso piede; Forma Sk1b-PG. Capp. 3.4.3; 8.1.3.10; 8.1.5.2.C. Poco lacunoso: mancano parte di un'ansa e pochi frammenti del labbro; non combusto.

Vasca profonda leggermente carenata, rastremata verso il piede; piede ad anello; anse orizzontali a bastoncello; labbro appena estroflesso.

Decorazione dipinta con vernice nera opaca su sottile ingubbiatura crema: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; parte superiore della vasca a risparmio, decorata sui due lati da tre motivi a losanga campiti a reticolo, piuttosto irregolari e parzialmente sovrapposti in basso ad una sottile fascia dipinta; fascia dipinta lungo le anse.

Bibliografia: inedito.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. T. 43M.5.

4. Spillone, con fusto in ferro e sfera in bronzo; Tipo 2.2 Lemos. Capp. 5.2.2; 8.1.4; 8.1.5.2.A. Molto lacunoso: si conservano un frammento del fusto e la sfera.

Sfera a profilo biconico.

Bibliografia: inedito.

5. Spillone, con fusto in ferro e sfera in bronzo; Tipo 2.2 Lemos. Capp. 5.2.2; 8.1.4; 8.1.5.2.A. Molto lacunoso: si conserva solo la sfera.

Sfera a profilo biconico.

Bibliografia: inedito.

6. Fusaiola, in pietra nera dura; prob. Micenea. Capp. 8.1.4; 8.1.5.2.B. Integra.

A profilo tronco-conico con terminazione superiore cilindrica; foro passante.

Bibliografia: inedita.

Confronti: fusaiole in pietra dura dalla necropoli micenea di Ialysos, del tipo “*shanked*” (v. la rassegna in BENZI 1992, 204-205, ad es. tav. 186b).

Cronologia: probabilmente, Periodo miceneo - LH IIIA 1/2 - LH IIIC.

7. Fusaiola, in pietra nera dura; prob. Micenea. Capp. 8.1.4; 8.1.5.2.B. Integra.

A profilo emisferico; foro passante.

Bibliografia: inedita.

Confronti: a Rodi, cfr. la fusaiola micenea in basalto verde sporadica: BENZI 1992, SP L/14, 464, tav. 186r.

Cronologia: probabilmente, Periodo miceneo.

8. Fusaiola, in pietra nera dura; prob. Micenea. Capp. 8.1.4; 8.1.5.2.B. Integra.

A profilo tronco-conico; foro passante.

Bibliografia: inedita.

Confronti: cfr. il tipo più comune di fusaiola in pietra delle tombe micenee di Rodi, quello conico (v. la rassegna in BENZI 1992, 204-205, cfr. SP L/15, tav. 186).

Cronologia: probabilmente, Periodo miceneo - LH IIIA 1/2 - LH IIIC.

9. Sei piccoli pezzi di metallo, allo stato grezzo? Argento? Cap. 8.1.4.

Bibliografia: inediti.

TSISIMOIRI (2000)

TOMBA 1 (T. 1TSI)

Settore: Tsisimoiri.

Scavo: 2000 - E. Farmakidou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione secondaria in ossuario (anfora **1**), deposto all'interno di un pozzetto.

Stato di conservazione: intatta.

Posizione della tomba: a - 4,52 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: largh. pozzetto ca. 1 x 0,85 m.

Posizione degli oggetti del corredo: tutti all'interno della grande anfora-cinerario **1**, tranne la coppa in bronzo **5** che fungeva da coperchio della bocca dell'anfora (con l'apertura verso il basso), e i seguenti tre oggetti, che erano deposti al di fuori del cinerario, dentro il pozzetto: a N del cinerario il grande skyphos **2**; tra questi due vasi era deposta la lunga punta di lancia in ferro **3** e al di sotto di questa la spada lunga **4**.

Classe di età: adulto: in base alle analisi antropologiche tra i 18 e i 25 anni.

Genere: maschile (in base alle analisi antropologiche e al corredo).

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 167-171, figg. 2-3; D'AGOSTINO 2006, 59 (= D'AGOSTINO 2010/11, 241).

Cronologia: EG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.4.3; 5.1.1-2; 5.2.3; 8.1.1; 8.1.3.6; 8.1.3.10; 8.1.4; 8.1.5.1.A-B, E-F, H-I; 8.1.5.2.A; 8.1.7-8; 10.4.

Figure: 9.1.

1. Anfora, con anse al ventre; Forma An2-PG. Inv. Π 22674. Capp. 3.4.3; 8.1.1. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del collo e della bocca; non combusta. Alt. 0,63; diam. max. (con le anse) 0,52; diam. piede 0,193; diam. bocca 0,228 m. Argilla: a tessitura fine, ben depurata, di colore rosato, con sottile ingubbiatura crema.

Bocca piatta; alto collo leggermente concavo desinente in alto con una costolatura; corpo ovoide sensibilmente rastremato in basso; alto piede ad anello a profilo obliquo; anse orizzontali a bastoncello impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta in maniera piuttosto irregolare, a vernice bruna: sulla bocca gruppi di tratti radiali; collo verniciato, ad eccezione di una fascia risparmiata nella parte superiore, decorata da motivi a triangoli ribaltati campiti a reticolo, compresi in alto e in basso da una fascia; nella parte superiore della spalla ampia fascia risparmiata, decorata da una serie di pannelli: in posizione centrale, riempiti da coppie di triangoli affiancati e contrapposti e losanghe, campiti a reticolo, invece in posizione laterale riempiti in basso da due motivi a semicerchi concentrici eretti e in alto da file di linguette pendule; alla base della spalla ampia fascia dipinta compresa da una fascia minore su ambo i lati; nella parte superiore del ventre ampia fascia a risparmio decorata da pannelli, riempiti di gruppi di triangoli contrapposti e losanghe, campiti a reticolo; nella parte inferiore del ventre ampia fascia verniciata compresa tra fasce minori; sul piede fascia sottile dipinta; sulle anse due fasce dipinte, una nella parte superiore e una in quella inferiore, di cui quest'ultima si prolunga sul ventre.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168, N. 1, fig. 3α.

2. Skyphos, su alto piede; a cerchi concentrici; Forma Sk1a1-PG. Inv. Π 22675. Capp. 3.4.3; 8.1.1; 8.1.4. Poco frammentario; non combusto. Alt. 0,197; diam. bocca 0,253; diam. piede 0,12 m. Argilla: depurata, di colore rosato; mica rada.

Vasca profonda a profilo campaniforme; alto piede troncoconico leggermente svasato in basso; anse orizzontali a bastoncello impostate nella parte superiore della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna, con variazioni cromatiche arancio: labbro, parte inferiore della vasca e piede verniciati; ampia fascia risparmiata tra le anse, compresa tra linee singole e decorata su ciascun lato da tre motivi a cerchi concentrici con vertice del compasso ben visibile al centro; sottile fascia risparmiata alla base e doppia fascia risparmiata alla sommità del piede; esterno e attacco dell'ansa verniciati; interno della vasca verniciato, ad eccezione di una sottile fascia sotto il labbro e di un piccolo cerchio al centro risparmiati.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168, N. 2, fig. 3β.



Fig. 9.1. T. 1Tsi, cremazione a deposizione secondaria: planimetria (da ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 167, fig. 2).

Confronti: specialmente il *circle skyphos* dalla T. XLV (11) di Patelles a Kamiros (JACOPI 1932/33a, 130-131, N. 2, figg. 148-149) e altri *comparanda* in ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168, N. 2.

3. Punta di lancia, in ferro, lunga; Tipo V Snodgrass. Inv. M 1605. Capp. 5.1.2; 8.1.1; 8.1.5.1.E-F, I. Quasi integra: ricomposta da due grandi frammenti e con poche lacune alla base dell'immanicatura; molto ossidata e sensibilmente curvata all'incirca a metà della lunghezza. Lungh. 0,55; largh. 0,035; lungh. lama 0,47; diam. immanicatura 0,02 m.

Breve immanicatura cilindrica a cannone, che presenta un anello più spesso in prossimità della base; lama stretta e molto allungata, che presenta una breve spalla tesa e che si restringe progressivamente nella seconda metà, terminando in una punta leggermente arrotondata; nervatura centrale sensibilmente rilevata per tutta la lunghezza della lama.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168, N. 3, fig. 3γ.

Osservazioni: la piegatura della lama deve essere probabilmente dovuta ad un atto rituale di defunzionalizzazione.

4. Spada, in ferro; Tipo I Snodgrass (= Tipo Naue II). Inv. M 1604. Capp. 5.1.1; 8.1.1; 8.1.5.1.E-F, H-I. Poco frammentaria e lacunosa: sono andate perdute l'estremità dell'elsa e la punta della lama; molto ossidata; mostra estese tracce di combustione; cospicui resti di legno sono rimasti attaccati all'immanicatura e alla lama. Lungh. 0,62; lungh. lama 0,51; largh. max. 0,045 m.

Elsa con immanicatura a margini convessi, estremità a coda di rondine e prolungamento romboidale; su di essa si conservano due chiodini per lato in corrispondenza dell'asse centrale, che servivano evidentemente a fissare il rivestimento in altro materiale dell'immanicatura, oggi perduto; lama a doppio taglio, a profilo biconvesso, con terminazione rastremata verso la punta e su ciascun lato nervatura, che arrivava fino alla punta, ma che è oggi pressoché indistinguibile a causa dell'ossidatura.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168-169, N. 4, fig. 3δ.

5. Coppa, in bronzo; emisferica; probabilmente Cipriota. Inv. M 1603. Capp. 5.2.3; 8.1.1; 8.1.3.10. Molto lacunosa: si conserva per intero la circonferenza del labbro e al di sotto di questo una ridotta porzione della vasca; manca per intero la parte inferiore della vasca. Alt. conservata 0,05; diam. bocca 0,204; alt. labbro 0,037; sp. labbro 0,011 m.

Labbro piatto; vasca a sezione sottile e a profilo probabilmente emisferico.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169, N. 5, fig. 3ε.

6. Punta di lancia, in bronzo. Inv. M 1606. Capp. 5.1.2; 8.1.1; 8.1.5.1.E-F, I. Quasi integra: manca un frammento della base dell'immanicatura. Patina verde conservata sulla maggior parte della superficie. Lungh. 0,30; largh. max. 0,038; lungh. lama 0,20; diam. immanicatura 0,028 m.

Lunga immanicatura a cannone a profilo tronco-conico, con lunga fessura centrale che si allarga verso il basso e, alla base, anello e due fori passanti per il fissaggio dell'asta, di cui si conserva parte del legno all'interno; lunga lama a foglia, con spalla sfuggente arrotondata e andamento rastremato e teso verso la punta, appena arrotondata; sulla lama stretta nervatura centrale sensibilmente rilevata, a profilo arrotondato, che si prolunga dall'immanicatura, assottigliandosi progressivamente fino alla punta.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169, N. 6, fig. 3στ.

Osservazioni: per la questione dell'inquadramento tipologico, produttivo e cronologico v. *supra*, Cap. 5.1.2.

7. Punta di lancia, in ferro; probabilmente Tipo A Snodgrass. Inv. M 1607. Capp. 5.1.2; 8.1.1; 8.1.5.1.E-F, H-I. Frammentaria e lacunosa: si conservano due grandi frammenti, uno dell'immanicatura e due ricomposti di gran parte della lama; mancano la terminazione della punta e l'attacco tra la lama e l'immanicatura; molto ossidata; all'esterno si conservano tracce di legno. Lungh. lama 0,195; largh. lama 0,04; sp. lama 0,0019; lungh. immanicatura 0,11; diam. immanicatura 0,03 m.

Immanicatura a cannone tronco-conica con lunga fessura centrale; lama a foglia, ad andamento rastremato e teso, con nervatura centrale.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169, N. 7, fig. 3ζ.

8. Spada corta, in ferro, con fodero; Tipo IA Snodgrass. Inv. M 1608. Capp. 5.1.1; 8.1.1; 8.1.5.1.E-F, H-I. Spada molto frammentaria e lacunosa, molto ossidata, intensamente combusta: mancano la terminazione dell'elsa e vari frammenti, principalmente

della lama; la superficie della lama è molto scheggiata; sull'immanicatura si conservano parti del rivestimento in osso, che reca estese tracce di combustione. Anelli in bronzo pertinenti al fodero lacunosi e ossidati. Due denti umani sono attaccati ai fendenti della lama, evidentemente a seguito dell'alta temperatura raggiunta, per effetto della combustione della pira. Spada: lungh. (ricostruita) 0,38; lungh. immanicatura 0,06; largh. immanicatura 0,021; largh. lama 0,041; sp. immanicatura 0,008; sp. lama 0,011; sp. del rivestimento in osso dell'immanicatura 0,012 m. Fodero: lungh. anelli in bronzo 0,028-0,021 m; largh. degli anelli in bronzo 0,036-0,022 m.

Immanicatura a margini convessi rilevati, rivestita su ambedue i lati di elementi in osso sagomati, fissati con chiodi in ferro; lama a doppio taglio, appiattita e a profilo biconvesso, corta e rastremata verso la punta. Il fodero doveva essere in pelle: si conservano nove frammenti dei larghi anelli piatti in bronzo che lo rivestivano (uno ancora attaccato alla lama), i cui margini ripiegati erano fissati tra loro grazie a tre chiodini.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169, N. 8, fig. 3η.

9. Coltello, in ferro; ad una lama. Inv. M 1609. Cap. 8.1.5.1.B. Frammentario e lacunoso: quattro frammenti ricomposti; ossidato. Lungh. 0,195; largh. max. 0,021; lungh. lama 0,13 m.

Immanicatura stretta e obliqua rispetto alla lama; lama sottile ad andamento rastremato, appuntita e a margini diritti.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169, N. 9, fig. 3θ.

10. Coltello, in ferro; ad una lama. Inv. M 1610. Cap. 8.1.5.1.B. Integro; ossidato. Lungh. 0,177; lungh. lama 0,12; sp. max. 0,029; largh. max. 0,08 m.

Immanicatura a margini diritti, stretta e obliqua rispetto alla lama, a prolungamento triangolare asimmetrico; lama sottile ad andamento rastremato, appuntita e a margini tesi; alle estremità dell'immanicatura due chiodini in ferro, evidentemente destinati a fissare un suo rivestimento in altro materiale, oggi perduto.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 169-170, N. 3ι.

11. Anello, in bronzo. Inv. M 1611. Capp. 5.2.4; 8.1.5.2.A. Quasi integro. Diam. 0,023; largh. 0,006 m.

Anello semplice a fascia con rigonfiamento centrale.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 11, fig. 3ια.

12. Anello, in bronzo. Inv. M 1612. Capp. 5.2.4; 8.1.5.2.A. Integro. Diam. 0,023; largh. 0,009 m.

Anello semplice a fascia larga con rigonfiamento centrale.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 12, fig. 3ιβ.

13. Anello, in ferro. Inv. M 1613. Capp. 5.2.4; 8.1.5.2.A. Integro; abbastanza ossidato. Diam. 0,023; largh. 0,008 m.

Anello semplice a fascia con rigonfiamento centrale.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 13, fig. 3ιδ.

14. Anello, in ferro; a spirale. Inv. M 1614. Capp. 5.2.4; 8.1.5.2.A. Integro. Diam. 0,022; largh. 0,0171 m.

Ad andamento a spirale, costituita da una fascia che presenta quattro avvolgimenti.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 14, fig. 3ιε.

15. Anello, in ferro. Inv. M 1615. Capp. 5.2.4; 8.1.5.2.A. Integro; assai ossidato. Diam. 0,022; largh. 0,007 m.

Anello semplice a fascia, verosimilmente con rigonfiamento centrale.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 15, fig. 3ιζ.

16. Fibula in bronzo; Tipo IVb Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1616. Capp. 5.2.1.3; 8.1.5.2.A. Lacunosa: si conservano gran parte dell'arco e l'innesto della staffa. Lungh. max. 0,05; sp. 0,007 m.

Ispezzimento al centro dell'arco, delimitato da due costolature.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 16, fig. 3ια.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, T. 43M.16, 15?

17. Anello, in ferro. Inv. M 1617. Cap. 8.1.5.2.A. Lacunoso: si conserva solo un piccolo frammento; ossidato. Largh. 0,007 m.

A fascia semplice.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 17, fig. 3ιβ.

18. Lamine e chiodini, in bronzo: verosimilmente cassetta o piccolo contenitore in legno con rivestimenti in bronzo. Inv. M 1618. Cap. 8.1.5.1.I. Stato frammentario e molto lacunoso: sono documentati 14 frammenti di varia forma e stato di conservazione. Lamina rettangolare: 0,029 x 0,014 m; lamina semicircolare: 0,024 x 0,026 m.

Si conservano: una lamina sagomata a forma semicircolare che si sviluppa da una base; una rettangolare; altre due a forma rettangolare, ripiegata in due; vari altri frammenti di lamine e chiodi, tutti in bronzo. Alcune di queste lamine presentano dei chiodini di fissaggio a un supporto interno e sono decorate al margine da file di bugnette a rilievo, che, nel caso di quella semicircolare, incorniciano un motivo centrale a X. Quattro pezzi conservano tracce di legno sul lato interno.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 18, fig. 3ιβ.

Osservazioni: l'ipotesi ricostruttiva più verosimile è che si trattasse di una cassetta o di un altro tipo di piccolo contenitore in legno con lamine in bronzo applicate in diversi punti della superficie.

19. Frammenti di un rivestimento, in osso. Inv. Δ 377. Lacunoso. Dimensioni indicative: 0,03 x 0,022; 0,032 x 0,015 m. Frammenti del rivestimento di una o più prese.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 19, fig. 3γ.

20. Frammenti di chiodi, in ferro. Lacunosi; molto ossidati. Diam. testa 0,018; lungh. 0,027 m. Una testa e altri frammenti del fusto.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 170, N. 20, fig. 3δ.

TOMBA 2 (T. 2ΤSI)

Settore: Tsisimoiri.

Scavo: 2000 - E. Farmakidou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: inumazione in tomba a fossa rettangolare (o ellissoidale).

Stato di conservazione: disturbata: si conservava la porzione intatta nord-occidentale della tomba, con il solo cranio.

Posizione della tomba: a - 3,05 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: fossa, ca. 1,60 x 0,58 m conservati.

Orientamento: N-S; il corpo era deposto con la testa verso N e, verosimilmente, con il volto rivolto verso E.

Posizione degli oggetti del corredo: nei pressi del cranio, a O e a N di questo, erano deposti in posizione eretta i vasi: da S verso N la brocchetta **6**, lo skyphos monoansato **3** (che era appoggiato alla parte posteriore del cranio) con l'amphoriskos **1** sopra ad esso, la seconda brocchetta **5** e infine la fiasca del pellegrino **7**. Sul collo e sullo sterno è stata trovata la serie di dischi in *faïence* **9**, chiaramente relativi ad una collana, e, al centro di essi, il pendente in bronzo **10** e le due sferette in ferro **11**.

Classe di età: bambino: in base alle analisi antropologiche di ca. 6 anni.

Genere: femminile (in base alla composizione del corredo).

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 171-174, figg. 4-5; D'AGOSTINO 2006, 59 (= D'AGOSTINO 2010/11, 241).

Cronologia: EG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.4.3; 8.1.6.1-2.A; 8.1.7-8; 10.4.

Figure: 9.2.

1. Amphoriskos, con anse al collo; Forma Am1b-PG. Inv. Π 22676. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Frammentario e poco lacunoso. Alt. 0,142; diam. piede 0,061; diam. bocca 0,104; diam. max. 0,11 m. Argilla: depurata di colore rosa-beige, con ingubbiatura biancastra diluita.

Labbro svasato; largo collo leggermente rastremato verso l'alto; corpo ovoide con spalla sfuggente a profilo teso e ventre arrotondato; piede ad anello; anse verticali a nastro impostate alla massima espansione e nella parte superiore del collo.

Decorazione dipinta con vernice bruna a tratti evanida: fascia sul labbro all'interno e all'esterno; coppia di fasce ad andamento irregolare sul collo; sulla spalla coppie di semicerchi concentrici eretti con puntino centrale, irregolarmente dipinti a 3/4 di cerchio e debordanti sulla fascia inferiore; nella parte superiore del ventre coppia di fasce; parte inferiore del ventre e piede verniciati; sull'ansa serie di tratti orizzontali.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 171-172, N. 1, fig. 5α.

2. Skyphos, su alto piede; a cerchi concentrici; Forma Sk1a1-PG. Inv. Π 22677. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Frammentario e molto lacunoso: manca buona parte della vasca e del piede. Alt. 0,15 m. Argilla: depurata, di colore beige chiaro-rosa con ingubbiatura biancastra assai diluita.

Breve labbro estroflesso; vasca profonda a profilo campaniforme; alto piede tronco-conico; anse orizzontali a bastoncino impostate nella parte superiore della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fascia sottile sul labbro; ampia fascia risparmiata sulla vasca tra le anse, compresa tra fascia singola in alto e coppia di fasce sottili dipinte in basso, decorata da una serie di cerchi concentrici (di cui se ne conserva uno); ventre



Fig. 9.2. T. 2Tsi, inumazione in tomba a fossa: planimetria e sezione
(da ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 171, fig. 4).

e piede verniciati, con sottile fascia risparmiata poco sopra la base; fascia lungo l'ansa che si biforca in basso, andando a terminare sulle fasce inferiori; interno della vasca verniciato, ad eccezione di una sottile fascia risparmiata sotto il labbro.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 172, N. 2, fig. 5ε.

Confronti: *circle skyphos* dalla T. XLV (11) di Patelles a Kamiros (JACOPI 1932/33a, 130-131, N. 2, figg. 148-149; per la forma cfr. anche l'esemplare decorato da clessidre campite a reticolo fig. 150); e altri *comparanda* in ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 168, N. 2.

3. Skyphos, su alto piede; monoansato; Forma Sk1a2-PG. Inv. Π 22678. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Quasi integro. Alt. 0,129; diam. bocca 0,146; diam. piede 0,078 m. Argilla: depurata, di colore rosa chiaro-beige con radi inclusi; ingubbiatura diluita biancastra. Labbro estroffesso; vasca profonda a profilo campaniforme; alto piede tronco-conico; ansa verticale bifida a doppio bastoncino, impostata alla sommità del ventre e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fascia sul labbro; ventre e piede verniciati; ampia fascia risparmiata all'altezza dell'ansa, compresa tra fasce dipinte irregolarmente e decorata da una serie di losanghe campite a reticolo e disegnate in maniera irregolare; nella parte inferiore del piede fascia risparmiata; interno della vasca verniciato con fascia sotto il labbro e piccolo cerchio centrale risparmiati; serie di tratti orizzontali irregolarmente dipinti sull'ansa.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 172, N. 3, fig. 5γ.

4. Skyphos, su alto piede; Forma Sk1a1-PG. Inv. Π 22679. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Quasi integro. Alt. 0,104; diam. bocca 0,135; diam. piede 0,076 m. Argilla: rosa-beige con pochi inclusi; ingubbiatura biancastra.

Vasca relativamente profonda e svasata a profilo conico e ventre leggermente arrotondato; alto piede tronco-conico; anse orizzontali a bastoncino, impostate nella parte superiore della vasca e aderenti ad essa.

Decorazione dipinta a vernice bruna, a tratti evanida: fascia sul labbro; ampia fascia risparmiata tra le anse compresa tra fasce orizzontali singole dipinte irregolarmente: serie di losanghe su ciascun lato campite a reticolo e, su uno dei lati, fila di trattini obliqui, tutti dipinti irregolarmente e debordanti nella fascia inferiore; ventre e piede verniciati, ad eccezione di una fascia risparmiata poco sopra la base; interno della vasca verniciato, ad eccezione di una fascia sotto il labbro e di un cerchiello al centro risparmiati; fascia dipinta lungo le anse e desinente sul ventre.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 172-173, N. 4, fig. 5δ.

Confronti: a Rodi cfr. lo skyphos dalla T. XLV (11) di Patelles a Kamiros (JACOPI 1932/33a, 130-131, N. 2, fig. 150, che presenta nella fascia motivi a clessidra campiti a reticolo) e a Lindos il frammento con motivi a triangoli (?) campiti a reticolo (BLINKENBERG 1931, N. 825, col. 238, tav. 33.825).

5. Brocchetta; Forma Br1a-PG. Inv. Π 22680. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Lacunosa: manca gran parte del collo, della bocca e dell'ansa. Alt. 0,12; diam. max. 0,084; diam. piede 0,049 m. Argilla: depurata, di colore rosa-arancio.

Bocca piatta; collo svasato; spalla e ventre tesi con profilo arrotondato alla massima espansione; basso piede appena distinto; ansa (a nastro?) impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna, a tratti evanida e con avvampature arancio: fascia risparmiata sulla spalla, decorata da una serie di losanghe campite a reticolo, disegnate irregolarmente e debordanti sulla fascia inferiore; ventre e piede verniciati.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 5, fig. 5στ.

6. Brocchetta; Forma Br1a-PG. Inv. Π 22681. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Poco lacunosa: manca parte del collo e della bocca. Alt. 0,103; diam. max. 0,081; diam. piede 0,042 m. Argilla: depurata, di colore beige chiaro con ingubbiatura biancastra.

Bocca piatta; collo svasato; ampia spalla a profilo teso; ventre arrotondato con spigolo vivo alla massima espansione; alto piede ad anello a profilo obliquo; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna, largamente evanida: fasce dipinte sul collo; sulla spalla serie di losanghe campite a reticolo, disegnate irregolarmente e nettamente debordanti sulla fascia inferiore, comprese in alto da una fascia dipinta; ventre e piede verniciati; interno della bocca verniciato; tratti orizzontali sull'ansa.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 6, fig. 5ζ.

7. Fiasca del pellegrino; Forma Fi1-PG. Inv. Π 22682. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Integra. Alt. 0,122; diam. bocca 0,048; largh. max. 0,088 m. Argilla: depurata, di colore beige, con radi inclusi neri e vacuoli.

Bocca sensibilmente estroflessa; stretto collo a profilo concavo; corpo lenticolare; ansa a nastro impostata sul corpo e alla base del collo.

Decorazione dipinta con vernice bruna, a tratti lucida, a tratti opaca: esterno della bocca e collo verniciati; sul corpo, su ciascuna faccia, cerchio centrale risparmiato, decorato da quattro triangoli contrapposti che racchiudono un quadrato, tutti campiti a reticolo; ampia fascia esterna verniciata.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 7, fig. 5η.

8. Skyphos, su alto piede. Inv. Π 22683. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.A. Molto lacunoso: si conserva il solo piede. Alt. 0,047; diam. base 0,08 m. Argilla: di colore arancio-beige.

Alto piede tronco-conico, a profilo leggermente concavo.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciato, ad eccezione di una fascia a risparmio sopra la base.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 8, fig. 5β.

9. Vaghi di collana, in *faïence*; produzione Fenicio-siriana. Inv. Δ 378. Capp. 6.2; 8.1.6.2.A. Si conservano 103 vaghi, integri e frammentari, e pochi frammenti di altri. Diam. 0,012-0,016 m.

Vaghi a disco con foro passante, più o meno spessi.

A colorazione azzurro turchese, giallo chiaro o bianco.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 9, fig. 5θ; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 276-277, N. 127 [P. Triantafyllidis]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 50-51, N. 60.

Confronti: a Rodi, la collana della T. XL (6) di Patelles a Kamiros (JACOPI 1932/33a, 127, N. 3, fig. 139; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 224, N. 265 [P. Triantafyllidis]). Cfr., ad esempio, a Creta la collana rinvenuta in una sepoltura della necropoli di Eleftherna (*ibid.*, 224, N. 264 [N.Ch. Stampolidis]) e a Thera quella da una tomba della necropoli (STAMPOLIDIS 2003, 523, N. 1021 [M. Eustathiou]).

Produzione: fenicia (o cipro-fenicia) o della Siria.

10. Pendente, in bronzo. Inv. M 1620. Cap. 8.1.6.2.A. Integro. Alt. 0,021; diam. 0,006 m.

Di forma cilindrica allungata, appiattito in alto in corrispondenza di un foro passante, funzionale ad appendere il pendente alla collana; nella parte inferiore il profilo presenta una sensibile rientranza.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 10, fig. 5ι.

Osservazioni: visto il punto di rinvenimento sul corpo della piccola defunta, questo pendente doveva essere pertinente alla stessa collana precedente, costituita dai vaghi in *faïence*: in particolare, la sua posizione al centro induce a ritenere che si trattasse del pendente centrale. Resta aperta la duplice possibilità che la rientranza inferiore di questo pendente in bronzo fosse essa stessa un aspetto decorativo oppure che, in alternativa, servisse a fissare un elemento aggiunto (eventualmente, in altro materiale?).

11. Due sferette, in ferro; probabilmente pendenti di collana. Inv. M 1621. Cap. 8.1.6.2.A. Molto ossidate. Diam. 0,019 m.

Bibliografia: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 173, N. 11, fig. 5ια.

Osservazioni: il punto di rinvenimento sul corpo della defunta, al centro dei vaghi in *faïence* 9 e nei pressi del pendente in bronzo 10, induce ad avanzare l'ipotesi che anche queste due sferette in ferro decorassero la stessa collana in posizione centrale.

PLATSA DAPHNIOU (1927)

TOMBA CXLI/470 (T. CXLI/470PD)

Settore: Platsa Daphniou.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), collocato in una fossa scavata nella roccia.

Stato di conservazione: "... pithos schiacciato nel terreno e in buona parte asportato contenente gli avanzi di una inumazione d'infante ... Intorno al pithos esternamente vi erano i seguenti oggetti: ... tutti questi oggetti vennero raccolti in frantumi insieme ad alcuni pezzi di pithos" (*Giornale di Scavo*, ottobre 1927).

Posizione della tomba: "... alla profondità di ... 0,50 centimetri" dal piano di campagna (*Giornale di Scavo*, ottobre 1927).

Dimensioni: alt. 0,80 m (pithos *1).

Orientamento: il pithos *1 aveva la bocca rivolta verso N.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'esterno del pithos *1.

Classe di età: infante.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146-147, fig. 142; DESBOROUGH 1952, 225; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82, tav. 37β; D'AGOSTINO 2006, 58 (= D'AGOSTINO 2010/11, 240); COLDSTREAM 2008, 265; D'ACUNTO 2008/09, figg. 1-2; BOUROGIANNIS 2012b, 73-74; COULIÉ - FILIMONOS-ΤΣΟΡΟΤΟΥ 2014, 228-229, NN. 59-60 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2014a, 69-72, figg. 1-4; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 46-47, N. 50 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 441-442 n. 10, 447-448, 461, figg. 8-9.

Cronologia: EG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.4.3; 4.1.1; 8.1.2; 8.1.6.1; 8.1.6.2.B; 10.4.

Tavole e figure: Tavv. IX-X, XLVI-XLVII; 5. Fig. 8.4.

*1. *Pithos*. S.n.i. Capp. 8.1.2; 8.1.6.2.B. Alt. 0,80 m; spess. della parete cm. 1. Di impasto non depurato. Orlo grosso e sporgente.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146; *Giornale di Scavo*, ottobre 1927.

2. Statuetta, fittile, femminile. Inv. 11961. Capp. 4.1.1; 8.1.2; 8.1.6.2.B; 10.4. Tavv. IX, XLVI; 5. Frammentaria e lacunosa: mancano diversi frammenti del corpo e della base. Alt. 0,15; diam. base 0,09 m. Argilla: di colore beige, a tessitura mediamente granulosa, dalla superficie granulosa; presenta fitti inclusi neri di dimensioni piccole e medie, inclusi bianchi meno fitti di piccole/medie dimensioni, rari inclusi di quarzo di medie dimensioni, con rari vacuoli di piccole dimensioni; non è visibile mica ad occhio nudo; ingubbiatura bianco crema: l'argilla corrisponde a quella locale di Tipo A - Munsell 7.5 YR 8/4 - 7.5 YR 8/4.

Figura femminile con corpo a campana cavo e collo allungato, realizzata al tornio, con le braccia modellate a parte e aggiunte; i particolari del volto e delle mani sono realizzati grazie ad una piccola spatola e ad uno stilo per le incisioni; volto caratterizzato da naso, mento e orecchie prominenti, e da grandi occhi realizzati con dischi applicati; sulla testa è rappresentato un diadema aggettante, che presenta dei cerchielli impressi; corte braccia portate orizzontalmente in avanti, con indicazione generica delle dita grazie ad incisioni; seni rilevati. Foro passante verticale sulla testa e all'interno del collo.

Decorazione dipinta con vernice bruna a tratti evanida: parte superiore del cranio verniciata; diadema risparmiato con puntini dipinti al centro dei cerchielli; il diadema è trattenuto posteriormente da una fascia dipinta, dalla quale ricadono le ciocche dei capelli, rappresentate grazie a delle linee dipinte; i tratti del volto sono sottolineati con la pittura; ampia fascia sul collo ad indicare probabilmente una collana; braccia, mani e seni interamente dipinti; veste resa in alto tra i seni con un pannello campito a reticolo e in basso con una doppia clessidra campita a reticolo fra pannelli con motivi a cerchi concentrici, campiti da puntini nella fascia esterna; parte posteriore risparmiata, ad eccezione della fascia inferiore e di una linea a 2/3 dell'altezza.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, N. 1, fig. 142; D'ACUNTO 2008/09, figg. 1-2; 2014a, 69-72, figg. 1-4; BABBI 2009, 291-294, fig. 5; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 46-47, N. 50 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 447-448, 461, fig. 9.

Confronti: statuetta da Kamiros (MANGANI 2005-2007, 212-220, N. 6, figg. 10.6 e 11.1); per la tipologia cfr. a Cipro due statuette da Limassol (KARAGEORGHIS 2002, 137-138, figg. 297-298); per la resa del volto cfr. la "sfinge" da Haghia Triada (D'AGATA 1999, N. C2.16, 71 e 82, tavv. 44 e 53); il tipo femminile a corpo campaniforme è documentato nella necropoli di Kos in tre

esemplari più recenti (rispettivamente: MORRICONE 1978, T. V Zona Fadil, NN. 2-3, 347-348, figg. 757-760, del MG?; *ibid.*, T. 14 Serraglio, N. 101, 133, figg. 214-215, degli inizi del LG I).

Produzione: Rodi - Ialysos (a giudicare dall'argilla, perfettamente compatibile con quella locale di tipo A).

3. Fiasca del pellegrino; Forma Fi1-PG. Inv. 11962. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.B. Tavv. X; 5. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,169; diam. bocchino 0,045 m. Argilla: Tipo B, con ingubbiatura bianco crema - Munsell 7.5 YR 7/6.

Bocchino a profilo arrotondato; stretto collo cilindrico; corpo a profilo biconico; ansa a bastoncino impostata alla base del collo e sulla costolatura.

Decorazione dipinta con vernice bruno-rossiccia: bocchino verniciato all'interno e all'esterno; su ciascun lato del corpo decorazione ad andamento concentrico, costituita da una fascia e una linea esterne e da linee centrali, che comprendono un'ampia fascia risparmiata decorata da triangoli campiti a reticolo o a tratteggio; presso la costolatura gruppi di trattini obliqui; trattini orizzontali sull'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, 149, N. 2, fig. 142, in basso a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 81; FARMAKIDOU 2009, 105; BOUROGIANNIS 2012b, 73-74, fig. 5; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 228-229, N. 60 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 447, fig. 8.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. parzialmente l'esemplare T. 2Tsi.7; nella necropoli di Kos, cfr. MORRICONE 1978: T. B Ammaniù, 376-377, fig. 823; T. 67 Serraglio, NN. 12-13, 285-286, figg. 607-608 (LPG/EG).

4. Fiasca del pellegrino; Forma Fi1-PG. Inv. 11963. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.B. Tav. X. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,129 m. Argilla: Tipo A, con ingubbiatura bianco crema - Munsell 10 YR 8/3.

Stretto collo cilindrico; corpo a profilo biconico; ansa a bastoncino impostata alla base del collo e sulla costolatura.

Decorazione dipinta con vernice bruna a larghi tratti evanida: su ciascun lato del corpo decorazione ad andamento concentrico, costituita da una fascia e una linea esterne e da una linea e un cerchio centrali, che comprendono un'ampia fascia risparmiata decorata da triangoli campiti a reticolo; presso la costolatura gruppi di trattini; trattini orizzontali sull'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, 149, N. 3, fig. 142, in basso a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 81; FARMAKIDOU 2009, 105; BOUROGIANNIS 2012b, 73-74, fig. 6.

Confronti: v. precedente.

5. Vaso multiplo: tre amphoriskoi miniaturistici, con anse alla spalla; Forma Am1a-PG. Inv. 11964. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.B. Tavv. IX; 5. Manca un amphoriskos laterale; gli altri due sono frammentari e lacunosi. Argilla: Tipo B; Munsell 5 YR 7/4. Amphoriskos 1: alt. 0,084, diam. bocca 0,052 m; amphoriskos 2: alt. 0,088, diam. 0,054 m.

I tre amphoriskoi sono affiancati e collegati lateralmente in corrispondenza delle anse e della massima espansione del corpo: essi presentano il collo estroflesso, il corpo a profilo biconico, arrotondato alla massima espansione, le anse a nastro impostate alla massima espansione e alla sommità della spalla, il piede ad anello.

Decorazione dipinta con vernice bruna: su ciascuno degli amphoriskoi, collo, ventre, piede e interno della bocca verniciati; fascia risparmiata tra le anse, compresa da linee orizzontali singole e decorata su ciascun lato da una coppia di triangoli ribaltati campiti a reticolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146-147, 149, N. 4, fig. 142, in alto a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 81.

Confronti: per il tipo dell'amphoriskos cfr. T. 43 Marmaro, N. 4; per un vaso multiplo, costituito da tre amphoriskoi, ma con anse al collo, cfr. nella necropoli del Serraglio a Kos, Morricone 1978, T. 10, N. 15, 92-93, figg. 98-99 (LPG).

6. Askòs, ornitomorfo; Tipo Ia Desborough - Forma As1-PG. Inv. 11965. Capp. 3.4.3; 8.1.6.2.B. Tavv. IX, XLVII. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,128; diam. bocchino 0,05 m. Argilla: Tipo A, con ingubbiatura bianco crema - Munsell 10 YR 7/4.

Bocchino ad imbuto; collo sensibilmente svasato; corpo desinente all'estremità anteriore nella testa irrealistica di un animale, non ornitomorfa: sopra alle orecchie sporgenti si sviluppa plasticamente all'indietro un elemento ad andamento circolare; all'attacco del collo si sviluppano in alto due alette aderenti; gli occhi sono resi con un puntino dipinto; il muso ha una forma allungata con la bocca resa grazie ad una linea orizzontale dipinta; il corpo è, invece, di uccello, a coda piatta; poggia su tre bassi piedi tronco-conici disposti a triangolo; ansa a nastro ad andamento triangolare, impostata alla metà del collo del bocchino e all'attacco della coda.

Decorazione dipinta con vernice bruna in parte evanida: su ciascun lato del corpo del volatile pannello definito da una linea di contorno con due motivi a clessidra campita a reticolo tra due linee verticali; sul ventre tra le zampe motivo a clessidra e sotto la coda ornato a triangolo a doppio contorno; bocchino esternamente verniciato; tre linee alla base del collo del bocchino; particolari della testa evidenziati con la vernice.

Bibliografia: JACOPI 1929, 147, 149, N. 5, fig. 142, in alto a destra; 1934, II D o, tav. 2.4; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 81-82; BOUROGIANNIS 2012b, 74-75, fig. 7; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 228, N. 59 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 447.

Confronti: nella necropoli di Kos, cfr. MORRICONE 1978: T. B Halvaghìa, N. 5, 297, fig. 636 (MPG); T. 5 Serraglio, N. 1, 69-70, figg. 50-51 (LPG).

7. Cratere, a piedistallo. Inv. 11965b. Capp. 3.4.3; 8.1.2; 8.1.6.2.B; 10.4. Tav. IX. Fig. 8.4. Si conserva il solo piedistallo, frammentario e lacunoso. Alt. 0,14 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10 YR 7/4.

Piedistallo a profilo svasato con base distinta a superficie di appoggio piana. Sul fondo della vasca, in corrispondenza della terminazione superiore del piedistallo, è presente un foro di forma ellissoidale (0,011 x 0,018 m), frutto di un intervento successivo alla cottura del vaso: si tratta, forse, di un foro intenzionale, praticato in antico (in alternativa, la possibilità è che si tratti di una rottura post-deposizionale).

Decorazione dipinta con vernice bruna evanida: parte superiore del piedistallo interamente verniciata; nella parte inferiore fascia risparmiata, decorata in basso da una serie di semicerchi concentrici eretti con puntino centrale, compresi in alto sul piedistallo e sulla base da linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 147, N. 6; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82, tav. 37β.

Confronti: crateri da Marmariani (ΒΕΡΔΕΛΗΣ 1958, 24-25, N. 46, fig. 17, tav. 8; HEURTLÉY-SKEAT 1930/31, N. 138, tav. 9, e N. 137, tav. 9).

DRAKIDIS (1916)

TOMBA II (T. IID)

Settore: Drakidis.

Scavo: 1916 - A. Maiuri.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: sconvolta e troncata da una sepoltura successiva (T. XXIII, ad inumazione a cassa, della seconda metà del VI sec. a.C.).

Posizione della tomba: a 1,70 m di profondità dal piano di campagna.

Classe di età: adulto.

Genere: maschile?

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 261-262, fig. 162.5, 7, 8: *Alla profondità di m. 1,70, nello scavo della tomba XXIII vennero alla luce vasti residui di un sepolcro ad incinerazione, rimasto troncato e sconvolto dalla posteriore deposizione della tomba surricordata. Si poterono recuperare i seguenti oggetti ...*; JOHANSEN 1958, 182; TRIANTAFYLIDIS 2008a, figg. 1-5.

Cronologia: Geometrico, probabilmente LG (per la posizione topografica).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.4; 3.6.1; 5.2.5.1; 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.M-N; 8.2.3.11.C.

Tavole: XI, XLVIII; 19.

*1. Askòs, ornitomorfo; Tipo I Desborough. Inv. 1340. Capp. 3.4.3; 3.6.13; 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.M. Tavv. XI, XLVIII; 19. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,08; lungh. 0,15 m. Argilla: Fine con inclusi - Munsell 7.5 YR 7/6.

Testa teriomorfa di animale cornuto, forse toro o capro/ariete: orecchie e corna sporgenti; occhi circolari a disco applicato (in un caso andato perduto), a margine rilevato e inciso; muso prominente. Corpo di uccello sostenuto in basso da piedi a rilievo, andati perduti, ma di cui si conserva traccia dell'attaccatura di tre di essi, due anteriori e uno posteriore: essi dovevano essere originariamente tre o quattro e non erano disposti in posizione simmetrica; sul dorso larga bocca trilobata, posta alla terminazione del collo del vaso, corto e concavo; ansa a nastro impostata sulla parte posteriore del dorso e della bocca del vaso.

Decorazione dipinta con vernice di colore variabile tra rosso-bruno/grigio/nero scuro: due fasce evanidi bruno-rossicce sulla bocca e sul collo del vaso.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 261-262, N. 1, fig. 162.5: *Vasetto a forma di animale a testa di ariete (corna spezzate), ad occhi globulari ...; sul corpo, manico con beccuccio trilobato, al di sotto traccia dell'innesto dei piedi modellati a parte o caduti e disfatti nella combustione del rogo*; JOHANSEN 1958, 182; TRIANTAFYLIDIS 2008a, 90, n. 6, figg. 3-4: «... a clay bird-shaped askos with a bull's head ...».

Osservazioni: non mi è stato possibile reperire il vaso al Museo Archeologico di Rodi. La presente descrizione e le relative informazioni tecniche sono basate su quelle riportate nella riedizione del vaso da TRIANTAFYLIDIS 2008a, 90, n. 6, il quale aveva potuto, invece, effettuare l'analisi autoptica dell'oggetto. La foto, riportata nel presente volume alle Tavv. XI e XLVIII, corrisponde a quella edita in TRIANTAFYLIDIS 2008a, fig. 3¹.

2. Testa di scettro, in bronzo: statuetta di capra aegagrus; d'importazione dall'Iran/Urartu. Inv. 1341. Capp. 5.2.5.1; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C. Tavv. XI, XLVIII. Integra; un piccolo frammento di tessuto (largh. max. 0,006 m) è rimasto attaccato alla base, forse per effetto della cremazione sulla pira. Alt. 0,067; lungh. max. 0,053; dimensioni base 0,025 x 0,018; diam. foro passante base 0,009; diam. foro passante dorso 0,008 m.

Bronzo pesante, dalle superfici di colore cangiante bruno-rossiccio/ramato, verde scuro, dorato: forse, originariamente aveva la superficie di colore dorato in maniera omogenea. Statuetta a fusione piena, con dettagli incisi con bulino a caldo; base fusa assieme alla figurina.

Capra aegagrus (una capra selvatica diffusa in Asia centrale e occidentale) stante a resa compiutamente tridimensionale, i cui dettagli sono resi con una plasticità sommaria e ad incisione; corto muso rastremato con indicazione ad incisione della bocca e a rilievo della mascella e del gozzo; occhi resi con un forellino inciso; orecchie prominenti a terminazione arrotondata, su ciascuna delle quali è applicato un anellino reso con un filo a spirale, probabilmente per appendervi un oggetto oggi andato perduto, consistente forse in un campanello; lunghe corna ricurve all'indietro, su cui sono rappresentate a rilievo e ad incisione le nervature

¹ La foto in originale mi è stata inviata dallo studioso greco, che ringrazio per la cortesia e liberalità dimostrata.

orizzontali parallele; corto e largo collo rastremato verso l'alto; petto leggermente convesso; torso che si restringe al centro, su cui sono indicate lateralmente le costole, grazie ad una serie di linee verticali ad incisione; corta coda ad andamento obliquo ripiegata all'insù, caratterizzata nella parte superiore da un forellino passante, probabilmente per fissarvi un anello, oggi perduto e forse destinato ad appendervi un altro campanello; al di sotto di questo sul lato posteriore della coda è presente un secondo forellino non passante; nel posteriore indicazione dell'ano, grazie ad una linea incisa che si prolunga sulla coda, e in basso del sesso, reso a rilievo; zampe slanciate con articolazione al ginocchio e dettaglio inciso con una linea verticale al garretto; base quadrangolare; ampio foro passante sia al centro della base che nella parte posteriore del torso, per il fissaggio dell'asta dello scettro, che era realizzata a parte.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 261-262, N. 2, fig. 162.8: *Piccolo capro in bronzo ... con foro circolare a traverso il corpo e la base di sostegno per l'innesto di un'assicella o di un perno metallico, usato probabilmente come manico di presa del coperchio di un vaso di bronzo andato perduto*; JOHANSEN 1958, 182; TRIANTAFYLIDIS 2008a, figg. 1-2 (con una proposta di datazione al VII sec. a.C.); COULIÉ - FILIMONOS-TΣOΠOTOY 2014, 210, N. 40; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, 39, N. 26.

Confronti: esemplari dall'Heraion di Samos (JANTZEN 1972, 62-63 con relativi NN. di catalogo, spec. N. B 873, tav. 58; MUSCARELLA 1977, 34, fig. 7; STAMPOLIDIS 2003, 480, N. 872) e dall'area sacrificale a N del santuario di Apollo Daphnephoros ad Eretria (HUBER 2003, vol. I 73-76, vol. II, N. O 26, 50, tavv. 43, 118; SCHMIDT 2001, 25, n. 53). Per gli scettri importati in Grecia nella Prima Età del Ferro dal Vicino Oriente e da Cipro v. KOUROU 1997c, 222; e per il periodo preistorico *Ead.* 1994, 204-207; per le teste di scettro/mazza da Rodi d'importazione v. *Ead.* 2003, 252, fig. 1; 2014, 83. Per la questione della provenienza dell'esemplare in questione della T. II Drakidis di Ialysos: TRIANTAFYLIDIS 2008a; su quella degli esemplari di Eretria e di Samos v. da ultima HUBER 2003, 73-76, con discussione e bibliografia delle diverse tesi.

Produzione: Montagne dello Zagros/Iran nord-occidentale/regno dell'Urartu.

*3. Statuetta fittile di animale, probabilmente di cavallo. Inv. 1342. Capp. 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.M. Tav. 19. Si conservava gran parte del dorso e la porzione superiore delle zampe posteriori. Lungh. 0,21 m.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 261-262, N. 3, fig. 162.7: *Frammento di notevole grandezza (m. 0,21), di un animale modellato con impasto di argilla mal cotta al forno, guasto e disfatto dalla combustione...; ad esso forse appartiene un piccolo morso di bronzo trovato assieme nella zona d'incinerazione. Trattasi probabilmente di un cavallo modellato in proporzioni più grandi dell'ordinario con l'applicazione di pezzi della bardatura in bronzo; disgraziatamente questo che sarebbe stato, per le sue stesse dimensioni, un raro esemplare della plastica arcaica rodiese di tipo geometrico, ha sofferto per la qualità dell'impasto il maggior danno dal fuoco*; TRIANTAFYLIDIS 2008a, 90, n. 8, fig. 5: «This object is now lost today».

TOMBA III (T. IIID)

Settore: Drakidis.

Scavo: 1916 - A. Maiuri.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Posizione della tomba: a 2,25 m di profondità dal piano di campagna.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 263-264, fig. 163: *Presso un ustrinum alla profondità di m. 2,25, contenente scarsi frammenti di vasi combusti ed ossa dello scheletro: ...*; JOHANSEN 1958, 126, n. 182.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.4; 3.6.20; 3.6.29.6; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.9.

Tavole: XI, XLIX.

1. *Bird* oinochoe; Nord-ionica. Inv. 1422. Capp. 3.6.29.6; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.9. Tavv. XI, XLIX. Poco frammentaria e lacunosa. Alt. 0,22 m. Argilla: Di colore rosa scuro-arancio; compatta, depurata, con inclusi neri (piccoli), marroni (piccoli e medi), bianchi (piccoli) e di calcare (piccoli); all'esterno ingubbiatura depurata che rende la superficie liscia, di colore arancio - Non locale (anche per le caratteristiche della vernice).

Bocca trilobata; lungo collo svasato in alto; largo e basso corpo a profilo biconico, arrotondato alla massima espansione e leggermente convesso alla spalla e al ventre; largo piede ad anello; ansa a doppio bastoncino impostata sul labbro e alla metà della spalla, qui con risvolto terminale.

Decorazione dipinta a vernice nero-bruna a tratti intensa, a tratti opaca: organizzata in fasce comprese tra gruppi di linee, si sviluppa integralmente dalla massima espansione del corpo fino alla sommità del collo; ventre, piede e bocca verniciati. Alla base della spalla e per tutta la circonferenza del vaso fascia decorativa costituita da un'alternanza tra clessidre orizzontali campite e gruppi di

linee verticali. Al di sopra di questa sulla spalla ampia fascia decorata, compresa lateralmente da gruppi di linee verticali e da un pannello campito, in corrispondenza dell'ansa: nella stretta fascia inferiore linea a zig-zag; in quella larga superiore serie di pannelli, decorati rispettivamente da un motivo ad "albero" con riempitivi a N, da una stretta fascia verticale con linea a zig-zag, da un elaborato ornamento a losanga contenente quattro losanghe più piccole campite a reticolo, e riempimenti negli angoli costituiti da triangoli eretti e penduli campiti a reticolo, da un motivo costituito da coppie di ganci a meandro contrapposti che si sviluppano da una V, di nuovo da una stretta fascia verticale con linea a zig-zag e, poi, da una lunga fascia tripartita orizzontalmente, con al centro una fila di uccelli ("aironi") pascenti verso destra: questi uccelli hanno le zampe ripiegate, il corpo (a *silhouette*?) dal profilo a goccia con la coda rappresentata a parte, il collo curvo e la testa in cui sono distinti la testa vera e propria e il becco arcuato; sopra e sotto la fila di uccelli corre una fila di triangoli campiti a reticolo, rispettivamente, eretti e penduli; a destra chiudono la decorazione della spalla due catene di losanghe campite a reticolo. Sul collo corrono tre fasce orizzontali: una campita da una linea a zig-zag, una con meandro a linea singola continua e, sotto la bocca, una fila di triangoli penduli campiti a reticolo.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 263-264, N. 1, fig. 163; JOHANSEN 1958, 126, n. 182; COLDSTREAM 2008, 277-278, N. 26.

2. Brocca; in argilla grezza. Inv. 1423. Capp. 3.6.20; 3.6.29.6; 8.2.3.9.M. Tav. XI. Integra; combusta. Alt. 0,095 m.

Larga bocca piatta, breve collo concavo, corpo globulare, fondo arrotondato; ansa a nastro, impostata alla massima espansione e sulla bocca.

Bibliografia: MAIURI 1923/24, 264, N. 2: *Piccola pignatta globulare ..., grezza, annerita dal fuoco.*

TSAMBICO SUD (1926-1927)

CREMAZIONI A DEPOSIZIONE PRIMARIA

TOMBA L/390 (T. L/390Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: disturbata (come si evince dall'intrusione del vaso 6, relativo ad un orizzonte cronologico più recente, rispetto agli altri).

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, tavv. I-II: *Area di cremazione; Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96, tav. 44β; D'AGOSTINO 2006, 63 (= D'AGOSTINO 2010/11, 243); COLDSTREAM 2008, 277-278, N. 1, tav. 61c.

Cronologia: fine del MG (ca. 770-750 a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.26; 3.6.29.2, 7; 5.1.1; 7.1, 3, 6; 8.2.1.3, 7-8; 8.2.3.2, 5; 8.2.3.9.C, G, N; 8.2.3.10; 8.2.3.11.A, B; 10.6.2, 4; 10.8-9.

Tavole: XII; 6.

1. *Bird* kotyle; Variante 1a; Nord-ionica. Inv. 11642 (E 8288). Capp. 3.6.29.2, 5, 7; 7.3; 8.2.3.9.G; 10.6.2, 4; 10.9. Tavv. XII; 6. Frammentaria e molto lacunosa: manca tutta la parte inferiore della vasca col piede e parte del labbro; largamente combusta. Alt. 0,094 (fr. maggiore); diam. bocca 0,151 m. Argilla: Di colore beige-marroncino; a tessitura molto compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata con radi inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni, neri e marroni di piccole dimensioni, radi vacuoli; mica oro a granelli sottili poco fitta; parete spessa – Munsell 10YR 7/4: Non locale.

Labbro sensibilmente rientrante, leggermente rastremato, con carena all'attacco; vasca emisferica; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra con avvampature, spessa e a tratti lucida, con ampie pennellate nell'interno e nella parte inferiore della vasca: interno e orlo verniciati; esterno verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore della vasca, recante una decorazione compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea dipinta lungo la carena; nel pannello, nella fascia superiore principale decorazione compresa tra linee orizzontali, costituita da un meandro a linea continua tra elementi di meandro spezzato campiti a tratteggio obliquo; nella fascia inferiore minore, comprese tra linee orizzontali, clessidre orizzontali interamente campite, alternate a coppie di trattini verticali; interno delle anse e ampio pannello al di sotto di esse risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, N. 1; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96, tav. 44β; D'AGOSTINO 2006, 63 (= D'AGOSTINO 2010/11, 243); COLDSTREAM 2008, 277-278, N. 1, tav. 61c.

Confronti: ad esempio, a Clazomene: ERSOY 2004, 46, 48, fig. 3f.

Produzione: Ionia settentrionale.

Osservazioni: la tessitura molto compatta dell'argilla, la presenza di mica oro poco fitta e il tipo di vernice escludono una produzione locale: tutte le caratteristiche riconducono alle *bird* kotylai di fabbrica nord-ionica.

2. *Bird* kotyle; Variante 1a; Nord-ionica. Inv. 11642bis (E 8288bis). Capp. 3.6.29.2, 5, 7; 7.3; 8.2.3.9.G; 10.6.2, 4; 10.9. Tav. XII. Frammentaria e molto lacunosa: si conserva su un solo lato la parte superiore della vasca senza le anse; molto combusta. Alt. 0,066 m. Argilla: A tessitura molto compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata con radi inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni, radi vacuoli; mica oro a granelli sottili poco fitta; parete spessa – Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso: Non locale.

Labbro rientrante, leggermente rastremato con carena all'attacco; vasca emisferica.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra: interno e orlo verniciati; esterno verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore della vasca, recante una decorazione compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea dipinta lungo la carena: nel pannello fascia compresa tra linee orizzontali, decorata da un meandro a linea continua tra elementi di meandro spezzato campiti a tratteggio obliquo.

Bibliografia: inedita.

Confronti: ad esempio, a Bayrakli (Alt-Smyrna): ÖZGÜNEL 1978, 22, tav. III, figg. 22-24; a Samos: WALTER 1968, N. 232, 104, tav. 41.

Produzione: Ionia settentrionale.

Osservazioni: per la fabbrica cfr. le osservazioni fatte a proposito della *bird* kotyle **1**. Ho ritrovato questo pezzo in una piccola scatola dell'“*ergastirion* Nisyriou” (un magazzino del Museo di Rodi). Non è fatta menzione di questa *bird* kotyle né in JACOPI 1929, 84, né nel *Registro d'Inventario*, a proposito degli oggetti del corredo della T. L/390. Tuttavia questo vaso reca scritto a matita il N. di inv. 11642 ed E 8288, numeri corrispondenti a quelli dell'esemplare precedente N. **1**. Ciò suggerisce che questo pezzo provenga anch'esso dalla tomba L/390: verosimilmente, essendo simile al N. **1**, non era stato riconosciuto come un individuo distinto al momento dello scavo. Esso appartiene ad un individuo diverso dal N. **1** (inv. 11642), come dimostra il fatto che di quest'ultimo si conservano ambedue i lati e che nel N. **2** (inv. 11642bis) la decorazione nella fascia minore inferiore è ridotta ad una serie di linee, al posto delle clessidre interamente verniciate del N. **1** (inv. 11642). Si è deciso, pertanto, di attribuire a questa distinta *bird* kotyle il N. di inv. 11642bis (E 8288bis) e di considerarla con ogni probabilità come pertinente alla stessa T. L/390. In questa *bird* kotyle N. **2** (inv. 11642bis) il disegno della decorazione a meandro è molto vicino a quello della N. **1** (inv. 11642): queste due *bird* kotylai potrebbero essere state realizzate dalla stessa mano o bottega.

3. Skyphos, monocromo; d'importazione: Euboica? Inv. 11644. Cap. 3.6.26; 7.3; 8.2.3.9.G; 10.6.4; 10.8. Tavv. XII; 6. Frammentario e molto lacunoso: grosse lacune del labbro e della vasca; largamente combusto. Alt. 0,087; diam. 0,143 m. Argilla: Di colore rosa scuro-arancio, a tessitura compatta, ben depurata, con radi inclusi neri e bianchi; non è visibile mica ad occhio nudo; parete sottile – Munsell 7.5 YR 7/6: Non locale.

Breve labbro sensibilmente estroflesso; vasca a profilo arrotondato; largo fondo piano; sottili anse a bastoncino orizzontali, ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione. Sulla vasca serie di fori, a coppie, per un restauro antico (coppia sotto un'ansa e serie che risale sotto al labbro).

Decorazione dipinta a vernice nera lucida: interamente verniciato, ad eccezione del fondo e di una fascia sotto le anse risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, N. 3, cfr. tav. II.

Confronti: a Eretria *black* skyphos da un contesto del MG II (800-750) / inizi del LG I locale (750-735 a.C.): VERDAN *et alii* 2008, N. 12, 118, tav. 6; uno skyphos monocromo a Clazomene, deposto in un contesto della fine del MG II (ca. 770-750 a.C.): ERSOY 2004, 46, 48, fig. 3i; a Pontecagnano due *black* skyphoi: BAILO MODESTI-GASTALDI 2001, T. 3179.1, 50, fig. 11; T. 3111.2, 51, fig. 12. Prossimo per la forma globulare del corpo, ma col labbro a profilo meno obliquo, è anche un *black* skyphos, forse anch'esso d'importazione, dalla tomba scavata da G.G. Porro a N dell'acropoli di Kamiros (MANGANI 2005-2007, 217, N. 4, figg. 9.4 e 10.4).

Osservazioni: il pezzo è d'importazione, come dimostrano diverse caratteristiche non locali: 1) il colore dell'argilla; 2) la sua tessitura compatta; 3) le pareti sottili; 4) la vernice lucida. Si noti anche la presenza del restauro antico che conferma il valore intrinseco attribuito al vaso. Lo skyphos si presenta molto combusto e la fabbrica non è immediatamente identificabile, a livello macroscopico: l'ipotesi più probabile è che si tratti di un'importazione euboica.

4. Pane, in argilla, con foro passante; Forma Pa2-Ac. Inv. 11645. Cap. 8.2.3.10. Tav. XII. Integro; molto combusto. Alt. 0,12; diam. 0,115 m. Argilla: non depurata.

A forma ellissoidale, con foro passante in posizione decentrata.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, N. 4.

*5. *Pugnale di ferro*. Inv. 11646. Capp. 5.1.1; 8.2.3.9.C; 10.6.4.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, N. 5: *Resti di pugnale di ferro*.

Raccolta insieme ai materiali della T. L/390, ma appartenente ad una tomba successiva ivi sovrapposta o ad un'attività rituale successiva alla deposizione della T. L/390:

6. Kylix, “ionica”; d'importazione. Inv. 11643 (E 8284). Capp. 7.1, 3; 8.2.1.8. Tav. XII. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del labbro, della vasca e delle anse; non combusta. Alt. 0,043; diam. 0,115 m. Argilla: Molto depurata – Munsell 7.5 Y/R 8/4.

Parete di spessore ridotto. Breve labbro estroflesso; vasca poco profonda con spalla arrotondata e ventre sensibilmente rientrante a profilo tesò; stretto piede ad anello; anse orizzontali a bastoncino impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice nera traslucida, opaca: interamente verniciata, ad eccezione di una fascia risparmiata, rispettivamente, all'interno delle anse e all'interno del labbro; su quest'ultima sono presenti gruppi di trattini.

Bibliografia: JACOPI 1929, 84, N. 2, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente una kylix “ionica” di una tomba di Exochi: JOHANSEN 1958, T. G, N. 3, 43, 45, fig. 92.

Osservazioni: a giudicare dall'argilla e dalla vernice, non sembra essere di fabbrica ialisica: non è chiaro se si possa trattare di un prodotto di un altro centro di Rodi o proprio di un'importazione ionica.

Produzione: un altro centro di Rodi o la Ionia microasiatica.

Cronologia: ultimo quarto del VII - inizi del VI sec. a.C.

TOMBA LI/393 (T. LI/393Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 2,50 x 1,80 m; prof. pozzetti 0,60 m.

Orientamento: E, secondo JACOPI 1929 (differentemente, secondo *Giornale di Scavo*: "Direzione dell'area Sud-Nord").

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione (secondo *Giornale di Scavo*: "Tutto il corredo era raccolto nei due pozzetti laterali presso i piedi").

Rituale sulla tomba: *Sul lato destro dell'area avanzi d'ossa di capretto ammucchiati (pasto funebre).*

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 85-87, figg. 75-78: *Area di cremazione con quattro pozzetti; Giornale di Scavo*, 1926, 9 ottobre e schizzo planimetrico alla fine (= *infra* Fig. App1.7); JOHANSEN 1958, 129-130, 137-139, fig. 217; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 93, 96; DEMETRIΟΥ 1978, 20-23, figg. 8-10 (740-730 a.C.); COLDSTREAM 2008, 274, 282; BOUROGIANNIS 2009, 119-120, fig. 7; 2012a, fig. 1; 2013, 166, n. 188, fig. 14; D'ACUNTO 2017a, 359-361, figg. 1-2; 2017b, 455, 459, 462, 465, figg. 16-18.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3, 7, 16, 25; 5.1.1; 7.5; 8.2.1.1-3, 5, 7-8; 8.2.2.3.B; 8.2.3.2, 5-6; 8.2.3.9.C, F-G, N; 8.2.3.11.A-B; 10.6.2, 4; 10.7-8.

Tavole e figure: Tavv. XIII-XIV, L; 6-7, 20. Fig. App1.7.

1. Lekythos, di tipo cipriota; d'importazione da un altro centro di Rodi (o Kos) o locale. Inv. 11647. Capp. 3.6.9, 16; 7.5. Tavv. XIII; 20. Frammentaria e lacunosa; superficie molto combusta. Alt. 0,305; diam. fondo 0,075 m. Argilla: A tessitura abbastanza granulosa, con inclusi neri di piccole dimensioni abbastanza fitti, inclusi bianchi più radi, vacuoli anche di medio-grandi dimensioni; mica oro a granelli sottili, presente in discreta quantità - Munsell non misurabile a causa della combustione delle superfici. Bocca estroflessa a tromba; alto collo cilindrico con serie di costolature rastremate verso il basso; corpo globulare; fondo piano profilato; ansa verticale composta di tre bastoncelli accostati, impostata alla metà della spalla e nella parte superiore del collo sulla costolatura sommitale; due protuberanze nella forma di seni rappresentati plasticamente alla sommità della spalla, in posizione opposta all'ansa; fascia a rilievo sulla spalla all'attacco dell'ansa.

Decorazione dipinta a vernice bruna: linee orizzontali sulla bocca; collo verniciato; sulla spalla fascia decorata, delimitata in basso da tre linee e lateralmente da una zona verniciata in corrispondenza dell'attacco inferiore dell'ansa; la fascia è interrotta al centro da un riquadro con un motivo ad "albero di meandro", particolarmente complesso: un'elaborata base triangolare a doppia linea di contorno, campita internamente da triangoli e losanghe a reticolo e dai cui vertici si sviluppano molteplici uncini a "meandro" che vanno a riempire il vuoto del pannello; ulteriori motivi riempitivi sono costituiti da quadratini campiti a X e serie di puntini; ai due lati del pannello, dall'alto verso il basso, fascia con denti di lupo penduli riempiti a tratteggio, meandro a merli campito da tratteggio obliquo, motivo a zig-zag a linea doppia campita da trattini; alla base della spalla corre una fascia continua decorata da una fila di "alberi a meandro" con terminazione superiore ad uncino verso sinistra e base triangolare campita a tratteggio; ventre verniciato, ad eccezione di una fascia a risparmio a 2/3 dell'altezza, recante due linee orizzontali: fondo risparmiato; serie di trattini orizzontali sull'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 85, N. 1, figg. 75-76; 1934, II D e, tav. 5.1; JOHANSEN 1958, 129-130, 137-139, fig. 217; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 93; DEMETRIΟΥ 1978, 21-23, figg. 9-10; COLDSTREAM 2008, 282.

Confronti: per la forma cfr. la lekythos deposta nella T. III Pizzoli della necropoli di Kos: MORRICONE 1978, N. 2, 302, 304, figg. 648-649 (MG); per l'organizzazione del partito decorativo sulla spalla cfr. nella necropoli di Ialysos l'oinochoe T. LXIII/445Ts.1.

Osservazioni: l'analisi autoptica dell'argilla si presenta condizionata in negativo dalla generalizzata e intensa combustione delle superfici, il che rende illeggibile il colore originario dell'impasto e dunque problematica l'identificazione della produzione. La cautela, dunque, si impone: può trattarsi di un'importazione da un altro centro di Rodi (o in alternativa da Kos), il che potrebbe essere suggerito dalla presenza di una discreta quantità di mica oro a grani sottili: in effetti, la mica in tale percentuale non è comune nelle produzioni locali. In alternativa, potrebbe trattarsi anche di una fabbrica locale, un po' più micacea. Solo un'analisi archeometrica ne potrà accertare il centro di produzione.

Produzione: da un altro centro di Rodi (o Kos) o locale.

2. Skyphos; Euboico. Inv. 11648. Capp. 3.6.25; 7.5; 8.2.3.9.F-G; 10.6.2; 10.8. Tavv. XIII; 6. Frammentario e leggermente lacunoso: mancano parti della vasca; molto combusto. Alt. 0,065; diam. bocca 0,116 m. Argilla: A tessitura compatta con superficie ben liscia; vacuoli di piccole e medie dimensioni, poco fitti; pareti abbastanza sottili - Munsell 10YR 7/6 (misurabile nei pochi punti in cui la superficie è poco combusta).

Vasca bassa con labbro verticale non distinto; ventre arrotondato in alto e sensibilmente rastremato con profilo teso in basso; fondo largo profilato; anse orizzontali a bastoncino ad andamento leggermente obliquo.

Decorazione dipinta a vernice nera brillante con ampie pennellate riconoscibili all'esterno sul ventre e nell'interno della vasca: orlo verniciato; all'attacco del labbro spessa linea; fascia tra le anse con decorazione metopale scandita da gruppi di linee verticali: nelle metopa centrale motivo a X con largo puntino in ciascun quadrante; nelle metope laterali, aperte sul lato delle anse, tre file sovrapposte di brevi trattini verticali; anse verniciate all'esterno; interno interamente verniciato, ad eccezione di una sottile fascia risparmiata al di sotto dell'orlo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 85, N. 2, fig. 75 in alto a destra; DEMETRIOU 1978, 20-22, fig. 8 (a sinistra); D'ACUNTO 2017a, 359-361, figg. 1-2 (qui è erroneamente indicato un diam. di 0,16 m); 2017b, 455, 459, 465.

Confronti: Per questo tipo di skyphos nella ceramica euboica v. VERDAN *et alii* 2008, 74-75, tav. 89: SK2; per lo stesso schema decorativo, ma con l'uccello nel pannello centrale v. GJERSTAD 1977, 27, N. 61, tav. 6.9; per la decorazione del pannello centrale con X e puntino nei quadranti v. lo skyphos di Tarquinia, Selciatello Sopra 93 (PAOLETTI 1986, 411-412, figg. 3-4).

Produzione: Eubea.

Cronologia: LG I euboico (750-735 a.C.).

3. Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV). Inv. 11649 (E 8229). Capp. 3.6.3; 7.5; 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tavv. XIII-XIV; 6. Molto frammentaria e lacunosa: mancano frammenti del corpo; molto combusta. Alt. 0,21 m. Argilla: Compatta, ben depurata, con radi inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni, radi vacuoli anche di medie dimensioni; parete a sezione abbastanza sottile - Munsell 10 YR 7/4.

Bocca trilobata con labbro introflesso e lobo mediano stretto; stretto e corto collo tronco-conico; corpo sferico; basso piede ad anello; ansa a doppio bastoncino leggermente sormontante, impostata sul labbro e a metà della spalla.

Decorazione in Black-on-Red, con sovradipinture bruno-violacee su ingubbiatura rossiccia lucida: fascia lungo l'esterno e lungo l'interno della bocca; due linee alla sommità e una fascia alla base del collo; ai due lati del corpo due grandi gruppi di cerchi concentrici verticali, costituiti su ciascun lato da una fascia esterna più larga che racchiude una serie di linee concentriche serrate; al centro di ambedue i lati del corpo è presente un cerchio a fascia singola, all'esterno e all'interno del quale sono disposti cerchi concentrici minori, di cui quelli esterni formano un quadrante; nella fascia opposta all'ansa, sulla spalla, al centro motivo costituito da tre linee che si intersecano a ventaglio, ai lati del quale sono disposti verticalmente due gruppi di cerchi concentrici e alla massima espansione grande cerchio; nella stessa fascia opposta all'ansa alla sommità del ventre coppia di cerchi concentrici; ai lati dell'ansa serie di cerchi concentrici e al di sotto di essa grande motivo a cerchi concentrici, costituito da una fascia esterna che racchiude un gruppo di cerchi concentrici; fasce lungo l'esterno, tra i bastoncini e alla base dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 3, figg. 75 e 78; GJERSTAD 1948, 263; DEMETRIOU 1978, 20-22; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 152, N. 109; SCHREIBER 2003, 286: molto probabilmente cipriota; BOUROGIANNIS 2013, 166, n. 188; D'ACUNTO 2017a, 361; 2017b, 459, 462.

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV), 70, fig. XXXIX.2, Jug 14b. Cfr. oinochoai assegnate al Black-on-Red II (IV) iniziale da Palaepaphos-Skales e da Marion: KARAGEORGHIS 1987, spec. N. 14, 90-91, tav. 26; KARAGEORGHIS 1983, T. 65, N. 2, 156, tav. 104; e GJERSTAD *et alii* 1935, Marion T. 79, N. 3, 413, tav. 115.

Produzione: Cipro.

Cronologia: fase iniziale del Black-on-Red II (IV); contesto del LG I.

4. Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV). Inv. 11650 (E 8825). Capp. 3.6.3; 7.5; 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tavv. XIII-XIV, L; 7. Frammentaria; molto combusta. Alt. 0,216 m. Argilla: Compatta, ben depurata, con radi inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni; parete a sezione abbastanza sottile - Munsell 7.5 YR 7/2.

Bocca trilobata con labbro introflesso e lobo mediano stretto; stretto collo tronco-conico; corpo sferico; basso piede ad anello; ansa a doppio bastoncino impostata sul labbro e a metà della spalla.

Decorazione in Black-on-Red: fascia lungo l'esterno e lungo l'interno della bocca; due linee alla sommità e una fascia alla base del collo; ai due lati del corpo due grandi gruppi di cerchi concentrici verticali, costituiti da una serie di linee serrate, intersecati alla base della spalla da un gruppo di cerchi concentrici disposto ad andamento orizzontale e costituito da una serie di linee serrate; al centro di ambedue i lati del corpo è presente un gruppo di cerchi concentrici a doppia fascia, ai lati del quale (a destra, sinistra e in basso) sono disposti tre gruppi di cerchi concentrici minori; nella fascia opposta all'ansa, sulla spalla, al centro motivo costituito da tre linee che si intersecano a ventaglio, ai lati del quale sono disposti verticalmente due gruppi di cerchi concentrici; nella stessa fascia opposta all'ansa alla massima espansione e alla sommità del ventre gruppo di cerchi concentrici maggiore e due minori tangenti in basso; al di sotto dell'ansa, alla massima espansione, gruppo di cerchi concentrici; fasce lungo l'esterno, tra i bastoncini e alla base dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 4, fig. 75 in alto a sinistra; GJERSTAD 1948, 263; DEMETRIOU 1978, 20-22; SCHREIBER 2003, 286: molto probabilmente cipriota; BOUROGIANNIS 2013, 166, n. 188; D'ACUNTO 2017a, 361; 2017b, 459, 462, fig. 17.

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV), 70, fig. XXXIX.2, Jug 14b. Cfr. oinochoe da Styli: GJERSTAD *et alii* 1935, Styli T. 17, N. 30, 178, tav. 115.

Produzione: Cipro.

Cronologia: Black-on-Red II (IV); contesto del LG I.

5. Oinochoe, d'imitazione cipriota; in Black-on-Red; d'importazione, forse da Kos o da un altro centro di Rodi. Inv. 11651. Capp. 3.6.7; 7.5; 8.2.3.9.F-G. Tavv. XIII-XIV, L; 7. Frammentaria e lacunosa: manca la bocca; molto combusta. Alt. 0,27 m. Argilla: Rosa, a tessitura abbastanza granulosa; inclusi neri di piccole dimensioni abbastanza fitti, assieme ad inclusi bianchi e marroni di piccole dimensioni meno fitti; fitta mica oro a granelli sottili – Munsell 5YR 7/4: non locale.

Parete a sezione abbastanza sottile. Piccola bocca trilobata con labbro introflesso e lobo mediano stretto; stretto collo leggermente rastremato; corpo ovoide; piede ad anello con fondo ribassato; ansa a nastro impostata sul labbro e a 2/3 della spalla.

Decorazione in Black-on-Red: su ciascuno dei due lati del corpo motivo costituito da due gruppi di grandi cerchi concentrici, all'interno dei quali si dispongono catene di cerchi concentrici di minori e di maggiori dimensioni; nella fascia centrale, al di sotto dell'ansa, catena di cerchi concentrici, in quella opposta all'ansa catena di cerchi concentrici di maggiori dimensioni inframezzati da alcuni di minori dimensioni; sull'ansa serie di trattini orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 5, fig. 75 in basso a sinistra; BOUROGIANNIS 2009, 119-120, fig. 7; 2012a, fig. 1; 2013, 166, n. 188, fig. 14; 2017, 64, N. 1, fig. 8.3; D'ACUNTO 2017a, 361; 2017b, 459, fig. 18.

Osservazioni: l'ingubbiatura rossa, che è di fatto una vernice, presenta le tracce delle pennellate. La sovradipintura in nero non è caduta assieme all'ingubbiatura inferiore, caratteristica, quest'ultima, che invece si riscontra spesso in vasi in Black-on-Red di produzione di Rodi e di Kos. L'argilla è ricca di mica oro e di piccoli inclusi soprattutto neri: nonostante il vaso sia molto combusto e pertanto l'analisi autoptica si presenti problematica, la mica e i fitti inclusi neri dimostrano una chiara differenza di questo vaso, rispetto alla produzione ialisia, nella quale normalmente non è visibile mica ad occhio nudo o talvolta se ne vede poca. L'oinochoe in questione è, pertanto, con ogni probabilità un'importazione: vista l'alta concentrazione di mica e di inclusi neri piccoli, associata alla produzione in Black-on-Red e alla parete a sezione abbastanza sottile, l'ipotesi più probabile è che si tratti di un prodotto di Kos o, in alternativa, di un altro centro di Rodi, che non sia Ialysos.

Confronti: oinochoe sporadica conservata al Museo Archeologico di Rodi, s.n.i. (presso il magazzino cd. *Ergastirion Nisyriou*, scaffale-*doulapi* 18); ΚΟΥΡΟΥ 2003, 253, fig. 2; cfr. anche l'oinochoe deposta nella T. D di Exochi: JOHANSEN 1958, N. D 2, 29, fig. 62. Cfr. inoltre alcune oinochoai in Black-on-Red trovate nelle necropoli di Knossos, di fabbrica forse dodecanesia: COLDSTREAM-CATLING 1996, vol. I, T. 219, NN. 43 e 97, 216, 218; vol. II 406 (necropoli Nord); ΣΤΑΜΠΟΛΙΑΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 115, 155 (necropoli Nord); N. 116, 155-156 (Ambelokipi).

Produzione: forse, Kos o, in alternativa, un altro centro di Rodi (esclusa Ialysos).

6. Lekythos, biansata; Cipriota; in Black-on-Red I (III)/II (IV). Inv. 11652 (E 8285). Capp. 3.5.4.2; 3.6.3; 7.5; 10.7. Tavv. XIII, L. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del fondo e del corpo; a tratti combusta. Alt. 0,119; diam. bocca 0,0395 m. Argilla: Compatta, ben depurata, con inclusi neri di piccole dimensioni poco fitti, rari vacuoli di piccole dimensioni - Munsell 7.5 YR 7/2. Bocca estroflessa; stretto collo cilindrico con costolatura mediana; ventre globulare; fondo piatto profilato; due anse verticali a bastoncino, impostate sotto la costolatura e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, con vernice bruno-nerastra sovradipinta su un'ingubbiatura arancione vivo-rossiccia: sulla spalla due coppie di cerchi concentrici, uno dei quali, su uno dei lati, è costituito da un'ampia fascia esterna con cerchiello centrale; sul collo, all'attacco della spalla e sul ventre gruppi di linee di diverso spessore; linea sull'interno del labbro; ansa interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 6, fig. 75 in alto a destra; GJERSTAD 1948, 263: Black-on-Red I (III); DEMETRIOU 1978, 20-22, fig. 8 (a destra); ΣΤΑΜΠΟΛΙΑΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 168, N. 147; SCHREIBER 2003, 286: molto probabilmente cipriota; D'ACUNTO 2017b, 459, 462, fig. 16.

Confronti: Tipi GJERSTAD 1948, Black-on-Red I (III), fig. XXV.19, Jug 3b (monoansata); Black-on-Red II (IV), fig. XXXIX.18, Bottle 2 (biansata). Cfr., ad esempio, alcune lekythoi biansate e monoansate rinvenute a Cipro e a Creta: GJERSTAD *et alii* 1935, T. 17 Styli, NN. 9 e 33, 177-178, tav. 35, seconda fila dall'alto, secondo e terzo esemplare da sinistra; COLDSTREAM 1984a, N. 16, 124 e 128-129, fig. 1. Nella necropoli di Ialysos cfr. parzialmente per la forma anche le due lekythoi biansate in Black-on-Red, T. 3L.3-4.

Produzione: Cipro.

Cronologia: Black-on-Red I (III)/II (IV); contesto del LG I.

*7. *Pugnale in ferro, frammentato, incrostato*. Inv. 11653. Capp. 5.1.1; 10.6.4.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 7; *Giornale di Scavo*, sabato 9 ottobre, 1926: "Conteneva [*scil.*: la T. LI/393Ts] ... un pugnale di ferro ...".

#8. "Sottile foglia d'oro decorata": probabilmente un diadema. Capp. 8.2.2.3.B; 8.2.3.9.C. Tav. XIII.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, sabato, 9 ottobre, 1926: "Conteneva [*scil.*: la T. LI/393Ts] diverse oinokoe ..., e presso la mascella combusta una sottile foglia d'oro decorata, e così aderente alla mascella combusta che si può ritenere quasi certo che questa foglia d'oro sia stata messa nell'interno della bocca prima della cremazione". Con ogni probabilità questa lamina d'oro è riprodotta in JACOPI 1929, 85, fig. 75 a sinistra (in alternativa, si dovrebbe ipotizzare che l'oggetto ivi riprodotto corrisponda al pugnale precedente *7, ma l'oggetto in questione non ha affatto l'aspetto di un pugnale).

Osservazioni: la "sottile foglia d'oro decorata" non è riportata in JACOPI 1929, ma, vista la precisione dell'indicazione sul punto di rinvenimento, presente nel *Giornale di Scavo*, non sussistono dubbi circa la sua originaria pertinenza al corredo.

TOMBA LII/397 (T. LII/397Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 2,20 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87-88, figg. 79-80, cfr. tav. II: *Area di cremazione sconvolta*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3; 3.6.11.2; 3.6.12, 19-20; 5.1.6; 5.2.1.2-3, 6; 8.2.1.1, 3, 7; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, H, N; 8.2.3.11.A-B; 10.6.6.

Tavole: XV, L; 8, 20.

1. Aryballos, globulare; a pasta grigia, decorato ad incisione; Forma Ar1a-In. Inv. 11665 (E 8220). Capp. 3.6.11.2; 3.6.28; 8.2.3.9.H. Tav. XV. Tab. 3.3. Frammentario e lacunoso: manca parte del corpo. Alt. 0,065; diam. bocchino 0,03 m. Argilla: A pasta grigia a pareti sottili, ben depurata, a superficie liscia; radi inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni, mica oro a granelli sottili - Munsell 2.5 Y 6/2.

Bocchino a disco; stretto collo cilindrico; corpo globulare; largo fondo piano; ansa a nastro impostata al margine della spalla e sul labbro.

Decorazione ad incisione: sulla spalla fascia decorata da gruppi di linee verticali a zig-zag compresa lateralmente da gruppi di linee verticali e in alto e in basso, rispettivamente, da due e tre linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 87, N. 1, fig. 79 in alto a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92, N. 2.

Confronti: per la decorazione incisa cfr. l'aryballos, T. XVII/251D.2, e il piatto, T. LVIII/422Ts.26. Per un vaso a pasta grigia, verosimilmente locale o comunque rodio, deposto ugualmente in un contesto del LG II, v. il kantharos, T. CXI/401Ts.7.

Osservazioni: la forma e il partito decorativo sulla spalla riprendono quelle degli aryballoi in *spaghetti style* del LG II, dunque, richiamando le fabbriche locali o, comunque, rimandando alla produzione rodia. L'alternativa ad una fabbrica locale può essere quella di un altro centro di Rodi (v. anche la presenza di mica oro).

Produzione: locale (o di un altro centro di Rodi).

2. Aryballos, monocromo; Forma Ar1c2-Mo. Inv. 11666 (E 8265). Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.H. Tav. XV. Frammentario e lacunoso: manca l'ansa, parte del corpo e della bocca; molto combusto. Alt. 0,054; diam. bocca 0,02 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile per la combustione del vaso.

Bocca estroflessa; stretto e lungo collo concavo; corpo globulare schiacciato; fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, N. 2, fig. 79 in alto a sinistra, cfr. tav. II.

Confronti: l'aryballos monocromo, T. LXIV/448Ts.5, e per la forma cfr. anche parzialmente dalla stessa sepoltura, T. LXIV/448Ts.4.

3. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1c1-SS. Inv. 11667 (E 8224). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tav. XV. Lacunoso: mancano gran parte dell'ansa, parte del collo e la bocca; molto combusto. Alt. 0,054; diam. collo 0,02 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/3.

Collo stretto; corpo globulare schiacciato; fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: sulla spalla fascia con motivi a ganci a linee multiple, alternati a gruppi di linee a tremolo; alla massima espansione e sul ventre linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, N. 2, cfr. tav. II.

Confronti: ad esempio, l'aryballos in *spaghetti style*, T. LVIII/422Ts.11.

4. Brocchetta, con becco versatore; Cipriota; in White Painted IV. Inv. 11668 (E 8184). Capp. 3.6.3; 8.2.3.9.H; 10.6.6. Tavv. XV, L; 8. Frammentaria e lacunosa: manca parte del corpo e della bocca; assai combusta. Alt. 0,118 m. Argilla: A pasta grigia; a pareti sottili; compatta e ben depurata, con radi inclusi bianchi e neri, e discreta presenza di mica oro a granelli sottili - Munsell 10YR 7/3.

Largo collo cilindrico con ansa verticale a bastoncello, impostata sui due lati del labbro; corpo ovoide con becco versatore tubolare rastremato, impostato all'attacco della spalla; stretto fondo piano leggermente profilato.

Decorazione dipinta a vernice bruna tendente al violaceo: sull'ansa serie di trattini; sul collo serie di linee orizzontali e fascia nel punto di raccordo con la spalla; sulla spalla serie di cerchi concentrici a linee di diverso spessore, compresi in alto da una coppia di linee e in basso, alla massima espansione, da una serie di linee orizzontali; ventre risparmiato sormontato da una fascia; sul becco versatore linee singole che si dipartono da un cerchio che corre lungo il punto di attacco con la spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, N. 3, fig. 79 in basso a sinistra; GJERSTAD 1948, 263: White Painted III; SCHREIBER 2003, 286.

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, fig. XXXV.9, Bichrome IV Jug 24; cfr. fig. XXIX.8, White Painted IV Jug 17b. Cfr. esemplare da Stylli, GJERSTAD *et alii* 1935, T. 10, 163, tav. 33.1 terza fila, terzo esemplare da sinistra.

Produzione: Cipro.

Cronologia: White Painted IV; contesto del LG II.

5. Forma non identificata; in argilla grezza. Inv. 11669 (E 8227). Cap. 3.6.20. Tav. XV. Lacunosa: manca la parte superiore del vaso e gran parte dell'ansa. Alt. 0,068; diam. 0,034 m. Argilla: Grezza; a pareti spesse; ricca di inclusi bianchi e neri di piccole e medie dimensioni, ricca di vacuoli - Munsell 2.5YR 6/8 corpo ceramico; 10YR 7/4 superficie.

Corpo globulare; stretto fondo piano profilato; ansa a bastoncello impostata alla massima espansione.

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, N. 4, fig. 79 in basso a destra.

6. Piatto-vassoio. Inv. 11670 (E 8386). Capp. 3.6.19; 3.6.28; 8.2.3.12.D. Tavv. XV; 20. Molto frammentario e lacunoso: si conservano frammenti della parete con due delle anse e, al momento dello scavo, parte del fondo (quest'ultimo oggi perduto); molto combusto. Alt. 0,044 m; molto largo. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Vasca a profilo teso obliquo; basso e largo piede ad anello con solcatura lungo il piano di appoggio; quattro anse orizzontali a nastro sormontanti ad andamento obliquo, impostate sul labbro, che si prolungano esternamente sulla vasca fino al piede in due nervature.

Decorazione dipinta a vernice bruna con avvampature: interamente dipinto; sul fondo, al centro del lato inferiore, motivo a forma di sole inciso: ampio cerchio, da cui si diparte una serie di raggi triangolari disposti ad andamento continuo (cfr. JACOPI 1929, 88, figg. 79-80: oggi perduto).

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, N. 5, figg. 79-80; JOHANSEN 1958, 140 n. 249.

Confronti: per la forma e le dimensioni cfr. il piatto-vassoio della T. Z di Exochi, JOHANSEN 1958, N. Z 1, 66, fig. 137, e discussione 139-142.

7. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11671a. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XV. Si conserva l'arco e la molla; ossidata. Lungh. 0,04 m.

Arco corto e ispessito al centro con sezione a D; su ciascuno dei lati sono presenti delle solcature.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 88, fig. 79 (la prima fibula a sinistra).

Confronti: ad esempio, una fibula dal santuario di Atena nella stessa Ialysos, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 880, 78, tav. 27.880.

8. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11671b. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XV. Si conserva l'arco con l'attaccatura della staffa e della molla. Lungh. 0,025 m.

Arco corto e molto sviluppato in alto, a sezione ellittica; sul lato della molla si riconosce un anello.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 88, fig. 79 (prima fibula da destra).

Confronti: ad esempio, le due fibule dal santuario di Atena a Ialysos, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, NN. 893 e 895, 79, tav. 28.893 e 895.

9. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11671c. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.9.D. Tav. XV. Si conserva il solo arco. Lungh. 0,025 m.

Arco corto ingrossato con sezione a D, che presenta sulla sommità un bottoncino.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 88, fig. 79 (fibula al centro).

Confronti: ad esempio, le fibule da Kato Phana, Chios, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, NN. 1290-1291, 96, tav. 37.1290-1291.

10. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11671d. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D. Tav. XV. Si conserva parte dell'arco. Lungh. 0,025 m.

Arco caratterizzato da una serie di anelli a profilo romboidale, dei quali il centrale è più largo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 88-89, fig. 79 (al centro, seconda fibula da sinistra).

11. Strumento, in ferro: cesello/bulino/scalpello? S.n.i. Cap. 5.1.6. Tav. XV. Frammentario e lacunoso; molto ossidato. Lungh. 0,085; largh. lama 0,02 m.

Piccolo strumento in ferro di forma allungata, le cui superfici di taglio, apparentemente presenti su ambedue i lati brevi, sono disposte con andamento ortogonale, l'una rispetto all'altra, e presentano margini trapezoidali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 88, fig. 79: al centro della foto tra le fibule.

Confronti: possibili confronti sono i “*chisels*” in ferro deposti nelle tombe della Prima Età del Ferro, ad esempio, quello della T. Kerameikos PG 40, una sepoltura maschile del LPG: D’ONOFRIO 2017, 30-31, fig. 1b, a cui si rimanda anche per una rassegna delle occorrenze e per l’analisi di questa categoria di oggetti e del loro possibile significato in relazione alla figura maschile.

Osservazioni: la funzione di questo strumento resta incerta, anche a causa dell’alterazione delle superfici, dovuta all’ossidazione: potrebbe essere uno scalpello/cesello/bulino (*chisel*) per la lavorazione di materiali più o meno duri, quale il legno, la pelle o altri tipi di superfici.

Inoltre:

In JACOPI 1929, alla fig. 79 (= Tav. XV del presente volume), è presente nella fila centrale, sul lato destro, anche un oggetto informe, apparentemente associato agli altri metalli: esso è oggi irreperibile tra gli oggetti del corredo di questa sepoltura, conservati al Museo Archeologico di Rodi. È possibile che si trattasse di un altro oggetto/strumento metallico.

TOMBA LIII/406 (T. LIII/406Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 – G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: disturbata (v. *Giornale di Scavo* e l’accorpamento al corredo di epoca geometrica dei successivi reperti arcaici 4-6).

Posizione della tomba: a ca. 3,40 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell’area di cremazione. “Alla testa” dell’area di cremazione era posto il cratere N. 1; “accanto a questo” era posta la chytra *3 (v. *Giornale di Scavo*).

Classe di età: adulto.

Genere: probabilmente maschile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, figg. 81-83, tav. III, cfr. tav. I: *Area di cremazione con quattro pozzetti; Giornale di Scavo*, 29 agosto, 1927: “... Area a cremazione 406 è stata in parte sconvolta dal Drakidis ma non gravemente danneggiata, in fatti si è raccolta...”; D’ACUNTO 2017a, 365-367, figg. 7-8; 2017b, 455.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.20, 25; 5.3.1; 7.1, 3; 8.2.1.1; 8.2.1.6-8; 8.2.2.3.B; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, G, N; 8.2.3.11.A; 10.1; 10.6.2; 10.8.

Tavole e figure: Tavv. XVI, L; 8, 20. Figg. 8.29; App1.8.

1. Cratere, su piedistallo; Euboico. Inv. 11725. Capp. 3.6.25; 8.2.1.6; 8.2.3.9.G; 10.6.2; 10.8. Tavv. XVI, L; 8. Fig. 8.29. Frammentario e molto lacunoso: si conserva il solo piedistallo; non combusto. Alt. 0,253; diam. inferiore 0,32 m. Argilla: Di colore rosaceo a tessitura compatta, ben depurata, a frattura netta; radi inclusi neri di piccole e medie dimensioni e bianchi di piccole e medie dimensioni; non è visibile mica ad occhio nudo; sottile ingubbiatura bianco crema – Munsell 2.5YR 6/4.

Alto piedistallo svasato a tromba, con margine inferiore arrotondato e rilevato in alto; a breve distanza dalla base, pronunciata costolatura a sezione semicircolare. L’interno della vasca presenta, in corrispondenza della terminazione superiore del piedistallo, un ampio foro dalla circonferenza abbastanza regolare, praticato dopo la cottura del vaso: potrebbe trattarsi di un foro creato intenzionalmente, al momento del riuso del vaso come *sema* funerario, per creare un canale di comunicazione tra la vasca e l’interno del piedistallo.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: alla sommità del piedistallo ampia fascia verniciata; seguono tre fasce decorate, comprese tra gruppi di linee orizzontali: in quella superiore motivo a linea ondulata stretta e allungata costituita, in alternanza, nel tratto verticale da una linea singola e da una linea più spessa con andamento a tremolo; nella fascia mediana meandro a linea continua; in quella inferiore tratti verticali in alternanza penduli ed eretti. Costolatura ed esterno del piede verniciati.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 1, fig. 81; D’ACUNTO 2017a, 365-367, figg. 7-8; 2017b, 455.

Confronti: per la forma del piedistallo cfr. il cratere, comunque più antico, dall’Artemision di Delos, attribuito alla mano del Pittore di Cesnola: DUGAS-RHOMAIOS 1934, Gruppo Bc N. 8, 87, tav. 44.

Produzione: Eubea.

Cronologia: LG II.

*2. Foglia, d'oro, sagomata e decorata; probabilmente diadema. Inv. 11726. Capp. 5.3.1; 8.2.2.3.B; 8.2.3.9.G. Tavv. XVI; 20. *In vari frammenti; diam. 0,07 x 0,045 m* (cfr. REICHEL 1942, 58: largh. 0,045 m).

Fascia sagomata, di cui si conservava parzialmente la terminazione laterale, consistente in tre linguette collegate tra loro, di forma allungata e a margine arrotondato; altre due linguette collegate tra loro, relative all'altra terminazione laterale, si conservavano a parte.

Decorazione a lieve sbalzo: nella porzione che precede l'attacco delle linguette, due fasce, di cui la maggiore reca una decorazione a denti di lupo riempiti da puntini e i cui vertici sono alternativamente collegati alla fascia adiacente con un trattino; sulle linguette serie di fasce, più o meno larghe, decorate da coppie di denti di lupo, riempimenti a puntini e singoli motivi a cerchio con raggi all'interno.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 2, fig. 82 (disegno): *Foglia d'oro ritagliata a frangia, con decorazione geometrica impressa: triangoli, punteggiature, ecc.*; REICHEL 1942, 51, 58, N. 56, tav. 15 (fotografia): «diadem».

*3. Chytra. Inv. 11727. Cap. 3.6.20. Tav. 20. *Alt. 0,25; diam. bocca 0,16 m. Argilla brunastra*: probabilmente in argilla grezza.

Bocca estroflessa; largo collo concavo; corpo globulare con spalla a profilo teso, ventre e fondo arrotondati; biansata, con le anse impostate alla base della spalla e sul labbro.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 3, tav. III.

Appartengono ad una tomba o ad un'attività rituale successiva alla sepoltura geometrica, ma raccolti e pubblicati assieme alla T. LIII/406:

4. Anfora, da mensa; Laconica. Inv. 11728. Capp. 7.1; 8.2.1.8; 10.1. Tav. XVI. Frammentaria e molto lacunosa: mancano parti cospicue del corpo e delle anse; molto combusta. *Alt. 0,31; diam. bocca 0,139 m. Argilla*: Con presenza di mica.

Labbro a profilo arrotondato; collo rastremato con due costolature poste, rispettivamente, a 2/3 dell'altezza e all'attacco del collo; corpo ovoidale; piede ad anello a profilo tronco-conico; anse a bastoncino impostate alla base della spalla e sulla costolatura sul collo. Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciata, compreso l'interno del labbro e del collo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 4: *Anfora simile al n. 11606 della T. XLVII* [scil.: T. XLVII/381 Dafni: JACOPI 1929, 81-82, fig. 72].

Confronti: ad esempio, anfore rinvenute a Tocra: BOARDMAN-HAYES 1966, 88, 90, NN. 951-954, tav. 65.

Osservazioni: il carattere molto combusto del vaso induce ad ipotizzare che esso fosse deposto in una sepoltura a cremazione primaria, sovrapposta alla tomba geometrica e interessata dallo scavo clandestino del Drakidis, che ha preceduto lo scavo sistematico di Jacopi.

Produzione: laconica.

Cronologia: prima metà del VI sec. a.C.

5. Alabastron; Corinzio. Inv. 11729. Capp. 7.1; 8.2.1.8; 10.1. Tav. XVI. Frammentario e lacunoso: mancano parti del corpo e del fondo. *Alt. 0,26; diam. bocchino 0,072 m. Argilla*: Corinzia.

Bocchino a disco, internamente a profilo concavo; stretto e corto collo concavo; alto corpo a sacco; presa a sezione rastremata verso il basso, impostata alla sommità del corpo e sul bocchino.

Sul corpo decorazione a figure nere, con sovradipinture in rosso, delimitata in alto da tre linee orizzontali: grande figura di grifo con lunghe orecchie erette e ali spiegate; fitti riempitivi a rosette rese con un dettaglio minore o maggiore e dimensioni variabili, da piccole a grandi; sul collo del vaso serie di linee verticali; sull'esterno del bocchino serie di puntini.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 5, fig. 83.

Confronti: AMYX 1988: 90, Painter of Berlin F 1008, N. 1, tav. 39.3a-b (EC); 91, N. 6, tav. 42.1a-b (EC); 160, Erlenmeyer Painter, N. 1, tav. 62.1a-b (MC); 183, Boread Group, N. 4, tav. 69.1a-b (MC).

Cronologia: Corinzio Antico/Medio. Se i vasi 4-6 costituivano un unico contesto deposizionale - verosimilmente pertinenti ad una tomba arcaica (o, meno verosimilmente, ad un'attività rituale sulla tomba geometrica) - ci può essere una sincronia col vaso successivo 6: in tal caso, l'associazione dell'alabastron corinzio con la coppa ionica del Tipo B2 indurrebbe a preferire la datazione bassa, al Corinzio Medio.

6. Kylix; Ionica, Tipo B2 Vallet-Villard. Inv. 11730. Capp. 7.1; 8.2.1.8; 10.1. Tav. XVI. Frammentaria e lacunosa; combusta. *Alt. 0,098 m. Argilla*: Di colore rosa, ben depurata, con mica argento.

Alto labbro obliquo a profilo leggermente concavo, nettamente distinto dalla vasca; vasca a profilo arrotondato; piede a disco cavo internamente con stelo a tromba; anse orizzontali a bastoncino impostate alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta con vernice nera traslucida: sul labbro e alla sommità della vasca tra le anse due fasce risparmiate delimitate da due linee sottili orizzontali, una sotto l'orlo e l'altra alla sommità della vasca; interamente verniciati il piede, lo stelo, le anse e la parte inferiore della vasca, salvo una stretta fascia risparmiata su quest'ultima; interno interamente verniciato, con a risparmio una fascia sottile sotto l'orlo, una nella parte inferiore del labbro, una alla metà della vasca e il medaglione centrale, all'interno del quale sono rappresentati dei cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, 89, N. 6, cfr. tav. I.

Confronti: per il tipo B2 delle coppe ioniche, sulla base della tradizionale classificazione di Vallet e Villard, v. in sintesi COOK-DUPONT 1998, 131, fig. 18d.

Osservazioni: l'aspetto combusto del vaso induce ad ipotizzare che esso fosse deposto in una sepoltura a cremazione primaria, sovrapposta alla tomba geometrica e interessata dallo scavo clandestino del Drakidis, che ha preceduto lo scavo sistematico di Jacopi.

Produzione: Ionia microasiatica.

Cronologia: probabilmente 575-550 a.C. In effetti, se i vasi 4-6 costituivano un unico contesto deposizionale - verosimilmente una tomba arcaica (o, meno verosimilmente, un'attività rituale sulla tomba geometrica) - ci può essere una sincronia col vaso precedente 5: l'associazione della coppa ionica del Tipo B2 con l'alabastron corinzio indurrebbe a preferire la datazione alta della coppa ionica nell'ambito della forchetta cronologica ampia del 575-530 a.C., data dal tipo B2.

TOMBA LIV/407 (T. LIV/407Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 2,50 x 1,50 m; pozzetti largh. 0,50, prof. 0,60 m.

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 90-91, figg. 84-86, tav. V: *Area di cremazione con quattro pozzetti*; ΠΑΠΑΠΟΥΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 89, 90-92; *Giornale di Scavo*, 29 agosto, 1927; D'ACUNTO 2017b, 457-458.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3, 7, 9-10; 3.6.11.2; 3.6.15; 5.1.2, 6; 5.2.1.2-3; 5.2.3; 8.1.5.1.E; 8.1.6.2.B; 8.2.1-3, 7; 8.2.3.2; 8.2.3.9.C, F-G, N; 8.2.3.10; 8.2.3.11.A-B; 10.6.4; 10.7.

Tavole e figure: Tavv. XVII-XVIII, LI; 8. Fig. App1.8.

1. Oinochoe, di tipo fenicio; Forma Oi4-Ge. Inv. 11710. Capp. 3.6.7; 3.6.15; 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tavv. XVII, LI. Frammentaria e lacunosa; a tratti combusta. Alt. 0,275 m. Argilla: Tipo A, con *coating* esterno liscio - Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata con lobo mediano stretto e labbro introflesso; collo tronco-conico sensibilmente rastremato verso l'alto; corpo ovoidale; basso e stretto piede ad anello; ansa a triplo bastoncino impostata sul labbro e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta in bicromia: rispettivamente, a vernice bruno scuro e più diluita, marroncino-bruno chiaro, a tratti evanida. Bocca, collo e ansa interamente verniciati in bruno scuro; sul corpo due serie di tre grandi cerchi concentrici verticali costituiti da ampie fasce, disposte ai due lati del collo e dell'ansa, dipinte in vernice bruno scuro. Sempre sul corpo sono dipinti altri motivi decorativi con vernice marroncino-bruno chiaro più diluita: nel pannello sotto l'ansa, compreso tra i due cerchi interni, e su una delle fasce corrono due catene verticali di cerchi concentrici; in posizione opposta all'ansa, nel pannello anteriore sulla spalla, serie di fasce orizzontali con, dall'alto verso il basso, serie di denti di lupo, motivi a triangoli a contorno singolo o doppio con triangolo interno campito a reticolo e motivo a scacchiera; nello stesso pannello centrale opposto all'ansa, sul ventre, grande uccello caratterizzato da una zampa filiforme allungata, lunga e stretta ala campita a tratteggio, lungo collo campito a tratteggio, lungo becco reso con una linea ad andamento curvilineo; zampa dell'uccello poggiata su una fascia verticale campita a reticolo; sempre in posizione opposta all'ansa, su ciascuna delle due grandi fasce verticali interne, rese a vernice bruno scuro, corre una catena di cerchi concentrici sovradipinti con vernice bruno-rossiccia, alternati ad una linea ad onda a vernice più diluita che corre nella fascia risparmiata. Nell'area circolare centrale a risparmio su ambedue i lati del corpo serie di cerchi concentrici a vernice più diluita. Piede verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 90, N. 1, fig. 84 seconda da destra; COLDSTREAM 1969, 3, tav. Ik; BOUROGIANNIS 2009, 120, fig. 9; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 49, 127-128 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2017, 64, N. 2, fig. 8.4.

Confronti: per la forma nella ceramica fenicia cfr. CULICAN 1982, 58, fig. 5c (Khaldé: Black-on-Red *ware*, locale); cfr. anche, ad esempio, tre oinochoai fenicie da Salamina di Cipro: BIKAI 1987, NN. 379 e spec. 381-382, 31-32, tavv. 14 e 16. Per la forma d'imitazione fenicia nella ceramica di Ialysos cfr. l'oinochoe, T. VI/201.4 (in Black-on-Red). Per la tecnica in bicromia, a vernice più o meno diluita, cfr. nella necropoli di Ialysos l'oinochoe, T. LXII/444Ts.2.

Osservazioni: la forma riprende quella delle oinochoai fenicie, mentre la decorazione dipende in larga parte da quella cipriota, sia per il sistema a cerchi concentrici che per l'uccello. Quest'ultimo, tuttavia, è influenzato dalle soluzioni della ceramica geometrica, così come la serie di fasce a triangoli, denti di lupo e scacchiera. La sintassi decorativa con fasce concentriche riprende quella cipriota e la tecnica, in bicromia, rappresenta una soluzione peculiare locale, che riecheggia il Black-on-Red. Il vaso rappresenta, in definitiva, una libera rielaborazione, da parte di un ceramista di Ialysos, di soluzioni della ceramica fenicia e soprattutto cipriota, mescolate a formule della ceramica geometrica. Il ceramista dimostra, comunque, di conoscere bene il repertorio cipriota e fenicio e di poterci "giocare" liberamente, mescolando i diversi elementi.

*2. Oinochoe, di tipo cipriota. Inv. 11711. Capp. 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tav. XVII. Frammentaria e lacunosa (al momento della pubblicazione in JACOPI 1929).

Bocca trilobata a labbro introflesso e lobo mediano stretto; collo tronco-conico; corpo sferico.

Decorazione dipinta: bocca e collo verniciati; sul corpo due ampie fasce verticali disposte ai lati del collo, che si intersecano con una orizzontale alla base della spalla; nelle aree risparmiate decorazioni costituite da gruppi o serie di cerchi concentrici di maggiori e minori dimensioni e gruppi di linee a tremolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 90, fig. 84 i due frammenti a sinistra: *frammenti di altra (scil.: oinochoe di tipo cipriota); decorazione di fasce e cerchielli.*

*3. Vaso, di forma e produzione non identificate. Inv. 11712. Cap. 8.1.6.2.B. Tav. XVII. Molto lacunoso (al momento della pubblicazione in JACOPI 1929).

Su un lato profilo arrotondato, sull'altro rastremato.

Dipinto a vernice bruna. Graffito: π .

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 90, fig. 84 a destra: *Frammenti di vaso a parete piuttosto spessa, vernice brunastra con graffito: π .*

Commento: a giudicare dalla fotografia, edita in JACOPI 1929, fig. 84 (= Tav. XVII nel presente volume), un'ipotesi, comunque non verificabile, è che potesse trattarsi della parte posteriore di un askòs.

*4. Peso/pane, in argilla grezza. Inv. 11713. Cap. 8.2.3.10. Alt. 0,09 m.

A forma piramidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 90: *Peso di telaio d'impasto grezzo, a forma piramidale; Giornale di Scavo, 29 agosto, 1927: "... un grosso peso prismatico ..."*.

5. Oinochoe; Forma Oi3a-Ge. Inv. 11715. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tav. XVII. Frammentaria e lacunosa: manca parte della bocca, del collo e dell'ansa, nonché parti del corpo. Alt. 0,27 m. Argilla: Tipo A, con *coating* liscio superficiale - Munsell 10YR 8/4. Bocca trilobata con labbro introflesso; stretto collo cilindrico; corpo ovoidale; basso e stretto piede ad anello; ansa a bastoncino impostata sul labbro e a 1/3 della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: bocca, collo ed estremità superiore della spalla verniciati; sul corpo fascia orizzontale alla base della spalla che interseca due fasce verticali disposte ai lati dell'ansa e del collo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 90, fig. 85 in basso a destra; $\Delta\Delta\Delta\text{M BE}\Lambda\text{ENH-}\Sigma\text{TE}\Phi\text{ANH}$ 2012, N. 52, 129 [V. Patsiada].

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. per la forma l'oinochoe T. LXIII/445Ts.1.

6. Oinochoe, a barilotto; Forma Oi6-Ge. Inv. 11716. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F-G. Tav. XVII; 8. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,345 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Labbro introflesso; lungo e stretto collo cilindrico; ampia spalla a profilo sfuggente; alto corpo a barilotto concavo al centro, in basso convesso; basso piede ad anello; ansa a doppio bastoncino impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: labbro interno ed esterno e piede verniciati; sul collo e sul corpo fasce orizzontali; sull'ansa e al suo attacco fasce.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 91, fig. 86 a destra (qui indicata col N. Inv. 11718); $\Delta\Delta\Delta\text{M BE}\Lambda\text{ENH-}\Sigma\text{TE}\Phi\text{ANH}$ 2012, N. 50, 128 [V. Patsiada].

Confronti: per una forma affine nella ceramica fenicia cfr. CULICAN 1982, 75, fig. 8g (Khirbet Selim: Red Slip).

7. Oinochoe, di tipo cipriota. Inv. 11717. Capp. 3.6.3; 8.2.3.9.F-G; 8.2.3.11.B; 10.7. Tav. XVII. Frammentaria e lacunosa: manca parte della bocca e del ventre; molto combusta. Alt. 0,27 m. Argilla: Di colore beige; a tessitura abbastanza granulosa, poco depurata, fitta di inclusi di piccole e soprattutto medie dimensioni di colore nero e marrone (questi ultimi di forma sia circolare che irregolare), grigio e bianco, anche aggettanti dalla superficie, con vacuoli; non è visibile mica ad occhio nudo - Munsell 10YR 7/3. Bocca trilobata con labbro appena introflesso; collo cilindrico; corpo globulare; piede ad anello; ansa a bastoncino impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta in Red Slip, con spessa ingubbiatura rosso-arancio: interamente verniciata compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 90, fig. 85 in basso a sinistra.

Osservazioni: la questione relativa al luogo di fabbricazione del vaso resta aperta, in attesa di eventuali analisi archeometriche. L'argilla, per tessitura e composizione, ricca di inclusi di medie dimensioni, non richiama le fabbriche locali delle argille A-B, mentre è accostabile a quelle cipriote o siro-palestinesi. La spessa ingubbiatura rosso-arancio ricorda, in particolare, quella delle fabbriche siro-palestinesi, ma la forma riprende da vicino quella delle oinochoai cipriote in Black-on-Red I (III) e soprattutto II (IV): cfr. GJERSTAD 1948, Black-on-Red I (III) Jug 10b, 11b, fig. XXV.18,20; e spec. Black-on-Red II (IV) Jug 14b, 15b, fig. XXXIX.2,4 (in quest'ultimo caso solo per la forma del corpo). A Cipro è documentata una produzione in Red Slip Ware la cui ingubbiatura rossa è affine a quella del Black-on-Red cipriota (dunque, è diversa da quella di quest'oinochoe di Ialysos, in cui l'ingubbiatura è più spessa, come quella delle fabbriche siro-palestinesi): *ibid.*, 80-81, cfr. spec. le oinochoai in Red Slip II (IV) Jug 9, fig. XLIII.12. Per un parziale confronto in ambito fenicio: BIKAI 1987, N. 382, 32, tavv. XVI, XXVII, ma questa presenta elementi caratteristici delle oinochoai fenicie, vale a dire, il collo tronco-conico e la bocca pronunciata, invece assenti dall'esemplare di Ialysos. Ci sono, dunque, tre alternative in merito alla fabbrica di quest'oinochoe: 1) che si tratti di un'importazione dal Mediterraneo orientale: Cipro (o la Fenicia); 2) che si tratti di un pezzo fabbricato localmente, ma che si ispira da vicino, anche a livello tecnologico, alle fabbriche cipriote e/o fenicie; 3) che si tratti di un vaso fabbricato in un altro centro di Rodi (mentre l'ipotesi di Kos sembra essere esclusa dall'assenza di mica). La prima ipotesi mi sembra essere, al momento, la più probabile. Resta

ugualmente possibile la seconda alternativa, mentre la terza è meno probabile, poiché è proprio Ialysos nell'ambito dell'isola di Rodi a presentare una concentrazione di prodotti di imitazione/rielaborazione dei prototipi cipri-fenici.

Produzione: Cipro? In alternativa, locale?

8. Oinochoe; Forma Oi3b-Ge. Inv. 11718. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F-G; 10.7. Tavv. XVII-XVIII; 8. Frammentaria e lacunosa: manca parte della spalla, della bocca e dell'ansa. Alt. 0,255 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata; collo corto, largo e rastremato verso l'alto; corpo ovoide con spalla e ventre arrotondati; largo e basso piede ad anello; ansa a bastoncello impostata a 1/3 della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: bocca, parte inferiore del ventre, piede e ansa interamente verniciati; alla massima espansione e sulla spalla serie di ampie fasce orizzontali; sul collo gruppo di linee incise orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 90, fig. 86 a sinistra (qui indicata col N. Inv. 11716); ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 51, 129 [V. Patsiada].

9. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1b-BR. Inv. 11719. Capp. 3.6.10; 3.6.11.2. Tavv. XVII-XVIII; 8. Frammentaria e lacunosa: manca parte del bocchino e del collo; molto combusta. Alt. 0,147 m. Argilla: Tipo A – Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso.

Bocchino a disco; stretto collo cilindrico con costolatura mediana; corpo ovoide; fondo piano; ansa a bastoncello impostata sulla costolatura e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: sul collo linee orizzontali sopra la costolatura, sotto la costolatura linea a zig-zag; sulla spalla e nella parte inferiore del ventre motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di tremoli; alla massima espansione linea a zig-zag compresa tra due gruppi di linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 91, fig. 85 in alto al centro; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 53, 130 [V. Patsiada].

Confronti: nella necropoli di Ialysos cfr. la lekythos in Black-on-Red T. LVI/414Ts.3, ma con una differente forma del corpo. Per la decorazione del corpo cfr. Paryballos, T. 4αL.12 (in *spaghetti style*).

10. Lekythos, di tipo cipriota; in *spaghetti style*; Forma Le1a-SS. Inv. 11720. Cap. 3.6.11.2. Tavv. XVII; 8. Lacunosa: manca l'ansa; molto combusta. Alt. 0,062; diam. bocca 0,02 m. Argilla: Tipo A – Munsell non misurabile per la combustione del vaso.

Labbro estroflesso; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare con fondo piano; ansa impostata sulla costolatura e alla base della spalla.

Decorazione dipinta con vernice bruna, in *spaghetti style*: sul collo linee orizzontali; sulla spalla fascia compresa tra linee, decorata da motivi a cerchi concentrici, con la fascia esterna campita con trattini trasversali e il cerchio interno riempito da un motivo a croce, alternati a coppie di linee verticali con all'interno motivi a tremolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 91, fig. 85 in alto a destra; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 54, 130 [V. Patsiada].

11. Aryballos; in *spaghetti style*; Forma Ar1c2-SS. Inv. 11721. Cap. 3.6.11.2. Tav. XVII. Lacunoso: manca l'ansa e parte del labbro. Alt. 0,046; diam. 0,021 m. Argilla: Tipo A 10YR 8/4.

Labbro estroflesso; collo cilindrico; corpo arrotondato alla massima espansione, con ampia spalla sfuggente e ventre a profilo tesò; fondo piano.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla motivi a cerchi concentrici; sul ventre linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 11, 91, fig. 85 in alto a sinistra; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 55, 131 [V. Patsiada].

*12. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11722a. Cap. 5.2.1.2.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 12, 91, cfr. tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo ... a perline (tav. V)*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 518b, 64.

*13. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11722b. Cap. 5.2.1.3.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 12, 91, cfr. tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo a corpo ingrossato ... (tav. V)*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 801, 75.

Dall'indicazione riportata in JACOPI 1929, N. 12, 91, si desume la presenza di un numero imprecisato di fibule in frammenti, riconducibili ai tipi, di cui ai NN. *12 e *13.

*14. Punta di lancia, in ferro. Inv. 11714. Capp. 5.1.2, 6; 8.1.5.1.E; 8.2.3.9.C; 8.2.3.11.B; 10.6.4. *Lungh. 0,50 m.*

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 15, 91: *Punta di lancia con codolo, in ferro.*

*15. Coppa, in bronzo. Inv. 11723. Cap. 5.2.3. Frammentaria (all'epoca della pubblicazione in JACOPI 1929).

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 13, 91: *Frammenti vari di una coppa in bronzo.*

*16-?. Vari Oggetti, in ferro. Capp. 5.1.6; 8.2.3.9.C; 8.2.3.11.B; 10.6.4. Inv. 11724.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 14, 91: *Frammenti vari di ferro: accetta, punteruoli, tondini ripiegati a ferro di cavallo, ecc.*

Osservazioni: essendo oggi irreperibili al Museo Archeologico di Rodi, non è possibile stabilire con precisione di che oggetti si trattasse. L'“accetta” potrebbe essere un'ascia. I “tondini ripiegati a ferro di cavallo” potrebbero essere degli spiedi. I “punteruoli” potrebbero essere scalpelli/ceselli (*chisels*) o, in alternativa, ugualmente spiedi.

TOMBA LV/413 (T. LV/413Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 2,70 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione. "Dato lo stato tumultuoso del terreno si sono raccolti anche frammenti di ceramica trovati durante lo scavo che erano nelle vicinanze della tomba" (*Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927).

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 92-94, figg. 87-89, tavv. III, V; *Area di cremazione con quattro pozzetti sconvolta*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85, 86, 92.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.8-9; 3.6.11.2; 3.6.15; 5.2.1.2-3; 8.2.1.1, 3, 7-8; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, F, H, N; 8.2.3.11.A-B.

Tavole e figure: Tavv. XVIII; 9, 20. Fig. App1.8.

*1. Oinochoe, di tipo cipriota, androposopa, con decorazione plastica. Inv. 11732. Capp. 3.6.8; 8.2.3.9.F, H. Tav. 20. Frammentaria e lacunosa (al momento della pubblicazione in JACOPI 1929).

Corpo sferico; lungo collo con costolatura mediana; ansa a doppio bastoncino impostata sulla spalla (e sulla bocca). *Oinochoe fittile plasticamente formata nel collo, che figura una faccia umana con occhi rilevati, orecchi a ventola muniti di foro; sul corpo rotondeggiante due braccia ripiegate che reggono la destra un uccello, la sinistra un bambino. Più sotto, avanzi di serpicine plastiche e gamba d'altro bambino. I dettagli della pelle delle serpicine sono indicati mediante cerbielli impressi.*

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 92, fig. 87; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85.

2. Oinochoe; Forma Oi3b-Ge. Inv. 11733 (E 8892). Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F, H. Tav. XVIII. Frammentaria e lacunosa: mancano parti della bocca, del collo e del corpo. Alt. 0,205 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/4.

Bocca trilobata con labbro introflesso e solcature sull'esterno; largo collo tronco-conico rastremato verso l'alto; corpo globulare; fondo piano profilato; ansa a nastro ispessito, innestata sul labbro e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: labbro verniciato; fasce orizzontali sul collo, sul ventre e sulla spalla, queste ultime delimitate da fascia verticale su ciascun lato dell'ansa; fascia lungo l'esterno dell'ansa che si prolunga al di sotto di essa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 93, fig. 88 a sinistra.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. specialmente l'oinochoe T. 11L.1 (per la forma generale, ma le proporzioni delle parti del corpo sono differenti) e anche T. 4aL.3.

3. Brocchetta; Forma Br1b-Ge. Inv. 11734 (E 9021). Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.H. Tav. XVIII. Frammentaria e lacunosa: manca l'ansa, parte del labbro e del corpo. Alt. 0,10; diam. bocca 0,045 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca piatta con labbro leggermente estroflesso; collo concavo; corpo globulare; fondo piano a profilo rientrante; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: fascia orizzontale alla base del collo e alla massima espansione, e una fascia attorno all'attacco dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 93, fig. 88 a destra (qui erroneamente indicata come N. 4), tav. III.

Confronti: nella stessa necropoli di Ialysos, cfr. parzialmente l'oinochoe T. 4aL.5, ma a bocca trilobata.

4. Aryballos, biconico; in *spaghetti style*; Forma Ar2-SS. Inv. 11735 (E 9015). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tav. XVIII. Lacunoso: manca la bocca e l'ansa; a tratti combusto. Alt. 0,057 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Basso e stretto collo cilindrico; corpo a profilo biconico; fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di tremoli verticali; alla massima espansione e nella parte superiore del ventre serie di linee orizzontali; nella parte inferiore del ventre gruppi di linee e gruppi di tremoli verticali; sul fondo gruppo di cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 93; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, N. 11.

Confronti: per la forma biconica, cfr. Paryballos, T. LVIII/422Ts.4.

5. Lekythos; di tipo fenicio? Inv. 11736 (E 9018). Capp. 3.6.15, 28; 8.2.3.9.H. Tavv. XVIII; 9. Molto lacunosa: si conserva la parte inferiore del corpo; combusta. Alt. 0,062 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/4.

Corpo tronco-conico con estremità inferiore carenata e rientrante; fondo piano.

Interamente verniciata in bruno con decorazione incisa: sul corpo meandro complesso a doppia linea di contorno, campito a tratteggio.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 93, fig. 89; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92, N. 4.

Osservazioni: l'argilla, ad un'analisi macroscopica, sembra essere locale. Potrebbe trattarsi di un'imitazione locale della lekythos fenicia con bocchino a fungo, nella variante con corpo campaniforme carenato. Si noti il carattere isolato della decorazione ad incisione sulla vernice in un prodotto apparentemente di fabbrica locale.

6. Rocchetto, fittile. Inv. 11737 (E 8925). Cap. 8.2.3.9.D. Tav. XVIII. Parzialmente lacunoso. Alt. 0,035; diam. max. 0,035 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Forma cilindrica; su un lato estremità espansa ad anello e costolatura mediana; foro passante praticato a crudo.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: serie di linee orizzontali per tutta l'altezza.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 93: *Frammenti di collo di vaso fittile di grosso spessore, con collarina a rilievo ...*

Osservazioni: l'oggetto in questione non può essere interpretato come parte del collo di un vaso: ciò è dimostrato dal fatto che esso è finito su ambedue i lati e che presenta un foro passante stretto, che non può corrispondere all'interno di un collo di un vaso. Si tratta chiaramente di un rocchetto associato alle attività di filatura.

*7. Fibula, in bronzo; Tipo IIIf Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11738. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D. Tav. 9.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 94, tav. V: *Fibula in bronzo con decorazione a perline*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 571, 67, tav. 18.571.

*8-*10. Tre fibule, in bronzo; Tipo IIIf? Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11739a-c. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 94: *Frammenti di altre tre ...*

*11-*12. Due fibule, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11739d-e. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 94, cfr. tav. V: *"Frammenti di ... due a corpo ingrossato"*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 802, 75.

TOMBA LVI/414 (T. LVI/414Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: *sconvolta*. "Grande area a cremazione in piccola parte e superficialmente sconvolta dallo scavo Drakidis" (*Giornale di Scavo*, 31 agosto, 1927).

Posizione della tomba: a ca. 2,30 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: NE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 94, 96-97, figg. 90-91, tav. V: *Area di cremazione con quattro pozzetti sconvolta*; JOHANSEN 1958, 115 n. 130, 124 n. 175, 185 n. 434; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85-87, 89, 94, tav. 40β (inizi del VII sec. a.C.); COLDSTREAM 1969, 3, tavv. Ig-h, IId-e («... coming from Ialysan grave groups at the beginning of Rhodian Late Geometric, soon after 750»); *Id.* 1998, 256; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 213, 194 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2003, 249, fig. 79b,e (contesto del 730-710 a.C.); SCHREIBER 2003, 288; STAMPOLIDIS 2003, N. 329, 312 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2008, 274, 276, 286, n. 1; BOUROGIANNIS 2013, 158, 161; COULIÉ - FILIMONOS-ΤΣΟΠΟΤΟΥ 2014, N. 66 233, N. 172 304; KOUROU 2014, 82-83, n. 40; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 51, 46 [E.

Farmakidou]; ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ 2017, N. 1, 64-65, figg. 1-2 (LG I/II); D'ACUNTO 2017b, 448, 461, 462, fig. 22.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.8-10; 3.6.11.2; 3.6.16; 3.6.23; 5.1.3; 5.2.1.2-6; 5.3.1-2; 7.2, 5; 8.2.1.1, 7-8; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, F, H, N; 8.2.3.11.A-B; 10.6.5-6.

Tavole e figure: Tavv. XIX-XX, LI-LII; 9-10. Fig. App1.8.

1. Oinochoe; Forma Oi3b-Ge. Inv. 11740 (E 8810). Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F, H. Tav. XIX. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del corpo e dell'ansa; molto combusta. Alt. 0,283 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata con lobo mediano stretto e solco lungo il labbro estroflesso; collo cilindrico basso e stretto; corpo globulare largo, tendente al biconico; largo piede ad anello; ansa a nastro impostata sul labbro e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: bocca verniciata; sul collo fascia recante una fila di puntini, compresa tra coppie di linee; sulla parte superiore della spalla ampia fascia decorata da una fila di uncini di meandro campiti a reticolo, compresa tra gruppi di linee verticali e orizzontali; sulla parte inferiore della spalla e alla massima espansione ampie fasce verniciate comprese tra gruppi di linee orizzontali; estremità inferiore del ventre e piede verniciati; sull'esterno dell'ansa serie di trattini orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 94, fig. 90 in basso a destra.

2. Lekythos, androposopa; Forma Le4-Mo. Inv. 11741. Capp. 3.6.8, 12; 8.2.3.9.H; 10.7. Tavv. XIX, LI; 9. Frammentaria, poco lacunosa: manca un frammento di ambedue i lobi dell'orecchio e piccoli frammenti del corpo del vaso; poco combusta. Alt. 0,137; diam. bocca 0,048 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca estroflessa a profilo obliquo; collo cilindrico leggermente rastremato verso l'alto; corpo globulare; fondo piano; ansa a nastro impostata alla sommità del collo e alla base della spalla. In posizione opposta all'ansa, volto umano reso a rilievo, a matrice, che occupa quasi tutta l'altezza del collo del vaso, nella sua porzione superiore: contorno triangolare allungato con mento arrotondato e prominente, stretta bocca resa a rilievo ad andamento diritto, grande naso prominente, grandi occhi bulbosi di forma circolare dai margini sfumati, ampie sopracciglia rilevate che si prolungano nelle orecchie; queste ultime sono rese a rilievo in maniera generica, ad andamento lineare svasato verso il basso, con il lobo attraversato da un foro passante per alloggiarvi un orecchino, oggi perduto: si tratta evidentemente di un volto femminile.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra a tratti lucida: interamente verniciata, compresa la parte inferiore.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 94, fig. 90 in alto a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85, tav. 40β; COLDSTREAM 1969, 3, tav. II-d-e; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 213, 194 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2003, 249, fig. 79e; STAMPOLIDIS 2003, N. 329, 312 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2008, 276; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, N. 66, 233; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 51, 46 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 461.

Confronti: Nella stessa Ialysos, per la forma vascolare cfr. specialmente la lekythos androposopa dalla stipe del santuario di Athana: ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85-86, tav. 40γ-δ a sinistra; per la resa del volto cfr. specialmente l'oinochoe, T. LVIII/422Ts.18: sia nella visione frontale che nel profilo del volto, ma con una differente resa dell'orecchio.

3. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1a-BR. Inv. 11742 (E 8998). Capp. 3.6.6, 10; 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tavv. XIX, LII; 9. Frammentaria e poco lacunosa: manca un frammento del collo; a tratti combusta; la sovradipintura nera è parzialmente caduta, portando via anche la sottostante ingubbiatura rossa. Alt. 0,10; diam. bocchino 0,037 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/4.

Bocchino a disco; stretto collo cilindrico con costolatura mediana; ventre globulare; fondo piano; ansa verticale a bastoncino impostata sotto la costolatura e alla base della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, con ingubbiatura arancio-marroncina a superficie irregolare con sovradipintura in nero-bruno solo in parte leggibile: sul collo serie di linee orizzontali; sul corpo alla massima espansione serie di linee orizzontali; sulla spalla e sul ventre motivi a cerchi concentrici alternativi a gruppi di linee a tremolo verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 94, fig. 90 seconda fila dal basso, secondo vaso da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86-87, 89; COLDSTREAM 1969, 3, tav. Ig-h; 1998, 256; 2003, 249, fig. 79b; SCHREIBER 2003, 288; BOUROGIANNIS 2013, 158 n. 133; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, N. 172, 304, fig. 62 [E. Farmakidou]; ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ 2017, N. 1, 64-65 n. 25, figg. 1-2; D'ACUNTO 2017b, 462, fig. 22.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. la lekythos, T. LIV/407Ts.9 in Black-on-Red, ma che ha il corpo più sviluppato in altezza; per la forma del corpo, abbastanza prossima è la lekythos in Black-on-Red, T. XI/216D.1.

Osservazioni: si osservi la caratteristica ingubbiatura del Black-on-Red locale, di colore tendente all'arancio, a superficie irregolare, in cui si riconoscono le pennellate: questa è la stessa nel Black-on-Red e nel Red Slip di Ialysos (cfr. per quest'ultima tecnica la coppa emisferica T. CI/386Ts.7 e la lekythos T. CVIII/398Ts.2).

4. Probabilmente Lekythos, di tipo cipriota; in *spaghetti style*; Forma Le1a-SS. Inv. 11743 (E 9006). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tavv. XIX; 9. Frammentaria e molto lacunosa: mancano la bocca, parte del collo, dell'ansa e del corpo; a tratti combusta. Alt. 0,087 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/4.

Stretto collo cilindrico; corpo globulare; fondo piano; ansa a nastro impostata a 1/3 della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla doppia serie di cerchi concentrici; alla massima espansione linea ad onda compresa tra gruppi di linee orizzontali; sul ventre serie di cerchi concentrici di maggiori dimensioni, rispetto a quelli della spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 94, fig. 90 a destra; BOUROGIANNIS 2013, 158 n. 133.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. la lekythos di tipo cipriota in *spaghetti style*, T. LVIII/422Ts.2.

Osservazioni: la parte conservata del collo del vaso, molto stretto, induce ad ipotizzare che si trattasse di una lekythos di tipo cipriota con costolatura sul collo (oggi perduta), piuttosto che di un aryballos.

5. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in *spaghetti style*; Forma Le2b-SS. Inv. 11744 (E 8903). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tav. XIX. Frammentaria e leggermente lacunosa: manca un frammento del corpo; parzialmente combusta. Alt. 0,07 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata; stretto collo cilindrico; corpo biconico con spalla arrotondata e ventre a profilo teso; fondo piano; ansa verticale a nastro impostata sul labbro e a metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: nella parte superiore della spalla fascia con motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di linee a tremolo verticali; alla base della spalla serie di linee; sul ventre motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di linee a tremolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 94, fig. 90 in alto a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, N. 12.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. specialmente la lekythos a corpo biconico, T. LVIII/422Ts.9.

6. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in *spaghetti style*; Forma Le2a-SS. Inv. 11745 (E 9022). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H. Tav. XIX-XX; 9. Frammentaria e leggermente lacunosa: manca un frammento della bocca; molto combusta. Alt. 0,081 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso.

Bocca trilobata; stretto e lungo collo tronco-conico; corpo biconico con ampia spalla e breve ventre; largo fondo piano; ansa a nastro a profilo ondulato, impostata sul labbro e a metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: bocca verniciata; linee orizzontali sul collo; sulla parte superiore della spalla fascia con gruppi di linee a tremolo verticali alternate a cerchi concentrici; alla base della spalla serie di linee orizzontali; sul ventre motivi a semicerchi concentrici da cui si irradiano sul fondo gruppi di linee a tremolo (motivi cd. a "spaghetti").

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 96, fig. 90 al centro, terzo vaso da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, N. 12; COULIÉ - FILIMONOS-TSOROTOU 2014, N. 171, 304 [E. Farmakidou].

Confronti: per la forma del corpo e la decorazione cfr. parzialmente T. LVIII/422Ts.6.

7. Pisside; Forma Pi1-Ge. Inv. 11746 (E 9037). Capp. 3.6.16; 8.2.3.9.H-I. Tav. XIX. Frammentaria e molto lacunosa: mancano le anse e parti del corpo; molto combusta. Alt. 0,065; diam. bocca 0,065 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/2.

Labbro leggermente estroflesso; largo collo leggermente svasato; ampia spalla sfuggente; ventre arrotondato; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino impostate alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: verniciata all'interno e all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 96, fig. 90 seconda fila dal basso, quarto vaso da sinistra.

Confronti: pisside in *spaghetti style* della T. VIII (10) della necropoli di Papatilures a Kamiros; JACOPI 1932/33a, N. 3, 38, 46, fig. 41.

8. Kantharos, a tre metope; Attico. Inv. 11747. Capp. 3.6.16, 23, 25; 7.2, 5; 8.2.3.9.F, H; 8.2.3.11.B; 10.4; 10.6.6. Tav. XIX-XX, LII; 10. Frammentario e assai lacunoso; a tratti largamente combusto. Alt. conservata della vasca 0,135; alt. con le anse 0,17; diam. 0,165 m. Argilla: Di colore in larga parte beige o a tratti rosa; a tessitura abbastanza compatta; ben depurata, con inclusi neri di piccole e medie dimensioni, bianchi di piccole, medie e grandi dimensioni, rossiccio-violacei di dimensioni piccole, medie e anche grandi, piuttosto fitti; radi granelli sottili di mica oro; sottile *coating* esterno ben depurato e liscio dello stesso colore dell'argilla - Munsell 10YR 8/4 corpo ceramico e *coating* esterno; 7.5YR 7/6, corpo ceramico, più raro.

Alto colletto verticale a profilo teso appena svasato; corpo arrotondato, con spalla sfuggente e ventre curvo; basso piede ad anello con fondo rilevato al centro; ansa a nastro sormontante, impostata alla base della spalla e sul labbro. Restauro antico del vaso in corrispondenza di una linea di frattura verticale, dal colletto al ventre: su un lato si conservano tre coppie di fori più uno singolo; sull'altro lato un foro singolo.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra/marroncino-rossiccia, nei tratti non combusti abbastanza lucida e brillante. Ampia fascia decorata dal colletto alla sommità del ventre: sul colletto stretta fascia compresa da gruppi di linee orizzontali, decorata da un motivo a treccia, costituito da una serie di cerchi pieni collegati da una linea con andamento ad onda; dalla sommità del ventre all'attacco del colletto ampia fascia decorata da un sistema a tre metope scandite da gruppi di quattro trattini verticali, comprese in alto e in basso da gruppi di linee orizzontali e lateralmente da gruppi di tratti verticali, disposti ai lati di una sottile fascia decorata da una linea a zig-zag verticale: nelle due metope laterali uccello prospiciente verso il centro con zampe allungate, articolate al calcagno, corpo a goccia a linea di contorno sottile, campito a trattini verticali, lungo collo ad andamento ricurvo, testa resa con un cerchiello pieno da cui si diparte il becco allungato; riempitivi di fondo delle due metope laterali costituiti da rosette a puntini, con cerchiello di puntini attorno al puntino centrale, e rosette più elaborate, costituite da una serie di puntini che rosetta a cerchiello, a sua volta con puntino al centro, che si sviluppano su uno stelo di puntini; nella metopa centrale grande rosetta a quattro petali disposti a X, campiti a tratteggio e che si dipartono da un cerchiello con puntino centrale; riempitivi di fondo della metopa centrale costituiti da rosette a corona di puntini attorno al puntino centrale. Ansa risparmiata decorata esternamente da un motivo a X allungato, compreso in basso da una serie di trattini, a loro volta racchiusi da una linea ad andamento curvo; sul lato opposto dell'ansa, alla terminazione sul labbro, serie di trattini orizzontali. Ventre, piede e interno della vasca verniciati; fondo risparmiato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 96, figg. 90-91; JOHANSEN 1958, 115 n. 130, 124 n. 175; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 94-95 (importazione cicladica); COLDSTREAM 2008, 286, n. 1 (kantharos cicladico nello stile del LG Ib attico); ΚΟΥΡΟΥ 2014, 82-83, n. 40 (attico); D'ACUNTO 2014b, 448 n. 73.

Confronti: per il tipo del kantharos attico a tre metope del LG Ib e il relativo partito decorativo v. COLDSTREAM 2008, 50; HIMMELMANN-WILDSCHÜTZ 1961, 9-14. Per un confronto assai puntuale fino ai dettagli v. il kantharos deposto nella T. 24 del Kerameikos: Kerameikos 373, KÜBLER 1954, 226, tav. 86; COLDSTREAM 2008, 46, 48, 50, tav. 10c.

Osservazioni: sono coerenti con una fabbrica attica sia la vernice, per la sua colorazione e il carattere abbastanza lucido, che l'argilla: in quest'ultima si segnalano i caratteristici inclusi rossiccio-violacei della ceramica attica; l'argilla è abbastanza micacea. Anche la decorazione è coerente con l'attribuzione a fabbrica attica, sia per l'accuratezza nella resa dell'uccello che per il carattere elaborato di alcune rosette come riempitivo di fondo. Il vaso rientra nella serie abbastanza comune dei kantharoi attici a tre metope con uccelli del LG Ib.

Produzione: Attica.

Cronologia: LG Ib attico (750-735 a.C.); deposto in un contesto tombale più recente, ascrivibile al LG II rodio (720-690 a.C.).

*9-10. Due pendenti, a disco, in oro. Inv. 11748-11749. Capp. 5.3.1; 8.2.3.9.D. Tav. XIX. *Diam. 0,05 m.*

Disco a lamina ritagliata, dotato di un'appendice arrotolata che forma un moschettone.

Decorati a impressione: zona di spirali ricorrenti seguita da altra a segmenti circolari disposti intorno al centro rotondo liscio. Sulla cerniera [scil.: sul moschettone-presa], motivo a doppia spina di pesce.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 96, fig. 90, in alto al centro: *Due dischi di foglia d'oro con cerniera, decorati a impressione...*

Confronti: per il tipo v. LAFFINEUR 1978, 126.

*11. Fibula, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna Sakellarakis. Inv. 11750a. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D. Tavv. XIX; 10.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 (seconda fibula da sinistra), tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo di grossissime dimensioni a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 397, 61, tav. 13.397.

Confronti: a Ialysos nella necropoli v. la fibula, T. XIII/222D.7.

*12. Fibula, in bronzo; Tipo IIIId Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11750b. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96: *Frammenti vari di fibule in bronzo di grossissime dimensioni a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 457, 63.

*13. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11750c. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XIX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 (la seconda fibula da destra), cfr. tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo di grossissime dimensioni ... a ingrossamento*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 803, 75.

*14. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11750d. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XIX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 (l'ultima fibula a destra), cfr. tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo di grossissime dimensioni ... a ingrossamento*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 803, 75.

*15. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11750e. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.9.D. Tav. XIX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 (la prima fibula a sinistra), cfr. tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo... a globetto...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1139, 87.

*16. Fibula, in bronzo; Tipo VIIb Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11750f. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.9.D. Tavv. XIX; 10.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 (la quarta fibula da sinistra), tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo... a ocarella...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1432, 99, tav. 39.1432.

*17. Fibula, in bronzo; tipo non identificato. Inv. 11750g. Capp. 5.2.1.5; 8.2.3.9.D.

Sull'arco è presente un cubo compreso tra due sferette.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, tav. V: *Frammenti vari di fibule in bronzo... a globetto alternato con dadi...*

Confronti: Potrebbe appartenere al tipo di fibula della Grecia continentale VIc: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 92-93, tavv. 35-36, cfr. N. 1212, 92, tav. 35 (dal santuario di Athana a Ialysos).

*18. Spillone, in bronzo. Inv. 11750h. Capp. 8.2.3.9.D; 10.6.5. Tav. XIX. Intero o quasi, al momento del rinvenimento (a giudicare dalla foto edita in JACOPI 1929); fusto ripiegato alla terminazione.

Testa a disco piatta e stretta; sfera di ridotte dimensioni a ca. 2/3 della lunghezza del fusto.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 96, fig. 90 in alto al centro, cfr. tav. V.

*19. Coltello, in ferro. Inv. 11751. Capp. 5.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XIX.

A lama solo leggermente curva.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 11, 96, fig. 90 in alto a destra: *Lama di coltello in ferro.*

*20. Orecchino, a spirale, in argento; Tipo C5 Laffineur. Inv. 11752. Capp. 5.3.2; 8.2.3.9.D. Tavv. XIX; 21. Poco lacunoso, al momento del rinvenimento (a giudicare dalla foto edita in JACOPI 1929). *Lungh. 0,045 m.*

Alta spirale desinente su ciascuna estremità in un largo dischetto.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 12, 96-97, fig. 90 seconda fila dall'alto a destra, tav. V: *Pendaglio in argento a forma di forcella ripiegata ai capi sostenenti ciascuno un dischetto*; LAFFINEUR 1978, 187, 189, N. 55.

Confronti: per una rassegna delle occorrenze del Tipo C5 v. LAFFINEUR 1978, 187, 189.

TOMBA LVII/415 (T. LVII/415Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 – G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria, coperta da un tumulo.

Posizione della tomba: a ca. 2,80 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Rituale sulla tomba: *fuori della tomba, sopra il tumulo, avanzi di ossa di capretto o di pecora.*

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 97, 100, fig. 92, tav. V: *Arca di cremazione; Giornale di Scavo*, 1 agosto, 1927; GJERSTAD 1948, 263; JOHANSEN 1958, 118 n. 147; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96; COLDSTREAM 1969, 3, tav. Ij; DEMETRIΟΥ 1978, 20, 22, fig. 7; LAFFINEUR 1978, 187-189, NN. 12, 54; COLDSTREAM 1984a, 128 n. 41; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 110, 152 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2003, 249, fig. 79a; SCHREIBER 2003, 286; STAMPOLIDIS 2003, N. 120, 254 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2008, 274, 276, 277 N. 6; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOΤΟΥ 2014, N. 63, 230 [E. Farmakidou]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 10, 31; D'ACUNTO 2017b, 462, 468.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3; 3.6.29.2; 5.2.3; 5.3.2; 8.2.1.5-7; 8.2.2.3.B; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, F, I; 8.2.3.11.A-B; 10.7, 9.

Cronologia: LG II.

Tavole: XX, LII; 10.

1. Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV). Inv. 11753. Capp. 3.6.3; 8.2.3.9.F, I; 10.7. Tavv. XX, LII; 10. Poco frammentaria e poco lacunosa: manca un frammento della bocca; a tratti combusta. Alt. 0,205 m. Argilla: Di colore rosa chiaro; a tessitura abbastanza granulosa, ricca di inclusi di dimensioni piccole e medie, neri, marroni e bianchi, con vacuoli; mica oro a granelli sottili poco fitta; parete del vaso abbastanza sottile - Munsell 5YR 7/6.

Bocca trilobata con labbro introflesso e lobo mediano stretto; stretto e corto collo tronco-conico; corpo sferico; basso piede ad anello; ansa a doppio bastoncino impostata sul labbro e a 1/3 della spalla.

Decorazione in Black-on-Red con sovradipintura bruna su ingubbiatura rossiccio-arancio brillante: fascia lungo l'esterno e lungo l'interno della bocca; due linee alla sommità e una fascia alla base del collo; su ciascuno dei due lati del corpo grande gruppo di cerchi concentrici verticali, costituito da una serie di linee concentriche serrate; al centro di queste linee concentriche, su ambedue i lati del corpo, è presente un cerchio minore circondato da uno maggiore a fascia singola, all'esterno del quale sono disposti quattro cerchi concentrici minori che formano un quadrante; nella fascia opposta all'ansa, sulla spalla, al centro motivo costituito da tre linee che si intersecano a ventaglio, ai lati del quale sono disposte verticalmente due serie costituite da tre cerchi concentrici minori; al di sotto dell'ansa grande cerchio contenente un gruppo di cerchi concentrici minore e ai lati tre gruppi di cerchi concentrici minori disposti a triangolo; fasce lungo l'esterno, tra i bastoncini e alla base dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 97, fig. 92 a destra; GJERSTAD 1948, 263 («... a typologically advanced Black-on-Red I (III) jug ...»); COLDSTREAM 1969, 3, tav. Ij (oinochoe d'imitazione cipriota); DEMETRIΟΥ 1978, 20, fig. 7 (a destra); COLDSTREAM 1984a, 128 n. 41 (oinochoe forse d'imitazione cipriota); ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 110, 152 [A. Giannikouri: cipriota?]; COLDSTREAM 2003, 249, fig. 79a; SCHREIBER 2003, 286 («... most likely ... true Cypriot import...»); STAMPOLIDIS 2003, N. 120, 254 [A. Giannikouri]; COLDSTREAM 2008, 276 («... Cypriot original» = *Id.* 1968, 276); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOΤΟΥ 2014, N. 63, 230 [E. Farmakidou: cipriota, in Black-on-Red II (IV)]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 10, 31 (cipriota); D'ACUNTO 2017b, 462 (cipriota, in Black-on-Red II (IV)).

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV), 70, fig. XXXIX.2, Jug 14b. Cfr. parzialmente l'oinochoe, T. LI/393Ts.3, con i relativi confronti; cfr. anche un esemplare da Achziv (DAYAGI-MENDELS 2002, tipo CP2, 136).

Produzione: Cipro.

Cronologia: fase iniziale del Black-on-Red II (IV); contesto del LG II.

2. *Bird* kotyle; Variante 4b; Nord-ionica. Inv. 11754 (E 8890). Capp. 3.6.29.2, 5-6; 8.2.3.9.F, I; 10.9. Tav. XX. Frammentaria e molto lacunosa: mancano frammenti della vasca e del labbro; a tratti combusta. Alt. 0,098; diam. bocca 0,147 m. Argilla: Di

colore beige scuro-marroncino; a tessitura compatta e frattura netta; ben depurata, a superficie abbastanza liscia, con inclusi bianchi e neri di piccole dimensioni e gialli di dimensioni medie, vacuoli di dimensioni piccole e medie in superficie; mica oro a granelli sottili, poco fitta - Munsell 10YR 7/4 – 7.5YR 6/4.

Basso labbro sensibilmente rientrante; vasca a profilo emisferico sensibilmente rastremata verso il basso; stretto piede ad anello a profilo tronco-conico; anse orizzontali a bastoncino impostate alla sommità della vasca, alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra, con ampie pennellate irregolari nella parte campita della vasca, soprattutto all'esterno: interno della vasca e orlo verniciati; esterno della vasca verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore, compreso tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea orizzontale dipinta alla base; nel pannello, nella fascia superiore principale, decorazione compresa tra linee orizzontali, costituita da quattro metope, scandite da coppie di linee verticali: nelle due metope esterne losanga a doppia linea di contorno, internamente campita a reticolo; nella metopa centrale di sinistra motivo ad "albero di meandro", costituito da una base triangolare a doppia linea internamente campita a reticolo, dal cui vertice superiore si diparte un tratto verticale, alla terminazione del quale si sviluppano lateralmente due ganci di meandro, con riempitivi di fondo a clessidra; nella metopa centrale di destra uccello rivolto verso destra, dalle zampe articolate al calcagno, corpo a goccia a doppia linea di contorno con interno campito a reticolo e coda triangolare distinta, breve collo curvilineo, con riempitivi di fondo costituiti da una clessidra e triangoli eretti e penduli campiti a reticolo; nella fascia inferiore minore, compresa tra linee orizzontali, serie di clessidre orizzontali interamente verniciate, alternate a gruppi di trattini verticali. Piede verniciato; ampia fascia lungo l'esterno dell'ansa; interno dell'ansa e ampio pannello sulla vasca al di sotto dell'ansa, a contorno trapezoidale, risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 97, 100, fig. 92 a sinistra; JOHANSEN 1958, 118 n. 147; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96; DEMETRIΟΥ 1978, 20, fig. 7 (a sinistra); COLDSTREAM 2008, 277 N. 6; D'ACUNTO 2017b, 468.

Confronti: ad esempio, una *bird* kotyle trovata a Thera: COLDSTREAM 2008, 277 N. 4, 278, tav. 61d.

Osservazioni: la tessitura compatta e la presenza di mica oro, assieme agli inclusi gialli dell'argilla, nonché le ampie pennellate irregolari non sono caratteristiche delle produzioni locali. A livello macroscopico, anche se ad una semplice analisi autoptica, il vaso riflette coerentemente le caratteristiche standard delle fabbriche delle *bird* kotylai nord-ioniche.

Produzione: Ionia settentrionale.

*3. Orecchino, a spirale, in oro; Tipo C5 Laffineur. Inv. 11755. Capp. 5.3.2; 8.2.3.9.D, I. Tav. 21. Lung. 0,02 m.

Alta spirale desinente su ciascuna estremità in un largo dischetto.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 100, tav. V: *Pendaglio in oro come t. LVI.12*; LAFFINEUR 1978, 187, 189, N. 54.

*4. Orecchino, a spirale, in oro; Tipo A2 Laffineur. Inv. 11756. Capp. 5.3.2; 8.2.3.9.D, I. Tav. 21.

A spirale con estremità svasate.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 100, tav. V secondo da sinistra: *Id. senza dischi, colle estremità ribattute*; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 12.

*5. Coppa, in bronzo. Inv. 11757. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.C.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 100: *Frammenti di una coppa in bronzo*.

*6. Lamina, in oro. S.n.i. Capp. 8.2.2.3.B; 8.2.3.9.D, I.

Probabilmente decorata.

Bibliografia: JACOPI 1929, 100: ... *avanzi di foglia d'oro*; *Giornale di Scavo*, 1 agosto, 1927: "... alcune foglie d'oro con decorazioni impresse".

Osservazioni: non è elencata nel *Registro d'Inventario*: evidentemente, pur riconosciuta al momento dello scavo e ricordata nella pubblicazione di JACOPI 1929, si doveva presentare in cattivo stato di conservazione.

Inoltre:

Il *Giornale di Scavo* (1 agosto, 1927) ricorda la presenza di altri reperti, che sarebbero stati rinvenuti nell'area a cremazione:

- innanzitutto, il *Giornale di Scavo* segnala la presenza di più ceramica (rispetto ai due soli vasi 1-2 editi in JACOPI 1929); in particolare, ricorda un numero maggiore di ceramica "di tipo cipriota" (rispetto all'unico vaso edito riconducibile a questa categoria, l'oinochoe 1): "Grande area a cremazione conteneva molta e svariata ceramica di tipo ciprioto... Tra la ceramica vi è delle oinokoe di tipo ciprioto".
- Inoltre, il diario di scavo segnala la presenza di due coppe in bronzo (rispetto all'esemplare singolo, *5, edito in JACOPI 1929): "In oltre due coppe di rame combuste ...".
- Tra i reperti, non indicati nella pubblicazione di JACOPI 1929, ma segnalati nel *Giornale di Scavo*, compagno delle armi: "... una lunga lancia di ferro ... ed altre armi ...".
- Viene segnalato in questo manoscritto anche uno spiedo: "... uno spiedo in ferro ...".
- Si ricorda, poi, nel diario di scavo il ritrovamento di altri oggetti in ferro non identificati: "... tre caratteristici archi a forma di ferro di cavallo di ferro, di cui se ne ignora l'uso, ma potrebbero essere un tipo di fibula". – *N.d.r.*: L'ipotesi di identificazione di questi tre ultimi oggetti come fibule è resa improbabile dal fatto che nella necropoli di Ialysos di questo periodo non sono segnalate fibule in ferro.

Commento: innanzitutto, va premesso che, con ogni verosimiglianza, il redattore del *Giornale di Scavo* non è l'autore della pubblicazione: se il secondo è certamente da identificare con Giulio Jacopi, l'autore del *Giornale di Scavo* è probabilmente l'assistente

di scavo, incaricato di seguire materialmente le operazioni sul terreno e di riportarne le informazioni per iscritto nel diario. È, del resto, ovvio che la supervisione dello scavo fosse effettuata da G. Jacopi e che quest'ultimo si dovesse servire delle informazioni di dettaglio presenti nel *Giornale di Scavo* per la pubblicazione finale. Ciò premesso, non siamo in grado di stabilire il perché tali oggetti, ricordati nel *Giornale di Scavo*, non siano stati riportati nella pubblicazione finale. Si possono considerare, a tal proposito, due aspetti, non necessariamente alternativi, ma potenzialmente compatibili, almeno parzialmente:

- a) che ci siano state delle inesattezze da parte del redattore del *Giornale di Scavo*, poi corrette in fase di rianalisi dei reperti, effettuata dopo la relativa pulizia e restauro;
- b) che ci siano state delle dimenticanze e/o delle omissioni nella pubblicazione finale di JACOPI 1929, rispetto alla relazione del *Giornale di Scavo*.

In effetti, che il *Giornale di Scavo* presenti delle inesattezze (frutto, evidentemente, di identificazioni effettuate "a caldo" delle operazioni di scavo, non dopo gli interventi di pulizia e di restauro) è dimostrato, tra l'altro, dall'identificazione errata al momento dello scavo dei due orecchini in oro *3-*4 con due fibule. Quindi, certamente, il giudizio finale espresso da G. Jacopi in fase di pubblicazione poteva avvalersi di un quadro più affidabile, come conseguenza delle operazioni di restauro: segnatamente, è possibile che l'indicazione della presenza di una quantità maggiore di vasi, in particolare ciprioti, dipenda dallo stato frammentario di rinvenimento della ceramica, rivelatasi poi ricomponibile; ugualmente, è possibile che le due coppe in bronzo, identificate in fase di scavo, si siano poi rivelate essere frammenti ricomponibili, relativi ad un singolo individuo.

Diverso discorso vale, invece, per la presenza di oggetti in ferro: non possiamo immaginare che l'assistente di scavo non sia stato in grado di distinguere il ferro in quanto tale, mentre è più logico ipotizzare che l'omissione da parte di Jacopi nella pubblicazione finale del 1929 sia il frutto di una operazione di selezione dei reperti, dovuta allo stato di conservazione di tali oggetti in ferro, forse rinvenuti in condizione di ossidazione e di degrado. Quindi, ritengo che l'indicazione dell'esistenza di un certo numero di oggetti in ferro nel corredo, riportata dal *Giornale di Scavo*, vada considerata come verosimilmente fededegna. Ciò, ovviamente, non significa che dobbiamo seguire automaticamente anche l'identificazione degli oggetti in questione proposta nel *Giornale di Scavo*. In particolare, va presa con cautela l'indicazione del diario di scavo relativa alla presenza delle armi. Desta incertezza l'indicazione ivi presente di "una lunga lancia di ferro", poiché, come è noto, le lance avevano la sola punta in metallo e l'asta in legno. Ugualmente, non sembra prudente affidarsi passivamente all'indicazione del *Giornale di Scavo*, relativa alla presenza di "altre armi": perché, se così fosse, non indicare esplicitamente se si trattava di spada/pugnale e/o punta di freccia etc.? Piuttosto, la presunta "lunga lancia in ferro", menzionata nel diario di scavo, potrebbe essere stata uno spiedo, il cui fusto in ferro sarebbe stato confuso con l'asta della lancia e l'estremità appuntita per infilare la carne scambiata per la cuspidale della lancia (cfr. l'estremità cuoriforme di molti spiedi dell'Età del Ferro). L'ipotesi che la presunta "lunga lancia" fosse, in realtà, uno spiedo troverebbe un argomento a proprio favore nel fatto che nel *Giornale di Scavo* si fa esplicito riferimento alla presenza di "uno spiedo in ferro". Quanto all'identificazione dei "tre caratteristici archi a forma di ferro di cavallo di ferro, di cui se ne ignora l'uso, ma potrebbero essere un tipo di fibula", quest'ultima identificazione lascia perplessi, per le ragioni suddette: anche in questo caso, resta aperta l'ipotesi che si trattasse di altri spiedi, ripiegati.

In definitiva, mi sembra che una lettura critica del *Giornale di Scavo* faccia emergere le seguenti considerazioni:

- 1) il corredo probabilmente conteneva diversi oggetti in ferro, il cui stato di conservazione poteva renderne difficoltosa l'identificazione già in fase di scavo;
- 2) possiamo ritenere come abbastanza affidabile/probabile la presenza di spiedo/i in ferro;
- 3) quanto alla presenza delle armi, questa non può essere *d'emblée* confermata a partire dall'indicazione presente nel *Giornale di Scavo*;
- 4) è possibile la presenza di altri oggetti in ferro.

Sulla base del *Giornale di Scavo*, possiamo, quindi, completare il Catalogo della tomba, con le seguenti integrazioni ipotetiche:

*7? Probabilmente Spiedo/i, in ferro. Cap. 8.2.3.9.I.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 1 agosto, 1927.

*8? Oggetti, in ferro, non identificati? Cap. 8.2.3.9.I.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 1 agosto, 1927.

TOMBA LVIII/422 (T. LVIII/422Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Posizione della tomba: a ca. 2,30 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Rituale sulla tomba: *a fianco dell'area, tracce di pasto (ossa di agnello o capretto non combuste).*

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 100-103, figg. 93-95, tavv. III, V: *Area di cremazione con quattro pozzetti; Giornale di Scavo*, 5 settembre, 1927; GJERSTAD 1948, 264 nn. 2, 4 (secondo cui, «the contents of the tomb do not seem to be homogeneous; the Cypriot jug [scil.: N. 25] belongs to the earlier burial»); JOHANSEN 1958, 86-87 n. 20, 106, 185 n. 438; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82 n. 30, 84, 86-90 n. 61, 92, 97, tavv. 38β-δ, 39, 40α, 41α-β, 42α-β, 43β-γ, 45β (secondo lo studioso greco, il corredo di questa tomba si riferirebbe a due deposizioni distinte: la prima, costituita dai soli NN. 15, 22, 23 e 25, sarebbe più antica, riferendosi alla seconda metà dell'VIII sec. a.C.; la seconda più recente, degli inizi del VII sec. a.C., consisterebbe nei restanti numerosi oggetti); COLDSTREAM 1969, 3, tav. IIa-c («... coming from Ialysan grave groups at the beginning of Rhodian Late Geometric, soon after 750»); DEMETRIU 1978, 21-22 (740-730 a.C.); LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 15; COLDSTREAM 2003, 249-250, fig. 79f (contesto del 730-710 a.C.: che corregge la cronologia della tomba, precedentemente proposta dallo studioso inglese, agli inizi del LG); SCHREIBER 2003, 288-289; COLDSTREAM 2008, 274 (= COLDSTREAM 1968, 274: fase iniziale del LG), 276, 281-282; BOUROGIANNIS 2009, 118-120, figg. 3, 5, 8; ΑΛΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, NN. 56-80, 131-144 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2013, 158-161 n. 148 (che lascia aperta la possibilità che i materiali del corredo si riferiscano a due sepolture distinte, secondo l'ipotesi sostenuta da I. Papapostolou), fig. 8; COULIÉ - FILIMONOS-ΤΣΟΠΟΤΟΥ 2014, N. 68, 234 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2014a, 72-74, figg. 5-9; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 18, 36; D'ACUNTO 2017b, 459-462, figg. 20-21 (contesto tombale del LG II).

Osservazioni: non sussistono argomenti validi a favore dell'ipotesi di I. Papapostolou, che il corredo della T. LVIII/422Ts si riferisca a due deposizioni successive. In effetti, una datazione al LG II (720-690 a.C.) è perfettamente coerente anche per i vasi da lui considerati come relativi alla presunta sepoltura più antica: vale a dire, per il krateriskos **15**, per l'anfora e per il pithos probabilmente d'importazione cretese **22-23** e per l'oinochos cipriota in Black-on-Red II (IV) **25**, nonché per la lekythos fenicia **1**, considerata come possibilmente relativa alla sepoltura "più antica" da G. Bourogiannis.

Cronologia: LG II (tutti i materiali si riferiscono ad una singola deposizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3, 8, 9, 10; 3.6.11.2; 3.6.14, 16, 27, 28; 4.1.2; 5.2.1.2-4, 9-10; 5.2.4; 5.3.2; 8.2.1.1, 5-7; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, F, H, N; 8.2.3.11.A-B; 8.2.3.12.D; 8.2.3.14; 10.6.5-7.

Tavole e figure: Tavv. XXI-XXV, LIII-LIV; 11-12, 21. Fig. 4.1.

1. Lekythos; Tipo a fungo, variante a corpo globulare; Fenicia, probabilmente in Bichrome Ware. Inv 11774. Capp. 3.6.14; 8.2.3.9.H; 8.2.3.11.B-C; 10.6.5. Tavv. XXI; 11. Frammentaria e lacunosa: manca parte del corpo; fortemente combusta, ad eccezione di un'ampia area del corpo. Alt. 0,16; largh. bocchino 0,06 m. Argilla: Corpo ceramico a tessitura granulosa, con superfici ben lisce grazie ad un trattamento a steccatura sul corpo ad andamento orizzontale, sul collo al di sotto della costolatura ad andamento verticale; fitti inclusi marroni e neri di piccole e medie dimensioni, inclusi bianchi di piccole dimensioni assai radi; fitti vacuoli di dimensioni anche grandi – Munsell 2.5Y 8/2.

Bocchino a disco; alto collo con costolatura mediana, concavo sia al di sotto che al di sopra di quest'ultima; corpo globulare; basso piede ad anello con profilo ombelicato all'interno; ansa a bastoncino spessa e corta con andamento ad anello, impostata a 2/3 della spalla e sul collo al di sotto della costolatura.

La combustione molto intensa del collo ha reso illeggibile la decorazione dipinta, che era originariamente senza dubbio presente: di questa si conservano piccole tracce della vernice (violacea) alla terminazione del collo al di sotto del bocchino e, con ogni probabilità, la fascia più bruciata molto scura, posta al di sopra della costolatura, costituisce la traccia di una fascia dipinta.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 100, fig. 93 in basso terza da sinistra: assieme alla N. 5, definite come... *2 oinochoai a corpo sferico, lungo collo con costola mediana, orlo espanso*; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89-90 n. 61, tav. 43β; SCHREIBER 2003, 289 (importazione fenicia); ΑΛΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 56, 131-132 [V. Patsiada: produzione rodia, ad imitazione del prototipo fenicio]; BOUROGIANNIS 2013, 158-160 n. 148, fig. 8 (imitazione locale, prossima al prototipo fenicio, con una proposta di datazione al 730 a.C. ca.); COULIÉ - FILIMONOS-ΤΣΟΠΟΤΟΥ 2014, N. 68, 234 [E. Farmakidou: produzione rodia, ad imitazione di un modello cipro-fenicio, con datazione al 740-700 a.C.]; BOUROGIANNIS 2014a, 112 («... probablement d'origine locale»); ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 18, 36 (produzione rodia, d'imitazione cipro-fenicia: datazione al 740/725-700 a.C.); D'ACUNTO 2017b, 460 n. 154, fig. 20 (importazione fenicia deposta nel contesto tombale del LG II).

Osservazioni: il vaso è stato considerato dalla critica, alternativamente, o come un'importazione dalla Fenicia o come un'imitazione locale del tipo della lekythos a fungo fenicia. A mio avviso, va seguita la prima ipotesi. Infatti, assieme alla morfologia del vaso che rimanda coerentemente al prototipo levantino, l'analisi macroscopica dell'argilla riflette a pieno le caratteristiche delle lekythoi di fabbrica fenicia del tipo a fungo:

- 1) la pesantezza del vaso dovuta allo spessore delle pareti;
- 2) il carattere poco depurato, ricco di inclusi, e la tessitura granulosa dell'argilla;
- 3) il trattamento della superficie con steccature che mirano a mascherare la caratteristica precedente;
- 4) infine, anche se il vaso è molto combusto, ci sono tracce della decorazione dipinta sul collo, al di sopra della costolatura. Tali tracce possono riflettere la caratteristica decorazione in Bichrome Ware di questi prodotti fenici: essi sono caratterizzati spesso da una fascia più ampia posta al di sopra della costolatura (nella nostra lekythos forse testimoniata dalla fascia nera più combusta che corre in questo punto) e da altre fasce nella parte superiore del collo (nel nostro vaso testimoniate dalle tracce di vernice conservate al di sotto del bocchino).

Inoltre, differiscono dalla produzione locale di questo periodo alcune caratteristiche dell'argilla di questa lekythos:

- a) la presenza molto fitta di inclusi marroni di piccole e medie dimensioni;
- b) la presenza di vacuoli anche molto grandi;
- c) il trattamento a steccatura della superficie, sia orizzontale che verticale;
- d) infine, il colore dell'argilla (v. *supra*), ben leggibile in un'area estesa, non combusta, di forma circolare sul lato del corpo: questo colore non è documentato nell'ambito delle caratteristiche argille locali di Tipo A e B.

Va ricordato, infine, che, secondo BOUROGIANNIS 2013, 158, «... the lower half of the neck is decorated with black vertical stripes»: ad un'analisi attenta di questa parte del vaso, tali segni ad andamento verticale sul collo non sono, in realtà, dipinti, ma costituiscono i segni della steccatura della superficie, qui praticata ad andamento verticale.

Confronti: Tipo 1 Peserico per le diverse parti del corpo delle lekythoi fenicie a fungo con corpo globulare (PESERICO 1996, 41-44, 46, figg. 1-2, 3a, 4). Per la morfologia del vaso e per i rapporti proporzionali tra corpo e collo cfr. una lekythos fenicia a fungo da Limassol (BΙΚΑΙ 1987, N. 246, 22, tav. 12) e una da Tiro (*Ead.* 1978, N. 16, tav. 5 - Strato III).

Produzione: Fenicia.

2. Lekythos, di tipo cipriota; in *spaghetti style*; Forma Le1a-SS. Inv. 11775. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tav. XXI. Frammentaria e lacunosa: manca l'ansa e la bocca. Alt. 0,105 m. Argilla: Tipo A con *coating* superficiale ben depurato e liscio - Munsell 10YR 8/4 (sia il corpo ceramico che il *coating*).

Collo stretto con costolatura mediana; corpo globulare con ampia spalla sfuggente e ventre arrotondato; fondo concavo; ansa impostata al di sotto della costolatura e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sul corpo alla massima espansione serie di linee orizzontali; sulla spalla e sul ventre decorazione metopale, scandita da gruppi di linee verticali a tremolo e recante in ciascuna delle metope un motivo a cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 100, fig. 93 in basso seconda da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 89, tav. 41a; BOUROGIANNIS 2009, 120, fig. 8; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 65, 137 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2017, 63, fig. 8.1.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. in questa tomba la lekythos 3 e, per la forma globulare del corpo, la probabile lekythos di tipo cipriota, T. LVI/414Ts.4.

3. Lekythos, probabilmente di tipo cipriota; in *spaghetti style*; Forma Le1c-SS. Inv. 11776. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tav. XXI. Frammentaria e lacunosa: manca il collo con la bocca e l'ansa. Alt. 0,084 m. Argilla: Tipo A con *coating* superficiale depurato e liscio - Munsell 10YR 8/4 (sia il corpo ceramico che il *coating*).

Collo stretto; corpo a profilo tendente al biconico con ampia spalla sfuggente e ventre arrotondati; fondo concavo; ansa impostata a metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sul corpo serie di linee alla massima espansione e nella parte superiore del ventre; sulla spalla decorazione metopale, scandita da gruppi di linee verticali a tremolo e recante in ciascuna metopa un motivo a cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 100, fig. 93 fila in basso, prima a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 88-89, tav. 41β; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 66, 137-138 [V. Patsiada].

Confronti: in questa tomba la lekythos 2.

4. Aryballos, biconico; Forma Ar2-Ac. Inv. 11777. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tav. XXI. Tab. 3.3. Lacunoso alla bocca. Alt. 0,11; diam. bocca 0,04 m. Argilla: A tessitura molto compatta, ben depurata, con *coating* esterno assai depurato e liscio; radi inclusi bianchi e neri di piccole e medie dimensioni, radi vacuoli; non è visibile mica ad occhio nudo - Munsell 7.5YR 8/6 corpo ceramico, 7.5YR 7/6: non ascrivibile ai tipi locali comuni A e B.

Bocca estroflessa; stretto collo cilindrico; corpo biconico con ampia spalla sfuggente e ventre teso; fondo piano leggermente concavo; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 100, tav. III, fig. 93 seconda fila dal basso il primo a sinistra; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 73, 141 [V. Patsiada].

Confronti: per la forma biconica, cfr. l'aryballos in *spagbetti style*, T. LV/413Ts.4.

5. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1c-BR. Inv. 11778. Capp. 3.6.6, 10; 8.2.3.9.H; 10.6.5, 7. Tavv. XXI-XXII, LIII. Frammentaria. Alt. 0,087 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/3.

Bocca estroflessa; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo biconico arrotondato alla massima espansione con ampia spalla sfuggente e ventre a profilo teso; fondo piano; ansa a bastoncino impostata sulla costolatura e alla massima espansione del corpo. Decorazione dipinta in Black-on-Red, la cui vernice nera è caduta assieme a quella arancio sottostante: sul corpo alla massima espansione serie di linee, sul ventre serie di cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 100, fig. 93 seconda fila, seconda da destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 88-89; ΒΟΥΡΟΓΙΑΝΝΙΣ 2009, 118-119, fig. 3; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 57, 132 [V. Patsiada].

Confronti: esemplare dalla stipe di Athana sull'acropoli di Ialysos (inv. E 10560: in esposizione al Museo Archeologico di Rodi). Nella necropoli di Ialysos, abbastanza prossima per la forma è la lekythos, T. 9L.1, ma questa presenta una bocca meno sviluppata.

6. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in *spagbetti style*; Forma Le2a-SS. Inv. 11779. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Lacunosa: mancano il collo e la bocca (originariamente conservati: v. JACOPI 1929, fig. 93) e l'ansa; parzialmente combusta. Alt. 0,025 m (originariamente, con il collo e la bocca alt. 0,07 m). Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/3.

Corpo biconico schiacciato, largo fondo piano; ansa impostata alla base della spalla; alto collo rastremato; bocca trilobata.

Decorazione dipinta, in *spagbetti style*: sulla spalla decorazione metopale scandita da gruppi di linee a tremolo verticali alternate a cerchi concentrici; sul ventre e sul fondo serie di cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 100, fig. 93 seconda fila dall'alto, prima a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 88; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 68, 138 [V. Patsiada].

Confronti: per la forma e la decorazione cfr. parzialmente la lekythos, T. LVI/414Ts.6.

7. Lekythos, a barilotto, a bocca trilobata; Forma Le3a-Ge. Inv. 11780. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII; 12. Lacunosa: manca parte del corpo. Alt. 0,068 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/4.

Bocca trilobata con labbro introflesso; basso collo cilindrico; corpo a barilotto con costolature orizzontali; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata, ad eccezione del fondo, dei gruppi di linee orizzontali sulle costolature del corpo e dei tratti orizzontali sull'ansa, che sono risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 100, fig. 93 seconda fila dal basso, secondo vaso da sinistra; ΑΔΑΜ-ΒΕΛΕΝΗ - ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 71, 140 [V. Patsiada].

Confronti: nella necropoli di Ialysos, la lekythos T. 51M.5.

8. Aryballos, globulare; in *spagbetti style*; Forma Ar1c-SS. Inv. 11781. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII; 11. Lacunoso: manca il collo, il bocchino e l'ansa (quest'ultima era originariamente conservata: v. JACOPI 1929, fig. 93); parzialmente combusto. Alt. 0,041 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/3.

Corpo globulare schiacciato, con fondo stretto e piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sulla spalla motivi metopali scanditi da linea a tremolo tra due linee verticali; in ciascuna delle metope motivo a cerchi concentrici; alla massima espansione e sul ventre serie di linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 100, fig. 93 in basso a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 88; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 69, 139 [V. Patsiada].

Confronti: in questa tomba il N. 10.

9. Lekythos, biconica; Forma Le2b-SS. Inv. 11782. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII; 11. Lacunosa: manca la bocca e l'ansa; molto combusta. Alt. 0,045 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/2.

Corpo biconico schiacciato con ampia spalla sfuggente e basso ventre rientrante; largo fondo piano; ansa impostata alla base della spalla; stretto collo cilindrico.

Decorazione dipinta illeggibile: si riconoscono delle linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 101, fig. 93 terza fila dal basso, secondo vaso da destra; ΑΔΑΜ-ΒΕΛΕΝΗ - ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 76, 142 [V. Patsiada: «miniature juglet»].

Confronti: nella necropoli di Ialysos, la lekythos, T. LVI/414Ts.5.

10. Aryballos, globulare; in *spagbetti style*; Forma Ar1c-SS. Inv. 11783. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Lacunoso: manca il collo con il bocchino e l'ansa; molto combusto. Alt. 0,041. Argilla: Tipo A – Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso.

Corpo globulare con spalla a profilo teso e ventre arrotondato; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spagbetti style*: sulla spalla motivi metopali scanditi da gruppi di linee a tremolo tra due linee verticali; in ciascuna delle metope motivo a cerchi concentrici; alla massima espansione e sul ventre serie di linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 101, fig. 93 seconda fila dal basso, quinto vaso da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 70, 139-140 [V. Patsiada: «aryballoid juglet»].

Confronti: in questa tomba il N. 8.

11. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1c1-SS. Inv. 11784. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Lacunoso: manca parte del bocchino; molto combusto. Alt. 0,055 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso.

Bocchino estroflesso a profilo obliquo; collo rastremato verso il basso; corpo globulare schiacciato con ampia spalla sfuggente e ventre a profilo teso; largo fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna, in *spaghetti style*: fila di cerchi concentrici sulla spalla tra gruppi di linee a tremolo verticali; alla massima espansione serie di linee orizzontali; nella parte inferiore del ventre gruppi di linee verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 101, fig. 93 seconda fila dal basso, terzo vaso da sinistra; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 72, 140-141 [V. Patsiada].

Confronti: nella necropoli di Ialysos, l'aryballos in *spaghetti style*, T. LII/397Ts.3.

12. Lekythos, biconica, miniaturistica; Forma Le2c-Ac? Inv. 11785. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Lacunosa: manca l'ansa; parzialmente combusta. Alt. 0,031; diam. bocca 0,018 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/3.

Bocca piatta estroflessa; stretto collo cilindrico; corpo biconico schiacciato con stretto fondo piano; ansa impostata sul labbro e alla base della spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 101, fig. 93 seconda fila dal basso, quinto vaso da sinistra; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 75, 142-143 [V. PATSIADA: «miniature juglet»].

Confronti: cfr. parzialmente per la forma due esemplari di Ialysos: soprattutto T. 4αL.16 (in *spaghetti style*); e anche la lekythos dalla stipe del santuario di Athana sull'acropoli (MARTELLI 1988, 106, fig. 2 in alto, secondo vaso da sinistra).

13. Lekythos, probabilmente di tipo cipriota; in *spaghetti style*; Forma Le1b-SS. Inv. 11786. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Lacunosa: manca il collo e l'ansa. Alt. 0,075 m. Argilla: Tipo A con *coating* superficiale depurato e liscio - Munsell 10YR 8/4 (sia il corpo ceramico che il *coating*).

Corpo a profilo globulare con ampia spalla sfuggente e ventre arrotondato; largo fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla, in alto serie di cerchi concentrici maggiori liberi o uniti da una linea a serie di cerchi concentrici minori posti in basso, uniti a loro volta da una linea obliqua, che forma un motivo a treccia; sul ventre linea continua ad onda tra due gruppi di linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 100, fig. 93 fila in basso, secondo vaso da destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 89, tav. 42β (aryballos); ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 67, 138 [V. Patsiada: «aryballoid juglet»].

Confronti: per la forma del corpo cfr. parzialmente la lekythos, T. LXIII/445Ts.3-4.

14. Amphoriskos; in *spaghetti style*; Forma Am2-SS. Inv. 11787. Capp. 3.6.11.2; 10.6.5. Tavv. XXI-XXII. Integro; interamente combusto. Alt. 0,063; diam. bocca 0,046 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile per la combustione dell'intero vaso.

Labbro obliquo nettamente distinto; collo tronco-conico leggermente concavo; corpo globulare con fondo piano; anse orizzontali a bastoncino erette.

Decorazione dipinta in *spaghetti style*: sul collo linea ad onda ad andamento orizzontale; sul corpo pannello, compreso tra le anse, recante un complesso motivo a croce: da due motivi a cerchi concentrici si sviluppano dei raggi resi a pennello multiplo con trattini diritti e trattini curvi desinenti in tremoli; sul ventre serie di linee orizzontali; linea sulle anse, sul labbro e sull'interno della bocca.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 101, fig. 93 seconda fila dal basso, quarto vaso da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 88, tav. 42α (krateriskos); ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 74, 141-142 [V. Patsiada: krateriskos].

Confronti: esemplare depresso nella T. VIII (10) di Papatilures a Kamiros, ugualmente del LG II: JACOPI 1932/33a, 38, N. 3, fig. 41.

15. Krateriskos, a piedistallo; Forma Kr1-Ge. Inv. 11788. Capp. 3.6.16; 8.1.6.2.B; 10.6.5. Tavv. XXI, XXIII. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,112; diam. bocca 0,11 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/4.

Labbro estroflesso; breve colletto verticale; vasca larga e relativamente bassa; alto piedistallo a tromba; anse costituite da un nastro verticale che si sviluppa da un bastoncino arcuato orizzontale.

Interamente verniciato, ad eccezione di due fasce risparmiate nella parte inferiore della vasca, rispettivamente all'interno e all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 101, fig. 93 in basso terzo vaso da sinistra; JOHANSEN 1958, 106; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 84-85, tav. 38δ; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 64, 136 [V. Patsiada].

16. Statuetta di cavallo, fittile; in Black-on-Red. Inv. 11789. Capp. 4.1.2; 10.6.5. Tavv. XXI, XXIII; 12. Lacunosa: si conserva attualmente il solo frammento con il collo e la testa; fu rinvenuto anche un secondo frammento della groppa, che attaccava con la parte posteriore del collo (v. JACOPI 1929, 101, fig. 93). Alt. 0,068 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Muso tronco-conico con orecchie semicircolari a contorno rilevato; collo allungato a sezione ellissoidale; in basso la lacuna alla base del collo ha messo in luce il perno realizzato dal coroplasta con la stessa argilla per innestare il corpo sul collo, prima della cottura della statuetta.

Decorazione dei particolari dipinta in Black-on-Red, con vernice nera evanida sovradipinta su ingubbiatura di colore arancio/marrone chiaro lucida: occhi costituiti da un cerchio con puntino centrale; sulla parte superiore del muso motivo a triangolo; il collo presenta due gruppi di linee orizzontali all'interno dei quali corre una serie di cerchielli con puntino al centro, collegati da una doppia linea obliqua, formando un ornato a treccia.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 11, 101, fig. 93 terza fila dal basso, primo oggetto a sinistra: *N. 2 frammenti di cavalluccio fittile; conservati collo con testa e parte della groppa ...*; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 79, 144 [V. Patsiada: «neck of a plastic vessel»]; D'ACUNTO 2014a, 72, 74.

Osservazioni: che si trattasse di una statuetta (e non di una protome plastica applicata ad un vaso) è dimostrato sia dall'andamento del petto che dal rinvenimento del frammento della groppa (oggi irrimediabile).

17. Statuetta di oca/anatra (?), fittile; in Black-on-Red. Inv. 11790. Capp. 4.1.2; 10.6.5. Tavv. XXI, XXIII. Lacunosa: si conserva un frammento con il collo e la testa. Alt. 0,057 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Muso allungato a forma di becco piatto e stretto; occhi prominenti; collo allungato; in basso la lacuna alla base del collo ha messo in luce il perno realizzato dal coroplasta con la stessa argilla per innestare il corpo sul collo, prima della cottura della statuetta.

Decorazione dei particolari dipinta in Black-on-Red, con vernice nera evanida sovradipinta su ingubbiatura di colore arancio/marrone chiaro lucida: serie di linee orizzontali sul collo con in basso motivi a X.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 12, 101, fig. 93 terza linea dal basso, secondo pezzo da sinistra: *Testa e collo di anatra fittile ...*; ΑΔΑΜ-ΒΕΛΕΝΗ - ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 78, 143 [V. Patsiada: «neck of a plastic vessel in the shape of a goose...»]; D'ACUNTO 2014a, 72, 74.

Osservazioni: che si tratti di una statuetta (e non di una protome plastica applicata ad un vaso) è dimostrato dal rinvenimento nello stesso contesto tombale della N. 16 e dal sistema di innesto del corpo sul collo.

18. Oinochoe, androposopa; in Black-on-Red; Forma Oi5a-BR. Inv. 11791. Capp. 3.6.6, 8; 8.2.3.9.F; 10.6.5, 7. Tavv. XXI, XXIII, LIII. Frammentaria e molto lacunosa: manca parte della bocca, del collo e della spalla, e tutta la parte inferiore del vaso; molto combusta; decorazione mal conservata (la sovradipintura in nero è caduta, portando con sé anche la sottostante ingubbiatura rossa). Alt. 0,19; largh. bocca del vaso 0,085 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/4.

Bocca trilobata con labbro introflesso; collo tronco-conico leggermente rastremato verso l'alto; ampia spalla a profilo arrotondato; ansa verticale a doppio bastoncino, impostata alla metà della spalla e sul labbro. Nella parte superiore del collo, in posizione opposta all'ansa, volto umano reso a rilievo, a matrice, dal contorno triangolare allungato con mento arrotondato e prominente, stretta bocca a rilievo leggermente curva, naso prominente, grandi occhi bulbosi di forma circolare dai margini ben definiti, ampie sopracciglia rilevate; ai lati orecchie rese sempre a matrice, con un rapporto di proporzioni equilibrato rispetto alla testa, ma in posizione innaturalmente ribassata rispetto al volto, con indicazione a rilievo della radice dell'elice, dell'elice, del lobo e dell'antitrigo; al lobo orecchino rappresentato a rilievo sporgente verso l'esterno e verso il basso: si tratta evidentemente di un volto femminile. Decorazione dipinta in Black-on-Red (la decorazione sovradipinta in nero è leggibile con difficoltà in negativo, in base alla caduta della sottostante ingubbiatura rossa): a metà della spalla stretta fascia di cerchi concentrici delimitata alle estremità da gruppi di trattini verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 13, 101, fig. 94 a destra; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85-86, 88-89, tav. 39β-γ; COLDSTREAM 1969, 3, tav. IIa-c; 2003 249, fig. 75f («The human face in relief, as a form of ornament on the neck of a vessel (fig. 79e,f), is another North Syrian notion which Rhodes shares with Cyprus, derived ultimately from North Syrian flasks like fig. 75c»); BOUROGIANNIS 2009, 119; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 59, 133-134 [V. Patsiada: riprende un prototipo cipriota; della stessa mano di NN. 19-20].

Confronti: nella stessa tomba cfr. i NN. 19 e 20; per la resa del volto cfr. specialmente la lekythos androposopa, T. LVI/414Ts.2: sia nella visione frontale che nel profilo del volto, ma con una differente resa dell'orecchio; per l'orecchio cfr. i NN. 19-20 di questa tomba.

19. Oinochoe, androposopa; in Black-on-Red; Forma Oi5-BR. Inv. 11792. Capp. 3.6.8; 8.2.3.9.F; 10.6.5, 7. Tavv. XXI-XXII. Frammentaria e molto lacunosa: manca la bocca, parte del collo, larga parte della spalla, dell'ansa e interamente la parte inferiore del vaso; molto combusta; decorazione mal conservata (la sovradipintura in nero è caduta, portando via con sé anche la sottostante ingubbiatura rossa). Alt. 0,125 m. Argilla: Tipo A/B - Munsell 10YR 8/4, 7.5YR 8/4.

Collo tronco-conico, rastremato verso l'alto; ampia spalla a profilo curvo; ansa impostata alla sommità del collo e alla base della spalla; nella parte sommitale del collo, in posizione opposta all'ansa, volto umano reso a rilievo, a matrice, dal contorno triangolare allungato con mento appena arrotondato, stretta bocca a rilievo, naso assai prominente, grandi occhi bulbosi dai margini non definiti, ampie sopracciglia rilevate; ai lati orecchie rese sempre a matrice, sproporzionatamente grandi e in posizione ribassata rispetto al volto, con indicazione a rilievo della radice dell'elice, dell'elice, del lobo e dell'antitrigo, con al lobo orecchino rappresentato a rilievo sporgente verso l'esterno: si tratta evidentemente di un volto femminile.

Decorazione dipinta in Black-on-Red (la decorazione sovradipinta in nero è leggibile con difficoltà in negativo, in base alla caduta della sottostante ingubbiatura rossa): sulla spalla e alla base del collo gruppi di linee orizzontali che comprendono una fascia con cerchi concentrici alla metà della spalla e una stretta fascia con trattini verticali alla sommità della spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 14, 102, fig. 94 seconda da sinistra; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85-86, 88-89, tav. 39δ-ε; BOUROGIANNIS 2009, 119; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 60, 134 [V. Patsiada: riprende un prototipo cipriota; della stessa mano di NN. 18, 20].

Confronti: le due oinochoai androposope dalla stessa sepoltura, NN. 18, 20: specialmente la 20 per la forma del collo del vaso e per la resa della testa, di profilo e di prospetto.

Osservazioni: si noti il rapporto proporzionale non equilibrato tra la matrice del volto e quella delle orecchie (più grande); inoltre, queste ultime sono poste innaturalmente in basso, rispetto al volto. Essendo andata perduta, non conosciamo la forma della bocca del vaso, se trilobata (come il N. 18) o piatta (come il N. 20 e anche come la lekythos T. LVI/414Ts.2); tuttavia, la generale somiglianza con l'oinochoe N. 20 di questa stessa tomba e segnatamente quella nella forma del collo del vaso suggerisce, forse, l'ipotesi che l'oinochoe in questione fosse anch'essa a bocca piatta.

20. Oinochoe, a bocca piatta, androposopa; in Black-on-Red; Forma Oi5b-BR. Inv. 11793. Capp. 3.6.6, 8; 8.2.3.9.F; 10.6.5, 7. Tavv. XXI, XXIII, LIV; 12. Frammentaria e molto lacunosa: manca per intero la parte inferiore, gran parte dell'ansa e parte della

bocca; combusta; decorazione mal conservata (la sovradipintura in nero è caduta, portando via con sé anche la sottostante ingubbiatura rossa). Alt. 0,153 m. Argilla: Tipo B - Munsell 5YR 7/6.

Bocca piatta estroflessa; collo tronco-conico leggermente rastremato verso l'alto; ampia spalla a profilo curvo; ansa impostata alla sommità del collo e alla base della spalla. Nella parte sommitale del collo, in posizione opposta all'ansa, volto umano reso a rilievo, a matrice, dal contorno triangolare corto con mento appena arrotondato, stretta bocca a rilievo ad andamento leggermente curvo, naso prominente, grandi occhi bulbosi dai margini non definiti, ampie sopracciglia rilevate; ai lati orecchie rese sempre a matrice, sproporzionatamente grandi e in posizione ribassata rispetto al volto, con indicazione a rilievo della radice dell'elice, dell'elice, del lobo e dell'antitrago, con al lobo orecchino rappresentato a rilievo sporgente verso l'esterno: si tratta evidentemente di un volto femminile.

Decorazione dipinta in Black-on-Red (la decorazione sovradipinta in nero è leggibile con difficoltà in negativo, in base alla caduta della sottostante ingubbiatura rossa): sulla spalla fasce orizzontali, decorate nella parte superiore da una sequenza di tremoli verticali, in quella inferiore da una fila di cerchi concentrici; probabilmente sulla parte inferiore del collo e alla base della spalla linee orizzontali parallele.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 15, 102, fig. 94 a sinistra; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 85-86, 88-89, tav. 40α; BOUROGIANNIS 2009, 119, fig. 5; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 58, 133 [V. Patsiada: riprende un prototipo cipriota; della stessa mano di NN. 18-19].

Confronti: nella stessa tomba, le oinochoai androposope **18-19**: specialmente la **19** per la forma del collo del vaso e per la resa della testa, di profilo e di prospetto.

Osservazioni: va osservato l'uso di matrici per il volto e per le orecchie, non proporzionate le une rispetto alle altre; inoltre, le orecchie sono poste innaturalmente in basso, rispetto al volto. L'orecchino reso a rilievo sul lobo può rappresentare in forma plastica il tipo dell'orecchino a spirale, documentato a Rodi in oro, argento e bronzo (v. *supra*, Cap. 5.3.2). La matrice impiegata per la realizzazione delle orecchie è affine, ma di dimensioni leggermente maggiori, rispetto a quella adoperata per l'oinochoe dalla stessa tomba **19**.

21. Statuetta maschile, fittile. Inv. 11794. Capp. 3.6.11.2; 4.1.2; 10.6.5. Tavv. XXI, XXIV. Fig. 4.1. Lacunosa: mancano le braccia e una porzione della parte inferiore; combusta. Alt. 0,126 m. Argilla: Tipo A; a tessitura abbastanza compatta con superficie rozzamente lisciata, ricca di inclusi soprattutto bianchi e anche neri di piccole e medie dimensioni, con presenza di vacuoli - Munsell 10YR 7/2.

Modellata a mano in tutte le sue parti; particolari della testa ritoccati ad incisione con uno o più strumenti a punta sottile, prima della cottura. Figura maschile a tutto tondo rappresentata dal bacino in su, priva delle gambe. All'altezza del bacino base rozzamente piatta, leggermente rientrante verso l'interno, con un lungo foro centrale (lunghezza ca. 3 cm, diam ca. 4,5 mm), originariamente destinato all'alloggiamento di un perno di sospensione (probabilmente in materiale deperibile: legno?). Torso reso in maniera sommaria, con superfici ad andamento irregolare, certamente maschile per l'andamento piatto al petto. Spalle ribassate con braccio destro indirizzato verso il basso. Testa molto sviluppata con mento sporgente, bocca orizzontale con labbra distinte a rilievo, naso lungo, largo in basso e fortemente aggettante, sensibilmente inclinato verso l'alto; fronte sfuggente; una treccia di capelli, ricadente su ciascuno dei lati del volto, è resa in forma plastica con incisioni orizzontali parallele. Occhi a disco leggermente rilevato con pupilla incisa grazie ad un puntino; arcate sopraccigliari rilevate; grandi orecchie aggettanti lateralmente e rese in forma generica. Parte posteriore della testa e del torso priva di particolari e rozzamente modellata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 16, 102, fig. 94 seconda da sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 97, tav. 45β; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 80, 144 [V. Patsiada]; D'ACUNTO 2014a, 72-74, figg. 5-9.

Confronti: a Ialysos, per il profilo del volto e per la resa della parte inferiore della figura, cfr. una statuetta fittile dalla stipe dell'acropoli (ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 97, tav. 45δ); per la resa della figura dall'altezza della vita in su e fino all'attacco delle braccia, per i particolari del volto e le trecce, cfr. anche la statuetta fittile T. 10L.6 anch'essa del LG II (caratterizzata, tuttavia, da un minore aggetto del naso). In altri centri di Rodi cfr. alcune statuette fittili rinvenute a Lindos: BLINKENBERG 1931, specialmente N. 1861, col. 460, tav. 80 (per il profilo della testa maschile e la sua resa dei dettagli, qui ritoccati con la vernice), e in maniera meno convergente NN. 1885, 1887b, coll. 467-468, tav. 83 (per il profilo aggettante del volto). Cfr. anche per la resa del profilo del volto una statuetta femminile da Kamiros (HIGGINS 1954, N. 5, 33, tav. 1.5).

Produzione: locale (in base all'argilla).

22. Anfora, con anse al ventre; probabilmente Cretese. Inv. 11795. Capp. 3.6.27; 8.2.3.11.B; 8.2.3.14; 10.6.5-6. Tavv. XXI, XXV; 11. Frammentaria e lacunosa: mancano parti della bocca, del collo, del corpo e del piede. Alt. 0,34; diam. bocca 0,13 m. Argilla: Di colore rosa pallido con ingubbiatura crema; compatta e ben depurata, con la superficie ben lisciata; radi inclusi neri di piccole dimensioni e ancora più radi inclusi bianchi di piccole dimensioni, radi vacuoli; mica oro a granelli sottili - Munsell 7.5YR 7/4 corpo ceramico, 10YR 8/2 ingubbiatura: argilla non locale.

Bocca estroflessa con labbro a profilo verticale; collo cilindrico con costolatura al di sotto dell'attacco della bocca; corpo ovoide; piede ad anello a profilo obliquo; anse orizzontali oblique a bastoncino, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruna, nei tratti meglio conservati lucida: bocca verniciata all'interno e all'esterno; collo verniciato con due fasce risparmiare, decorate ciascuna da un gruppo di tre linee orizzontali; alla sommità della spalla fascia risparmiata, decorata da gruppi di motivi a tremolo verticali, compresi tra coppie di linee orizzontali; alla base della spalla ampia fascia verniciata; all'altezza delle anse larga fascia risparmiata compresa su ambedue i lati da una linea orizzontale, decorata da una serie di motivi a cerchi concentrici campiti al centro da un motivo a croce, dei quali il cerchio di sinistra è tagliato a metà, in un caso croce a doppia linea, in un altro a linea singola verticale e tripla orizzontale; di questi cerchi si conserva ad incisione il foro centrale per l'innesto del perno del compasso; ventre verniciato, ad eccezione di due fasce risparmiare nella parte superiore, decorate da coppia di linee orizzontali; piede verniciato; ansa verniciata esternamente.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 17, 102, fig. 95 a sinistra; GJERSTAD 1948, 264; JOHANSEN 1958, 86-87 n. 20; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82 n. 30, 84 (opera della stessa mano di N. 23), tav. 38β; COLDSTREAM 2008, 281-282; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 62, 135 [V. Patsiada: «... correlations to late Geometric/early Archaic amphorae ... of Crete, Kos, and Karia»].

Confronti: per una forma affine dell'anfora nella ceramica cretese, cfr., ad esempio, un esemplare da Eleftherna dell'EG: KOTSONAS 2008, N. A227, 92-95, fig. 14. Per il partito decorativo nella fascia principale tra le anse, cfr. un *necked* pithos da Eleftherna degli inizi del VII sec. a.C.: KOTSONAS 2008, N. A102, 115-125, fig. 22.

Osservazioni: le caratteristiche macroscopiche dell'argilla sono del tutto simili a quelle del vaso successivo, il pithos N. 23, senza dubbio cretese.

Produzione: probabilmente Creta (anche alla luce dell'associazione nello stesso contesto tombale con l'affine pithos cretese 23).

23. Pithos, ovoide; Cretese. Inv. 11796. Capp. 3.6.27; 8.2.3.11; 8.2.3.11.B; 8.2.3.14; 10.6.5-6. Tavv. XXI, XXIV; 11. Frammentario e lacunoso: attualmente si conserva metà della parte superiore con una sola ansa (al momento dello scavo, si conservava l'intero diametro della bocca con parte della seconda ansa: v. JACOPI 1929, fig. 95). Alt. 0,163; diam. bocca 0,135 m. Argilla del tutto simile a quella dell'anfora precedente, N. 22: Di colore rosa pallido con ingubbiatura crema; compatta e ben depurata, con la superficie ben lisciata; radi inclusi neri di piccole dimensioni e ancora più radi inclusi bianchi di piccole dimensioni, radi vacuoli; fitta mica oro a granelli sottili; Munsell 7.5YR 7/4 corpo ceramico, 10YR 8/2 ingubbiatura: argilla non locale.

Labbro verticale diritto con breve tesa interna per l'alloggiamento di un coperchio; corpo ovoide con ampia spalla sfuggente; anse a bastoncello orizzontali erette.

Decorazione dipinta a vernice bruna, nei tratti meglio conservati lucida: labbro verniciato; ampio pannello risparmiato sulla spalla tra le anse, delimitato da tre linee verticali ai lati e coppia di linee orizzontali in alto e in basso, recante una fila di cerchi concentrici non allineati, di cui si conserva ad incisione il foro centrale per l'innesto del perno del compasso e il cui cerchio estremo di destra è tagliato a metà; sul ventre ampie fasce alternate a gruppi di linee dipinte; fascia sull'ansa; interno della vasca non verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 18, 102, fig. 95 a destra; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82 n. 30, 84-85 (opera della stessa mano di N. 22), tav. 38γ; COLDSTREAM 2008, 282 («... the *pyxis* ... seems to have been painted by the same hand as the accompanying amphora ... [*scil.*: N. 22] with which it shares the curious decoration of four-and-a-half sets of concentric circles»); ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 63, 136 [V. Patsiada: «The Rhodian stamnos, as the previous amphora, shows similarities with pithoi from Crete, as well as a pithos from Kos»].

Confronti: Per la forma vascolare cfr. i pithoi cretesi anche per la forma del basso colletto, appena distinto all'attacco (ad esempio, a Knossos e ad Eleftherna: BROCK 1957, T. TFT, N. 691, 64; KOTSONAS 2008, N. A98, 141, fig. 33 - LG). In particolare, per i *circle* pithoi cretesi v. COLDSTREAM-CATLING 1996, vol. II, 421-423 [E. Moignard]. A Rodi, a questo esemplare di Ialysos si aggiunge un secondo *circle ovoid* pithos, anch'esso a mio avviso cretese, da Kamiros, T. XXXIX (5) di Patelles (JACOPI 1932/33a, N. 1, 123-124, fig. 135bis).

Produzione: Creta.

Cronologia: contesto del LG II.

*24. Coppa, emisferica? Inv. 11797. Capp. 8.2.3.12.D; 10.6.5. Tav. XXI. Frammentaria e lacunosa (al momento della pubblicazione: v. JACOPI 1929, fig. 93). *Diam. circa 0,15 m.*

Coppa grezza in argilla depurata con decorazione di linee circolari incise esternamente.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 19, 102, fig. 93 in alto a destra.

Osservazioni: a giudicare dalla foto e dalla descrizione, si tratta probabilmente di una coppa del tipo emisferico.

25. Oinochoe; Cipriota, in Black-on-Red II (IV). Inv. 11798. Capp. 3.6.3; 8.2.3.9.F; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tavv. XXI, XXV. Frammentaria e molto lacunosa: si conserva un frammento del corpo, relativo alla massima espansione e alla parte inferiore della spalla; molto combusta. Largh. 0,115 m. Argilla: A tessitura granulosa, con inclusi molto fitti di piccole e medie dimensioni neri e grigi, bianchi di medie dimensioni, vacuoli molto fitti di piccole dimensioni - Munsell 7.5YR 7/2.

Corpo sferico.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, a vernice bruno-nerastra sull'ingubbiatura lucida di colore arancio-rossiccio (quest'ultima è riconoscibile in quanto tale sulla spalla, in un'area meno interessata dall'azione secondaria di combustione della pira): decorazione sulla spalla costituita da un motivo minore a cerchi concentrici fiancheggiato da uno a tre linee verticali che si apre a ventaglio verso il basso; alla base della spalla gruppo di sottili e fitte linee orizzontali; alla massima espansione decorazione metopale scandita lateralmente da gruppi di fitte linee sottili e riempita da una grande rosetta a petali verniciati e cerchiello centrale risparmiato, incorniciata da un motivo a cerchi concentrici e fascia circolare esterna.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 20, 102, fig. 93 terza fila dal basso, secondo vaso da destra: *Frammento di vaso cipriota sferoidale ...*; GJERSTAD 1948, 264 («... a fragment of a White Painted globular jug ...»); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 84, tav. 39a (oinochoe cipriota in White Painted); ΔΕΜΕΤΡΙΟΥ 1978, 21-22 (oinochoe cipriota del tipo IV); BOUROGIANNIS 2009, 118 (White Painted IV); ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 61, 134-135 [V. Patsiada: White Slip jug].

Confronti: per il tipo dell'oinochoe in Black-on-Red II (IV) v. GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV), fig. XXXIX.4, Jug 15b; cfr. anche i tipi in Bichrome Ware GJERSTAD 1948, fig. XXXIV.5 e 8, Jug 15a e 16b. Per dimensioni e complessità del partito decorativo l'esemplare in questione è confrontabile con alcune oinochoai cipriote particolarmente impegnative, quali due rinvenute in una tomba di Palaepaphos-Skales del Cipro Arcaico I (KARAGEORGHIS 1987, 88-91, NN. 9 e 14, tavv. 26 e 27, fig. 3; ΣΤΑΜΠΟΛΙΑΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, N. 106, 136-137, 150-151: P. Flourentzos).

Osservazioni: a partire da E. Gjerstad in poi, questo frammento è stato considerato dagli studiosi come relativo ad una produzione cipriota in White Painted. Tuttavia, un riesame attento dimostra che il vaso, di fabbrica cipriota, è in realtà in Black-on-Red:

la superficie a decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra sull'ingubbiatura arancio-rossiccia lucida risulta essere stata significativamente danneggiata e alterata dalla combustione sulla pira.

Produzione: Cipro.

26. Coppa, apoda, a vasca bassa; d'importazione, probabilmente dal Dodecaneso. Inv. 11799. Capp. 3.6.28; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tavv. XXI, XXV; 12. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,03; diam. 0,104 m. Argilla: A pasta grigia, a tessitura compatta con superficie ben lisciata; fitti inclusi neri di piccole e medie dimensioni, inclusi bianchi di piccole dimensioni meno fitti; fitta mica oro a granelli sottili: apparentemente non locale - Munsell 2.5Y 6/2 - 2.5Y 6/4.

Vasca poco profonda con profilo continuo e labbro leggermente estroflesso. Coppia di fori passanti di sospensione sotto il labbro. Decorata sull'esterno della vasca ad incisione con due fasce concentriche comprese da doppie linee; le fasce alternano motivi a zigzag a doppia o tripla linea con motivi costituiti da una doppia losanga a doppia linea di contorno posta su un triangolo a linea di contorno singola o doppia; interno della vasca non decorato. Quattro piccoli fori in posizione centrale, di cui uno solo passante, sono relativi probabilmente ad un restauro antico.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 21, 102-103, fig. 93 seconda fila dal basso, primo vaso a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92, tav. 43γ (datazione agli inizi del VII sec.; ceramica in "bucchero" di produzione rodia); ΜΙΧΑΛΑΚΙ-ΚΟΛΛΙΑ 1988, 230, figg. 18-19; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 77, 143 [V. Patsiada].

Confronti: coppe apode rinvenute ad Astypalaia, dal profilo simile e decorate ugualmente ad incisione con un'organizzazione dell'ornato a fasce concentriche e motivi radiali; tuttavia, in questo tipo specifico di coppa la decorazione interessa l'interno della vasca e presenta motivi differenti dall'esemplare in questione rinvenuto a Ialysos: ΜΙΧΑΛΑΚΙ-ΚΟΛΛΙΑ 1988, NN. 1-3, 225-231, figg. 4a-c, 5-7 ("*phiales très peu profondes*").

Osservazioni: se la decorazione ad incisione (cfr. T. LII/397Ts.1 e 6, T. XVII/251Ts.2 e T. LV/413Ts.5) e anche l'argilla a pasta grigia (cfr. T. LII/397Ts.1) si incontrano in alcuni vasi di fabbrica presumibilmente locale, soprattutto la fitta mica oro non sembra confortare tale ipotesi a proposito di questo esemplare (ma v. la presenza di mica oro anche nell'aryballos a pasta grigia forse locale T. LII/397Ts.1). L'ipotesi più probabile è che, visti anche i confronti con Astypalaia, questa coppa sia un'importazione da un'altra isola del Dodecaneso (o, in alternativa, da un altro centro di Rodi).

Produzione: d'importazione: probabilmente da un'altra isola del Dodecaneso (o da un altro centro di Rodi).

*27. Orecchino, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur. Inv. 11800. Capp. 5.3.2; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

A spirale con estremità svasate.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 22, 103, fig. 93, cfr. tav. V: "*N. 2 pendagli d'argento a spirale... Cfr. sep. CLXXIX, 2*"; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 15.

*28. Orecchino, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur. Inv. 11801. Capp. 5.3.2; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

A spirale con estremità svasate.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 22, 103, fig. 93, cfr. tav. V: "*N. 2 pendagli d'argento a spirale... Cfr. sep. CLXXIX, 2*"; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 15.

*29. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802l. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tavv. XXI; 21.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93, tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 517, 64.

*30. Fibula, in bronzo; Tipo IIIf Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802g. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93, cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 571a, 67.

*31. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802o. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93, cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 804, 75.

*32-*33. Due fibule, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802r-s. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tavv. XXI; 21.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93, tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1137, 87.

*34. Fibula, in bronzo; Frigia; Tipo XII Ai Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802h. Capp. 5.2.1.9-10; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tavv. XXI; 21.

Arco con profilo a D simmetrico, sul quale sono tre larghi anelli e, tra questi, gruppi di solcature; staffa a T.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93, tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1675, 127.

*35-*43. Nove fibule, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11802c,d,e,f,i,m,n,p,q. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93.

*44-*47. Quattro fibule, in bronzo; Tipo non identificato. Inv. 11802a-b,t-u. Capp. 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 23, 103, fig. 93.

*48. Anello, in argento. Inv. 11803. Capp. 5.2.4; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 24, 103, fig. 93: *Due anelli uno in argento ... (Dm. 0,02)*; JOHANSEN 1958, 183 n. 438.

*49. Anello, in bronzo. Inv. 11804. Capp. 5.2.4; 8.2.3.9.D; 8.2.3.11.B; 10.6.5. Tav. XXI.
Bibliografia: JACOPI 1929, N. 24, 103, fig. 93: *Due anelli ... l'altro in bronzo. (Dm. 0,02).*

TOMBA LIX/436 (T. LIX/436Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a 1,80 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: non riportato in JACOPI 1929 (ma cfr. *Giornale di Scavo*: "Orientazione Sud-Nord").

Posizione degli oggetti del corredo: depresso nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 103, fig. 96: *Area di cremazione sconvolta; Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "È in buona parte dispersa dallo scavo Drakidis. Si è raccolta numerosa ceramica..."; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96; COULIÉ - FILIMONOS-TSOROTOU 2014, N. 84, 246-247 [V. Patsiada]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 34, 32, 41.

Cronologia: probabilmente LG I (per la posizione e per la variante a cui si riferisce la *bird* kotyle 1).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.29.2, 5, 7; 7.5; 8.2.1.1, 8; 8.2.3.2, 5-6; 8.2.3.9.A, D, F, I, L; 8.2.3.11.A-B; 10.9.

Tavole: XXVI, LIV; 13.

1. *Bird* kotyle; Variante 2b; Nord-ionica. Inv. 11833. Capp. 3.6.29.2-3, 5, 7; 7.5; 8.2.3.11.B; 10.9. Tavv. XXVI, LIV; 13. Frammentaria e poco lacunosa; non combusta. Alt. 0,116; diam. bocca 0,152 m. Argilla: Di colore arancio-beige scuro, ben depurata e compatta, a superficie liscia; presenza di mica oro e di inclusi neri e bianchi, questi ultimi anche di grandi dimensioni - Munsell 7.5YR 7/6, 10YR 8/3: non locale.

Labbro sensibilmente rientrante, leggermente rastremato, con carena all'attacco; vasca a profilo emisferico, rastremata verso il basso; stretto piede ad anello a profilo tronco-conico; anse a bastoncino orizzontali, impostate alla sommità della vasca, alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia, spessa e a tratti lucida, con ampie pennellate irregolari nella parte campita della vasca: interno della vasca e orlo verniciati; esterno della vasca verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore, recante una decorazione geometrica, compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello, con linea dipinta lungo la carena. Nel pannello, decorazione costituita da quattro fasce comprese tra linee orizzontali: nella fascia superiore linea a zig-zag orizzontale; nella terza fascia dal basso, la maggiore, scansione in tre pannelli recanti, rispettivamente, nei due laterali minori losanga a doppia linea di contorno campita internamente a reticolo, nella centrale assai più ampia complesso motivo costituito da una coppia di linee orizzontali a zig-zag, dai cui vertici si dipartono ganci di meandro e in un caso, in basso, un "albero di meandro"; nella seconda fascia dal basso serie di uncini di meandro a linea singola; nella fascia inferiore serie di clessidre orizzontali interamente campite, alternate a coppie di trattini verticali. Piede verniciato; ampia fascia lungo l'esterno delle anse; interno delle anse e ampio pannello sulla vasca al di sotto delle anse, a contorno triangolare dai margini irregolari, risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 103, fig. 96; JACOPI 1934, II D e, tav. 5.3; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96; COULIÉ - FILIMONOS-TSOROTOU 2014, N. 84, 246-247 [V. Patsiada]; ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* senza data, N. 34, 32, 41.

Confronti: Per il partito decorativo cfr. parzialmente una *bird* kotyle da Samos (TECHNAU 1929, 9, 11, fig. 2.8; EILMANN 1933, 69, fig. 18b) e una da Clazomene (ERSOY 2004, 49-50, fig. 6b), in cui tuttavia manca il complesso ornato a ganci contrapposti; quest'ultimo è confrontabile con un'altra *bird* kotyle sempre da Samos (EILMANN 1933, 71, fig. 21).

Produzione: Ionia settentrionale.

Cronologia: LG I (in base al partito decorativo e, probabilmente, in base al contesto, per la posizione topografica della tomba).

TOMBA LX/437 (T. LX/437Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 2 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 103-105, fig. 97, tavv. III, V; *Area di cremazione sconvolta; Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "È in buona parte dispersa dallo scavo Drakidis. Si è raccolta numerosa ceramica... Orientazione Sud-Nord..."; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89, 94.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3, 9; 3.6.11.1-2; 5.2.1.2; 8.2.1.1, 7, 8; 8.2.3.9.D, F, I; 8.2.3.10; 8.2.3.11.B.

Tavole: XXVI; 13.

1. Oinochoe; Forma Oi3b-Ge. Inv. 11834. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.F, I. Tavv. XXVI; 13. Frammentaria e lacunosa: mancano diversi frammenti del corpo; molto combusta. Alt. 0,29 m. Argilla: Tipo A - Munsell non misurabile a causa della combustione del vaso. Bocca trilobata con labbro introflesso; collo tronco-conico; corpo ovoidale; basso e stretto piede ad anello; ansa a nastro impostata sul labbro e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: labbro interno ed esterno, collo, ansa, parte inferiore del ventre e piede verniciati; sulla spalla sul lato opposto all'ansa pannello campito da motivo a reticolo, compreso da coppia di linee verticali, ai lati del quale si sviluppano lunghe fasce comprese da coppie di linee orizzontali e recanti motivi decorativi a zig-zag a linea singola o doppia e a gruppi di trattini verticali; alla massima espansione del corpo serie di ampie fasce verniciate orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 103-104, fig. 97 a sinistra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 94.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. per la forma l'oinochoe, T. 4αL.2; per l'articolazione dell'ornato sulla spalla e meno per la forma cfr. l'oinochoe, T. LXIII/445Ts.1.

2. Lekythos; Cipriota, in Black-on-Red II (IV). Inv. 11835 (E 8889). Capp. 3.6.3; 3.6.11.1; 8.2.3.9.I; 8.2.3.11.B. Tavv. XXVI; 13. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del collo, dell'ansa e del ventre; molto combusta. Alt. 0,103; diam. bocca 0,037 m. Argilla: A tessitura compatta, ben depurata, con rari inclusi neri e bianchi di piccole dimensioni, radi vacuoli - Munsell 7.5YR 8/4. Labbro leggermente estroflesso con orlo appena ingrossato; collo cilindrico; corpo globulare; fondo leggermente rientrante; ansa a nastro impostata sul labbro e all'attacco della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, con ingubbiatura rossa che si sviluppa anche sul fondo: a metà dell'altezza della spalla serie di piccoli doppi cerchi concentrici distanziati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 104, fig. 97 a destra; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89.

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV), fig. XXXVIII.15, Jug 6.

Osservazioni: non vi sono dubbi sul fatto che sia una importazione cipriota in Black-on-Red (e non un'imitazione locale): la superficie è molto combusta, ma le pareti sottili, la decorazione e la forma rimandano coerentemente agli originali ciprioti.

Produzione: Cipro.

Cronologia: Black-on-Red II (IV); contesto del LG II.

3. Aryballos, globulare; Forma Ar1c1-Ac. Inv. 11836 (E 8891). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVI. Lacunoso: manca parte del collo e della bocca. Alt. 0,088 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4 con *coating* esterno.

Bocca estroflessa; stretto e corto collo cilindrico; corpo globulare; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e a 1/3 della spalla.

Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 104, tav. III.

4. Disco/pane, in argilla, con foro passante; Forma Pa1-Ac. Inv. 11837. Cap. 8.2.3.10. Tav. XXVI. Poco lacunoso. Diam. esterno 0,124; diam. max. foro passante 0,028; largh. 0,054 m. Argilla: A tessitura poco compatta e assai poco depurata, ricca di inclusi di piccole, medie e grandi dimensioni di colore nero e bianco, con frequenti vacuoli – Munsell 10YR 8/4.

Modellato a mano. Forma circolare abbastanza regolare, a profilo ellissoidale; ampio foro passante in posizione decentrata di forma ellissoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 104.

*5. Disco/pane, in argilla, con foro passante. Inv. 11838. Cap. 8.2.3.10. Combusto.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 105: *Altro [scil.: peso] più corporeo. (Comb.) [scil.: Combusto]*.

*6. Fibula, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Cap. 5.2.1.2. Tav. 13.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 105, tav. V: *...frammenti di due fibule in bronzo a perline e a corpo ingrossato [scil.: la successiva, *7]; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 399, 61, tav. 13.399.*

*7. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Cap. 5.2.1.2.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 105, cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 518c, 64.

TOMBA LXI/438 (T. LXI/438Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli; fossa scavata nel conglomerato.

Stato di conservazione: “... rinvenuta intatta ...” (*Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927).

Posizione della tomba: a 2,80 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 105, fig. 98, cfr. tav. V: *Area di cremazione con quattro pozzetti ... scavata nel conglomerato ...; Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: “Grande area a cremazione rinvenuta intatta alla profondità di metri 2.80 dal livello di campagna, munita come il solito da quattro pozzetti scavati nella sabbia e ciottoli di fiume consolidati ... Orientazione Sud-Est.Nord-Ovest”; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87-88, 92; COLDSTREAM 2008, 274-275.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.5; 3.6.11.2; 5.2.1.3; 8.2.1.1, 7; 8.2.3.9.F, I; 8.2.3.10; 8.2.3.11.A-B.

Tavole: XXVII.

1. Oinochoe, di tipo cipriota; Forma Oi3b-Ge. Inv. 11839. Capp. 3.6.5, 15; 8.2.3.9.F, I. Tav. XXVII. Frammentaria e lacunosa: mancano frammenti del corpo e della bocca. Alt. 0,375 m. Argilla: Tipo B.

Bocca trilobata con labbro introflesso; largo collo concavo; corpo ovoide; piede ad anello; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione ad impressione: sul collo due fasce costituite da triangoli in alternanza eretti e penduli; sui due lati dell'ansa fascia di triangoli eretti. Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: interno della bocca, collo, piede e ansa verniciati; cerchio all'attacco dell'ansa; ampie fasce concentriche con cerchio centrale dipinti su ambedue i lati del corpo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 105, fig. 98; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92 (influenza cipriota, ad esempio nella decorazione a fasce concentriche del corpo, ma la decorazione ad impressione influenzata dal “buccherio di Lesbos”); COLDSTREAM 2008, 275 («... influenced by Oriental work in ivory ... the rows of impressed dogtooth ... shape and decoration are in other respects based on a Cypriot clay original»).

Confronti: per la decorazione a triangoli impressi, cfr. la pisside dalla T. LXXXV (5) presso il tempio A di Kamiros (JACOPI 1932/33a, 203, fig. 243); e quella dalla T. X di Exochi (JOHANSEN 1958, N. X3, 61, 65, fig. 128); e quella dalla T. Δ di Kardamaina a Kos (ΣΚΕΡΑΟΥ 2001, 272, N. 1, fig. 98). Per la decorazione di ascendenza cipriota, a grandi fasce concentriche sul corpo cfr. l'oinochoe, T. LIV/407Ts.1. Per la forma, cfr. l'oinochoe della necropoli di Ialysos, T. 11L.3, tuttavia di dimensioni nettamente inferiori.

2. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1a-SS. Inv. 11840. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunoso: manca l'ansa, il collo e la bocca. Alt. 0,072 m. Argilla: Tipo A.

Corpo globulare: stretto fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta con vernice evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla e sul ventre serie di cerchi concentrici alternati a gruppi di linee a tremolo verticali; gruppo di linee orizzontali alla massima espansione.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 105; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87-88.

Confronti: per la decorazione cfr., ad esempio, l'aryballos in *spaghetti style*, T. LXII/444Ts.4.

Osservazioni: essendo interamente perduto il collo, non si può escludere che si tratti, in alternativa, di una lekythos di tipo cipriota con costolatura sul collo.

3. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1a-SS. Inv. 11841. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunoso: manca l'ansa e parte della bocca; combusto. Alt. 0,061; diam. bocca 0,023 m. Argilla: Tipo A.

Bocca svasata; collo concavo; ventre globulare; fondo piano; ansa impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice nera evanida, in *spaghetti style*: alla massima espansione gruppo di linee orizzontali; sulla spalla serie di cerchi concentrici collegati da una doppia linea.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 105; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87.

*4. Disco/pane, in argilla. Inv. 11842. Cap. 8.2.3.10. *Combusto. Spessore 0,075; diam. 0,085 m.*

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 105: *Peso fittile a forma rotonda schiacciata.*

*5. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.I.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 105, cfr. tav. V: *Frammenti di fibula in bronzo a corpo ingrossato e asticciola di ago crinale*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 806, 75-76.

TOMBA LXII/444 (T. LXII/444Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: disturbata (cfr. la presenza del vaso più recente **14**; ma, secondo il *Giornale di Scavo*, 13 settembre, 1927, sarebbe stata rinvenuta "... intatta").

Posizione della tomba: a ca. 3,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto collocato nei due pozzetti dal lato della testa (v. JACOPI 1929; *Giornale di Scavo*).

Classe di età: adulto.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 106-107, fig. 99, tavv. II, VI, cfr. tav. III: *Area di cremazione con quattro pozzetti*; *Giornale di Scavo*, 13 settembre, 1927, schizzo (= Fig. App1.15); GJERSTAD 1948, 264; JOHANSEN 1958, 118 n. 147; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 84, 87, 96, tav. 41γ; COLDSTREAM 2008, 274, 277; D'ACUNTO 2017b, 462, 468, figg. 24, 27.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.9; 3.6.11.2; 3.6.16; 3.6.29.2, 5; 5.2.1.2-3; 7.1, 3-4; 8.2.1.1, 7-8; 8.2.3.9.D, F, I, N; 8.2.3.11.A-B; 10.1, 9.

Tavole e figure: Tavv. XXVII-XXVIII, LV; 14. Fig. App1.15.

1. *Bird* kotyle; Variante 4b; Nord-ionica. Inv. 11856 (E 8816). Capp. 3.6.29.2, 5; 8.2.3.9.I; 8.2.3.11.B; 10.9. Tavv. XXVIII; 14. Frammentaria e lacunosa: mancano frammenti del labbro e della vasca; a tratti molto combusta. Alt. 0,11; diam. bocca 0,16 m. Argilla: Di colore marroncino; a tessitura compatta e frattura netta, con superficie lucida; ben depurata con inclusi bianchi e neri di piccole e medie dimensioni, vacuoli abbastanza frequenti sulla superficie di piccole e medie dimensioni; mica oro a granelli sottili poco fitta; parete spessa - Munsell 7.5YR 6/6.

Labbro sensibilmente rientrante, leggermente rastremato con carena all'attacco; vasca a profilo emisferico; stretto piede ad anello a profilo tronco-conico; anse orizzontali a bastoncello, impostate alla sommità della vasca, alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra, spessa e a tratti lucida, con ampie pennellate irregolari nella parte campita della vasca, soprattutto all'esterno: interno della vasca e orlo verniciati; esterno della vasca verniciato con ampio pannello centrale risparmiato nella parte superiore, recante una decorazione tracciata con tratti rapidi e piuttosto irregolari, compresa tra gruppi di linee verticali ai lati e orizzontali in basso; labbro risparmiato nella parte corrispondente del pannello con linea dipinta lungo la carena; nel pannello, nella fascia superiore principale, decorazione compresa tra linee orizzontali, costituita da quattro metope, scandite da coppie di linee verticali: nelle due metope esterne losanga a doppia linea di contorno, internamente campita a reticolo; nella metopa centrale di sinistra motivo ad "albero di meandro" costituito da una base triangolare a doppia linea internamente campita a reticolo, dal cui vertice superiore si diparte un tratto verticale, alla terminazione del quale si sviluppano lateralmente due ganci di meandro; nella metopa centrale di destra uccello a *silhouette* rivolto verso destra, dalla zampe allungate articolate al calcagno, corpo a goccia con coda triangolare distinta, lungo collo curvilineo, e riempitivi di fondo costituiti da losanga e triangolo pendulo campiti a reticolo; nella fascia inferiore minore, compresa tra linee orizzontali, serie di clessidre orizzontali interamente verniciate, alternate a coppie di trattini verticali. Piede verniciato; ampia fascia lungo l'esterno dell'ansa; interno dell'ansa e ampio pannello sulla vasca al di sotto dell'ansa, a contorno triangolare o trapezoidale, risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 106, fig. 99 in alto; 1934, II D e, tav. 6.1; JOHANSEN 1958, 118 n. 147; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 96; COLDSTREAM 2008, 277, N. 7; D'ACUNTO 2017b, 468, fig. 27.

Commento: nell'argilla la tessitura compatta e la presenza di mica oro, nonché il tratto irregolare del disegno e l'aspetto della vernice differiscono dalle produzioni ialisie: queste sono riconducibili alle caratteristiche *standard* delle fabbriche delle *bird* kotylai nord-ioniche.

Produzione: Ionia settentrionale.

2. Oinochoe, di tipo cipriota; in *spaghetti style*, in bicromia; Forma Oi3b-SS. Inv. 11857. Capp. 3.6.9; 3.6.11.2; 3.6.15; 7.4; 8.2.3.9.F, I; 10.9. Tavv. XXVIII; 14. Frammentaria e lacunosa: mancano la parte inferiore del ventre, parte dell'ansa, del collo e la bocca. Alt. 0,22 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Stretto collo tronco-conico; corpo ovoidale svasato verso il basso; ansa verticale a doppio bastoncello, impostata alla metà della spalla.

Decorazione dipinta in bicromia, rispettivamente con vernice bruno-scura a tratti rossiccia e vernice bruno-chiara più diluita, in *spaghetti style*: collo verniciato in bruno scuro; sul corpo serie di ampie fasce in bruno scuro alternate a gruppi di linee in bruno chiaro orizzontali; alla sommità della spalla e alla base del ventre fascia risparmiata con gruppi di linee a tremolo verticali alternati a motivi a cerchi concentrici, resi con vernice bruno-chiara diluita.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 106, fig. 99 in basso al centro; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 84, 87, tav. 41γ.

Confronti: per la tecnica in bicromia, a vernice bruna più o meno diluita, cfr. nella necropoli di Ialysos l'oinochoe, T. LIV/407Ts.1. Per il motivo decorativo sulla spalla e sul ventre a cerchi concentrici alternati a gruppi di tremoli verticali, cfr. la lekythos (?) T. XXII/264D.4, gli aryballoi T. 4αL.10-13 e parzialmente l'oinochoe, T. 4αL.6 (tutti del LG II).

3. Amphoriskos, ad anse orizzontali alla spalla; Forma Am2-Ac. Inv. 11858. Capp. 3.6.11.2; 3.6.16; 8.2.3.9.I. Tavv. XXVIII; 14. Frammentario e lacunoso: mancano parti del corpo. Alt. 0,09; diam. bocca 0,063 m. Argilla: Tipo A con *coating* esterno liscio - Munsell 10YR 8/4.

Bocca estroflessa con labbro piatto; largo collo a profilo concavo; corpo arrotondato; fondo piano; anse orizzontali a bastoncello erette.

Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 107, fig. 99 a destra, tav. II.

4. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1c1-SS. Inv. 11860 (E 9017). Capp. 3.6.11.2; 3.6.29.2; 7.4; 8.2.3.9.I; 10.9. Tavv. XXVIII, LV; 14. Tab. 3.3. Frammentario; parzialmente combusto. Alt. 0,071; diam. bocca 0,028 m. Argilla: Tipo A con *coating* esterno liscio e ben depurato - Munsell 10YR 8/3.

Bocca a profilo estroflesso; stretto collo cilindrico; corpo globulare tendente al biconico; fondo leggermente concavo; ansa a nastro impostata sul labbro e alla sommità della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: all'esterno e all'interno della bocca serie di linee orizzontali; sul collo linea ad onda compresa tra due linee orizzontali; sul corpo alla massima espansione serie di linee orizzontali; sulla spalla e sul ventre gruppi di tremoli verticali alternati a cerchi concentrici dipinti con pennello sottile; trattini orizzontali sull'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 107, fig. 99 a sinistra, secondo vaso dal basso; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87; D'ACUNTO 2017b, 462, fig. 24.

Confronti: cfr. per la decorazione, ad esempio, l'aryballos, T. LXI/438Ts.2.

*5. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11861a. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D. Tav. XXVIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 107, fig. 99 (prima fibula in alto a sinistra): *Frammenti di N. 5 fibule di bronzo del tipo a perline*

*6-*7. Due fibule, in bronzo; *6 probabilmente Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis; *7 tipo non identificato. Inv. 11861b-c. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.9.D. Tav. XXVIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 107, fig. 99 (terza e seconda fibula in alto a destra).

*8-*9. Due fibule, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11861d-e. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XXVIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 107, fig. 99 (le due fibule al centro a destra): *Frammenti di N. 5 fibule di bronzo del tipo ... a corpo ingrossato*.

*10-*11. Due fibule, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11861f-g. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D. Tav. XXVIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 107, fig. 99 (le due fibule a destra in basso); SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 395, 61.

*12-*13. Due fibule; tipo non identificato. Inv. 11861h-i. Cap. 8.2.3.9.D. Tav. XXVIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 107, fig. 99 (le due fibule in basso a sinistra).

Appartiene ad una sepoltura posteriore o ad un rituale praticato successivamente sulla tomba, ma raccolto e pubblicato assieme alla T. LXII/444:

14. Amphoriskos; Corinzio. Inv. 11859. Capp. 7.1, 3-4; 8.2.1.8; 10.1. Tav. XXVII. Lacunoso: mancano un'ansa e parte del piede. Alt. 0,096; diam. bocca 0,02 m. Argilla: Corinzia – Munsell 5Y 8/2.

Bocca rilevata a profilo verticale; breve e stretto collo cilindrico; corpo piriforme; stretto piede troncoconico; anse a bastoncino impostate alla metà della spalla e sotto la bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: gruppi di linee quaduple alla base della spalla, triple alla sommità del ventre, doppie nella parte inferiore del ventre; sulla spalla serie di foglie; alla massima espansione fascia riempita da puntini; fascia sulla bocca, alla base del collo e sul piede.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 107, fig. 99 primo vaso a sinistra dal basso, tav. VI; COLDSTREAM 2008, 274 («The Corinthian amphoriskos no. 4 can hardly belong to the original burial»).

Confronti: PAYNE 1931, 314, fig. 58: Corinzio Medio, questa forma è assente nei periodi precedenti; AMYX 1988, 227, NN. 3-3bis, tav. 96 (per la forma): Painter of the Palermo Amphoriskoi, late Middle Corinthian.

Osservazioni: il fatto che questo amphoriskos corinzio sia annoverato tra i materiali della T. LXII/444 del LG II è, evidentemente, il risultato di una confusione con materiali del corredo di una tomba recenziore soprastante oppure della deposizione rituale in epoca più recente di un vaso sulla tomba più antica: il primo caso contrasterebbe con l'indicazione presente nel *Giornale di Scavo*, secondo cui la tomba sarebbe stata rinvenuta "intatta" (vale a dire, non disturbata dagli scavi clandestini Drakidis).

Produzione: corinzia.

Cronologia: Corinzio Medio (595/590-570 a.C.).

TOMBA LXIII/445 (T. LXIII/445Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 107, fig. 100, cfr. tav. III: *Area di cremazione sconvolta*; *Giornale di Scavo*, 13 settembre, 1927; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87, 93-94, disegno 2 (tomba della fine dell'VIII - inizi del VII sec. a.C.); COLDSTREAM 2008, 274, 281.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.9; 3.6.11.2; 3.6.16; 8.2.1.1, 7-8; 8.2.3.2; 8.2.3.9.D, F, I; 8.2.3.11.A-B; 10.7.

Tavole: XXVII, LV; 14.

1. Oinochoe, di tipo cipriota, a decorazione geometrica; Forma Oi3a-Ge. Inv. 11862. Capp. 3.6.9; 3.6.16; 8.2.3.9.F, I; 10.7. Tavv. XXVII, LV; 14. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del collo e del corpo; parzialmente combusta. Alt. 0,267 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/4.

Bocca trilobata con lobo mediano molto stretto e labbro introflesso; stretto collo cilindrico; corpo ovoidale; piede ad anello sagomato; ansa a nastro impostata sul labbro e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: labbro verniciato; coppia di fasce sottili posta a ciascuna delle estremità del collo, tra la superiore e il labbro gruppo di trattini verticali su ambedue i lati; sul collo motivi a stella; sulla spalla ampio pannello risparmiato delimitato ai lati dell'attacco dell'ansa da due gruppi di tre linee verticali; il pannello è diviso in due metà da un riquadro opposto all'ansa; nel riquadro motivo ad albero di palma, costituito in basso da una linea verticale e lateralmente da un elemento svasato verso il basso a doppia linea di contorno campito a tratteggio, e in alto da una linea verticale con un elemento a triangolo ribaltato a doppia linea di contorno campito a tratteggio; nel pannello, ai lati del riquadro centrale, dall'alto verso il basso, fascia con zig-zag a linea singola, fascia con motivo a trattini eretti e penduli alternati e sull'altro lato serie di puntini, fascia con zig-zag a doppia linea campito a tratteggio, fascia con trattini eretti e penduli alternati; queste fasce sono delimitate da gruppi di tre linee orizzontali; alla base della spalla ampia fascia verniciata tra gruppi di linee orizzontali; ventre e piede verniciati; sull'ansa fascia circolare alla base e tratti orizzontali sormontati da un motivo a X.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 107, fig. 100; JACOPI 1934, II D e, tav. 5.2; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 93-94, disegno 2 (fiore di loto), tav. 45a; COLDSTREAM 2008, 281 («... combines the Cypriot shape with local decoration»).

Confronti: per la forma d'imitazione cipriota cfr. specialmente l'oinochoe, T. LIV/407Ts.5. Per l'organizzazione del partito decorativo sulla spalla cfr. specialmente la grande lekythos, T. LI/393Ts.1. Per il motivo ad albero di palma nel riquadro centrale cfr. a Kamiros due kantharoi (rispettivamente: COULIÉ - FILIMONOS-TΣΟΡΟΤΟΥ, N. 168, 300 [A. Coulié - M. D'Acunto]; JACOPI 1932/33a, T. XXV (31) di Papatilures, N. 3, 80, fig. 88); cfr., analogamente, a Kos la lekythos dalla T. 64 Serraglio (MORRICONE 1978, N. 8, 273-274, fig. 574), quella dalla T. III Fadil (MORRICONE 1978, 342, N. 22, figg. 743-744), l'oinochoe dalla T. I di S. Pantaleo (MORRICONE 1978, 356, N. 1, figg. 774-775) e un cratere erratico su cui sono rappresentate due serie di alberi di palma (MORRICONE 1978, 404, fig. 905).

Osservazioni: viene combinata una forma cipriota con un sistema ornamentale geometrico, organizzato sulla spalla alla maniera del Dodecaneso.

2. Lekythos, biconica, con costolatura sul collo, in *spaghetti style*; Forma Le2b. Inv. 11863 (E 9009). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunosa: manca la sommità del collo e la bocca. Alt. 0,058 m. Argilla: Tipo A con *coating* esterno depurato e liscio - Munsell 10YR 8/4, 10YR 8/6.

Stretto collo cilindrico con costolatura mediana; corpo biconico con lunga spalla e breve ventre; largo fondo piano; ansa a nastro impostata sulla costolatura e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: sul collo linee orizzontali; sulla spalla fila di motivi a cerchi concentrici a doppia linea e ad andamento sfalsato; alla massima espansione e sul ventre serie di linee orizzontali, di cui quelle esterne sono di spessore maggiore.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 107.

3. Lekythos, probabilmente di tipo cipriota, in *spaghetti style*; Forma Le1b-SS. Inv. 11864 (E 9013). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunosa: manca la bocca, il collo e l'ansa. Alt. 0,061 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Corpo ovoidale; fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna completamente evanida, in *spaghetti style*: alla massima espansione serie di linee orizzontali; sulla spalla gruppi di tremoli verticali alternati a cerchi concentrici; sul ventre gruppi di tremoli verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 107; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87, 93-94.

Confronti: per la forma del corpo cfr. parzialmente la lekythos, T. LVIII/422Ts.13.

4. Lekythos, di tipo cipriota, in *spaghetti style*; Forma Le1a-SS. Inv. 11865 (E 9033). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunosa: mancano la sommità del collo, la bocca e l'ansa. Alt. 0,06 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Collo stretto con costolatura mediana; corpo globulare con spalla sfuggente e ventre arrotondato; largo fondo piano; ansa a bastoncino impostata sotto la costolatura e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia evanida, in *spaghetti style*: sul collo serie di linee orizzontali; sulla spalla gruppi di tremoli verticali alternati a cerchi concentrici; sulla parte superiore del ventre serie di linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 107; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87, 93-94.

Confronti: per la forma del corpo cfr. parzialmente le lekythoi, T. LVIII/422Ts.13 e N. 5 in questa tomba.

5. Lekythos, di tipo cipriota? Forma Le1a²-RS. Inv. 11866. Cap. 8.2.3.9.I. Tav. XXVII. Lacunosa: mancano il collo, la bocca e parte dell'ansa. Alt. 0,045 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 8/6.

Corpo globulare, largo fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla; collo stretto leggermente svasato (presentava una costolatura mediana?).

Decorazione dipinta a vernice rosso-arancio: in Red Slip? Interamente verniciata, ad eccezione del fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 107.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma del corpo la lekythos 4 in questa tomba.

TOMBA LXIV/448 (T. LXIV/448Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Posizione della tomba: a ca. 3,40 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: probabilmente femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 107-109, fig. 101, tavv. I, II: *Area di cremazione; Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: "Grande area ad incenerazione ... Conteneva molta ceramica ... Orientazione Sud-Est"; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87, 89-90, 95-96, tavv. 43a, 44a; COLDSTREAM 1969, tav. IIj; SCHREIBER 2003, 287-289; D'ACUNTO 2017a, 363-365, figg. 5-6; 2017b, 459-460, 465, fig. 19.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.3, 10; 3.6.11.2; 3.6.12-13, 17, 25; 5.2.1.3; 7.4; 8.1.6.2.B; 8.2.1.1, 7; 8.2.3.9.D, F, H, N; 8.2.3.11.A-B, D; 10.6.5; 10.8.

Tavole: XXIX, LV; 15.

1. Kotyle; Euboica, d'imitazione del Tipo Aetòs 666. Inv. 11867 (E 8807). Capp. 3.6.16, 25; 7.4; 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.F, H; 8.2.3.11.B; 10.6.5; 10.8. Tavv. XXIX; 15. Poco frammentaria; parzialmente combusta. Alt. 0,083; diam. bocca 0,15 m. Argilla: A tessitura abbastanza compatta; piuttosto ben depurata, con radi inclusi neri e bianchi di piccole e medie dimensioni, con vacuoli anche di medie dimensioni sulla superficie; non è visibile mica ad occhio nudo; sottile ingubbiatura bianco crema - Munsell 7.5YR 7/6.

Vasca a profilo emisferico con basso labbro distinto, leggermente estroflesso e rientrante all'attaccatura; stretto fondo piano profilato al margine; anse a bastoncino orizzontali, ad andamento leggermente obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta con vernice che vira tra il colore bruno, il marroncino e l'arancio; disegno dei motivi geometrici realizzato in maniera rapida e imprecisa in più punti: sul labbro, al di sopra e all'esterno, fascia verniciata; sulla superficie esterna della vasca parte inferiore verniciata; nella parte superiore ampia fascia risparmiata con ornato costituito su ciascun lato da un gruppo di nove linee verticali che racchiudono in basso cinque linee orizzontali e in alto una fascia recante una serie di trattini fluttuanti; ampia fascia verniciata sull'esterno dell'ansa; interno della vasca verniciato, ad eccezione di una stretta fascia risparmiata sotto il labbro, decorata da gruppi ripetuti di nove trattini verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 107-108, figg. 101 in basso a destra e 138, cfr. anche 143-144, N. 2 (qui erroneamente riferito, per una duplicazione dell'oggetto, alla T. CXXXI/441Ts); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 95-96, tav. 44a; D'ACUNTO 2017a, 363-365, figg. 5-6; 2017b, 460, 465.

Confronti: su questo tipo di kotyle nella ceramica euboica, in particolare di Eretria, v. VERDAN *et alii* 2008, 87-91, tav. 92, Tipo K02, specialmente N. 120, 123, tav. 31. Cfr., ad esempio, una kotyle euboica da Amatunte (COLDSTREAM 1995, N. 14, 204, 206-207, fig. 4, tav. 18.2).

Osservazioni: la stessa kotyle è stata erroneamente attribuita in JACOPI 1929, 143-144, N. 2, anche alla T. CXXXI/441Ts: che si tratti di un semplice errore è reso palese dal fatto che vi è riportato lo stesso numero di inventario (11867), le stesse dimensioni (diam. bocca 0,15, alt. 0,08 m) e il disegno ivi pubblicato alla fig. 138 corrisponde perfettamente al vaso N. 1 della T. LXIV/448Ts. Che l'attribuzione alla T. CXXXI/441Ts sia errata è anche confermato dal fatto che né il vaso in questione né altra ceramica sono ricordati come relativi al corredo di quest'ultima tomba dal *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927 (differentemente, il *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927, ricorda che la T. LXIV/448Ts "Conteneva molta ceramica e piccoli vasetti Lekythos e coppe").

Per quanto concerne l'inquadramento produttivo e tipologico, questo vaso costituisce una versione euboica degenerata e attardata al LG II del tipo della kotyle corinzia Aetòs 666 del LG: come in altri esemplari euboici, gli *chevrons* originari del prototipo corinzio si sono trasformati in trattini fluttuanti; così come in diverse rielaborazioni euboiche della kotyle corinzia, differentemente da questo prototipo, sopravvivono degli aspetti del tipo precedente della protokotyle corinzia della fine del MG II: il labbro basso distinto, l'ansa verniciata e i gruppi di trattini sulla fascia a risparmio nell'interno del labbro.

Produzione: Eubea.

Cronologia: LG II euboico (735-700 a.C., secondo la cronologia di Eretria); contesto del LG II rodio (720-690 a.C.).

2. Tazza; in *spaghetti style*; Forma Ta1a-SS. Inv. 11868 (E 8932). Capp. 3.6.11.2; 3.6.17; 7.4; 8.2.3.9.H; 8.2.3.11.D; 10.6.5. Tavv. XXIX; 15. Frammentaria e lacunosa: manca un frammento della vasca; in parte combusta. Alt. 0,069; diam. bocca 0,097 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Vasca a profilo svasato, carenato in basso, con parte inferiore sensibilmente rientrante; fondo piano leggermente rientrante; ansa a nastro impostata sul labbro e al di sopra della carena.

Decorazione dipinta a vernice bruna, largamente evanida, in *spaghetti style*: al di sotto del labbro linea ad onda compresa tra due linee singole orizzontali; sulla vasca serie di motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di tremoli verticali; parte inferiore della vasca ed esterno dell'ansa verniciati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 108, fig. 101 in basso a sinistra, tav. I; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 87, N. 17; D'ACUNTO 2017b, 460.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente le tazze, T. CI/386Ts.6 (miniaturistica) e T. CXIII/403Ts.3 (Red Slip). Per la decorazione in *spaghetti style* cfr. le tazze, T. CIX/399Ts.3 e T. CXI/401Ts.3.

3. Lekythos; Cipriota, in Bichrome Ware IV. Inv. 11869 (E 9029). Capp. 3.6.3, 10; 7.4; 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.H; 8.2.3.11.A-B; 10.6.5. Tavv. XXIX, LV; 15. Frammentaria e lacunosa: manca l'ansa. Alt. 0,122; diam. bocca 0,038 m. Argilla: Di colore beige-grigiastro; a tessitura abbastanza granulosa e saponosa, con fitti inclusi neri, bianchi, marroni e di quarzo di piccole dimensioni, con radi vacuoli; *coating* esterno ben depurato e liscio – Munsell 10YR 8/1.

Bocca molto espansa con estremità inclinata; alto e stretto collo cilindrico svasato in alto con costolatura mediana; corpo globulare con spalla sfuggente e ventre arrotondato; fondo piano appena profilato; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sulla costolatura.

Decorazione bicroma, con vernice di colore, rispettivamente, nero-bruno e rossiccio: sulla bocca linee orizzontali in nero-bruno; nella parte superiore del collo al sopra della costolatura linea in nero-bruno con andamento a spirale e nella parte sommitale del collo e sotto la bocca ampia fascia a vernice rossiccia; sul corpo, alla massima espansione, fascia a vernice rossiccia, compresa tra due linee in nero-bruno; sulla spalla e sul ventre gruppi di cerchi concentrici in nero-bruno: sulla spalla tre gruppi di cerchi concentrici disposti a formare un triangolo, eretto o ribaltato; sul ventre in alto, fila di cerchi concentrici ad andamento sfalsato sovrastanti uno in basso.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 108, fig. 101 in basso al centro; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89 N. 8, 90 n. 61, tav. 43a; COLDSTREAM 1969, tav. II; SCHREIBER 2003, 287-288 («Cypriot Bichrome juglet»); D'ACUNTO 2017b, 459, fig. 19 (correttamente indicata nel testo a pagina 459 come in Bichrome Ware, mentre nella didascalia della figura a pagina 484 è erroneamente indicata come in White Painted).

Confronti: Tipo GJERSTAD 1948, fig. XXXIII.9, Bichrome IV Jug 6a. Cfr. specialmente una lekythos trovata ad Achziv (DAYAGI-MENDELS 2002, 14, fig. 3.4, TZI III (cipriota o cipriota-fenici) tipo CP 7, 138); cfr. anche alcune lekythoi rinvenute a Palaepaphos-Skales (KARAGEORGHIS 1987, NN. 13, 15 e 21, 91, fig. 4, tav. 27; *Id.* 1983, T. 65, N. 8, 156, tav. 104) e ad Idalion (GJERSTAD *et alii* 1935, Idalion N. 653, 550, tav. 165).

Produzione: Cipro.

Cronologia: Bichrome IV; contesto tombale del LG II.

4. Aryballos; Forma Ar1c2-Ac. Inv. 11870. Capp. 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tav. XXIX. Tab. 3.3. Integro. Alt. 0,051; diam. 0,021 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocchino stretto a profilo leggermente obliquo; collo stretto tronco-conico; corpo globulare schiacciato; fondo piano; ansa a bastoncello impostata sul labbro e alla base della spalla. Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 108, fig. 101, tav. II.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente l'aryballos, T. LII/397Ts.2.

5. Aryballos, monocromo; Forma Ar1c1-Mo. Inv. 11871 (E 9012). Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.H; 10.6.5. Tavv. XXIX; 15. Frammentario e lacunoso: manca parte della bocca. Alt. 0,05 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/3.

Bocca svasata; collo cilindrico stretto; corpo globulare schiacciato; fondo piatto; ansa a bastoncello impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra abbastanza lucida: interamente verniciato compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 108, fig. 101 seconda fila, primo vaso da destra.

Confronti: cfr. l'aryballos monocromo, T. LII/397Ts.2.

6. Askòs, ornitomorfo. Inv. 11872. Capp. 3.4.3; 3.6.13; 8.1.6.2.B; 8.2.3.9.H, M; 10.6.5. Tav. XXIX. Frammentario e molto lacunoso: si conservano attualmente solo cinque frammenti, di cui uno con parte della coda di volatile e un altro con l'attacco dell'ansa e del collo relativo alla bocca del vaso (originariamente, si conservavano altri frammenti, con la testa dell'animale e l'ansa: v. JACOPI 1929, 109, fig. 101); molto combusto. Argilla: Tipo A? – Munsell 10YR 8/4.

Corpo ornitomorfo; ansa a nastro impostata sul dorso.

Decorazione dipinta a vernice bruna: nella parte conservata interamente verniciato all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 109, fig. 101 a sinistra: *Frammenti di vasetto fittile a forma di uccello; capo con orecchie a ventola, occhi sporgenti, parte anteriore piuttosto somigliante a un muso di quadrupede; Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: "Singolare un vasetto ariballico a corpo d'uccello con testa di lepre estratto in diversi frammenti".

7. Conchiglia. Inv. 11873 (E 9020). Capp. 8.2.3.9.D, H; 10.6.5. Tav. XXIX. Conchiglia di bivalve fossile; Hiatellidae, *Panopea* sp. Poco lacunosa: mancano porzioni di ambedue i lati corti; presenta incrostazioni sulle superfici, soprattutto sul lato interno. Alt. max. 0,10 m; largh. max. 0,175 m; prof. max. 0,037 m; sp. min. 0,8-0,9 mm (nella parte inferiore), sp. max. 5 mm (nei pressi della cerniera). Di colore biancastro in sezione; superficie esterna di colore grigiastro, ricoperta in buona parte da una patina biancastra; superficie interna grigiastra e biancastra ai margini, in larga parte ricoperta da incrostazioni.

La conchiglia fossile, probabilmente raccolta nei sedimenti sabbiosi pleistocenici di Rodi e utilizzata come oggetto di corredo, è grande e robusta a contorno romboidale e fortemente beante; la superficie esterna presenta strie di accrescimento irregolari, più rilevate e quasi lamellose nella parte anteriore; la superficie interna presenta un andamento più o meno irregolare; in corrispondenza della cerniera la sezione è più spessa.

Non decorata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 109, fig. 101 (in alto a destra); D'ACUNTO 2017a, 364-365; D'ACUNTO 2017b, 459-460 (qui erroneamente identificata come una tridacne, importata dal Mar Rosso).

Confronti: per gli esemplari di questo tipo di conchiglia di bivalve fossile presenti nei giacimenti dell'isola di Rodi cfr. THOMSEN *et alii* 2009.

Osservazioni: grandi conchiglie di bivalve fossili sono state rinvenute nei sedimenti del Pleistocene nell'isola di Rodi, nei sedimenti a grana fine o media. Sono riferite da THOMSEN *et alii* 2009 a *Panopea faujasi* Ménard de la Groye, 1807. *Panopea faujasi* è una delle molte specie di *Panopea* che sono presenti nei sedimenti del Medio-Giurassico, Cretaceo, Terziario e Quaternario. *Panopea faujasi* è relativamente comune anche nei sedimenti Plio-Pleistocenici dei Paesi Bassi, del Belgio e dell'Italia.

Provenienza: Rodi. [Autore della scheda: Ivana Fiore]

*8. Lekythos; Cipriota o di tipo cipriota. Cap. 8.2.3.9.H. Tav. XXIX. Si conservavano, al momento della pubblicazione, la bocca con la parte superiore del collo, la relativa costolatura e l'attacco dell'ansa (v. JACOPI 1929, fig. 101).

Bocca svasata; costolatura sul collo, su cui si imposta l'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, fig. 101 seconda fila dal basso, quarto pezzo da sinistra.

Osservazioni: compare nella fotografia del corredo in JACOPI 1929, fig. 101, ma non è menzionata nel catalogo all'interno del testo ed è oggi irreperibile al Museo Archeologico di Rodi: è, pertanto, impossibile stabilire se questa lekythos con costolatura sul collo fosse un'importazione da Cipro o un'imitazione locale di una lekythos di tipo cipriota.

*9. Frammento, non identificato. Cap. 8.2.3.9.H. Tav. XXIX.

Bibliografia: JACOPI 1929, fig. 101 seconda fila dal basso, terzo pezzo da sinistra.

Osservazioni: compare nella fotografia del corredo in JACOPI 1929, fig. 101, mentre non è menzionato nel catalogo all'interno del testo ed è oggi irreperibile al Museo Archeologico di Rodi.

10? Oinochoe. S.n.i. Capp. 8.2.3.9.F, H. Tav. XXIX. Si conserva un frammento della bocca; combusto. Alt. 0,012 m. Argilla: A tessitura abbastanza compatta; fitti inclusi neri di piccole dimensioni; mica oro a granelli sottili – Munsell non misurabile a causa della combustione della superficie.

Bocca trilobata con labbro introflesso.

Decorazione apparentemente in Black-on-Red: lobo anteriore verniciato e serie di trattini verticali sotto il labbro.

Bibliografia: inedito: non è menzionato né nel *Registro d'Inventario* né nel catalogo della tomba edito in JACOPI 1929 né vi compare alla fig. 101.

Osservazioni: appartiene, probabilmente, alla T. LXIV/448Ts, poiché il frammento è contenuto nella scatola di sigarette dell'epoca dello scavo, che contiene anche i frammenti dell'askòs ornitomorfo N. 6. Probabilmente, all'epoca dello scavo e della pubblicazione di JACOPI 1929, non era stato identificato come il frammento di un vaso a sé stante.

*11-16. Sei fibule, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11874a-f. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.9.D. Tav. XXIX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 109, fig. 101 (in alto a sinistra): *Avanzi di N. 6 fibule in bronzo a corpo ingrossato. Tav. V [n.d.r.: qui manca]*.

ENCHYTRISMOI

TOMBA CI/386 (T. CI/386Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (1), sul cui corpo era stata praticata una larga apertura per l'immissione del corpo e la cui bocca era chiusa da una pietra.

Stato di conservazione: il "pithos è stato trovato schiacciato dalla pressione della terra..." (*Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926).

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,84 m (pithos 1).

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: depositi tutti all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. 1.

Classe di età: *adolescente*.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 131-132, figg. 123-124, tav. I, II, IV, V: *Pithos per inumazione di adolescente*; JOHANSEN 1958, 120 n. 158, 188 n. 453; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926: "Un ... pithos è stato trovato schiacciato dalla pressione della terra. È di forma panciuta a pareti sottili e largo e tozzo collo, il cui corpo a tracce di fasce nere. La bocca era chiusa da una pietra. Conteneva lo scheletro di un adolescente e nel suo interno furono rinvenuti ... Bocca orientata ad Est"; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 95; SKON-JEDELE 1994, 2345, N. 4331+; D'ACUNTO 2017b, 455 n. 118, 457, fig. 15.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.12, 15-18, 21; 5.2.1.1-3; 6.2; 8.2.1.7-8; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.C-F; 8.2.3.13; 10.6.3.

Tavole: XXX-XXXI, LV; 16, 22.

1. Pithos. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tavv. XXX; 22. Frammentario e poco lacunoso; ampia apertura di forma ovale, praticata sulla pancia del vaso per l'immissione del corpo e i cui frammenti sono stati ricomposti e ricollocati. Alt. 0,84 m. Argilla: grezza.

A pareti sottili. Labbro ispessito; collo leggermente concavo; corpo ovoidale sensibilmente rastremato in basso; fondo piano rilevato; brevi anse verticali a bastoncino, a maniglia, impostate sulla spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: serie di fasce dipinte singole sul corpo, sul collo e sul labbro, e coppia di fasce alla base della spalla; fascia dipinta lungo l'ansa e altra che circonda il suo attacco e si intreccia al di sotto di essa.

Bibliografia: JACOPI 1929, 131, tav. IV; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926.

2. Skyphos; d'importazione da un altro centro di Rodi. Inv. 11612 (E 8199). Capp. 3.6.16, 22; 8.2.3.12.C; 8.2.3.13; 10.6.3. Tavv. XXX; 16. Frammentario. Alt. 0,056; diam. bocca 0,011 m. Argilla: Di colore rosa-arancio; a tessitura abbastanza compatta; ben depurata con inclusi poco fitti neri e bianchi di piccole e medie dimensioni, radi inclusi marroni di medie dimensioni, radi vacuoli, mica oro a granelli sottili poco fitta; sottile ingubbiatura bianco crema - Munsell 7.5YR 7/4 - 7.5YR 7/6.

Breve labbro verticale estroflesso; vasca bassa con spalla sfuggente e ventre arrotondato; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia. All'esterno: sul labbro coppia di linee orizzontali, interrotte all'altezza delle anse, dove il labbro è verniciato; ventre, esterno dell'ansa, spalla e labbro al di sopra dell'ansa verniciati; interno dell'ansa e fascia al di sotto di essa risparmiati; sulla vasca ampia fascia risparmiata sulla spalla, compresa tra le anse e inferiormente da una linea orizzontale singola o doppia: lato A) serie di volatili (pavoni?) indirizzati verso destra, resi a *silhouette*, caratterizzati da una lunga coda ricurva all'indietro, zampe abbastanza corte e articolate al calcagno, corpo che si allarga progressivamente, corto collo diritto o curvo e testa che presenta un tratto anteriore (corrispondente al becco) e uno posteriore (che dovrebbe essere una cresta); lato B) motivi a clessidra orizzontali campiti a vernice, alternati ad un trattino singolo e compresi lateralmente da gruppi di trattini verticali. Interno della vasca interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 131, figg. 123-124; JACOPI senza data, II D e, tav. 1.4; JOHANSEN 1958, 120 n. 158; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 95.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente lo skyphos 3 di questa tomba. Per la resa dei volatili cfr. il cratere dalla T. CC (2) della necropoli di Kekraki a Kamiros (JACOPI 1931a, N. 6, 345, fig. 381) e un kantharos da Exochi (JOHANSEN 1958, 18, 21, 113, 116, fig. 33).

Osservazioni: nello skyphos da Ialysos, nel cratere da Kamiros e nel kantharos da Exochi, la pressoché totale convergenza nei dettagli degli uccelli (al di là della resa più sommaria nello skyphos di Ialysos) induce a ritenere che, non solo, essi rappresentano lo stesso volatile, forse il pavone, ma anche che siano opera della stessa mano/bottega. In base all'analisi macroscopica dell'argilla lo skyphos 2 (inv. 11612) non risulta essere locale. Si può, dunque, ipotizzare che questo skyphos sia un'importazione da un altro centro di Rodi: Kamiros?

Produzione: Rodi, non locale: Kamiros?

3. Skyphos. Inv. 11613 (E 8283). Capp. 3.6.16; 8.2.3.12.C; 8.2.3.13; 10.6.3. Tav. XXX. Frammentario e poco lacunoso: mancano frammenti della vasca. Alt. 0,058; diam. bocca 0,094 m. Argilla: Beige/rosa chiaro; a tessitura abbastanza granulosa, ben depurata, con inclusi poco fitti bianchi e neri di piccole dimensioni; *coating* esterno ben depurato e liscio di colore beige; mica oro a granelli sottili poco fitta – Munsell corpo ceramico 7.5YR 8/4, *coating* esterno 7.5YR 8/6.

Breve labbro verticale non distinto; vasca bassa; ventre rastremato a profilo teso; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruna opaca: vasca esterna verniciata, ad eccezione della fascia sotto le anse e di un largo pannello compreso tra le anse, decorato a triangoli campiti a tratteggio obliquo; i due pannelli sono delimitati su tre dei quattro lati dalla linea singola esterna di un triangolo; ansa verniciata all'esterno, internamente risparmiata; interno della vasca interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 131, figg. 123-124; JACOPI senza data, II D e, tav. 1.5; JOHANSEN 1958, 120 n. 158; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 95.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente lo skyphos 2 di questa tomba.

Osservazioni: in base all'associazione e al confronto con lo skyphos 2 nella stessa tomba, nonché all'aspetto macroscopico dell'argilla, questo skyphos potrebbe non essere locale, ma importato da un altro centro di Rodi.

Produzione: Rodi, forse non locale: Kamiros?

4. Tazza; Forma Ta1b-Mo. Inv. 11614 (E 8287). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.C-D; 10.6.3. Tav. XXX. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,074; diam. 0,103 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Vasca a profilo rastremato verso il basso e teso, con estremità inferiore arrotondata e rientrante; fondo piano; ansa verticale a bastoncino impostata alla sommità e a metà dell'altezza della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra opaca: interamente verniciata ad eccezione della fascia sotto l'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 131, fig. 123 in basso a sinistra, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma le tazze, T. CXI/401Ts.4 e T. CXXXIX/464Ts.3.

5. Tazza; Forma Ta1c-Ac. Inv. 11615 (E 8225). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.C-D; 10.6.3. Tavv. XXX-XXXI; 16. Frammentaria e lacunosa: mancano il fondo e parte della sommità della vasca. Alt. 0,047; diam. bocca 0,072 m. Argilla: Tipo B con *coating* liscio esterno – Munsell 7.5YR 8/6.

Vasca fortemente rastremata verso il basso; ansa a bastoncino impostata alla sommità e a 1/3 della vasca.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 131, fig. 123 seconda fila dal basso, terzo vaso da sinistra, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma le tazze, T. CXI/401Ts.3 (in *spaghetti style*) e T. CVIII/398Ts.3 (interamente verniciata).

6. Tazza, miniaturistica; Forma Ta1a-Mo. Inv. 11616 (E 8197). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.C-D; 10.6.3. Tavv. XXX-XXXI. Frammentaria e lacunosa: mancano l'ansa e parte della porzione superiore della vasca. Alt. 0,04; diam. bocca 0,046 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Labbro estroflesso; vasca carenata, sensibilmente rientrante in basso; fondo piano; ansa a nastro impostata sulla carena.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 131, fig. 123 terza fila dal basso, a sinistra, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma le tazze, T. LXIV/448Ts.2 e T. CXIII/403Ts.3 (Red Slip).

7. Coppa, emisferica; in Red Slip; Forma Co2-RS. Inv. 11617 (E 8208). Capp. 3.6.15, 18; 8.2.3.12.C-D; 10.6.3. Tavv. XXX-XXXI, LV; 16. Frammentaria. Alt. 0,052; diam. bocca 0,101 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

A profilo emisferico con stretto fondo piano; labbro distinto grazie ad una leggera rientranza del profilo; foro di sospensione sul labbro.

Interamente rivestita in Red Slip, di colore arancio-marroncino chiaro, a superficie lucida all'esterno, più opaca all'interno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 132, fig. 123 in basso al centro.

Confronti: per il profilo cfr. le coppe emisferiche, T. CX/400Ts.2 e CXII/402Ts.4 (acrome).

8. Aryballos, monocromo; Forma Ar2-Mo. Inv. 11618 (E 8194). Capp. 3.6.12; 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tavv. XXX-XXXI; 16. Frammentario e poco lacunoso: manca un frammento della bocca. Alt. 0,058; diam. bocca 0,03. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/2. Bocca estroflessa; breve e stretto collo; corpo biconico; fondo piano; ansa a bastoncino impostata alla base della spalla e sulla bocca. Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra: interamente verniciato, incluso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 132, fig. 123 seconda fila dal basso, primo a sinistra, tav. II.

Confronti: per la forma, a corpo biconico, cfr. parzialmente l'aryballos monocromo, T. CXII/402Ts.7. Per il profilo del corpo cfr. la lekythos monocroma a bocca trilobata, T. 11L.6.

9. Brocchetta, miniaturistica; Forma Br1b-Mo. Inv. 11619 (E 8223). Capp. 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tavv. XXX-XXXI. Frammentaria. Alt. 0,045; diam. bocca 0,025 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/3.

Bocca piatta estroflessa; collo cilindrico; corpo globulare tendente al biconico; fondo piano; ansa a bastoncello impostata alla massima espansione e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: verniciata all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 132, fig. 123 seconda fila dal basso, secondo vaso da sinistra, tav. II.

*10. Vasetto fittile ... a testa di toro. S.n.i. Capp. 8.2.3.12.C; 10.6.3. *In minutissimi frammenti.*

Bibliografia: JACOPI 1929, 131; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926: "... una oinokoe rossa a forma di toro ... in minuti frammenti".

*11. Vaso, androposopo. S.n.i. Capp. 8.2.3.12.C; 10.6.3. *In minutissimi frammenti.*

Bibliografia: JACOPI 1929, 131: ... *vasetto fittile ... a testa umana*; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926: "... un ... vasetto con testa umana pure molto frammentato".

*12. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11620. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tavv. XXX; 16. Lungh. 0,05 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 132, fig. 123 (seconda fibula da sinistra), tav. V: *N. 3 fibule in bronzo... con arco a perline e globoletto centrale...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 519, 64, tav. 15.519.

Confronti: cfr. dalla necropoli di Ialysos le fibule, T. CXII/402Ts.13-14 e CXXXII/442Ts.*6.

*13. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11621. Capp. 5.2.1; 5.2.1.3; 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tavv. XXX; 16.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 132, fig. 123 (prima fibula da sinistra), tav. V: ... *a corpo ingrossato...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 816, 76, tav. 25.816.

*14. Fibula, in bronzo; Tipo IIf Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11622a. Capp. 5.2.1.1; 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tav. XXX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 132, fig. 123 (prima fibula da destra), cfr. tav. V: ... *con arco cordonato...*

Confronti: cfr. la fibula, T. CXXXII/442Ts.*4 (JACOPI 1929, N. 4, 144, tav. V = SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 205, 50, tav. 7.205).

*15. Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IIf Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11622b. Capp. 5.2.1.1; 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tav. XXX.

Bibliografia: *Registro d'Inventario*, volume NN. 10774-12330, pagina 98: "*Due altre fibule in bronzo a forma di spirale incastrate l'una nell'altra*" [n.d.r.: si tratta di questa e della fibula precedente, *14].

Osservazioni: in JACOPI 1929, 132, N. 8, sono erroneamente riportate solo tre fibule, ma questa indicazione può essere corretta grazie al *Registro d'Inventario* e a JACOPI 1929, fig. 123: la *15 è la terza fibula da sinistra.

*16. Orecchino, a spirale, probabilmente in bronzo. Inv. 11622c. Capp. 8.2.3.12.C; 10.6.3. Tav. XXX.

JACOPI 1929, N. 8, 132: ... *ed un pendaglio (?) a spirale.*

*17. Vaghi di collana, in pasta vitrea. Inv. 11623. Capp. 6.2; 8.2.3.12.C-D; 10.6.3. Tav. XXX.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 132, fig. 123: *Numerosi grani di collana in pasta vitrea a forma biconica e rotonda* (nella fotografia ivi pubblicata se ne contano attorno ai 250); JOHANSEN 1958, 188 n. 453; SKON-JEDELE 1994, 2345, N. 4331+ (che li aveva visti).

TOMBA CII/387 (T. CII/387Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (1), sul cui corpo era stata praticata una larga apertura per l'immissione del corpo e la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,71 m (anfora 1).

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno dell'anfora per l'*enchytrismòs* N. 1.

Classe di età: *bambino*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 132, fig. 125, tav. IV: *Pithos per inumazione di bambino ...*; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926: "Altro come il precedente. Conteneva lo scheletro di un fanciullo. Nel suo interno venne trovato una tazza a disegno geometrico con traccia di palme stilizzate a puntini e cinque fibule di bronzo. La bocca era chiusa da una pietra. Direzione della bocca del pithos ad Est"; JOHANSEN 1958, 92-93.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.21, 25; 5.2.1.3; 7.5; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13; 10.8.

Tavole: XXXI, LVI; 15, 22.

1. Anfora. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tavv. XXXI; 22. Integra, ad eccezione dell'ampia apertura di forma ovale, praticata sulla pancia del vaso per l'immissione del corpo e ricollocata. Alt. 0,71 m.

Bocca ispessita; corto collo cilindrico; corpo ovoidale, sensibilmente rastremato verso il basso; stretto piede ad anello; anse a bastoncino impostate alla sommità della spalla e del collo.

Decorazione dipinta: serie di coppie di fasce orizzontali sulla bocca e sul corpo e fascia orizzontale singola all'attacco del collo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 132, tav. IV.

2. Skyphos; Euboico. Inv. 11624 (E 8202). Capp. 3.6.25; 7.5; 8.2.3.13; 10.8. Tavv. XXXI, LVI; 15. Frammentario. Alt. 0,065; diam. bocca 0,132 m. Argilla: Di colore rosa scuro; a tessitura abbastanza compatta; ben depurata, con radi inclusi neri, marroni e bianchi, radi vacuoli di grandi dimensioni sulla superficie; non è visibile mica ad occhio nudo; ingubbiatura bianco crema (assente nella fascia sotto le anse) - Munsell 2.5YR 6/6.

Alto labbro teso, estroflesso; vasca arrotondata a profilo emisferico; fondo concavo profilato; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, posizionate nella parte superiore della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna, all'esterno tendente ad una colorazione più chiara e con ampie pennellate nella fascia inferiore, all'interno più nerastra e omogenea. Linea sull'orlo e tre linee sul labbro, all'esterno e all'interno. Sulla superficie esterna: parte inferiore del ventre verniciata; all'altezza delle anse ampia fascia risparmiata decorata da un pannello su ciascun lato compreso da gruppi di quattro linee verticali disposte ai lati delle anse; all'interno del pannello su ciascun lato linea ondulata circondata da una fila di puntini: su uno dei lati la linea ondulata presenta poco prima della terminazione un puntino più spesso che suggerisce l'immagine della testa di un serpente; doppia linea che corre lungo le anse, andandosi a raccordare ai gruppi di trattini verticali. Interno della vasca, al di sotto del labbro, verniciato, ad eccezione di una sottile fascia alla metà del ventre e del cerchio centrale risparmiati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 132, fig. 125; JOHANSEN 1958, 92-93; DESCŒUDRES 1976, 45, tav. 4, Beil. 7; VERDAN *et alii* 2008, 81, n. 403; D'ACUNTO 2017a, 361-362, figg. 3-4.

Confronti: per il partito decorativo cfr. uno skyphos di Eretria (VERDAN *et alii* 2008, N. 313, 81, 130, tav. 64). Per la forma cfr. un altro skyphos di Eretria (VERDAN *et alii* 2008, N. 176, 74, 125, tav. 42).

Produzione: Eubea.

*3-*5. Tre fibule, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11625-11627. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.D-E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 132, cfr. tav. V: *tre fibule in bronzo a corpo ingrossato...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 808a-c, 76.

*6-? Fibule, di numero e tipo imprecisati. S.n.i. Cap. 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 132: *... nonché vari frammenti di altre*.

TOMBA CIII/388 (T. CIII/388Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1), la cui bocca era coperta con una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: O.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno dell'anfora per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *bambino*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 132-133, fig. 126, tavv. I, II, V: *Pithos per inumazione di bambini* [scil.: bambino]; *Giornale di Scavo*, 8 ottobre, 1926: "Come il precedente, conteneva lo scheletro di un fanciullo"; GJERSTAD 1948, 264; JOHANSEN 1958, 188 n. 453; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89; BOUROGIANNIS 2009, 119, fig. 6; D'ACUNTO 2017b, 462, fig. 23.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.6, 17-18; 5.2.1.3; 6.2; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13; 10.7.

Tavole: XXXII, LVI; 16.

*1. Anfora. S.n.i.

Cfr. l'esemplare della T. CII/387Ts.

Bibliografia: JACOPI 1929, 132: *Come il CII*.

*2. Lekythos; Cipriota o di tipo cipriota. S.n.i. Cap. 8.2.3.12.E. Tav. XXXII. Lacunosa: priva della parte inferiore del corpo, al momento della pubblicazione (v. JACOPI 1929, fig. 126).

Bocca svasata; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; ansa a bastoncino impostata alla base della spalla e al di sotto della costolatura.

Decorazione dipinta in Red Slip o in Black-on-Red.

Bibliografia: JACOPI 1929, 132, fig. 126 (in alto a sinistra): *frammenti di una lekythos a vernice rossa lucida, con orlo largamente svasato e costola mediana sul collo* (Cfr. Tav. XVII [scil.: tav. II.XVIII.1, in realtà corrispondente alla lekythos T. XVII/251D.1]).

Osservazioni: essendo oggi irreperibile al Museo Archeologico di Rodi, è impossibile stabilire se questa lekythos con costolatura sul collo fosse un'importazione da Cipro o un'imitazione locale di una lekythos di tipo cipriota né se essa fosse dipinta in Red Slip (v. l'indicazione *a vernice rossa lucida*) o in Black-on-Red.

Produzione: cipriota o locale d'imitazione cipriota.

3. Amphoriskos, con anse al collo. Inv. 11628 (E 8200). Cap. 8.2.3.12.E. Tav. XXXII. Lacunoso: mancano parte della bocca, del collo e un'ansa. Alt. 0,095; diam. 0,071 m. Argilla: Tipo B – Munsell 7.5YR 8/6.

Bocca a profilo obliquo; collo rastremato verso l'alto; corpo carenato con breve spalla arcuata e ventre a profilo teso; largo fondo profilato; anse verticali a nastro impostate alla sommità del collo e sulla carena.

Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 133, fig. 126 (in basso, primo vaso a sinistra), tav. II.

4. Skyphos, in Black-on-Red; Forma Sk2-BR. Inv. 11629 (E 8216). Capp. 3.6.6, 10, 15-17; 8.2.3.12.E; 10.7. Tavv. XXXII, LVI.

Frammentario e leggermente lacunoso: manca un frammento del labbro; sovradipinture in nero in parte illeggibili, in parte cadute portando con sé l'ingubbiatura sottostante. Alt. 0,048; diam. bocca 0,09 m. Argilla: Tipo B – Munsell 7.5YR 7/6.

Breve labbro estroflesso; vasca bassa arrotondata con ventre a profilo teso; stretto fondo piano; anse orizzontali a bastoncino impostate alla massima espansione ad andamento obliquo.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, con ingubbiatura di colore arancio intenso-rossiccio con avvampature: ingubbiatura che riveste tutto il vaso, compreso il fondo; sovradipintura in nero costituita originariamente da una serie di cerchi concentrici sul ventre.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 133, fig. 126 (in basso a destra), cfr. tav. I; BOUROGIANNIS 2009, 119, fig. 6; D'ACUNTO 2017b, 462, fig. 23.

Confronti: un confronto molto prossimo per la forma della vasca è rappresentato dalla versione monoansata e ad ansa verticale, in Red Slip, T. CXXXIX/464Ts.2: qui indicata come tazza.

5. Tazza; Forma Ta1b-Mo. Inv. 11630. Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D; 8.2.3.12.E. Tav. XXXII. Integra. Alt. 0,047; diam. 0,088 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 8/6.

Vasca svasata a profilo teso, carenata e sensibilmente rientrante nella parte inferiore; stretto fondo piano; ansa a bastoncino impostata al di sopra della carena e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra: interamente verniciata, escluso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 133, fig. 126 (in alto a destra), tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente la tazza interamente verniciata, T. CXXXVI/449Ts.2.

6. Coppa, emisferica; Forma Co3-Ac. Inv. 11631. Capp. 3.6.18; 8.2.3.12.D; 8.2.3.12.E. Tav. XXXII. Frammentaria. Alt. 0,026; diam. 0,067 m. Argilla: Tipo A – 10YR 7/4.

Profilo a calotta poco profondo; stretto fondo piano; foro di sospensione.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 133, fig. 126 (in alto, al centro), tav. I.

*7-***10**. Quattro fibule, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11632-11635. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXII; 16.
Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 133, fig. 126 (le quattro fibule nell'angolo in basso a sinistra), tav. V: *N. 4 fibulettes in bronzo a corpo ingrossato. Tav. V*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 673a-d, 74, tav. 24.673a.

*11. Fibula, in bronzo; tipo non identificato. S.n.i. Cap. 8.2.3.12.E. Tav. XXXII.

Osservazioni: nella foto riprodotta in JACOPI 1929, fig. 126 (a sinistra, terzo pezzo dal basso) è riprodotto il frammento, costituito dall'ardiglione e dalla molla, di una fibula di maggiori dimensioni, rispetto alle precedenti. Non è riportata in JACOPI 1929, 133.

*12. Vago di collana, in pasta vitrea. S.n.i. Capp. 6.2; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXII.

Giallastra.

Bibliografia: JACOPI 1929, 133: *Inoltre grano di collana in pasta vitrea giallastra*; JOHANSEN 1958, 188 n. 453.

TOMBA CIV/389 (T. CIV/389Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1), sul cui corpo era praticata un'ampia apertura per l'immissione del corpo e la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 3 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. ca. 0,60 m (anfora *1).

Orientamento: O.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno dell'anfora per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *bambino*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 133-135, fig. 127, tavv. I, IV, cfr. V; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926; JOHANSEN 1958, 188 n. 453; SKON-JEDELE 1994, N. 4315; HÖLBL 2016, 230-231, n. 114; D'ACUNTO 2017b, 457, figg. 13-14.

Cronologia: LG I (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.17-18; 5.2.1.3; 6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.2-3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13; 10.6.3.

Tavole: XXXII, LVI; 15, 22.

*1. Anfora. S.n.i. Tav. 22. Alt. ca. 0,60 m (desunta dal disegno pubblicato in JACOPI 1929, tav. IV).

Bocca a profilo arrotondato; collo cilindrico; ventre ovoidale sensibilmente rastremato verso il fondo; corte anse a bastoncino impostate alla sommità della spalla e alla metà del collo.

Decorazione dipinta a fasce sul collo e sul corpo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 133, tav. IV.

2. Coppa, emisferica; Forma Co1-Mo. Inv. 11636. Capp. 3.6.18; 8.2.3.12.D-E; 10.6.3. Tavv. XXXII; 15. Poco lacunosa. Alt. 0,054; diam. 0,10 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/2.

A calotta emisferica profonda con fondo piano irregolare; foro di sospensione.

Decorazione dipinta con vernice bruno-nerastra: interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 133 (qui erroneamente indicata come Inv. 10636), fig. 127 (in basso a sinistra).

3. Tazza; Forma Ta1b-Mo. Inv. 11637 (E 8195). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E; 10.6.3. Tav. XXXII. Frammentaria e poco lacunosa: manca un frammento della sommità della vasca. Alt. 0,054; diam. 0,071 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Vasca a profilo svasato verso l'alto e teso, carenata in basso, con la parte inferiore sensibilmente rientrante; stretto fondo piano; ansa a bastoncino impostata sulla carena e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta con vernice bruna: parte superiore della vasca decorata ad immersione, ad andamento irregolare.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 133, fig. 127 (in basso a destra), tav. I.

Confronti: cfr. per la forma parzialmente la tazza, T. CXIII/403Ts.2 (acroma, ad eccezione di gocce di vernice bruna all'interno e all'esterno).

4. Statuetta-pendente, in *faïence*; Nefertum; probabilmente Egiziana. Inv. 11638. Capp. 6.1; 8.2.3.12.E; 10.6.3. Tavv. XXXII; LVI. Quasi integra e con la superficie ben conservata. Alt. 0,073 m; largh. base 15x8,5 mm.

Smalto turchese; capigliatura-parrucca nero-bruna.

Foro di sospensione sul retro della corona. Poggia su una piccola base rettangolare. Il dio è stante in posizione gradiente con la gamba sinistra portata in avanti; veste un gonnellino a fitte pieghe verticali; ha le braccia distese ai lati, attaccate al corpo, tranne una stretta fascia passante ai lati dei fianchi, e i pugni chiusi; ha il volto certamente umano (non di felino, come sostenuto da JACOPI 1929, 133-134), ad ovale largo con gli occhi a rilievo incavati nelle orbite e rappresentati in maniera generica, il naso leggermente aggettante, una parrucca nera che si sviluppa sulla fronte e ricade in due lunghe ciocche sulle spalle e sul petto, e una falsa barba desinente in basso a punta, distinta dal mento grazie ad un solco sottile; sulla testa porta la corona di loto, caratteristica del dio Nefertum, costituita da un fiore di loto aperto, qui con sepalì e petalì indicati con linee incise, fiancheggiato da un contrappeso (*menat*) su ciascuno dei lati e sormontato da due alte piume. Sul lato posteriore la figura si appoggia ad uno stretto pilastro recante un'iscrizione incisa in geroglifici:

Dd mdw (i)n Nfr-tm di anx

«Parole pronunciate da Nefertem: "(Possa al possessore) essere concessa la vita"»

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 133-134, fig. 127 (in alto a sinistra): *Statuettina in faïence di tipo egiziano, rappresentante una divinità con testa leonina ed altissimo copricapo, in posizione rigida di marcia iniziata col piede sinistro; invetriatura azzurra, capelli ritoccati in bruno; posteriormente, geroglifici. Foro di sospensione*; SKON-JEDELE 1994, N. 4315; HÖLBL 2016, 230-231 n. 114.

Produzione: probabilmente Egitto (piuttosto che regione siro-palestinese).

Cronologia: dalla fine del periodo libico fino alla XXVI dinastia; contesto del LG I (ca. 750-720 a.C.).

*5-*6. Due fibule, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11639, 11640. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E; 10.6.3. Tav. XXXII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 135, fig. 127, cfr. tav. V: *N. due fibule in bronzo a corpo ingrossato*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 809a-b, 76.

*7. Cinque vaghi di collana, in pasta vitrea. Inv. 11641. Capp. 6.2; 8.2.3.12.D-E; 10.6.3. Tav. XXXII.

A forma conica e sferica.

Pasta vitrea azzurra e giallastra.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 135, fig. 127: *Gruppo di 5 vaghi di collana in pasta vitrea azzurra e giallastra, a forma conica e sferica*; JOHANSEN 1958, 188 n. 453.

TOMBA CV/391 (T. CV/391Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra arrotondata.

Stato di conservazione: l'anfora *1 è stata trovata in cattivo stato di conservazione.

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. conservata dalla spalla alla bocca dell'anfora *1 ca. 0,38 m.

Orientamento: N.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135, tav. IV: *Pithos per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Di piccole dimensioni e in cattivo stato di conservazione, si è solo recuperato il collo. Conteneva il solo scheletro appena percettibile di un fanciullo, ma probabilmente di un neonato senza corredo funebre. La bocca era chiusa da una pietra appositamente arrotondata a forma di tappo. Direzione della bocca Nord".

Cronologia: probabilmente LG I (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13; 10.6.3.

Tavole: 22.

*1. Anfora. S.n.i. Tav. 22. Si conservava la sola parte superiore. Alt. conservata dalla base della spalla alla bocca ca. 0,38 m (desunta dal disegno edito in JACOPI 1929, tav. IV).

Bocca ispessita; collo cilindrico; spalla a profilo arrotondato; anse impostate alla sommità della spalla e del collo.
Decorazione dipinta a fasce sulla bocca, all'attacco del collo e sulla spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135, tav. IV; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926.

Senza corredo.

TOMBA CVI/392 (T. CVI/392Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (**1**).

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. dell'hydria **1**: 0,50 m.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno dell'hydria per *l'enchytrismòs* N. **1**.

Classe di età: *infante*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 135, tav. IV: *Idria con inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "È un anforone a decorazione geometrica ... Furono ritrovate piccole tracce di ossicini e nel suo interno avanzi d'alcuni grani di pasta vitrea e due piccole fibule di bronzo. Sud".

Cronologia: LG I (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 5.2.1.3; 6.2; 8.2.1.7; 8.2.3.2-3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXIII; 22.

1. Hydria. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tavv. XXXIII; 22. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,50 m.

Labbro ispessito; collo leggermente estroflesso; corpo ovoide; piede ad anello; due anse orizzontali a bastoncino erette impostate alla sommità del ventre, ansa verticale a nastro impostata alla sommità della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sulla spalla e alla massima espansione del corpo due serie di cerchi concentrici compresi tra fasce orizzontali doppie sul corpo e singola alla base del collo; alla sommità della spalla gruppi di linee a tremolo verticali; sull'ansa verticale due fasce verticali che si intersecano e proseguono oltre l'ansa in basso ad andamento curvo, andandosi a raccordare alla fascia inferiore; sulle anse orizzontali fasce che si prolungano in basso.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135, tav. IV.

***2-3.** Due fibule, in bronzo; probabilmente Tipo IVc o IVd Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Cap. 5.2.1.3.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135: *Conteneva due piccole fibule in bronzo a corpo ingrossato ...*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "... due piccole fibule di bronzo".

***4.** Vaghi di collana, in pasta vitrea. S.n.i. Cap. 6.2.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135: *... e alcuni grani di pasta vitrea*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "... avanzi d'alcuni grani di pasta vitrea ...".

TOMBA CVII/394 (T. CVII/394Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (***1**), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Stato di conservazione: il pithos ***1** era *rovinatissimo*.

Posizione della tomba: a ca. 1,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: N.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti nel pithos per *l'enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *bambino*.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135-136, fig. 128, tavv. II, V: *Pithos per inumazione di bambino*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Grande pithos con disegni a rosette di linee circolari concentriche sulla spalla a fascioni bruni.... Conteneva lo scheletro di un fanciullo: nel suo interno si rinvenne: una tazza rossa completamente [*n.d.r.*: *scil.* completamente] in frantumi che non fu raccolta, minuscola oinokoe, minuscolo vasettino panciuto ad anse ricurve sulla spalla, cinque fibule di bronzo e quattro in argento. La bocca era chiusa da una pietra. Direzione Nord"; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 16.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 12, 16; 5.2.1.3, 6; 5.3.2; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXIII; 16, 22.

*1. Pithos. S.n.i. *Rovinatissimo* (al momento del rinvenimento).

A disegni geometrici dipinti: rosette di lineole; sulla spalla, fascioni bruni.

Bibliografia: JACOPI 1929, 135.

*2. *Frammenti di una tazza rossa*. S.n.i. Capp. 8.2.3.12.D-E.

Evidentemente, in Red Slip (o in Black-on-Red).

Bibliografia: JACOPI 1929, 135; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "... una tazza rossa completamente [*n.d.r.*: *scil.* completamente] in frantumi che non fu raccolta ...".

3. Pisside, miniaturistica. Inv. 11654. Capp. 3.6.16; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII. Frammentaria e lacunosa: manca parte del corpo. Alt. 0,037 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Labbro svasato; spalla sfuggente; ventre a profilo tesò; fondo piano; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo impostate alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata, compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 135, tav. II; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "... minuscolo vasettino panciuto ad anse ricurve sulla spalla ...".

Confronti: per la forma cfr. la pisside T. CXIV/404Ts.2 (non miniaturistica e acroma).

4. Lekythos, a bocca trilobata, a barilotto, miniaturistica; Forma Le3b-Mo. Inv. 11655. Capp. 3.6.12; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII. Alt. 0,047 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata; corto collo; spalla sfuggente; corpo a barilotto rastremato verso l'alto con due solcature orizzontali; fondo piano; ansa a bastoncino sormontante, impostata alla massima espansione e all'attacco del labbro.

Interamente verniciata compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 136, tav. II.

5. Lekythos, di tipo cipriota; Forma Le1d-Mo. Inv. 11656. Capp. 3.6.12; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXIII; 16. Lacunosa: mancano la bocca e l'ansa. Alt. 0,055 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Stretto collo cilindrico con costolatura mediana; corpo lenticolare con ampia spalla sfuggente e ventre arrotondato; fondo piano profilato con rientranza centrale; ansa a nastro impostata all'attacco della spalla e sulla costolatura.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 136.

6. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11657. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII. Lacunosa: manca l'ardiglione. Largh. 0,055; lungh. 0,05 m.

Arco ispessito al centro con sezione a D, delimitato su ciascuno dei lati da un gruppo di solcature serrate; asta dell'arco lunga, a sezione romboidale, rastremata verso la molla; staffa lunga di forma trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 136, fig. 128 (fibula a destra), cfr. tav. V: *N. 5 fibule in bronzo, a corpo ingrossato...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 810a-c, 76.

Confronti: fibule da Lindos, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, NN. 847-849, 76-77, tav. 26.847-849.

*7. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11658. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 136, fig. 128 (fibula a sinistra), cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 810a-c, 76.

8. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11659. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII. Quasi integra. Largh. 0,03; lungh. 0,02 m.

Arco ispessito al centro con sezione a D; staffa lunga di forma trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 136, fig. 128 (fibula al centro in alto), cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 810a-c, 76 (qui attribuita al Tipo IVc).

Confronti: ad esempio, cfr. la fibula di questo tipo, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 980, 81, tav. 29.980 (da Ialysos, santuario dell'acropoli).

9. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11660. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII. Quasi integra. Largh. 0,04; alt. 0,032 m.

Arco ispessito al centro a sezione circolare con bottoncino alla sommità; staffa grande di forma trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 136, fig. 128 (seconda fibula a sinistra), tav. V. N. 5 *fibule in bronzo, ... alcune con bottoncino sotto l'ingrossamento*.

Confronti: ad esempio, cfr. la fibula, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1267a, tav. 37.1267a (da Exochi).

*10. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11661. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII; 16. È stata rinvenuta, apparentemente, integra.

Simile alla precedente, ma con l'aggiunta di un anellino tra la staffa e l'arco.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 136, fig. 128 (seconda fibula da destra); SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1266, 95, tav. 37.1266.

*11-*13. Tre orecchini, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur. Inv. 11662-11664. Capp. 5.3.2; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIII; 22.

A spirale con estremità svasate: due più spessi, uno più sottile.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 136, fig. 128, tav. V. N.3 *pendagli (?) a spirale d'argento, due massicci, uno esile; Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "... fibule ... quattro in argento ..." [*n.d.r.*: qui erroneamente identificati con delle fibule]; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 16.

Osservazioni: dalla fotografia edita del corredo (JACOPI 1929, fig. 128), non è chiaro se gli orecchini a spirale possano essere stati più di tre: fino ad un massimo di cinque, essendo ivi riprodotti cinque frammenti/individui (cfr. anche il numero di quattro, segnalato nel *Giornale di Scavo*).

TOMBA CVIII/398 (T. CVIII/398Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Stato di conservazione: il pithos *1 era in *pesima conservazione* e i vasi ivi contenuti erano "pure in cattivo stato di conservazione" (*Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926).

Posizione della tomba: a ca. 1,80 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: il pithos *1 era di piccole dimensioni.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti nel pithos per *enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 136-137, fig. 129: *Pithos per inumazione d'infante; Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Pithos con inumazione d'infante ... Di piccole dimensioni e di pessima conservazione conteneva alcuni vasetti pure in cattivo stato di conservazione. Il pithos non fu raccolto non avendo alcuna decorazione esternamente. La bocca era chiusa da una pietra e in direzione Sud-Ovest. Vi erano pure alcuni grani di pasta vitrea".

Cronologia: probabilmente LG I (per la posizione adiacente alla cremazione a deposizione primaria T. LI/393Ts del LG I, ma cfr. la prossimità anche all'*enchytrismòs* T. CIX/399Ts del LG II).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 15, 17; 6.2; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D; 8.2.3.13.

Tavole: XXXIII; 21.

*1. Pithos. S.n.i. *Pessima conservazione. Di piccole dimensioni.*

Bibliografia: JACOPI 1929, 136; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926.

2. Lekythos, forse di tipo fenicio; in Red Slip. Inv. 11672 (E 8203). Cap. 3.6.15. Tavv. XXXIII; 21. Frammentaria e molto lacunosa: si conservano parte del corpo con una delle prese e l'ansa in due frammenti. Alt. 0,048; diam. max. corpo 0,07 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Corpo globulare con due larghe prese ad andamento verticale impostate alla massima espansione; nella parte inferiore del corpo sul lato opposto all'ansa, in posizione decentrata, si conserva il negativo di un altro elemento plastico a sezione circolare; ansa a nastro impostata all'attacco della spalla: a giudicare dalla lunghezza dell'ansa, il collo doveva essere alto.

Decorazione in Red Slip, con ingubbiatura di colore arancio-marroncino, spessa e dalla superficie irregolare.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 136, fig. 129.

Confronti: per il colore e l'aspetto dell'ingubbiatura cfr. specialmente la coppa emisferica, T. CI/386Ts.7.

Osservazioni: l'argilla e l'ingubbiatura testimoniano che si tratta di un prodotto locale. A giudicare dallo sviluppo in altezza dell'ansa, potrebbe trattarsi dell'imitazione locale di un prototipo fenicio, costituito dalla lekythos/oinochoe ad alto collo: per questi tipi nella ceramica fenicia cfr. CULICAN 1982, 58, fig. 5d (Khaldé: Red Slip), 65, fig. 8a,g (Khirbet Selim: Red Slip), tav. 4g (Akhziv: Red Slip), tav. 5e (Cipro: Red Slip); BIKAI 1978, 36-37, tav. 20.1; *Ead.* 1987, ad esempio, NN. 150-162 e 353, 355, 356, 364, tavv. 10, 14-15. Si tratterebbe, comunque, di una rielaborazione locale, come è dimostrato dall'ansa a nastro e soprattutto dall'aggiunta delle prese laterali e dell'elemento plastico anteriore sul corpo, che non trovano riscontri tra i prototipi fenici.

3. Tazza; Forma Ta1c-Mo. Inv. 11673 (E 8272). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D. Tav. XXXIII. Leggermente lacunosa: manca un frammento della sommità della vasca. Alt. 0,048; diam. 0,07 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Vasca rastremata verso il basso, a profilo arrotondato; fondo piano; ansa a nastro impostata alla metà e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 137.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma la tazza, T. CI/386Ts.5 (acroma).

*4. *Sette vaghi di collana sferici, in pasta vitrea.* Inv. 11674. Capp. 6.2; 8.2.3.12.D.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 137.

TOMBA CIX/399 (T. CIX/399Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti nel pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *adolescente*.

Genere: maschile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 137, tavv. I, II, cfr. IV: *Pithos per inumazione di adolescente*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Pithos a fascioni neri con inumazione di adolescente ... Conteneva lo scheletro di un fanciullo di circa 10 anni nel suo interno si rinvenne una piccola oinokoe nera un bicchierino ordinario e una tazza in frantumi che non fu raccolta. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud".

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 3.6.11.2; 3.6.12, 17; 5.2.1.3; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.C-E; 8.2.3.13; 10.6.3.

Tavole: XXXIV; 16.

*1. Pithos. S.n.i.

Decorazione: *con fascioni in rilievo*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 137, cfr. tav. IV; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Pithos a fascioni neri ...".

Confronti: cfr. pithos T. CXXXVI/449Ts.*1 (= bocca svasata; alto e largo collo cilindrico; corpo ovoidale, sensibilmente rastremato in basso; fondo piano; anse a nastro impostate alla sommità della spalla e del collo).

2. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; monocroma; Forma Le2b-Mo. Inv. 11675. Capp. 3.6.11.2; 3.6.12. Tavv. XXXIV; 16. Frammentaria e lacunosa: manca parte della bocca e del corpo. Alt. 0,066 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/3.

Bocca trilobata; breve collo tronco-conico; corpo carenato con ampia spalla arrotondata e breve ventre teso; largo fondo leggermente rientrante; ansa a bastoncino impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 137, tav. II.

Confronti: cfr. parzialmente la lekythos, T. 11L.6.

3. Tazza, in *spaghetti style*; Forma Ta1b-SS. Inv. 11676 (E 8201). Capp. 3.6.11.2; 3.6.17; 8.2.3.12.D. Tav. XXXIV. Integra. Alt. 0,043; diam. 0,063 m. Argilla: Tipo B con *coating* esterno ben depurato e liscio - Munsell 7.5YR 8/6.

Vasca rastremata verso il basso a profilo teso con parte inferiore arrotondata; stretto fondo leggermente rientrante; ansa a nastro impostata a 1/3 e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: fascia tra le anse decorata da una serie di cerchi concentrici alternati a gruppi di tremoli, compresa tra gruppi di linee alla sommità e sul fondo della vasca.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 137, tav. I.

Confronti: per la forma della vasca cfr. la tazza, T. CXXIX/464Ts.3; per la decorazione in *spaghetti style*, cfr. le tazze T. LXIV/448Ts.2 e T. CXI/401Ts.3.

*4*5. Due fibule, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11677-11678. Cap. 5.2.1.3.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 137, cfr. tav. V: *Due fibule in bronzo a corpo ingrossato (una frammentaria)*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 76, NN. 807, 811.

TOMBA CX/400 (T. CX/400Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti nell'anfora per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *bambino di 4-5 anni*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 138, fig. 130, tavv. I, cfr. IV, V: *Anfora per inumazione di bambino ... di 4-5 anni*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Pithos con inumazione d'infante... A forma d'anfora conteneva lo scheletro di un fanciullo di quattro o cinque anni e nel suo interno conteneva: una coppa ordinaria, un bicchierino ordinario e quattro fibule. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud".

Cronologia: LG II (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 18; 5.2.1.3-4, 6; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXV.

*1. Anfora. S.n.i.

Cfr. anfora T. LXXXIX/278 Drakidis (= larga bocca a disco; largo e alto collo tronco-conico; corpo ovoidale sensibilmente rastremato verso il puntale; anse impostate alla base della spalla e alla metà del collo).

Bibliografia: JACOPI 1929, 138, cfr. tav. IV.LXXXIX.

2. Coppa, emisferica; Forma Co2-Ge. Inv. 11679 (E 8188). Capp. 3.6.18; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXV. Quasi integra. Alt. 0,045; diam. bocca 0,096 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 8/4.

Forma emisferica.

Decorazione dipinta a vernice evanida: all'esterno, alla sommità della vasca, linea ad onda compresa tra fasce orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 138, tav. I; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: probabilmente da identificare con il vaso indicato come "una coppa ordinaria".

Confronti: per il profilo cfr. le coppe emisferiche, T. CI/386Ts.7 (Red Slip) e CXII/402Ts.4 (acroma).

*3. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11680. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 138, fig. 130 (prima fibula da sinistra), cfr. tav. V: *Fibula in bronzo con corpo a globoletto*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1138, 87.

*4. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11681. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 138, fig. 130 (seconda fibula da sinistra), cfr. tav. V: *tre fibule in bronzo ad arco ingrossato, con ingrossamento globulare o triangolare prolungato da bottoncino (n.d.r.: questa e le due fibule seguenti)*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 812, 76.

*5. Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11682. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 138, fig. 130 (fibula a destra in alto).

Confronti: ad esempio, cfr. la fibula, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 994, 82, tav. 30.994 (da Ialysos, santuario di Athana).

*6. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11683. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 138, fig. 130 (fibula a destra, in basso); SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1335, 96.

Inoltre, il *Giornale di Scavo* segnala la presenza anche di "un bicchierino ordinario" assieme alla "coppa ordinaria", la quale è probabilmente da identificare con la coppa emisferica 2: se quest'ultima è pubblicata, il primo non è invece riportato in JACOPI 1929, 138. Il "bicchierino ordinario" potrebbe corrispondere, come forma vascolare, ad una tazza.

TOMBA CXI/401 (T. CXI/401Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (1), sul cui corpo era stata praticata un'apertura per l'immissione del corpo, che era stata richiusa con la parte rimossa del vaso.

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. ca. 0,87 m (pithos 1).

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era collocato esternamente presso la bocca del pithos 1 (ad eccezione, forse, di alcuni vaghi di collana in pasta vitrea posti all'interno: v. *infra*).

Classe di età: *infante di 2-3 anni*.

Genere: incerto.

Bibliografia: JACOPI 1929, 138, fig. 131, tavv. I, II, IV: *Pithos per inumazione d'infante ... di 2-3 anni ...*; *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: "Pithos con inumazione d'infante ... Estratto quasi intiero, sulla pancia vi è una incisione che permette di introdurre il cadaverino e poi chiusa con lo stesso pezzo del pithos. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di due-tre anni: il corredo era tutto esternamente collocato fuori del pithos presso la bocca ed era costituito di tre lekythos, una oinokoe, una coppa e una tazza e un elegante e minuscolo cantaro nero lucido: nell'interno non fu trovato che tracce di grani in pasta vitrea. Sud"; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92, tav. 43δ; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 3.6.11.2; 3.6.16-17, 21, 26; 7.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13; 10.8.

Tavole: XXXIV; 22.

1. Pithos. S.n.i. Capp. 3.6.21; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXIV; 22. Frammentario e lacunoso: mancano frammenti della parte inferiore. Alt. conservata ca. 0,60; alt. totale ricostruita ca. 0,87 m (desunta dal disegno in JACOPI 1929, tav. IV).

Breve labbro a tesa; alto e largo collo leggermente concavo; corpo ovoidale sensibilmente rastremato in basso; stretto e alto piede ad anello; anse orizzontali erette, impostate alla sommità della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fasce orizzontali singole sul labbro, alla base del collo e lungo il corpo; fascia lungo le anse che termina in due cerchi al loro attacco e che si prolunga in basso ad andamento curvo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 138, tav. IV.

2. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; Forma Le2b-Mo. Inv. 11685 (E 8187). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIV. Integra. Alt. 0,044 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 7/2.

Bocca trilobata con labbro introflesso; corto collo cilindrico; corpo biconico carenato con ampia spalla leggermente arrotondata e breve ventre rientrante a profilo teso; ampio fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 138, fig. 131 (in alto, al centro), tav. II.

3. Tazza, in *spaghetti style*; Forma Ta1c-SS. Inv. 11686. Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXIV. Integrale; decorazione conservata solo su un lato. Alt. 0,05 m; diam. bocca 0,07 m. Argilla: Tipo B, con *coating* esterno liscio e ben depurato - Munsell 7.5YR 8/6. Vasca svasata a profilo teso, leggermente rientrante verso il fondo piano; ansa a nastro impostata alla metà e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida in *spaghetti style*: fila di cerchi concentrici all'altezza dell'ansa, compresa in basso da serie di linee orizzontali e in alto da una linea ad onda, a sua volta compresa da due linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 138, fig. 131 (in alto, a sinistra), tav. I.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente la tazza, T. CI/386Ts.5; per la decorazione in *spaghetti style* cfr. le tazze, T. LXIV/448Ts.2 e T. CIX/399Ts.3.

4. Tazza; Forma Ta1b-Mo. Inv. 11687 (E 8189). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXIV. Frammentaria e lacunosa: manca parte della sommità della vasca. Alt. 0,064; diam. bocca 0,093 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 8/6.

Vasca svasata verso l'alto a profilo teso con estremità inferiore arrotondata; fondo piano; ansa verticale a nastro impostata a 1/3 e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna, ad immersione: interamente verniciata ad eccezione di parte del fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 138, fig. 131 (in basso, al centro), tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma le tazze, T. CI/386Ts.4 e T. CXXXIX/464Ts.3.

5. Skyphos, monocromo; Euboico? Inv. 11688 (E 8192). Capp. 3.6.26; 8.2.3.12.E; 10.8. Tav. XXXIV. Integro; sovradipinture bianche quasi scomparse. Alt. 0,083; diam. 0,143 m. Argilla: Di colore rosa-arancio; a tessitura abbastanza granulosa, ben depurata, con una discreta presenza di inclusi neri di piccole dimensioni, radi inclusi bianchi calcarei di medie dimensioni, radi inclusi di colore marrone-rossiccio e di colore giallo-marroncino; *coating* esterno ben depurato e abbastanza liscio; non è visibile mica ad occhio nudo - Munsell 7.5YR 7/8 corpo ceramico, 7.5YR 7/6 superficie: non locale.

Basso labbro leggermente estroflesso; spalla sfuggente; ventre leggermente arrotondato; fondo piano; anse orizzontali a bastoncello ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra, abbastanza lucida, caratterizzata da ampie pennellate orizzontali, con sovradipinture bianche: interamente verniciato, ad eccezione del fondo e di una stretta fascia orizzontale sotto le anse; due sottili fasce bianche (sp. ca. 3 mm) sovradipinte lungo l'esterno del labbro, una al di sotto dell'orlo e una nel punto di innesto del labbro sulla spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 138, fig. 131 (in basso, a sinistra), tav. I; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84; 2017b, 465-466 n. 183.

Confronti: cfr. un *black* skyphos trovato a Pontecagnano (BAILO MODESTI-GASTALDI 2001, T. 3111.1, 51, fig. 12). Nella necropoli di Ialysos abbastanza prossimo per il profilo è il *black* skyphos, T. CXII/402Ts.3 (probabilmente locale), e quello, T. 10L.5. A Rodi significativo è il confronto, per la forma e per il trattamento della superficie, con un *black* skyphos da una tomba scavata da G.G. Porro a N dell'acropoli di Kamiros, datata alla fine del MG (o agli inizi del LG I): MANGANI 2005-2007, 217, N. 3, figg. 9.3 e 10.3.

Osservazioni: Lo skyphos risulta essere d'importazione, come dimostrano diverse caratteristiche non locali dell'argilla: 1) il colore; 2) gli inclusi di colore marrone-rossiccio e giallo-marroncino. Ciò è confermato dal trattamento della vernice che non ricorda quella locale: a vernice bruno-nerastra, abbastanza lucida, caratterizzata da ampie pennellate orizzontali, con linee sovradipinte in bianco. Il luogo di produzione non è immediatamente identificabile, a livello macroscopico: l'ipotesi più probabile è che si tratti di un'importazione euboica. L'ipotesi che questo *black* skyphos sia d'importazione e i suoi confronti con esemplari riferiti alla fine del MG lascia aperta la possibilità che il vaso sia più antico (fine del MG/inizi del LG I), rispetto al contesto di deposizione della tomba (LG II).

Produzione: non locale. Eubea?

Cronologia: fine del MG/LG I?

6. Skyphos, monocromo; Forma Sk2-Mo. Inv. 11689. Capp. 3.6.26; 8.2.3.12.E. Tav. XXXIV. Frammentario e molto lacunoso: attualmente se ne conserva ca. la metà con il fondo, parte della vasca, del labbro e un'ansa; in fase di scavo era stata recuperata e successivamente ricomposta buona parte della vasca con ambedue le anse, mentre mancava già una porzione consistente della parte superiore e del labbro (v. JACOPI 1929, fig. 131 in basso a destra). Alt. 0,054 m. Argilla: A tessitura abbastanza granulosa e polverosa; con inclusi neri di piccole e medie dimensioni, inclusi bianchi meno fitti e vuoli; non è visibile mica ad occhio nudo; parete abbastanza sottile - Munsell 10YR 7/3: probabilmente locale - Tipo A.

Basso labbro concavo, sensibilmente estroflesso; spalla sfuggente; ventre a profilo teso; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino, impostate alla massima espansione ad andamento obliquo.

Decorazione dipinta a vernice nera opaca: interamente verniciato compreso il fondo. Non è chiaro se ci siano o meno due linee bianche sovradipinte sul labbro.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 138, fig. 131 (in basso a destra), tav. I; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84; 2017b, 465-466 n. 183.

Confronti: cfr. per il profilo uno skyphos trovato a Pontecagnano (BAILO MODESTI-GASTALDI 2001, T. 7394.1, 52, fig. 13). A Ialysos cfr. parzialmente il profilo dello skyphos monocromo, anch'esso probabilmente locale, T. CXII/402Ts.2 (a base più stretta.)

Osservazioni: a giudicare a livello macroscopico, l'argilla sembra essere riconducibile al Tipo A locale; l'ipotesi di una produzione locale è perfettamente compatibile anche con l'aspetto della vernice. Va osservato anche il fatto che lo skyphos in questione, rispetto al precedente N. 5, è di dimensioni nettamente inferiori.

7. Kantharos, miniaturistico; a pasta grigia; Forma Ka1-Gr. Inv. 11684. Capp. 3.6.16; 7.1. Tav. XXXIV. Frammentario e poco lacunoso: manca parte del piede e del labbro. Alt. 0,047 (fino al labbro), 0,06 (fino alla sommità delle anse); diam. bocca 0,055 m. Argilla: A pasta grigia, a superficie ben levigata, con vacuoli piccoli e medi, poco fitti - Munsell 10YR 3/1 - 10YR 4/1.

Alto labbro a profilo obliquo; vasca profonda con spalla sfuggente e ventre arrotondato; stretto e sviluppato piede tronco-conico con fondo rientrante; anse verticali a nastro sormontanti con i due lati ravvicinati, impostate sul labbro e alla massima espansione della vasca.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 138, fig. 131 (in alto a destra), tav. II (qui erroneamente indicato come CXII.4); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92, N. 6, tav. 43δ (ceramica in bucchero di produzione rodia); D'ACUNTO 2019, 272-273, n. 56 (in cui proponevo di considerarlo come un kantharos in bucchero etrusco; N.B.: correggo quest'ultima opinione nel presente volume, in cui sostengo invece una fabbrica locale o di un altro centro di Rodi, a partire da considerazioni morfologiche).

Confronti: per un kantharos miniaturistico, che presenta un analogo profilo della vasca e delle anse, ma è apodo, v. quello deposto nella T. I di Exochi (JOHANSEN 1958, T. I, N. 1, 43-44, figg. 93-94); per un kantharos su basso piede cfr. uno della T. A (JOHANSEN 1958, T. A, N. 4, 14, fig. 10). Per un altro vaso a pasta grigia di produzione locale (o comunque rodia) v. l'aryballos, T. LII/397Ts.1.

Osservazioni: A favore di una produzione locale o comunque rodia, a pasta grigia, sta la forma del kantharos, che si riferisce al tipo corrente dei kantharoi rodii tardo-geometrici ad alto colletto (su cui v. COLDSTREAM 2008, 282-283, *et supra*, Cap. 3.6.16).

Produzione: probabilmente locale o di un altro centro di Rodi.

In aggiunta, nel *Giornale di Scavo* (9 ottobre, 1926) è segnalato che “nell'interno [*scil.*: del pithos] non fu trovato che tracce di grani in pasta vitrea”: in questo contesto lo scavatore intende fare riferimento verosimilmente a dei vaghi di collana in pasta vitrea. La presenza di questi ultimi non è, tuttavia, registrata nella pubblicazione finale di JACOPI 1929, 138. Non sappiamo che valore dare all'identificazione presentata nel *Giornale di Scavo* di questi presunti vaghi di collana: infatti, da una parte, la pasta vitrea dovrebbe essere abbastanza ben riconoscibile, ma, dall'altra, il riferimento ivi presente è di per sé piuttosto vago e incerto, poiché si parla di “tracce”. Pertanto:

*8? Vaghi di collana, in pasta vitrea. S.n.i. Cap. 8.2.3.12.E.

Bibliografia: *Giornale di Scavo*, 9 ottobre, 1926: “... tracce di grani in pasta vitrea”.

TOMBA CXII/402 (T. CXII/402Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto deposto all'interno del pithos per *l'enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *fanciullo di 7-8 anni*.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 138-139, tavv. I, II, V, cfr. IV: *Pithos per inumazione di fanciullo ... di 7-8 anni*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: “Pithos con inumazione di fanciullo... È un grosso pithos a fascioni neri identico a quello 399. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di sette-otto anni e il suo interno

conteneva... La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud”; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145-146, NN. 81-84 (qui con un'erronea attribuzione dei reperti metallici alla T. LVIII/422Ts) [V. Patsiada]; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84; 2017b, 455 n. 118, 456 n. 124, 465-466 n. 183.

Cronologia: LG I.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 3.6.11.2; 3.6.12, 18, 26; 5.2.1.2-4, 6; 5.2.4; 5.3.1-2; 6.2; 8.2.1.7; 8.2.2.3.B; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D-F; 8.2.3.13.

Tavole: Tavv. XXXV, LVII; 17.

*1. Pithos. S.n.i. Cap. 8.2.3.13.

A fasce nere.

Bibliografia: JACOPI 1929, 138, cfr. tav. IV.CII e CXXXVI; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: “È un grosso pithos a fascioni neri identico a quello 399”.

Confronti: cfr. anfora T. CII/387Ts.1 (= Bocca ispessita; corto collo cilindrico; corpo ovoide, sensibilmente rastremato verso il basso; stretto piede ad anello; anse a bastoncino impostate alla sommità della spalla e del collo) e pithos T. CXXXVI/449.*1 (= Bocca svasata; alto e largo collo cilindrico; corpo ovoide, sensibilmente rastremato in basso; fondo piano; anse a nastro impostate alla sommità della spalla e del collo).

2. Skyphos, monocromo; Forma Sk2-Mo. Inv. 11690 (E 8214). Capp. 3.6.26; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV; 17. Frammentario e lacunoso: manca un frammento del labbro. Alt. 0,062; diam. bocca 0,107 m. Argilla: Corpo ceramico rosa chiaro, a tessitura abbastanza granulosa, con inclusi neri e bianchi di piccole dimensioni poco fitti, con *coating* esterno ben depurato e liscio di colore rosa arancio - Munsell 7.5YR 8/4 corpo ceramico; Munsell 7.5YR 7/6 *coating* esterno: probabilmente locale di Tipo B.

Basso labbro estroflesso; spalla sfuggente; ventre rastremato a profilo tesò; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino, a sezione abbastanza sottile, ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia: labbro e vasca, esterno e interno, verniciati, ad eccezione di una sottile fascia lungo l'interno del labbro e di un ampio pannello sotto le anse, risparmiati; fondo risparmiato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 138, cfr. tav. I; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84; 2017b, 465-466 n. 183.

Confronti: a Ialysos cfr. parzialmente il profilo dello skyphos monocromo, anch'esso probabilmente locale, T. CXI/401Ts.6 (a base più larga).

Osservazioni: l'analisi macroscopica dell'argilla con il caratteristico *coating* esterno, ricorrente nel LG locale, mi induce ad avanzare l'ipotesi che si tratti di un prodotto di fabbrica ialisia; anche il tipo di vernice è compatibile con tale ipotesi.

3. Skyphos, monocromo; Forma Sk2-Mo. Inv. 11691 (E 8207). Capp. 3.6.26; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV. Lacunoso: mancano due frammenti del labbro; vernice in larga parte caduta. Alt. 0,052; diam. bocca 0,095 m. Argilla: Di colore rosa-arancio a tessitura abbastanza granulosa, abbastanza depurata, con radi inclusi bianchi e neri, e vacuoli; sottile ingubbiatura bianco crema - Munsell 7.5YR 8/6 corpo ceramico: probabilmente locale di Tipo B.

Basso labbro sensibilmente estroflesso; spalla sfuggente; ventre rastremato a profilo tesò; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino impostate alla massima espansione, ad andamento obliquo.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra: labbro e vasca, all'esterno e all'interno, verniciati, ad eccezione di una sottile fascia lungo l'interno del labbro e un ampio pannello sotto le anse, risparmiati; fondo risparmiato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 138, cfr. tav. I; D'ACUNTO 2017a, 367 n. 84; 2017b, 465-466 n. 183.

Confronti: cfr., ad esempio, un *black* skyphos rinvenuto a Pontecagnano: BAIOLO MODESTI-GASTALDI 2001, T. 3111.2, 51, fig. 12. Nella necropoli di Ialysos abbastanza prossimo per il profilo è il *black* skyphos, T. CXI/401Ts.5 (d'importazione, probabilmente euboica).

Osservazioni: a giudicare dall'analisi macroscopica dell'argilla e della vernice, lo skyphos è probabilmente di fabbrica locale. Deve appartenere al gruppo di skyphoi monocromi di minori dimensioni fabbricati localmente, ad imitazione di quelli di taglia maggiore, rinvenuti a Ialysos e con ogni probabilità importati.

4. Coppa, emisferica; Forma Co2-Ac. Inv. 11692. Capp. 3.6.18; 8.2.3.12.D. Tav. XXXV. Frammentaria e lacunosa: mancano parti dell'orlo. Alt. 0,033; diam. 0,082 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Emisferica, con terminazione inferiore della vasca arrotondata; foro di sospensione al di sotto dell'orlo.

Acroma; piccole solcature sotto l'orlo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 138, tav. I.

Confronti: per il profilo cfr. le coppe emisferiche, T. CX/400Ts.2 (acroma) e CI/386Ts.7 (Red Slip).

5. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; Forma Le2b-Ac. Inv. 11693. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV. Frammentaria. Alt. 0,067 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata; alto collo cilindrico; corpo biconico carenato con ampia spalla sfuggente leggermente arrotondata e ventre basso a profilo tesò; largo fondo piano; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 138, tav. II.

6. Aryballos, monocromo; Forma Ar1a-Mo. Inv. 11694. Capp. 3.6.12; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV. Frammentario. Alt. 0,079; diam. bocca 0,031 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/2.

Bocca estroflessa; collo cilindrico; corpo globulare; fondo piano; ansa a bastoncino impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: interamente verniciato, compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, tav. II; D'ACUNTO 2017b, 455 n. 118.

Confronti: per la forma cfr. un aryballos tardo-geometrico da Rodi a Copenhagen, al National Museum of Denmark, che tuttavia, diversamente, presenta il collo meno sviluppato e un'elaborata decorazione a pannelli sulla spalla (BLINKENBERG-JOHANSEN senza data *b*, col. 48, N. 9, tav. 65, con indicazione di provenienza e di produzione rodia).

7. Aryballos, monocromo; Forma Ar2-Mo. Inv. 11695. Capp. 3.6.12; 8.2.3.12.E. Tav. XXXV. Integro. Alt. 0,058; diam. bocca 0,029 m. Argilla: Tipo A – 10YR 7/3.

Bocca estroflessa; corto collo concavo; corpo biconico con ampia spalla sfuggente e basso ventre a profilo tesò; fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sul labbro.

Interamente verniciato, compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, tav. II; D'ACUNTO 2017b, 455 n. 118.

Confronti: per la forma, a corpo biconico, cfr. specialmente l'aryballos monocromo T. XIII/222D.9 e, parzialmente, quello T. CI/386Ts.8.

8. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11697. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Lungh. 0,022 m.

L'arco presenta una sfera, a cui è attaccata direttamente la staffa stretta; l'asta dell'arco presenta un restringimento sul lato della molla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 6, 139, cfr. tav. V: *Fibula in bronzo a globoletto*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1134, 87; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81E (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1163, 88, tav. 33.1163 (Egina).

9. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11698. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII.

Arco ingrossato a sezione ellissoidale; staffa stretta.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 139, cfr. tav. V: *Gruppo di altre quattro [scil.: fibule], a corpo ingrossato, una sola intatta [n.d.r.: con le tre fibule seguenti]*; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Δ in alto, a sinistra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

10. Fibula, in bronzo, miniaturistica; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11699a. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII.

Si conserva l'arco, la staffa e la molla. Lungh. 0,02; alt. 0,015 m.

Arco ingrossato con sezione a D, con ai due lati serie di incisioni; staffa trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 139, cfr. tav. V; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Δ in basso, a sinistra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: Ad esempio, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 863, 78, tav. 27.863 (da Ialysos, santuario di Atena).

11. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11699b. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Si conserva l'arco e la staffa. Lungh. 0,025; alt. 0,018 m.

Arco ingrossato con sezione a D, con sul lato della molla serie di incisioni; staffa trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 139, cfr. tav. V; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Δ in alto, a destra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: Ad esempio, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 863, 78, tav. 27.863 (da Ialysos, santuario di Atena).

12. Fibula, in bronzo, miniaturistica; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11699c. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII.

Quasi integra. Lungh. 0,018; alt. 0,012 m.

Arco ingrossato; staffa trapezoidale.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 7, 139, cfr. tav. V; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Δ in basso, a destra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

13. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11701a. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Lungh. 0,028; alt. 0,024 m.

Sull'arco sferetta al centro fiancheggiata su ciascun lato da due anelli con profilo romboidale; staffa lunga e stretta.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 139, cfr. tav. 5: *Gruppo di altre tre, di cui due frammentarie, del tipo a perline [n.d.r.: assieme alle fibule NN. 14 e 16]*; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81A a sinistra (con un'erronea attribuzione alla T. LVII-I/422Ts).

Confronti: questo esemplare è identico al successivo, N. 14; cfr. anche dalla necropoli di Ialysos le fibule, TT. CI/386Ts.*12 e CXXXII/442Ts.*6.

14. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11701b. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Lungh. 0,03 m.

Sull'arco sferetta al centro fiancheggiata su ciascun lato da due anelli a profilo romboidale; staffa stretta.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 139, cfr. tav. V; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81A a destra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: v. fibula precedente.

15. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11700. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Intgra. Lungh. 0,04; alt. 0,03 m. Sull'arco è presente al centro una sferetta che si restringe verso l'alto e termina in un bottoncino, fiancheggiata su ciascuno dei lati da due anelli a profilo romboidale; staffa lunga.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 8, 139: *Altra con globoletto centrale, prolungato a bottoncino, fiancheggiato da perline*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1233, 94; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Γ in basso, a destra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

16. Fibula, in bronzo, miniaturistica; Tipo IIIb Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11701c. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Intgra. Lungh. 0,03; 0,016 m.

Arco a tre sferette affiancate; staffa stretta e lunga.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 10, 139, tav. V: "*Gruppo di altre tre, di cui due frammentarie, del tipo a perline*"; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 362a-c, 59 [in realtà, la fibula del Tipo IIIb deposta in questa tomba è una sola, mentre le altre due si riferiscono al Tipo IIIe: si tratta delle NN. 13-14]; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81B (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

***17.** Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702f. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V.

***18.** Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702g. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V.

19. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702a. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Intgra.

Alla sommità dell'arco elemento piramidale sormontato da doppio bottoncino; parte terminale dell'asta che si restringe; lunga staffa ad angolo arrotondato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V: *Gruppo di sette altre, di cui quattro frammentarie, a ingrossamento triangolare prolungato a bottoncino* [n.d.r.: corrispondenti alle NN. *17-*18, 19-21, *22-*23]; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1330, 96; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Γ in alto a destra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: forma uguale a N. 20. Cfr., ad esempio, la fibula, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1287, 95, tav. 37.1287 (Embriò, Chios).

20. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702b. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Manca parte dell'ardiglione.

Alla sommità dell'arco elemento piramidale sormontato da doppio bottoncino; parte terminale dell'asta che si restringe; lunga staffa ad angolo arrotondato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1330, 96; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Γ in alto a sinistra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: forma uguale a N. 19. Cfr., ad esempio, la fibula, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1287, 95, tav. 37.1287 (Embriò, Chios).

21. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna Sakellarakis. Inv. 11702c. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Quasi integra. Alla sommità dell'arco elemento piramidale sormontato da bottoncino; staffa relativamente lunga.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1330, 96; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 145, N. 81Γ in basso a sinistra (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

Confronti: cfr., ad esempio, la fibula da Thera, SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1292, 95, tav. 37.1287.

***22.** Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702d. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V.

***23.** Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11702e. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 9, 139, cfr. tav. V.

24. Orecchino, a spirale, in oro; Tipo A1 Laffineur. Inv. 11696. Capp. 5.3.2; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Lungh. 0,017 m.

A spirale singola, a sezione circolare e terminazione semplice.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 139, tav. V; LAFFINEUR 1978, 187-188, N. 2; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 146, N. 83 (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

25. Anello, in bronzo. S.n.i. Capp. 5.2.4; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Lacunoso ad un'estremità. Diam. esterno 0,021; diam. interno 0,019 m.

Anello a vergchetta a sezione cilindrica, desinente ad un'estremità in due asticelle divergenti.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139: *... una vergchetta frammentaria di anello in bronzo...*; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 146, N. 82 (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

26. Foglia, in oro. S.n.i. Capp. 5.3.1; 8.2.2.3.B; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXV, LVII. Si conserva una lamina sottile accartocciata, di forma non identificata. Lungh. 0,012 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139: ... *resti di una fogliolina in oro*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "... due sottilissime fogliole [n.d.r.: scil. foglioline] d'oro ..."; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, 146, N. 84 (con un'erronea attribuzione alla T. LVIII/422Ts).

27. Vaghi di collana, in pasta vitrea. S.n.i. Capp. 6.2; 8.2.3.12.D-E. Tavv. XXXV, LVII. Diam. min. 0,5 cm; diam max. 1 cm.

22 Vaghi di collana di forma sferica e biconica, con foro passante.

Pasta vitrea di colore bianco, nero, verdino, turchese.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139: "... *alcuni grani di pasta vitrea sferici*".

TOMBA CXIII/403 (T. CXIII/403Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,30 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto deposto all'interno dell'hydria per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante*.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139, fig. 132, tavv. I, II, cfr. tavv. IV, V: *Idria per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "Pithos con inumazione d'infante ... Conteneva lo scheletro di un infante e nel suo interno vi era una tazzina e tre bicchierini, diversi grani di pasta vitrea tre fibule e un anellino d'argento. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud"; JOHANSEN 1958, 188 n. 453; FARMAKIDOU 2009, 108; D'ACUNTO 2017b, 451-452.

Cronologia: LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.15, 17, 30; 5.2.1.3, 6; 5.2.4; 6.2; 7.2, 6; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXVI; 17.

*1. Hydria; probabilmente in Black-on-Red. S.n.i. Capp. 3.6.21; 8.2.3.12.E.

Decorata di cerchielli concentrici nerastri su fondo rossastro.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139, cfr. tav. IV.CVI; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "Grazioso pithos anforario a decorazione di rosette con lineole concentriche su fondo rosso".

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. hydria T. CVI/392Ts.1 (= Labbro ispessito; collo leggermente estroflesso; corpo ovoidale; piede ad anello; due anse orizzontali a bastoncino erette impostate alla sommità del ventre, ansa verticale a nastro impostata alla sommità della spalla e sulla bocca).

Osservazioni: secondo la descrizione della decorazione di JACOPI 1929 e del *Giornale di Scavo*, l'hydria dovrebbe essere decorata con la tecnica in Black-on-Red.

2. Tazza; Forma Ta1b-Ac. Inv. 11703. Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVI. Quasi integra. Alt. 0,058; diam. bocca 0,071 m. Argilla: Tipo A, con *coating* superficiale liscio – Munsell 10YR 7/6.

Labbro leggermente estroflesso; vasca rastremata verso il basso a profilo teso con parte inferiore sensibilmente rientrante; fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e nella parte inferiore della vasca.

Acroma, ad eccezione di gocce di vernice bruna all'interno e all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 139, fig. 132 (in basso a sinistra), cfr. tav. I.

Confronti: cfr. per la forma parzialmente la tazza, T. CIV/389Ts.3 (che presenta la parte superiore della vasca decorata ad immersione).

3. Tazza; in Red Slip; Forma Ta1a-RS. Inv. 11704. Capp. 3.6.15, 17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVI. Lacunosa: mancano l'ansa e un frammento del labbro. Alt. 0,049; diam. bocca 0,069 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Labbro leggermente estroflesso; vasca a profilo leggermente concavo, carenata in basso con parte inferiore sensibilmente rientrante; fondo piano leggermente rientrante; ansa impostata sul labbro e al di sopra della carena.

Decorazione in Red Slip con vernice di colore rosso-arancio abbastanza lucida: interamente verniciata, compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 139, fig. 132 (in basso a destra), tav. I.

Confronti: per la forma cfr. parzialmente le tazze, T. LXIV/448Ts.2 (in *spaghetti style*) e T. CXV/405Ts.2 (verniciata).

4. Kylix, miniaturistica; Micenea. Inv. 11705. Capp. 3.6.30; 7.2; 8.2.3.12.E; 10.5. Tavv. XXXVI; 17. Frammentaria e lacunosa: si conserva la vasca con le anse e l'attacco dello stelo. Alt. 0,038; diam. 0,056 m. Argilla: Rosa pallido; a tessitura abbastanza granulosa, con fitti inclusi neri e bianchi, e radi vacuoli; Munsell 7.5YR 7/4, 7.5YR 7/6: compatibile con una produzione locale.

Vasca conica; piede a stelo; anse verticali a bastoncino impostate a 1/3 e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: linea sull'orlo della vasca; all'esterno della vasca, al centro motivo a trattini orizzontali compreso da coppie di linee verticali, che definisce lateralmente due pannelli; in ciascun pannello, linea a tremolo verticale, su uno dei lati più ampio; fasce orizzontali sulla parte inferiore della vasca e nella parte superiore dello stelo; fascia verticale lungo le anse. Interno della vasca verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 139, fig. 132 (a destra, secondo vaso dal basso), tav. II; FARMAKIDOU 2009, 108.

Confronti: Tipo Furumark FS 275 (FURUMARK 1941, Form 79, Type 275, pagina 632, tav. 151).

Produzione: micenea; probabilmente locale.

Cronologia: LH IIIC.

*5. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, fig. 132 (fibula in basso a sinistra), cfr. tav. V: *fibule in bronzo frammentarie, del tipo a ingrossamento ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 814, 76.

*6. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, fig. 132 (fibula in alto a sinistra), cfr. tav. V: *fibule in bronzo frammentarie ... a globoletto prolungato da bottoncino*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1331, 96.

*7. Fibula, in bronzo; Tipo IVd Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, fig. 132 (fibula in alto a destra).

*8. Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IVc. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 139, fig. 132 (fibula in basso a destra).

*9. Anello, in argento. S.n.i. Capp. 5.2.4; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139, fig. 132 (a sinistra della kylix micenea N. 4: non è menzionato all'interno del testo a pagina 139, ma compare in fotografia); *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "... un anellino d'argento".

*10. Vaghi di collana, in pasta vitrea. S.n.i. Capp. 6.2; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVI.

17 vaghi di collana *sferici*, con foro passante.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139, fig. 132 (diciassette vaghi di collana, in cui si riconosce il foro passante): ... *e grani in pasta vitrea, sferici, appartenenti a collana*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "... diversi grani di pasta vitrea..."; JOHANSEN 1958, 188 n. 453.

TOMBA CXIV/404 (T. CXIV/404Ts)

Settore: Tsambico Sud (JACOPI 1929: *Drakidis*).

Scavo: 1926 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto deposto all'interno dell'anfora per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante*.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139-140, fig. 133, tavv. II-III, cfr. IV: *Pithos anforario per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: "Pithos con inumazione d'infante... Conteneva lo scheletro di un

infante e nel suo interno si rinvenne: una lekythos e un grosso vasetto panciuto a larga bocca. La bocca del pithos era rivolta a Sud e chiusa da una pietra”.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.11.2; 3.6.16; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXVI.

*1. Anfora. S.n.i.

Decorato sul corpo di linee rosse.

Bibliografia: JACOPI 1929, 139, cfr. tav. IV.CII: *Pithos...*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: “Pithos di forma anforaria con linee rosse sul corpo”.

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. anfora, T. CII/387Ts.1 (= Bocca ispessita; corto collo cilindrico; corpo ovoide, sensibilmente rastremato verso il basso; stretto piede ad anello; anse a bastoncello impostate alla sommità della spalla e del collo).

2. Pisside; Forma Pi2-Ac. Inv. 11706 (E 8218). Capp. 3.6.16; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI. Alt. 0,10; diam. bocca 0,085 m. Argilla: Tipo B.

Labbro leggermente estroflesso; collo concavo; corpo globulare; largo fondo piano; anse orizzontali a bastoncello erette, impostate sulla spalla.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 139, fig. 133 (in basso), tav. III: *Crateriscos in argilla depurata.*

Confronti: per la forma cfr. T. CVII/394.3 (miniaturistica e interamente verniciata).

3. Aryballos, globulare; Forma Ar1c1-Ac. Inv. 11707 (E 8228). Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI. Quasi integro. Alt. 0,066; diam. bocca 0,029 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca a profilo obliquo; stretto collo cilindrico; corpo globulare con carena alla massima espansione; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sul labbro.

Acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 140, fig. 133 (in alto), tav. II.

TOMBA CXV/405 (T. CXV/405Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1926 – G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,90 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto deposto all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante*.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, fig. 134, tav. I, cfr. IV: *Pithos per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: “Pithos con inumazione d'infante ... Conteneva lo scheletro di un infante di qualche anno e nel suo interno vi era un bicchierino e un anello di bronzo. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud”.

Cronologia: LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.17; 5.2.4; 7.6; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 5-6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: XXXVI.

*1. Pithos. S.n.i.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV.XC; *Giornale di Scavo*, 13 ottobre, 1926: “Grosso pithos panciuto senza decorazioni”.

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. pithos T. XC/282 Drakidis (= Labbro a tesa; collo concavo; ventre ovoide, sensibilmente rastremato in basso; piede ad anello; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla base della spalla).

2. Tazza; Forma Ta1a-Mo. Inv. 11708 (E 8213). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVI. Lacunosa: manca gran parte dell'ansa. Alt. 0,055; diam. bocca 0,084 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Vasca rastremata verso il basso a profilo teso, con labbro leggermente estroflesso, carenata in basso con parte inferiore sensibilmente rientrante; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e a 1/3 della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata, compresa parte del fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 140, fig. 134 (in basso), tav. I.

Confronti: il confronto più prossimo per la forma è la tazza, T. CXIII/403Ts.3 (in Red Slip).

*3. Anello in bronzo. Inv. 11709. Capp. 5.2.4; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVI. Diam. 0,016 m.

Anellino di bronzo costituito da una fettuccia di lamina.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 140, fig. 134 (in alto).

TOMBA CXVI/408 (T. CXVI/408Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,60 m di profondità dal piano di campagna. Posta ad immediato contatto con la cremazione a deposizione primaria T. LVI/414Ts (v. *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927).

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: O/NO.

Classe di età: *bambino (di pochi mesi)*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV: *Pithos per inumazione di bambino (di pochi mesi)*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Piccolo pithos ... Conteneva lo scheletro d'un fanciullo di pochi mesi senza corredo funebre. Era in immediato contatto con la incenerazione N° 414. Profondità dal livello di campagna m: 2,60 Orientazione della bocca: Ovest. Sud-Ovest".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

Figure: App1.8.

*1. Anfora. S.n.i. *Di piccole dimensioni e di argilla poco depurata.*

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, tav. IV.C cfr. CVI (qui è indicato erroneamente CVI, al posto di CXVI): *Pithos ... come il C*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Piccolo pithos munito di due anse verticali all'attaccatura del collo, sul corpo linee orizzontali a color nero, ceramica poco depurata, raccolta in frammenti lasciati sul posto perché non restaurabile".

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'anfora per l'*enchytrismòs* della T. C/379L (= Bocca estroflessa; collo concavo; corpo piriforme, sensibilmente rastremato alla terminazione; anse impostate alla sommità della spalla e del collo).

Senza corredo.

TOMBA CXVII/409 (T. CXVII/409Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,60 m di profondità dal piano di campagna. Posta a contatto con la cremazione a deposizione primaria T. LIV/407Ts (v. *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927).

Dimensioni: alt. ca. 0,65 m (anfora *1).

Orientamento: SO.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV.CXXIV: *Piccola anfora per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Pithos ... Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi senza corredo funebre. Profondità dal livello di campagna m: 2.60. Era a contatto della area ad incenerazione N° 407. Orientazione della bocca: Sud-Ovest".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

Figure: App1.8.

*1. Anfora. S.n.i. *Piccola*.

A corpo decorato di fasce rossastre.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV.CXXIV; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Altro pithos di piccole proporzioni a forma di idrya, che viene raccolto per la forma elegante, ha nel corpo linee rossastre orizzontali".

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. T. CXXIV/424Ts.*1 (= Bocca a profilo arrotondato; collo leggermente concavo; corpo ovoidale; piede ad anello; ansa impostata sulla spalla e alla sommità del collo).

Senza corredo.

TOMBA CXVIII/410 (T. CXVIII/410Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), sul cui corpo è stata ritagliata un'apertura per l'immissione del corpo e la cui bocca è stata chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,70 m di profondità dal piano di campagna. Posta a contatto con la cremazione a deposizione primaria T. LV/413Ts (v. *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927).

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: il corredo era tutto deposto all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante (di non più di un anno)*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, tavv. I, cfr. IV-V: *Pithos per inumazione d'infante (di non più di un anno)*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Pithos ... Conteneva lo scheletro di un fanciullo di non più di un anno e nel suo interno ricoperto da un pezzo del pithos stesso aveva sotto una oinokoe di bucchero rosso e un piatto comune. Era a contatto della incenerazione 413. La bocca era chiusa da una pietra. ... Profondità dal livello di campagna m: 2.70. Orientazione della bocca Est".

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.19; 5.2.1.6; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B, D-E; 8.2.3.13; 10.6.3.

Tavole e figure: Tav. XXXVII. Fig. App1.8.

*1. Pithos. S.n.i.

A pareti sottili.

Decorazione di fasce brune; sul collo linea serpeggiante.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV.CXXXIX; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: “È uno dei consueti pithi a pareti sottili con esternamente decorazione a fasce brune. Questo a [n.d.r.: scil. ha] sul collo una linea bruna serpeggiante, munito di larga bocca e di anse corte e schiacciate, quasi nastroformi impostate verticalmente dalla spalla fino al collo... Fu estratto in diversi e numerosi frammenti”.

Confronti: Sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. il pithos T. CXXXIX/464Ts.*1 (= Spesso labbro; collo cilindrico; corpo ovoido; largo piede ad anello; anse a nastro (?) impostate a 2/3 della spalla e alla sommità del collo.).

2. Piatto; Forma Pt1. Inv. 11730 (E 9005). Capp. 3.6.19; 8.2.3.12.B, D; 10.6.3. Tav. XXXVII. Frammentario e lacunoso: manca un frammento della sommità della vasca. Alt. 0,038; diam. 0,128 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4, con *coating* esterno ben depurato e liscio.

Vasca bassa, a profilo teso in basso, rastremato in alto; fondo leggermente rientrante; anse a nastro orizzontali, impostate alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: serie di fasce orizzontali concentriche nell'interno e sull'esterno della vasca.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 140, tav. I.

Confronti: specialmente cfr. un piatto miniaturistico acromo dalla T. D di Exochi (JOHANSEN 1958, N. D.18, 38, fig. 86).

*3. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11731. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.B; 10.6.3. *Lung.* 0,025 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 140, cfr. tav. V: *Fibuletta in bronzo del tipo a globoletto prolungato da bottoncino*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1332, 96.

Inoltre, il *Giornale di Scavo* (30 ottobre, 1927) segnala la presenza di un altro vaso all'interno del pithos *1: “una oinokoe di bucchero rosso”, che non è tuttavia registrata nella pubblicazione di JACOPI 1929, 140.

TOMBA CXIX/411 (T. CXIX/411Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,85 m di profondità dal piano di campagna. Posta a poca distanza dall'anfora per l'*enchytrismòs* della T. CXVII/409Ts.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV: *Anfora per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: “Altro pithos identico nella forma e nella decorazione a quello già descritto N° 409. Fu raccolto poco distante da questo. I frammenti furono lasciati sul posto perché non restaurabili. Orientazione della bocca Sud. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi Profondità dal livello di campagna m: 2.85”.

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

Figure: App1.8.

*1. Anfora. S.n.i.

Decorazione di fasce rosso-brune disposte in due gruppi sul corpo e sulle spalle. Piede e bocca pure colorati.

Bibliografia: JACOPI 1929, 140, cfr. tav. IV.CXXIV.

Confronti: sulla base dell'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'anfora della T. CXXIV/424 (= Bocca a profilo arrotondato; collo leggermente concavo; corpo ovoido; largo piede ad anello; anse impostate sulla spalla e alla sommità del collo).

Senza corredo.

TOMBA CXX/412 (T. CXX/412Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in *lebetes* (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,85 m di profondità dal piano di campagna. Era situata tra le due tombe a cremazione a deposizione primaria LIV/407Ts e LV/413Ts.

Dimensioni: Non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: Fibula *3 deposta all'interno del *lebetes* per l'*enchytrismòs* *1. Quest'ultimo coperto dal piatto *2.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 141, tav. V: *Lebetes per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Lebetes ... Era ricoperto da un grosso frammento di ruvido piatto. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi. Orientazione della bocca Sud. Profondità dal terreno di campagna m: 2.85. Era situato tra le due are d'incenerazione N° 407 e 413. Non fu raccolto i frammenti".

Cronologia: LG II (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 5.2.1.2; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B, D-E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 17. Fig. App1.8.

*1. *Lebetes ... di ceramica grezza color bruno* (= Chytra? In argilla grezza). S.n.i. Cap. 8.2.3.12.B.

Bibliografia: JACOPI 1929, 141; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Lebetes ... È una grossa marmitta di ceramica bruno grezza con anse nastriformi attaccate al corpo all'orlo della bocca".

*2. *Piatto*. S.n.i. Capp. 8.2.3.12.B, D-E.

Bibliografia: JACOPI 1929, 141: *Lebetes ... coperto da un ruvido piatto*; *Giornale di Scavo*, 30 agosto, 1927: "Lebetes ... Era ricoperto da un grosso frammento di ruvido piatto".

*3. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.B, E. Tav. 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, 141, tav. V: *Conteneva [scil.: il lebetes N. *1] frammenti d'una fibula coll'arco decorato a perline*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 510, 64, tav. 15.510.

TOMBA CXXIII/423 (T. CXXIII/423Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in *lebetes* (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,42 m (*lebetes* *1).

Orientamento: S.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142: *Lebetes fittile per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Lebetes ... Conteneva lo scheletrino appena accennato da avanzi ossei d'un neonato. La bocca era chiusa da una pietra... Profondità dal terreno di campagna Metri: 2.50 Orientazione della bocca Sud".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

*1. *Lebete* (= Chytra? In argilla grezza). S.n.i. *Alt.* 0,42; *diam. bocca* 0,25 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Grezzo lebete a forma di pignatta... Non venne raccolto. Alto 0.42 diametro della bocca 0.25".

Senza corredo.

TOMBA CXXIV/424 (T. CXXIV/424Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,40 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,65 m (anfora *1).

Orientamento: S.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, tav. IV: *Anfora per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Pithos... Profondità: 2,40. Orient. Sud".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 22. Fig. App1.11.

*1. Anfora. S.n.i. Tav. 22; Fig. App1.11. *Alt.* 0,65; *diam. bocca* 0,18; *diam. max. corpo* 0,40 m (v. lo schizzo in *Giornale di Scavo*). Bocca a profilo arrotondato; collo leggermente concavo; corpo ovoidale; largo piede ad anello; anse impostate sulla spalla e alla sommità del collo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, tav. IV.CXXIV; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927, schizzo Fig. App1.11: "Piccolo pithos a forma di anfora panciuta munito di due anse verticali. Molto fratturato a causa delle sue pareti sottili. Decorato da due zone di linee rosso bruno a fasci di tre, orizzontali concentriche intorno al corpo; base e bocca colorata da larga fascia pure rosso bruna; sulle anse piatte, esternamente, due linee incrociate, pure rosso bruno... Pithos N° 424 – Tipo più comune di questa necropoli. Non recuperato".

Confronti: In base alle indicazioni di JACOPI 1929, cfr. le anfore per *enchytrismòs*, TT. CXVII/409Ts.*1, CXIX/411Ts.*1 e CXXVII/427Ts.*1.

Senza corredo.

TOMBA CXXV/425 (T. CXXV/425Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in chytra (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,40 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,40 m.

Orientamento: S.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142: *Lebete grezzo per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Altro lebete grezzo a forma di pignatta un poco più piccolo di quello N° 423. Conteneva gli avanzi di un neonato appena percepibili nel fondo del vaso. Era coperto da una pietra alla bocca. Profondità m: 2,40. Orientazione: Sud. Lebete N° 425. Tipo più comune di lebete in questa necropoli".

Cronologia: LG II (in base alla posizione e alla forma della chytra *1).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 20; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

Figure: App1.12.

*1. Chytra. S.n.i. Cap. 3.6.20. Fig. App1.12. Alt. 0,40; diam. bocca 0,25; diam. max. corpo 0,35; alt. collo 0,12 m (v. schizzo in *Giornale di Scavo*). In argilla grezza.

Bocca espansa; collo cilindrico; corpo globulare largo con fondo arrotondato; anse impostate sulla bocca e sulla spalla con impressione del dito all'attacco.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927, schizzo Fig. App1.12: "... lebete grezzo a forma di pignatta un poco più piccolo di quello N° 423... Tipo più comune di lebete in questa necropoli".

Senza corredo.

TOMBA CXXVI/426 (T. CXXVI/426Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,55 m (hydria *1).

Orientamento: S.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, tav. IV: *Idria per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Idria... Conteneva lo scheletrino di un infante di pochi mesi... Profondità dal terreno di campagna m: 2.50 Orientazione Sud".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 22. Fig. App1.13.

*1. Hydria. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tav. 22; Fig. App1.13. Alt. 0,55; diam. bocca 0,15; diam. max. corpo 0,40; diam. piede 0,15 m (v. schizzo in *Giornale di Scavo*; cfr. JACOPI 1929, tav. IV.CXXVI).

Collo concavo; corpo globulare con spalla e ventre a profilo teso, rastremato in basso; piede ad anello; anse orizzontali impostate alla base della spalla; ansa verticale impostata alla metà della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta con fasce orizzontali triple sulla spalla e sul ventre, linea orizzontale ondulata sul collo, due linee verticali intrecciate sull'ansa e linea sulle anse orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, tav. IV.CXXVI; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927, schizzo Fig. App1.13: "Vaso a forma di Idria... Il corpo di questo vaso a forma di Idria è decorato da fasce come quello N° 409 - il manico e le due anse laterali impostate verticalmente nella spalla sono pure decorate da una linea rosso bruna. Sul collo linee a zig-zag... Non fu raccolto. Idria N° 426 - Tipo più comune di vaso di questa necropoli".

Confronti: In base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. hydria, T. CXXXV/447Ts.*1.

Senza corredo.

TOMBA CXXVII/427 (T. CXXVII/427Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,60 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate; in base al *Giornale di Scavo* (6 settembre, 1927), dimensioni dell'anfora *1 quasi come la precedente hydria, T. CXXVI/426Ts.*1 (= alt. 0,55 m).

Orientamento: S.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, cfr. tav. IV: *Anfora per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Anfora ... conteneva lo scheletrino di un neonato ... Profondità dal terreno di campagna m: 2.60 Orientazione Sud".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

*1. Anfora. S.n.i.

Senza decorazione.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, cfr. tav. IV.CXXIV; *Giornale di Scavo*, 6 settembre, 1927: "Anfora quasi simile a quella 424 senza decorazioni ... dimensioni quasi come la precedente. Molto fratturata. Non fu raccolta".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'anfora, T. CXXIV/424Ts.*1 (= Bocca a profilo arrotondato; collo leggermente concavo; corpo ovoidale; largo piede ad anello; anse impostate sulla spalla e alla sommità del collo).

Senza corredo.

TOMBA CXXX/440 (T. CXXX/440Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna. Posta in posizione adiacente all'*enchytrismòs* T. CXXXI/441Ts e sopra all'*enchytrismòs* della T. CXXXII/442Ts (quest'ultimo a 3,10 m di profondità dal piano di campagna: v. *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927).

Dimensioni: alt. 0,65 m (anfora *1).

Orientamento: N.

Posizione degli oggetti del corredo: la fibula *2 era deposta nell'anfora per l'*enchytrismòs* *1.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143: *Anfora per inumazione d'un neonato*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pithos ... Conteneva solo l'inumazione di un fanciullo di pochi mesi. Orientazione Nord. Profondità m: 2.10".

Cronologia: LG II (in base alla posizione e al corredo).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 5.2.1.3; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B, D; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 22. Fig. App1.15.

*1. Anfora. S.n.i. Alt. 0,65 m.

Decorata di fasce dipinte di nero.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, cfr. tav. IV.CV; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Piccolo pithos a forma d'anfora decorato esternamente da fasce rosso bruno ... Alta 0.65. Non riparabile: fu lasciato sul posto".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'anfora, T. CV/391Ts.*1 (= bocca ispessita; collo cilindrico; spalla a profilo arrotondato; anse impostate alla sommità della spalla e del collo).

*2. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.B. Tav. 22.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, tav. V: *Conteneva i resti d'una fibula in bronzo, a corpo ingrossato*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 842, 76.

TOMBA CXXXI/441 (T. CXXXI/441Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna. Posta in posizione adiacente all'*enchytrismòs* T. CXXX/440Ts e sopra all'*enchytrismòs* della T. CXXXII/442Ts (quest'ultimo a 3,10 m di profondità dal piano di campagna: v. *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927).

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *neonato*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 143-144, fig. 137, cfr. tav. V: *Pithos per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pithos ... Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi, e nel suo interno vi erano diverse fibule di bronzo e una piccola statuettina in faience [*n.d.r.: scil. faïence*] ... Orientazione Sud-Est. Profondità m: 2.10"; SKON-JEDELE 1994, N. 4317, 2339.

Cronologia: LG II (in base al corredo e alla posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 25; 5.2.1.2-4, 6; 6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B, D-E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tavv. 17, 21. Fig. App1.15.

*1. Pithos. S.n.i.

Decorazione dipinta costituita da fasce brune.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, cfr. tav. IV.CXXXIX; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pithos a forma di orcio con manichi ricurvi impostati verticalmente sulla spalla con decorazioni di fasce brune... È stato raccolto e trasportato al museo".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. il pithos, T. CXXXIX/464Ts.*1 (= Spesso labbro; collo cilindrico; corpo ovoidale; largo piede ad anello; anse a nastro (?) impostate a 2/3 della spalla e alla sommità del collo).

*2. Statuetta-pendente, in *faïence*; Sekhmet (o Bastet); Egiziana o Siro-palestinese. Inv. 11844. Capp. 6.1; 8.2.3.12.B, E. Tav. 21. Smalto verdino.

Figurina a tutto tondo stante su piccola base rettangolare, con corpo femminile e testa di felino, che descrive un passo con la gamba sinistra portata in avanti, con il braccio destro disteso lungo il fianco e il sinistro ripiegato in avanti al ventre; probabilmente con la mano sinistra tiene uno scettro di papiro; testa apparentemente di leonessa, tondeggianti, con le orecchie sporgenti e in alto un copricapo che sembra essere costituito da due piume erette; su quest'ultimo è presente un foro passante per appendere la statuetta-amuleto.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 143, fig. 137: *Statuettina in faïence rappresentante una divinità a testa di animale, a invetriatura verdastra, con appiccagnolo sul capo*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "... una piccola statuettina in faïence" [*n.d.r.: scil. faïence*]; SKON-JEDELE 1994, N. 4317, 2339 (Sekhmet: a tipica testa di leonessa e copricapo a due piume erette, che tiene con la mano sinistra la sommità di uno scettro aderente al corpo).

Produzione: Egitto o regione siro-palestinese.

*3. Fibula, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.B, E. Tav. 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 144, tav. V: *Frammenti di fibule in bronzo del tipo a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 398, 61, tav. 13.398.

*4. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.12.B, E. Tav. 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 144, tav. V: ... *a globoletto*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1135, 87, tav. 33.1135.

*5. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.B, E. Tav. 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 144, tav. V: ... *a ingrossamento prolungato da bottoncino*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1329, 96, tav. 38.1329.

*6. Fibula, in bronzo; Tipo IVc o IVd? Sapouna-Sakellakakis. S.n.i. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.B, E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 144: ... *a navicella*.

N.B.:

- 1) nel *Registro d'Inventario* e in JACOPI 1929, N. 3, 144, non è precisato il numero di fibule presenti nella tomba, relative ad ognuno di questi tipi: il disegno dei tre esemplari NN. *3-*5 è riportato in JACOPI 1929, tav. V.
- 2) Erroneamente, in JACOPI 1929, 143-144, N. 2, fig. 138, è riportata come appartenente al corredo di questa tomba anche la kotyle euboica Inv. 11867: quest'ultima, in realtà, è relativa alla T. LXIV/448 (v. *supra*, discussione a proposito di T. LXIV/448Ts.1).

TOMBA CXXXII/442 (T. CXXXII/442Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1).

Posizione della tomba: a ca. 3,10 m di profondità dal piano di campagna. Posta sotto agli *enchytrismoï* delle TT. CXXX/440Ts e CXXXI/441Ts (questi ultimi a 2,10 m di profondità dal piano di campagna: v. *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927).

Dimensioni: alt. 1,05 m (pithos *1).

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* (*1), ad eccezione della lekythos 2 posta all'esterno (v. *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927).

Classe di età: *bambino (di circa un anno)*.

Genere: femminile?

Bibliografia: JACOPI 1929, 144, fig. 139, tav. V, cfr. IV: *Pithos per inumazione di bambino (di circa un anno)*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pithos ... Sotto ai due pithi sopradetti [*scil.*: TT. CXXX/440Ts e CXXXI/441Ts] vi era un altro pithos più grande e a più notevole profondità, (circa un metro). Conteneva lo scheletro di un fanciullo di circa un anno come lo dimostra un pezzo di cranio raccolto, diverse fibule di bronzo e una tazza nera - Esternamente vi era un vaso ad impasto rosso munito di ansa di forma globulare e a lungo collo. Orientazione Sud.Est Profondità metri 3.10..."; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 90; COLDSTREAM 1969, 2, tav. 1e; 1998, 256; SCHREIBER 2003, 289, fig. 16.3; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 45, 125 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2013, 152-155, fig. 6; COULIÉ - FILIMONOS-TSOROTOU 2014, N. 67, 234; D'ACUNTO 2017b, 461 n. 163.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 14, 26; 5.2.1.1-3, 6; 5.2.4; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13; 10.7.

Tavole e figure: XXXVII, LVII; 17. Fig. App1.15.

*1. Pithos. S.n.i. Alt. 1,05 m.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fasce.

Bibliografia: JACOPI 1929, 144, cfr. tav. IV.CI; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Alto m. 1.05 decorazione fasce brune ... Non fu raccolto".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. il pithos, T. CI/386Ts.1 (= labbro ispessito; collo leggermente concavo; corpo ovoidale sensibilmente rastremato in basso; fondo piano rilevato; brevi anse verticali a bastoncino, a maniglia, impostate sulla spalla).

2. Lekythos; Tipo a fungo, variante a corpo globulare; Fenicia, in Bichrome Ware. Inv. 11850 (E 9036). Capp. 3.6.14; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13; 10.7. Tavv. XXXVII, LVII; 17. Frammentaria e poco lacunosa: manca un frammento del bocchino. Alt. 0,182; diam. bocchino 0,055 m. Argilla: Molto poco depurata, a tessitura assai granulosa, ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni di colore nero, grigio, marrone, rosso e bianco, con *coating* esterno ben depurato e liscio; corpo ceramico di colore rosa chiaro – Munsell 5YR 8/4; *coating* esterno di colore arancio-rosa – Munsell 5YR 7/8.

Largo bocchino a disco; alto collo rastremato verso l'alto con costolatura poco pronunciata a 1/3 dell'altezza; corpo globulare con massima espansione nella parte inferiore; basso e stretto piede ad anello con parte interna del fondo rilevata; ansa a bastoncino, ad andamento ad anello, impostata a 2/3 della spalla e al di sotto della costolatura.

Decorazione bicroma, a colori rosso porpora-violaceo e bruno-nerastro: nella parte superiore del bocchino ampia fascia di colore rosso porpora-violaceo; sul collo, sopra la costolatura, serie di linee orizzontali a vernice bruno-nerastra, comprese tra due fasce di colore rosso porpora-violaceo; fascia orizzontale a vernice bruno-nerastra che si sviluppa sulla costolatura e alla sommità dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 144, fig. 139 (in basso a destra); GJERSTAD 1948, 264 (inserito tra i vasi di produzione locale, sotto l'influenza cipriota); JOHANSEN 1958, 163 n. 329; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 90 (probabilmente un'importazione fenicia, in un contesto tombale della fine dell'VIII sec. a.C.); COLDSTREAM 1969, 2, tav. 1e (importazione fenicia: identificazione condivisa successivamente dalla critica; fine dell'VIII sec. a.C.); *Id.* 1998, 256; SCHREIBER 2003, 289, fig. 16.3; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 45, 125 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2013, 152-155, fig. 6 (ultimo quarto dell'VIII sec. a.C.); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, N. 67, 234; D'ACUNTO 2017b, 461 n. 163.

Confronti: variante 1 Peserico delle lekythoi fenicie a fungo per le diverse parti del corpo (PESERICO 1996, 41-44, 46, figg. 1, 3a, 4), mentre il collo si riferisce alla variante 3 (*ibid.*, 42-43, fig. 2). Cfr., ad esempio, una lekythos fenicia da una tomba di Idalion (BIKAI 1987, N. 264, 23, tav. 12) e una da Tiro (*Ead.* 1978, N. 15, tav. 5 - strato III).

3. Skyphos, monocromo; Forma Sk2-Mo. Inv. 11851. Capp. 3.6.26; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII. Attualmente lacunoso: mancano le anse (originariamente conservate v. JACOPI 1929, fig. 139). Alt. 0,043; diam. bocca 0,072 m. Argilla: Munsell 10YR 7/1.

Basso labbro distinto estroflesso; spalla e ventre arrotondati; fondo piano; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta e vernice nera: interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 144, fig. 139 (in basso a sinistra).

*4. Fibula, in bronzo; Tipo If Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11853a. Capp. 5.2.1.1; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXVII; 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 144, fig. 139 (fibula in alto al centro), tav. V: *Frammenti di n. 5 fibule di bronzo ... ad arco cordonato ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 205, 50, tav. 7.205.

Confronti: cfr. le fibule dello stesso tipo, T. CI/386Ts.*14 e probabilmente 15.

*5. Fibula, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11853b. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 144, fig. 139 (seconda fila di fibule, la prima in basso): *... a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 396, 61.

*6. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11853c. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.12.E. Tavv. XXXVII; 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 144, fig. 139 (fibula in alto a destra), tav. V: *... a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 518a, 64, tav. 15.518a.

Confronti: fibule in bronzo dalla necropoli di Ialysos, T. CI/386Ts.*12 e T. CXII/402Ts.13-14.

*7. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11853d. Capp. 5.2.1.3; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 144, fig. 139 (seconda fila dall'alto, terza fibula), cfr. tav. V: *... a ingrossamento ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 815, 76.

*8. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11853e. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII; 17.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 144, fig. 139 (seconda fila di fibule da sinistra, la prima dall'alto), tav. V (qui N. 3): *... a perline ...*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1232, 94, tav. 37.1232.

*9-*16. Otto fibule, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11852a-h. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 144, fig. 139, cfr. tav. V: *Gruppo di N. 8 fibule di bronzo a rigonfiamento prolungato da bottoncini*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1334, 96.

*17. Anello, in bronzo. Inv. 11854. Capp. 5.2.4; 8.2.3.12.E. Tav. XXXVII. Diam. 0,02 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 144, fig. 139 (in alto al centro): *Anello di bronzo (Dm. 0,02)*.

TOMBA CXXXIII/443 (T. CXXXIII/443Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (*1).

Posizione della tomba: a ca. 3,20 m di profondità dal piano di campagna. Posta poco più sotto del pithos per l'*enchytrismòs* T. CXXXII/442Ts.*1 e accanto al pithos per l'*enchytrismòs*, T. CXXXVI/449Ts*1 (v., rispettivamente, *Giornale di Scavo*, 13 settembre e 15 settembre, 1927).

Dimensioni: alt. 0,40 m (hydria *1).

Orientamento: SE.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 144, tav. IV: *Idria per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 13 settembre, 1927: "Idria ... Conteneva l'inumazione di un infante senza corredo funebre, rinvenuta poco più sotto del Pithos 442. Orientazione Sud-Est... Profondità m: 3.20".

Cronologia: LG II (per la posizione e il contenitore del corpo N. *1).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 22. Fig. App1.15.

*1. Hydria. Inv. 11855. Capp. 3.6.21; 8.2.3.12.E. Tav. 22. Frammentaria (ricomposta): alt. 0,40; diam. bocca 0,12 m.

Bocca estroflessa; collo concavo; corpo ovoidale; largo piede ad anello; due anse orizzontali a bastoncino impostate alla sommità del ventre e ansa verticale impostata alla metà della spalla e del collo.

Decorazione dipinta a vernice bruna: gruppi di fasce orizzontali sul corpo e fasce singole sulla bocca e all'attacco del collo; sul collo linea a zig-zag orizzontale; sul corpo doppia serie di motivi a S coricati a terminazioni spiraliformi, rispettivamente nella fascia alla massima espansione e alla sommità della spalla; fasce lungo le anse.

Bibliografia: JACOPI 1929, 144, tav. IV: *Grossa idria grezza a corpo ovoidale, decorazione di fasce circolari alternate con spirali sul corpo e linea a zig-zag in colore brunastro sul collo*; *Giornale di Scavo*, 13 settembre, 1927: "Idria ... È stata raccolta e trasportata al Museo ...".

Senza Corredo.

TOMBA CXXXIV/446 (T. CXXXIV/446Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 1,30 (pithos *1).

Orientamento: S.

Classe di età: *bambino*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 145, cfr. tav. IV: *Pithos per inumazione di bambino*; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: "Pithos ... Conteneva lo scheletro di un fanciullo di non più di 3 anni ... Orientazione Sud. Profondità m: 2.50".

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13.

Figure: Fig. App1.16.

*1. Pithos. S.n.i. Cap. 3.6.21. Fig. App1.16. Alt. 1,30; diam. bocca 0,25 (lato interno); diam. max. corpo 1,65 m.

Larga bocca con orlo a tesa; collo cilindrico; corpo ovoidale con anse orizzontali impostate alla base della spalla; piede ad anello (N.B.: la presente descrizione si basa sullo schizzo edito nel *Giornale di Scavo*).

Decorazione a *fascioni neri dipinti*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 145, cfr. tav. IV.CXXXVI; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927, schizzo (= Fig. App1.16): “Grande pithos a pareti sottili e larga bocca decorato da fascioni neri anse impostate verticalmente sulla spalla... Il pithos e il bicchierino erano in frantumi e non furono raccolti. Alto m: 1.30. Diam. della bocca 0.25. – diametro massimo del corpo m: 1.65”.

Osservazioni: è sorprendente il fatto che lo schizzo del pithos edito nel *Giornale di Scavo* sia del tutto simile al disegno del pithos relativo alla T. XC/282D (cfr. CXV/405Ts), edito in JACOPI 1929, tav. IV; tuttavia, il pithos *1 della presente tomba è confrontato da G. Jacopi con quello alquanto differente della T. CXXXVI/449Ts.*1, il cui disegno è edito in JACOPI 1929, tav. IV.

Inoltre, il *Giornale di Scavo* registra il rinvenimento di un altro vaso: “Esternamente un bicchierino grezzo collocato sulla sinistra presso la bocca [scil.: del pithos *1]. Il pithos e il bicchierino erano in frantumi e non furono raccolti”. È verosimile che con il termine “bicchierino” il redattore del *Giornale di Scavo* faccia riferimento ad una tazza (o, in alternativa, ad una coppa).

TOMBA CXXXV/447 (T. CXXXV/447Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (*1).

Posizione della tomba: a 2,50 m di profondità dal piano di campagna (v. *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927).

Dimensioni: non riportate; in base al *Giornale di Scavo*, dimensioni dell'hydria N. *1 simili a quelle dell'hydria per l'*enchytrismòs*, T. CXXXVI/426Ts.*1 (= alt. 0,55 m).

Orientamento: SE.

Classe di età: *neonato*.

Bibliografia: Jacopi 1929, 145, cfr. tav. IV: *Idria per inumazione di neonato*; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: “Idria ... Conteneva lo scheletrino di un fanciullo di pochi mesi. Profondità m: 2.50 Orientazione Sud”.

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.B; 8.2.3.13.

*1. Hydria. S.n.i. Cap. 3.6.21. Alt. approssimativa 0,55 m (cfr. *Giornale di Scavo*).

Bibliografia: JACOPI 1929, 145, cfr. tav. IV.CXXXVI; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: “Piccola Idria come il N° 426. Differiscono di poco le dimensioni ... Non fu raccolta.”.

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. hydria, T. CXXXVI/426Ts.*1 (= Collo concavo; corpo globulare con spalla e ventre a profilo teso, rastremato in basso; piede ad anello; anse orizzontali impostate alla base della spalla; ansa verticale impostata alla metà della spalla e sulla bocca).

Senza corredo.

TOMBA CXXXVI/449 (T. CXXXVI/449Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1).

Posizione della tomba: a ca. 3,60 m di profondità dal piano di campagna. Deposito accanto all'hydria per l'*enchytrismòs*, T. CXXXIII/443Ts.*1.

Dimensioni: alt. 1,00; diam. bocca 0,20; circonferenza 1,35 m (pithos *1).

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: depositi tutti all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *bambino*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 145, tavv. I, IV, V: *Pithos per inumazione di bambino*; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: "Pithos ... Rinvenuto accanto all'Idria N° 443. Alla profondità di m: 3.60. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di qualche anno e nel suo interno fu rinvenuta una tazza comune e diverse fibule di bronzo... Orientazione Sud-Est".

Cronologia: LG II (per la posizione e per il corredo).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 17; 5.2.1.6-7; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tavv. XXXVII; 17, 22. Fig. App1.15.

*1. Pithos. S.n.i. Tav. 22. Alt. 1,00; diam. bocca 0,20; circonferenza 1,35 m.

Bocca svasata; alto e largo collo cilindrico; corpo ovoidale, sensibilmente rastremato in basso; fondo piano; anse a nastro impostate alla sommità della spalla e del collo.

Decorato di larghe fasce nere: fasce orizzontali sul corpo; linea ad onda verticale lungo le anse e linea che ne circonda la base, intrecciandosi.

Bibliografia: JACOPI 1929, 145, tav. IV; *Giornale di Scavo*, 15 settembre, 1927: "Pithos ... La forma è identica a quello N° 446, con decorazione a larghe fasce nere. Alto m: 1. Diametro della bocca m: 0.20. Circonferenza m: 1.35. Non fu raccolto".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. i pithoi per *enchytrismòs*, TT. CIX/399Ts.*1, CXII/402Ts.*1, CXLII/480Ts.*1 e CXXXIV/446Ts.*1 (ma a proposito del confronto con quest'ultimo cfr. *supra*, Osservazioni, nella scheda della tomba).

2. Tazza; Forma Ta1b-Mo. Inv. 11875 (E 8914). Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVII. Leggermente lacunosa: mancano piccoli frammenti della parte sommitale della vasca. Alt. 0,053; diam. bocca 0,105 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/3.

Vasca rastremata verso il basso a profilo teso, sensibilmente rientrante nella parte inferiore; fondo appena concavo; ansa a nastro impostata alla metà e alla sommità della vasca.

Decorazione ad immersione a vernice bruna: interamente verniciata, comprese aree irregolari del fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 145, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente la tazza interamente verniciata (ad eccezione del fondo), T. CIII/388Ts.5.

*3-*7. Cinque fibule, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11876a-e. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.12.E.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 145, cfr. tav. V: *Frammenti di 5 fibule di bronzo a corpo ingrossato, prolungato a bottoncino*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1333, 96.

*8. Fibula, in bronzo; Tipo X A h Sapouna-Sakellarakis. Inv. 11877. Capp. 5.2.1.7; 8.2.3.12.E. Tav. 17. Diam. 0,045 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 145, tav. V: *Fibula di bronzo con borchia di forma circolare*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1549a, 114, tav. 47.1549a.

TOMBA CXXXVII/462 (T. CXXXVII/462Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,40 m di profondità dal piano di campagna. Contigua all'anfora per *enchytrismòs* T. CXXXVIII/463Ts.*1 e al pithos T. CXXXIX/464Ts.*1.

Dimensioni: alt. 0,53 m (anfora *1).

Orientamento: N.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, tav. IV: *Anfora per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927, schizzo Fig. App1.17: "Anfora con inumazione d'infante ... Sempre sulla terrazza superiore presso la baracca Zambico che ha dato la necropoli a cremazione e pithi con inumazione d'infanti abbiamo rinvenuto ancora un gruppo di pithi adagiati sopra aree d'incenerazioni disperse dallo scavo Drakidis. Tre pithi erano l'uno sopra l'altro. Quello 462 - era un'anfora comune e conteneva la sola inumazione d'infante ... Profondità dal terreno di campagna m: 2.40 Orientazione della bocca Nord".



Fig. 9.3. Gli *enchytrismoi* TT. CXXXVII/462Ts, CXXXVIII/463Ts e CXXXIX/464Ts dall'alto in basso e da sinistra a destra, in fase di scavo (da JACOPI 1929, 147, fig. 140).

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 21; 8.2.1.7-8; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tav. 22. Figg. 9.3-4; App1.17.

*1. Anfora. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tav. 22. Figg. 9.3-4; Fig. App1.17. Alt. 0,53; diam. max. corpo 0,35; diam. bocca 0,12 m (in base alle misure riportate nel *Giornale di Scavo*).

Acroma.

Bocca rilevata; collo cilindrico; corpo ovoidale sensibilmente rastremato in basso; anse impostate nella parte superiore della spalla e del collo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, tav. IV; *Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927, schizzo (= Fig. App1.17): "... era un'anfora comune... Fu estratta in frantumi a causa delle sue pareti sottilissime già schiacciate anche dalla pressione della terra. Non aveva decorazione esterna né fu raccolta... Spessore delle pareti 0,05 m/m".

Osservazioni: la presente descrizione della forma si basa sul disegno dell'anfora edito in JACOPI 1929, tav. IV; va tuttavia osservato che lo schizzo del *Giornale di Scavo* si presenta significativamente differente, per la bocca apparentemente più pronunciata e per la presenza di un piede (ad anello?) abbastanza largo.

Senza corredo.

TOMBA CXXXVIII/463 (T. CXXXVIII/463Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,45 m di profondità dal piano di campagna. Contigua all'anfora per *enchytrismòs* T. CXXXVII/462Ts.*1 e al pithos T. CXXXIX/464Ts.*1.

Dimensioni: alt. 0,70 m (anfora *1).

Orientamento: N.

Classe di età: *infante*.



Fig. 9.4. Gli *enchytrismo*i TT. CXXXVII/462Ts, CXXXVIII/463Ts e CXXXIX/464Ts in mezzo ad aree di cremazioni disperse (da JACOPI 1929, 148, fig. 141).

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, cfr. tav. IV: *Anfora per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927: “Anfora con inumazione d’infante... Conteneva il solo scheletro d’un infante. Profondità m: 2.45. Orientazione della bocca Nord”.

Cronologia: probabilmente LG II (per la posizione; in alternativa VI sec. a.C.).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.E; 8.2.3.13.

Figure: 9.3-4.

*1. Anfora. S.n.i. *Rovinatissima*. Figg. 9.3-4. Alt. 0,70 m.

Pareti sottili.

Con decorazione a fasce brune.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, cfr. tav. IV.CIV; *Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927: “Anfora ... Stesso tipo del precedente N° 462 un poco più grande: alta 0.70. Con decorazione a fasce brune pareti sottilissime e fragili, estratta in minuti frammenti... Non fu raccolta”.

Confronti: in base all’indicazione di JACOPI 1929, tav. IV, cfr. l’anfora per l’*enchytrismòs* T. CIV/389Ts.*1 (= Bocca a profilo arrotondato; collo cilindrico; ventre ovoide sensibilmente rastremato verso il fondo; corte anse a bastoncino impostate alla sommità della spalla e alla metà del collo).

Senza corredo.

TOMBA CXXXIX/464 (T. CXXXIX/464Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in pithos (*1), la cui bocca era chiusa da una pietra.

Posizione della tomba: a ca. 2,50 m di profondità dal piano di campagna. Contigua alle anfore per *enchytrismòs* TT. CXXXVII/462Ts.*1 e CXXXVIII/463Ts.*1.

Dimensioni: alt. 1,30 m (pithos *1).

Orientamento: N.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti tutti all'interno del pithos per l'*enchytrismòs* N. *1.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, tavv. I, IV: *Pithos per inumazione di infante; Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927: "Pithos con inumazione d'infante... Conteneva lo scheletro di un fanciullo e nel suo interno fu rinvenuto un bicchiere, un piattino, una tazzina... Profondità dal terreno m: 2.50. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Nord".

Cronologia: LG II (in base al corredo e alla posizione).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 15, 17, 21; 8.2.1.7; 8.2.3.3, 6; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole e figure: Tavv. XXXVII; 22. Figg. 9.3-4; App1.18.

*1. Pithos. S.n.i. Cap. 3.6.21. Tav. 22; Figg. 9.3-4; App1.18. Alt. 1,30; diam. max. corpo 0,55; diam. piede 0,25; diam. bocca 0,35 m (in base alle misure riportate nel *Giornale di Scavo*).

Spesso labbro; collo cilindrico; corpo ovoidale; largo piede ad anello; anse a nastro (?) impostate a 2/3 della spalla e alla sommità del collo.

Corpo decorato da tre gruppi di due linee scure che si ripetono all'inserzione del collo; quest'ultimo ornato d'un zig-zag.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, figg. 140-141, tav. IV; *Giornale di Scavo*, 26 settembre, 1927, schizzo (= Fig. App1.18): "Pithos... È un pithos a fascioni neri del tipo più frequente in questa necropoli e del quale ve ne sono diversi esemplari al Museo. Spessore della parete 0.01".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, tav. IV, cfr. i pithoi per gli *enchytrismoi* TT. CXVIII/410Ts.*1 e CXXXI/441Ts.*1.

2. Tazza; in Red Slip; Forma Ta2-RS. S.n.i. Capp. 3.6.15, 17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVII. Frammentaria e lacunosa: manca parte della vasca. Alt. 0,039; diam. 0,077 m. Argilla: Tipo B – Munsell 7.5YR 8/4.

Breve labbro estroflesso; bassa vasca a profilo arrotondato in alto, sensibilmente rastremato verso il basso; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e alla metà della vasca.

Decorazione in Red Slip di colore arancio-rossiccio con sensibili variazioni di gradazione: interamente verniciata, compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, tav. I.

Confronti: un confronto molto prossimo per la forma della vasca è costituito dallo skyphos, biansato e in Black-on-Red, T. CIII/388Ts.4.

3. Tazza; Forma Ta1b-Mo. S.n.i. Capp. 3.6.17; 8.2.3.12.D-E. Tav. XXXVII. Integra; vernice in buona parte caduta. Alt. 0,06; diam. 0,09 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Vasca rastremata verso il basso, a profilo teso con estremità inferiore arrotondata; fondo piano; ansa verticale a nastro impostata a metà e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: verniciata all'interno e all'esterno.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, tav. I.

Confronti: cfr. parzialmente per la forma le tazze, TT. CI/386Ts.4, CIX/399Ts.3 e CXI/401Ts.4.

*4. Coppa, biansata. S.n.i. Capp. 8.2.3.12.D-E.

Vasca sensibilmente rientrante a profilo arrotondato, alla cui sommità sono impostate le due anse a nastro.

Bibliografia: JACOPI 1929, 146, tav. I (da cui è ricavata la descrizione).

TOMBE DEL SEPOLCRETO DI TSAMBICO SUD
RELATIVE ALLA FASE ARCAICA (1927)

TOMBA CXXVIII/428 (T. CXXVIII/428Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 1 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: secondo il *Giornale di Scavo*, la tazza 2 era deposta all'interno dell'anfora per l'*enchytrismòs* *1, mentre la statuetta 3 esternamente; diversamente, stando alla pubblicazione finale di JACOPI 1929, 142-143, il corredo era tutto deposto all'interno dell'anfora *1: siccome il *Giornale di Scavo* deve essere stato redatto da chi ha assistito allo scavo e contestualmente ad esso, è probabile che la notizia ivi presente sia quella veritiera e che la pubblicazione finale abbia omissso (per dimenticanza?) l'informazione più puntuale.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142-143, fig. 136, cfr. tavv. I, IV: *Pithos per inumazione di infante*; *Giornale di Scavo*, 7 settembre, 1927: "Piccola anfora con inumazione d'infante... nel suo interno venne trovato un bicchiere in terracotta color rosso munito di ansa, esternamente una statuetta femminile. Orientaz.: Sud. Profondità dal terreno m: 1".

Osservazioni: questa tomba è databile al 570-520 a.C., in base alla cronologia della statuetta N. *3, verosimilmente di fabbrica ionica micro-asiatica, ivi deposta. Siccome la statuetta proviene con ogni probabilità dall'esterno dell'anfora, l'alternativa è che essa possa costituire o un oggetto pertinente ad un'altra tomba, relativa all'orizzonte cronologico successivo della necropoli, oppure che si tratti di una sorta di "offerta" di epoca più recente su una tomba più antica: in tal caso, quest'ultima sepoltura sarebbe relativa all'orizzonte tardo-geometrico del nucleo di Tsambico Sud. Tuttavia, l'ipotesi che la tomba in questione appartenga al livello più recente della necropoli, quello del VI secolo a.C., è avvalorata anche dalla quota a cui è stata rinvenuta (1 m dal piano di campagna), nettamente superiore rispetto a quella del sepolcreto di Tsambico Sud di epoca geometrica (che oscilla attorno ai 2/2,50 m: in particolare v. la profondità a cui sono state rinvenute le tombe più vicine - la T. LIX/436Ts a 1,80 m di profondità; la T. LXI/438Ts a 2,80 m; la T. LXIII/445 a 2,10 m; la T. CXXV/425 a 2,40 m di profondità).

Cronologia: ca. 570-520 a.C.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.17; 7.6; 8.2.1.8; 8.2.3.3; 10.6.3.

Tavole: Tav. XXXVII.

*1. Anfora. S.n.i. Alt. 0,60 m (in base al *Giornale di Scavo*).

Decorato a larghe fasce brune.

Bibliografia: JACOPI 1929, 142, cfr. tav. IV.C; *Giornale di Scavo*, 7 settembre, 1927: "Piccola anfora con inumazione d'infante. Decorata da fasce larghe brune. Alta 0,60, non raccolta...".

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'anfora per l'*enchytrismòs* della T. C/379L (= Bocca estroflessa; collo concavo; corpo piriforme, sensibilmente rastremato alla terminazione; anse impostate alla sommità della spalla e del collo).

2. Tazza; Forma Ta1b-Ac. Inv. 11805. Cap. 3.6.17. Tav. XXXVII. Frammentaria e lacunosa: mancano frammenti della vasca. Alt. 0,067; diam. 0,099 m. Argilla: Tipo B - Munsell 7.5YR 8/6.

Vasca a profilo svasato verso l'alto, sensibilmente rastremata in basso; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata a metà e alla sommità della vasca.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 142, fig. 136, cfr. tav. I.

*3. Statuetta, fittile; recumbente; Ionica. Inv. 11806. Tav. XXXVII. Frammentaria e poco lacunosa (al momento della pubblicazione in JACOPI 1929, fig. 136). Alt. 0,075; lung. 0,055 m.

La figura è distesa su una *kline* con il braccio sinistro poggiato su un cuscino e il destro sulle gambe, ripiegate in avanti; con la mano sinistra tiene un vaso poggiato all'altezza del petto (secondo JACOPI 1929, 143, *un rhyton a forma di corno*). Il volto è ad ovale largo con il naso prominente, gli occhi a mandorla aggettanti, inquadrati da ampie sopracciglia, la bocca carnosa curva nel sorriso arcaico e le larghe guance; le forme del corpo sono abbondanti.

Tracce di pittura rossastra.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 143, fig. 136.

Osservazioni: sia per le forme del volto che per quelle del corpo, nonché per l'iconografia, la statuetta riflette le formule della plastica ionica micro-asiatica.

Produzione: probabilmente Ionia microasiatica.

Cronologia: ca. 570-520 a.C.

TOMBA CXXIX/439 (T. CXXIX/439Ts)

Settore: Tsambico Sud.

Scavo: 1927 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in anfora (*1).

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. ca. 1,03 m (anfora *1).

Orientamento: SE.

Posizione degli oggetti del corredo: la kylix ionica *2 è stata rinvenuta all'esterno dell'anfora per l'*enchytrismòs* *1.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, tavv. I, IV: *Dolio per inumazione d'infante*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pythos ... Esternamente vi era una coppa. Alto m: 1.20. Orientazione Sud-Est. Profondità m: 2.10".

Osservazioni: a giudicare dalla presenza della kylix ionica di tipo B2 (N. *2) all'esterno dell'anfora per l'*enchytrismòs* (N. *1), questa tomba deve appartenere all'orizzonte cronologico più recente del nucleo sepolcrale di Tsambico Sud, quello del VI sec. a.C. L'alternativa sarebbe che la deposizione ad *enchytrismòs* nell'anfora *1 sia di epoca geometrica, mentre la kylix ionica *2 appartenga o ad una sepoltura successiva o ad un rituale più recente praticato sulla tomba più antica. Decisivo sarebbe, pertanto, l'inquadramento puntuale dell'anfora *1, che non è purtroppo possibile (v. *infra*).

Cronologia: probabilmente ca. 570-530 a.C.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 7.6; 8.2.1.8; 8.2.3.3; 10.6.3.

Tavole e figure: Tav. 22. Fig. App1.14.

*1. Anfora. S.n.i. Tav. 22; Fig. App1.14. Alt. con le anse ca. 1,03; alt. senza le anse ca. 0,88 m (misure desunte dal disegno pubblicato in JACOPI 1929, tav. IV; differentemente, in base al *Giornale di Scavo*, alt. 1,20 m; largh. max. 0,40 m).

Stretta bocca estroflessa; corpo ad ogiva con spalla e ventre arrotondati, sensibilmente rastremato e terminante in un puntale; anse orizzontali erette sormontanti, impostate sulla spalla.

Decorazione dipinta?: coppia di fasce a metà del corpo (invece, secondo il *Giornale di Scavo*, acroma).

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, tav. IV: *Dolio... del tipo a maniglioni verticali*; *Giornale di Scavo*, 12 settembre, 1927: "Pythos... È un grosso pithos anforario piriforme con due maniglioni impostati verticalmente presso la spalla, senza decorazioni esterne, manca parte della bocca... Alto m: 1.20".

Confronti: in base all'indicazione presente in JACOPI 1929, tav. IV, cfr. le anfore per *enchytrismòs*, TT. LXXVII/224D e CXXI/420D (contenenti vasi "a vernice nera").

Osservazioni: non è possibile proporre un inquadramento della produzione, poiché non mi è stato possibile ritrovare l'anfora al Museo Archeologico di Rodi. Anche per quanto concerne l'inquadramento tipologico, la cautela si impone, se si considerano

le significative differenze morfologiche che intercorrono tra il disegno edito in JACOPI 1929, tav. IV (da cui è desunta la presente descrizione), e lo schizzo prodotto per il *Giornale di Scavo* (Fig. App1.14): trattandosi della pubblicazione finale, il primo disegno dovrebbe essere maggiormente attendibile. A giudicare da quest'ultimo, la forma ad ogiva con puntale in basso indurrebbe ad inquadrare il pezzo nella serie delle anfore fenicie o di tipo fenicio.

*2. Kylix; Ionica, Tipo B2 Vallet-Villard. Inv. 11843. Alt. 0,075; diam. bocca 0,155 m.

Alto labbro obliquo a profilo leggermente convesso, nettamente distinto dalla vasca; vasca a profilo arrotondato sensibilmente rientrante; piede con stelo a tromba; anse orizzontali a bastoncino impostate alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta: sul labbro e alla sommità della vasca tra le anse due fasce risparmiare delimitate da due linee orizzontali, una sotto l'orlo e l'altra alla sommità della vasca; verniciati il piede con lo stelo, le anse e la parte inferiore della vasca; nell'interno fasce circolari.

Bibliografia: JACOPI 1929, 143, tav. I: *Coppa su piede conico, di argilla rosea, fasciata per la metà inferiore di nero; internamente, fasce circolari pure nere. Bordo carenato.*

Confronti: per il tipo B2 delle coppe ioniche, sulla base della tradizionale classificazione di Vallet e Villard, v. in sintesi COOK-DUPONT 1998, 131, fig. 18d.

Cronologia: ca. 575-530 a.C.

A MONTE DI TSAMBICO (1928)

TOMBA LXVI/484 (T. LXVI/484M^TS)

Settore: A monte del campo Tsambico.

Scavo: 1928 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in una fossa, scavata nella roccia.

Posizione della tomba: a ca. 2,40 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 1,50 x 0,80 x 0,30 m.

Orientamento: E.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: JACOPI 1929, 109, fig. 102; GJERSTAD 1948, 264; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89-90, tav. 42γ.

Cronologia: LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 6, 10; 3.6.11.2; 8.2.1.1, 7; 8.2.3.2, 4-6; 8.2.3.9.I; 8.2.3.11.A-B; 10.6.3.

Tavole e figure: Tavv. XXXVIII; 18. Fig. 9.5.

1. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1a-BR. Inv. 12024 (E 8991). Capp. 3.6.10; 8.2.3.9.I. Tavv. XXXVIII; 18. Frammentaria e poco lacunosa: manca un frammento del corpo; parzialmente combusta; decorazione poco leggibile. Alt. 0,097; diam. bocca 0,034 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca a profilo svasato; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; fondo leggermente rientrante; ansa verticale a bastoncino impostata a 1/3 della spalla e al di sotto della costolatura.

Decorazione dipinta in Black-on-Red con vernice bruna assai evanida su ingubbiatura arancio-marroncina: serie di cerchi concentrici sulla spalla e sul ventre; serie di linee orizzontali alla massima espansione.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 109; GJERSTAD 1948, 264 (che considera questa e la N. 2 probabilmente come pezzi di importazione cipriota, in Red Slip II (IV)); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89-90, tav. 42γ (che li attribuisce, invece, correttamente a fabbrica rodia).

Confronti: abbastanza prossime per la forma del collo e della bocca sono le lekythoi, T. 9L.1 e T. XI/216.1.

2. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1a-BR. Inv. 12025 (E 8798). Capp. 3.6.10; 8.2.3.9.I. Tavv. XXXVIII; 18. Frammentaria e lacunosa: manca parte dell'ansa e del collo; decorazione poco leggibile; parzialmente combusta. Alt. 0,094; diam. bocca 0,041 m. Bocca a profilo svasato; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; fondo piano; ansa verticale a bastoncino impostata a metà della spalla e al di sotto della costolatura. Argilla: Tipo B – Munsell 7.5YR 8/4.

Decorazione dipinta in Black-on-Red, a vernice bruna evanida su ingubbiatura di colore arancio: due serie di cerchi concentrici, una sulla spalla e una sul ventre, tra linee orizzontali alla massima espansione.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 109; GJERSTAD 1948, 264 (che considera questa e la N. 1 probabilmente come pezzi di importazione cipriota); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89-90, tav. 42γ (che li attribuisce, invece, giustamente a fabbrica rodia).

3. Lekythos, a bocca trilobata; in Black-on-Red; Forma Le2b-BR. Inv. 12026 (E 8812). Capp. 3.6.6, 10; 3.6.11.2; 8.2.3.9.I. Tav. XXXVIII. Lacunosa: manca l'ansa; parzialmente combusta. Alt. 0,063 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata a labbro introflesso; breve e stretto collo leggermente svasato verso l'alto; ventre globulare schiacciato; stretto fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red a vernice bruna evanida su ingubbiatura di colore arancio-marroncino: alla massima espansione serie di linee orizzontali; sulla spalla e sul ventre serie di cerchi concentrici.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 109; GJERSTAD 1948, 264.

TOMBA LXVII/485 (T. LXVII/485M^TS)

Settore: A monte del Campo Tsambico.

Scavo: 1928 - G. Jacopi.



Fig. 9.5. T. LXVI/484mTs, cremazione a deposizione primaria, in fase di scavo (da JACOPI 1929, 108, fig. 102).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in una fossa scavata nella roccia, di forma quasi quadrata.

Posizione della tomba: non riportata.

Dimensioni: 1,05 x 1,10 m.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: JACOPI 1929, 110, figg. 103-104; ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ 2012, 215, 218, N. 2, figg. 3-4.

Cronologia: probabilmente LG I-II (per il corredo e la posizione topografica: cfr. la vicinanza alla T. LXVIII/486mTs).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.6-7; 3.6.1; 5.2.3; 8.2.1.7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.C, I; 8.2.3.11.C.

Tavole e figure: Tavv. XXXIX; 18. Fig. 9.6.

1. Phiale, in argento; mesonfalic, Tipo a calice (*Blütenkelchphiale*). Inv. 12027a. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.I. Tavv. XXXIX; 18. Molto frammentaria e lacunosa; deformata.

Basso labbro appena estroflesso e vasca relativamente poco profonda, decorata a sbalzo con rilievo assai pronunciato: grande *omphalos* centrale globulare, a rilievo sensibilmente aggettante, e attorno, distanziata, corona di elementi fitomorfi radiali che arrivano fino al labbro, articolata in un'alternanza tra sepalii eretti singoli e gruppi di otto foglioline, trattenute in basso da una fascia.

Bibliografia: JACOPI 1929, 110, fig. 103 (disegno ricostruttivo del profilo: errato): *Frammenti vari d'una phiale ombelicata in argento, col corpo ornato di palmette, alternate con boccioli, a sbalzo*; LUSCHEY 1939, 95, N. 1; HASSERODT 2009, N. 195, 298-299, 437; ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ 2012, 215, 218 N. 2, figg. 3-4.

Confronti: per le phialai metalliche del tipo a calice in Grecia cfr. HASSERODT 2009, N. 194, 298-299 nn. 1168-1169, 437. Cfr. specialmente una phiale in argento al Metropolitan Museum di New York: VON BOTHMER 1984, N. 12, 21; ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ 2012, 215, 218 N. 3, fig. 5 (ritenuta essere di provenienza rodia, verosimilmente da Ialysos).

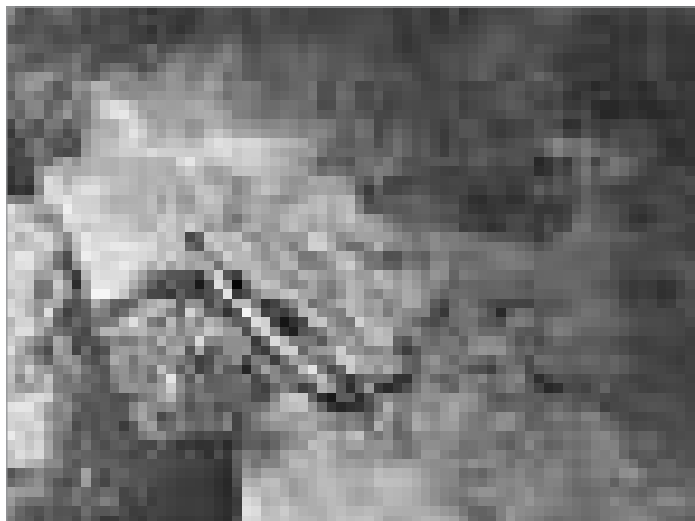


Fig. 9.6. TT. LXVII/485mTs (in basso) e LXVIII/486mTs (in alto), cremazioni a deposizione primaria, in fase di scavo (da JACOPI 1929, 110, fig. 104).

Osservazioni: in merito alla ricostruzione della phiale, va evidenziato che si conservano tra i frammenti residui cinque sepali eretti singoli, che determinano almeno cinque quadranti. In base alla ricostruzione del diametro, nel disegno alla fig. 103 di JACOPI 1929 (tuttavia errato per il profilo), viene ricostruito un sistema a sei quadranti, ripetendo per sei volte il sepalo singolo e le otto foglioline.

Produzione: Grecia micro-asiatica o Vicino Oriente.

*2. Phiale, in bronzo. Inv. 12027b. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.C, I.

Bibliografia: JACOPI 1929, 110: *E frammenti di altra in rame*.

TOMBA LXVIII/486 (T. LXVIII/486mTs)

Settore: A monte di Tsambico.

Scavo: 1928 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in una fossa di forma irregolare, appena scavata nella roccia, con un pozzetto.

Posizione della tomba: a ca. 1 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 2,00 x 1,00 m.

Orientamento: SO.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: JACOPI 1929, 110, fig. 104, tav. III.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.6-7; 3.6.1; 3.6.11.2; 5.2.3; 8.2.1.1, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.C, I; 8.2.3.11.C.

Tavole e figure: XXXVIII, LVIII. Fig. 9.6.

*1. Phiale, in bronzo; mesonfalica. Inv. 12028. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.C. Diam. 0,13 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 110: *Coppa ombelicata in rame*.

*2. Phiale, in bronzo; baccellata. Inv. 12029. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.C. Frammentaria. Diam. 0,15 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 110: *Frammenti di coppa baccellata in rame*.

3. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*; Forma Ar1b-SS. Inv. 12030 (E 8902). Capp. 3.6.11.2; 5.2.3. Tavv. XXXVIII, LVIII. Tab. 3.3. Integro; decorazione quasi completamente illeggibile. Alt. 0,081 m. Argilla: Tipo B – Munsell 7.5YR 8/6 con *coating* esterno liscio.

Bocchino a disco leggermente obliquo; stretto collo cilindrico; corpo globulare con spalla sfuggente e ventre arrotondato; fondo piano; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice evanida, probabilmente in *spaghetti style*: si conservano alcuni trattini alla sommità dell'ansa e linee concentriche sul bocchino.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 110, tav. III.

Confronti: per la forma cfr. l'aryballos, T. 6L.3 (probabilmente in *spaghetti style*).

Cronologia: LG II.

TOMBA CXLV/487 (T. CXLV/487M^Ts)

Settore: A monte di Tsambico.

Scavo: 1928 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: *enchytrismòs* in hydria (*1).

Posizione della tomba: a 0,50 m dal piano di campagna.

Dimensioni: alt. 0,49 m (hydria *1).

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: il piatto *2 era deposto all'interno dell'hydria per l'*enchytrismòs* *1.

Classe di età: *infante*.

Bibliografia: JACOPI 1929, 149, tav. IV: *Idria per deposizione di infante*.

Cronologia: probabilmente LG I-II (per la posizione topografica): LG II? (per la decorazione dell'hydria *1).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.6-7; 3.6.1, 21; 5.2.3; 8.2.3.7; 8.2.3.12.D-E; 8.2.3.13.

Tavole: 22.

*1. Hydria. S.n.i. Capp. 3.6.21; 5.2.3; 8.2.3.12.E. Tav. 22. Alt. 0,49 m.

Di forma ovoidale, con decorazione in color bruno, consistente in due gruppi di linee circolari sul corpo, gruppi di zig-zag scendenti sulla spalla e un zig-zag semplice sul collo. Sulla pancia, qualche linea sinuosa isolata; ansa piatta, orlo marcato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 149, tav. IV.

Osservazioni: la decorazione a gruppi di tremoli verticali sulla spalla fa pensare alla temperie dello *spaghetti style* (cfr. ad, esempio, la decorazione sulla spalla dell'oinochoe, T. 4αL.1).

Datazione: LG II?

*2. Piatto. Capp. 8.2.3.12.D-E.

Bibliografia: JACOPI 1929, 149: *Conteneva solo un piccolo piattino grezzo.*

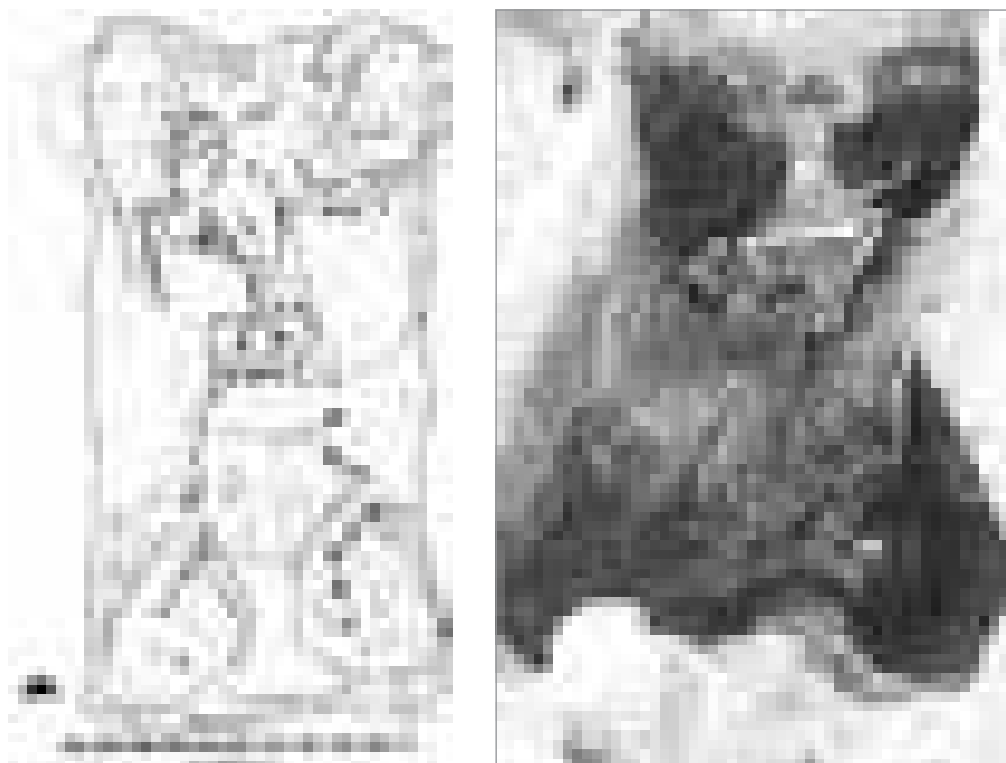
LAGHOS (1993)

Essendo il presente volume dedicato all'edizione analitica dei soli scavi italiani nella necropoli di Ialysos, la descrizione, che segue, degli oggetti delle tombe appartenenti a questo nucleo di Laghòs, scavato dal Servizio Archeologico Greco (Figg. 9.7-8), non si basa su una mia analisi autoptica dei pezzi, ma su quella di ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, con l'eccezione di quelli della T. 3L, che ho visionato al Museo Archeologico di Rodi, ma soltanto dall'esterno della vetrina: mancano, di conseguenza, alcune informazioni che non sono desumibili né dalla foto né dalla descrizione edita, che è intenzionalmente sintetica. Per quanto concerne i confronti, se non in alcuni casi, mi sono limitato a riportare quelli proposti dalle editrici del contesto.

Nel Catalogo, che segue, gli oggetti, contrassegnati dalla presenza del segno §, non sono né riportati nel catalogo di ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001 né riprodotti nelle relative foto dei corredi, ma sono ivi menzionati nel testo relativo alla descrizione della tomba e, talvolta, riprodotti nella pianta della sepoltura (nel caso dei dischi/pani).



Figg. 9.7-8. Laghòs, area della necropoli scavata dal Servizio Archeologico Greco (1993): cremazioni a deposizione primaria, planimetria generale e fotografia (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 375, figg. 1-2).



Figg. 9.9-10. T. 1L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376, figg. 3-4).

TOMBA 1 (T. 1L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: intatta; lo scheletro si conservava quasi intero, evidentemente per difetti di combustione del corpo; il cranio deformato si trovava all'interno del pozzetto nord-orientale.

Posizione della tomba: la più sud-orientale della serie di tombe scavate in contrada Laghòs nel 1993.

Dimensioni: fossa di 2,00 x 1,00 m; scheletro rinvenuto a 0,56 m di profondità; spessore dello strato di cenere ca. 0,15 m.

Orientamento: E-O, testa verso E.

Posizione degli oggetti del corredo: la fusaiola/oggetto non identificato **1** è stata rinvenuta nel pozzetto sud-orientale, all'interno dello strato di cenere; pochi frammenti di uno skyphos verniciato in nero (**§2**) sono stati rinvenuti nel pozzetto nord-orientale.

Classe di età: adulto di età avanzata, che ha sofferto di osteofiti (in base all'analisi antropologica di T. Mc George).

Genere: maschile (in base all'analisi antropologica di T. Mc George).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376, figg. 3-5 (Καύση 1).

Cronologia: probabilmente LG I-II (in base alla cronologia delle tombe poste nelle vicinanze).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 8.1.5.2.B; 8.2.1.2-3, 7; 8.2.2.3.A; 8.2.3.2, 7; 8.2.3.9.A, E, L, N; 8.2.3.11.C; 10.6.3.

Figure: 9.9-10.

1. Fusaiola/oggetto non identificato, fittile. Inv. MA 1106. Capp. 8.1.5.2.B; 8.2.1.3; 8.2.3.9.A, E, L. Integra. Alt. 0,01; diam. 0,021 m.

A profilo tronco-conico con foro passante.

Non verniciata.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376, fig. 5.

§2. Skyphos (monocromo?). Capp. 8.2.3.9.A, E, L. Frammentario e lacunoso.

Dipinto a vernice nera.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376 (manca sia la foto che il disegno).

TOMBA 2 (T. 2L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: fossa abbastanza ben conservata; al centro della pira e verso la parete S della fossa si preservavano poche ossa rovinare dello scheletro assieme a parte del cranio; si conservavano molti legni bruciati, ad uno dei quali era attaccato un pezzo di femore.

Posizione della tomba: si trova nel settore orientale di questo nucleo sepolcrale, a N della T. 1L, a breve distanza e parallela ad essa.

Dimensioni: fossa di 2,20 x 1,00 m.

Orientamento: E-O.

Posizione degli oggetti del corredo: nel pozzetto SE è stato rinvenuto, combusto e in molti frammenti, lo skyphos **1** e nel pozzetto NO il vago di collana in *faïence* **3**; nella parte orientale della fossa è stato trovato un vaso lacunoso definito come "a forma di chytra" (§4), che conteneva poche ossa al proprio interno, e la brocchetta **2**; i tre dischi/pani in argilla §5-§7 furono rinvenuti due nel pozzetto NE e il terzo tra quest'ultimo e il pozzetto SE; infine, nella parte centrale della pira, in mezzo alle ossa e ai legni bruciati, furono trovati due chiodi in ferro, chiaramente adoperati per fissare il supporto della pira.

Classe di età: adulto (in base al rituale adoperato e alle dimensioni della fossa).

Genere: femminile? (in base al corredo: un possibile indicatore di genere è rappresentato dal vago di collana **3**).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376-377, figg. 6-8.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 3.6.11.2; 6.1; 8.2.1.2-3, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L, N; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C; 8.2.3.12.D, F.

Figure: 9.11-12.

1. Skyphos; in *spaghetti style*. Inv. Π 19309. Capp. 3.6.11.2; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentario e molto lacunoso; combusto. Alt. 0,115; diam. max. 0,205 m.

Breve labbro leggermente estroflesso; vasca profonda con breve spalla arrotondata e ventre rastremato a profilo tesò; piede a disco; anse orizzontali a bastoncino impostate alla massima espansione della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: tra le anse gruppi di motivi a "spaghetti" (a tratti verticali desinenti a spirale).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 377, fig. 8γ.

Confronti: per la forma e la decorazione cfr. parzialmente lo skyphos, T. 6L.5.

Datazione: LG II.

2. Brocchetta. Inv. Π 19383. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,135; diam. max. 0,14 m.

Breve labbro leggermente estroflesso; corto collo concavo; ampia spalla a profilo sfuggente tesò; ventre arrotondato; basso piede; ansa sormontante impostata sul labbro e alla base della spalla.



Figg. 9.11-12. T. 2L, cremazione a deposizione primaria
(da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376, figg. 6-7).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 377, fig. 8α.

Confronti: per la decorazione (non per la forma) cfr. la brocca deposta nella T. XX/259 Drakidis (JACOPI 1929, 47, N. 1, fig. 38).

3. Vago di collana, in *faïence*. Inv. MA 1109. Capp. 6.1; 8.2.1.3; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.12.D, F. Integro. Alt. 0,019; diam. 0,032 m. A forma biconica, con foro passante.

Decorazione a petali di rosa attorno al foro passante.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 377, fig. 8β.

Confronti: ΚΙΝΧΗ 1914, T. 11, N. 15, col. 73, tav. 39 (da Vroulià); JACOPI 1932/33a, 344, 360, fig. 90 (da Kamiros, stipe dell'acropoli); ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 225, N. 267 (da Gortina, acropoli).

§4. Chytra? Cap. 8.2.3.9.L. Lacunosa.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 376 (non descritta in maniera analitica nel catalogo dei pezzi né riprodotta in foto): «... ελλιπές χυτροειδές αγγείο...».

§5-§7. Dischi/pani, in argilla. Cap. 8.2.3.10.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 377 (non descritti in maniera analitica nel catalogo dei pezzi né riprodotti in foto): «Βρέθησαν επίσης τρία πήλινα αρτόσχημα αντικείμενα, δύο στη ΒΑ κοιλότητα και το τρίτο ανάμεσα σε αυτήν και τη ΝΑ».

ΤΟΜΒΑ 3 (T. 3L)

Settore: Laghòs.

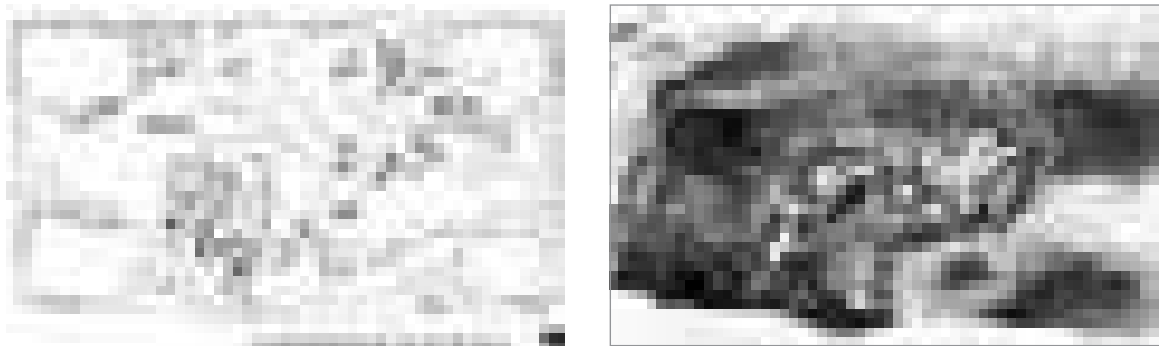
Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: lo strato della cremazione si trovava ad una profondità di 0,22 m, rispetto all'orlo conservato della fossa; lo scheletro non era stato consumato completamente; le ossa del cranio sono state rinvenute tra i due pozzetti orientali e pochi resti dello scheletro nella parte rimanente della fossa; si conservavano legni bruciati, tra i quali quelli di maggiori dimensioni nei pressi dei due pozzetti settentrionali.

Posizione della tomba: la tomba si trovava a N della strada ellenistica, ad una certa distanza dalla serie delle altre tombe di questo nucleo di Laghòs, scavato dal Servizio Archeologico Greco; si trovava immediatamente a N della T. 12L?

Dimensioni: fossa di 2,40 x 1,60 m: era la tomba maggiore per dimensioni di questo nucleo di Laghòs.



Figg. 9.13-14. T. 3L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 392, figg. 39-40).

Orientamento: E-O, con la testa verso E.

Posizione degli oggetti del corredo: nei pressi del cranio è stato rinvenuto il diadema in elettro **7**; più a O erano concentrati l'anello in elettro **9** e la coppia di orecchini in bronzo con rivestimento a lamina d'oro **8a-b**, lo spillone in bronzo **10**, la lekythos in Black-on-Red d'importazione cipriota **4** e il peso da telaio fittile **6**; al centro della pira erano concentrati la lekythos rodia d'imitazione cipriota **2**, la lekythos in Black-on-Red d'importazione cipriota **3** e l'aryballos/lekythos **5**; tra legni carbonizzati, nei pressi del pozzetto sud-occidentale, è stata trovata in numerosi frammenti l'anfora d'importazione attica **1**; nello strato della pira sono state rinvenute le sette fibule in bronzo (**11-17**), fusti e residui di ferro.

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536, fig. 8, tav. 161δ-ε; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 391-395, figg. 39-44; D'AGOSTINO 2006, 60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 241): «... transition from the MG I to the MG II; in absolute terms, ca. 800 BC»; BOUROGIANNIS 2009, 116-117; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 229-231, NN. 61-62, 64 [E. Farmakidou]; BOUROGIANNIS 2014a, 109; 2014b, 112; D'ACUNTO 2014c, 58; 2017a, 368 n. 98 («... a tomb from Ialysos, Laghos plot, dated at the turn of Middle Geometric I and II»); 2017b, 448-450, figg. 10-11.

Cronologia: MG: probabilmente inizi dell'VIII sec. a.C.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.5.3; 3.5.4.2-3; 3.6.2-3; 5.2.1.1-4, 8; 5.2.2, 4; 5.3.1-2; 8.2.1.2-3, 7; 8.2.2.3.A-E; 8.2.3.1, 7; 8.2.3.9.E; 10.4.

Figure: 9.13-25.

1. Anfora, con anse al collo; Attica. Inv. Π 19161. Capp. 3.5.4.3; 3.6.27; 8.2.1.3; 8.2.2.3.C-E; 10.4. Figg. 9.15-17. Molto frammentaria e poco lacunosa; combusta: i frammenti, anche quelli adiacenti, hanno assunto l'uno rispetto all'altro una colorazione differente, a seconda del diverso grado di combustione delle superfici. Alt. 0,429; diam. max. 0,22 m.

Bocca estroflessa a profilo arrotondato; alto collo cilindrico; corpo ovoide; basso piede ad anello; anse a nastro impostate a metà della spalla e sulla parte superiore del collo.

Decorazione dipinta a vernice bruno-arancio lucida (conservata non combusta in soli pochi frammenti al di sotto di una delle anse): bocca, collo e corpo verniciati, ad eccezione di gruppi di sottili fasce orizzontali risparmiate sul corpo e alla sommità del collo e di un alto pannello risparmiato su ciascun lato del collo, decorato internamente da una serie di fasce orizzontali: in quella maggiore centrale, serie di quattro linee a zig-zag serrate orizzontali, comprese in alto e in basso da una fascia decorata a trattini obliqui; nelle due fasce minori, inferiore e superiore, motivo a zig-zag compreso tra gruppi di linee orizzontali; sull'ansa motivo a X compreso tra gruppi di tratti orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 392, fig. 41a; D'AGOSTINO 2006, 60 (= D'AGOSTINO 2010/11, 241): «The amphora is probably Attic, and hence dates the tomb to the transition from the MG I to the MG II; in absolute terms, ca. 800 BC»; BOUROGIANNIS 2009, 116 («... MG I/II Attic neck-amphora»); *Id.* 2014a, 109 («... une amphore atticisante du Géométrique moyen I ou II ... vers 800 avant J.-C.»); D'ACUNTO 2017a, 368 n. 98 («the Attic amphora from a tomb from Ialysos, Laghos plot, dated at the turn of Middle Geometric I and II»); *Id.* 2017b, 448.

Confronti: parzialmente per la forma e per il motivo decorativo principale a linea multipla a zig-zag nel pannello sul collo cfr. l'anfora 859 della T. 11 del Kerameikos (KÜBLER 1954, tav. 30.3; cfr. COLDSTREAM 2008, 16: «transitional MG I-II»), ma questa presenta il collo meno slanciato e il corpo meno rastremato in basso; abbastanza prossima è un'anfora attica con indicazione



Figg. 9.15-17. T.3L.1, anfora attica con anse al collo, alt. ca. 0,429 m.

di provenienza da Glyphada (Atene, Museo Archeologico Nazionale, Inv. 21163: KOUROU 2002b, 20, fig. 7, Tav. 10: «Attic, transitional MG I/II. About 800 BC»), ma ugualmente essa presenta differenze nella resa del collo (più largo, corto e svasato) e del corpo (meno rastremato in basso); cfr. anche l'anfora del Kerameikos 255 (COLDSTREAM 2008, 22, tav. 4a: MG II). Per l'associazione nel pannello sul collo tra il motivo decorativo principale a linea multipla a zig-zag e quello ancillare a linea a zig-zag singola alta cfr. l'anfora 277 della T. 30 del Kerameikos (KÜBLER 1954, tav. 31.3; cfr. COLDSTREAM 2008, 21: MG II). Per l'associazione nel pannello sul collo tra il motivo decorativo principale a linea multipla a zig-zag e quello ancillare a trattini obliqui serrati v. Poinochoe del Kerameikos 300 della T. 22 (KÜBLER 1954, tav. 73.2; cfr. COLDSTREAM 2008, 21-22, 24, tav. 5a, del MG II: il motivo decorativo a trattini diagonali-*diagonal bars* è considerato dallo studioso inglese come un'innovazione del MG II).

Produzione: Attica.

Cronologia: alla transizione tra MG I/II attico - preferibilmente già della prima fase del MG II: indizi della cronologia recenziore sono le proporzioni piuttosto snelle del corpo, lo sviluppo in altezza e la ricchezza di fasce decorate del pannello sul collo, nonché in quest'ultimo la presenza, qui doppia, della fascia decorata dall'ornato a trattini obliqui serrati: per queste caratteristiche del MG II cfr. COLDSTREAM 2008, 22, 24.

2. Lekythos, biansata, di tipo cipriota; Rodia (o di Kos). Inv. Π 19158. Capp. 3.5.3; 3.6.2, 9; 8.2.2.3.C-E; 10.4. Figg. 9.18-20. Quasi integra: poco frammentaria; superficie a larghi tratti combusta, specialmente al ventre. Alt. 0,232; diam. max. 0,15 m. Argilla: Di colore beige-grigiastro, con mica argento e vacuoli.

Bocca estroflessa a profilo obliquo; collo cilindrico con costolatura mediana poco pronunciata; ventre globulare; stretto piede ad anello; anse bifide a bastoncino, impostate alla metà della spalla e sulla costolatura del collo.

Decorazione dipinta a vernice bruno-nerastra: serie di fasce orizzontali dipinte sulla bocca e sul collo; sulla spalla ampia fascia risparmiata divisa in quattro quadranti da singoli alberi di palma; il fusto di questi ultimi, ripetuto per quattro volte in corrispondenza delle anse e in posizione centrata rispetto a queste, è reso con linee orizzontali a zig-zag serrate comprese tra coppie di linee verticali al centro delle anse e tra singole linee verticali in corrispondenza delle anse; la terminazione superiore del fusto si prolunga in una linea ondulata che collega i quattro alberi; nei quattro quadranti della spalla singolo motivo a cerchi concentrici che racchiudono un motivo a croce a risparmio, con quadratino centrale dipinto, e tre motivi a stella agli angoli; alla massima espansione gruppo di linee orizzontali dipinte; sul ventre fascia risparmiata delimitata in basso da gruppi di linee orizzontali e decorata da quattro motivi, allineati ai fusti di palma superiori, costituiti da cerchi concentrici, che racchiudono un motivo a croce reso a risparmio con quadratino centrale dipinto, alternati a coppie di cerchielli verticali che sono allineate ai cerchi concentrici della parte superiore della spalla; piede ed esterno delle anse verniciato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 392, fig. 41β; BOUROGIANNIS 2009, 116-117; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 230-231, N. 64 [E. Farmakidou]; D'ACUNTO 2017b, 449.

Confronti: per i prototipi delle lekythoi biansate nella ceramica cipriota, cfr. i due esemplari in Black-on-Red NN. 3-4, con i relativi riferimenti bibliografici. Per la rappresentazione dell'albero v. i confronti nella ceramica cipriota: per la forma generale dell'albero con una rappresentazione su una coppa da Lapithos in White Painted I (KARAGEORGHIS-DES GAGNIERS 1974, N. XXV.e.1, 356; IACOVOU 1988, N. 20, 52, figg. 46-47); nella resa del fusto per i motivi a zig-zag con il motivo fitomorfo rappresentato su una brocca in White Painted IV della collezione Pieridis (KARAGEORGHIS-DES GAGNIERS 1974, N. XXV.e.14, 372-373) e con quello su una brocca in Bichrome IV a New York (*ibid.*, N. XVIII.10, 208-209).

Osservazioni: il vaso è d'imitazione cipriota: l'argilla micacea denota una produzione probabilmente non di Ialysos, ma di qualche altro centro dell'isola (o di Kos). L'influenza cipriota è dimostrata dalla ripresa coerente della morfologia della lekythos cipriota biansata, che trova un corrispettivo diretto nei due esemplari d'importazione cipriota da questa stessa tomba, 3-4. Nella decorazione l'influenza cipriota si avverte, in particolare, nell'iconografia dell'albero di palma e nella concezione, che attribuisce centralità ad un motivo fitomorfo nel sistema compositivo generale. I motivi a cerchi concentrici con croce interna riflettono, oltre che i prototipi ciprioti, anche gli attardamenti rodii della tradizione protogeometrica, ancora nel MG. Le stelle, che compaiono nei quadranti sulla spalla, sono una ripresa dallo stile medio-geometrico dell'Attica (in alternativa, con una mediazione cicladica), dove costituiscono un motivo riempitivo frequente. Influenzata dalla concezione della ceramica geometrica è anche la tendenza ad una costruzione simmetrica/assiale dei motivi decorativi, in armonia con la tettonica del vaso. In sintesi, il ceramista di questa lekythos rodia dimostra di avere una buona conoscenza dei prototipi ciprioti, sia morfologici che figurativi, che modifica e arricchisce abilmente, mescolandovi motivi di tradizione protogeometrica, ancora in voga a Rodi, con i nuovi temi medio-geometrici d'influenza attica.

Produzione: Rodi, probabilmente non Ialysos (o, in alternativa, Kos).

3. Lekythos, biansata; Cipriota, in Black-on-Red I (III). Inv. Π 19160. Capp. 3.5.4.2; 3.6.3; 8.2.2.3.C-E; 10.4. Fig. 9.21. Frammentaria e poco lacunosa; combusta. Alt. 0,138; diam. max. 0,09 m.

Bocca estroflessa; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo sferico; base piatta; anse a bastoncino impostate alla metà della spalla e sotto la costolatura del collo. Fori passanti, rispettivamente alla base del collo e alla sommità della spalla, per un restauro antico.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: sulla bocca e sul collo serie di fasce orizzontali; sulla spalla su ciascun lato piccoli gruppi di cerchi concentrici non allineati, delimitati in basso da un gruppo di linee orizzontali; sul ventre serie di gruppi di cerchi concentrici con fascia esterna e gruppo di cerchielli al centro.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 393, fig. 41γ («Δίωτο ροδοκυπριακό λεγκύθιο»: produzione rodia); BOUROGIANNIS 2009, 116, fig. 1 («... two globular, two-handled neck-ridge juglets of BoR II... Cypriote manufacture»); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 229 a destra, N. 62 [E. FARMAKIDOU: «production: ... Rhodes; Bourgiannis, D'Acunto, Kourou: Chypre»]; BOUROGIANNIS 2014a, 109; 2014b, 112 («... importations de style Black-on-Red ...»); D'ACUNTO 2017b, 448-449 (importazione cipriota in Black-on-Red I (III)).



Figg. 9.18-20. T. 3L.2, Lekythos biansata, di tipo cipriota, di produzione rodia (o di Kos), alt. 0,232 m.



Fig. 9.21. T. 3L.3 (destra) e 4 (sinistra), lekythoi cipriote, in Black-on-Red I (III), alt. 0,138 e 0,13 m.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, cfr. per la forma specialmente l'altra lekythos biansata in Black-on-Red da questa tomba, la N. 4, e in maniera meno stringente quella, deposta in un contesto più recente, T. LI/393Ts.6. A Cipro cfr. per il corpo globulare e la spalla arrotondata le lekythoi da Amatunte e Stylli, assegnate nella sequenza del Gjerstad alla fase Black-on-Red I (III), GJERSTAD *et alii* 1935: T. 7 Amatunte, N. 194, 39, tav. 9 (in basso a destra); T. 6 Stylli, N. 6, 154, tav. 31.3 (in basso verso destra); T. 17 Stylli NN. 17 e 39, 177-178, tav. 35.1 (seconda fila verso sinistra). Per il tipo nel Black-on-Red II (IV) v. GJERSTAD 1948, Black-on-Red II (IV) Bottle 2, fig. XXXIX.18: esemplare prossimo per forma e decorazione. Ma per la comparsa del tipo già precedentemente, nella fase che Gjerstad definisce BoR I (III), v. BIRMINGHAM 1963, 40; SCHREIBER 2003, 250-251 e 255-256.

Produzione: Cipro.

Cronologia: Black-on-Red I (III).

4. Lekythos, biansata; Cipriota, in Black-on-Red I (III). Inv. Π 19162. Capp. 3.5.4.2; 3.6.3; 8.2.2.3.C-E; 10.4. Fig. 9.21. Frammentaria e poco lacunosa; molta combusta, soprattutto nella parte inferiore del corpo; decorazione dipinta mal conservata. Alt. 0,13; diam. max. 0,084 m.

Bocca estroflessa; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo sferico; base piatta profilata; anse a bastoncino impostate alla metà della spalla e sotto la costolatura del collo.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: sulla bocca e sul collo serie di fasce orizzontali dipinte; sulla spalla, su ciascun lato, tre piccoli gruppi di cerchi concentrici non allineati; alla massima espansione fascia risparmiata compresa tra gruppi di linee orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 4, 393, fig. 41δ («Δίωτο ροδοκυπριακό ληκύθιο»: produzione rodia); BOUROGIANNIS 2009, 116 («... two globular, two-handled neck-ridge juglets of BoR II... Cypriote manufacture»); COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 229, N. 61 [E. Farmakidou: «production: ... Rhodes; Bourogiannis, D'Acunto, Kourou: Chypre»]; BOUROGIANNIS 2014a, 109; 2014b, 112 (« ... importations de style Black-on-Red ...»); D'ACUNTO 2017b, 448-449 (importazione cipriota in Black-on-Red I (III)).

Confronti: v. *supra* N. 3.

Produzione: Cipro.

Cronologia: Black-on-Red I (III).

5. Lekythos, di tipo cipriota, o Aryballos. Inv. Π 19159. Capp. 3.5.3; 8.2.2.3.C, E; 10.4. Fig. 9.22. Lacunosa: mancano l'ansa, parte del collo e la bocca; parzialmente combusta. Alt. 0,083; diam. max. 0,071 m.

Collo o parte inferiore del collo estroflesso/a; corpo a profilo biconico; base piatta; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice arancio-bruna: nella parte superiore della spalla fascia risparmiata compresa tra gruppi di linee orizzontali e decorata da una serie di triangoli a triplice linea di contorno alternati a serie di cerchielli verticali singoli; base della spalla e ventre verniciati.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 5, 393, fig. 41ε («Δίωτο ροδοκυπριακό ληκύθιο»: produzione cipriota).

Osservazioni: non è chiaro se il risalto superiore sia la costolatura mediana del collo oppure la bocca del vaso: nel primo caso si tratterebbe di una lekythos di tipo cipriota con costolatura mediana sul collo, mentre nel secondo si tratterebbe di un aryballos.

6. Peso, da telaio, fittile. Inv. MA 1167. Cap. 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.23. Frammentario; molto combusto. Alt. 0,082; diam. base 0,062 m. Di forma allungata, rastremata in alto; nella parte superiore ampio foro passante a contorno semicircolare.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 6, 393, fig. 41στ.



Fig. 9.22. T. 3L.5, Lekythos, di tipo cipriota, o aryballos, alt. cons. 0,083 m.



Fig. 9.23. T. 3L.6, peso da telaio, alt. 0,082 m.

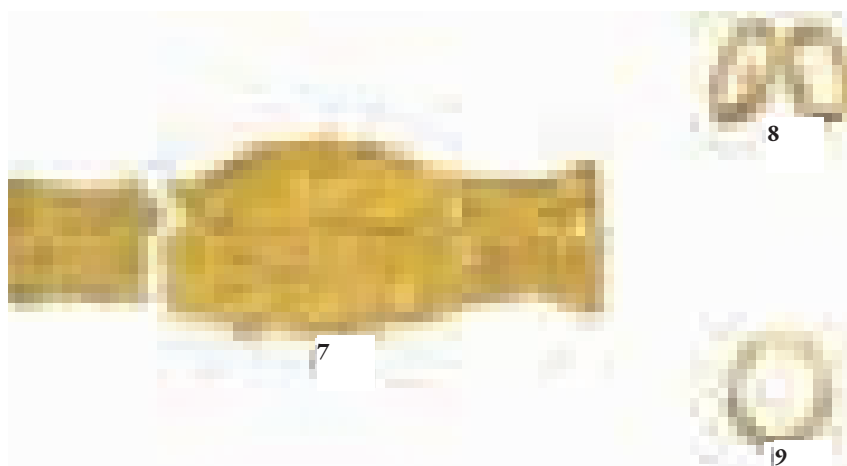


Fig. 9.24. T. 3L: 7, diadema in elettro (lungh. 0,116 m); 8a-b, coppia di orecchini, in bronzo con rivestimento a foglia d'oro (alt. max. 0,024 m); 9, anello in elettro (diam. max. 0,022 m).

7. Diadema, in elettro. Inv. M 1560. Capp. 4.1.1; 5.3.1; 8.2.1.3; 8.2.2.3.B, E; 10.4. Fig. 9.24. Quasi integro: ricomposto da due frammenti; non combusto. Lunghezza, 0,116; larghezza max. 0,042 m.

Lamina in elettro relativamente sottile, sagomata, ad andamento simmetrico, dotata di margini laterali aggettanti ("a coda di pesce") e di un sensibile ingrossamento centrale a contorno arrotondato ("a bocca"); piccolo foro passante su ciascun lato per alloggiare la cinghia di fissaggio alla testa, evidentemente in materiale deperibile.

Decorazione a lieve sbalzo e incisione: rete di clessidre, triangoli e losanghe, definiti da una doppia linea di contorno, lisci o campiti a puntini sbalzati o, nelle due file centrali, a singolo puntino sbalzato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536 (diadema); ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 7, 393, fig. 42 (*epistomion*); D'AGOSTINO 2006, 60 (D'AGOSTINO 2010/11, 241: «The deceased's remarkable parure was composed of a golden band with Geometric decoration lying near the skull...»).

Confronti: per i diademi a "bocca" rodii v. *supra*, Capp. 5.3.1 e 8.2.2.3.B; nell'ambito di questi il confronto più affine per la forma e parzialmente per la decorazione è quello con la coppia dalla T. LXXXII (2) presso il tempio A di Kamiros (ca. 750 a.C.: JACOPI 1932/33a, 200, N. 7, figg. 232, 239; REICHEL 1942, 49, 58, NN. 51-52, tav. 15).

Osservazioni: per l'interpretazione come diadema (piuttosto che come *epistomion* ad uso esclusivamente funerario) v. la discussione *supra*, nel Cap. 8.2.2.3.B.

8a-b. Due orecchini, a spirale, in bronzo con rivestimento a foglia d'oro; Tipo A1 Laffineur. Inv. M 1561. Capp. 5.3.2; 8.2.2.3.E; 10.4. Fig. 9.24. Quasi integri; non combusto. Dimensioni, a: 0,024 x 0,0123 x 0,002 m; b: 0,022 x 0,0107 x 0,002 m.

Singolo avvolgimento a spirale ad andamento allungato, a sezione circolare e terminazione semplice.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 8, 394, fig. 43 (a sinistra).

Confronti: per i confronti del Tipo A1 Laffineur v. LAFFINEUR 1978, 142 ss. e tavola sinottica a pagina 188 con le relative occorrenze a pagina 187.

9. Anello, in elettro. Inv. M 1562. Capp. 5.2.4; 8.2.2.3.E; 10.4. Fig. 9.24. Integro. Dimensioni: 0,022 x 0,0184; sp. 0,005 m.

A fascia, a rigonfiamento centrale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536 (anello in oro); ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 9, 394, fig. 43 a destra (anello in elettro).

Confronti: ΒΟΚΟΤΟΠΟΥΛΟΥ *et alii* 1985, 58 N. 83 con bibliografia, e 78, N. 112, per esemplari analoghi più recenti [A. Despoini].

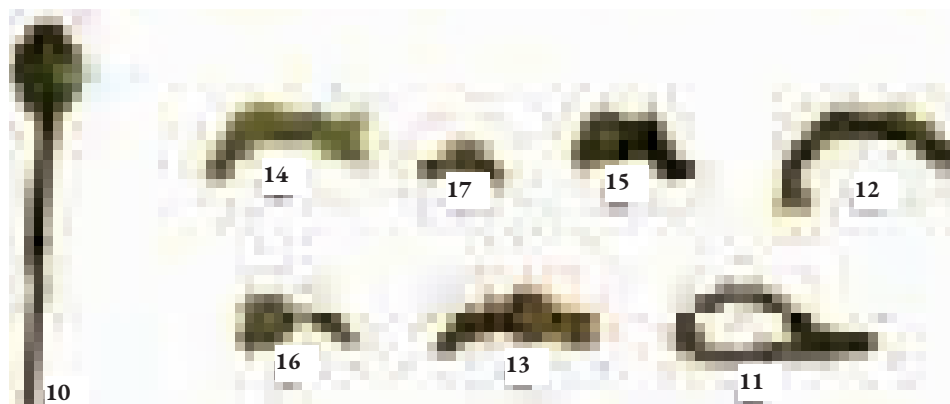


Fig. 9.25. T. 3L: **10**, spillone in bronzo (lung. 0,12 m); **11-17**, fibule in bronzo.

10. Spillone, in bronzo. Inv. M 1566. Capp. 5.2.2; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Frammentario e lacunoso: manca la parte superiore del fusto con la testa; ossidata, probabilmente combusta. Lung. 0,12 m.

Fusto rastremato verso la punta; sfera a profilo biconico.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 10, 394, fig. 44α.

11. Fibula, in bronzo; Tipo XIa Sapouna-Sakellarakis? Inv. M 1566. Capp. 5.2.1.8; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Integra; ossidata, probabilmente combusta. Lung. 0,047 m.

Arco semplice; lunga staffa.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 11, 394, fig. 44β (attribuzione al Tipo XIa Sapouna-Sakellarakis).

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, NN. 1561-1568, 116, tav. 48.

Osservazioni: la proposta delle editrici di attribuire questa fibula al Tipo XIa è sostenibile in base alla morfologia, anche se le sue dimensioni sono minori rispetto a quelle in genere classificate in questo tipo. L'alternativa sarebbe un'attribuzione al Tipo IVa Sapouna-Sakellarakis: cfr., in particolare, una fibula da Lindos a staffa lunga, attribuita a questo tipo (SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 600, 69, tav. 18.600: lung. 0,069 m).

12. Fibula, in bronzo; Tipo IIId Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1568. Capp. 5.2.1.1; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano gran parte della staffa e dell'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata: 0,0425 m.

Arco a verga verticale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 12, 394, fig. 44γ (con un'attribuzione uguale alla precedente, N. 11).

Confronti: BLINKENBERG 1926, 63-64, Tipo II 4; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, spec. NN. 170-173, 48-49, tav. 6.170-173 (da Creta).

13. Fibula, in bronzo; Tipo IIIe Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1569. Capp. 5.2.1.2; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano la staffa, la molla e l'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata 0,038 m.

Arco decorato a rilievo da cinque anelli, di cui quello centrale è di maggiori dimensioni.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 13, 394, fig. 44δ (qui riferita, invece, al Tipo IIIa Sapouna-Sakellarakis).

Confronti: ad es. SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 64-65, NN. 539 (Vrokastro a Creta), 541 (Naxos), 546 e 548 (Thera), tavv. 16.539 e 541, 17.546 e 548.

14. Fibula, in bronzo; Tipo IVc Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1570. Capp. 5.2.1.3; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano parte della staffa, la molla e l'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata 0,038 m.

Arco ingrossato centralmente.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 14, 394, fig. 44ε (con un'attribuzione al Tipo Va Sapouna-Sakellarakis).

15. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1571. Capp. 5.2.1.4; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano la molla e l'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata 0,0225 m.

Arco con sferetta centrale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 15, 394, fig. 44σ.

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 87-89, tav. 33; BLINKENBERG 1926, 98-99, Tipo IV 10.

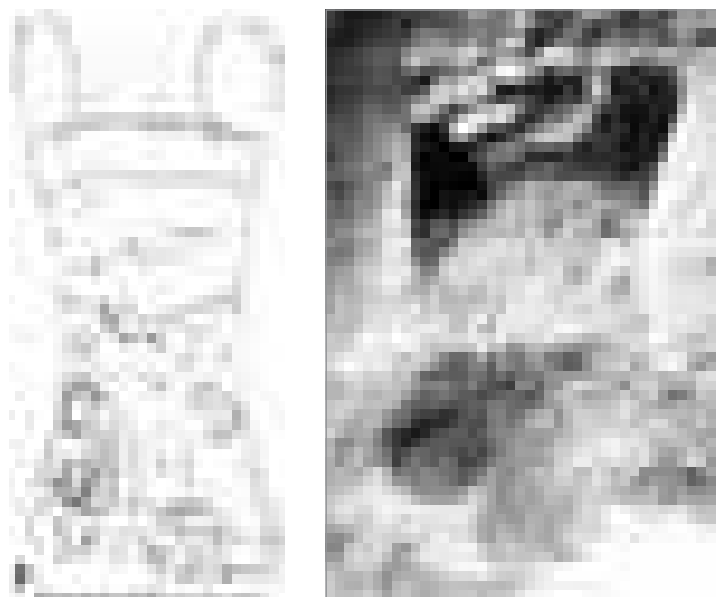
16. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1572. Capp. 5.2.1.4; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano parte della staffa, la molla e l'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata 0,03 m.

Arco a sferetta centrale con risalto laterale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 16, 394, fig. 44ζ.

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1977, 87-89, tav. 33; BLINKENBERG 1926, 98-99, Tipo IV 10.

17. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Inv. M 1573. Capp. 5.2.1.4; 8.2.2.3.A, E; 10.4. Fig. 9.25. Lacunosa: mancano la staffa, la molla e l'ardiglione; ossidata, probabilmente combusta. Lung. conservata 0,0275 m.



Figg. 9.26-27. T. 4L, cremazione a deposizione primaria
(da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 377, figg. 9-10).

Arco con sferetta centrale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 17, 394, fig. 44η.

Confronti: SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 87-89, tav. 33; BLINKENBERG 1926, 98-99, Tipo IV 10.

TOMBA 4 (T. 4L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: La parte centrale della tomba è stata distrutta dalla copertura di ciottoli; dello scheletro si conservavano alcune ossa sparse nella porzione centrale della fossa.

Posizione della tomba: è posizionata nel settore centrale di questo nucleo sepolcrale, immediatamente a O della T. 2L e, in parte, al di sopra della T. 4αL.

Dimensioni: 2,35 x 1,10 m (desunte dalla pianta della tomba edita in ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, fig. 9; a pagina 377 sono, tuttavia, riportate le dimensioni chiaramente errate di 4,70-4,85 x 2,30-1,50 m; secondo ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535, le dimensioni sono di 2 x 1 m).

Orientamento: N-S.

Posizione degli oggetti del corredo: il disco/pane in argilla §1 era deposto nel pozzetto sud-orientale (v. pianta ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, fig. 9, mentre nel testo a pagina 378 è indicato come punto di rinvenimento il pozzetto nord-occidentale).

Rituale sulla tomba: pochi ossi di animale si trovavano vicino alle ossa del morto.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 377-378, figg. 9-10.

Cronologia: successiva alla T. 4αL (LG II), dunque ancora del LG II o successiva.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 8.2.1.2-3, 5, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C; 10.6.3.

Figure: 9.26-27.

§1. Disco/pane, in argilla. Inv. Δ 315. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.10.

Di forma circolare con foro passante.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 377-378, fig. 9 (non descritto in maniera analitica nel catalogo dei pezzi né riprodotto in foto).

TOMBA 4α (T. 4αL)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: parte della parete settentrionale era stata distrutta dalla copertura di ciottoli; era preservato il solo pozzetto nord-orientale; si conservavano poche ossa combuste dello scheletro e frammenti del cranio si trovavano nel pozzetto sud-orientale; nella parte centrale della fossa sono stati trovati grandi pezzi di legni carbonizzati e carboni.

Posizione della tomba: è posizionata nel settore centrale di questo nucleo sepolcrale, immediatamente a NO della T. 2L e, in parte, al di sotto della T. 4L.

Dimensioni: 2,00 x 1,10 m.

Orientamento: SO-NE, con la testa a SO.

Posizione degli oggetti del corredo: la maggior parte dei numerosi vasi del corredo giaceva sullo strato di cenere della pira ed era disposta lungo i fianchi dei lati lunghi della fossa. Lungo il lato orientale sono state trovate tre oinochoai (1, 2, 3) e in mezzo ad esse, verso il centro, un aryballos (13), una lekythos biansata di tipo cipriota (14), una lekythos di tipo cipriota (15) e due lekythoi (16, 17); tra l'oinochoe 2 e la lekythos 14 è stato trovato il kantharos 18. Lungo il lato occidentale erano poste tre oinochoai (4, 5, 6), all'incirca in corrispondenza di quelle del lato orientale. A N/NE dell'oinochoe 6 sono stati trovati tre aryballoi (10, 11 e 12); cinque skyphoi (19, 21, 20, 22, 23) sono stati rinvenuti tra le oinochoai del lato occidentale e verso il centro della fossa. Nel pozzetto nord-orientale si trovavano un aryballos (9), una lekythos? (§24), un aryballos/lekythos (8) e una brocchetta (7), mentre nel pozzetto sud-occidentale è stato rinvenuto un disco/pane in argilla (§25). La maggior parte delle lekythoi e degli aryballoi era posta rovesciata con la bocca verso il basso.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 378-383, figg. 11-16.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1, 9-10; 3.6.11.2; 3.6.16, 22, 26; 8.2.1.2-3, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C.

Figure: 9.28-29.

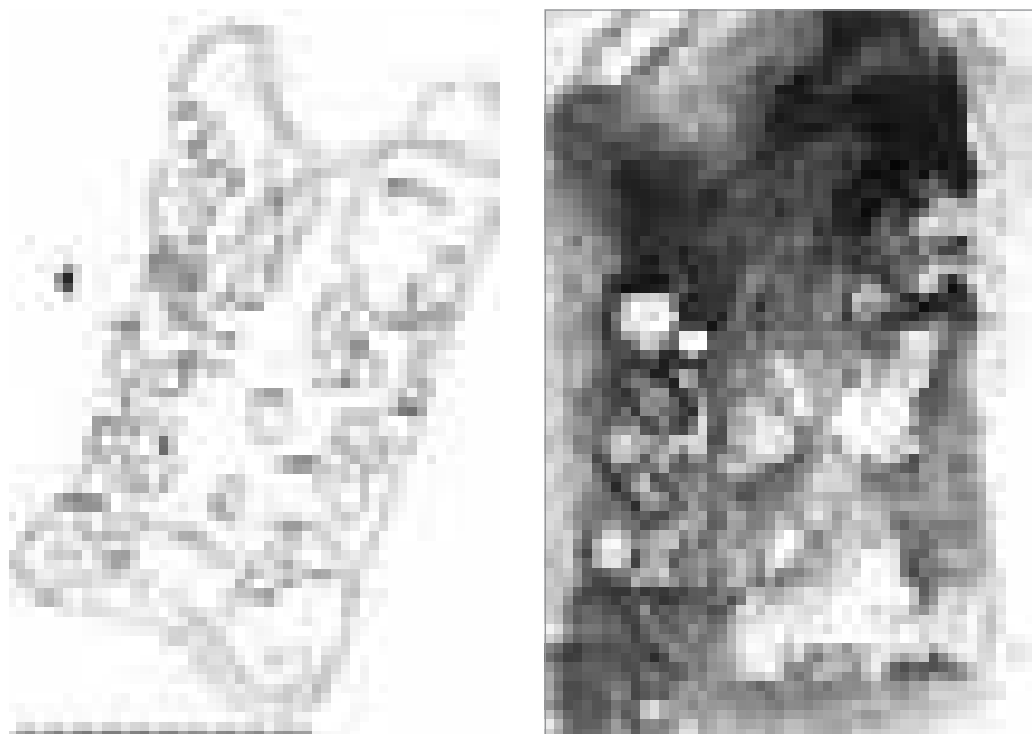
1. Oinochoe. Inv. Π 13198. Capp. 3.6.9; 5.2.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e poco lacunosa; in più punti tracce della fiamma. Alt. 0,27; diam. max. 0,20 m.

Bocca trilobata; corto collo leggermente concavo; corpo globulare; largo piede ad anello; ansa a doppio bastoncino impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: stretta fascia orizzontale dipinta sul labbro e al centro e alla base del collo; sulla spalla gruppi di linee verticali a tremolo; sul corpo gruppi di fasce orizzontali doppie e triple; fascia sul piede; fascia/e sull'ansa desinente/i in una fascia che ne circonda l'innesto sulla spalla.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 378-379, fig. 13α.

2. Oinochoe. Inv. Π 19384. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e molto lacunosa; combusta. Alt. conservata 0,181; diam. max. 0,115 m.



Figg. 9.28-29. T. 4αL, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 378, figg. 11-12).

Bocca trilobata; collo leggermente rastremato verso l'alto; corpo ovoide; base piatta; ansa impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Interamente dipinta a vernice lucida e decorazione sovradipinta: cerchi concentrici sulla spalla; fasce sul corpo alla massima espansione, di cui una ad andamento ondulato; gruppi di linee verticali ondulate sul ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 379, fig. 13δ.

Confronti: per la forma cfr. l'oinochoe, T. LX/437Ts.1.

3. Oinochoe. Inv. Π 19348. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e poco lacunosa: manca parte della bocca e del corpo; combusta. Alt. 0,173; diam. max. 0,114 m.

Bocca trilobata; largo collo cilindrico; corpo globulare con spalla sfuggente e ventre a profilo arrotondato; larga base piatta; ansa impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: serie di fasce orizzontali sul collo e sul corpo.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 379, fig. 13ε.

Confronti: cfr. parzialmente l'oinochoe, T. LV/413Ts.2, e l'altra, T. 11L.1.

4. Oinochoe, di tipo cipriota. Inv. Π 13197. Capp. 3.6.9, 22; 8.2.3.9.L. Quasi integra: manca parte della bocca; parzialmente combusta: si riconosce una grande fiammata sul ventre. Alt. 0,235; diam. max. 0,17 m.

Bocca trilobata poco pronunciata; corto collo cilindrico; corpo a profilo sferico regolare; basso piede ad anello; ansa impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: linea orizzontale all'attacco del collo e sul piede, e due gruppi di tre linee orizzontali, rispettivamente sulla spalla e alla massima espansione del corpo; sull'ansa due linee che si intersecano a X e linea circolare che circonda il suo punto di innesto sulla spalla.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 4, 379, fig. 13γ.

Osservazioni: imita prototipi ciprioti, cfr. ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 379. Per il sistema decorativo cfr. in parte l'amphoriskos, T. 6L.1.

5. Oinochoe. Inv. Π 19315. Capp. 3.6.9, 22; 8.2.3.9.L. Integra; parzialmente combusta. Alt. 0,112; diam. max. 0,048 m.

Larga e bassa bocca trilobata; largo e corto collo concavo; corpo globulare; larga base piatta; ansa impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: sul collo e sul corpo larghe fasce orizzontali irregolari con sbavature.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 5, 379, fig. 13ζ.

Confronti: cfr. la brocchetta T. LV/413Ts.3 (ma a bocca piatta).

6. Oinochoe. Inv. Π 19336. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa; combusta a chiazze. Alt. 0,305; diam. max. 0,181 m.

Bocca trilobata stretta; alto collo leggermente concavo; ventre globulare; largo piede ad anello; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: bocca e parte superiore del collo, parte inferiore del ventre, piede ed esterno dell'ansa verniciati; linee orizzontali sul collo; sulla spalla ampia fascia risparmiata compresa tra linee orizzontali, decorata da una serie di metope delimitate da gruppi di linee verticali a tremolo e decorate da cerchi concentrici che comprendono file di puntini; nella parte superiore del ventre ampie fasce dipinte.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 6, 379-380, fig. 13β.

Confronti: per la forma cfr. le oinochoai da Exochi JOHANSEN 1958, T. D, NN. 7 e 9, 29, 36, figg. 68, 73-74 (= COLDSTREAM 2008, 274, tav. 62f-g). Per la decorazione della spalla cfr. parzialmente quella degli aryballoi **10-13** in questa tomba, quella dell'oinochoe T. LXII/444Ts.2 e quella della lekythos (?) T. XXII/264D.4 (tutti del LG II); per i cerchi concentrici con file di puntini v. l'aryballos a decorazione incisa dalla T. 1 di Vati del MG e cfr. anche il cratere dalla stessa tomba, in cui, tuttavia, non si tratta di una fila di puntini, ma di trattini trasversali ai cerchi concentrici (ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983, fig. 4); per i gruppi di linee a tremolo cfr. il cratere di Exochi, JOHANSEN 1958, T. B, N. 1, 21, figg. 34-36.

7. Brocchetta. Inv. Π 19335. Capp. 3.6.9; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa: manca parte della bocca, della vasca e dell'ansa. Alt. 0,106; diam. max. 0,077 m.

Bocca svasata; corto collo a profilo rastremato verso l'alto; corpo ovoide; base piatta.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fasce orizzontali sottili sul collo e larghe sul corpo; sulla spalla fascia risparmiata, decorata da una serie di cerchi concentrici.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 7, 380, 380, fig. 14η.

8. Aryballos/lekythos. Inv. Π 19314. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Lacunoso/a: mancano il collo con la bocca e la parte superiore dell'ansa. Alt. 0,09; diam. max. 0,095 m.

Corpo biconico, arrotondato alla massima espansione; ansa impostata alla metà della spalla.

Interamente verniciato/a.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 8, 380, fig. 14θ.

Confronti: T. LVIII/422Ts.4 (aryballos); T. LXVI/484Ts.3 (lekythos a bocca trilobata, decorata in Black-on-Red).

9. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*. Inv. Π 19310. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentario e lacunoso: mancano gran parte dell'ansa e la corrispondente parte del labbro. Alt. 0,102; diam. max. 0,085 m.

Bocca stretta ed estroflessa; corto e stretto collo concavo; corpo globulare; fondo piatto; ansa impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: serie di linee orizzontali che ne racchiudono una ad andamento ondulato nella parte superiore del corpo; sul ventre gruppi di linee a tremolo che delimitano metope decorate nella parte inferiore da semicerchi concentrici.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 9, 380, fig. 14ε.

10. Aryballos, biconico; in *spaghetti style*. Inv. Π 19318. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.3.9.L. Frammentario e lacunoso: mancano la bocca con parte del collo e pochi frammenti del corpo. Alt. 0,116; diam. max. 0,094 m.

Corto e stretto collo; corpo biconico, arrotondato alla massima espansione; base piatta; ansa impostata alla base della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: gruppi di linee orizzontali definiscono tre fasce, decorate, rispettivamente, la prima e la terza da metope delimitate da gruppi di tremoli verticali e contenenti cerchi concentrici, e quella centrale da gruppi di tremoli verticali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 10, 381, fig. 14γ.

Confronti: per la decorazione a metope delimitate da gruppi di tremoli verticali e contenenti cerchi concentrici cfr. gli aryballoi **11-13** di questa tomba, l'oinochoe T. LXII/444Ts.2 e la lekythos (?) T. XXII/264D.4 (tutti del LG II).

11. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*. Inv. Π 13204. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.3.9.L. Frammentario e poco lacunoso sul corpo. Alt. 0,104; diam. max. 0,087 m.

Stretta bocca estroflessa; collo concavo; corpo globulare con ampia spalla arrotondata e basso ventre a profilo teso; base piatta; ansa impostata alla base della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla serie di metope delimitate da gruppi di tremoli verticali e contenenti cerchi concentrici; nella parte inferiore serie di linee orizzontali che ne racchiudono una ondulata.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 11, 381, fig. 14δ.

Confronti: per la decorazione v. *supra* N. 10.

12. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*. Inv. Π 19317. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentario. Alt. 0,112; diam. max. 0,081 m.

Stretta bocca estroflessa; corto collo cilindrico; corpo globulare sviluppato in altezza; base piatta; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: gruppi di linee orizzontali suddividono tre fasce; la prima sulla spalla è decorata da una serie di cerchi concentrici; la seconda, posta alla massima espansione, presenta una linea ad onda; la terza, sul ventre, ha una serie di metope decorate da cerchi concentrici e delimitate da gruppi di tremoli che proseguono a raggi sulla base.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 12, 381, fig. 14ζ.

Confronti: per la decorazione del corpo cfr. specialmente la lekythos di tipo cipriota, T. LIV/407Ts.9 (ma in Black-on-Red).

13. Aryballos, globulare; in *spaghetti style*. Inv. Π 13201. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.3.9.L. Poco frammentario e lacunoso. Alt. 0,126 m; diam. max. 0,09 m.

Bocca estroflessa; corto collo cilindrico; corpo globulare, ma tendente al biconico, con ampia spalla arrotondata e ventre a profilo tesò; base piatta; ansa a nastro, impostata a metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: gruppi di linee orizzontali delimitano tre fasce; nella prima, posta sulla spalla, gruppi di tremoli definiscono una serie di metope decorate da cerchi concentrici; nella seconda, alla massima espansione, è presente una serie di cerchi concentrici; nella terza, posta sul ventre, è presente una doppia serie di cerchi concentrici.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 13, 381, fig. 14β.

Confronti: per la decorazione v. *supra* N. 10.

14. Lekythos, biansata, di tipo cipriota. Inv. Π 13200. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa: mancano parti del corpo. Alt. 0,16; diam. max. 0,12 m.

Bocca estroflessa; stretto collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare con spalla arrotondata a profilo sfuggente e ventre arrotondato; piede a disco; due anse verticali a bastoncino, impostate alla base della spalla e al di sotto della costolatura sul collo.

Decorazione dipinta: sulla spalla serie di cerchi concentrici; sul ventre serie di fasce.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 14, 381, fig. 14α («Ροδοκυπριακό δίσωτο ληκύθιο»).

Confronti: per il prototipo cipriota cfr. le lekythoi d'importazione in Black-on-Red I (III) T. 3L.3-4 e soprattutto quella in Black-on-Red I (III)/II (IV) T. LI/393Ts.6, quest'ultima più prossima nella forma; nell'ambito della serie delle imitazioni locali cfr. la lekythos monoansata T. LIV/407Ts.9, tuttavia differente per la forma.

15. Lekythos, di tipo cipriota. Inv. Π 19312. Cap. 8.2.3.9.L. Quasi integra; parzialmente combusta. Alt. 0,065; diam. max. 0,041 m. Bocca estroflessa; alto e stretto collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare tendente al biconico; base piatta; ansa a bastoncino sviluppata, impostata all'attacco della spalla e sulla costolatura mediana del collo.

Interamente verniciata.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 15, 381, fig. 14ι («Ροδοκυπριακό δίσωτο ληκύθιο»).

Confronti: specialmente la lekythos T. LVI/414Ts.3 (in Black-on-Red).

16. Lekythos, biconica, miniaturistica; in *spaghetti style*. Inv. Π 19311. Capp. 3.6.11.2; 3.6.22; 8.2.3.9.L. Integra. Alt. 0,045; diam. max. 0,046 m.

Bocca estroflessa; alto collo concavo; corpo biconico; base piatta; ansa impostata alla base della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sulla spalla serie di triplici cerchi concentrici; fasce sul ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 16, 381, fig. 14στ.

Confronti: per un parziale confronto della forma v. soprattutto la lekythos T. LVIII/422Ts.12; e anche quella dalla stipe del santuario di Athana sull'acropoli di Ialysos (MARTELLI 1988, 106, fig. 2 in alto, secondo vaso da sinistra).

17. Lekythos, miniaturistica. Inv. Π 19313. Cap. 8.2.3.9.L. Integra. Alt. 0,053; diam. max. 0,041 m.

Corpo globulare.

Decorazione dipinta: sulla spalla serie di triplici cerchi concentrici; fasce sul ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 17, 382 (non riprodotta in fotografia).

18. Kantharos. Inv. Π 19320. Capp. 3.6.22; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e lacunoso: mancano un'ansa, parte dell'altra e parti della vasca. Alt. complessiva 0,16, senza le anse 0,12; diam. bocca 0,165 m.

Vasca profonda, nella parte superiore a profilo verticale tesò, sensibilmente rientrante in basso, sempre a profilo tesò; base piatta; ansa a nastro sormontante, impostata a metà e alla sommità della vasca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: ampio e alto pannello risparmiato tra le anse nella porzione superiore della vasca, decorato da due fasce, comprese tra gruppi di linee; in quella superiore, di minore altezza, fila di volatili indirizzati verso destra, resi a spessa linea di contorno e caratterizzati da un corpo ricurvo campito a tratteggio obliquo con coda indirizzata verso il basso, coppia di corte zampe, corto collo leggermente curvo e testa con becco sviluppato ad andamento più o meno ricurvo; nella fascia inferiore, più alta, motivo a treccia, costituita da quattro linee parallele che si sviluppano a segmenti obliqui, alternati ad avvolgimenti attorno ad un cerchio centrale; interamente verniciate la parte inferiore della vasca e quella superiore in corrispondenza delle anse.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 18, 382, fig. 16β («κάνθαρος του ζωγράφου Bird-and-Zigzag»); VILLING-MOMMSEN 2017, 117-118.

Confronti: v. la discussione nell'ambito del capitolo dedicato al *Bird and zig-zag Workshop*. Per il profilo del kantharos v. spec. l'esemplare al British Museum da Kamiros (Inv. 1864,1007.2095: COLDSTREAM 2010, N. 197, 59, tav. 85; VILLING-MOMMSEN 2017, 117-121, fig. 12: produzione di Ialysos, in base alle analisi archeometriche condotte con il metodo della NAA) e in maniera meno stringente quello da Siana ad Oxford (Inv. 1885.621: COLDSTREAM 2008, 280, tav. 61h); per la resa degli uccelli cfr. quelli della fase matura/finale del *Bird and zig-zag Painter*, specialmente del suddetto kantharos di Siana ad Oxford; per l'ornato a treccia con quadrupla linea cfr. il già menzionato kantharos a Londra, British Museum, da Kamiros (Inv. 1864,1007.2095) e il cratere dalla T. CC (2) di Kekraki a Kamiros (Rodi, Museo Archeologico, Inv. 12492: JACOPI 1931a, N. 6, 345, fig. 381).

Cronologia: LG II iniziale (o, nel caso che questo kantharos sia più antico del contesto, fine del LG I).

Produzione: Rodi, probabilmente Ialysos.

19. Skyphos, monocromo. Inv. Π 19316. Capp. 3.6.22, 26; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e lacunoso: mancano frammenti del labbro. Alt. 0,094; diam. max. 0,163 m.

Breve labbro estroflesso; vasca a profilo arrotondato; basso piede distinto; anse orizzontali a bastoncino ad andamento obliquo, impostate alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 19, 382, fig. 15α.

Confronti: cfr. lo skyphos monocromo, T. L/390.3 (che è un esemplare probabilmente importato della fine del MG II ed è, differientemente, senza piede).

20. Skyphos, monocromo. Inv. Π 19369. Capp. 3.6.22, 26; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,0875; diam. max. 0,145 m.

Breve labbro estroflesso; vasca a profilo arrotondato con ventre teso; base piatta; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo, impostate alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciato, ad eccezione della parte interna delle anse; sulla base fascia eccentrica obliqua.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 20, 382, fig. 15β.

Confronti: cfr. lo skyphos monocromo, T. CXI/401.5 (d'importazione, in un contesto del LG II).

21. Skyphos, monocromo. Inv. Π 19368. Capp. 3.6.22, 26; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,089; diam. max. 0,147 m.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciato; fascia risparmiata sull'interno del labbro e cerchio sul fondo.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 21, 382, fig. 15β.

Confronti: relativamente simile è lo skyphos monocromo, T. CXII/402.2 (del LG I).

22. Skyphos, a *chevrons*. Inv. Π 19319. Capp. 3.6.16, 22; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,12; diam. max. 0,20 m. Breve labbro estroflesso; vasca a profilo arrotondato; basso piede; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo, impostate alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: verniciato con ampia fascia al di sotto del labbro risparmiata, decorata da una fila di *chevrons* irregolari compresa tra coppie di linee orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 22, 382, fig. 16α.

Osservazioni: si tratta di un attardamento locale di prototipi più antichi relativi ad altre produzioni (corinzia, attica, euboica), che risultano essere trasformati e contaminati: riprende parzialmente il prototipo dello skyphos a *chevrons* medio-geometrico, in particolare la variante della fine del MG II (COLDSTREAM 2008, tav. 18d), ma riflette anche, per la vasca tendenzialmente emisferica, una contaminazione con la protokotyle, anch'essa della fine del MG II (COLDSTREAM 2008, tav. 18e), con la differenza che nello skyphos **22** il *nicked rim* della protokotyle lascia il posto ad un vero e proprio labbro distinto.

23. Skyphos, monocromo, a decorazione sovradipinta. Inv. Π 19321. Capp. 3.6.10, 22; 8.2.3.9.L; 8.2.3.11.C. Frammentario e parzialmente lacunoso: mancano un'ansa e parte della vasca col labbro; parzialmente combusto. Alt. 0,055; diam. max. 0,107 m. Breve labbro leggermente estroflesso; vasca bassa con spalla e ventre a profilo teso; base piatta; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Presenta dei motivi sovradipinti sulla vernice nera di fondo del vaso: serie di cerchi concentrici tra le anse; sul ventre gruppi di fasce orizzontali che ne comprendono una ondulata; linea ondulata che circonda la base.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 23, 383, fig. 16γ.

Confronti: per la decorazione sovradipinta a serie di cerchi concentrici (in Black-on-Red sul ventre) cfr. lo skyphos, T. CIII/388Ts.4 (LG I); per la forma più prossima è lo skyphos a decorazione geometrica, T. CI/386Ts.2 (probabilmente d'importazione da un altro centro di Rodi, del LG I).

§24. Lekythos? Inv. AE 480. Cap. 8.2.1.3.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 378 (non descritta in maniera analitica nel catalogo dei pezzi né riprodotta in foto, solo menzionata nella descrizione della tomba).

§25. Disco/pane, in argilla. Inv. Δ 316. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.10.

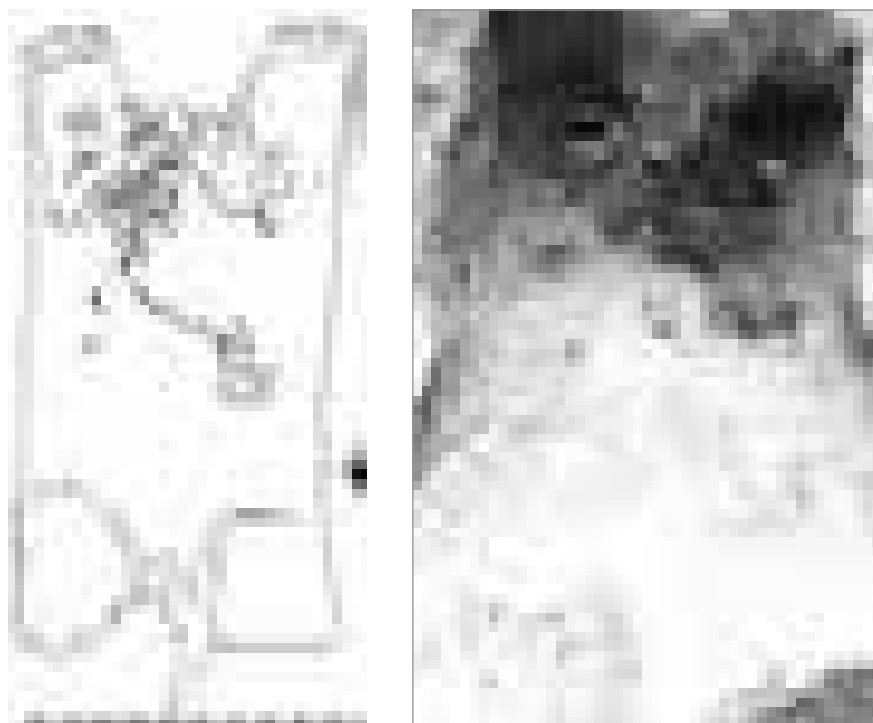
Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 378 (non descritto in maniera analitica nel catalogo dei pezzi né riprodotto in foto, solo menzionato nella descrizione della tomba).

TOMBA 5 (T. 5L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.



Figg. 9.30-31. T. 5L, cremazione a deposizione primaria
(da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 383, figg. 17-18).

Stato di conservazione: la parete settentrionale della fossa è stata distrutta; lo scheletro ha subito una cremazione incompleta e si è conservato in gran parte.

Posizione della tomba: si trova nel settore centro-meridionale di questo nucleo sepolcrale: è compresa tra la T. 6L (a O) e la T. 4aL (ad E), ambedue immediatamente adiacenti.

Dimensioni: 1,90 x 1,00 m.

Orientamento: N-S, con la testa sul lato corto S.

Posizione degli oggetti del corredo: l'oinochoe **1** è stata trovata sul lato sinistro dello scheletro; nei due pozzetti meridionali c'erano due dischi/pani forati in argilla (**2-§3**).

Classe di età: adulto.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 535 (che riporta come dimensioni della fossa, invece, 2,20 x 1,10 m); ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 383, figg. 17-19.

Cronologia: probabilmente LG.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1, 9; 8.2.1.2-3, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C.

Figure: 9.30-31.

1. Oinochoe. Inv. Π 19334. Capp. 3.6.9; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e poco lacunosa; combusta. Alt. 0,228; diam. max. 0,165 m.

Bocca trilobata; largo collo cilindrico; corpo globulare; basso piede; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sul labbro. Interamente verniciata, ad eccezione di due fasce risparmiate, rispettivamente, alla massima espansione e nella parte superiore del ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 383, fig. 19a.

Confronti: per la forma cfr. l'oinochoe, T. LV/413Ts.2 (LG II). A Kos cfr. parzialmente le oinochoai della T. 19 Serraglio: MORRICONE 1978, NN. 2-3, 151, figg. 259-260 (contesto dell'avanzato MG).

2-§3. Due Dischi/pani, in argilla. Inv. Δ 317-318. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.9.L; 8.2.3.10.

Di forma circolare con foro passante.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993*a*, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 383, figg. 17, 18, 19β (non descritti in maniera analitica nel catalogo dei pezzi).

Osservazioni: in ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 383, alla fig. 19β, relativa al corredo, è riprodotto un solo esemplare, mentre ambedue compaiono in ciascuno dei pozzetti nella pianta alla fig. 17 e nella foto della tomba alla fig. 18.

Inoltre, ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993*a*, 535, menziona anche tra gli oggetti del corredo, oltre all'oinochoe **1**, la presenza di uno skyphos combusto («... και ένας καμένος σκύφος»), che non è ricordato, invece, in ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 383.

TOMBA 6 (T. 6L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: la parete occidentale della fossa è stata distrutta; all'interno degli strati di bruciato della cremazione si sono conservate ossa sparse dello scheletro e parte del cranio, alla metà del lato S; frammenti sono stati rinvenuti pezzi di legni, principalmente al centro della tomba, che verosimilmente appartenevano al supporto su cui è stato cremato il defunto.

Posizione della tomba: nell'angolo sud-occidentale di questo nucleo sepolcrale, a O della T. 5L e a S della T. 7L, che copre in parte.

Dimensioni: 2,00 x 1,00 m.

Orientamento: E-O.

Posizione degli oggetti del corredo: l'amphoriskos **1**, che si presentava non combusto, è stato rinvenuto ad una quota superiore rispetto agli altri oggetti del corredo, sul riempimento di argilla, dello spessore di ca. 0,20 m, che copriva la pira. Nel pozzetto sud-orientale era deposto l'aryballos **3** e il disco/pane in terracotta **§10** (Inv. Δ 320), che si era dissolto; tre dischi/pani in terracotta del genere, **§9**, **§11** e **§12** (Inv. Δ 319, Δ 321, Δ 322), si trovavano nel pozzetto nord-orientale e nei suoi pressi, più in alto; al centro della parete N della fossa, quasi incorporata in un legno bruciato, è stata rinvenuta parte di una phiale baccellata in bronzo in cattivo stato di conservazione (**§8**); il vago di collana/fusaiola inciso **7** e la pisside bruciata **4** sono stati rinvenuti vicino alle ossa del cranio; infine, da frammenti sparsi si ricompongono l'oinochoe **2** e lo skyphos **5**.

Rituale sulla tomba: un rituale successivo alla cremazione e, verosimilmente, alla stessa sepoltura è testimoniato dalla deposizione dell'amphoriskos non combusto **1** sullo strato di chiusura della fossa contenente la cremazione: esso potrebbe essere stato adoperato, ipoteticamente, per un rituale avvenuto al momento del completamento della sepoltura, dopo la chiusura della fossa, o ad una distanza imprecisata di tempo dalla chiusura della tomba: una libagione?

Classe di età: adulto.

Genere: femminile? (un possibile indicatore femminile potrebbe essere la presenza del vago di collana/fusaiola **7**, a cui si potrebbe aggiungere la pisside **4**).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993*a*, 535 (qui le dimensioni riportate della fossa sono, invece, di 2,20 x 1,00 m); ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 384-385, figg. 20-22.

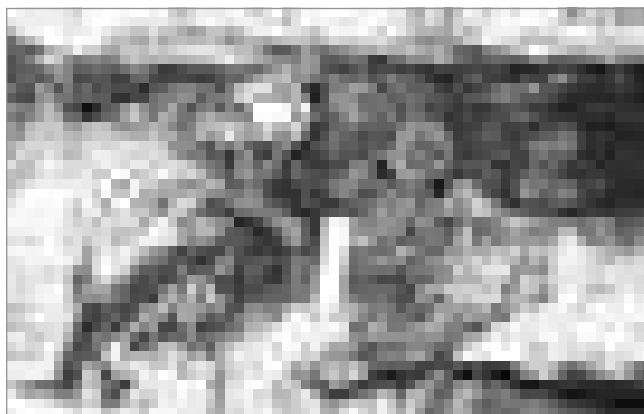
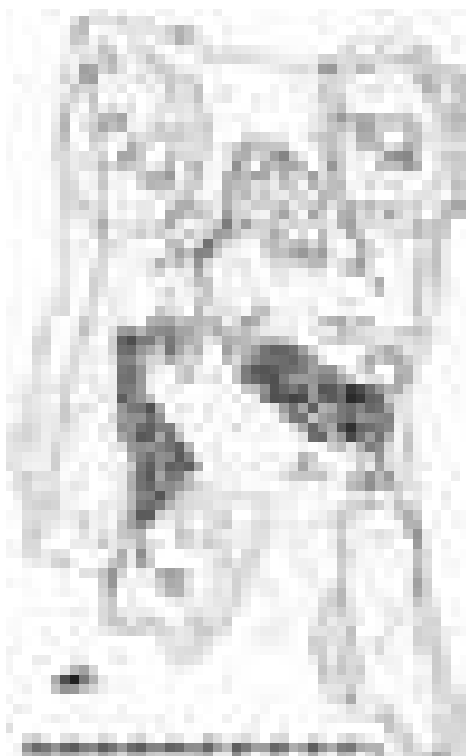
Cronologia: LG II (datazione in base al corredo); per sequenza relativa, successiva alla T. 7L.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1, 9; 3.6.11.2; 3.6.16, 26; 5.2.3; 6.1; 8.2.1.2; 8.2.1.3, 5, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L, M; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C; 8.2.3.12.D, F.

Figure: 9.32-33.

1. Amphoriskos. Inv. Π 13199. Cap. 8.2.1.5. Integro e non combusto. Alt. 0,21; diam. max. 0,19 m.

Bocca a profilo teso; corto e stretto collo leggermente svasato; corpo globulare; basso piede; anse a nastro impostate a metà della spalla e alla sommità del collo.



Figg. 9.32-33. T. 6L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 384, figg. 20-21).

Decorazione dipinta a vernice bruna: motivo ad onda sul collo compreso tra linee orizzontali; sulla spalla motivo a X, dal cui fulcro centrale si sviluppa una linea a zig-zag verticale; gruppi di linee di diverso spessore alla base della spalla e sul ventre; linea che circonda l'innesto delle anse sulla spalla.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 384, fig. 22α.

Confronti: per il sistema decorativo cfr. in parte l'oinochoe, T. 4αL.4.

2. Oinochoe. Inv. Π 19326. Capp. 3.6.9; 8.2.1.5; 8.2.3.9.L. Molto frammentaria, lacunosa e combusta. Alt. max. 0,223; diam. max. 0,15 m.

Bocca trilobata; largo collo rastremato verso l'alto; ampia spalla a profilo obliquo e ventre sviluppato a profilo arrotondato; basso piede. Decorazione dipinta a vernice bruna: motivo ad onda sul collo compreso tra fasce; sulla spalla motivo a X, dal cui fulcro centrale si sviluppa una linea a zig-zag verticale; gruppi di fasce sottili alla base della spalla e sul ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 384, fig. 22β.

Confronti: per la forma cfr. le oinochoai, T. LIV/407Ts.8 (corpo) e LV/413.2 (collo). Per la decorazione cfr. l'amphoriskos precedente, 1.

3. Aryballos, globulare; probabilmente in *spaghetti style*. Inv. Π 19322. Capp. 3.6.11.2; 8.2.1.3. Lacunoso: manca parte del collo e della bocca; combusto. Alt. 0,079; diam. max. 0,061 m.

Alto e stretto collo; corpo globulare, con spalla e ventre arrotondati e distinti tra loro; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: serie di linee orizzontali sul ventre.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 385, fig. 22στ.

Confronti: cfr. per la forma del corpo gli aryballoi, T. LXVIII/486Ts.3 (LG II, *spaghetti style*); T. 8L.1.

Cronologia: LG II.

4. Pisside. Inv. Π 19325. Cap. 3.6.16. Frammentaria e molto lacunosa; combusta. Alt. 0,061; diam. max. 0,083.

Breve labbro distinto; corpo a profilo biconico; base piatta.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 4, 385, fig. 22ε.

5. Skyphos; in *spaghetti style*. Inv. Π 19323. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.L. Molto frammentario e lacunoso; combusto. Alt. 0,122 m; diam. max. 0,21 m.

Breve labbro estroflesso; vasca profonda, con breve spalla arrotondata, ventre a profilo teso sensibilmente rastremato; basso e stretto piede; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice bruna, in *spaghetti style*: labbro e sommità della spalla verniciati; ampia fascia risparmiata che corre alla base della spalla e alla sommità del ventre, decorata da gruppi di tremoli verticali, alternati a cerchi concentrici disposti su doppia fila.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 5, 385, fig. 22γ.

Confronti: per la forma e la decorazione cfr. parzialmente lo skyphos, T. 2L.1.

Cronologia: LG II.

6. Skyphos, monocromo. Inv. Π 19324. Capp. 3.6.26; 8.2.3.9.L. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,055; diam. max. 0,124 m. Breve labbro distinto; vasca bassa con breve spalla arrotondata e ventre a profilo tesò; base piatta; anse orizzontali, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente dipinto, ad eccezione di una sottile fascia risparmiata sull'interno del labbro.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 6, 385, fig. 22δ.

Confronti: lo skyphos monocromo più prossimo per il profilo è quello, T. CXII/402Ts.2, che è tuttavia caratterizzato da uno sviluppo più verticale del ventre, rispetto all'esemplare in questione che è molto schiacciato.

7. Vago di collana/fusaiola, in *faïence*. Inv. M 1108. Capp. 6.1; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.12.D, F. Quasi integro. Alt. 0,019; diam. max. 0,026 m. A profilo tronco-conico.

Serie di petali sul corpo.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 7, 385, fig. 22ζ.

§8. Phiale, in bronzo; baccellata. Inv. M 1559. Capp. 5.2.3; 8.2.3.9.E, L. Rinvenuta in cattivo stato di conservazione: immediatamente dopo il ritrovamento, è stata trasferita al laboratorio di restauro, assieme al legno e allo strato bruciato che la circondava; tuttavia, il suo stato di conservazione non si è rivelato essere sufficiente da consentirne il restauro.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 384 (non descritta in maniera analitica nel catalogo dei pezzi).

§9-§12. Quattro Dischi/pani, in argilla. Inv. Δ 319-322. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.10.

Di forma circolare; 9 ha il foro passante.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 384, fig. 20 (non descritti in maniera analitica nel catalogo dei pezzi).

TOMBA 7 (T. 7L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: la parete nord-orientale è stata distrutta in parte dall'adiacente e successiva T. 6L. Lo scheletro, che si era solo parzialmente consumato, è stato rinvenuto lungo il fianco occidentale della fossa; il cranio si trovava nel pozzetto sud-occidentale e si era conservata gran parte della spina dorsale; sono state rinvenute anche le ossa degli arti superiori e inferiori di sinistra dello scheletro (braccio, radio con l'ulna, tibia femorale, perone e ossa del torace e del bacino). In mezzo allo strato nero della pira c'erano resti di ossa; sul fondo della fossa si trovavano sporadici ciottoli e uno di grandi dimensioni nel pozzetto nord-orientale.

Posizione della tomba: si trova sul lato occidentale di questo nucleo di tombe, a NO della T. 6L, che la copre in parte.

Dimensioni: 2,00 x 0,80 m.

Orientamento: N-S, con la testa rivolta verso S.

Posizione degli oggetti del corredo: il disco/pane in argilla §3 è stato rinvenuto sbriciolato nel pozzetto sud-occidentale, a fianco del cranio; nel pozzetto sud-orientale è stata rinvenuta un'asta allungata in ferro.

Rituale sulla tomba: ad un rituale praticato sulla tomba ad una certa distanza di tempo dalla sepoltura va riferito, dallo strato superiore di riempimento della fossa che copre lo strato nero della pira, il rinvenimento della *bird bowl* 1, di frammenti dello skyphos 2 e di ossi di animali.

Classe di età: adulto.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386, figg. 23-24.

Cronologia: LG I o LG II. Infatti, per sequenza relativa, questa tomba è coperta dalla T. 6L ed è dunque precedente ad essa: siccome la T. 6L è databile in base al corredo al LG II, la T. 7L deve essere o anteriore al LG II o di un momento precedente, nell'ambito di questa stessa fase. A sua volta, la T. 7L ha disturbato



Fig. 9.34. T. 7L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386, fig. 23).

la T. 11L, databile probabilmente al LG I (v. *infra*). Ciò stabilisce la datazione della T. 7L al LG I/II. La cronologia della *bird bowl* trovata nello strato di copertura della fossa della T. 7L è immediatamente successiva al LG II (v. *infra* N. 1), il che dimostra che l'atto rituale sulla sepoltura è stato compiuto non a breve distanza di tempo da quest'ultima, ma dopo un certo lasso temporale.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 8.2.1.2-3, 5, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.10; 8.2.3.11.C.

Figure: 9.34.

1. *Bird bowl*; Nord-ionica. Inv. Π 19370. Capp. 8.2.1.5; 8.2.3.9.L. Frammentaria e molto lacunosa: si conservano due grandi frammenti ricomposti della vasca; non combusta. Alt. 0,049; diam. 0,13 m.

Vasca bassa a profilo arrotondato.

Decorazione dipinta a vernice nera: vasca verniciata, con area a risparmio al di sotto delle anse e ampia fascia risparmiata tra le anse: tre pannelli delimitati lateralmente da gruppi di tre linee verticali e in basso da una fascia con fila di puntini compresi tra linee orizzontali; nei due pannelli laterali losanga a doppia linea di contorno, campita internamente a reticolo; nella metopa centrale, di maggiore estensione, uccello rivolto verso destra con coppia di zampe, corpo a goccia campito a reticolo, testa con occhio a puntino risparmiato e lungo becco; nel pannello centrale pendono dal labbro riempitivi costituiti da un triangolo campito a reticolo e da un semicerchio, e nel campo figurato compare un cerchiello con puntino centrale.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 386, fig. 24α.

Cronologia: Gruppo II Coldstream – parte iniziale (COLDSTREAM 2008, 299-300): ca. secondo quarto del VII sec. a.C.

Produzione: Ionia settentrionale.

2. Skyphos. S.n.i. (Sacchetto 796). Capp. 8.2.1.5; 8.2.3.9.L. Si conserva un frammento, non combusto. Largh. max. 0,07 x 0,03 m. Decorazione dipinta a vernice bruna: serie di cerchi concentrici, compresi tra gruppi di linee orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386, fig. 24β.

§3. Disco/pane, in argilla. S.n.i. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.9.L; 8.2.3.10. Sbriciolato, già al momento del rinvenimento.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386 (non descritto in maniera analitica nel catalogo dei pezzi).

TOMBA 8 (T. 8L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).



Figg. 9.35-36. T. 8L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386, figg. 25-26).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro piccoli e poco profondi pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: si sono conservati principalmente solo i lati corti con i pozzetti; siccome non si è preservata la parte centrale della cremazione, non ci sono tracce dello scheletro e del corredo, ad eccezione dell'aryballos **1**.

Posizione della tomba: si trova nel settore centro-settentrionale di questo nucleo sepolcrale, a contatto con il limite della strada ellenistica.

Dimensioni: 1,66 x 0,86 m.

Orientamento: N-S.

Posizione degli oggetti del corredo: l'aryballos **1** è stato rinvenuto a testa in giù nel pozzetto sud-orientale.

Rituale sulla tomba: sono stati rinvenuti sporadici ossi di animale.

Classe di età: adulto?

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993α, 535; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 386-387, figg. 25-27.

Cronologia: LG II (in base all'aryballos **1**).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 8.2.1.2-3, 5, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.11.C.

Figure: 9.35-36.

1. Aryballos. Inv. Π 19327. Capp. 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Lacunoso: manca la bocca e l'ansa; combusto. Alt. conservata 0,052; diam. max. 0,046 m.

Collo cilindrico; corpo globulare, con spalla e ventre distinti, a profilo leggermente arrotondato; base piatta.

Decorazione illeggibile: verosimilmente in *spaghetti style*.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 387, fig. 27.

Confronti: per la forma cfr. l'aryballos, T. 6L.3.

Cronologia: LG II.



Figg. 9.37-38. T. 9L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 387, figg. 28-29).

TOMBA 9 (T. 9L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: disturbata dalla T. 6L, che vi si è parzialmente sovrapposta.

Posizione della tomba: posta nel settore centrale di questo nucleo di sepolture, in parte al di sotto della T. 6L; ossa del cranio e parti dei fianchi del defunto si trovavano nel settore nord-orientale della fossa, mentre ossa degli arti inferiori in quello sud-occidentale; nel centro della fossa erano concentrati legni carbonizzati.

Dimensioni: 1,50 x 0,80 m.

Orientamento: NE-SO, con la testa indirizzata verso NE.

Posizione degli oggetti del corredo: l'unico oggetto del corredo, la lekythos **1**, si trovava vicino al cranio.

Classe di età: adulto?

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 535 (che riporta, invece, le dimensioni di 2,00 x 0,80 m); ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 387, figg. 28-30.

Cronologia: LG I o LG II. Infatti, in base alla sequenza relativa, questa tomba è precedente rispetto alla T. 6L (LG II); la datazione al LG I/II è data dalla lekythos rodia di tipo cipriota **1**, probabilmente decorata in Black-on-Red.

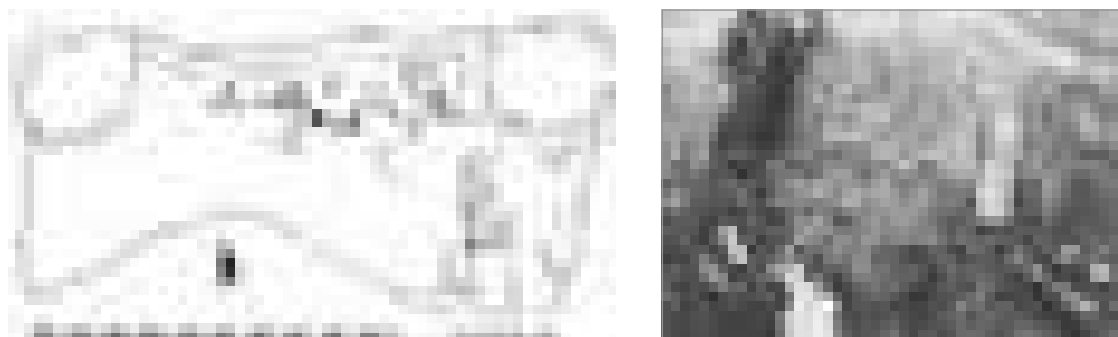
Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1, 6, 10; 8.2.1.2, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.11.C.

Figure: 9.37-38.

1. Lekythos, di tipo cipriota; probabilmente in Black-on-Red. Inv. Π 19328. Capp. 3.6.6, 10; 8.2.3.9.L. Poco frammentaria; parzialmente combusta. Alt. 0,096; diam. max. 0,062 m.

Bocca estroflessa; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare, tendente al biconico, leggermente arrotondato alla spalla, alla massima espansione e al ventre; base piatta; ansa a bastoncino impostata alla base della spalla e sotto la costolatura mediana del collo.

Decorazione dipinta, probabilmente in Black-on-Red: sul corpo serie di fasce orizzontali alla massima espansione; sulla spalla metope delimitate da gruppi di linee verticali e decorate ciascuna da un gruppo di cerchi concentrici; sul ventre serie di cerchi concentrici.



Figg. 9.39-40. T. 10L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 388, figg. 31-32).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 387, fig. 30.

Confronti: cfr. specialmente la lekythos, T. LVIII/422Ts.5, ma che presenta la bocca più sviluppata (in Black-on-Red; LG II); per la forma del collo e della bocca cfr. le lekythoi, T. LXVI/484Ts.1 e T. XI/216D.1 (in Black-on-Red; LG).

Osservazioni: a giudicare dalla foto in bianco e nero edita in ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 387, fig. 30, questa lekythos dovrebbe essere in Black-on-Red, certamente di fabbrica rodia, come si evince dal modo peculiare di caduta della vernice degli ornati sovradipinti.

Cronologia: LG.

TOMBA 10 (T. 10L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli.

Stato di conservazione: si sono conservate poche ossa dello scheletro: parte del cranio è stata rinvenuta nel pozzetto nord-orientale e un femore al centro della fossa.

Posizione della tomba: si trova nell'angolo nord-orientale di questo nucleo di sepolture, a ridosso del margine meridionale della strada ellenistica.

Dimensioni: 1,65 x 0,80 m.

Orientamento: SO-NE, con la testa a NE.

Posizione degli oggetti del corredo: nella parte sud-orientale della fossa è stato trovato l'aryballos **1**, a fianco ad un grande legno carbonizzato; le due statuette fittili **6-7** erano a fianco al cranio; più a O si trovavano resti di un vaso/oggetto in bronzo consumato e i due vaghi di collana in pasta vitrea **9** e **11**; di fianco al femore sono stati rinvenuti due vasi, il kantharos miniaturistico **3** e l'aryballos/lekythos **2**, e al di sotto di questo il vago di collana **10**. Completava il corredo la fusaiola in terracotta **8**, il vaso miniaturistico in argilla grezza **4** e l'orecchino in bronzo **12**. Lo skyphos **5** è stato ricomposto da frammenti sparsi.

Classe di età: adulto?

Genere: femminile (in base alla presenza dei vaghi di collana **9-11**, della fusaiola **8** e dell'orecchino **12**).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 387-390, figg. 31-35.

Cronologia: LG II (per la presenza dei vasi porta-profumi in *spaghetti style* **1-2**).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1; 3.6.11.2; 3.6.20, 26; 4.1.2; 5.3.2; 6.2; 8.2.1.2, 3, 7; 8.2.3.1, 7; 8.2.3.9.E, L, N; 8.2.3.11.C; 8.2.3.12.D, F.

Figure: 9.39-40.

1. Aryballos; in *spaghetti style*. Inv. Π 13203. Capp. 3.6.11.2; 8.2.3.9.L. Lacunoso: mancano la bocca e l'ansa. Alt. 0,083; diam. max. 0,072 m. Stretto e corto collo; corpo sferico; fondo profilato.

Decorazione dipinta a vernice bruna a tratti evanida, in *spaghetti style*: sul collo serie di linee orizzontali; sulla spalla e sul ventre fascia decorata da metope recanti un motivo a cerchi concentrici, delimitate da gruppi di linee a tremolo verticali e orizzontalmente da una fascia disposta alla base della spalla, costituita da serie di linee con fila di puntini al centro e alla base del ventre da serie di linee orizzontali; sul fondo due motivi a cerchi concentrici.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 388, fig. 33β.

2. Aryballos/lekythos; in *spaghetti style*. Inv. Π 19329. Cap. 8.2.3.9.L. Lacunoso: mancano il collo, la bocca e l'ansa; combusto. Alt. 0,029; diam. max. 0,035 m.

Corpo globulare a profilo schiacciato; fondo piatto; ansa impostata alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna, in *spaghetti style*: serie di linee orizzontali alla massima espansione; sulla spalla cerchi concentrici a triplice linea, alternati a motivi a ganci a triplice linea.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 388, fig. 33δ.

3. Kantharos, miniaturistico. Inv. Π 13202. Cap. 8.2.3.9.L. Quasi integro. Alt. 0,048; diam. max. 0,047 m.

Bocca estroflessa, corpo tendenzialmente biconico, arrotondato alla massima espansione.

Interamente verniciato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 388, fig. 33γ.

4. Vaso di forma aperta, miniaturistico; in argilla grezza. Inv. Π 19310 (o 19330: v. ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, rispettivamente 389 N. 4 e 388). Capp. 3.6.20; 8.2.3.9.L. Quasi integro. Alt. 0,036; diam. max. 0,052 m.

Vaso modellato a mano: di forma aperta; dotato di quattro piedi.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 4, 389, fig. 33ε (secondo i quali, ricorda la forma di un mortaio in pietra).

5. Skyphos, monocromo. Inv. Π 19350. Capp. 3.6.26; 8.2.3.9.L. Frammentario e lacunoso. Alt. 0,098; diam. max. 0,149 m.

Labbro teso leggermente estroflesso; vasca profonda con breve spalla e ventre arrotondati; piede distinto; anse a bastoncino orizzontali ad andamento obliquo, impostate alla massima espansione.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 5, 389, fig. 33α.

Confronti: gli esemplari morfologicamente più prossimi, per la vasca profonda e il profilo e lo sviluppo del labbro, sono il *black skyphos*, T. CXI/401Ts.5 (LG I: euuboico?), e specialmente quello trovato a Kamiros nella T. LXXXII (2) della necropoli presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, N. 3, 194, fig. 232 in basso, il secondo da destra; COULIÉ - FILIMONOS-TSOROTOU 2014, N. 82-1, 245: euuboico).

6. Statuetta femminile, in terracotta. Inv. EIA 2685. Capp. 4.1.2; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L. Frammentaria e poco lacunosa: mancano parti della testa e dei capelli. Alt. 0,134; largh. 0,102 m. Argilla compatta.

Modellata a mano. Base piatta all'altezza del bacino e resa delle braccia fino al di sotto delle ascelle. Grande testa, con rappresentazione plastica dei dettagli: gli occhi, il naso e le labbra orizzontali, tutti di grandi dimensioni; capelli, resi a trecce con puntini e trattini orizzontali incisi, ricadenti sulle spalle fino all'altezza dei seni; resa generica del torso con seni rilevati rappresentati con dischi circolari.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 6, 389, fig. 34α.

Confronti: per la resa della figura dall'altezza della vita in su e fino all'attacco delle braccia, per i particolari del volto e le trecce, cfr. specialmente la statuetta fittile T. LVIII/422Ts.21, anch'essa del LG II (caratterizzata, tuttavia, da un maggiore aggetto del naso).

7. Statuetta, in terracotta. Inv. EIA 2684. Capp. 4.1.2; 8.2.1.3; 8.2.3.9.L.

Modellata a mano: sulla superficie si riconoscono le impronte digitali. Corpo assai ridotto e amorfo; testa di grandi dimensioni con occhi rilevati, naso lungo e aggettante, strette labbra e mento stretto e allungato.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 7, 389, fig. 34β.

8. Fusaiola, in terracotta. Inv. MA 1110. Cap. 8.2.3.9.E. Intatta. Alt. 0,028; diam. 0,031 m.

Cilindrica.

Decorazione ad incisione: trattini obliqui.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 8, 389, fig. 34γ.

9. Vago di collana, in pasta vitrea. Inv. Y 867. Capp. 6.2; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.12.D, F. Lacunoso. 0,021 x 0,019 x 0,014 m.

Di forma triangolare biconvessa, a terminazioni arrotondate, con foro passante.

Alle terminazioni serie di cerchi gialli.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 9, 389, fig. 35β.

Confronti: HAEVERNICK 1987, 23, 113-114, NN. 1802-1805 (da Ialysos), NN. 1779-1780 (da Lindos).

10. Vago di collana, in pasta vitrea. Inv. Y 866. Capp. 6.2; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.12.D, F. Integro. 0,023 x 0,018 x 0,016 m.

Di forma triangolare biconvessa, a terminazioni arrotondate, con foro passante.

Alle terminazioni serie di cerchi gialli.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 10, 390, fig. 35γ.

Confronti: cfr. precedente.

11. Vago di collana, in pasta vitrea. Inv. Y 868. Capp. 5.3.2; 6.2; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.12.D, F. Lacunoso. 0,009 x 0,012 m. Di forma sferica.

A colorazione verdina.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 11, 390, fig. 35a.

Confronti: nella necropoli di Ialysos, T. XXIII/265D.8 (JACOPI 1929, N. 8, 52, fig. 40; ΣΤΑΜΠΟΛΙΑΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 225, N. 266: 690-650 a.C.).

12. Orecchino, a spirale, in bronzo; Tipo A1 Laffineur. Inv. M 1558. Capp. 8.2.3.9.E, F. Ossidato. 0,024 x 0,016 x 0,005 m. Peso 4,5 gr. Singolo avvolgimento a spirale; a sezione circolare e terminazione semplice.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 12, 390, fig. 35δ.

Confronti: per i confronti del Tipo A1 Laffineur v. LAFFINEUR 1978, 142 ss. e tavola sinottica a pagina 188 con le relative occorrenze a pagina 187.

Inoltre, nella descrizione della tomba, ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 388, segnalano il rinvenimento di resti di un vaso/oggetto in bronzo consumato («... υπολείμματα λιωμένου χαλκίνου σκεύους ...»), evidentemente mal conservato e quindi non meglio identificato, che non è riprodotto né in foto né nel catalogo del corredo.

TOMBA 11 (T. 11L)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti poco profondi.

Stato di conservazione: disturbata parzialmente dalla più recente T. 7L.

Posizione della tomba: si trova nell'angolo nord-occidentale di questo nucleo sepolcrale, adiacente al limite meridionale della prima fase della strada antica e immediatamente a N della più recente T. 7L, che l'ha disturbata in parte; i pozzetti sono indistinguibili. Grandi pezzi di legni carbonizzati occupavano quasi tutta l'estensione della fossa.

Dimensioni: 1,50 x 0,70 m.

Orientamento: E-O; con la testa verso E, a giudicare dalle poche ossa conservate.

Posizione degli oggetti del corredo: i vasi che costituivano il corredo erano concentrati tutti nella porzione orientale della fossa. Vicino all'oinochoe **1** sono state trovate ossa del bacino; porzioni degli arti inferiori del morto sono state trovate nella parte occidentale della fossa.

Classe di età: adulto?

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ 1993a, 536; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 390-391, figg. 36-38.

Cronologia: probabilmente LG I (o inizi del LG II). Infatti, per sequenza relativa, la T. 11L è precedente alla T. 7L, poiché la realizzazione di quest'ultima ha disturbato la T. 11L. La T. 7L è databile al LG I/II (v. *supra*). La T. 11L ha come potenziale indicatore cronologico del LG I la lekythos monocroma **6**; un altro possibile indicatore cronologico del LG I è rappresentato dalla lekythos di tipo cipriota **5**, il cui partito decorativo precede (o prelude a) quello degli *spaghetti style*. Pertanto, questo contesto è databile al LG I o può scendere, al più tardi, agli inizi del LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.1, 9, 12; 8.2.1.2, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.E, L; 8.2.3.11.C.

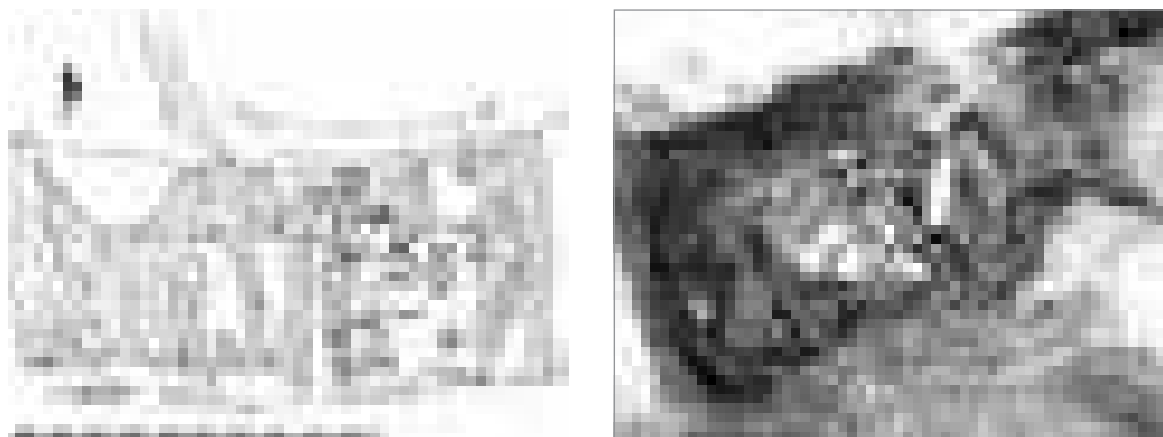
Figure: 9.41-42.

1. Oinochoe. Inv. Π 13196. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e poco lacunosa. Alt. 0,14; diam. max. 0,102 m.

Bocca trilobata; largo e alto collo tronco-conico; corpo globulare; base piatta; ansa impostata alla base della spalla e sulla bocca. Decorazione dipinta a vernice bruna: bocca, collo e parte superiore della spalla verniciati; alla massima espansione e alla sommità del ventre fasce orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 1, 390, fig. 38a.

Confronti: cfr. l'oinochoe, T. LV/413Ts.2 (LG II), per la forma generale, ma i rapporti proporzionali tra le parti sono differenti e quest'ultima presenta fasce su tutto il corpo; cfr. parzialmente anche l'oinochoe, T. 4aL.3.



Figg. 9.41-42. T. 11L, cremazione a deposizione primaria (da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 390, figg. 36-37).

2. Oinochoe. Inv. Π 13195. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,14; diam. max. 0,09 m. Bocca trilobata; collo tronco-conico leggermente concavo; corpo ovoide; base piatta; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fasce orizzontali sul corpo.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 2, 391, fig. 38β.

3. Oinochoe, di tipo cipriota. Inv. Π 19311. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa; recante tracce di combustione. Alt. 0,144; diam. max. 0,095 m.

Bocca trilobata; collo cilindrico, leggermente concavo; corpo globulare; base piatta; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sulla bocca.

Detta essere acroma (a meno che ciò non dipenda dallo stato di conservazione della superficie).

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 3, 391, fig. 38γ.

Confronti: per la forma l'esemplare più prossimo è T. LXI/438Ts.1 (LG II), che presenta tuttavia dimensioni nettamente maggiori e una decorazione incisa e dipinta.

4. Lekythos, di tipo cipriota. Inv. Π 19333. Cap. 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa: mancano la bocca, frammenti del corpo e l'ansa. Alt. 0,128; largh. max. 0,088 m.

Collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; base piatta.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 4, 391, fig. 38δ.

Osservazioni: non avendo preso visione del pezzo, non mi è possibile stabilire se si tratti di un'importazione cipriota o di un'imitazione locale né l'eventuale presenza di una decorazione. Tuttavia, a giudicare dalla forma, mi sembra probabile che si tratti di un'imitazione locale.

5. Lekythos, di tipo cipriota. Inv. Π 19349. Cap. 8.2.3.9.L. Frammentaria e lacunosa: mancano la bocca e parti dell'ansa e del corpo. Alt. 0,107; diam. max. 0,033 m.

Collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare tendente al biconico; base piatta; ansa a bastoncino impostata alla base della spalla e al di sotto della costolatura del collo.

Decorazione dipinta, costituita da due serie di cerchi concentrici, rispettivamente, sulla spalla e sul ventre, separate da un gruppo di fasce orizzontali alla massima espansione.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 5, 391, fig. 38ε.

Osservazioni: non avendo preso visione del pezzo, non mi è possibile stabilire se si tratti di un'importazione cipriota o di un'imitazione locale né la natura della decorazione ivi presente, cioè, se dipinta su fondo risparmiato oppure in Black-on-Red. Comunque, a giudicare dalla forma, mi sembra probabile che si tratti di un'imitazione locale.

6. Lekythos, biconica, a bocca trilobata; monocroma. Inv. Π 19332. Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.L. Integra. Alt. 0,057; diam. max. 0,059 m.

Bocca trilobata; corto collo concavo; corpo biconico con ampia spalla e breve ventre a profilo teso; larga base piatta; ansa a nastro impostata alla base della spalla e sulla bocca.

Decorazione dipinta a vernice nera: interamente verniciata.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, N. 6, 391, fig. 38στ.

Confronti: cfr. parzialmente la lekythos monocroma a bocca trilobata, T. CIX/399Ts.2 (LG II). Cfr. anche, per il profilo del corpo, l'aryballos monocromo a bocca piatta, T. CI/386Ts.8 (LG I).

Osservazioni: sia la lekythos che l'aryballos monocromi sono caratteristici del LG I, ma la prima arriva anche agli inizi del LG II (v. CIX/399Ts.2).

TOMBA 12? (T. 12L?)

Settore: Laghòs.

Scavo: 1993 - A. Grigoriadou (Servizio Archeologico Greco).

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria in fossa rettangolare, con quattro pozzetti agli angoli?

Stato di conservazione: il pozzetto α , scavato nel banco naturale, presentava le pareti combuste.

Posizione della tomba: la tomba si trovava immediatamente a N della strada ellenistica ed era stata parzialmente coperta da questa: era posta a N ad una certa distanza dalla serie delle altre sepolture geometriche di questo nucleo sepolcrale; si trovava, invece, immediatamente a S della T. 3L, con cui sembrava essere in relazione diretta: il pozzetto α si trovava a ca. 1 m a S della T. 3L; 0,65-0,70 m più a S del pozzetto α si trovava il pozzetto β , analogo al precedente.

Dimensioni: il pozzetto circolare α misurava 0,45 x 0,40 m; il pozzetto circolare β misurava 0,50 x 0,60 m e si conservava per una profondità di 0,30 m.

Orientamento: probabilmente E-O, in base all'allineamento dei due pozzetti α e β , che dovevano verosimilmente delimitare uno dei lati corti della fossa.

Posizione degli oggetti del corredo: all'interno del pozzetto α , in mezzo al riempimento della pira, sono stati rinvenuti i due frammenti ricomposti di skyphos a semicerchi penduli **3**; sul fondo del pozzetto, ad una profondità di 0,28 m dall'orlo conservato, erano presenti residui di ferro. All'interno del pozzetto β , nello strato della cremazione, sono state rinvenute due punte di lancia in ferro, **1-2**.

Classe di età: adulto.

Genere: maschile.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 395, figg. 45-46.

Osservazioni: come già proposto da ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 395, la disposizione in allineamento dei due pozzetti α e β , la loro forma e profondità, il fatto che presentassero le superfici combuste e fossero riempiti della cenere della pira, la deposizione al loro interno di oggetti particolari (specialmente delle due punte di lancia **1-2**), tutto fa pensare che si trattasse di due dei quattro pozzetti, originariamente appartenenti ad una delle caratteristiche cremazioni a deposizione primaria in fossa rettangolare: la loro posizione induce ad ipotizzare che si trattasse dei due pozzetti di uno dei lati corti della fossa e che quest'ultima dovesse essere disposta ad andamento E-O, parallelo a quello della T. 3L, localizzata immediatamente a N.

Cronologia: MG (o EG), in base alla cronologia dello skyphos a semicerchi penduli **3**, nonché alla probabile relazione diretta con la tomba femminile 3L (del MG).

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.9; 3.6.25; 5.1.2; 8.2.1.7; 8.1.5.1.A, C, E; 8.2.1.1-3; 8.2.2.1-2; 8.2.3.1, 7-8; 8.2.3.9.E; 10.4.

Figure: 9.7.

1. Punta di lancia, in ferro; Tipo J Snodgrass. Inv. M 1564. Capp. 2.9; 5.1.2; 8.1.5.1.C, E; 8.2.1.3; 8.2.2.1-2; 10.4. Lacunosa: mancano l'estremità e una spalla della lama; ossidata. Lungh. 0,344 m.

Lunga immanicatura a cannone, sensibilmente rastremata, con alla base solcature incise parallele poco profonde; lama stretta e allungata, con nervatura centrale convessa e spalle sfuggenti.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 395, N. 1, fig. 46 in basso.

Confronti: Tipo J Snodgrass (SNODGRASS 1964, 123-124); Tipo J1 Vokotopoulou (ΒΟΚΟΤΟΠΟΥΛΟΥ 1986, 300, fig. 28, dis. tav. 97).

2. Punta di lancia, in ferro; Tipo E Snodgrass. Inv. M 1565. Capp. 2.9; 5.1.2; 8.1.5.1.C, E; 8.2.1.3; 8.2.2.1-2; 10.4. Poco lacunosa; ossidata. Lungh. 0,25 m.

Immanicatura a cannone, rastremata, con fessura longitudinale; lama stretta e allungata, con nervatura centrale e spalle sfuggenti.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 395, N. 2, fig. 46 in alto.

Confronti: Tipo E Snodgrass (SNODGRASS 1964, 121-122, fig. 7e).

3. Skyphos, a semicerchi penduli; probabilmente d'importazione. Capp. 2.9; 3.6.25; 8.1.5.1.C; 8.2.1.3; 8.2.2.1-2; 10.4. Frammentario e molto lacunoso: si conservano due frammenti ricomposti di ciascuno dei lati, ascrivibili verosimilmente ad un singolo esemplare; combusto.

Decorazione dipinta a vernice nera: labbro verniciato; nella parte superiore del ventre su ciascuno dei lati coppia di semicerchi penduli a linee serrate con puntino centrale, compresi tra linee orizzontali.

Bibliografia: ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 395, fig. 45.

Osservazioni: questo skyphos presenta il labbro distinto verniciato e la canonica coppia di semicerchi penduli tangenti/parzialmente sovrapposti, caratteristici della serie degli skyphoi a semicerchi penduli euboico-tessalo-cicladici (v. KEARSLEY 1989; KERSCHNER-LEMOIS 2014; e altra bibliografia menzionata *supra*, al Cap. 8.2.2.2). Al contrario, i pochi skyphoi a semicerchi penduli di produzione rodia documentati sono privi del labbro distinto e presentano un singolo gruppo di semicerchi penduli per lato oppure un doppio gruppo, non parzialmente sovrapposto: v. i due esemplari della T. LXXX sull'acropoli di Kamiros, contesto del MG (Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14084-14085: JACOPI 1932/33a, N. 3, 191-192, figg. 223, 227: singolo gruppo di semicerchi penduli per lato), e quelli della T. 1 di Vati anch'essa del MG (ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥ 1983, 14, fig. 4: doppio gruppo di semicerchi penduli per lato, distinti). Queste differenze, rispetto alle varianti rodie, rendono probabile che, nel caso dello skyphos 3 della T. 12L?, si tratti di un pezzo d'importazione. Tale ipotesi andrà supportata da un'analisi autoptica dell'argilla, che non ho effettuato; inoltre, sarà necessaria l'edizione del profilo del vaso per consentire un suo più preciso inquadramento cronologico, nell'ambito della ben nota sequenza evolutiva della classe.

Cronologia: MG (o EG).

DRAKIDIS (1925)

TOMBA VI/201 (T. VI/201D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Posizione della tomba: a ca. 2 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 2,00 x 1,50 x 0,40 m.

Orientamento: S.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 37, cfr. tav. III: *Area di cremazione; Giornale di Scavo*, 27 giugno, 1925: "È un'area [*n.d.r.*: *scil.* un'area] ad incenerazione con abbondante ceramica in prevalenza oinokoe piccole. Dimensioni: lunga 1.90, larga 0.80, profondità delle ceneri 0.30. Orientazione Sud-Est. Profondità 1.90".

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 7, 9; 3.6.11.2; 3.6.15; 8.2.1.2, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C.

Tavole: XL.

*1. Aryballos? Inv. 10528. Cap. 8.2.3.9.M. Alt. ca. 0,13 m.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 37, cfr. tav. III: *Piccola oinochoe a corpo globulare, grezza, frammentaria*.

Confronti: in base all'indicazione di JACOPI 1929, cfr. l'aryballos, T. LVIII/422Ts.4 (= Bocca estroflessa; stretto collo cilindrico; corpo biconico con ampia spalla sfuggente e ventre teso; fondo piano leggermente concavo; ansa a nastro impostata sul labbro e alla base della spalla).

2. Oinochoe, d'imitazione cipriota; Forma Oi3b-Mo. Inv. 10529. Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.M. Tav. XL. Frammentaria e poco lacunosa. Alt. 0,111 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata con labbro leggermente introflesso; corto collo leggermente estroflesso e concavo; corpo globulare; fondo piatto; ansa a nastro ingrossato, impostata all'attacco della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna con pennellate abbastanza irregolari: interamente verniciata compreso il fondo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 37.

3. Oinochoe, d'imitazione cipriota; in *spaghetti style*; Forma Oi3b-SS. Inv. 10530 (E 8437). Capp. 3.6.9; 3.6.11.2; 8.2.3.9.M. Tav. XL. Frammentaria e parzialmente lacunosa; combusta. Alt. 0,112 m. Argilla: Tipo A, con leggera ingubbiatura depurata e liscia in superficie.

Bocca trilobata con labbro introflesso; collo cilindrico, leggermente rastremato in alto; corpo globulare; fondo leggermente concavo; ansa a doppio bastoncino, impostata sul labbro e a 1/3 della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: labbro verniciato; sulla spalla e sul ventre due fregi, divisi alla massima espansione da un gruppo di fasce orizzontali e decorati da motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di trattini/tremoli verticali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 37.

4. Oinochoe, di tipo fenicio; in Black-on-Red. Inv. 10531. Capp. 3.6.7; 3.6.11.2; 3.6.15; 8.2.3.9.M. Tav. XL. Frammentaria e lacunosa alla bocca e sul corpo; decorazione in Black-on-Red mal conservata: in particolare le sovradipinture in nero sono cadute, portando via anche la corrispondente e sottostante ingubbiatura rossa. Alt. 0,163 m. Argilla: Tipo A - Munsell 10YR 10/3.

Bocca trilobata; stretto collo tronco-conico; corpo sferico; fondo piatto a margine distinto; ansa a doppio bastoncino, impostata sul labbro e a metà della spalla.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: sul corpo alla massima espansione gruppo di linee orizzontali che incrociano su ambedue i lati due grandi cerchi concentrici, delimitati ciascuno da gruppi di linee e all'interno dei quali si dispongono serie orizzontali di cerchi concentrici di minori dimensioni; sul ventre, al di sotto dell'ansa e in posizione opposta ad essa, serie verticale di cerchi concentrici minori, compresi in basso da gruppi di linee a tremolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 37.

Confronti: per la forma nella ceramica fenicia cfr., ad esempio, un'oinochoe fenicia da Salamina di Cipro: ΒΙΚΑΙ 1987, N. 382, 32, tav. 16. Per la forma d'imitazione fenicia nella ceramica di Ialysos cfr. l'oinochoe, T. LIV/407.1 (con decorazione in bicromia).

Osservazioni: la forma imita quella delle oinochoai fenicie, di cui è caratteristico il collo tronco-conico; la tecnica ornamentale in Black-on-Red e le decorazioni a cerchi concentrici riprendono quelle delle oinochoai cipriote, ma l'introduzione dei gruppi di tremoli riflette un ulteriore apporto degli ornati degli *spaghetti style* locali.

TOMBA IX/213 (T. IX/213D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 2,10 m di profondità dal piano di campagna, sotto il *pavimento* della tomba a cassa CLXXII/207D.

Dimensioni: *di forma quasi circolare*; diam. 1,00 m, profondità dello strato di cenere 0,25 m.

Orientamento: non riportato (ma v. l'indicazione relativa alla forma quasi circolare della tomba).

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 38-39, fig. 24: *Area di cremazione sconvolta*; *Giornale di scavo*, 4 luglio, 1925: "Area ad incenerazione N° 213 Drakidis. Rimosse le pietre che formavano la tomba a cassa N° 207 abbiamo trovato sotto il "patoma" [*n.d.r.: scil.* il pavimento (in greco moderno)] di questa un area ad incenerazione di forma quasi circolare, nella quale abbiamo trovato sconvolto il materiale costituito da tazze e oinokoe a lungo collo tutte combuste e in frammenti. Diametro dell'area m: 1, profonda 0.25. Profondità m: 2.10"; GJERSTAD 1948, 264; BOUROGIANNIS 2009, 120; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 46, 126 [V. Patsiada]; BOUROGIANNIS 2013, 155-156, fig. 9; D'ACUNTO 2017b, 461 n. 163.

Cronologia: probabilmente LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 9, 12, 14; 8.2.1.2; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.7.

Tavole: XLI, LVIII; 19.

1. Oinochoe, di tipo cipriota. Inv. 10556 (E 8113). Cap. 8.2.3.9.M. Tav. XLI. Frammentaria e molto lacunosa: manca la parte inferiore del corpo; combusta. Alt. 0,177 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/1.

Bocca trilobata con labbro introflesso; collo concavo, leggermente rastremato verso l'alto; ampia spalla arrotondata; ansa a nastro impostata a 2/3 della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: fascia sulla bocca all'interno e all'esterno; sul collo serie di linee orizzontali interrotte in corrispondenza dell'ansa; sulla spalla quattro motivi a raggi, compresi tra linee orizzontali e costituiti da una fila verticale di cerchi concentrici delimitati da doppie linee; alla massima espansione serie di linee; linee ai lati dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 38, fig. 24 (seconda da destra); BOUROGIANNIS 2013, 156.

2. Oinochoe. Inv. 10557. Cap. 8.2.3.9.M. Tav. XLI. Molto lacunosa: si conservano la bocca e il collo; combusta. Alt. 0,126 m. Argilla: Tipo B – Munsell 10YR 8/4.

Bocca trilobata con labbro estroflesso; collo cilindrico allungato.

Decorazione dipinta a vernice bruna: bocca e labbro interno verniciati; serie di linee orizzontali sul collo, interrotte e non combacianti in corrispondenza dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 38, fig. 24 (terza da sinistra); BOUROGIANNIS 2013, 156.

3. Aryballos, globulare, a bocca trilobata; cfr. Forma Ar1b. Inv. 10558 (E 8094). Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.M. Tav. XLI. Lacunoso: manca parte della bocca e dell'ansa; molto combusto. Alt. 0,051 m. Argilla: Munsell 10YR 7/2.

Bocca trilobata; stretto e basso collo, leggermente rastremato verso l'alto; corpo globulare con spalla a profilo teso e ventre arrotondato; largo fondo piatto; ansa a nastro impostata alla massima espansione e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 39, fig. 24 (secondo da sinistra).

4. Lekythos; Tipo a fungo, variante a corpo globulare; Fenicia, in Bichrome Ware. Inv. 10559 (E 8089). Capp. 3.6.14; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.7. Tavv. XLI, LVIII; 19. Poco frammentaria e lacunosa: manca il bocchino. Alt. 0,157 m. Argilla: Rosa; a matrice sabbiosa, ricca di inclusi neri, marroni e bianchi di piccole e medie dimensioni e vacuoli; porosa e a frattura irregolare; con superficie esterna abbastanza liscia – Munsell 7.5YR 8/6.

Alto collo convesso con costolatura mediana profilata; corpo sferico; stretto piede ad anello con fondo interno prominente; ansa a bastoncino, corta e formante un occhiello, impostata alla metà della spalla e nella parte inferiore del collo, al di sotto della costolatura.

Decorazione dipinta in bicromia, rispettivamente, bruna e rossiccia: fasce orizzontali sulla parte superiore del collo, di cui quelle in bruno di maggiore spessore rispetto a quelle rossicce; sottile fascia orizzontale in bruno sulla spalla; sbavatura di vernice bruna all'altezza della spalla, in posizione opposta all'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 39, fig. 24 (prima da sinistra); PESERICO 1996, N. JA4, 79, 188 ('Tipo 1'); BOUROGIANNIS 2009, 120; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012, N. 46, 126 [V. Patsiada: «Phoenician (?) Bichrome-style juglet ... Its Phoenician origin is not certain. A Phoenician origin seems more plausible than a Rhodian one, due to its technical characteristics...»]; BOUROGIANNIS 2013, 155-156, fig. 9 («... Phoenician Bichrome ware»); D'ACUNTO 2017b, 461 n. 163 («... imports from the Syro-Palestinian coast ...»).

Confronti: a livello tipologico, nelle diverse parti, il collo è riferibile alla variante 2.a Peserico delle lekythoi a fungo fenicie (1996, 42-43, fig. 2), mentre il corpo e la base alle varianti 1 (PESERICO 1996, 42, 44, 46, figg. 3a, 4). Cfr., ad esempio, una lekythos rinvenuta in una tomba a Limassol a Cipro (BIKAI 1987, N. 246, 22, tav. 12) e due lekythoi da Achziv in Israele (MAZAR 2001, 99, fig. 43.8; DAYAGI-MENDELS 2002, 127-128, fig. 5.9.6, JG6 I); cfr. anche due esemplari sempre da Achziv (MAZAR 2001, 117, fig. 52.17-18).

Osservazioni: la fabbrica fenicia (non locale) è dimostrata dalla sua piena corrispondenza con l'argilla, il sistema decorativo e la morfologia delle lekythoi a fungo levantine.

5. Oinochoe, di tipo cipriota; Forma Oi3b-Mo. Inv. 10560 (E 9400). Capp. 3.6.9; 8.2.3.9.M. Tav. XLI. Frammentaria e lacunosa: mancano la bocca e la parte superiore dell'ansa. Alt. 0,171 m. Argilla: Poco depurata, con fitta presenza di inclusi bianchi calcarei, grigi e specialmente neri di piccole e medie dimensioni, e fitti vacuoli – Munsell 10YR 8/3.

Bocca trilobata; collo leggermente rastremato verso l'alto; corpo sferico; piede a disco; ansa a nastro impostata alla metà della spalla e sul labbro.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciata con pennellate ad andamento irregolare.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 5, 39, fig. 24 (a destra).

Osservazioni: la forma sferica regolare del corpo dell'oinochoe, di tipo cipriota, è realizzata in modo coerente. L'argilla si presenta assai poco depurata, come in alcuni vasi ciprioti. È ricca di vacuoli e inclusi; non è visibile mica ad occhio nudo. Non è chiaro se si tratti di un prodotto locale o importato, ma, in questo secondo caso, non deve essere di fabbrica cipriota: il Black Slip Ware prodotto a Cipro ha una vernice nera omogenea e carica (GJERSTAD 1948, 77-79), mentre questo vaso presenta delle pennellate irregolari. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un prodotto locale; l'alternativa è la produzione di un altro centro di Rodi o di un'altra isola del Dodecaneso (ma comunque non Kos, per l'assenza di mica), per la quale il ceramista conosce e riproduce sia la forma che l'argilla poco depurata cipriota.

Produzione: probabilmente locale. In alternativa, di un altro centro di Rodi o del Dodecaneso.

TOMBA X/215 (T. X/215D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*.

Posizione della tomba: a ca. 1,80 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 1,10 x 0,30 x 0,30 m.

Orientamento: non riportato.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 40, fig. 25, tavv. II-III: *Area di cremazione sconvolta*; *Giornale di scavo*, 4 luglio, 1925: "Area ad incenerazione N° 215 Drakidis. Area come la precedente. Si è rinvenuta una grossa

tazza con due anse piuttosto a forma di pignatta, una oinochoe e altra ceramica. Dimensioni: m: 1.10 – 0.30 x 0.20. Profondità 1.80”.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 17, 24; 8.2.1.2; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C.

Tavole: XL.

1. Oinochoe; Cicladica? Inv. 10561 (E 8015). Capp. 3.6.24; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C. Tav. XL. Lacunosa: manca parte del collo, della bocca e dell'ansa; combusta; decorazione a larghi tratti perduta. Alt. 0,205 m. Argilla: Beige; molto poco depurata, a impasto granuloso, ricca di inclusi bianchi calcarei (di piccole, medie e grandi dimensioni: fino ad una largh. max. di 3 mm) e neri (di piccole, medie e grandi dimensioni: fino ad una largh. max. di 2 mm) e assai radi marroncino-rosa (di grandi dimensioni: largh. max. 2 mm), con vacuoli piuttosto fitti e con mica a grani di medie dimensioni piuttosto fitta; rivestita da un'ingubbiatura beige, ben depurata: Non locale – Munsell 10YR 8/2.

Largo e alto collo cilindrico, leggermente svasato verso l'alto; spalla sfuggente a profilo teso; alto ventre svasato, a profilo teso; largo piede ad anello; ansa a nastro impostata all'attacco della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida: tracce di vernice sul collo; sulla spalla lungo pannello decorato, suddiviso in metope da gruppi di linee verticali, comprese in alto e in basso da linee orizzontali: si conserva una delle metope, decorata da un motivo a losanga, in alto a doppia linea di contorno, riempita da un motivo a scacchiera a losanghe minori; sul ventre fasce alternate a linee orizzontali; piede verniciato; sull'ansa serie di trattini orizzontali ad andamento irregolare.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 40, fig. 25 (a sinistra), tav. III.

Confronti: in ambito cicladico, la forma è prossima a quella slanciata ad alto collo delle oinochoai e delle anfore del Gruppo Delos Bb: cfr. specialmente un'oinochoe (DUGAS-RHOMAIOS 1934, 76, N. 18, tav. XXXIV) e un'anfora (*ibid.*, N. 3, 73-74, tav. XXXIV): per la fabbrica nassia del Gruppo Bb, cfr. da ultima COULIÉ 2013, 97-98, 232, 236.

Produzione: importazione; Cicladi?

2. Tazza biansata-Kantharos; cfr. Forma Ta1b-Ac. Inv. 10562 (E 8035). Capp. 3.6.17; 8.2.3.9.M. Tav. XL. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,135; diam. bocca 0,176 m. Argilla: Tipo B – Munsell 10YR 8/4 (superficie esterna), 7.5YR 8/6 (nucleo).

Vasca ad andamento verticale e a profilo teso nella parte superiore, rastremata in quella inferiore; fondo piatto; due anse a nastro spesso, impostate alla metà e alla sommità della vasca.

Acroma.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 40, fig. 25 (a destra), tav. II.

Oltre a questi due vasi, il *Giornale di Scavo* (4 luglio, 1925) menziona il rinvenimento di “... altri frammenti di ceramica/altra ceramica”, non editi/a in JACOPI 1929, 40.

TOMBA XI/216 (T. XI/216D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta* dalla tomba a cassa CLXXI/206D.

Posizione della tomba: a ca. 1,90 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 1,50 x 0,40 x 0,25 m (ma per la lunghezza cfr. *infra*, Bibliografia).

Orientamento: non riportato.

Posizione degli oggetti del corredo: deposto nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 40-41: *Area di cremazione sconvolta ... dalla tomba a cassa n. CLXXI*; *Giornale di scavo*, 4 luglio, 1925: “Area ad incenerazione N° 216. Area come la precedente sconvolta dalla costruzione della tomba a cassa N° 206. Fu raccolta una lekythos di bucchero nero e i frammenti di una tazza. Dimensioni: 1.05, larga 0.40 - profonda 0.25. Profondità 1.90” [*n.d.r.*: nel *Giornale di Scavo*, in ambedue le versioni della “brutta” e della “bella”, è riportata una lunghezza della fossa di 1,05 e non di 1,50 m].

Cronologia: LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 10; 8.2.1.2; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.1.

Tavole: XLII.

1. Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red; Forma Le1a-BR. Inv. 10563 (E 8060). Capp. 3.6.10; 8.2.3.9.M. Tav. XLII. Quasi integra; combusta. Alt. 0,083; diam. bocca 0,03 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/2.

Bocca estroflessa; collo cilindrico con costolatura mediana; corpo globulare; fondo piatto; ansa verticale a bastoncello impostata alla base della spalla e sulla costolatura.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: fila di cerchi concentrici sulla spalla.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 40.

Confronti: per la forma del corpo abbastanza prossima è la lekythos in Black-on-Red, T. LVI/414Ts.3; per la forma del collo e della bocca cfr. le lekythoi, T. LXVI/484Ts.1 e T. 9L.1.

Cronologia: LG I-II.

Il seguente vaso poteva appartenere alla tomba a cassa CLXXI/206D o ad un'attività rituale realizzata al momento di questa deposizione, poiché quest'ultima ha disturbato la T. XI/216D; tuttavia esso è stato raccolto e pubblicato, in maniera chiaramente errata, assieme alla T. XI/216D:

2. Alabastron, fusiforme, in bucchero; Greco-orientale. Inv. 10564. Cap. 10.1. Tav. XLII. Lacunoso: mancano la parte superiore del corpo e la bocca. Alt. 0,153 m. Argilla: bucchero a pasta grigia, con presenza di mica.

Fusiforme; sul corpo, in alto e in basso, due gruppi di solcature triple orizzontali e, al centro, una singola.

Decorazione dipinta sulle solcature a fasce sottili in bianco e in nero.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 40-41.

Osservazioni: la questione del luogo di produzione di questi alabastra in bucchero greco-orientali, definiti come "ionici" o "rodii", resta aperta: per l'ipotesi di una produzione nella parte meridionale della Grecia dell'Est, v. COOK-DUPONT 1998, 136-137.

Cronologia: VI sec. a.C.; ca. 530 a.C.? In effetti, la deposizione del vaso può essere contemporanea, per quanto detto, con il contesto della sepoltura a cassa CLXXI/206D: quest'ultima si data attorno al 530 a.C., in base all'anfora di Fikellura N. 1 (Inv. 10539; JACOPI 1929, 168-169, N. 1, figg. 163-164; Running Man Painter - Gruppo L, cfr. COOK-DUPONT 1998, 83-85, n. 29, fig. 10.7).

Produzione: Grecia dell'Est.

TOMBA XIII/222 (T. XIII/222D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Posizione della tomba: a ca. 1,90 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 1,10 x 0,55 x 0,10 m.

Orientamento: S/SO.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: femminile.

Bibliografia: JACOPI 1929, 42, tav. V: *Area di cremazione; Giornale di scavo*, 7 luglio, 1925: "Area ad incenerazione N° 222 Drakidis. Come la precedente. Si raccoglie una piccola lekythos spilloni e fibule di bronzo. Dimensioni: lunga m: 1.10 - larga 0.55 - profonda 0.10. Orientazione Sud – Sud Ovest. Profondità m: 1.90".

Cronologia: probabilmente LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1 12; 5.2.1.2, 4-6; 5.2.2; 8.2.1.2, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.D, M-N; 8.2.3.11.C.

Tavole: XLIII, 19.

1. Spillone, in bronzo. Inv. 10566a. Capp. 5.2.2; 8.2.3.9.D, M. Tavv. XLIII, 19. Frammentario e lacunoso: si conservano la testa, la sfera e parte del fusto. Lungh. 0,126; diam. testa 0,033 m.

Fusto a sezione quadrangolare; larga testa a disco; grande sfera a profilo biconico, distante dalla testa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 42, tav. V (il frammento in questione è riprodotto nell'angolo in basso a destra): fa parte dei *N. 10 frammenti di spilloni di bronzo muniti di testa appiattita e di fuseruola lungo lo stelo* (Inv. 10566).

Osservazioni: i frammenti di spilloni in bronzo della T. XIII/222D si riferiscono ad almeno tre individui, di diverse dimensioni e forma: di ciascuno di questi si conservano le parti diagnostiche della testa e/o della sfera, assieme a parte del fusto. Differentemente, i diversi frammenti in bronzo rimanenti del solo fusto, pertinenti a questa stessa sepoltura, non sono agevolmente identificabili se relativi all'uno o all'altro di questi singoli tre individui.

N.B.: Nella scatola che li contiene, custodita al Museo Archeologico di Rodi, è conservata anche una lama informe, sempre in bronzo, che potrebbe non appartenere a nessuno di questi spilloni, ma ad un altro oggetto.

2. Spillone, in bronzo. Inv. 10566b. Capp. 5.2.2; 8.2.3.9.D, M. Tav. XLIII. Frammentario e lacunoso: si conserva la sfera con parte del fusto. Lungh. 0,188 m.

Fusto a sezione quadrangolare con grande sfera biconica.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 42: fa parte dei *N. 10 frammenti di spilloni di bronzo muniti di testa appiattita e di fuseruola lungo lo stelo* (Inv. 10566).

Osservazioni: si tratta dello spillone di maggiori dimensioni dei tre identificabili in questa sepoltura.

3. Spillone, in bronzo. Inv. 10566c. Capp. 5.2.2; 8.2.3.9.D, M. Tav. XLIII. Frammentario e lacunoso: si conserva la sfera con parte del fusto. Lungh. 0,069 m.

Fusto a sezione circolare provvisto di una piccola sfera col profilo di una semplice nervatura.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 42: fa parte dei *N. 10 frammenti di spilloni di bronzo muniti di testa appiattita e di fuseruola lungo lo stelo* (Inv. 10566).

Osservazioni: si tratta dello spillone di minori dimensioni dei tre identificabili in questa sepoltura.

4. Fibula, in bronzo; Tipo VIa Sapouna-Sakellarakis. Capp. 5.2.1.5; 8.2.3.9.D, M. Tavv. XLIII; 19. Inv. 10567a. Mancano l'ardiglione e gran parte della staffa; ossidata. Lungh. 0,06 m.

Arco con sferetta al centro compresa da serie di anelli su ciascuno dei lati.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 42, tav. V: *N. 4 frammenti di fibule in bronzo, a corpo ingrossato, a globoletto, a perline. Fortemente corrose*; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1201, 91, tav. 34.1201.

5. Fibula, in bronzo; Tipo Va Sapouna-Sakellarakis. Capp. 5.2.1.4; 8.2.3.9.D, M. Tavv. XLIII; 19. Inv. 10567b. Si conserva parte dell'arco e della staffa. Lungh. 0,028 m.

Arco con grande globo sferico.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 42, tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1136, 87, tav. 33.1136.

6. Fibula, in bronzo; Tipo VIIa Sapouna-Sakellarakis. Inv. 10567c. Capp. 5.2.1.6; 8.2.3.9.D, M. Tavv. XLIII; 19. Si conserva gran parte dell'arco. Lungh. 0,053 m.

Arco con sferetta centrale dotata di bottoncino in alto e compresa tra coppie di anelli.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 42, tav. V; SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, N. 1234, 94, tav. 37.1234.

7. Fibula, in bronzo; Tipo IIIc Sapouna-Sakellarakis. Inv. 10567d. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D, M. Tav. XLIII. Si conserva gran parte dell'arco. Lungh. 0,057 m.

Arco decorato da una serie di anelli, i cui centrali sono di maggiori dimensioni.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 42, cfr. tav. V.

Confronti: cfr. la fibula, T. LVI/414Ts.*11.

8. Fibula, in bronzo; Tipo IIIa Sapouna-Sakellarakis. Capp. 5.2.1.2; 8.2.3.9.D, M. Tav. XLIII. Inv. 10567e. Si conserva l'arco, con le superfici degradate. Lungh. 0,067 m.

Arco decorato da cinque sferette, di cui quelle centrali sono di maggiori dimensioni, e da un disco laterale (?).

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 42.

Confronti: cfr., ad esempio, una fibula dalla stipe del santuario di Athana a Ialysos (SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, 55, N. 268, tav. 9.268).

9. Aryballos, biconico; Forma Ar2-Mo. Inv. 10568 (E 8614). Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.M. Tav. XLIII. Frammentario e lacunoso; combusto. Alt. 0,055.

Bocca svasata; corto e stretto collo cilindrico; corpo biconico; fondo piatto.

Interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 40.

Confronti: l'aryballos monocromo T. CXII/402Ts.7.

TOMBA XVII/251 (T. XVII/251D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: "Sconvolta forse dallo scavo Drakidis" (*Giornale di Scavo*, 15 luglio, 1925).

Posizione della tomba: a ca. 2,00 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: SO.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 45, fig. 32, tav. II (la lekythos 1 è qui erroneamente indicata come XVIII.1): *Area di cremazione; Giornale di scavo*, 15 luglio, 1925: "Incenerazione N° 251 Drakidis. Sconvolta forse dallo scavo Drakidis. Venne raccolta una lekythos a corpo allungato, una sferica mancante della bocca, una fibula di bronzo e alcuni frammenti di un vaso rosso di ceramica cipriota. Orientazione Sud-Ovest. Profondità m: 2"; GJERSTAD 1948, 263 n. 9; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 90-92, tav. 42γ; COLDSTREAM 1969, 2, tav. 1f; 1998, 256; BOUROGIANNIS 2009, 120-121, fig. 10; 2013, 162-163, fig. 9; D'ACUNTO 2017b, 461 n. 164.

Cronologia: LG II/690-650 a.C.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1; 3.6.11.2; 3.6.14-15; 8.2.1.7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C; 10.7.

Tavole: XLII, LVIII, 19.

1. Lekythos; Tipo a fungo, variante a corpo campaniforme carenato; d'imitazione fenicia. Inv. 10649 (E 8106). Capp. 3.6.14-15; 8.2.3.9.M; 10.7. Tavv. XLII, LVIII; 19. Integra; combusta. Alt. 0,108; diam. bocchino 0,038 m. Argilla: Tipo B - Munsell 5YR 8/6.

Bocchino a disco; alto collo rastremato con costolatura alla metà e, sopra a questa, profilo concavo; breve spalla a profilo tesato con carenatura all'attacco del ventre; ventre campaniforme con stretto fondo profilato; ansa a bastoncino con andamento ad anello, impostata alla base della spalla e sotto la costolatura.

Decorazione dipinta con vernice bruno-rossiccia: interamente verniciata.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 45, tav. II (qui erroneamente indicata come XVIII.1); GJERSTAD 1948, 263 n. 9; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 90-91, tav. 42γ; COLDSTREAM 1969, 2, tav. 1f; 1998, 256 («... a local copy of the mushroom-topped flask from Ialysos grave 17 ... - that ubiquitous Phoenician unguent vessel, evolved in the late 8th century and dispersed in the wake of Phoenician maritime enterprise over the entire Mediterranean, as far as the shores of the Spain ...»); BOUROGIANNIS 2009, 120-121, fig. 10; 2013, 162, fig. 9; D'ACUNTO 2017b, 461 n. 164.

Confronti: per le produzioni locali, cfr. un esemplare inedito dalla stipe dell'acropoli di Ialysos (in esposizione al Museo Archeologico di Rodi); sempre a Ialysos la lekythos dalla T. XL/351 di Koukkià (JACOPI 1929, 68, N. 4; v. *supra* Fig. 3.1); cfr. a Kamiros l'esemplare depresso nella T. CCV (8) di Ketraki, contesto databile tra la metà e il terzo quarto del VII secolo a.C. (*Id.* 1931a, N. 4, 359, fig. 399). In relazione ai prototipi fenici, cfr. per la bocca il Tipo 1 Peserico (1996, 41, fig. 1.1), per il collo il Tipo 2 (PESERICO 1996, 42, fig. 2.2), per il corpo il Tipo 3A (*ibid.*, fig. 3a.3A), per la base il Tipo 2 (*ibid.*, 42, fig. 4.2). Per i prototipi fenici v. KARAGEORGHIS *et alii* 1981, tav. 22.4 (e 5): esemplari attribuiti dalla Bikai a produzione fenicia; cfr. le lekythoi in Red Slip, BIKAI 1987: N. 289, 24, tav. 13 (T. 302/18 Amatunte); N. 309, 26, tav. 13 (T. 50/126 Salamina); N. 285, 24, tavv. 13 e 28 (T. 276/278 Amatunte). Cfr. anche gli esemplari ciprioti in Red Slip III (V), KARAGEORGHIS 1967a, 110, NN. 126, 128, 129, 131, tavv. 105, 149 (T. 50 Salamina di Cipro); quello in Red Slip II (IV), *Id.* 1970a, 153, spec. N. 36, tav. 182 (T. 105 Salamina di Cipro), con una forma tuttavia differente; cfr. anche *Id.* 1973/74, tav. 226, vari esemplari ciprioti con profilo vario.

Produzione: locale.

2. Aryballos, globulare, decorato ad incisione; Forma Ar1c-In. Inv. 10650 (E 8085). Capp. 3.6.11.2; 3.6.28; 8.2.3.9.M. Tav. XLII. Lacunoso: mancano la bocca e l'ansa. Alt. 0,057 m. Argilla: Tipo A, ben liscia in superficie - Munsell 10YR 8/3.

A parete spessa; collo rastremato verso l'alto; corpo globulare, con ampia spalla a profilo obliquo e ventre arrotondato; apodo; ansa a nastro impostata alla base della spalla.

Decorazione ad incisione: fascia sulla spalla recante una fila di *chevrons* irregolari e asimmetrici, delimitata in alto e in basso da serie di linee orizzontali e lateralmente da due gruppi di tre tratti verticali, disposti a triangolo, ai lati dell'ansa.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 45, fig. 32; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 92.

Confronti: per la decorazione incisa cfr. spec. l'aryballos, T. LII/397Ts.1.

*3. Fibula, in bronzo. Cap. 8.2.3.9.M.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 45: *Avanzi di una fibula in bronzo, a corpo ingrossato*.

Infine, il *Giornale di scavo* (15 luglio, 1925) ricorda il rinvenimento in quest'area di cremazione anche di "... alcuni frammenti di un vaso rosso di ceramica cipriota", che non è riportato in JACOPI 1929, 45.

TOMBA XVIII/252 (T. XVIII/252D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Posizione della tomba: a ca. 1,75 m di profondità dal piano di campagna.

Dimensioni: 1,00 x 0,50 x 0,10 m.

Orientamento: SO.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione (ma cfr. anche il *Giornale di Scavo*, che in aggiunta fa riferimento al rinvenimento di un'oinochoe alla testa della tomba).

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 45, cfr. tav. II: *Area di cremazione; Giornale di scavo*, 15 luglio, 1925: "Ince-nerazione N° 252 Drakidis. Conteneva due lekythos a corpo sferico, una grande e una piccola, più una oinokoe alla testa. Dimensioni: lunga m: 1 - larga m: 0.50, profonda 0.10. Orientazione Sud - Nord. Profondità: 1.75".

Cronologia: LG I-II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 12; 8.2.1.2, 7; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C.

Tavole: XLII.

1. Aryballos, globulare; Forma Ar1a-Mo. Inv. 10651 (E 8037). Capp. 3.6.12; 8.2.3.9.M. Tav. XLII. Quasi integro, ad eccezione della presenza di un foro sul corpo; combusto. Alt. 0,117; diam. bocca 0,033 m. Argilla: Tipo A.

Bocca svasata; stretto collo leggermente rastremato verso l'alto; corpo globulare; fondo leggermente concavo; ansa a nastro imposta sul labbro e alla base della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna: interamente verniciato.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 45, cfr. tav. II.

Secondo il *Giornale di Scavo*, il corredo era costituito da altri due vasi: una "lekythos" (con lo stesso termine è definito l'aryballos 1, indicato come di dimensioni differenti) e una "oinochoe".

TOMBA XXII/264 (T. XXII/264D)

Settore: Drakidis Sud.

Scavo: 1925 - G. Jacopi.

Rituale di deposizione: cremazione a deposizione primaria.

Stato di conservazione: *sconvolta*; "manomessa dagli scavi Drakidis" (*Giornale di Scavo*, 18 luglio, 1925).

Posizione della tomba: “Profondità m: 2” (*Giornale di scavo*).

Dimensioni: non riportate.

Orientamento: non riportato.

Posizione degli oggetti del corredo: deposti nell'area di cremazione.

Classe di età: adulto.

Genere: non identificato.

Bibliografia: JACOPI 1929, 48, fig. 39: *Area di cremazione sconvolta*; *Giornale di scavo*, 18 luglio, 1925 “Incenerazione N° 264 Drakidis. Manomessa dagli scavi Drakidis Fu raccolto i frammenti di un vaso geometrico. Profondità m: 2”; ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, 89.

Cronologia: LG II.

Riferimenti interni al testo: Capp. 2.7; 3.6.1, 9; 3.6.11.2; 3.6.15, 18; 8.2.3.7; 8.2.3.9.M; 8.2.3.11.C.

Tavole: XLIV.

1. Oinochoe, d'imitazione cipriota; in Black-on-Red. Inv. 10692 (E 8176). Cap. 8.2.3.9.M. Tav. XLIV. Frammentaria e lacunosa; molto combusta: i motivi decorativi sovradipinti in Black-on-Red sono spesso caduti, portando con sé la vernice sottostante. Alt. 0,236 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 7/3.

Collo cilindrico; corpo ovoide; piede ad anello.

Decorazione dipinta in Black-on-Red: fila di motivi a cerchi concentrici sul collo; sul corpo: alla massima espansione gruppo di linee orizzontali che incrociano ai due lati due grandi cerchi costituiti da gruppi di linee, nei quali sono inseriti altri motivi minori a cerchi concentrici; opposto all'ansa, nel registro superiore, riquadro delimitato ai lati da due motivi verticali campiti a tratti obliqui, con al centro motivo non riconoscibile; nel registro inferiore e sotto l'ansa motivi a cerchi concentrici e a tremolo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 1, 48, fig. 39 (a sinistra); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 89.

2. Oinochoe, d'imitazione cipriota; in *spaghetti style*, in bicromia. Inv. 10693 (E 8000). Capp. 3.6.9; 3.6.11.2; 3.6.15; 8.2.3.9.M. Tav. XLIV. In frammenti; molto lacunosa. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Collo cilindrico stretto; corpo sferico; ansa verticale a bastoncino, impostata alla sommità della spalla.

Decorazione dipinta in bicromia, a vernice con doppia tonalità, bruna e bruna diluita: sul collo gruppi di motivi a tremolo a vernice diluita compresi tra fasce a vernice bruna; su ciascuno dei due lati del corpo grande motivo a cerchi concentrici, composto da fasce brune, campite, a loro volta, da cerchi concentrici più piccoli e a vernice più diluita sovradipinta; sotto l'ansa e sul lato opposto all'ansa, campo fra i due motivi, decorato da cerchietti concentrici e tremoli.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 2, 48, fig. 39 (a destra).

3. Coppa, emisferica; Forma Co1-Ge. Inv. 10694 (E 8119). Capp. 3.6.18; 8.2.3.9.M; 8.2.3.12.D. Tav. XLIV. Frammentaria e lacunosa. Alt. 0,055; diam. bocca 0,133 m. Argilla: Tipo A – Munsell 10YR 8/3.

Vasca a profilo emisferico.

Decorazione dipinta a vernice bruno-rossiccia, più o meno diluita: all'esterno della vasca raggi resi con grosse fasce di colore bruno; tra questi triangoli campiti a rete di losanghe a vernice più diluita; interno acromo.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 3, 48, fig. 39 (seconda a destra).

Osservazioni: la decorazione, unitamente alla forma, potrebbe testimoniare che si tratta dell'imitazione di un vaso in materiale deperibile (legno e intreccio di vimini?).

4. Lekythos? A bocca trilobata; in *spaghetti style*. Inv. 10695 (E 8001). Cap. 8.2.3.9.M. Tav. XLIV. Frammentaria e lacunosa: manca parte del collo e della bocca. Alt. 0,155 m. Argilla: Tipo A, con sottile ingubbiatura esterna, ben depurata e lisciata – Munsell 10YR 8/3.

Bocca trilobata; parte inferiore del collo cilindrica; corpo globulare; fondo piatto sagomato; ansa verticale a bastoncino, impostata sulla bocca e alla metà della spalla.

Decorazione dipinta a vernice bruna evanida, in *spaghetti style*: sul corpo gruppo di linee orizzontali alla massima espansione; sulla spalla e sul ventre motivi a cerchi concentrici alternati a gruppi di linee a tremolo, compresi tra linee orizzontali.

Bibliografia: JACOPI 1929, N. 4, 48, fig. 39 (seconda a sinistra); ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 86, N. 8.

Confronti: per la decorazione a gruppi di tremoli alternati a cerchi concentrici, cfr. l'oinochoe T. LXII/444Ts.2, gli aryballoi T. 4aL.10-13 e parzialmente l'oinochoe T. 4aL.6 (tutti del LG II).

Invece, secondo il *Giornale di Scavo* (18 luglio, 1925), in questa tomba sarebbe stato rinvenuto un solo vaso: “Fu raccolto i frammenti di un vaso geometrico”.

10. A GENERAL PICTURE OF THE CEMETERY OF IALYSOS FROM LPG UNTIL LG II: BURIAL CUSTOMS, SOCIETY, COMMERCE¹

10.1 HISTORY OF RESEARCH

The Italian occupation of Rhodes, along with the Dodecanese, lasted from 1912 until 1947 formally (in fact only until 1943; then under a British protectorate for 1945-1947). The Italian military presence was accompanied by a wide cultural program involving archaeological excavations and restorations of the ancient and medieval sites of the island. The purpose of this activity was to legitimize the military occupation by means of a cultural façade: the program was part of a historical-political strategy, linking the present with the past of Rhodes².

Ialysos lies near the coast in the NW part of the island. Its Protogeometric, Geometric, Archaic and Classical necropoleis were widely investigated by Amedeo Maiuri, Giulio Jacopi and Luciano Laurenzi from 1916 until 1934³. The finds were exhibited in the Archaeological Museum of Rhodes, housed from 1915 in the beautiful medieval building of the Hospital of the Knights⁴. These cemeteries were published in the volume of the *Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene* of 1923/24, and in the series of *Clara Rhodos*, volumes III and VIII⁵. We still benefit from the decision, taken then by the Italian archaeologists, to make a quick and full publication of the burial contexts with their offerings. As a result, we are even now able to reconstruct each burial tomb with its grave-goods, further assisted by their accurately-kept manuscripts, both the excavation diaries and the lists of finds by tombs and including their inventory numbers assigned in the Archaeological Museum of Rhodes (these precious manuscripts are now preserved in the Archives of the Archaeological Department of the Dodecanese)⁶.

On the other hand, though, that same speedy publication often did not encourage a precisely-worded identification of the items, whilst the photographs of the objects tend to be indistinct, and their drawing somewhat free-hand. Taken all in all, these failings make much of the publications unsuited to the needs of modern scholars. Recently other scholars have reconsidered parts of these contexts and objects. I. Papapostolou has studied the Geometric vases⁷. Ch. Gates has made an important general survey of the cemeteries of Ialysos and Kamiros, focusing mostly on the burial customs of 625-525 BC⁸. K.F. Johansen's *Exochi* is much more than a publication of the Danish excavations conducted in this small settlement in the territory of Lindos, since it is a general study of Geometric Rhodes and in particular of its pottery⁹. Above all, we owe to Nicolas Coldstream the general organization of Rhodian pottery in his monumental *Greek Geometric Pottery*, as well as a clear definition of the Cypriote and Phoenician imports and local imitations set against the historical background of the relationships established between the island and the wider Eastern Mediterranean¹⁰. The products of the East Mediterranean and their associated problems have been reconsidered by N. Kourou¹¹, G. Bourogiannis¹², E. Farmakidou¹³ and myself¹⁴. Several groups

¹ This chapter (a revised and updated version of D'ACUNTO 2017b) draws a general picture of EIA Rhodes and provides an overview of the contents of the volume: for the analysis of each aspect the reader may refer to the corresponding chapters.

² BESCHI 1986; PETRICIOLI 1990, 149-167, 200-206; LIVADIOTI-ROCCO 1996; BARBANERA 1988, 100-101, 126-127; D'ACUNTO 2014b, 52-55; SANTI 2018; 2019; and *supra*, Chpt. 1.

³ See *supra*, Chpt. 2 with references.

⁴ MAIURI 1921; MAIURI-JACOPICH 1928, 17-43, 129-143; JACOPI 1932b; no date; 1934.

⁵ MAIURI 1923/24, 83-85, 257-341; JACOPI 1929; LAURENZI 1936.

⁶ *Giornale di Scavo*, 1923-1929; *Registro d'Inventario*.

⁷ ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968.

⁸ GATES 1983.

⁹ JOHANSEN 1958.

¹⁰ COLDSTREAM 2008, 262-287, 477-479; 1969; 1998.

¹¹ KOUROU 2003; 2014, 80-83.

¹² BOUROGIANNIS 2009; 2012a; 2012b; 2013; ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ 2017; BOUROGIANNIS 2019.

¹³ FARMAKIDOU 2009.

¹⁴ D'ACUNTO 2008/09; 2014a; 2017a; 2017b; 2019.

of material from those Rhodian cemeteries, mostly concerning Phoenician and Cypriote imports as well as local imitations, have been republished in the catalogues of exhibitions dealing with the relationships between the Aegean and the Eastern Mediterranean in the Early Iron Age¹⁵. Links between Rhodes, the Aegean, Cyprus and the Levant have been profoundly investigated on the occasion of the exhibition recently organised in the Louvre Museum by A. Coulié and M. Filimonos-Tsopotou (*Rhodes. Une île grecque aux portes de l'Orient. Du XV^e au V^e siècle avant J.-C.*): its catalogue is an important point of reference for the archaeology of the island, including the new and excellent publication of many objects from the Ialysian necropolis¹⁶. Very recently, I. Bossolino has republished the Italian excavations in the cemeteries of Kamiros from LPG until LG II and S. Schierup has edited the proceedings of an important colloquium held in Copenhagen in 2017¹⁷.

The University of Napoli "L'Orientale", under the direction of Prof. B. d'Agostino and myself, has taken on the task of republishing the finds from the cemeteries of Ialysos excavated by the Italians. This project is run with the scientific and logistical support of the Ephorate of the Dodecanese and the Scuola Archeologica Italiana di Atene. Its scientific importance lies in the opportunity given to republish the burial offerings in association with their tombs. Our understanding may thus now go beyond the correct evaluation of this or that single object, necessary and valuable though this is, to make possible a more precise dating and one set in its context. All the graves of the necropolis of Ialysos from the EIA until the Classical period are individual burials (with the exception of few double/multiple burials already reported by the Italians)¹⁸; the few cases where they have been disturbed may be easily singled out¹⁹. The opportunity also exists to explore their burial customs as a means for understanding Ialysian society as a whole²⁰.

The first result of our work was Bruno d'Agostino's article on Rhodian Protogeometric and Geometric burial customs, published in the *Studies in Honour of D. Ridgway and F.R. Serra Ridgway*²¹.

The present volume is dedicated to the full publication of the Protogeometric and Geometric cemeteries excavated by the Italians in Ialysos (with references also to the graves excavated by the Greek Archaeological Service) and will be hopefully followed by others dealing with the later periods.

10.2 IALYSOS: THE MYCENAEAN PERIOD AND THE DORIAN PROBLEM

From the archaeological point of view, in the Mycenaean period Ialysos is clearly the main settlement on the island²². The Mycenaean installation on Mt. Philerimos has not yet been located, but several important Mycenaean objects of a cultic character come from the later votive deposit of the Athena sanctuary²³. Most of the evidence, however, comes from the plain, where the settlement of Trianda continues to survive at least until LH IIIIB²⁴. The necropoleis on the low hills of Makria Vounara and Moschou Vounara, the furthest outliers of the Philerimos hill into the plain of Trianda, give the best picture of the local Mycenaean elites through their burial customs²⁵. The common Mycenaean tomb is made up usually of an irregular rectangular chamber entered by a *dromos* of triangular section cut in the rock, and directly aligned with the door of the chamber. Some of the chambers were provided with niches, others with benches or beds, yet others with holes cut into the floor. Multiple burials, normally inhumations, are the rule, with the exception of a few cremations during LH IIIC²⁶.

The fall of the Mycenaean palatial system seems to be mirrored in several ways in the general fate of the Rhodian cemeteries during LH IIIC. There is a decrease of weaponry in the tombs²⁷. Clay analyses show that during this period most of the vases are no longer imported from the Argolid, but locally produced or imported under the influence of Crete²⁸. On the other hand, a new conspicuous trend of imports – scarabs, cylinder seals, bracelets, ivory and luxury objects – appears from the Near East and Egypt, perhaps *via* Cyprus. From this last island were imported bronze tanged mirrors, tripod stone mortars and at least

¹⁵ ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΟΥ 1998; STAMPOLIDIS 2003; ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ-ΣΤΕΦΑΝΗ 2012.

¹⁶ COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014; see also ΦΙΑΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ *et alii* no date.

¹⁷ BOSSOLINO 2018; SCHIERUP 2019.

¹⁸ See *supra*, Chpts. 2.4-10, 7.1 and 8.2.1.2, 8.

¹⁹ For the Geometric period: T. L/390Ts.6; T. LIII/406Ts.4-6; T. LXII/444Ts.14; T. XI/216D.2.

²⁰ See *supra*, Chpt. 8.

²¹ D'AGOSTINO 2006 (= D'AGOSTINO 2010/11, 239-247).

²² See esp. BENZI 1992; also 1988b, and for a general synthesis on Mycenaean Rhodes, see recently *Id.* 2013, 511-519, 523-527.

²³ MARKETOU 2009, 74-76.

²⁴ BENZI 1988a; MARKETOU 1988.

²⁵ BENZI 1992; GIRELLA 2002; MARKETOU 2010, 785-788.

²⁶ BENZI 1992; GIRELLA 2002.

²⁷ *Ibid.*, 130-135, Table II; see *supra*, Chpt. 8.1.5.1.D with references.

²⁸ BENZI 2013, 511-519.

one steatite cylinder seal (it is often uncertain with these as to whether they were imports from the Levant or Cyprus). As against this influx, few vases from Kaloriziki have been considered as Rhodian imports²⁹. We will find this strong connection again during the Early Iron Age.

The recently found cemetery of Haghia Agathe, close to the village of Malona, in Lindian territory, shows the burial customs of a small elite group at the end of the Bronze Age (Advanced and Advanced-Late LH IIIC)³⁰, and the relationship they enjoyed with the exterior world of the time. Here two new tomb types are in use: a debased version of the former Mycenaean chamber tomb, which is characterized by an apse-niche entered from a pit, all cut in the rock (pit-cave type); and the individual cist grave, cut in the rock. Another new and important aspect of the Haghia Agathe cemetery is the appearance of individual graves for adults and infants in both burial types: it is well-known that this phenomenon characterizes the Submycenaean phase in other regions of Greece³¹. An eminent individual female tomb of the pit-cave type (T. 3) contained a set of vases of the Advanced/Advanced-Late LH IIIC (roughly the last decades of the 12th-first third of 11th centuries BC, according to the traditional chronology) and a luxury parure of objects imported from the Eastern Mediterranean, Cyprus/the Levant/Egypt³². Among the vases stands out a lekythos of alabastron shape which is probably a Cypriot Proto-White Painted Ware import³³. Therefore, this context sheds some light at the end of the Bronze Age on the existence of Mycenaean emergent elites, still involved in trade with the Eastern Mediterranean, especially with Cyprus: people who were also willing to adopt the new types of individual burials. The latter aspect opens important, as yet unsolved questions on how to interpret the complex changes of Rhodes in the transition from the Bronze Age to the Iron Age.

As to the following Submycenaean phase, the Rhodian evidence is still limited. Zervaki has assigned to this phase the end of the Haghia Agathe cemetery³⁴. S. Dietz attributes to the Submycenaean – as being Post-Mycenaean but not yet Protogeometric – two stirrup jars from southern Rhodes³⁵.

The transitional phase from the Late Bronze Age to the Early Iron Age has been recently highlighted by the excavation in Lindos of two rock-cut chamber tombs in the area of the theatre, which have been published in a preliminary form by F. Zervaki³⁶. Their architecture and the presence of multiple inhumations link to the funerary tradition of the Bronze Age, but some differences show their debased character: e.g. the small size of the funerary chamber and of the *stomion*, the presence of a built *dromos* (i.e. not rock-cut) in T. 1, as well as the peculiar seated position of some of the inhumations (such as the two adults of T. 2, a male who embraced a young female). Their grave-offerings included a stirrup jar from T. 1: this vase has been assigned to the Submycenaean phase and is similar for its outstanding size (h. 44,5 cm) and style to one of the stirrup jars from southern Rhodes published by Dietz³⁷. The grave goods of T. 2 consisted of a one-handed krateriskos and of a jug (they were associated to a third burial of an infant), both Submycenaean or EPG³⁸, and of an EPG bell skyphos, which was laid nearby the adult male burial³⁹. The grave offerings of T. 2 included also two bronze pins, which were laid on the shoulders of the young adult female and clearly fastened her dress: their simple shape, whose upper part is of rectangular section and the rest of the shank is circular in section, is consistent with a SubMyc-EPG date⁴⁰. Hence, the relative chronology of these two chamber tombs may be assigned to the Submycenaean and the EPG, which corresponds to the late 11th-early 10th century BC. According to F. Zervaki, the bell skyphos from T. 2 might have been imported from the island of Crete, and also other vases, as well as the chamber tomb type, show Cretan influences: she suggests that these two tombs of Lindos might reflect the mobility of groups coming from Crete at the turn from the Late Bronze Age to the Early Iron Age⁴¹. The alternative hypothesis is that these tombs of Lindos, which are characterized by a debased chamber tomb type, are the outcome of the local Late Bronze Age tradition and that they reflect in some way a continuity of the funerary behavior of the Mycenaean Rhodian elites.

²⁹ ÄSTRÖM 1988; GIRELLA 2006, 136-138; BENZI 2013, 523-527; KOUROU 2014, 80-81. For the Cypriot tanged mirrors, see BENZI 1992, 182; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 193, No. 22.9 [F. Zervaki]; cf. CATLING 1964, 224-225, type II a-b, pl. 40a-f. For the Cypriot tripod stone mortars, see BENZI 1992, 206; BUCHHOLZ 1963, 6, A7-A8. For the Cypriot steatite cylinder seal from T. 67 in Ialysos, see LAMBROU-PHILLIPSON 1990, 388, No. 576, pl. 15.

³⁰ ZEPBAKH 2011; ZERVAKI 2014.

³¹ Cf. DESBOROUGH 1964, 33-40; LEMOS 2002, 7-8; and *supra*, Chpt. 8.1.3.4.

³² ZERVAKI 2014, 190-197, Nos. 22.1-20.

³³ ZEPBAKH 2011, 772-773, figs. 7-8; ZERVAKI 2014, 197, No. 22.28;

KOUROU 2014, 81; cf. BOUROGIANNIS 2012b, 68-69.

³⁴ ZEPBAKH 2011; ZERVAKI 2014.

³⁵ DIETZ 1984, Inv. Nos. 12502 and 12501 («unpublished items having Rhodes as provenance»), 88-90, 115, 120 fn. 350 with the bibliographical references, figs. 114-116.

³⁶ ZERVAKI 2019.

³⁷ *Ibid.*, 205-212, figs. 4-5.

³⁸ *Ibid.*, 207, 213-214, fig. 6.

³⁹ *Ibid.*, 207, 212-213, fig. 6.

⁴⁰ *Ibid.*, 207, 214-215, fig. 7.

⁴¹ *Ibid.*, 218-220.

On Rhodes the tradition of a Mycenaean and pre-Dorian presence focuses on the territory of Ialysos and is mirrored by the existence, during the Classical and Hellenistic periods, of a toponym called *Achaia polis* located on the Philerimos hill (IG XII.1 677; ERGIAS *FGrHist* 513 F 1 = ATH. 8.61.360 E; ZENON *FGrHist* 523 F 1 = D.S. 5.57.6-7).

In the literary tradition the *tripolis* of the island – Ialysos, Kamiros and Lindos – was the result of the so-called Dorian phenomenon⁴². The Dorian problem still remains an immense open question, lurking behind the history and archaeology of the Late Bronze Age/Early Iron Age of the islands of the Dodecanese, and of the two Greek cities, Knidos and Halikarnassos, opposite on the mainland of Asia Minor⁴³.

10.3 THE QUESTION OF THE ARCHAEOLOGICAL GAP ON RHODES AT THE BEGINNING OF THE EARLY IRON AGE

After the end of LH IIIC-Submycenaean-EPG a gap occurs in the archaeological record of sites on Rhodes. Afterwards, the earliest tombs from Ialysos and Kamiros date from LPG, that is ca. 950-900 BC⁴⁴. Some sherds and pins from the acropolis of Lindos, for which an up-to-date description and photographic illustration would be welcome, have been assigned to LPG and EG⁴⁵. The traditional explanation of this phenomenon is that the island was deserted during the earliest phase of the Iron Age⁴⁶.

A decrease of population may be possible. But can we really believe that the island was deserted? I am very sceptical about this possibility. The problem of the archaeological gap of the beginning of the Early Iron Age remains partially open, but the recent excavation of the two chamber tombs in Lindos has further shortened this gap of the archaeological evidence. Assuming the Submycenaean-EPG phase does exist on Rhodes, then the only missing phase would be the MPG and hence in terms of absolute chronology this gap might be reduced to ca. 50 years (if we rely on the recent scientific/archaeological dates, which support the conventional Aegean chronology to ca. 1050/1025 BC for the transition from the Submycenaean to the Protogeometric⁴⁷). The present lack of archaeological finds might simply be accidental, perhaps the result of the post-depositional conditions. It is known, for example, that the Protogeometric and Geometric burials of Ialysos on the plain lie metres deep below alluvial deposits⁴⁸. From a more general point of view, the Rhodian case appears not so different from that in several other regions of Greece, where we still lack EPG and MPG contexts⁴⁹.

A. Snodgrass has pointed out that generally in the Greek Dark Age, this apparent decrease in the archaeological record may depend on other phenomena, such as a different organization of people in the landscape, their increased mobility, and pastoralism⁵⁰. For Rhodes the Early Iron Age record is mainly based on cemeteries. Formal burial at the beginning was extremely selective: only a very few high-level individuals had the right to be formally buried⁵¹. These new funerary habits are surely the result of the new socio-political order emerging from the deep changes in the way of life at the beginning of Early Iron Age.

The archaeological gap is less clear in Kos: the cemeteries of Serraglio, which occupies the area of the LBA settlement, and of Halvagia both contain tombs going back as early as MPG⁵². The large cemetery of Serraglio, holding tombs of high-level non-adults and of low-level adults, shows a continuity until ca. 720 BC. Furthermore, according to L. Morricone, in the few cases when it was possible to investigate the city at the transition from the Late Bronze Age to the Early Iron Age, the lowest layers of the Early Iron Age

⁴² MUSTI 1991, 56-60; HALL 1997; NIELSEN-GABRIELSEN 2004, 1196-1204.

⁴³ For a general overview, see D'ACUNTO 2015, and *supra*, Chpt. 8.1.3.3 and 8.2.1.9.

⁴⁴ See *supra*, Chpt. 7.6.

⁴⁵ BLINKENBERG 1931, Nos. 821-840, cols. 233-240; for their chronology, see DESBOROUGH 1952, 229-232; KOUROU 2003, 250. On the Early Iron Age archaeological evidence in Lindos see now the synthesis in ZERVAKI 2019, 201-202 with bibliographical references.

⁴⁶ See e.g. DESBOROUGH 1952, 232-233; BENZI 2013, 519, 540-541.

⁴⁷ See most recently KOUROU-MAZAR 2019 (the Levant and esp. Tell Rehov); and TOFFOLO *et alii* 2013 (for the sequences of Lefkandi, Kalapodi and Corinth); FANTALKIN *et alii* 2011 (for the stratigraphies of the Near East); DEGER-JALKOTZY - BÄCHLE 2009, and esp. WENINGER-JUNG 2009; JUNG 2006 (for the end of LH IIIC); cf. D'AGOSTINO 2016.

⁴⁸ JACOPI 1929, 10 (the tombs may reach 4 m deep), 18 with the adjacent geological map, 54 fig. 45, 116-117 fig. 110, 148 fig. 141; LAURENZI 1936, 11 (the tombs may reach 2.50-3 m deep, with an alluvial layer of 1.00-1.50 m), 64 (the depth of the tombs is from 2.50 until 4.00 m); ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 167 (EG tombs in the Tsिमοιρι plot were found at 4.52 m deep, under a thick alluvial layer; cf. *supra*, Chpt. 2.9). Cf. also FARMAKIDOU 2009, 107-108.

⁴⁹ For an overview, see LEMOS 2002, 8-26, 230-241; and the different regions in LEMOS-KOTSONAS 2020.

⁵⁰ See especially SNODGRASS 1994, 175-216; cf. *Id.* 2000.

⁵¹ D'AGOSTINO 2006; now see especially *supra*, Chpt. 8.1.7.

⁵² MORRICONE 1978, T. 6 Serraglio, 70-74, figs. 52-58; T. 47 Serraglio, 240-243, figs. 499-502; T. B at Halvagia, 296-297, figs. 633-636. For a tomb which is transitional from MPG to LPG, see *ArchDelt* 42, 1987, B 2, 624, tav. 352a (excavations of the Greek Archaeological Service). Cf. LEMOS 2002, 17, pls. 29-30.

immediately overlay the latest layers of the Late Bronze Age, without any clear stratigraphical discontinuity. They might contain even earlier Protogeometric pottery⁵³. New evidence for the transition from the LBA to the EIA was recently found by E. Skerlou in a rural sanctuary of Kos, Psalidi area⁵⁴.

Therefore, this apparent archaeological gap at the beginning of the Protogeometric period on Kos, and probably too on Rhodes during the MPG, could result from both the partiality and chanciness of our record, as well as because of the new socio-political organization of the Early Iron Age societies⁵⁵, which left less and strictly selected evidence, especially from the point of view of cemeteries which yield the majority of our finds.

10.4 THE NECROPOLIS OF IALYSOS FROM LPG UNTIL MG

For PG and Geometric Ialysos, no dwellings have been systematically excavated, thus the location and the development of the settlement remain uncertain. Together with few other references by the Italian archaeologists, the only slight evidence is the mention in the *Giornale di Scavo* of 1923 of «avanzi dell'abitato arcaico» («remains of the archaic settlement») on the slopes of the Philerimos hill above the small plateau of Platsa Daphniou (Tav. D)⁵⁶.

In Ialysos, LPG-EG tombs constitute very small groups, distributed far apart from each other: Platsa Daphniou and Kremasti-Annuachia on the foothills of Mt. Philerimos, Tsisimoi and Marmaro on the plain⁵⁷. As already suggested by B. d'Agostino, these scattered groups of tombs may reflect an organization of the settlement in clusters, both on the hills and on the plain, one still not nucleated⁵⁸.

The Ialysos burial customs appear to be completely new, and differ from the LBA ones. Secondary cremation in an ash-urn is the ritual for the adults (**Phase A**). Inhumation in a pithos (*enchytrismos*) or in a pit is the ritual for the non-adults⁵⁹. The excavated tombs dating to LPG-EG are only eight in number. Just two may be attributed to non-adults by the burial ritual: an *enchytrismos* (T. CXLI/470PD) and a pit burial (T. 2Tsi). This low number and in particular the unbalanced ratio of adults/non-adults (unless due to chance and the paucity of the finds) might reflect a select access to formal burial⁶⁰. The set of offerings in the tombs shows a clear polarization by gender, emphasizing the socio-political role of the dead. In male tombs, offerings make reference to war (weapons) and to the banquet (tools for cutting and roasting the meat, together with few vessels for pouring and drinking wine): thus, they belong to the category of the Early Iron Age “warrior graves”⁶¹. Female tombs, on the other hand, contain a conspicuous set of vases, even several items of the same shape, as well as various imports and jewellery, thus stressing the opulence of the *oikos* and its external relationships⁶².

A small family group is buried in the Marmaro plot on the plain. LPG tomb 44M is a male burial, of “warrior” type. The ashes were collected in a coarse amphora (***1**), whose mouth was closed by an oinochoe (**2**). As the oinochoe is unburnt, it might have been used in the burial ritual: perhaps for extinguishing the pyre by pouring the wine on the smouldering ashes, as in the ritual described in the *Iliad* on the occasion of Patroklos’ funeral (23.236-238)⁶³. Similarly, in the necropolis of Pithekoussai an unburnt and complete oinochoe is usually buried in the secondary phase of the cremation ritual, together with other vases and offerings that were burnt and fragmentary, having been earlier placed on the pyre⁶⁴. The oinochoe (**2**) is still in a pure LPG style: its decoration on the shoulder is made of upright and carefully drawn semicircles, including fully painted hourglasses⁶⁵. The metal offerings were all in iron: a short sword (**6**), a spearhead (**3**), a knife with the curved blade (**7**), a “*pugnale sottile e appuntito*” (a dirk?) now lost (***8**), a kind of sickle-*harpe* (**9**), and two/three spits (**4**, **5a**, **5b**)⁶⁶. The spits are counted among the oldest in the Aegean for this category and typology of roasting tools, together with the Cretan ones (and the Cypriote prototypes)⁶⁷.

⁵³ MORRICONE 1978, 46-47.

⁵⁴ E. Skerlou has shown this evidence in her paper «Religion and ritual Practices in Kos during the Dark Ages: The Testimony offered from a rural Sanctuary in Kos, Psalidi Area», which was presented at the conference *Religion and Cult in the Dodecanese* (Rhodes, 18-21 October, 2018).

⁵⁵ On which, see recently EDER-LEMOs 2020.

⁵⁶ Cf. *supra*, Chpt. 2.6.

⁵⁷ See *supra*, Chpt. 8.1.8.

⁵⁸ D'AGOSTINO 2006, 59; and *supra*, Chpt. 8.1.8.

⁵⁹ See *supra*, Chpt. 8.1.1-3.

⁶⁰ See *supra*, Chpt. 8.1.7.

⁶¹ See *supra*, Chpt. 8.1.5.1.

⁶² See *supra*, Chpt. 8.1.5.2.

⁶³ See *supra*, Chpt. 8.1.3.10.

⁶⁴ BUCHNER-RIDGWAY 1993; cf. RIDGWAY 1984, 63.

⁶⁵ Cf. COLDSTREAM 2008, 262-264; LEMOs 2002, 23, 71.

⁶⁶ The grave offerings listed in D'ACUNTO 2017b, 442 have been amended here.

⁶⁷ See *supra*, Chpt. 5.1.5.

The female tomb, Marmaro 43, is slightly later: its pottery is decorated in the EG style (first half of the 9th century BC), a continuation and transformation of the PG Dodecanesian style⁶⁸. This EG style is characterized by specific features: together with the common Protogeometric ornaments of circles and semicircles, there is a massive use of hatched lozenges, triangles and hour-glasses. The LPG-EG Rhodian style shows influences both from LPG Attic pottery, as well as from contemporary White Painted productions in Cyprus. Cypriot influence on Rhodian pottery is reflected by the imitations of some shapes, such as the bird-animal askos and the pilgrim flask, and by the preference in the decoration for hatched lozenges, triangles and hour-glasses⁶⁹. Vases from tomb Marmaro 43 show some features which reflect a departure from the pure PG style and are more reminiscent of the EG phase: thus, for the tall skyphos (5-10) the high foot, typical of the PG, is replaced by a low conical foot⁷⁰, and in the shoulder-handled amphoriskos (2-4) the semicircles are less carefully drawn, as they are roughly drawn three-quarter circles and partly do not engage with the lower band⁷¹. The tall and richly decorated belly-handled amphora (1), used as a cinerary urn, is clearly influenced by Attic products, as is shown by its shape and decoration; the inspection of the clay suggests that it is the product of another part of Rhodes, perhaps Kamiros. The decoration is made up of sets of concentric circles filled with Maltese crosses; these motifs are delimited by bands filled with chains of cross-hatched or black-painted lozenges in the Dodecanesian manner. The plump body and the carefully drawn circles and in general all the decoration are still in the PG style and thus suggest a date for the vase in the LPG: the amphora is probably slightly earlier than the other vases of the tomb, which are EG.

The offerings of this female tomb 43M stress the opulence of the *oikos*. It contained six two-handled skyphoi (5-10) and three shoulder-handled amphoriskoi (2-4: two of them with vertical handles and the other one with horizontal handles). The gender markers are: a bone object with the shape of a scoop and decorated by incised circles: this is a pendent and might have been used for the application of cosmetics (25); three bronze fibulae (15-16, *17), which in Rhodian tombs may be considered usually as a marker of female dress – probably the Dorian peplos – when there are more than one⁷²; and four bronze pins (18-21), which were used in pairs to fasten the female dress on the shoulders⁷³. The offerings also include three objects *in faïence*: a statuette of Bes (now lost: *24), a rosette disc (22), and a prismatic seal, again a pendant, on whose base two striding lions are engraved (23). These have been imported from the Eastern Mediterranean. The status of “object with biography”, in this case by being both exotic and securely older, attaches to the enigmatic faïence rosette disc (22): G. Pierrat-Bonnefois has convincingly suggested its provenance from the Temple and Palace of Ramses III (ca. 1186-1154 BC) at Tell el-Yahudiyeh in the Egyptian delta⁷⁴. For the Levantine seal (23), Coldstream perceptively drew a parallel with the two ivory seals buried in the Athenian EG II tomb of the “Rich Lady of the Areopagus”⁷⁵. In these two conspicuous female tombs, the Athenian one and the Rhodian alike (despite the obvious differences in terms of grave-goods), the richness and the outstanding status of the *oikos* is further emphasized, in the funerary perspective, by the seals: a personal belonging of each “rich lady”.

Finally, the imports from Cyprus should be considered: namely the two barrel-juglets buried in T. 43M (11-12). They belong to the short-lived White Painted II production: perfume vases, once containing this much appreciated Cypriot product⁷⁶.

Other early imports from the Eastern Mediterranean were found in LPG-EG tombs of Ialysos: probably the two hemispherical bronze bowls used as lids of the cinerary urns of the male tombs in the Tsisimoiroi plot (T. 1Tsi.5)⁷⁷ and in Kremasti-Annuachia (T. 98K.*2, now lost, but it may correspond to 2?) were imports from Cyprus. The necklace made of *faïence* beads (9) from the infant female tomb in Tsisimoiroi

⁶⁸ COLDSTREAM 2008, 265-267; 2003, 45-46, fig. 11; and now Chpt. 3.4.

⁶⁹ See *supra*, Chpt. 3.3-4.

⁷⁰ On the chronological implication of this aspect, see COLDSTREAM 2008, 266; cf. LEMOS 2002, 23.

⁷¹ For the deterioration of semicircles during EG on Dodecanesian vases, see COLDSTREAM 2008, 266.

⁷² On the Rhodian fibulae – a massive presence in the tombs and sanctuaries, thus showing the importance of the female dress in the sacred and funerary rituals, see SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978 and before BLINKENBERG 1926.

⁷³ See *supra*, Chpt. 5.2.2.

⁷⁴ PIERRAT-BONNEFOIS *et alii* 2014, 89; cf. WEBB 2017, 5-6, 18, fn. 23; *supra*, Chpt. 6.1. On the “objects with biography”, see WHITLEY 2002; 2013.

⁷⁵ COLDSTREAM 2003, 56-57, fig. 13d; on the famous context and the two seals, see SMITHSON 1968, 115-116, Nos. 79-80, pl. 33; PAPANODOPOULOS-SMITHSON 2017, 174-175, Nos. T15-79, T15-80, fig. 2.100.

⁷⁶ For a general overview on this aspect, see D'ACUNTO 2012, 196-215 with bibliographical references.

⁷⁷ Rhodes, Archaeological Museum Inv. M 1603: ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 167, 169, No. 5, fig. 3e. On this class of bronze bowls and on their Cypriot provenance, see MATTHÄUS 1985, 71-108.

(T. 2Tsi) was also imported from the Eastern Mediterranean, probably from the Syro-Palestinian coast⁷⁸. As above said, Ialysos had already enjoyed a close connection with Cyprus and the Syro-Palestinian region during LH IIIC, from just before the archaeological gap opened up. This strong link of Rhodes with the Eastern Mediterranean will remain a constant phenomenon during the next centuries⁷⁹.

During the Early Iron Age the initiative was mainly in the hands of the Phoenicians and Cypriots, on one side, and of the Euboeans, on the other⁸⁰. Rhodes, thanks to its geographical position, was a good stopping point between the Aegean and the Eastern Mediterranean littoral. These early Eastern Mediterranean imports in the cemetery of Ialysos can be paralleled with many items in the Lefkandi tombs: *faïence*, jewellery, bronzes and clay vessels, among them the perfume flasks⁸¹. Concerning the perfume containers, the two Cypriot barrel-juglets from the T. 43M are just a little bit later than a Bichrome juglet from the LPG Tomb 22 of the necropolis of Palia Perivolia from Lefkandi: the latter is one of the earliest imports from Cyprus to Greece after the end of the Mycenaean period⁸². In the much earlier T. 46 (EPG) of the cemetery of Skoubris in Lefkandi was found a Syro-Palestinian juglet⁸³. There are thus signs enough that show that the Rhodian elites were early involved in this Cypro-Phoenician and Euboean trade network of the Early Iron Age.

The other female grave of this phase is an inhumation in a pit of an infant of about six years⁸⁴: T. 2 in the Tsisimoi plot, on the plain in a spot not distant from Marmaro: this was excavated by the Greek Archaeological Service and recently published by Eleni Farmakidou⁸⁵. The wealthy nature and plentiful repetition of the offerings reflect the same burial custom for females as does T. 43 at Marmaro: four skyphoi on tall conical feet (**2-4, 8**), two of them decorated with a series of hatched lozenges irregularly drawn, one with concentric circles; two small jugs (**5-6**), decorated by lozenges on the shoulder; an amphoriskos decorated by semicircles on the shoulder (**1**); a one-handed flask whose lentoid shape and decoration (four hatched triangles radiating from a square at the centre) reflect Cypriot prototypes (**7**); the above-mentioned *faïence* necklace (**9**, probably imported from the Syro-Palestinian region) with the single bronze pendant (**10**); and two iron small spheres (**11**). The context is dated in the Early Geometric (900-850 BC), probably to an advanced stage, as is suggested by the shape of the vases (such as the open profile of one of the skyphoi: **4**) as well as by their decoration (the irregularly drawn lozenges and the semicircles of the amphoriskos which are roughly drawn three quarter circles, overlapping with the lower band).

Another burial of this phase (T. 1Tsi) has been found in the same location at Tsisimoi, clearly linked with the other tomb by family ties. This is a secondary cremation of a male adult, a “warrior”, whose ashes were buried in a big belly-handled amphora (**1**), richly decorated on the belly, as is the shoulder and the neck by bands filled with sets of hatched triangles, lozenges, together with debased semicircles and rows of pendent tongues on the shoulders. The style of the amphora is consistent with that of the vases from the former burial, giving it a date in EG. The mouth of the amphora was covered by an upside-down hemispherical bronze bowl, probably an import from Cyprus (**5**). Again, as is the rule in male tombs, the numbers of pots are reduced, following the austerity of the “warrior” graves: in this burial is merely a circle skyphos on a tall foot (**2**), whose profile of the belly suggests again a quite advanced stage of EG. The panoply is the richest of all the Rhodian “warrior” burials⁸⁶: two iron spearheads (**7** and **3**, the latter of considerable size), a bronze spearhead (**6**), a long sword of iron (**4**), and a short sword of iron with the hilt in part made of bronze sheets (**8**). Among the offerings there were also two iron knives (**9-10**), two bronze rings (**11-12**), four iron rings (**13-15, 17**), a bronze fibula (**16**), as well as bronze sheets and other parts (**18**) which may be from the covering of a wood container, together with fragments of a casing in bone (**19**) and fragments of iron nails (**20**). The owner of the tomb appears to be an eminent “warrior”-chieftain as is shown by the rich panoply. It includes the only one long sword of the Naue II type from EIA Rhodes (**4**) and the presence of a bronze weapon (the spearhead **6**) together with the iron ones. The other spearhead **3** in iron stands out for its length (0.55 m) and for the bending of its blade, which might suggest

⁷⁸ On this class of objects, see *supra*, Chpt. 6.2.

⁷⁹ COLDSTREAM 1969; 1998; ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998; ΚΟΥΡΟΥ 2003; 2004a; COULIÉ - FILIMONOS-ΤΣΟΡΟΤΟΥ 2014 and esp. ΚΟΥΡΟΥ 2014. See now different chapters of the present volume.

⁸⁰ COLDSTREAM 1998; ΚΟΥΡΟΥ 2008; 2009; 2012; 2014, 83.

⁸¹ See the syntheses of POPHAM 1994; LEMOS 2002, 226-227; MARTIN PRUVOT *et alii* 2010, 57-64, 88-92 [I. Lemos].

⁸² Eretria, Archaeological Museum, Inv. 9664: *Lefkandi I*, T. 22 (19)

Palia Perivolia, 350, pl. 270a; LEMOS 2002, 227, pl. 41.4; MARTIN PRUVOT *et alii* 2010, 88-90, No. 16

⁸³ Eretria, Archaeological Museum, Inv. 8461: *Lefkandi I*, T. 46 (3) Skoubris, 126, pl. 106, pl. 270b; LEMOS 2002, 11, 227, pls. 13.2, 106.1; MARTIN PRUVOT *et alii* 2010, 88-89, No. 15.

⁸⁴ On the age, see ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 174.

⁸⁵ *Ibid.*, 171-174, figs. 4-5.

⁸⁶ D'AGOSTINO 2006, 59.

a ritual “killing” (such as for the short sword **6** of T. 44 Marmaro). Preliminary anthropological analyses of the deceased of T. 1 Tsimoiroi have indicated that he died at between 18 and 25 years old⁸⁷, which would give an age for the admission to the class of “warriors”-chieftains.

Two tombs of adults were found in Kremasti at different times. T. 98K was discovered by the Italians in 1923 on the terrace of Annuachia, on the hill overlooking the church of Kremasti⁸⁸. It is a male burial: a secondary cremation in an amphora (**1**: an import of unidentified fabric), the only offering to be surely preserved (the others are now lost, perhaps with the exception of **2**). The offerings included the above-mentioned bronze hemispherical bowl (***2** = **2**?), probably used as a lid of the cinerary urn, as well as a spearhead (***4**), an arrow (***5**), a knife (***3**) and other fragments all in iron (***6**-?). The decoration of the amphora – semicircles carefully drawn on the shoulder, double line of Xs on the neck and in general the light ground style – suggests a chronology still in the LPG (or in the beginning of the EG).

The other tomb from Kremasti was found in 1949 and is a female burial: T. 1949K, whose grave offerings are still unpublished⁸⁹. Even though we lack the information about the (irregular) excavation, we may suggest that also this tomb was a secondary cremation. The ashes had to have been placed in a cinerary urn: a neck-handled amphora (**1**), decorated on the shoulder by semicircles, which are roughly drawn three quarter circles and partly do not engage with the lower band, and by a row of pendant tongues in the East Greek manner⁹⁰, and on the neck by a zig-zag band. The other vessels were two skyphoi (**2-3**), decorated respectively by hatched hour-glasses and lozenges irregularly drawn; their low feet together with the decoration of the amphora assigns this burial to EG. The other offerings were two pins with the shank in iron and the globe in bronze (**4-5**), together with other evocative finds: some metallic raw lumps (**9**) and three spindle whorls in a hard black stone, probably Mycenaean “heirlooms” (**6-8**).

EIA Rhodian elites reflect the same custom as the other Aegean ones in their symbolic use of these “objects with biography” (according to J. Whitley’s definition⁹¹): e.g. in the different cases of both the complex “history” of the Egyptian rosette disc T. 43M.22 as well as rather “poor” objects such as these spindle whorls.

The last tomb dating to this early phase is the *enchytrismos* of a child, T. CXLI/470 in Platsa Daphniou, a small *plateau* on the lower slopes of Mt. Philerimos (a location similar to that of Annuachia, but quite far off from the same). Several vases constitute the burial offerings: a crater (**7**), whose tall pedestal is preserved and is decorated by a series of inverted semicircles around the base (perhaps a funerary *sema*, whose bottom had been pierced for ritual purposes, Fig. 8.4); two lentoid one-handled flasks (**3-4**, “pilgrim” flasks), whose belly is decorated by radiating hatched triangles, local imitations of Eastern Mediterranean and more precisely Cypriot prototypes; an askos with bird’s body and animal’s head (**6**), decorated with hatched hour-glasses, recalling the Dodecanesian imitations/variations of again mostly Cypriot prototypes; and a multiple vase (**5**) consisting of three joined amphoriskoi (only two are preserved), decorated by pendent hatched triangles. On the basis of the clay and the ornaments, all these vases appear to be local products. Their decoration suggests a chronology in EG, but, I would suggest, still at the beginning of it (as demonstrated, for example, by the carefully drawn semicircles of the crater, which still reflects the LPG style).

The most intriguing offering in the tomb of Platsa Daphniou is a female bell-shaped figurine (**2**). The gender of the deceased cannot be established by the grave-gifts. If the child was female, the figurine might have been her personal belonging. However, its deposition in an infant tomb clearly implies a ritual act and a symbolic meaning: it might represent either a figure of importance (the mother? a “future”, never accomplished, image of the deceased?) or a goddess of death (Persephone/Kore). The figurine is a remarkable testimony of the Early Iron Age Greek plastic arts. It was surely modelled by a craftsman from Ialysos or at least from Rhodes, as is suggested by the clay and by the ornament using the common Rhodian hatched hour-glasses and square, together with concentric circles including a series of dots. From its wheel-made body the figurine can be said to share common ground with those produced by potters, characteristic items of the Aegean and Cyprus between the end of the Bronze Age and the beginning of the Iron Age. The shape of the body seems to reflect Cypriot influence too, though in the details and structure

⁸⁷ ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 171.

⁸⁸ See *Giornale di Scavo*, 1923: date 5.9.1923, «Tomba n. 15 – Anfora funeraria 98». Unfortunately this tomb was not published by the Italians. See ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ 1968, 82-83; ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ

1983, 12, 15; D’AGOSTINO 2006, 59.

⁸⁹ See ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983, 15; D’AGOSTINO 2006, 59.

⁹⁰ Cf. COLDSTREAM 2008, 265

⁹¹ WHITLEY 2002; 2013.

of the head the statuette shows similarities with Cretan figurines of the Early Iron Age. It is unlike Euboian products, as the differences with the head of the Lefkandi centaur show⁹².

After this group of LPG-EG tombs, for the span of the next one hundred years evidence in Ialysos consists only of one female tomb (T. 3L) and of probably a second male one (T. 12L?: it contained two iron spearheads [1-2] and a pendent semicircle skyphos [3]). They were recently excavated by the Greek Archaeological Service in the Laghos plot, on the plain, quite close to both Tsisimoiri and Marmaro⁹³.

T. 3L (and probably also T. 12L?) adopts, for the first time in Ialysos, the burial ritual of the primary cremation in a roughly rectangular pit, which is characterized by four holes at the corners⁹⁴. In Ialysos, this type of burial ritual becomes the rule for adults from the 8th until the middle/third-quarter of the 6th centuries BC (**Phase B**); in Kamiros, it continues to be used until the second half of the 6th century BC. Compared with LPG-EG Ialysos tombs, the change is that from secondary cremation (Phase A) to primary (Phase B). In this tomb type, it is clear that the burial took place on the same spot as the pyre: the rectangular pit corresponds to where the funerary pyre had been positioned; the skeleton and the offerings, both more or less burnt, were not moved from the spot where they had been consumed by the fire (with the exception of few objects which were put in the pit after the fire had extinguished). The interpretation of the characteristic holes has raised debate: they are roughly circular, are usually four and occupy the corners of the pit. They can be interpreted as the negative traces of the vertical supports for a wooden structure-pyre on which was laid and burnt the body with the grave offerings. However, it is clear that in several cases these holes were also used for funerary rituals (in a secondary function)⁹⁵.

Archaeological excavations show that during the Geometric and the Archaic periods Ialysos shares this burial type for adults – primary cremation in a rectangular pit with the peculiar four holes at the corners – with the other Rhodian communities of Lindos and of Kamiros, as well as with Kos. Since this burial type is almost unknown in other regions of Greece, one may wonder if it reflects in some way a funerary strategy displayed by the “Dorian” communities of Asia Minor as an expression of their common identity (although, we lack information about Knidos and Halikarnassos)⁹⁶.

T. 3 Laghos is a female burial whose richness is stressed through its parure: an electrum diadem with geometric decoration in repoussé (7), lying near the skull (its good state of preservation suggests that it was placed there after the fire was extinguished); two earrings in bronze with a gilded surface (8a-b); an electrum ring (9); a bronze pin (10) and seven bronze fibulae (11-17), which clearly fastened the dress of the female on the pyre. The offerings included a loom weight (6), a local aryballos or lekythos of Cypriot type with the ridge on the neck (5) and a neck-handled amphora (1), which is an Attic import dating from the transition between MG I and MG II (ca. early 8th BC). Attic imports in Rhodes go back to the Proto-geometric: the fragment of an Attic LPG circle skyphos with zig-zag under the rim come from Kamiros⁹⁷; two MG II Attic skyphoi come from T. LXXXIII (3), close to the temple A of Kamiros (ca. 800-760 BC)⁹⁸. Later, an LG Ib kantharos from T. LVI/414 in the Tsambico plot at Ialysos is in an Attic fabric (8).

Laghos tomb 3 has also yielded two two-handled lekythoi (or “bottles”), of the Cypriot type with a ridge where the handle joins the neck, both imported from Cyprus (3-4): they are decorated with the characteristic Cypriot Black-on-Red technique with groups of concentric circles and lines painted in black over the red lustrous slip (they are from the Cypriot Black-on-Red I (III) phase). One of these jugs has the drill holes of an ancient repair: the quality of the Cypriot vessels in Black-on-Red was surely highly appreciated, thanks to their thinness and elegant ornamentation.

In the same context is a Rhodian (or Koan) version of the same shape (2): its micaceous clay suggests that the vase was not produced in Ialysos, but probably in another part of Rhodes (or in Kos). It is decorated on the shoulder and on the belly by concentric circles enclosing a reserved cross, here still in the PG tradition, and in the panels on the shoulder by stars, which reflect the characteristic ornaments of the MG pottery of Attica and other regions (such as the Cyclades). On the belly the panels are framed by chains of circles that recall Cypriot decoration on such vases. On the shoulder the panels are framed on both sides

⁹² See *supra*, Chpt. 4.1.1; cf. D'ACUNTO 2008/09.

⁹³ ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, 391-395.

⁹⁴ On this burial ritual, see above esp. Chpt. 8.2.1 *et passim*; cf. GATES 1983, 22-24; LAURENZI 1936, 11-12; STAMPOLIDIS 1996, 118; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001, esp. 395-399; ΜΠΟΣΝΑΚΗΣ 2001, 250-255.

⁹⁵ On the interpretation of the holes at the corners of the pit, see *supra*, Chpt. 8.2.1.3.

⁹⁶ See *supra*, Chpt. 8.2.1.9.

⁹⁷ COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOΤΟΥ 2014, No. 79, 244, fig. top right.

⁹⁸ JACOPI 1932/33a, 201, figs. 240-241; D'AGOSTINO 2006, 61; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOΤΟΥ 2014, No. 80, 244; BOSSOLINO 2018, 29, Nos. 5-6, pls. 29, 41.

by a tree, perhaps a version of the “tree of life”, popular in the Near Eastern/Eastern Mediterranean iconography. PG representations of trees (tree of life?) are known on Euboean pottery, among them the one painted on the deservedly famous crater from the Toumba building⁹⁹, but these depictions are significantly different from that of T. 3 Laghos, which is moreover much more recent in date. Several well-known Cretan representations of the tree motif on PGB (840-810 BC) vases of Knossos¹⁰⁰ and of Prinias¹⁰¹ are different too. Rather the representation of the vase T. 3L.2 recalls Cypriot depictions of palm trees which are more or less contemporary: for the general shape of the tree, see a cup from Lapithos in White Painted I¹⁰²; for the zig-zag on the trunk, a jug in White Painted IV from the Pieridis Collection¹⁰³ and a jug in Bichrome IV in New York¹⁰⁴. Therefore, the probably Rhodian (or Koan) potter of this jug appears to be familiar with the Cypriot prototypes, both apropos their shape and their decoration. He ably modifies and enriches them by including motifs of the PG tradition, still in vogue at that moment in the local pottery, as well as with new MG ornaments of Attic or Atticizing origin.

In general, the context of T. 3 Laghos may illustrate, at least in miniature, the processes in place at a central moment of the Middle Geometric: the external relationships of Rhodes are made manifest not only by the imports, but also by the significant impact on the local productions by the imitation of the Cypriot type of jug for perfumes. In Ialysos, such local imitations of the Cypriot perfume containers, together with other shapes for other functions, will be a massif phenomenon in the second half of the 8th century BC: we will deal with this later.

On Kos – which provides a significant parallel for the Rhodian phenomena – the local imitations of Cypriot jugs with the ridge on the neck (perfume containers) appear in the first part of the Middle Geometric, i.e. in the second half of the 9th century BC. During the MG phase, they are still being decorated with the Geometric ornaments drawn from the local repertoire; afterwards, in LG I (750-720 BC), local productions will also imitate the typical Cypriot Black-on-Red technique and ornaments, thus showing an intensification of the Cypriot influence¹⁰⁵.

10.5 A GLIMPSE INTO THE LPG-MG BURIAL CUSTOMS OF KAMIROS: ANALOGIES AND DIFFERENCES FROM IALYSOS

It is interesting to compare the burial customs of Ialysos with the contemporary ones of Kamiros (only some 25 km off). Here, during LPG-MG, small and outlying groups of tombs have been excavated: the necropolis of Patelles is far to the E of the acropolis¹⁰⁶, some tombs are on the acropolis¹⁰⁷ and a group is close to temple A, on a small hill halfway between the acropolis and the shore¹⁰⁸. As suggested by d'Agostino, like in Ialysos, this topographical distribution of the cemeteries may mean that the settlement was still not nucleated.

The power was in the hand of “warrior-princes” whose tombs are characterized by the presence of the weapons, as is illustrated by tomb LXXXII (2) of the group near Temple A (ca. early LG I): it held one/

⁹⁹ 1) Crater from the building of Toumba, MPG: *Lefkandi III.1*, 25-26, 110, No. 327, pls. 17-18, 54-56; LEMOS 2002, 49, pl. 74. 2) Andreadis Collection, Inv. 77, from Skyros, lentoid flask, probably of Euboean origin, probably LPG: LEMOS-HATCHER 1986, 335-336, fig. 16; LEMOS 2002, pl. 97.4. 3) From the cemetery of Toumba: CALLIGAS 1981, fig. 4.

¹⁰⁰ COLDSTREAM 1984b. COLDSTREAM-CATLING 1996: T. 107.114, T. 283.11 and T. 292.144; vol. 1 155-156, 233, 266; vol. 3 figs. 109, 133 and 150; vol. 4 pls. 155-156, 212, 242. COLDSTREAM 2001, 26-27, fig. 1.2.

¹⁰¹ RIZZA 1974, fig. 3; PAPPALARDO 2015; 2019, figs. 4-7, 12-13, 18.

¹⁰² KARAGEORGHIS-DES GAGNIERS 1974, 356, No. XXV.e.1; IACOVOU 1988, 52, No. 20, figs. 46-47.

¹⁰³ KARAGEORGHIS-DES GAGNIERS 1974, 372-373, No. XXV.e.14.

¹⁰⁴ New York, Metropolitan Museum, Inv. 74.51.510: *ibid.*, 208-209, No. XVIII.10.

¹⁰⁵ This picture is made clear by the bulk of the cemeteries of Seraglio and other necropoleis excavated by the Italians and published by MORRICONE 1978; on the Cypriot pottery, see esp. 405-408; with the revisions made by COLDSTREAM 1998, 255-256; see recently BOURGIANNIS 2000; 2012a; 2013. See also the important finds from the recent excavations in the cemeteries of Kos and Kardamaina by the Greek Archaeological Service, which enrich the picture of Cypriot imports and local imitations in well-dated contexts: ΜΠΟΣΝΑΚΗΣ 2001;

ΣΚΕΡΑΟΥ 2001.

¹⁰⁶ For a general picture of the cemeteries of Kamiros, see D'AGOSTINO 2006; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014; BOSSOLINO 2018. On the cemetery of Patelles, see JACOPI 1932/33a, 118-132; DESBOROUGH 1952, 227; LEMOS 2002, 182, fn. 352; D'AGOSTINO 2006, 57; BOSSOLINO 2018, 23-26.

¹⁰⁷ JACOPI 1932/33a, 189-192, T. LXXX; BOSSOLINO 2018, 26-27; cf. COLDSTREAM 2008, 267, pls. 59e-f, h (MG). Also JACOPI 1932/33a, 204-205, figs. 244-245 (sporadic amphora: EG). An inhumation in a pit of an infant was found by A. Biliotti and A. Salzmann on the acropolis: cf. FURTWÄNGLER 1886, 136; COLDSTREAM 2010, 58, No. 190, tav. 83; VILLING-MOMMSEN 2017, 122, fn. 20, fig. 17; SALMON 2019b, 130-131, figs. 56-57 (end of MG - LG I: cf. *supra*, Chpt. 3.5.2, fn. 225); on the excavations of A. Biliotti and A. Salzmann in Kamiros, see COULIÉ 2014b; SALMON 2019b. Another inhumation in a pit of a child was excavated by G.G. Porro (1913) N of the acropolis: MANGANI 2005-2007, 217-22.

¹⁰⁸ On this cemetery, see JACOPI 1932/33a, 193-203; and now BOSSOLINO 2018, 27-30; D'AGOSTINO 2006, 60-66; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, *passim*. On the temple A and its *stipe*, whose objects were mixed with those from the votive deposit of the Athena sanctuary on the acropolis, see JACOPI 1932/33a, 223-365; BERNARDINI 2006; D'AGOSTINO 2006, 64-66.

two straight sword/s, a curved single-edged sword/*machaira*, a spearhead and another unidentified object (a *sauroter* or a spit?), all in iron¹⁰⁹. The grave-goods included also a rich set of vases: a large Rhodian crater on a tall foot of the Attic type II, decorated in the panel by concentric circles including a St. Andrew's cross (a revival of the PG ornament) and birds and stars¹¹⁰; a second crater, a local product of smaller size, without a foot and with a simpler decoration¹¹¹; a carinated cup with a vertical handle, which is decorated by an elaborate ornament including the "tree" motif related to the East Greek style of the bird *koty-lai*¹¹²; a Mycenaean monochrome footed cup with one vertical handle (LH IIIA 1-2)¹¹³; a black skyphos, which has been attributed by d'Agostino to Euboean production¹¹⁴; fragments of two lekythoi of Cypriot type¹¹⁵; and two trefoil oinochoai of Cypriot type (with round body and cylindrical/conical neck), though these are Rhodian imitations. The last items copy too the technique of the Cypriot prototypes in Black-on-Red: one is decorated by groups of lines, concentric circles and in a panel on the shoulder shows a warrior covered by a round shield (which reproduces the traditional PG ornament of the semicircles, including the St. Andrew's cross)¹¹⁶. Good chronological markers of the tomb are the black skyphos¹¹⁷, the main crater and the carinated cup, which give a chronology to around 750 BC or just after. The full assemblage of the vessels combine to specify the social role of the deceased in the ritualized consumption of the wine (see the two craters, the oinochoai and the drinking cups), in his relationships with the main protagonists of trade (see the Euboean black skyphos) and, perhaps, in suggesting a link with a far past through an heirloom (the Mycenaean cup). His role as "warrior" is made abundantly clear by his weapons, and explicitly drawn in the image of the armed man on the oinochoe. These grave-gifts are completed by the two gold diadems decorated in *repoussé* with geometric ornaments, which are explicit high-level markers (the diadem is an attribute of elites, both males and females in Rhodian EIA-Archaic burials)¹¹⁸. The rich set of vases as well as the gold diadems reflect, besides the warrior type of grave-goods, a wide spectrum of other aspects, which define his socio-political power.

Another aspect, in my opinion, should be born carefully in mind: as no trace of bones were found in this tomb (as indeed for the other burials of this cemetery)¹¹⁹, we have no anthropological information on the dead. As Kamirian chamber tombs from the LG II until the second half of the 6th century BC sometimes received more than one burial (usually inhumations), we cannot be sure that this had not happened with T. LXXXII (2) (perhaps two secondary cremations?). Should that be so, the grave offerings and the diadems could belong to a couple, a male and a female.

To complete the account of this tomb, it is important to consider the five holes cut in the floor of the chamber: four of them were empty, while the fifth contained the two gold diadems¹²⁰. In my opinion they do not correspond to the four-corner holes of the primary cremation ritual common on Rhodes: their number is wrong (five instead of the canonical four), their arrangement is incorrect and asymmetrical (in the sketch made by the excavator they form a semicircle rather than a rectangle¹²¹) and it would be impossible to light a pyre in a small chamber like this. It is worth recalling that Mycenaean tombs of Rhodes have sometimes holes cut into the floor.

When compared with Ialysos, the cemetery of Kamiros shows a difference, i.e. the presence of two small chamber tombs with a *dromos*: T. LXXXII (2) and T. LXXXIII (3), the smaller and dated to MG II by the two above-mentioned Attic *chevrons* skyphoi¹²². Coldstream's and d'Agostino's tempting hypothesis is that these two tombs were reused and rediscovered Mycenaean chamber tombs¹²³. Good evidence in favour of this hypothesis would be the presence of other Mycenaean tombs excavated on the acropolis

¹⁰⁹ JACOPI 1932/33a, 195, 201, fig. 232; D'AGOSTINO 2006, 61; BOSSOLINO 2018, 28-29, Nos. 9-13, pls. 27-28.

¹¹⁰ JACOPI 1932/33a, 193-195, No. 1, figs. 232-234; BOSSOLINO 2018, 28, No. 4, pls. 28, 38.

¹¹¹ JACOPI 1932/33a, 193-195, No. 2, figs. 232, 235; BOSSOLINO 2018, No. 5, pls. 28, 38.

¹¹² JACOPI 1932/33a, 194-195, 197-198, No. 4, figs. 232, 236-238; BOSSOLINO 2018, 28, No. 7, pls. 26, 43.

¹¹³ JACOPI 1932/33a, 195, 198, No. 5, fig. 232; BOSSOLINO 2018, No. 8, 28, pls. 26, 40. On the chronology of this cup and on the other Mycenaean vases from the EIA tombs of Rhodes and of Kos, see *supra*, Chpt. 3.6.30.

¹¹⁴ JACOPI 1932/33a, 194-195, fig. 232; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 245, No. 82-1; BOSSOLINO 2018, No. 6, 28, pls. 27, 41.

¹¹⁵ Now lost: JACOPI 1932/33a, 201 («furono ancora raccolti ... i resti di due piccole lekythoi a corpo sferoidale di tipo ciprioto»);

BOSSOLINO 2018, 28, No. 3*.

¹¹⁶ JACOPI 1932/33a, 195, 198, No. 6, fig. 232; BOUROGIANNIS 2009, 117-118, fig. 2; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 232, No. 65; BOUROGIANNIS 2014a, 109, 111, figs. 59-60. The other oinochoe: JACOPI 1932/33a, 195, 198, no. 6, fig. 232; BOSSOLINO 2018, 27, No. 2, pl. 27.

¹¹⁷ On black skyphoi in Rhodian contexts, see *supra*, Chpt. 3.6.26.

¹¹⁸ JACOPI 1932/33a, 199-200, No. 7, fig. 232; BOSSOLINO 2018, 29, No. 14*; on the diadems, see above, Chpts. 4.1.1, 5.3.1 and 8.2.3.9.

¹¹⁹ JACOPI 1932/33a, 193.

¹²⁰ *Ibid.*, 201; D'AGOSTINO 2006, 61, figs. 3-6; BOSSOLINO 2018, 27-29, pls. 45d, 47b.

¹²¹ D'AGOSTINO 2006, fig. 5; BOSSOLINO 2018, 27-29, pls. 45d, 47b.

¹²² JACOPI 1932/33a, 201-202; cf. *supra*, fn. 98.

¹²³ COLDSTREAM 2003, 95-97; D'AGOSTINO 2006, 61.

by Salzmänn between 1858 and 1865, as well as the Mycenaean cup included among the grave-offerings of T. LXXXII (2)¹²⁴. Unfortunately, the location of those Mycenaean tombs on the acropolis remains uncertain. Furthermore, the cup of T. LXXXII (2) is not the only case of the deposition of a Mycenaean vessel in Early Iron Age tombs of the Dodecanese: other examples – heirlooms or vases found by opening earlier graves – are the Mycenaean kylix (4: LH IIIC) from the *enchytrismos* CXIII/403 in the Tsambico plot in Ialysos (LG I-II)¹²⁵, the one found in T. VII (9) of the end of LG II of the cemetery of Papatislures in Kamiros (LH IIIA, probably 1)¹²⁶ and the probably LH IIIA 1 piriform jar from the much earlier child grave 10 Serraglio in Kos (LPG), within the ruins of the Mycenaean settlement¹²⁷. Coldstream envisages the alternative hypothesis that the idea of the chamber tomb might be borrowed from contemporary Crete¹²⁸.

But this second hypothesis of Coldstream is not in fact necessary because the rock-cut chamber tomb at Kamiros remains a current grave type from the LG II until the second half of the 6th century BC. Is this a funerary choice made by some Kamirian groups, seeking a deliberate tie to the Mycenaean past through the burial customs? This hypothesis is also tempting if we consider that these chamber tombs usually contained the inhumation of one or more adults in a fully extended position, who were laid on the floor or, less often, on one, two or three benches cut in the rock¹²⁹. Several aspects then of these graves seem to recall Mycenaean funerary traditions: the typology of the chamber rock-cut tomb; the burial ritual, which may involve several inhumations of members of probably the same family. The adoption by these Kamirian groups of multiple inhumations in chamber tombs is remarkable, in that it is at variance with the general tendency by the other Rhodian communities (including some Kamirian groups) of the same period (8th-6th centuries BC) in adopting a primary cremation in single graves for the adults¹³⁰. Just as at Ialysos, so too do the communities of the Lindian territory adopt for adults the uniform ritual of primary cremation in the rectangular pit, in which often the four corner holes were preserved: in the MG tombs of Vati¹³¹, in the tombs of Exochi (end of MG - first decades of the 7th century BC)¹³² and later in Vroulia (7th - first half of the 6th century BC)¹³³.

It is beyond the scope of the present work to pursue the question of defining the specific reasons behind the choice of members of the Kamirian community to adopt either the primary cremation or the inhumation in chamber tombs. One last aspect of the chamber tombs though deserves to be pointed out: some of them replace the horizontal *dromos* with a vestibule given a more vertical treatment. This recalls to a degree the “pit-cave” type of chamber tomb, which appears in the late LH IIIC-Submycenaean cemetery of Haghia Agathe¹³⁴. Did the Kamirians rediscover tombs of this phase? Or is there some continuity (undocumented to date) from the latest chamber tombs of the end of the Bronze Age down to those adopted by some groups at Kamiros? An attractive hypothesis is that some groups at Kamiros brought into play a strategy in the burial customs, by deliberately making reference to a far Mycenaean past. It is impossible to say if this difference has something to do with a separate trajectory followed by the Kamiros community at the transition from the Bronze to the Iron Age, or whether it merely expresses different choices in the strategies of their burial customs. It is further impossible to know whether this funerary behaviour, if echoing past practises, has anything to do with the vicissitudes that characterize the end of the “Mycenaean” system in Rhodes and the beginning of the “Dorian” one.

Another divergence from Ialysos is the higher number of infants/children formally buried, even during this early phase. Among the six tombs of the necropolis close to the temple A¹³⁵, three were those of infants/children, as is suggested by their burial ritual, i.e. a small sarcophagus and two *enchytrismoi* (we have no anthropological information at this cemetery because no trace of bones survived)¹³⁶. Two inhumations

¹²⁴ D'AGOSTINO 2006, 61. For the Mycenaean tombs excavated on the acropolis, see BENZI 1992, 418.

¹²⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.30.

¹²⁶ JACOPI 1932/33a, 34, 41, No. 5, fig. 33; BOSSOLINO 2018, 20, No. 5, pls. 11, 40.

¹²⁷ MORRIGONE 1978, 85-86, No. 1, fig. 79; DESBOROUGH 1972a, 175-176, fig. 25. On the deposition of Mycenaean vases in Early Iron Age tombs of Rhodes and Kos, see *supra*, Chpt. 3.6.30; cf. FARMAKIDOU 2009, 108.

¹²⁸ COLDSTREAM 2003, 95-97.

¹²⁹ On the chamber tombs, see JACOPI 1931a, esp. 12-17; JACOPI 1932/33a, 9-16; GATES 1983, 24-28, figs. 1-2.

¹³⁰ See *supra*, Chpt. 8.1.3.4.

¹³¹ ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983; COLDSTREAM 2003, 380-381; D'AGOSTINO 2006, 62-63; FARMAKIDOU 2009.

¹³² JOHANSEN 1958; COLDSTREAM 2003, 247-253; D'AGOSTINO 2006, 63; COLDSTREAM 2008, 267-287.

¹³³ KINCH 1914; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, *passim*; BUNDGAARD RASMUSSEN-LUND 2014, 49-50 [S. Schierup].

¹³⁴ See *supra*, fn. 30.

¹³⁵ A third adult burial is the primary cremation LXXXV (5) of LG date: JACOPI 1932/33a, 203, fig. 243; BOSSOLINO 2018, 30, pls. 30, 37.

¹³⁶ JACOPI 1932/33a, 193-203: T. LXXXI (1), 193 («piccolo sarcofago in pietra locale»); T. LXXXIV (4), 202 («tomba a pithos anforario

in a pit of infants were excavated in different parts of the acropolis¹³⁷. In the Patelles necropolis, eight of the eleven tombs are inhumations of non-adults, i.e. new-borns/children/adolescents: in *enchytrismoi*¹³⁸ or in pit graves¹³⁹ (both burial types are in use in Ialysos¹⁴⁰), or in stone sarcophagi¹⁴¹ (a type of tomb not documented in Ialysos). These distinctions of burial types may reflect peer groups by age among the wider non-adult category (e.g. the *enchytrismoi* might have been for the new-borns and infants), as well as other kind of choices now impossible to establish without precise anthropological information.

In the necropoleis of Kamiros of this phase, adults were buried in chamber tombs (in the cemetery close to the temple A) as well as in primary cremation pits (in the same cemetery¹⁴², in that of Patelles¹⁴³ and probably in the disturbed tomb on the acropolis)¹⁴⁴. As to the second ritual, in a burial in Patelles the cremation area was delimited by stone blocks, which also preserved two of the canonical holes on one side (it was thus a monumental version of the primary cremation pit with the four holes)¹⁴⁵.

In conclusion, some aspects of the burial customs connect Kamiros with Ialysos and Lindos, while other ones detach Kamiros from the other two centres. On the island of Rhodes, in itself a regional district within the Dodecanese, the three “Dorian” centres act as neighbouring but autonomous components. The burial customs reflect strategies of identity; they both link and differentiate the three communities.

10.6 THE NECROPOLIS OF IALYSOS FROM THE END OF MG UNTIL LG II

10.6.1 Topography

Returning to the cemeteries of Ialysos, the middle of the 8th century marks a clear change, which could reflect the transformation of the local community and its settlement pattern in the context of the complex processes of the birth of the *polis*¹⁴⁶. In the evolution of the three Rhodian *poleis* of Ialysos, Kamiros and Lindos, the importance of the 8th century BC as a turning point, and especially the critical moment of the middle decades, has been already demonstrated by Nota Kourou, from the point of view of the great sanctuaries and their dedications (mostly the Athena sanctuaries on the three acropoleis), and by Bruno d’Agostino in the field of the necropoleis and the burial customs¹⁴⁷.

At Ialysos and starting from the end of MG (i.e. just before 750 BC, the beginning of LG, according to the Rhodian Geometric ceramic chronologies¹⁴⁸), no more are found the small and scattered groups of tombs distributed at intervals across the territory of Ialysos. Instead there arises an extensive necropolis from the foothills north of Mt. Philerimos towards the sea¹⁴⁹. The earliest groups of tombs excavated by

... era probabilmente destinato all’inumazione d’un neonato, di cui però non si è trovata traccia»). A second *enchytrismos* is not listed *ibid.*, but is drawn on the sketch as No. “6”: D’AGOSTINO 2006, fig. 4; BOSSOLINO 2018, 30, pls. 2b, 47b.

¹³⁷ MANGANI 2005-2007, 212, 216-217, figs. 9-11; and COLDSTREAM 2010, 58, No. 190, pl. 83; VILLING-MOMMSEN 2017, 122, fn. 20, fig. 17; SALMON 2019b, 130-131, figs. 56-57 (end of MG or early LG I); cf. *supra*, Chpt. 3.5.2, fn. 225.

¹³⁸ JACOPI 1932/33a, 118, fig. 132: T. XXXVI (2), 119-121 («tomba a pithos per deposizione d’infante»); T. XXXVIII (4), 122 (new-born: «L’essere il corpo del vaso immune da asportazione denota trattarsi d’un cadaverino di neonato»); T. XLIII (9), 128, 130 (new-born: «anfora per deposizione di neonato»).

¹³⁹ *Ibid.*: cemetery of Patelles T. XXXV (1), 119 (pit grave of an infant: «tomba a fossa ... conteneva gli avanzi di uno scheletrino di non più di 2 anni»); T. XLII (8), 128 (pit grave of a baby: «tomba a fossa ... Conteneva i resti d’un bambino»); T. XLIV (10), 129-130, fig. 147 (pit grave of a baby/adolescent: «tomba a fossa ... conteneva solo lo scheletrino di un fanciullo»).

¹⁴⁰ The pit grave type is documented by the T. 2 in Tsisimoi (see *supra*).

¹⁴¹ Cemetery of Patelles, T. XL (6) (probably LPG, or EG): JACOPI 1932/33a, 125-126, fig. 140 («Sarcofago litico ...scavata nella roccia v’era una fossa di forma rettangolare ... entro la quale era calato un piccolo sarcofago in pietra locale, rozzamente lavorato, coperto di uno scheggiame di pietra pure porosa ... Il sarcofago conteneva i resti di un bambino di non più di tre anni ...»). Also, cemetery of Patelles, T. XLI (7), see *ibid.*, 127-128: in this case no bones were pre-

served but the small size of the sarcophagus and the burial type, which in Kamiros is reserved for babies, suggest that this is a tomb of an infant/child (as suggested *ibid.*, 127-128: «consisteva in un piccolo sarcofago di poros, coperto da uno scheggiame della stessa pietra. Esso era pieno di terra, ove non si riscontrarono resti di ossa né di vasi od oggetti del corredo. Quest’ultimo consisteva in una ruvida pignatta a due anse, i cui resti si osservarono all’esterno. Trattasi probabilmente di sepolcro di neonato»).

¹⁴² *Ibid.*, T. LXXXV (5), 203; BOSSOLINO 2018, 30, pl. 30.

¹⁴³ T. XXXVII (3), see JACOPI 1932/33a, 121 (tomb without grave-goods: («tomba a cremazione ... senza corredo funebre»); T. XLV (11), see *ibid.*, 130-132 («tomba a cremazione superficiale ... sconvolta»).

¹⁴⁴ *Ibid.*, 189-192.

¹⁴⁵ T. XXXIX (5): *ibid.*, 120-124, figs. 132, 135-137 («grande area di cremazione con abbondanti ceneri e carboni ... Dal lato di Sud-Ovest, era delimitata da un filare di pietre, continuato alle due estremità ad angolo retto ma subito interrotto in seguito a probabile asportazione delle pietre causato dai lavori dei campi. Due delle pietre sul lato conservato presentavano incavato un pozzetto, probabilmente destinato allo stesso uso degli analoghi pozzetti osservati in cremazioni ialissie e camiresi ...»: this is a strong evidence that the holes were intended to house the legs for a wooden structure-pyre on which was laid and burnt the body with the grave-offerings, cf. above).

¹⁴⁶ See *supra*, Chpt. 8.2.3; cf. D’AGOSTINO 2006, 63-67.

¹⁴⁷ KOUROU 2003, 251-257; 2014, 81-83; and D’AGOSTINO 2006.

¹⁴⁸ See *supra*, Chpt. 7 and D’ACUNTO 2019.

¹⁴⁹ See *supra*, Chpts. 2.4-10 and 8.2.3.1.

G. Jacopi are set more or less close to the foothills in the neighbouring plots of Tsambico South, “*A monte di Tsambico*”, Drakidis South and in the excavations areas of Maiuri in 1923 and 1916, and also in the farther plot of Laghos. It is clear that now an unambiguous delimitation of an area outside the city has been made, one assigned to the necropolis as from that moment¹⁵⁰: this definition will be respected until the end of the city (the necropolis continued uninterrupted until the 4th century BC, after the Rhodian synoecism of 408/407 BC). As said above, no early houses have been systematically excavated in Ialysos (as is generally true on Rhodes, with the few exceptions of Exochi and of the later and peculiar case of Vroulia, a settlement with a trading character¹⁵¹). But we may yet hazard that this topographical planning of the necropolis reflects a broader nucleation process of the urban area. We may suggest that the settlement area was located, or at least mostly, on the hills and slopes of Mt. Philerimos and Prophitis Ilias¹⁵².

A similar situation, at least in part, may be envisaged for Kamiros: around the sides of the acropolis, at varying distances from it, develop the wide cemeteries of Papatislures (S and close to the foothills of the acropolis) and of Kekraki (NE and at a certain distance from the acropolis): both start in the Late Geometric (during this phase Patelles is still occupied¹⁵³). Later begin those of Fikellura (NW and at a certain distance from the acropolis) and of Makri Langoni (NE and quite far off from the acropolis)¹⁵⁴.

10.6.2 Chronology

Before discussing the changes characterizing the burial customs in Ialysos from ca. 770-750 BC, it is important to deal with the chronological questions regarding the earliest tombs in the plots of Tsambico South, Drakidis South, the area of Maiuri's excavations of 1916 and 1923, and Laghos. Imported Corinthian pottery does not appear before the MPC phase, i.e. there is no MG, LG and EPC. Thus the chronological sequence of these tombs is not readily worked out. However, dating for some may be established on the basis of imported vases from other regions, as well as by local imitations.

First of all, the early variant of the East Greek bird kotyle is decorated in its panel by the running meander (Variant 1a, according to my classification): this is still in the MG tradition and dated before the beginning of LG¹⁵⁵. The LG phase of the pottery begins on Rhodes around 750 BC¹⁵⁶. This variant of bird kotyle is found among the grave-goods of tomb L/390Ts (1-2), which appears to be the earliest burial of the new cemetery of Tsambico South plot.

An important chronological marker in the Tsambico South plot is the criterion of the absence/presence in the tomb of local aryballoi or other shapes decorated in the so-called “spaghetti style” (in German as *KW*, from *Kreis- und Wellenband-Stil*)¹⁵⁷. As Johansen remarked, in Exochi they appear in the advanced LG tombs¹⁵⁸. In the necropolis of San Montano at Pithekoussai, they appear in the LG II phases, in conjunction with the globular aryballoi of the EPC¹⁵⁹. Therefore, the presence of the Spaghetti-style is a chronological marker of the LG II phase. Consequently, I suggest dividing the Rhodian Late Geometric into two clear-cut sub-phases, LG I and LG II, i.e. in a sharper and more explicit way than Coldstream, who had already remarked for some vases that they could belong to either an early or an advanced stage in LG¹⁶⁰. My proposal is to place LG I between 750-720 BC and LG II to 720-690, in synchronism with Early Protocorinthian¹⁶¹. I also propose the raising of the end of the Rhodian LG by a decade beyond Coldstream's proposal (ca. 680): this is for several reasons, among which is the coexistence of the Rhodian chronological marker for LG II, the globular Spaghetti-style aryballos, with its Corinthian counterpart, i.e. the globular EPC aryballos¹⁶². In the Tsambico South plot during LG I aryballoi and lekythoi are completely painted black (these monochrome perfume containers continue during LG II)¹⁶³.

¹⁵⁰ See *supra*, Chpt. 8.2.3.1.

¹⁵¹ JOHANSEN 1958, 1-11; and KINCH 1914. The mercantile function of the settlement of Vroulia has been convincingly argued by KOUROU 2003, 255-257; cf. BUNDEGAARD RASMUSSEN-LUND 2014, 49-50 [S. Schierup].

¹⁵² See *supra*, Chpt. 8.2.3.1.

¹⁵³ Cf. JACOPI 1932/33a, T. XLV (11), 129-132, fig. 148, that was found disturbed and included grave-offerings from two graves: an EG burial and a LG II one.

¹⁵⁴ D'AGOSTINO 2006, 63-64; BOSSOLINO 2018, 15-16. On the cemetery of Papatislures, see JACOPI 1932/33a, 17-103. On that of Kekraki, see JACOPI 1931a, 341-376; 1932/33a, 104-117. On the necropolis of Fikellura, see *ibid.*, 179-188. On the cemetery of Makri Langoni, see

Id. 1931a, 43-340.

¹⁵⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.29; formerly, COLDSTREAM 2008, 277-279, 479, pl. 61c; 2003, 247-248. Cf. below.

¹⁵⁶ See *supra*, Chpt. 7.5-6. According to N. Coldstream, the LG phase begins slightly later, around 745 BC: COLDSTREAM 2008, 273-274, 286-287, 330.

¹⁵⁷ On this class, see in detail Chpt. 3.6.11.

¹⁵⁸ JOHANSEN 1958, 157.

¹⁵⁹ BUCHNER-RIDGWAY 1993; cf. RIDGWAY 1984, 76-85.

¹⁶⁰ COLDSTREAM 2008, 274-287.

¹⁶¹ See *supra*, Chpt. 7.4, 6.

¹⁶² See *supra*, Chpts. 3.6.11, 7.4, and 7.6.

¹⁶³ See *supra*, Chpt. 3.6.12.

Several Euboean imports¹⁶⁴ are useful for distinguishing LG I from LG II: for example, the Euboean low skyphos from tomb LI/393Ts (2) is LG I, according to the Eretrian sequence (750-735 BC)¹⁶⁵, and the pedestalled crater from tomb LIII/406Ts (1) is LG II, ca. 720-700 BC. Black skyphoi – some of them probably Euboean imports – appear in late MG and LG I tombs of Tsambico South¹⁶⁶.

Finally, several chronological indications may be derived from the evolution of the local LG style.

If we combine these and other chronological markers of the pottery, the chrono-topographical development of the Tsambico South plot is quite clear and coherent (even if, of course, the dating remains uncertain for those burials where grave-goods are absent or non-diagnostic). The Tsambico South plot is a unitary cluster of tombs, which progressively expands with time, whilst maintaining a topographical coherence: the earliest late MG tomb (L/390Ts) was subsequently surrounded by a ring of LG I burials; later again, a large and homogeneous group of LG II tombs was progressively created next to the LG I tombs (Pl. F.1-2). During the LG phase in the Drakidis South plot, as well as in the areas of Maiuri's excavations in 1916 and 1923, the chrono-topographical development of the necropolis is not as unilinear as in the Tsambico South one. In general, the agglutinative process of growth in the Tsambico South cluster of tombs suggests that these individuals were linked by kinship: it should be interpreted as a family plot¹⁶⁷.

10.6.3 Infant graves and formal burial

In the necropolis of Ialysos during Phase B (according to my periodization) the burial rituals reflect a horizontal division of the Ialysian society into well-defined age classes: the primary cremation in the pit with four holes at the corners was reserved for adults, while the non-adults, from the new-born until the adolescent ages, were assigned the *enchytrismos*, that involved the inhumation of the body in a vase, often cut open in order to get the corpse in¹⁶⁸. This burial custom will be in use in Ialysos until ca. 550/525 BC, when for the adults cremation will be replaced by inhumation¹⁶⁹.

The Tsambico South plot yields 53, at best, tombs for the end of MG-LG II (this is the maximum number since it includes the *enchytrismo*i whose chronology in LG is only suggested by their topographic position¹⁷⁰). No anthropological analyses of the cremated adults exist, naturally. For the inhumations, there are only the suggestions made by the Italian archaeologists – such are included in the publication of JACOPI 1929, but sometimes more detailed versions appear in the *Giornale di Scavo* (excavation diaries) of 1926-1927: these remarks concern the age of the non-adults, which of course must be considered as very approximate. On the basis of this data we are not able to build a precise quantification of the ages represented in the cemetery, but the general picture is quite clear. There are 17 cremations (adults)¹⁷¹ and 36 *enchytrismo*i (non-adults)¹⁷². For two of the *enchytrismo*i G. Jacopi and the author of the excavation diary explicitly specify that they are adolescents (T. CI/386Ts and CIX/399Ts: “*adolescente*”)¹⁷³ and, at least in the former burial, the relatively rich set of their grave-offerings, clearly pointing out incidentally the gender of the individual, supports this identification of age. So if we add the latter number to the 17 cremations, we have 19 burials of adults plus adolescents (35.85%), while the 34 tombs of new-borns/babies/children (“*neonati*”/“*bambini*”/“*fanciulli*”) accounts for the rest (64.15%) (Fig. 8.36). With reference to this ratio, it is worth recalling I. Morris' well-known study on the transformations in Athenian burial customs from ca. 1100 to 500 BC – especially his focus on the change in formal burial at Athenian cemeteries during this long span¹⁷⁴. He drew attention to the anthropological and ethnographic studies about infant mortality rate in pre-industrial societies, which is very high and fairly constant¹⁷⁵. The ratio of the Tsambico South plot is close to one scenario applicable to pre-industrial societies quoted by Morris: that is Adult:child ratio of $\leq 2:3$ ¹⁷⁶. So in the Ialysian cemeteries, if we rely on the available evidence (accepting, of course, that we cannot know if

¹⁶⁴ See *supra*, Chpt. 3.6.25 and D'ACUNTO 2017a.

¹⁶⁵ On the chronology of Eretrian Geometric pottery, see VERDAN *et alii* 2008, 105-111.

¹⁶⁶ See *supra*, Chpt. 3.6.26.

¹⁶⁷ See *supra*, Chpt. 8.2.3.5.

¹⁶⁸ On the *enchytrismos* ritual, see *supra*, Chpt. 8.2.3.3; formerly GATES 1983, 28-29.

¹⁶⁹ *Ibid.*, 22-24, 29-31.

¹⁷⁰ For these calculations, see *supra*, Chpt. 8.2.3.4. The number of 53 does not include the tombs CXXVIII/428 and CXXIX/439 of the Tsambico South plot, which may be dated by their grave-offerings

to the 6th century BC. However, this number does include cremation LXVI/484 “*A monte del campo Tsambico*”, which is so close to Tsambico South nucleus of burials that it was clearly part of the same family plot.

¹⁷¹ For the list, see *supra*, Chpt. 8.2.3.2.

¹⁷² For the list, see *supra*, Chpt. 8.2.3.3.

¹⁷³ See *supra*, Chpt. 8.2.3.3.

¹⁷⁴ MORRIS 1987.

¹⁷⁵ Cf. on this topic also the important work by M.A. Cuozzo on the Orientalizing necropoleis of Pontecagnano (Cuozzo 2003).

¹⁷⁶ MORRIS 1987, 58.

this is representative or not of the entire sample), before the middle of the 8th century BC strict selection was the norm in access to formal burial. However, during the second half of the 8th – beginning of the 7th centuries BC the Tsambico South family plot offers a full demographic range of all age groups. This picture is also demonstrated by the high rate of burial for new-borns/infants from this plot, who are explicitly identified by Jacopi as “*neonati*” or infants of “*pochi mesi*” (few months); their number totals 14, corresponding to 26.41% (Fig. 8.34). These new-born/very small infants are usually buried in amphorae without grave-goods, as in T. CV/391Ts; or in a small number of cases they are provided with just a very few items: as for T. CXVIII/410Ts (“*infante ... di non più di un anno*”) which held only a fibula (*3) and a small dish (2). Clearly, these infants are not yet considered as complete social individuals, even if they have the right to the formal burial.

In the burials of non-adult females (*enchytrismo*) a general tendency is quite clear: female-specific grave-goods tend to develop as the child grows, in step with its age. For example, the grave-goods of the baby (“*bambino*”/“*infante*”/“*fanciullo*”) of LG I tomb CIV/389Ts, perhaps a female, are a one-handed mug (3), a hemispherical cup (2), both local, two bronze fibulae (*5-*6), five faïence beads from a necklace (*7) and a faïence pendent-statuettes of the Egyptian goddess Nefertum, probably imported from Egypt (4). The LG I tomb CI/386Ts of a female adolescent (“*adolescente*” both in JACOPI 1929 and in *Giornale di Scavo*) contained a rich set of local/Rhodian vases (two skyphoi [2-3], three one-handed mugs [4-6], a hemispherical cup [7], a monochrome aryballos [8], a miniature jug [9], two plastic vases, unfortunately lost [*10-*11]), as well as a mass of faïence beads from necklace/s (*17), a bronze earring (*16) and four bronze fibulae (*12-*15). The grave-goods of female non-adults, taken with their ages as generically indicated by Jacopi and the author of the excavation diary, are appropriate to the different ages of the individuals, baby and adolescent: their level of maturity could be highlighted in the funerary practises by the quality and the number of gender markers, which, for its part, reflected the gradual process of acquisition of feminine attributes. Indeed, as several anthropological, ethnographic and also archaeological studies confirm, the person’s life passed through a number of steps – infant/child/adolescent, before the most important transition to adult: in this progression, with the most important stages marked by rites of passage, he/she became in time a social individual¹⁷⁷.

Another aspect of the *enchytrismo* deserves attention. If we survey the grave-offerings (often few) of these infant graves, a macroscopic aspect is clear: their vases mostly consisted of mug/s and/or hemispherical cup/s and/or small dish. Among the 23 burials of non-adults, which contained grave-gifts, 17 held at least one mug/hemispherical cup/small dish: ca. 73.91%, almost three-quarters of these burials. These shapes were almost completely absent from the adult cremations, thus suggesting their child-oriented use. Since these vases were also absent from the burials identified by the Italians as of new-borns (“*neonati*”), their presence suggests that the baby had access to drinking/eating activities appropriate to itself¹⁷⁸.

Returning to the formal burial, its apparently abrupt change just before the middle of the 8th century BC should reflect a profound socio-political change in the Ialysian community. This interpretation has been suggested by Morris for Geometric Athens: during LG I, tombs of youths/adults dominate, thus suggesting a restricted access to formal burial, while during LG II a more balanced ratio exists between the youths/adults and the infants/children¹⁷⁹. He believes that this change may be connected with the socio-political phenomena of the emergence of the city-state.

If we analyse the evidence in detail, in the Tsambico South plot the number of burials – both cremations and *enchytrismo* – increases in the LG II too: 36 maximum burials among the 53 maximum ones refer to this phase (ca. two-thirds of the total, plus perhaps 3 which are dated from LG I/II) and include many new-born/peri-natal individuals (Figs. 8.38-39). Hence the mortality of this family group seems to be fully represented during the LG II¹⁸⁰.

On the other hand, the funerary behaviour of Laghos plot is different: all the 11 burials of the LG period are primary cremations (TT. 1L-2L, 4L-11L), thus suggesting an exclusion of the infants from the formal burial in this funerary nucleus. Different groups in the same community may make different, even alternative strategies for their respective funerary customs¹⁸¹.

¹⁷⁷ See *supra*, Chpt. 8.2.3.12.F.

¹⁷⁸ See *supra*, Chpt. 8.2.3.12.D.

¹⁷⁹ MORRIS 1987.

¹⁸⁰ See *supra*, Chpt. 8.2.3.6.

¹⁸¹ See *supra*, Chpt. 8.2.3.9.E.

10.6.4 Adult burials: males

Regarding the adult cremations, in the Tsambico South plot, from late MG to LG II, another significant change is the general trend for the disappearance of weapons from the grave-goods in male burials, in particular the disappearance of “warrior graves”. An important exception is T. LIV/407Ts of LG II, whose grave-offerings included a long iron spearhead (*14: 0.50 m) together with other iron objects (*16-?: unfortunately, all are now lost): «*frammenti vari di ferro: accetta (an axe?), punteruoli, tondini ripiegati a ferro di cavallo (spits? A bundle of them?) ecc.*»¹⁸². This outstanding context (a primary cremation of an undoubted male) contained also a bronze cup (*15: unfortunately lost: an Eastern Mediterranean import? From Cyprus?), fragments of no less than two bronze fibulae (*12-*13) and a rich set of vessels: two local lekythoi of Cypriot type (9-10) and an aryballos in Spaghetti-style (11); six oinochoai, mostly local imitations/variants of Cypriot/Phoenician prototypes (1-2, 5-6, 8) and perhaps an imported one (7: Cyprus?); a fragment of an unidentified vase with a graffito (*3: again, unfortunately lost); and a pyramidal “weight” in a coarse fabric (*4)¹⁸³. The weaponry is here reduced to a single spearhead, supported perhaps by the spits which, with their reference to the consumption of meat, remain still within the “warrior grave” tradition. The burial does show, however, a clear departure from the previous austere warrior-burials in its adoption of a “rich” set of grave-offerings: here it follows the contemporary and novel habits.

The reference to weaponry is even more nuanced in the cremations L/390Ts (end of MG) and LI/393Ts (LG I), to be identified probably with male burials by their grave-offerings: both contained a “*pugnale di ferro*” (T. L/390Ts.*5 and T. LI/393Ts.*7), which is lost – it might be a dirk. Neither included fibulae, though they do display an emphasis on vases for drinking/pouring wine, such as in the above mentioned T. LIV/407Ts: a persistent reference to the ritualized consumption of wine seems to distinguish these male tombs in the set of vases and their imports (for T. L/390Ts see the two North Ionian bird kotylai 1-2 and the probably Euboean black skyphos 3; on T. LI/393Ts cf. *infra*).

Around the middle of the 8th century BC then, the role of the warrior tends to disappear from the funerary environment. Besides the emphasis on wine vases, in the Tsambico South plot there are no other clear markers for the deceased male, but female tombs continue to contain grave-offerings like jewellery, other personal ornaments and fibulae for fastening the dress. The absence of weapons from the male tombs could reflect a social process that saw the lessening of the individual authority that “warriors” commanded in a pre-*polis* phase¹⁸⁴. Such a patent change would reflect the emergence of the city-state, in which power was wielded no longer by a “princely” few.

In Ialysos, the turning point of ca. 750 BC is also indicated by the beginning of the votive activity in the sanctuary on the acropolis of Mt. Philerimos: the first *ex-votos* excavated from the *stipe* go back this early¹⁸⁵: the creation of the civic sanctuary, dedicated to the patron goddess Athana/Athena, marks a significant moment in the emergence of the *polis*.

Similar processes are seen in Kamiros, where in the extensive necropoleis of Papatilures and Kekkaki, starting from the LG, and afterwards in those of Fikellura and Makri Langoni, male burials generally no longer contain weapons¹⁸⁶. D’Agostino has focused on the intriguing case of the small necropolis close to the temple A, which ends in the second half of the 8th century BC¹⁸⁷. Slightly later, the setting-up of a civic cult is made clear by the deposition of votive objects (from at least the middle of the 7th century BC, as demonstrated by two cast griffin protomes from cauldrons) and by the building of temple A¹⁸⁸. In this way, he suggests, the power of an eminent group was neutralized by the creation of a civic cult on the spot formerly occupied by their elite necropolis¹⁸⁹. As for the main sanctuary on the Kamirian acropolis,

¹⁸² JACOPI 1929, 90-91.

¹⁸³ On the function and meaning of this category of objects in Rhodian tombs, see *supra*, Chpt. 8.2.3.10.

¹⁸⁴ See *supra*, Chpt. 8.2.3.9; in the line of thought of D’AGOSTINO 2006, 64-67.

¹⁸⁵ On this chronology for the beginning of the cult on the acropolis sanctuary, see *ibid.*, 64, fn. 12. I share d’Agostino’s opinion. On the sanctuary on the acropolis of Ialysos and its *stipe*, see MARTELLI 1988; 1996a; 1996b; LIVADIOTTI-ROCCO 1999; MARTELLI 2000; 2003; RIZZO 2007; MARTELLI 2009; FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 62; on

the Mycenaean objects from the *stipe*, see MARKETOU 2009, 74-76.

¹⁸⁶ On these cemeteries, see *supra*, fn. 154.

¹⁸⁷ To the LG goes T. LXXXV (5), in the light of the style of the elaborate pyxis of Rhodes, Archaeological Museum, Inv. 14749; JACOPI 1932/33a, 202-203, fig. 243; BOSSOLINO 2018, 30, No. 1, pls. 30, 43; on the chronology of the vase, see COLDSTREAM 2008, 274, pl. 62a.

¹⁸⁸ Ch. Bernardini has shown that the two griffin protomes were found surely in the votive deposit close to temple A: BERNARDINI 2006, 65-67, Nos. 59-60, pl. 14. Cf. D’AGOSTINO 2006, 64-66.

¹⁸⁹ *Ibid.*, 64-66.

dedicated to Athena, unfortunately the excavators combined many of the votive objects found in the *stipe* close to temple A with those found in the votive deposit of the acropolis¹⁹⁰. But, as the earliest votive objects go back to the mid-8th century, becoming abundant from the last quarter of this same century, the establishing on the acropolis of the sanctuary dedicated to the patron goddess of the city must be broadly contemporary with the parallel phenomena on the acropoleis of Ialysos and probably of Lindos¹⁹¹.

In the LG necropolis of Ialysos, the grave-offerings in both male and female burials broadly indicate the external relationships of the community: trade and links with the Eastern Mediterranean (Cyprus and Phoenicia) in one direction, and with the Aegean (mainly, Euboea and North Ionia) in the other.

This set of relationships appears to have remained strong since the earliest burials of the Tsambico South plot. Typical are the grave-goods of T. LI/393Ts, an LG I primary male cremation. Three vases are imports from Cyprus in the Black-on-Red technique, characteristic for their thin walls, the bright red slip and the peculiar decoration of concentric circles in black: a two-handled lekythos in Black-on-Red I (III)/II (IV) (6) and two oinochoai in Black-on-Red II (IV) (3-4)¹⁹². The skyphos (2) is an Euboean import: its low shape and the decorative system – a central metope including a St. Andrew's cross and single dots in the quadrants, and side panels with series of dashes – indicate a date in the LG I phase of Eretrian/Euboean pottery, i.e. 750-735 BC¹⁹³. A common Dodecanesian product of this period is the imitation Black-on-Red Cypriot oinochoai, as in the item from this tomb (5): its very micaceous clay suggests that the fabric is not local; it might be imported from Kos (or from another centre of Rhodes). When compared to the Cypriot prototypes, this type of vase has lost the peculiar thinness, globular body and cylindrical neck. The paint too is coarser: the red slip has become a true paint and the black decoration forgoes the precision and elegance of the originals¹⁹⁴. The other vase from the burial is a tall and elaborate lekythos imitating the Cypriot ridged-neck type, but in a complex way, with redundant ridges on the neck (1): its clay with golden mica leaves open the hypothesis that this is an import from another part of Rhodes (or Kos) or alternatively a local product¹⁹⁵. A Geometric decoration is drawn on the shoulder, in a position typical of the Dodecanesian Geometric pottery¹⁹⁶: the central panel is decorated by a complex "Tree" motif (characteristic of the East Greek bird kotyle) between two bands with battlement and zig-zags. The other two grave-goods of the tomb were the above mentioned "*pugnale in ferro*" (*7: a dirk?) and a decorated gold band, now lost (#8): the latter – perhaps a diadem – was found close to the mouth, thus suggesting that it was laid on the skull¹⁹⁷.

10.6.5 Adult burials: females

This wide-flung pattern of external links with the Eastern Mediterranean, as well as the huge amount of local imitations of mostly Cypriot prototypes and decorations, is even more characteristic of the LG II phase¹⁹⁸. Grave-offerings from two primary cremation burials will serve to illustrate the point: T. LXIV/448Ts and T. LVIII/422Ts. Both may be identified with female burials (in the former case probably) by the grave-offerings: gender markers are jewellery, other personal ornaments and fibulae for fastening the dress (conversely, pins tend to be missing, with the exception of T. LVI/414Ts.*18). In female tombs, the set of vases is characterized by the dominance of perfume containers (mostly aryballoi and lekythoi), which may refer to their use for the toilet and the *charis* (some could also be used on the occasion of the funeral)¹⁹⁹.

T. LXIV448Ts contains a lekythos imported from Cyprus, in the Bichrome IV style (3)²⁰⁰. A peculiar grave-gift is a shell of a fossil bivalve (Hiatellidae, *Panopea* sp.), probably collected on Rhodes (7)²⁰¹: it

¹⁹⁰ JACOPI 1932/33a, 223-365.

¹⁹¹ As convincingly demonstrated by D'AGOSTINO 2006, 64. Coldstream suggested that the cult of Athena on the acropolis could go back to the 10th century BC, in the light of the Protogeometric pottery that was included among the materials published by the Italians (COLDSTREAM 2003, 329; 2008, 263; cf. DESBOROUGH 1952, 227-229). But these fragments may be rather the result of the frequenting of the area at that time or the destruction of earlier tombs, which are documented on the acropolis (see *supra*, fn. 107). Cf. SALMON 2019b: finds from Salzmann and Biliotti's excavations.

¹⁹² On the Cypriot imports, see *supra*, Chpt. 3.6.3.

¹⁹³ On the Euboean imports, see *supra*, Chpt. 3.6.25 and D'ACUNTO 2017a.

¹⁹⁴ On this vase and imitations/variations of Cypriot oinochoai in

local and Dodecanesian pottery, see above, Chpt. 3.6.7.

¹⁹⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.16.

¹⁹⁶ Cf. COLDSTREAM 2008, 278.

¹⁹⁷ See *supra*, Chpt. 8.2.2.3.B.

¹⁹⁸ On these imitations, see *supra*, Chpt. 3.6; and COLDSTREAM 1969; 2008, 275-277; BOUROGIANNIS 2009.

¹⁹⁹ See *supra*, Chpts. 8.2.3.9.F, H.

²⁰⁰ See *supra*, Chpt. 3.6.3.

²⁰¹ The fossil shell has been classified as such by Dr. Ivana Fiore (Museo delle Civiltà – Museo Preistorico Etnografico Luigi Pigorini, Roma): see Catalogue, with discussion and bibliographical reference. I would like to thank her warmly for her advice. Formerly – in D'ACUNTO 2017a, 364-365 and 2017b, 459-460 – I had wrongly identified this shell as a tridacna imported from the Red Sea.

shows a taste for a singular “antique” object, which might have been used for the female toilet (in preparing the cosmetics?). A kotyle is imported from Euboea (**1**)²⁰²: this is an LG II, debased Euboean imitation of the well-known kotyle of the Aetos 666 type. As in our vase, some Euboean versions of this type still retain the nicked rim and the groups of bars drawn inside it, features peculiar to the MG II Corinthian protokotyle. The floating dashes in the panel reflect the departure, introduced by Euboean potters, from the original chevrons motif of the Corinthian products. In the same tomb, two aryballoi (**4-5**, the latter is still of the LG I black-painted type), a fragmentary bird askos (**6**) and a one-handed mug (**2**) are local products. The mug is decorated in the Spaghetti-style, which develops in Ialysos during the LG II phase. This local style is based on the Cypriot one of the White Painted IV pottery: it is typified by the motifs of the “spaghetti” (groups of wavy lines ending in concentric hooks), of the tremoli (groups of parallel wavy lines) and of the concentric circles, all of them usually painted with a matt pigment, which often tends to fade²⁰³. This mug introduces the marker for infants’ tombs (see above) into an adult grave: perhaps, it suggests a maternal role for the dead person.

The other LG II context, T. LVIII/422Ts, contains an even richer and articulated set of grave-goods, which no doubt reflects both the status of the dead and probably complex burial rituals. The metallic objects refer to the parure and the dress of the female: two silver earrings (***27-28**), 19 bronze fibulae of various types and including a Phrygian item (***29-47**)²⁰⁴, a silver ring and a bronze ring (***48-49**). A big oinochoe (**25**), of which a fragment of the body is preserved, is an import from Cyprus in Black-on-Red II (IV)²⁰⁵. An import from Phoenicia is the typical mushroom-topped lekythos (**1**)²⁰⁶. A low cup decorated with engravings is imported, probably from another island of the Dodecanese (**26**). Among the imports stand out a Cretan ovoid pithos (**23**) and a tall amphora probably of the same provenance (**22**), both decorated with series of concentric circles: they shed light on the relationships established between Rhodes and Crete in a moment close to the date of the joint-foundation of Gela (689/688 BC)²⁰⁷. The latter vase refers to the category of the belly-handled circle amphorae, including Attic products and local imitations/variants, which were buried in high-level female graves of several centres of the Aegean during the Geometric period²⁰⁸. Most of the other vases are local productions in styles and techniques imitating the Cypriot ones, i.e. the Black-on-Red and the Spaghetti-style, and refer both to Eastern Mediterranean shapes, as well as to local Geometric shapes: ridged-neck lekythoi of Cypriot type in Black-on-Red (**5**) and in Spaghetti-style (**2-3?**, **13?**); Spaghetti-style aryballoi (**8**, **10-11**) and lekythoi (**6**, **9?**); a barrel lekythos fully painted (**7**); an aryballos not painted (**4**); a lekythos not painted (**12**); three oinochoai with a plastic head on the neck, imitating a Cypro-Levantine type decorated in Black-on-Red technique (**18-20**)²⁰⁹; an amphoriskos in the Spaghetti-style (**14**); a krateriskos (**15**); and a hemispherical cup? (***24**). A hand-made clay statuette is modelled in an LG style (**21**): the head is characterized by its big prominent nose, the round eyes with engraved pupil, small mouth, distinct sides to the face and tresses (the last already conforming to the “Daedalic” formula)²¹⁰. This figurine, probably a male, recalls the female statuette in the EG tomb at Platsa Daphniou. Human figurines are also buried in later Ialysian tombs: their symbolic pregnancy and ritual purpose is clearly an important aspect, but their meanings cannot be specified²¹¹. Finally, the grave-offerings of this conspicuous tomb include also two terracotta figurines of animals: a horse (**16**) and a goose/duck (?) (**17**).

If we make a combined survey of the cremations of Tsambico South – both those identified as male and those as female – there are revealed some common aspects in the composition of their grave-offerings. Most tombs contain at least one oinochoe (or more items): in eleven out of the thirteen burials, for which we may suppose that most of the grave-gifts were preserved. Of course, we are unable to suggest if the oinochoe was, case by case, an attribute/possession of the dead person or/and a vase used for the funerary ritual (e.g. for libations)²¹².

²⁰² See *supra*, Chpt. 3.6.25 and D’ACUNTO 2017a, 363-365, figs. 5-6.

²⁰³ See *supra*, Chpt. 3.6.11; and JOHANSEN 1958, 155-161; COLDSTREAM 1969; 2008, 276; ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ 2017.

²⁰⁴ On the fibulae, see above chapter 5.2.1, which makes reference to SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978.

²⁰⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.2.

²⁰⁶ See *supra*, Chpt. 3.6.14. On this class, see especially CULICAN 1982; BIKAI 1987; PESERICO 1996.

²⁰⁷ See *supra*, Chpt. 3.6.27.

²⁰⁸ Cf. WHITLEY 2015.

²⁰⁹ On these vases with a plastic head on the neck, see *supra*, Chpts. 3.6.8 and 8.2.3.9.H, as female gender markers.

²¹⁰ See *supra*, Chpt. 4.1.2.

²¹¹ Cf. D’ACUNTO 2014a.

²¹² See *supra*, Chpt. 8.2.3.9.E.

10.6.6 Imports

These burials exemplify how imports in Ialysos from the different regions of the Eastern Mediterranean and of the Aegean are an important phenomenon both in number and in quality. They play a major role in the strategies of socio-political distinction of the local elites, since they show the relationships established with the most active Eastern Mediterranean and Aegean merchants and elites.

At the end of this chapter it is worth synthesizing the imported vases from all the tombs of Ialysos at the end of MG-LG II (in several cases they are identified as such in a more or less hypothetical way: archaeometric analyses should be conducted in the future in order to verify my proposals). The following list collects the imports from all the Ialysian plots (Tsambico South has the most). The total number of imported vases for this period is 38: 33 from cremations and 5 from *enchytrismoï*. The list is organized by categories of vases according to their general “function” (although, of course, the connection between the shape and its use is a complex and not unambiguous one) (Fig. 8.54)²¹³:

Vases for drinking (skyphos, kotyle, kantharos): 15 + 3? = 18? = 47.37%

Rhodes/Dodecanese: 2 + 1? = 3?

North Ionia: 8

Euboea: 3 + 2? = 5?

Cyclades: 1

Attica: 1

Vases for mixing wine and water (crater, Cretan “pithos”): 2 = 5.26%

Euboea: 1

Crete: 1

Vases for pouring (oinochoe, jug): 8 + 2? = 10? = 26.32%

Rhodes/Dodecanese: 1 + 1? = 2?

Cyclades: 1?

North Ionia: 1

Cyprus: 5 + 1? = 6?

Vases for containing and storing wine, water and oil (amphora): 1 = 2.63%

Crete: 1?

Vases for eating/bringing food (low bowl): 1 = 2.63%

Rhodes/Dodecanese: 1

Perfume containers (lekythos): 6 = 15.79%

Cyprus: 3

Phoenicia: 3

Of these imported vases, almost one out of every two is for drinking, to which number we may add more than one out of four for pouring and ca. 5% for mixing wine and water (in the case of the Cretan pithos, T. LVIII/422Ts.23, this function is unclear). Thus, roughly eight out of every ten of all the imported vases may be associated more or less clearly with the consumption of wine. This picture shows that the distinctive ceremonial activities related to the ritualized consumption of wine were performed by the Rhodian elites who preferred the imported vases in so doing: they have to be considered as valuable and rich with symbolic meanings, with additional importance given by their exchange/gift provenance.

Another category concerns the perfume containers, which amount to less than 20%. These vases imported from Cyprus and Phoenicia reflect the distinctive and ceremonial value of perfumes for the Eastern Mediterranean elites, as well as the exchange-traffic established with the Cypriote and Phoenician merchants.

²¹³ For the contexts and the details, see *supra*, Chpt. 8.2.3.11, 13 and 14.

It is worth remarking that even a vase for the babies, i.e. the “biberon”-juglet T. LII/397Ts.4, involves an import (from Cyprus): this is included above in the ‘Vases for pouring’ set because of its spout on the shoulder, here a feature clearly not associated with wine, but to the feeding of children²¹⁴.

As to the provenance of these imports, I list them below, as percentages too of the total number (38) from all the plots of the necropolis of Ialysos, during the period late MG-LG II (Fig. 8.55):

- Rhodes/Dodecanese: 4 + 2? = 6? = 15.79%
- North Ionia: 9 = 23.68%
- Euboea: 4 + 2? = 6? = 15.79%
- Cyclades: 1 + 1? = 2? = 5.26%
- Attica: 1 = 2.63%
- Crete: 1 + 1? = 2? = 5.26%
- Cyprus: 8 + 1? = 9? = 23.68%
- Phoenicia: 3 = 7.89%

The most prolific areas of provenance are: Cyprus, with its provision of the elegant oinochoai for pouring as well as of the perfume containers; and on the other hand, North Ionia (Teos, Klazomenai, Erythrai and also Smyrnae) with its valued production of the bird kotylai and oinochoai for the consumption of wine. For both regions, the number of imports (9) in the Ialysos cemetery of this period is close to 25%. If the relationships with Cyprus are obviously with their merchants and immigrants, the amount of the North Ionian imports strongly suggests that they were traded by the North Ionian merchants (see below).

Among the vases for wine, other Aegean imports (almost all for drinking) come mostly from Euboea, followed by the Cyclades and Attica (with the fine LG Ib kantharos T. LVI/414Ts.8).

Regarding the perfume vases, the number of imports from Cyprus match those from Phoenicia, consisting of the mushroom-topped lekythoi.

The significance of the two (?) Cretan imports from T. LVIII/422Ts consists of the relative rarity of Cretan exports, set against the historical background of the Rhodio-Cretan *apoikia* of Gela. Another small group of imports is formed by the products of other parts of Rhodes, of Kos and of other islands of the Dodecanese, thus illustrating the intraregional network.

10.7 THE CYPRIOT AND PHOENICIAN CONNECTION: TRADE AND IMMIGRANTS

Starting from this general picture of imports, we can now focus on the network which involves Ialysos.

The strong links between the Eastern Mediterranean and Rhodes, in particular Ialysos, have been dealt in detail by Coldstream²¹⁵, Kourou²¹⁶, Bourogiannis²¹⁷ and myself²¹⁸.

Among the grave-goods of the Tsambico South plot, imports from the Syro-Palestinian coast to Ialysos are the mushroom-topped lekythoi, which were traded all over the Mediterranean for their perfumed contents, starting from the end of the 8th century BC: there are three such items in LG II burials of Ialysos²¹⁹. This type is imitated by local potters from the beginning of the 7th century²²⁰: the copying of the shape could also imply that their perfumed contents were also being reproduced.

A wide phenomenon is the imitation of Eastern Mediterranean shapes and decorative techniques in Rhodes and especially in Ialysos. An interesting case is the local production of lekythoi (an item was found in LG II T. LVI/414Ts [2]) and oinochoai with a flat or trefoil mouth (three of them were found in LG II T. LVIII/422Ts [18-20]), whose neck has a plastic female head (so-called androposop vases). I believe that the direct Eastern prototypes of these Ialysian imitations are not the Syro-Palestinian ones (as with the well-known aryballos from the LG II T. 215 in Pithekoussai)²²¹, but rather the Cypriot ones:

²¹⁴ See *supra*, Chpt. 8.2.3.9.H.

²¹⁵ COLDSTREAM 1969; 1998.

²¹⁶ KOUROU 2003; 2004a; 2014.

²¹⁷ BOUROGIANNIS 2009; 2012a; 2012b; 2013; ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ 2017; BOUROGIANNIS 2019.

²¹⁸ D'ACUNTO 2017a; 2017b.

²¹⁹ See the above mentioned one from T. LVIII/422Ts (1): *supra*, fn. 206. The *enchytrismos* burial CXXXII/442Ts contained a second item (2). Another one (4) was included in the grave offerings of T. IX/213

in the Drakidis South plot (probably LG II). See the discussion above: Chpt. 3.6.14.

²²⁰ See e.g. the local lekythos (1) from T. XVII/251 (LG II/690-650 BC) from the Drakidis South plot. See *supra*, Chpt. 3.6.15, with references.

²²¹ As is suggested by COLDSTREAM 1969, 3, pl. 2f. On the Syro-Palestinian vase from Pithekoussai, see BUCHNER-RIDGWAY 1993, 276, No. 4, pls. CXXXVIII, 93; RIDGWAY 1984, 76-77, fig. 12.

the oinochoai from tomb LVIII/422Ts have a decoration in Black-on-Red with concentric circles, and a globular body and cylindrical neck, which are closer to the Cypriot productions²²².

Indeed, at Ialysos the Cyprus connection is very strong. Cypriot oinochoai in Black-on-red were appreciated as pouring vases for their refined technique, their thin walls and the elegant decoration with the lustrous red slip and the concentric groups of circles in black paint: three of them come from the Tsambico South plot, two from LG I T. LI/393Ts (3-4) and another one from LG II T. LVII/415Ts (1), all of them to be referred to the Cypriot phase of Black-on-Red II (IV)²²³. Ialysian imitations of them reflect what we may call a true fashion style, a Cypriot taste, but these imitations never reach the quality of their prototypes²²⁴: the shapes are less regular and less elegant; the red slip becomes a true paint and assumes a rather orange colour; the black paint is thicker. Finally, in many cases, when the black colour flakes away, it takes with it the underlying orange slip (the result is that the slipped surface of the vase retains in negative the pattern in black paint). Local oinochoai more or less match the Cypriot originals. A good example of how they vary from their Cypriot prototypes in the shape and in the techniques are four oinochoai from LG II T. LIV/407Ts (*2, 5, 8 and 1); one of them (1) imitates a Phoenician shape, but the decoration is inspired by Cypriot prototypes²²⁵. The fabric of another Red Slip oinochoe from the same burial, T. LIV/407Ts.7, is unclear²²⁶: Cyprus? Local? Another interesting case of these Ialysian combinations and transformations is an oinochoe from LG II T. LXIII/445Ts (1). Its shape is quite close to the Cypriot prototypes, but the decoration is in the Geometric style: on the neck are drawn stars and on the shoulder a panel with the palm tree in the centre and on its sides are several bands with zig-zag and series of bars.

Another Cypriot Black-on-Red vase was reproduced by Ialysian (and Dodecanesian) potters, i.e. the lekythos. An imported item is the above-mentioned two-handled lekythos (6) from T. LI/393Ts of LG I. Local one-handled imitations are those from T. LVIII/422Ts (5) and T. LVI/414Ts (3), both cremations of LG II: they blend the concentric circles of the Cypriot prototypes with a stronger presence of the tremoli from the local Spaghetti-style²²⁷.

In the Ialysian repertoire, the Black-on-Red technique is not applied only to Cypriot shapes, but also to exclusively Greek ones: this is the case of a low skyphos (a shape still in the MG tradition) found in the LG I T. CIII/388Ts (4), an *enchytrismos*²²⁸. Thus, we can speak of a general Cypriot taste influencing the Ialysian LG pottery.

With the “spaghetti style” aryballoi, the impact of the Cypriot shape and ornamentation takes a quantum leap, becoming turned out on an enormous level. This started from LG II through intensive contacts, as the former imitations of mostly Cypriot originals were produced for the domestic market of Rhodes²²⁹. Johansen has demonstrated that the Rhodian Spaghetti-style imitated a Cypriot White Painted IV prototype. Some Rhodian aryballoi still retain the ridge seen on the necks of the Cypriot prototypes²³⁰, but most have disposed of it, thus becoming closer to the shape of the globular EPC Corinthian aryballoi, probably because they competed with them in the perfume market²³¹. So-called “spaghetti” motifs, alternating with tremoli and concentric circles on the shoulder, and the zig-zag on the neck all imitate the Cypriot specimens, but the local products also demonstrate several stylistic variations from their prototypes²³². As these vases were perfume-oil flasks, there is no doubt that in Rhodes, from LG II, a large-scale local production of perfumes was being undertaken²³³: the imitation of the Cypriot shape suggests that the content too was an imitation of the Cypriot perfumes²³⁴. Cypriot perfumes were famous and the island had a long history of specialised production already before the Early Iron Age²³⁵. A tempting hypothesis, which needs to be verified by archaeometric analysis, is that these Rhodio-Cypriot perfumes on Rhodes might have been made with the local roses (rose-oil was one of the most prized perfumes in antiquity)²³⁶.

²²² See *supra*, Chpt. 3.6.8.

²²³ See *supra*, Chpt. 3.6.3.

²²⁴ See *supra*, Chpt. 3.6.6-7.

²²⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.7, 15.

²²⁶ See discussion in the Catalogue.

²²⁷ See *supra*, Chpt. 3.6.10.

²²⁸ See *supra*, Chpt. 3.6.10.

²²⁹ See *supra*, Chpt. 3.6.11, with all the bibliographical references.

²³⁰ See e.g. Lund, aryballos from Rhodes: JOHANSEN 1958, 158-160, fig. 223, for the Cypriot prototype cf. fig. 224 and GJERSTAD 1948,

White Painted IV Jug 4, cf. for the decoration 3b, pl. XXVIII.4, 3b; BLINKENBERG 1931, cols. 303-304, figs. 40-41; and now BOURGIANNIS 2019, 226-227, fig. 3.

²³¹ D'ACUNTO 2012, 200-208.

²³² See *supra*, Chpt. 3.6.11.1-2.

²³³ Cf. COLDSTREAM 1969; 1998.

²³⁴ D'ACUNTO 2012, 200-204.

²³⁵ BELGIORNO 2007; 2009; 2012; CULTRARO 2012, 182.

²³⁶ D'ACUNTO 2012, 203. Cf. MASSAR 2008, 100, for the perfumes produced on Rhodes at the end of the 7th and 6th centuries BC.

These Rhodian Spaghetti-style perfume-vases, from the last two decades of the 8th century BC, became integrated into the mainstream trade all around the Mediterranean, mainly in this first phase by means of the Euboean and Cypro-Phoenician marine networks. They are found from East Greece to the Aegean, from continental Greece to Italy (Etruria and Greek colonies) and across to coastal Spain²³⁷. It is clear that they were much appreciated perfumes, successful competitors to the extensively exported Corinthian ones on the international market²³⁸. It is interesting to note that in LG II burials of Ialysos, no EPC aryballoi were found. Spaghetti-style perfumes must have been a specialised product, deliberately designed to compete on the international market. It is clear that its production needed a specific know-how and a precise organization.

To complete the picture of Ialysian pottery during LG II, the pervasive character of the Spaghetti-style in the local production must be emphasised: it goes well beyond the several shapes used as perfume-containers – i.e. mostly globular aryballoi, together with lekythoi of Cypriot type with ridge on the neck, as well as lekythoi with a conical body and several other variations of these types. It infests almost all the other shapes of the local repertoire no matter what their functions, such as the consumption of wine. A good example of this pervasive character of the Spaghetti-style is the rich set of vases from the above-mentioned burial LVIII/422Ts. During LG II then, the Cypriot fashion, or better the Rhodio-Cypriot take on it, appears to be even stronger than before. Even so, the most important aspect of this phenomenon, given their number and their wide-ranging export, remains the production of the Spaghetti-style aryballoi. We can suggest then that the central element, the *fons et origo* of it, remains the production of perfumes of Rhodio-Cypriot character.

Finally, it must be stated that both Spaghetti-style perfume containers and other shapes decorated with these patterns are hugely more present in Ialysos than in Kamiros and in Lindos²³⁹. The LG II production of the latter two centres concerns two pottery styles which are elaborations of influences other than the Cypriot one beloved in Ialysos: namely, an eclectic-“idiosyncratic” style in Kamiros and a style more influenced by Attic-Aegean productions in Lindos. In the present volume it is impossible to deal with this very interesting phenomenon, but it is important to remember here, at least, in the pottery production during LG is reflected the division of the island into the three centres²⁴⁰.

These aspects, all combined, strongly support Coldstream’s hypothesis that the overwhelming phenomenon that is the Spaghetti-style aryballoi demonstrates a production of perfumes of Cypriot character installed on Rhodes by Eastern Mediterranean *metoikoi*, whose centre of production has to be based in Ialysos²⁴¹.

He has also drawn scholarly attention to the Rhodian myths that tell of the presence of Phoenicians on the island and in particular in Ialysos²⁴². The Rhodian historian Ergias (*FGrHist* 513 F 1 = *ATH.* 8.61.360 E) refers to the tradition that the Phoenicians settled on Rhodes, before telling the myth of Phalanthos and his followers who, occupying a very strongly fortified city in Ialysos called *Achaia*, were able to hold out a long time against the siege laid by Iphiklos.

The second interesting passage is by Zenon (*FGrHist* 523 F1 = *D.S.* 5.58), again a local historian: he refers, at the end of a long passage recalling the divine and mythical genealogies of Rhodes, to the myth that the Phoenician Kadmos put ashore at the island a little after the time when Rhodes was divided among the three eponymous founders of Lindos, Ialysos and Kamiros. He founded there a *temenos* dedicated to Poseidon and left some Phoenicians as overseers of the sanctuary. These men mingled with the Ialysians and continued to live as fellow-citizens; from them were drawn the holders of the inherited priestly office. This passage mentions also the tradition that Kadmos dedicated a cauldron in the sanctuary of Athena in Lindos carrying an inscription in Phoenician letters, which were first brought from Phoenicia to Greece.

It is interesting to observe how this tradition reproduces in a mythical form some typical ancient mechanisms of how a foreign presence in another land was handled. The first step is a presence in a

²³⁷ For a survey, see e.g. STAMPOLIDIS 2003, 297-301, Nos. 271-288.

²³⁸ D’ACUNTO 2012, 200-2015.

²³⁹ See *supra*, Chpt. 3.6.11.

²⁴⁰ I will deal this aspect in another paper. See earlier COLDSTREAM 2008, 274-287. Cf. COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOFOU 2014, 300-302, Nos. 167-169 [A. Coulié and M. D’Acunto]. On

the compartmentalization of the island into the three city-states, cf. D’AGOSTINO 2006, 67.

²⁴¹ COLDSTREAM 1969; 1998. Cf. BOUROGIANNIS 2009, 121-122; 2014.

²⁴² COLDSTREAM 1969, 1, 5.

sanctuary: in the Greek world and in general in the ancient societies the sanctuary, and more precisely one in a trading community, acted as the guarantor of the physical safety of foreigners and their commerce. A subsequent stage is referred to in Zenon's passage: the mingling of the Phoenicians with the Ialysians, which gives them the right of a true integration into the local community as fellow-citizens.

In this tradition one can observe that Poseidon is a good candidate for the possessor of such a sanctuary, one that involves exchanges with foreigners and in particular Phoenicians. Naukratis for the Greeks in Egypt²⁴³, and Gravisca for the Greeks and other merchants in Etruria²⁴⁴ are well-known trading-ports, in which sanctuaries assume a great importance, a true centrality. In Early Iron Age Crete, the sanctuary of Kommos could be another such: the Phoenician presence is there suggested by the Tri-pillar Shrine of Levantine character in the phases I-II of temple B (ca. 800-650 BC)²⁴⁵.

For Ialysos, the parallel with Early Iron Age Crete is a good one that supports the hypothesis of the presence and the integration at a certain level of Phoenicians in Greek contexts. As they are well-known and widely discussed (also often with reference to Rhodes itself in the Early Iron Age), it is not necessary to deal with the different kinds of evidence which strongly support the theory that some groups from the Eastern Mediterranean (Phoenicia and North Syria, as well as Cyprus) might have stopped on Crete²⁴⁶.

If we believe in Coldstream's hypothesis – as I do, Eastern Mediterranean groups will have made their appearance in Ialysos at some particular moment. They established a commercial enterprise to produce perfumes in the Cypriot manner: one of the side-effects of this was a strong, mostly Cypriot, influence on the local pottery. Judging from the grave-offerings of the burials in the Tsambico South and the other funerary plots at the end of MG-LG II, the local community was closely involved in this process and was changed as a consequence of it: these burials illustrate, in an even stronger way than earlier cases, the external relationships formed and the commercial character of these elites.

On present archaeological evidence, it would be risky indeed to suggest a precise chronology for the arrival of the overseas peoples in Ialysos. We could say, very succinctly, that close relationships with the Eastern Mediterranean and especially with Cyprus are a constant, starting with the first evidence available to us in the Early Iron Age (and in fact even before). Cypriot influences on the local pottery also seem a constant, starting from the same moment. From the ceramic point of view, we can recognize a peak to this with the intensification of influences arising around the middle of the 8th century BC (with the beginning of the Black-on-Red imitations), and culminating in the last two decades of the century and in the first decade of the 7th century (with the production on a massive scale of the Spaghetti-style aryballo). The last point marks the true quantum leap: now the influences on local pottery result from a new production system, well-organized so as to introduce the Rhodio-Cypriot perfumes into the wider international trade network. We may, of course, guess that this marks the start of a different level and kind of interaction between the local community/ies and the Cypro-Phoenicians groups, who were already frequenting and perhaps settling on Rhodes.

A second vital question, in understanding events both locally at Ialysos and in general in Rhodes, is who are the protagonists of these intensive exchanges/forms of mobilities: the Phoenicians or the Cypriots? This is a likewise tricky subject that demands a cautious and nuanced answer in the light of the complex processes characterizing trade networks and the mobility of groups of foreign people.

As we have seen, on Rhodes and especially in Ialysos, the Cypriot connection is very strong and pervasive: Cypriot influences on Ialysian and, in general, Rhodian pottery are clearly prevalent, when compared with the Phoenician one, although this last is present too²⁴⁷. In his first paper dealing with the question (1969), Coldstream suggested that the immigrants in Ialysos could be Phoenicians, but in a later work (1998) he had partly changed his perspective, advancing the hypothesis that they could be the Phoenicians who had formerly been installed in Kition²⁴⁸. With this second solution, clearly, he intended to reconcile the prevailing Cypriot influence on Ialysian pottery with the Rhodian traditions referring to Phoenicians (see above in this chapter). As a matter of fact, in Cyprus too there is indeed a strong Phoenician presence,

²⁴³ On Naukratis, see recently MÖLLER 2000; VILLING 2017.

²⁴⁴ For a synthesis on Gravisca, see recently FIORINI-TORELLI 2010, with former references.

²⁴⁵ SHAW 1989; *Kommos IV*; SHAW 2006, 41-59. Phoenician commerce is illustrated also by the finds of Levantine amphorae of the Early Iron Age.

²⁴⁶ See e.g. ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ-ΚΑΡΕΤΣΟΥ 1998, 102-134 [N.Ch. Stampolidis]; several contributions in KARAGEORGHIS-STAMPOLIDIS 1998; STAMPOLIDIS 2003, *passim*.

²⁴⁷ See *supra*, Chpt. 3.6.4-11, 15.

²⁴⁸ Respectively, COLDSTREAM 1969; and 1998, 258-259.

even if the precise outline of the phenomenon is still much debated among scholars: not least the nature of the Phoenician presence in Early Iron Age Kition²⁴⁹. On the other hand, recently, N. Kourou has put forward strong arguments in favour of the theory that the Cypriots played an independent role, and not necessarily one in the Phoenicians' shadow (as in Coldstream's perspective), in the trade networks of the Early Iron Age²⁵⁰. In Ialysos, her perspective is strongly supported by the combination of the overwhelming Cypriot influences on the local pottery with their predominant preference for vessels for perfumes of a Cypriot character.

It is worth recalling that, as suggested by G. Pugliese Carratelli, the ethnic name *Phoinikes* in early Greek sources can carry a twofold meaning: sometimes it referred only to the people of the Semite cities along the Syro-Palestinian coast (mainly Tyre and Sidon); at other times it embraced a larger area of the Eastern Mediterranean, including the Anatolian peoples of Caria and probably also Cilicia and Cyprus: in this way, "Phoenicians" might have carried a meaning similar to the Medieval term "Levantine"²⁵¹. This picture finds its fullest expression in the Homeric poems, where the "Phoenicians" were long-distance travellers, mobile and practising full-time commerce (in the seasons for sailing): according to the analysis of A. Mele, the kind of trade assigned to them in Homer appears to be different from the early Archaic Greek model, in which the commerce is a *praxis*, among the *praxeis*, i.e. an activity among other activities practiced by the elites²⁵². The manner of the Phoenician commerce however foreshadows the full-time "professional" *emporía* practised by Greek merchants, most of them from East Greek cities, during the 7th and 6th centuries BC²⁵³.

With Ialysos, then, the Phoenician component is not in opposition to the Cypriot one: the two were arguably integrated in a common commercial system. Again, this perspective has been clearly delineated by N. Kourou. On Rhodes, it may be illustrated by an example she presented: in the small sub-urban sanctuary of "*la chapelle*" in Vroulia (perhaps a trade sanctuary close to the harbour) there was dedicated the sculpture of a sphinx, whose limestone is Cypriot, though it carries an inscription in Phoenician letters. Therefore, this Cypriot sculpture must have been dedicated by a Phoenician or by a Cypro-Phoenician²⁵⁴.

Phoenicians might well be integrated at a certain level in the community of Ialysos, as is strongly suggested by the partially preserved Phoenician graffito on a fragment from the body of a vase found in T. XXXVII/344 of the Koukkia plot: the word '*kd*', which means 'the container' (also known in Greek as *κάδος*), is preserved. Another body fragment from the same tomb and certainly from the same vase has a partially preserved Greek inscription with the usual formula of possession of the vase – [...]*νος ἡμί* – thus suggesting the tempting hypothesis that this was a true bilingual inscription in Phoenician and in Greek²⁵⁵. This burial context is dated by the other grave-offerings (among them local imitations of Corinthian aryballoi with piriform shape, two North Ionian bird bowls and Spaghetti-style aryballoi of the latest type) to ca. 630-610 BC²⁵⁶.

To sum up, in the close relationships developed between the Ialysian community and the peoples of the Eastern Mediterranean, and especially apropos the local production of perfumes of Rhodo-Cypriot character that probably involved the integration of immigrants into the local community, Cypriots played their own and leading role within the more general network of Cypro-Phoenician joint ventures.

10.8 THE EUBOEAN CONNECTION AND THE CYPRO-PHOENICIAN NETWORK

The existence of a network closely involving Euboeans is illustrated by the imports found in the Ialysian cemetery and at other Rhodian contexts. In addition to the above-mentioned LG I skyphos from T. LI/393Ts (2) and the LG II kotyle from T. LXIV/448Ts (1), these items include a skyphos from T. CII/387Ts (2) and a crater from T. LIII/406Ts (1)²⁵⁷. The former, from an LG I *enchytrismos*, is of

²⁴⁹ I mention here only the synthesis of KARAGEORGHIS 2002, 143-149, with all the references; the publication of the Phoenician and later levels of the Kition temple in KARAGEORGHIS *et alii* 1999-2005; and the different perspective of SMITH 2009.

²⁵⁰ See especially KOUROU 2008; 2009; 2012; and, with reference to Rhodes, *Ead.* 2014, 80-88.

²⁵¹ PUGLIESE CARRATELLI 1990, 34-35, 41, 92-94. Cf. MAZZARINO 1947, 259, 267-268.

²⁵² See especially MELE 1979; 1986; 2007, 609-613.

²⁵³ On which, see in general GRAS 1995, 136-169; 1999, with all the references.

²⁵⁴ KOUROU 2003, 255-257, fig. 4; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPO-TOU 2014, 236-237, No. 71; and especially KOUROU 2014, 84-86.

²⁵⁵ Rhodes, Archaeological Museum, Inv. 11459; JACOPI 1929, 66-67, fig. 56. I refer to G. Bourogiannis and Ch. Ioannou's study (2012, 10-11).

²⁵⁶ JACOPI 1929, 63-67.

²⁵⁷ See *supra*, Chpt. 3.6.25 and D'ACUNTO 2017a, 363-367, figs. 5-8.

hemispherical shape and is decorated on the panel by a dotted wavy line/snake, as in other Euboean examples. The pedestalled crater is from a cremation burial, T. LIII/406Ts of LG II, but is unburnt: as also suggested by its find spot at the side of the pit, probably, then, it was a grave-marker on the tomb; its bottom is pierced perhaps for ritual purposes (Fig. 8.29)²⁵⁸. The quality of this crater is evident from the rich ornamentation, its significant height (its total had to be ca. 0.65-0.70 m) and the ridge at the base of the foot. The decoration was made up in bands: in the upper one is a continuous motif constituted of a thick vertical wavy line with connecting S-tangents; in the middle band is single line of meander; in the lowest band vertical dashes are attached alternately to the upper and lower bordering line. This decoration shows a style no longer under Attic influence, but one that combines earlier motifs with new trends, demonstrating connections with other regions, such as Boeotia and Corinth.

In the Ialysos necropolis, the burial offerings in the tombs at the end of MG, LG I and also LG II include several black skyphoi²⁵⁹. Macroscopic inspection suggests that the bulk of said black skyphoi is comprised of local productions, though I am inclined to recognize a Euboean fabric in two items: the burnt one coming from T. L/390Ts (3) of the end of MG; and another one (unburnt) from the LG II *enchytrismos* CXI/401Ts (5: perhaps earlier than the burial, i.e. end of MG/LG I?). Along with these examples from Ialysos, d'Agostino has recognized as possibly Euboean a black skyphos found in the above-mentioned grave in Kamiros, dating to the early LG I²⁶⁰. According to him, the black skyphos from Tomb M in Exochi might also be an import: the vase was repaired in antiquity²⁶¹, as is the case also for the Ialysian example, T. L/390Ts.3.

The Rhodian contexts of the black skyphoi, both imports and local imitations, support the hypothesis of an early date (ca. 760-700 BC) for the well-known example in Copenhagen, said to be from Rhodes but without indication of the exact provenance: its graffito of Korakos is in very early epigraphic characters²⁶². A macroscopic inspection of the clay does not seem to me to fit with the common features of Euboean productions, though it may well be Rhodian²⁶³.

Among Euboean vases found in Ialysos are also two high-quality LG figured craters. One of them, just recently published, is from an unknown context excavated by the Italians: the central panel on both sides of the vase depicts a helmeted warrior covered by a Dipylon shield: he holds a pair of spears and leads by his side a couple of horses²⁶⁴. I suggest a Euboean fabric too for the fragment of another crater from the votive deposit of the Athena sanctuary on the acropolis of Ialysos, now on display in the new exhibition of the Archaeological Museum of Rhodes: the figured panel represents two mounted horsemen with helmets and oval shields, and a helmeted archer on foot²⁶⁵. These two craters confirm that high-quality Euboean pottery was imported to Ialysos: products of the Cesnola workshop *milieu* and its followers. These display decoration that relates to the owning of horses that typified their warrior elites²⁶⁶.

These Euboean imports confirm that Rhodes was included, as a main stopping point and partner, along the main maritime route of the Euboeans towards Cyprus and the Levant, as is also well supported by many Euboean vases found in Cypriote and Levantine sites²⁶⁷. In this general context the production of Rhodo-Cypriot perfumes in Ialysos enters into the Euboean and Cypro-Phoenician commercial system extending towards the West. The main traders of these perfumes will have been the Euboeans, together with the Phoenicians and Cypriots.

An important and again elusive question is whether during the Geometric period, with the Euboeans and the Cypriots-Phoenicians as the main protagonists in this maritime network, some Rhodians too traded in their own ships. This takes us back to the *vexata quaestio* on the traditions relating to early Rhodian shipping²⁶⁸. According to Strabo (14.2.10 C 654), this took place in a period before the beginning of the Olympic Games. From the available archaeological data, this tradition does not seem to be confirmed, as only very few vases of possible Rhodian production have been found outside the island

²⁵⁸ See *supra*, Chpt. 8.2.1.6.

²⁵⁹ See the list and the discussion *supra*, Chpt. 3.6.26.

²⁶⁰ T. LXXXII (2), close to the temple A: JACOPI 1932/33a, 194-195, No. 3, fig. 232; D'AGOSTINO 2006, 61; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 245, No. 82.1; BOSSOLINO 2018, 28, No. 6, pls. 27, 41.

²⁶¹ JOHANSEN 1958, 46, 49, No. M3, fig. 106; D'AGOSTINO 2006, 63.

²⁶² Copenhagen, National Museum of Denmark, Inv. 10151: JEFFERY 1990, 356, No. 1, pl. 67; GUARDUCCI 1987, 75-76; COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 245, No. 82.2.

²⁶³ See *supra*, Chpt. 3.6.26.

²⁶⁴ COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 246 [V. Patsiada]; cf. KOUROU 2014, 83; see *supra*, Chpt. 3.6.25.

²⁶⁵ RIZZO 2007, 35, fig. 3 (who considers it as a Rhodian product).

²⁶⁶ On Euboean horse ownership, see now SIMON-VERDAN 2014.

²⁶⁷ On these imports, see recently LEMOS 2002, 228-229; LUKE 2003; DESCŒUDRES 2006/07; KOUROU 2012. On Euboean and Greek networks, see MALKIN 2017.

²⁶⁸ On this question, see recently MARTON 1997.

before the beginning of the large-scale production and export of the Spaghetti-style aryballo in LG II (720-690 BC)²⁶⁹. Rather the quantum leap for native Rhodian enterprises should be put at the beginning of the 7th century BC, the time of the foundations of Gela in Sicily (689/688 BC) and of Phaselis in Lycia (691/690 BC)²⁷⁰. In general, caution is necessary: it is impossible to identify all the actors and the mechanisms of the commercial transactions simply from the provenance and distribution of artefacts, as these goods underwent complex processes of exchange with many and different protagonists. So the “silence” of Rhodian archaeological evidence abroad before 720 BC will be but a part of the reality (even if a major part), not its totality.

10.9 THE BIRD KOTYLAI IN THE IALYSOS CEMETERY: THEIR CHRONOLOGY AND PLACE OF PRODUCTION

One last class of pottery is worth discussing in the context of the general picture drawn by this chapter, i.e. the so-called bird kotylai, which date in the Ialysos cemetery from the end of MG until LG II. For the details of this class, the reader may refer to the above analysis (Chpt. 3.6.29)²⁷¹.

Coldstream established their development, mainly based on changes in the decoration. The distinction now claimed in the Ialysos cemetery between an LG I phase and an LG II one adds greater precision to the development of bird kotylai, both in terms of relative and absolute chronology. Until the end of LG II, the bird kotyle still maintains its hemispherical shape and the nicked rim derived from the tradition of the earlier MG II Corinthian protokotyle. The nick becomes exaggerated, thus eventually becoming an inset rim²⁷². Its decorative system continues an earlier MG one too, i.e. the panel reserved on the black-paint background²⁷³.

The earliest Variant (1a, according to my classification: Tab. 3.4) found in Ialysos is from tomb L/390Ts at the end of MG. Two items (1-2) from this burial are decorated with the MG system of the panel with hatched meander hooks on the upper band: one of them (2) has on the lower side just horizontal lines, this is in a canonical MG way, while the other one (1) has the lower ancillary band made up with solid double axes alternating with groups of vertical lines, that will become canonical for the bird kotylai.

Variants (2-3) of LG I and early LG II bird kotylai are characterized by bands decorated by several motifs, but those of Variants 2a-d also foreshadow a metope-system, since they show two lateral panels containing a lozenge (or a chain of lozenges in Variant 2c): this will become a canonical presence of the bird kotylai and their followers, the bird bowls. An elaborate version is from burial LIX/436Ts (1: Variant 2b), whose date in the LG I is also suggested by its topographic position in the Tsambico South plot (although this grave was found disturbed): it shows four bands including a complex Tree motif between the two side lozenges as well as single line meander hooks, a debased version of the MG tradition.

Kotylai from LG II burials of Ialysos show several variations. In the same primary cremation, T. 51 of the Marmaro plot (the same plot with the three above-mentioned LPG-EG tombs 43M-45M), were found three of them, unfortunately in fragments (1-3). The first kotyle (2) still shows in the upper band the decoration with meander hooks occupying the central panel, which have been included between the two side panels occupied by lozenges (Variant 2a). A second bird kotyle (3) from this tomb shows the “mature” four-metope system on the upper band, but it still lacks the “classical” bird (Variant 4a): the central metopes are decorated with the so-called Tree motif (a common ornament of the bird kotyle class) and horizontal zig-zags. The last item (1: Variant 3b) from T. 51 Marmaro has two upper bands: a zig-zag and a row of birds, which have a triangular body in silhouette with two legs, reflecting the Early Protocorinthian prototypes of the soldier-birds²⁷⁴. This is the latest chronological marker of the funerary context, which contains also an earlier micaceous kantharos (4), Cycladic (Naxian?), still in the style of Attic LG Ib (750-735 BC), showing the three-metope system with birds on the sides²⁷⁵. This burial has to date to LG

²⁶⁹ A possible case of a Rhodian export (the alternative is a Koan one) is the Cypriot-type lekythos found at Eretria, in the area of the sanctuary of Apollo Daphnephoros, from a pit containing vases with a chronological range from MG II until the beginning of LG I (i.e. 800-735 BC, according to the Eretrian chronology): see VERDAN *et alii* 2008, 120, No. 68, pl. 20.

²⁷⁰ For a synthesis on Rhodian colonization and trade, see D'ACUNTO 2015.

²⁷¹ On this class, see COLDSTREAM 2008, 277-279, 479, pl. 61a-d;

2003, 247-248, fig. 78b; and recently AKURGAL *et alii* 2002, 63-72 [M. Kerschner]; MARTELLI 2012, 19-22, and fnn. at 36 with the bibliography.

²⁷² COLDSTREAM 2008, 277.

²⁷³ *Ibid.*, 278-279.

²⁷⁴ On the evolution and chronology of the birds in EPC pottery, see *ibid.*, 105, pls. 20h, 21e.

²⁷⁵ See *supra*, Chpt. 3.6.24.

II: probably in the first part as it does not include vases decorated in the Spaghetti-style. Since among its grave-goods there is at least one earlier vase (the Cycladic kantharos), the same possibility is open at least for the first kotyle (2), relating to Variant 2a and still decorated with the meander hooks.

Among the grave-offerings of another two burials of the LG II phase – T. LXII/444Ts (1) and T. LVII/415Ts (2) – are two bird kotylai of the more advanced “classical” type with the four-metope system including the bird in one of the central panels: two lozenges on the side metopes, and on the inner ones the so-called Tree and the bird, which last gives the name to this class (Variant 4b). Chronological markers of LG II for these tombs are both their position at the physical limits of the Tsambico South plot and the presence of an aryballos (4) and of an oinochoe (2) decorated with the Spaghetti-style in tomb LXII/444Ts.

The bird kotylai from Ialysos include also, at least, four unpublished examples from the *stipe* on the Athena sanctuary of the acropolis, now on display in the Archaeological Museum of Rhodes. They show different decorations: one recalls the above-mentioned Variant (2a) decorated with the hatched meander hooks set between two lateral panels including a lozenge; another has in the two upper bands respectively a line of hooks and a zig-zag; a third example shows in the main band an ibex (?) in silhouette, in the upper band a zig-zag and in the lateral metopes a chain of two lozenges; the last is of the four-metope Variant without the bird (4a). This Ialysian *corpus* is completed by the LG II squat oinochoe (1) from T. III Drakidis (Maiuri's excavations of 1916), whose rich ornament is in the same class.

The question of the site/sites/region where East Greek bird kotylai and other shapes in related style were produced is an important one. The number of them found in Ialysos had given rise to the traditional hypothesis of a Rhodian, possibly Ialysian production²⁷⁶. Recently archaeometric analyses of several bird kotylai together with bird bowls found in Ionia, North Ionia, Aeolia and the West have been undertaken by Hans Mommsen in the Laboratory of Bonn and the class has been object of a detailed study by Michael Kerschner²⁷⁷. The conclusions of their studies is that most of the bird kotylai, as well as the later bird bowls, were specialised productions of North Ionia, especially the centres on the peninsula of Klazomenai. A very recent piece of research was able to confirm that an important centre for their production was Teos on the Klazomenian peninsula²⁷⁸. Coldstream himself, in the second edition of *Greek Geometric Pottery* (2008), had adopted this perspective²⁷⁹.

From this point of view, which my analysis fully support, it is important to remark that many bird kotylai have been found in North Ionia together with neighbouring Ionia (especially, in Miletos and Ephesos). Indeed, among the many kotylai found in Teos, in Klazomenai and in Smyrnae (Bayrakli-Alt Smyrna) is attested all the relative sequence, demonstrating the full evolution of the decoration, including more variants than seen in Ialysos itself: from the late MG/LG I variants (whose main band retains meander hooks, concentric circles and wide zig-zags), through the LG I/early LG II variants (meander hooks between lozenges and several others), to the LG II variants (four panels without or with the bird) (see my proposal of classification, synthesized in Tab. 3.4). And, even later, to the three-metope Variants (6: at the turn of LG II and SG) that are transitional to the Subgeometric bird bowls²⁸⁰.

On Rhodes, most of the bird kotylai have been found in Ialysos (in the necropolis and in the *stipe* of the Athena sanctuary on the Philerimos acropolis), while just few of them were recovered in Lindos²⁸¹ and but a squat oinochoe with carinated body and straight lip comes from Kamiros (in the British Museum)²⁸². Therefore, if the items found in Ialysos or at least some of them turn out not to be local, then the hypothesis that Rhodes was a main centre for the production of this class must be questioned. Unfortunately, no clay analyses have been made on the examples from Ialysos: most of them, found in the necropoleis, are from cremations, thus making the inspection of their clays even less dependable without scientific support.

Two of the bird-style vases from Ialysos are not burnt. The first is the LG II squat trefoil oinochoe (1) from Tomb III Drakidis, showing a very rich decoration on the shoulder including a line of birds, a Tree

²⁷⁶ COLDSTREAM 2008, 279.

²⁷⁷ See especially AKURGAL *et alii* 2002, 97-99, Nos. 11-19, 21-25, figs. 11-17, pl. 1 [M. Kerschner]; KERSCHNER-MOMMSEN 2009; KADIOĞLU *et alii* 2015.

²⁷⁸ *Ibid.*, 349-353; cf. IREN-ÜNLÜ 2012.

²⁷⁹ COLDSTREAM 2008, 478-479. Cf. also COULIÉ 2013, 58.

²⁸⁰ IREN-ÜNLÜ 2012 (Teos); ERSOY 2004 (Klazomenai); ÖZGÜNEL 1978, pls. 3-4 (Bayrakli-Alt Smyrna).

²⁸¹ BLINKENBERG 1931, cols. 251-252, Nos. 872-873, pl. 38.

²⁸² London, British Museum, Inv. GR 1860,0404.10: COLDSTREAM 2010, 57, No. 189, pls. 82-83; JOHANSEN 1958, fig. 209; COLDSTREAM 2008, 277-279, No. 24, pl. 61a.

and other complex motifs. The other vase of this class, with no burnt surface, is the bird kotyle (1) from the LG I burial LIX/436Ts (although this is a primary cremation), which boasts a complex decoration organized in four bands: the classical double axes alternating with groups of lines on the lower band; meander hooks made of single lines on the second band; lozenges on the sides and a complex ornament with spiral hooks and Trees on the main band; and finally a zig-zag on the uppermost one (in my classification, referred to Variant 2b of LG I). Ialysian clay is generally light brown with a dusty surface and no visible mica; the paint is generally matt²⁸³. Although I am aware that a macroscopic examination may be misleading, yet the orange-dark beige clay of the kotyle and the dark pink-orange one of the oinochoe, some large white inclusions in the kotyle, and the appearance of their brown paint, sometimes lustrous and showing the brush strokes, do not in my experience recall local products: they seem rather to relate to those vases of the “orange series” classified by Mommsen and Kerschner among the North Ionian bird kotylai²⁸⁴. Furthermore, some of the burnt Ialysian kotylai are quite micaceous, another character quite exceptional for the local clay used in products of the end of MG and of LG: see the two late MG kotylai from T. L/390Ts (1-2) and examples from the early LG II T. 51 Marmaro (1, 2).

My macroscopic inspection is now supported by the archaeometric analyses on the above-mentioned oinochoe from Kamiros in the British Museum made by A. Bouquillon with PIXE: the still unpublished results demonstrate a North Ionian/Teos fabric for the oinochoe in the style of the bird kotylai²⁸⁵.

Therefore, a group of bird kotylai and the oinochoe in the related style found at Ialysos have to be imports from North Ionia too (while I do not deny the possibility that the Ialysian *corpus* of bird kotylai might include local imitations too). It is probably not by chance that we find the most conspicuous number of this class in Ialysos alone, since it was a community most open to external relationships and where imports from different regions are numerous.

From this point of view, the last question is worth raising, i.e. whether the bird kotylai found in Ialysos might have been traded by the North Ionian merchants and/or *via* the Euboean commerce/exchanges. Again, the question must be examined in the complex perspective of the trade network of the Early Iron Age: on one hand, this network had certainly as its main protagonists the Euboeans and the Phoenicians (and the Cypriots); on the other hand, it was characterized by joint ventures, involving also other trading groups, among which North Ionian merchants may have played a major role. Indeed, the relationships between Euboea and the North Ionian cities are well-established as well as the active role of the rich merchantile cities of Klazomenai, Teos, Erythrai, Smyrnae, and Aeolian Cumae²⁸⁶. Hence, again, we cannot exclude the possibility that the trade of some bird kotylai might have been the result of commerce by the Euboeans, since it was a highly appreciated class for the ritualized consumption of wine. However, North Ionian merchants surely acted for themselves: thus the trade of the bird kotylai had to be the result of their initiative. A more or less independent channel could be the East Greek trade, involving the commerce of the cities and the islands along the coasts of Asia Minor, including Rhodes. For a community so open to the trade between the Aegean and the Eastern Mediterranean as Ialysos was, it is not by chance that we find in its archaeological contexts an important amount of this class of material: it likely illustrates direct relationships with the merchants from the North Ionian cities of Klazomenai, Teos and Erythrai, together with Smyrnae and Aeolian Cumae.

Nestor’s Cup from T. 168 of Pithekoussai, a bird kotyle, in its ornament belongs to my Variant 4a. It sports four metopes without a bird: in one metope the meander hook is the final revival of this MG motif. Its context, although found disturbed, is dated by the EPC aryballoi and other vases to the LG II (but it is possible that the kotyle itself could be slightly earlier)²⁸⁷.

Its famous inscription is engraved, after firing, in the Euboean alphabet and, therefore, surely by a Euboean: rendered in verse, it reflects several aspects of the Homeric *epos*²⁸⁸. It is well-known that, in making

²⁸³ On the features of local clay, see *supra*, Chpt. 3.2.1.

²⁸⁴ See especially AKURGAL *et alii* 2002, 66-72 [M. Kerschner]; KERSCHNER-MOMMSEN 2009, 137, 145.

²⁸⁵ London, British Museum, Inv. 1860,0404.10: COLDSTREAM 2010, No. 189, 57, pls. 82-83; SCHIERING 1957, pl. 2.1; SCHWEITZER 1971, 90-91, pl. 93. I would like to thank Dr. Alexandra Villing for permission to refer to the information here before the publication, which she is preparing with Anne Bouquillon.

²⁸⁶ Kyme in Aeolis was a powerful commercial centre during the Geometric period: see MELE 2005; and Mele’s and other contributions

in MELE *et alii* 2005; and recently MELE 2016, especially 240-244. Euboean fragments found in the archaeological excavations in Aeolian Kyme support the picture of close relationships established between Euboea and Kyme of Asia Minor during the Geometric period: see FRASCA 1998.

²⁸⁷ After the recent analysis of the bones (M. Gigante, L. Bondioli, A. Sperduti), the archaeological context is under revision by B. d’Agostino and T.E. Cinquantaquattro.

²⁸⁸ BUCHNER-RIDGWAY 1993, T. 168.9, 219, 743-759, pls. CXXVI-CXXVIII, 72-73; BARTONĚK-BUCHNER 1995, 146-154, fig. 1a.

reference to Nestor's metal and richly decorated cup of *Iliad* 11.624-644, this inscription proves in some way the circulation of Homeric epic, in oral or in written forms, at the time of the burial. That this vase-type may have something to do, in some way, with the birth of epic poetry in Greece is suggested by the fragmentary "twin" bird kotyle found in Eretria, whose inscription recalls that of Nestor's Cup in its employment of a similar formula, as well as by its metric structure in three lines²⁸⁹. If the bird kotylai from Ialysos (or at least most of them) are not Rhodian but rather North Ionian, this conclusion would not be without significance also in the wider perspective of the epic question. In my opinion, Nestor's Cup and the one from Eretria are not Rhodian (this is the *communis opinio*), but imported from North Ionia too.

This region and its nearby areas are closely involved in the complex phenomenon of the birth of the epic. Many traditions link Homer and the Homerids with Smyrnae and Chios, just opposite the Klazomenian peninsula²⁹⁰. I limit myself here to Kirk's authoritative opinion: «The Smurne connexion, by contrast, managed to maintain itself in the tradition even without such an assumed family connexion» [i.e. with reference to the rhapsodic guild called the Homeridai in Chios]; «perhaps that had something to do with the presence of Aeolic forms in the predominantly Ionic dialect-mixture of the epic» [as Smyrnae, a borderline city between North Ionia and Aeolia, was an Aeolic foundation which became Ionic early in its history]²⁹¹. It is also worth recalling the link with Aeolian Cumae: the tradition connecting this city with Homer and his family is to be found in an epigram referred to by the pseudo-Herodotean Homeric *Vita*²⁹².

We should be clear that the North Ionian connection of these two famous bird kotylai concerns only the two vases, and not the authors of the inscriptions, who were the true protagonists of the epic connection. These had to be Euboean: and thus provide additional evidence for the possible role of Euboean poets in the diffusion of the Homeric epic²⁹³. Therefore, the likely change of manufacturing address from Rhodes to North Ionia of the two famous vases of Pithekoussai and Eretria does not affect in substance the Euboean perspective through which their inscriptions have to be considered. The change would add but a little to the understanding of those fundamental documents, leaving open the possibility that the provenance of the vases might have a link, in some way (through the Euboean authors of the inscriptions?), with a region so vital for the birth of epic. The crucial question is, of course, where were those two inscriptions engraved, involving as they do their Euboean authors acquainted with the epic formulas and metrics, as well as with the Homeric matter. Several hypotheses could be put forward: in the West (the Nestor's cup) and in Euboea (the Eretrian one?) on two imported and prized drinking vessels, showing relationships thus with the North Ionian *milieu*? Or, according to a tempting hypothesis, somewhere in Asia Minor itself: in Klazomenai, Teos or Erythrai; in Smyrnae perhaps or even in Aeolian Cumae, whose links with the epic tradition are also strengthened by it being the birthplace of Hesiod's father (*Op.* 631-640)? At the present state of our knowledge, it is impossible to make our choice among all these hypotheses. Whatever the truth may be behind the trade network of these valued kotylai for the ritualized consumption of wine, both the epigraphic documents of Pithekoussai and Eretria may illustrate the deep cultural links existing between the Euboean world and the North Ionian-Aeolian region, which areas assume such a crucial importance in the birth and the diffusion of epic during the 8th century BC.

10.10 CONCLUSION: A GLIMPSE INTO THE 7TH AND 6TH CENTURIES BC

After the first quarter of the 7th century the necropolis of Ialysos undergoes another change. Euboean imports to Rhodes come to an end ca. 700 BC, just as in many other sites that were connected with the Euboean network in the Protogeometric and Geometric periods²⁹⁴. Phoenician and Cypriote imports to the island, as well as local imitations of them, continue on throughout the 7th century and well into the 6th. New classes of materials appear in the tombs which show new external links being forged as the result of the new patterns emerging in international trade.

Rhodians are thereafter more active as protagonists outside their island through the colonial foundations, starting with Phaselis in Lycia (691/690 BC) and Gela in Sicily (689/688 BC). At the same time,

²⁸⁹ JOHNSTON-ANDREIOMENOU 1989; BARTONÉK-BUCHNER 1995, 190-192.

²⁹⁰ KIRK 1985, 1-4.

²⁹¹ *Ibid.*, 3.

²⁹² *Ep.* 2 = Ps. HDT. *Vit.Hom.* 2 (ed. Allen). Cf. MELE 2016, 240-244.

²⁹³ On the role of Euboea in the diffusion of the epic, see CASSIO

1994; 1998; with a different perspective from WEST 1988, who attributed to Euboea a greater centrality in the birth of the epic.

²⁹⁴ For a survey of Euboean pottery abroad, see DESCŒUDRES 2006/07: fig. 4; table 5 shows the distribution of Euboean pottery during the 7th century, including a number of pieces dated to around 700 BC.

they are strongly involved in the East Greek *emporía*, together with the other Dorian, Ionian and Aeolian cities²⁹⁵. Together with these and its own colony of Phaselis, we find Rhodes participating in Amasis' reorganization of Naukratis (HDT. 2.178.1-2): for the first time Rhodes appears abroad as a unity. Although it is difficult to see this Egyptian episode as reflecting any formal pan-Rhodian organization *ante litteram*, i.e. before the synoecism of 408/407 BC, yet this apparent integration is a novelty destined to bear future fruit²⁹⁶ in the context of the long-established political and cultural compartmentalization of the island into the three old Dorian cities of Ialysos, Kamiros and Lindos.

The political division of the island into three city-states; their membership in the league of the Dorian Hexapolis together with Kos, Knidos and Halikarnassos, which met in the sanctuary of Apollo Triopios on the tip of the Knidos peninsula²⁹⁷; their strategies of identity and/or unity; the cultural compartmentalization of the island; the networks linking the three centres and their trade-routes across the Mediterranean: taken all in all, these different features and factors show how complex the history of Rhodes comes to be, with its many transformations.

A new publication of the necropolis of Ialysos of the 7th, 6th and 5th centuries BC, excavated during the period of the Italian occupation of the Dodecanese, will offer much matter for thought, in advancing the understanding of the transformations of the burial customs, the society and the commerce of this Rhodian *polis*. This will be the task of the next volumes.

But this is another story...

²⁹⁵ See in synthesis KOUROU 2014, 83-88; D'ACUNTO 2015.

²⁹⁶ On the historical implications of this episode, see especially GABRIELSEN 2000; MALKIN 2011, 69-95.

²⁹⁷ For the Dorian Hexapolis and the sanctuary of Apollo Triopios, see D'ACUNTO 2015, with bibliographical references.

APPENDICI

1. *GIORNALE DI SCAVO*, ESTRATTI DEGLI ANNI 1923, 1925-1927. TRASCRIZIONI

Tutti i testi che seguono sono trascrizioni letterali del *Giornale di Scavo*.

Le uniche parti aggiunte dall'Autore del presente volume sono comprese tra parentesi quadre [...].

R. Missione Archeologica Italiana – Rodi
Giornale di scavo n° 2 bis
Necropoli geometrica di Cremastò
Scavi anno 1923

DATA	Num. degli Operai e note speciali	LOCALITÀ	DESCRIZIONE DEI TROVAMENTI
15-9-923	11	Tomba N° 15 Anfora funeraria 98 [= T. 98K – Fig. App1.1-2]	Presso la tomba N° 7 e quella N° 10 fu rinvenuta un'anfora mancante in parte della bocca, di forma sferica, senza anse. Accanto all'anfora, che era collocata in un pozzetto scavato nella breccia solida, alla profondità di centimetri 40 dal piano di campagna, vi era una coppa di rame, forse con certezza era la coppa di chiusura dell'anfora perché poggiava sulla pancia di questa. Dentro vi era un giavelotto di ferro, una freccia di ferro, un coltello di ferro discretamente conservati e nel fondo dell'anfora dei frammenti di ossa bianche con tracce di combustione. È un precedente assoluto il rinvenimento di questa specie di sepolcro. Vi erano anche altri frammenti di ferro non bene accertati.

[Visto finale del *Giornale di Scavo*, anno 1923, apposto dal Sovrintendente dei Monumenti e Scavi, Amedeo Maiuri = Fig. App1.3]

[Del *Giornale di Scavo* del 1925 esistono due manoscritti leggermente diversi, ambedue custoditi presso l'Archivio del Dipartimento alle Antichità del Dodecaneso a Rodi. Uno dei due costituisce la trascrizione in bella dell'altro, con alcune modifiche. Di seguito sono riportate, tomba per tomba, ambedue le versioni del *Giornale di Scavo*: la prima è la "brutta", la seconda la "bella".

Inoltre, va rilevato che l'abbreviazione PTC o P.T.C., adoperata nella "brutta", sta per "profondità dal terreno di campagna": vale a dire, profondità dal piano di campagna].

Scavi Anno 1925

Giorno 27 giugno Terreno Drakidis

Incenerazione N° 201 [= T. VI/201D]	È un'area ad incenerazione con abbondante ceramica costituita da una serie di piccole Oinokoe. Dimensioni: lung: 1.90 - larg: 0.80 - prof: 0.30. Orientazione Sud - Est. PTC. 1.90.
Area ad incenerazione N° 201 Drakidis	È un'area ad incenerazione con abbondante ceramica in prevalenza oinokoe piccole. Dimensioni: lunga 1.90, larga 0.80, profondità delle ceneri 0.30. Orientazione Sud-Est. Profondità 1.90.

Giorno 4 luglio

Incenerazione N° 213 [= T. IX/213D]	Rimosse le pietre che costituivano la tomba a cassa N° 207, sotto queste, si è trovato un'area ad incenerazione di forma quasi circolare raccogliendovi numerosa ceramica combusta costituita da tazze e oinokoe a lungo collo. Diametro m: 1- ...
Area ad incenerazione N° 213 Drakidis	Rimosse le pietre che formavano la tomba a cassa N° 207 abbiamo trovato sotto il "patoma" [<i>n.d.r.: scil.</i> il pavimento (in greco moderno)] di questa un'area ad incenerazione di forma quasi circolare, nella quale abbiamo trovato sconvolto il materiale costituito da tazze e oinokoe a lungo collo tutte combuste e in frammenti. Diametro dell'area m: 1, profonda 0.25. Profondità m: 2.10.

- Incenerazione
N° 215
[= T. X/215D]
Area ad incenerazione
N° 215
Drakidis
- Area come la precedente. Si è rinvenuta una grossa tazza con due anse piuttosto a forma di pignatta, e una oinokoe ordinaria mancante del collo e altri frammenti di ceramica. Misura m: 1.10 x 0.30 x 0.20. P.T.C. 1.80.
- Area ad incenerazione
N° 215
Drakidis
- Area come la precedente. Si è rinvenuta una grossa tazza con due anse piuttosto a forma di pignatta, una oinokoe e altra ceramica.
Dimensioni: m: 1.10 – 0.30 x 0.20. Profondità 1.80.
- Incenerazione
N° 216
[= T. XI/216D]
Area ad incenerazione
N° 216
- Area come la precedente. forse sconvolta dalla costruzione della tomba a cassa N° 206: fu raccolto una Lhekythos di bucchero nero e i frammenti di una tazza. misura: m: 1.05 x 0.40 x 25. P.T.C. 1.90.
- Area ad incenerazione
N° 216
- Area come la precedente sconvolta dalla costruzione della tomba a cassa N° 206. fu raccolta una lekythos di bucchero nero e i frammenti di una tazza.
Dimensioni: 1.05, larga 0.40 - profonda 0.25. Profondità 1.90.

Giorno 7 luglio

- Incenerazione
N° 222
[= T. XIII/222D]
Area ad incenerazione
N° 222
Drakidis
- Come la precedente una piccola lekitos solo grossi spilloni e fibule e altri bronzi.
Dimensioni: lunga m: 1.10 - larga 0.55 - prof: 0.10
Orientazione: Sud. Sud-Ovest. P.T.C.1.90
- Come la precedente. Si raccoglie una piccola lekythos spilloni e fibule di bronzo.
Dimensioni: lunga m: 1.10 - larga 0.55 - profonda 0.10.
Orientazione Sud – Sud Ovest. Profondità m: 1.90.

Giorno 15 luglio

- Incenerazione
N° 251
[= T. XVII/251D]
Incenerazione
N° 251
Drakidis
- È un area ad incinerazione sconvolta. Venne raccolto una lekytos a corpo allungato intiera e una sferica mancante della bocca, una fibula di bronzo e alcuni frammenti di un vaso rosso di ceramica Cipriota - Orientazione Sud-Ovest. P.T.C. 2.
- Sconvolta forse dallo scavo Drakidis. Venne raccolta una lekythos a corpo allungato, una sferica mancante della bocca, una fibula di bronzo e alcuni frammenti di un vaso rosso di ceramica cipriota.
Orientazione Sud-Ovest. Profondità m: 2.
- Incenerazione
N° 252
[= T. XVIII/252D]
Incenerazione
N° 252
Drakidis
- Conteneva due Lhekythos a corpo sferico, una grande e una piccola più una oinokoe presso la testa.
Orientazione – Sud - Nord - P.T.C. 1.75.
Dimensioni: lunga m: 1 - larga 0.50 - profonda 0.10.
- Conteneva due lekythos a corpo sferico, una grande e una piccola, più una oinokoe alla testa.
Dimensioni: lunga m: 1 - larga m: 0.50, profonda 0.10.
Orientazione Sud - Nord. Profondità: 1.75.

Giorno 18 luglio

- Incenerazione
N° 264
[= T. XXII/264D]
Incenerazione
N° 264
Drakidis
- Area manomessa nei precedenti scavi: venne raccolto dei frammenti di un buon vaso geometrico, interessante.
P.T.C. 2.00.
- Manomessa dagli scavi Drakidis Fu raccolto i frammenti di un vaso geometrico.
Profondità m: 2.

Scavi Anno 1926

Venerdì 8 Ottobre

- Pithos a inumazione
N° 386
Zambico
[= T. CI/386Ts]
Pithos ad inumazione
d'infante N° 387
Zambico
[= T. CII/387Ts; Fig. App1.4]
- Era necessario prima di chiudere lo scavo saggiare il terreno in altri punti allo scopo di avere per la prossima campagna primaverile un luogo onde principiare con certezza il lavoro. Uno scavo di saggio fatto sopra la terrazza del giardino Zambico, dove appaiono ancora le trincee dello scavo antico fatto dal Drakidis trentanni orsono, ha dato buoni risultati, verificandosi lo stesso fatto dello scorso anno, dove noi, avendo ripreso ad approfondire le trincee fatte dal Drakidis si rinvennero quasi tutte le tombe che costituiscono la campagna di scavo di quell'anno. Infatti oggi scavando appunto una di queste trincee abbiamo rinvenuto una serie di Pithi come qui sotto descritto.
Un primo pithos è stato trovato schiacciato dalla pressione della terra. È di forma panciuta a pareti sottili e largo e tozzo collo, il cui corpo a traccie di fascie nere. La bocca era chiusa da una pietra. Conteneva lo scheletro di un adolescente e nel suo interno furono rinvenuti: una tazza a disegni geometrici a dente di lupo; una con sopra all'orlo da una parte animali pascenti e dall'altra ascie e linee a croce di S. Andrea; una oinokoe rossa a forma di toro però in minuti frammenti; un altro vasetto con testa umana pure molto frammentato; un piccolo bicchierino, una lekythos nera, un minuscolo vasettino, e una ruvida tazzetta, in oltre numerosi chicchi vitrei e tre fibule di bronzo. Bocca orientata ad Est.
- Altro come il precedente. Conteneva lo scheletro di un fanciullo. Nel suo interno venne trovato una tazza a disegno geometrico con traccia di palme stilizzate a puntini e cinque fibule di bronzo. La bocca era chiusa da una pietra.
Direzione della bocca del pithos ad Est.

- Pithos ad inumazione d'infante
388
Zambico
[= T. CIII/388Ts; Fig. App1.4]
- Come il precedente, conteneva lo scheletro di un fanciullo. Nel suo interno venne trovata una tazza rossa, una più piccola sferica, un bicchierino rosso in frammenti, un bicchierino nero, un vasettino a due anse nastriformi ad imitazione dei grossi pithi, quattro piccole fibule di bronzo. Bocca coperta con pietra. Direzione della bocca del pithos Ovest.
- Sabato 9 Ottobre
- Pithos ad inumazione d'infante
389
Zambico
[= T. CIV/389Ts; Fig. App1.4]
- Di forma differente dei precedenti, a corpo emisferico collo stretto ed anse rotonde corte, esemplare raro. Conteneva lo scheletro di un fanciullo, nel suo interno vi era una tazza emisferica grezza di color scuro, un bicchierino, due fibule di bronzo, una statuetta in faience, e alcuni grani di pasta vitrea. La bocca era coperta di una pietra. Direzione della bocca del pithos Ovest.
- Area ad incinerazione
N° 390
Zambico
[= T. L/390Ts; Fig. App1.4]
- Conteneva molta ceramica di tipo geometrico tra il quale una notevole oinokoe del tipo di Kecraci, un pugnale in ferro e frammenti di un grosso vaso, nonché una bella coppa geometrica in frammenti. Direzione dell'area Sud-Nord.
- Pithos ad inumazione d'infante
N° 391
Zambico
[= T. CV/391Ts; Fig. App1.5]
- Di piccole dimensioni e in cattivo stato di conservazione, si è solo recuperato il collo. Conteneva il solo scheletro appena percettibile di un fanciullo, ma probabilmente di un neonato senza corredo funebre. La bocca era chiusa da una pietra appositamente arrotondata a forma di tappo. Direzione della bocca Nord.
- Anfora a decorazione geometrica con inumazione d'infante
392
Zambico
[= T. CVI/392Ts; Fig. App1.5]
- È un anforone a decorazione geometrica costituita da linee brune e da rose di linee circolari concentriche pure brune. Furono ritrovate piccole tracce di ossicini e nel suo interno avanzi d'alcuni grani di pasta vitrea e due piccole fibule di bronzo. Sud.
- Area ad incenerazione
N° 393
Zambico
- Grande area ad incenerazione unica finquì trovata per il suo genere di ceramica geometrica di tipo ciprioto. Conteneva diverse oinokoe tutte ben decorate, delle tazze e alcune lekythos, delle quali notevole una rossa, un pugnale di ferro, e presso la mascella combusta una sottile foglia d'oro decorata, e così aderente alla mascella combusta che si può ritenere quasi certo che questa foglia d'oro sia stata messa nell'interno della bocca prima della cremazione. Tutto il corredo era raccolto nei due pozzetti laterali presso i piedi. Larga m: 1.80 lunga m: 2.50 con una profondità di ceneri nei pozzetti di più di 60 centimetri. Direzione dell'area Sud-Nord.
- In questa si sono trovati molti frammenti di ossa di capretto o di pecora ammucchiati sul lato destro dell'area. Si tratta di avanzi di un pasto funebre come in quella N° 377
- [= T. LI/393Ts; Figg. App1.5-6]
- Tutti questi pithi e le aree ad incenerazione sono stati trovati in una sola fossa di metri cinque per quattro e alla profondità di metri 3. Però è da notare che le aree e i pithi differiscono di qualche poco tra loro nella profondità. Infatti vi è un'area ad incenerazione subito sopra a questa descritta N° 393 ma essa era sconvolta dallo scavo Drakidis.
- Pithos a disegno geometrico
394
Zambico
non ricomposto
[= T. CVII/394Ts; Fig. App1.6]
- Grande pithos con disegni a rosette di linee circolari concentriche sulla spalla a fascioni bruni. Trovato in una trincea praticata quattro metri distante dall'altra in terreno Zambico e descritta più sopra. Conteneva lo scheletro di un fanciullo: nel suo interno si rinvenne: una tazza rossa completamente in frantumi che non fu raccolta, minuscola oinokoe, minuscolo vasettino panciuto ad anse ricurve sulla spalla, cinque fibule di bronzo e quattro in argento. La bocca era chiusa da una pietra. Direzione Nord.
- Area sconvolta ad incenerazione
N. 395
Zambico
[Fig. App1.6]
- Conteneva frammenti di due oinokoe ad anse bifide alcuni frammenti di coppe e frammenti di un grosso spillone di bronzo. Era sconvolta dallo scavo Drakidis. Direzione Sud-Nord
- Pithos con inumazione d'infante
396
Zambico
[Fig. App1.6]
- Di piccole dimensioni a forma di grossa anfora bocca e pancia decorate da fascie brune. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi: nel suo interno venne rinvenuto una piccola lekythos nera in frantumi e non raccolta, un bicchierino grezzo. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud
- Area ad incenerazione, sconvolta
397
Zambico
[= T. LII/397Ts; Fig. App1.6]
- Sconvolta dallo scavo Drakidis, venne rinvenuta diversa ceramica, alcune lekythos e un grazioso vasettino a beccuccio. Direzione Sud-Nord.
- Pithos con inumazione d'infante
398
Zambico
[= T. CVIII/398Ts]
- Di piccole dimensioni e di pessima conservazione conteneva alcuni vasetti pure in cattivo stato di conservazione. Il pithos non fu raccolto non avendo alcuna decorazione esternamente. La bocca era chiusa da una pietra e in direzione Sud-Ovest. Vi erano pure alcuni grani di pasta vitrea.
- Pithos a fascioni neri con inumazione di adolescente
399
Zambico
[= T. CIX/399Ts]
- Conteneva lo scheletro di un fanciullo di circa 10 anni nel suo interno si rinvenne una piccola oinokoe nera un bicchierino ordinario e una tazza in frantumi che non fu raccolta. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud.
- Pithos con inumazione d'infante
400
[= T. CX/400Ts]
- A forma d'anfora conteneva lo scheletro di un fanciullo di quattro o cinque anni e nel suo interno conteneva: una coppa ordinaria, un bicchierino ordinario e quattro fibule. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud.

Pithos con inumazione d'infante
401
[= T. CXI/401Ts]

Estratto quasi intero, sulla pancia vi è una incisione che permette di introdurre il cadaverino e poi chiusa con lo stesso pezzo del pithos.
Conteneva lo scheletro di un fanciullo di due-tre anni: il corredo era tutto esternamente collocato fuori del pithos presso la bocca ed era costituito di tre lekythos, una oinokoe, una coppa e una tazza e un elegante e minuscolo cantaro nero lucido: nell'interno non fu trovato che tracce di grani in pasta vitrea. Sud.

Mercoledì 13 Ottobre

Pithos con inumazione di fanciullo.
402
[= T. CXII/402Ts]

È un grosso pithos a fascioni neri identico a quello 399. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di sette-otto anni e il suo interno conteneva: una grossa coppa ordinaria, una nera, un bicchiere rosso, altro ordinario, altro più piccolo, tre lekythos, una minuscola oinokoe, quindici fibuline di bronzo, un anellino di bronzo, una fibula d'oro, due sottilissime foglione d'oro un grano di vetro.
La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud.

Pithos con inumazione d'infante
403
[= T. CXIII/403Ts]

Grizioso pithos anforario a decorazione di rosette con lineole concentriche su fondo rosso. Conteneva lo scheletro di un infante e nel suo interno vi era una tazzina e tre bicchierini, diversi grani di pasta vitrea tre fibule e un anellino d'argento. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud.

Pithos con inumazione d'infante
404
[= T. CXIV/404Ts]

Pithos di forma anforaria con linee rosse sul corpo. Conteneva lo scheletro di un infante e nel suo interno si rinvenne: una lekythos e un grosso vasetto panciuto a larga bocca.
La bocca del pithos era rivolta a Sud e chiusa da una pietra.

Pithos con inumazione d'infante
405
[= T. CXV/405Ts]

Grosso pithos panciuto senza decorazioni. Conteneva lo scheletro di un infante di qualche anno e nel suo interno vi era un bicchierino e un anello di bronzo. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Sud. Tali inumazioni furono trovate in continuazione delle precedenti sopra un declivio di roccia che andava da un metro a tre metri di profondità.

Considerazioni e appunti sullo scavo

Non si può escludere che anche quest'anno la campagna di scavo della necropoli abbia dato i suoi ben meritati frutti che aumentano la certezza di risultati maggiori, dappoiché la conoscenza della zona si rende più sicura nelle ricerche future di sepolcreti che possono portare a scoperte di materiale interessante e di gran pregio, se si considera la scarsa conoscenza che noi abbiamo del sottosuolo di questa vasta zona e la collocazione sporadica di necropoli. Gli scavi condotti sino ad oggi nel campo Drakidis e Zambico hanno dimostrato a sufficienza che vi era la maggiore necropoli di Jalisso e che in questa vennero continuate le deposizioni fino al 5° secolo ed anche in epoca molto tarda. Si è riscontrato che le deposizioni più recenti hanno preso il luogo di quelle più antiche e qualche tomba a cassa riadoperata per successiva inumazione: ma esse sono rarissime. La numerosa serie di tombe rinvenute conferma il fatto di essere questo luogo una vasta necropoli, tanto più se si considera che 30 anni sono il Drakidis scavò per più di cinque anni raccogliendo materiale ricchissimo di epoca risalente dal 6° al 5° secolo, scavo tumultuario condotto senza tecnica, dove più il terreno rendeva. Sono scavate dal Drakidis le zone a monte, ma esso non raggiunse quasi mai la roccia, ed eseguiva strettissime trincee in modo da lasciare larghi spazi non scavati; fermandosi ed allargando lo scavo dove incontrava le tombe a cassa. Oltre a scavare verso la collina, il Drakidis scavò molto bene dal pozzo in giù, verso la strada, ma in direzione di Est, in terreno molto profondo, nel punto quasi dove venne arrestato ed esaurito lo scavo fatto da noi nel 1925, abbandonando il lato di Ovest dove noi abbiamo trovato molte tombe a cassa prive generalmente di corredo, abbandono che il Drakidis fece appunto per il rendimento misero di queste tombe. Osservato con attenzione lo stato di conservazione delle medesime e dei rari oggetti di ceramica rinvenuti entro o fuori la cassa, risulta evidente appartenere queste deposizioni alla fine del 5° secolo. Si tratta, salvo errori, di un uso, riscontrato anche dal Biliotti, il quale dice: *Le tombe più ricche sono quelle che si trovano sulle colline di Dafni che decadano verso Cremastò, ma in quelle più basse si hanno tombe nelle quali non facevano i congiunti più offerte funebri ai defunti.* La vastità della zona di Jalisso, la forma sporadica delle necropoli, la profondità in cui esse si trovano, hanno contribuito non poco alla conservazione di queste necropoli ed è forse senza dubbio la zona più ricca delle tre antiche città, se si considera che Lindo e Camiro sono state letteralmente scavate. Le necropoli di Jalisso, per la conformazione del terreno non sembra abbiano sepolcri a camera scavati nella roccia, ma questo è un fatto ancora problematico, ed io ammetto che specie di tali tombe debbono trovarsi in qualche zona. Le ristrettezze dei mezzi finanziari non hanno mai permesso il lusso di potere mettere a nudo degli spazi di terreno fino alla roccia, in quelle zone di necropoli da noi fino adesso scavate; di queste tombe a camera può benissimo ammettersi l'esistenza nella stessa necropoli Zambico, su un terreno pianeggiante e molto probabilmente verso il mare dove è da ritenersi l'esistenza di nuclei di tombe più ricche, come lo ha dimostrato lo scavo di quelle poche tombe ricche di materiali trovate presso la chiesa di Cremastò. Si racconta appunto che nei pressi della chiesetta "Percalini", la quale dista dal battente del mare un centinaio di metri, venne trovato un pithos con molta roba arcaica. Il procedere a questi saggi può essere oneroso e senza risultati; qualche volta, ma occorrerà sondare questa vasta zona, come disse il Prof. Della Seta: *Esplorate dalla spiaggia perché le popolazioni vennero dal mare.*

Lo scavo di quest'anno ha portato a conoscenza due tipi di necropoli a cremazione ben distinti; che occorrerà studiare sia nella cronologia che nella stirpe di provenienza dei defunti. La necropoli a cremazione rinvenuta nel terreno Cuccia e segnatamente quella del terreno Lacos presentano caratteri differenti da quelle tombe a cremazione rinvenute nel terreno Zambico. Le prime hanno dato grande quantità di ceramica prevalentemente corinzia e in molto minore quantità ceramica di fabbrica rodia, mentre quelle del terreno Zambico ceramica di tipo Ciprioto. Sia queste che le cremazioni in terreno Cuccia e Lacos erano generalmente munite ai lati di pozzetti: uno per lato, nei quali veniva deposta la ceramica, e in maggiore quantità presso la testa in alcune, in altre invece tutto era sul lato sinistro: questo uso, (si osservi) è ripetuto nelle tombe ad inumazione, dove il corredo (salvo qualche eccezione) è collocato presso la testa (vasi o anforoni), e sul lato sinistro sia esso esterno che interno, quando si tratta di vasi più piccoli o oggetti. Negli anni 1922-23 e 24, nel terreno Zambico vennero trovate numerose tombe a cremazione situate nella parte bassa verso la strada. Ma oltre a differire di materiale da quelle di quest'anno (si osservi la tomba a cremazione 134) non avevano i pozzetti ai lati. Nel 1923, sulla collina di Annuacia e in quelle di Dafni si osservò per la prima volta questi pozzetti. Il Kinch, negli scavi di Vrulià, pare fosse il primo ad osservare questo sistema. Egli trovò nella roccia una specie di buca rettangolare nella quale vi erano ai quattro angoli (uno per angolo) quattro pozzetti. Nel terreno Drakidis si è trovato una area simile con due pozzetti presso la testa (area N° 309). A che cosa servivano questi pozzetti? Era un rito funebre? A suo modo di vedere e dall'osservazione fatta per le abbondanti ceneri rinvenute in essi, dove evidente appare una combustione, più intensa di qualsiasi altro punto dell'area, dovevano servire a contenere una sostanza per dare esca al fuoco ed era dai pozzetti stessi che si comunicava l'accensione. Per nulla curata la presenza del corredo, il quale, anzi, doveva essere lo stesso combusto con la salma alla quale aveva comune il rito. È provato che si facevano libazioni nell'area, perché oltre all'oinokoe appartenente al defunto, si è sempre trovato nell'area un'altra oinokoe e la relativa coppa, non completamente combusta e appena sopra alle ceneri dove erano adagiate, dal che risulta che questi due oggetti venivano collocati a combustione ultimata quando il rogo ancora fumante veniva ricoperto di terra. Nelle aree a cremazione N° 377 e 393 si sono trovati ammassati sul lato destro e fuori, ma quasi a contatto dell'area, molti ossi di capretto o di pecora non combusti: ciò proverebbe che si tratta di avanzi riferibili a un pasto funebre. Tale ritrovamento ben distinto in queste due tombe, fu notato anche in altre, ma la quantità di avanzi lasciava sempre in dubbio l'affermazione.

Il ritrovamento di una area vasta a combustione nella quale si è rinvenuta ceramica neolitica, i numerosi frammenti di ceramica micenea trovati a grande profondità nel terreno Drakidis, presso il margine della strada, stanno a dimostrare chiaramente l'alta antichità di questa località, nella quale si connettono cronologicamente tutte le età, e non è escluso che nelle vicinanze vi possa essere anche la necropoli micenea e forse anche quella neolitica, il che è facile perché la continuazione del rito della sepoltura in questo luogo deve avere origini antichissime. Ciò non toglie che in altre località della zona esistano altre necropoli, specialmente della prima o seconda metà del 6° secolo, ed anche del 5° e che nel terreno Zambico e Drakidis si continuasse a seppellire i poveri, formando una necropoli comune, mentre necropoli di famiglia e forse anche di tribù differenti, possono essere sparse nella vasta zona verso il mare, altre verso l'opposto ver-

sante di Annuacia. Si ha il sentore di importanti necropoli esistenti nella valle di Dafni a profondità non indifferenti. Le necropoli nella piana di Marizza appartengono senza dubbio a gruppi di fattorie dell'agro Jalisso. Se si esamina attentamente la ceramica sia micenea che greca si distinguono differenti caratteri di fabbricazione e di tecnica, sebbene le forme e la decorazione sia identica nei tipi di quelle di Zambico e Drakidis e Macrià Vounara, il materiale è più ruvido e la fattura più ordinaria sia nei colori che nell'arte del vasaio; differisce a seconda del prezzo pagato e dalla ricchezza di chi lo acquistava. In una parola, il materiale è più scadente di quello trovato nelle necropoli menzionate, ma maggiore di numero per ogni defunzione.

Lo scavo fatto sotto la fontana ha chiaramente dimostrato l'esistenza di un abitato, forse la discussa città di Acaia, ma l'iscrizione della fontana parla di Jalisso. Jalisso era un vasto territorio che doveva comprendere diversi «demi» per cui anche sulle falde del Filerimo devono esistere necropoli, specialmente dal lato di Pastida, ma non è improbabile però che le numerose tombe scavate nella roccia sulla terrazza del Filerimo e adoperate in epoca bizantina, siano state delle tombe arcaiche. (1)

Le ricerche costanti in questa vasta zona daranno col tempo la certezza di importanti ritrovamenti, perché la profondità dello strato di terra sotto cui si trovano abitazioni e templi, monumenti e necropoli, gli è salvati in parte dalla distruzione ed ha trattenuto il ricercatore clandestino da compiere un tale gravoso lavoro, ciò che pur troppo non è avvenuto nelle altre regioni archeologiche dell'isola. Occorrono mezzi adeguati per intraprendere lavori di scavo più vasti e senza le preoccupazioni finanziarie, che snervano e scoraggiano al primo insuccesso. Occorre perseverare e sacrificare tutto per tutto: gli oggetti archeologici in genere non si trovano alla superficie del suolo, occorre scavare sino alla roccia; monumenti e necropoli poggiano su la roccia. Tutto ciò che era superficiale è sparito. Oltre ai mezzi finanziari occorre anche una bene e appropriata conoscenza del terreno di tutta questa grande zona archeologica e alla conoscenza del terreno anche una certa fiducia non disgiunta della costante insistenza di trovare anche in luoghi dove meno si suppone e dove un archeologo non scaverebbe semplicemente, perché dal terreno non sorge alcun indizio che invogli allo scavo.

Negli ultimi giorni dello scavo volendo sondare il terreno scavato dal Drakidis, sulla terrazza superiore è apparso un tratto di necropoli geometrica costituita da area ad incinerazione, ma in prevalenza da inumazioni di infanti dentro pithi. È questa forse una delle più antiche trovate fino ad oggi in questo posto e corrisponde al carattere delle tombe a cremazione di Camiro trovate nella località di Kecraki, almeno a quanto afferma Agapitò. Rimane ancora a trovare la deposizione di pithi o crateri con entro ossa dei cremati, che io ritengo debba esistere nelle vicinanze e che deve risalire a qualche secolo prima di queste, almeno che tale necropoli non sia stata dispersa, come lo dimostrerebbero diversi frammenti di pithi e crateri geometrici trovati nello scavo.

(1) sul versante di Pastida, nel tratto posto poco sopra alla località Mangufi, fu messo in luce un tratto di strada fiancheggiata da un muro arcaico: la strada era anche lastricata in parte con terreno ben battuto. Senza errare è quella la strada menzionata dal Biliotti dove trovò infissa sulla sua base la iscrizione sacra relativa al Tempio d'Alectrona.

Rodi li 21 Ottobre 1926

Baldanzini [*n.d.r.*: si tratta della firma di Guido Baldanzini, assistente di scavo ed evidentemente autore del *Giornale di Scavo*]

[Segue lo schizzo planimetrico delle TT. 373, 374, 375, 377, 378, 379, 380, 392, 393, 394, 395 = Fig. App1.7]

Scavi Anno 1927

Scavo necropoli di Jalisso
di epoca arcaica e classica

29 Agosto

Area a cremazione

N° 406

[= T. LIII/406Ts – Figg. App1.8-10]

Nel terreno Zambico si è ripreso lo scavo interrotto lo scorso anno, nel quale venne rinvenuto una serie di deposizioni d'infanti entro pithi generalmente accompagni da corredo funebre, e una serie di tombe a cremazione del periodo fenicio. È da premettere che questo lavoro di scavo viene eseguito in una zona già molto sconvolta dallo scavo Drakidis, e le tombe che noi troviamo sono in parte sconvolte, ma scavando a profondità di 3 e più metri, dove non è giunto il Drakidis, troviamo aree ad incenerazione più antiche unite a deposizioni in pithi appartenenti a uno stesso periodo.

Area a cremazione 406 è stata in parte sconvolta dal Drakidis ma non gravemente danneggiata, in fatti si è raccolta diversa ceramica combusta e alla testa un caratteristico vaso a campana - No! È una base di grosso pithos a decorazioni geometriche - [*n.d.r.*: la parte compresa tra trattini è stata aggiunta in un secondo momento] non combusto tutto decorato a zone di linee orizzontali intersecate da una fascia a meandro, una a gruppi filamentosi a forma di spirale e sotto il largo orlo del vaso una zona di linee a gocciola dritte e rovescie: il colore della decorazione è rosso marrone. Il vaso doveva essere originariamente munito di base, che ora appare rotta. Accanto a questo vi era un rozzo lebe. L'area non differisce nella sua configurazione dalle altre essendo munita di quattro pozzetti. Direzione Nord-Sud. Profondità dal livello del terreno m. 3.40.

Oltre alla ceramica fu rinvenuto alcune foglie d'oro munite di linguette con decorazione geometriche impresse.

29 Agosto

Area a cremazione N° 407

[= T. LIV/407Ts – Figg. App1.8, 10]

Grande area a cremazione a forte combustione ceneri e carboni in abbondanza, munita di quattro pozzetti profondi fino a sessanta centimetri, nei quali viene raccolta diversa ceramica di tipo cipriotto in prevalenza oinokoe. Tre tazze di rame, un coltello in ferro, uno strano oggetto di filo di ferro piegato a staffa un grosso peso prismatico e numerosi frammenti di altri vasi grandi e piccoli. I pozzetti misurano una larghezza di 0.50 e l'area due metri e mezzo per uno e cinquanta. Profondità m. 3 Sud-Ovest.

30 Agosto

Pithos N° 408

[= T. CXVI/408Ts – Figg. App1.8, 10]

Piccolo pithos munito di due anse verticali all'attaccatura del collo, sul corpo linee orizzontali a color nero, ceramica poco depurata, raccolta in frammenti lasciati sul posto perché non restaurabile. Conteneva lo scheletro d'un fanciullo di pochi mesi senza corredo funebre. Era in immediato contatto con la incenerazione N° 414. Profondità dal livello di campagna m: 2,60
Orientazione della bocca: Ovest. Sud-Ovest.

30 Agosto

Pithos N° 409

[= T. CXVII/409Ts – Figg. App1.8, 10]

Altro pithos di piccole proporzioni a forma di idrya, che viene raccolto per la forma elegante, ha nel corpo linee rossastre orizzontali. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi senza corredo funebre. Profondità dal livello di campagna m: 2.60. Era a contatto della area ad incenerazione N° 407. Orientazione della bocca: Sud-Ovest.

30 Agosto
Pithos N° 410
[= T. CXVIII/410Ts – Fig. App1.8]

È uno dei consueti pithi a pareti sottili con esternamente decorazione a fasce brune. Questo a sul collo una linea bruna serpeggiante, munito di larga bocca e di anse corte e schiacciate, quasi nastriformi impostate verticalmente dalla spalla fino al collo. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di non più di un anno e nel suo interno ricoperto da un pezzo del pithos stesso aveva sotto una oinokoe di bucchero rosso e un piatto comune. Era a contatto della incenerazione 413. La bocca era chiusa da una pietra. Fu estratto in diversi e numerosi frammenti. Profondità dal livello di campagna m: 2.70. Orientazione della bocca Est.

30 Agosto
Pithos N° 411
[= T. CXIX/411Ts – Fig. App1.8]

Altro pithos identico nella forma e nella decorazione a quello già descritto N° 409. Fu raccolto poco distante da questo. I frammenti furono lasciati sul posto perché non restaurabili.
Orientazione della bocca Sud.
Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi
Profondità dal livello di campagna m: 2.85

30 Agosto
Lebete N° 412
[= T. CXX/412Ts – Fig. App1.8]

È una grossa marmitta di ceramica bruno grezza con anse nastriformi attaccate al corpo all'orlo della bocca. Era ricoperto da un grosso frammento di ruvido piatto. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi.
Orientazione della bocca Sud.
Profondità dal terreno di campagna m: 2.85
Era situato tra le due are d'incenerazione N° 407 e 413. Non fu raccolto i frammenti.

30 Agosto
Area a cremazione
N° 413
[= T. LV/413Ts – Fig. App1.8]

Area ad incenerazione sconvolta dallo scavo Drakidis, munita di quattro pozzetti nei quali è stata trovata diversa e buona ceramica. Dato lo stato tumultuoso del terreno si sono raccolti anche frammenti di ceramica trovati durante lo scavo che erano nelle vicinanze della tomba. Orientazione Sud-Ovest. Profondità dal terreno di campagna metri 2.70. Siccome queste aree più o meno di poco differiscono tra loro nella conformazione e nelle dimensioni si crede di non menzionare queste misure: lo si farà quando vi sono differenze.

31 Agosto
Area a cremazione
N° 414
[= T. LVI/414Ts – Fig. App1.8]

Grande area a cremazione in piccola parte e superficialmente sconvolta dallo scavo Drakidis. Conteneva molta ceramica di tipo comune e anche a decorazione cipriota, specialmente oinokoe, alcune fibule di bronzo, uno spillone di bronzo, una fibula a due dischetti in argento, due placche a disco con maglietta di oro lavorate a decorazioni geometriche impresse. L'area era rettangolare con quattro pozzetti agli angoli, a forte e intensa carbonizzazione.

Orientazione Nord-Ovest.

Profondità dal terreno di campagna m: 2.30.

I pithi, le aree ad incenerazione dal 406 al 414 cioè, otto tombe (compreso un sarcofago spezzato in più volte e del quale non era rimasto che il fondo perché di pietra "poros" che fu certamente trovato dal Drakidis) sono stati trovati in una sola buca di quattro metri di lato a varie profondità che qui sotto cerco di dimostrare con un disegno grafico.

[Fig. App1.8]

Tutte le tombe poggiano sopra terreno roccioso. Supponendo che si dovesse levare tutta la terra che ricopre il suolo di questo tratto di necropoli, apparirebbe come una specie di vallone dove lungo le pareti a dolce declivio sono state collocate le tombe.

1° Agosto
Area a cremazione
N° 415
orientazione della fossa a cremazione Sud-Est.
Nord-Ovest.
[= T. LVII/415Ts]

Grande area a cremazione conteneva molta e svariata ceramica di tipo ciprioto. Fuori della tomba si sono notati sopra al tumulo avanzi di ossa di capretto o di pecora raccolti in un gruppo. Tra la ceramica vi è delle oinokoe di tipo ciprioto. In oltre due coppe di rame combuste, una lunga lancia di ferro, uno spiedo di ferro ed altre armi, tre caratteristici archi a forma di ferro di cavallo in ferro, di cui se ne ignora l'uso, ma potrebbero essere un tipo di fibula. Una fibula d'oro a dischetto, un'altra pure d'oro a spirale e alcune foglie d'oro con decorazioni impresse. Profondità m: 2.80.

5 Settembre
Incenerazione
N° 422
Terreno Zambico
[= T. LVIII/422Ts]

Area ad incenerazione trovata un poco dilavata dalle acque ma in buone condizioni di conservazione. Si sono riscontrate tracce di pasti in un lato della tomba fuori dell'area carbonizzata costituiti da un mucchietto di ossa d'agnello o capretto non combuste.

Interessante materiale fitile conteneva questa tomba, il quale è stato raccolto accuratamente e costituisce in frammenti molto combusti e deteriorati di uno stamnisco decorato a disegni geometrici (di grande interesse cronologico) due oinokoe grandi con collo a volto umano (specie di vasi canopi)? Le condizioni della ceramica estratta in frantumi non consentono di determinare la specie delle forme dei vasi che dopo il restauro. Oltre a questi vasi interessanti, vi è unita anche una serie di piccole oinokoe e lekythos varie e un vaso più ancora interessante, meno combusto, con decorazione geometrica, costituita da zone di cerchi concentrici con croce e fasce; ceramica di cui esprime il vero tipo ciprioto, ma di questo vaso forse ne mancherà molti frammenti essendo stato trovato sul lato della incenerazione verso il pithos N° 426. In oltre: due fibule d'argento (a spirale) un anello di bronzo e uno d'argento, alcune fibule di rame. Profondità dal terreno di campagna m: 2.30
Orientazione Sud-Nord.

6 Settembre
Lebete N° 423
Terreno Zambico
[= T. CXXIII/423Ts]

Grezzo lebete a forma di pignatta. Conteneva lo scheletrino appena accennato da avanzi ossei d'un neonato. La bocca era chiusa da una pietra. Non venne raccolto. Alto 0.42 diametro della bocca 0.25.
Profondità dal terreno di campagna Metri: 2.50
Orientazione della bocca Sud.

6 Settembre
Pithos N° 424
Terreno Zambico
[= T. CXXIV/424Ts – Fig. App1.11]

Piccolo pithos a forma di anfora panciuta munito di due anse verticali. Molto fratturato a causa delle sue pareti sottili. Decorato da due zone di linee rosso brune a fasci di tre, orizzontali concentriche intorno al corpo; base e bocca colorata da larga fascia pure rosso bruna; sulle anse piatte, esternamente, due linee incrociate, pure rosso brune. Profondità: 2,40. Orient. Sud.

[Fig. App1.11]

Pithos N° 424 – Tipo più comune di questa necropoli
Non recuperato.

6 Settembre
Lebete N° 425
Terreno Zambico
[= T. CXXV/425Ts – Fig. App1.12]

Altro lebete grezzo a forma di pignatta un poco più piccolo di quello N° 423. Conteneva gli avanzi di un neonato appena percepibili nel fondo del vaso. Era coperto da una pietra alla bocca. Profondità m: 2,40. Orientazione: Sud.

[Fig. App1.12]

Lebete N° 425. Tipo più comune di lebeti in questa necropoli.

6 Settembre
Idria N° 426
Terreno Zambico
[= T. CXXVI/426Ts – Fig. App1.13]

Vaso a forma di Idria. Conteneva lo scheletrino di un infante di pochi mesi. Il corpo di questo vaso a forma di Idria è decorato da fascie come quello N° 409 - il manico e le due anse laterali impostate verticalmente nella spalla sono pure decorate da una linea rosso bruna. Sul collo linee a zig-zag. Profondità dal terreno di campagna m: 2.50
Orientazione Sud. Non fu raccolto

[Fig. App1.13]

Idria N° 426 - Tipo più comune di vaso di questa necropoli.

Giorno 6 Settembre
Anfora N° 427
Terreno Zambico
[= T. CXXVII/427Ts]

Anfora quasi simile a quella 424 senza decorazioni: conteneva lo scheletrino di un neonato, dimensioni quasi come la precedente. Molto fratturata. Non fu raccolta
Profondità dal terreno di campagna m: 2.60
Orientazione Sud.

7 Settembre
Anfora N° 428
Terreno Zambico
[= T. CXXVIII/428Ts]

Piccola anfora con inumazione d'infante. Decorata da fascie larghe brune. Alta 0.60, non raccolta perché tutta frammenti, nel suo interno venne trovato un bicchiere in terracotta color rosso munito di ansa, esternamente una statuette femminile. Orientaz.: Sud.
Profondità dal terreno m: 1.

12 Settembre
Area a cremazione
N° 436
Terreno Zambico
[= T. LIX/436Ts]

È in buona parte dispersa dallo scavo Drakidis. Si è raccolta numerosa ceramica
Orientazione Sud-Nord.
Profondità dal terreno di campagna m: 1.80.

12 Settembre
Area a cremazione
N° 437
Terreno Zambico
[= T. LX/437Ts]

Dispersa in buona parte dallo scavo Drakidis: si è raccolta diversa ceramica.
Profondità dal terreno di campagna m: 2.
Orientazione Sud-Nord.

12 Settembre
Area a cremazione
N° 438
Terreno Zambico
[= T. LXI/438Ts]

Grande area a cremazione rinvenuta intatta alla profondità di metri 2.80 dal livello di campagna, munita come il solito da quattro pozzetti scavati nella sabbia e ciottoli di fiume consolidati. Fu raccolta diversa ceramica, tra la quale una grande oinokoe con sull'orlo decorata a denti di lupo impressi.
Orientazione Sud-Est.Nord-Ovest.

12 Settembre
Pythos N° 439
Terreno Zambico
[= T. CXXIX/439Ts – Fig. App1.14]

È un grosso pithos anforario piriforme con due maniglioni impostati verticalmente presso la spalla, senza decorazioni esterne, manca parte della bocca. Esternamente vi era una coppa. Alto m: 1.20.

[Fig. App1.14]

Orientazione Sud-Est
Profondità m: 2.10.

12 Settembre
Pithos N° 440
Terreno Zambico
[= T. CXXX/440Ts – Fig. App1.15]

Piccolo pithos a forma d'anfora decorato esternamente da fascie rosso brune. Conteneva solo l'inumazione di un fanciullo di pochi mesi.
Orientazione Nord. Profondità m: 2.10
Alta 0.65. Non riparabile: fu lasciato sul posto.

12 Settembre
Pithos N° 441
Terreno Zambico
[= T. CXXXI/441Ts – Fig. App1.15]

Pithos a forma di orcio con manichi ricurvi impostati verticalmente sulla spalla con decorazioni di fasce brune. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi, e nel suo interno vi erano diverse fibule di bronzo e una piccola statuette in faianze.
È stato raccolto e trasportato al museo.
Orientazione Sud-Est. Profondità m: 2.10.

12 Settembre
Pithos N° 442
Terreno Zambico
[= T. CXXXII/442Ts – Fig. App1.15]

Sotto ai due pithi sopradetti vi era un altro pithos più grande e a più notevole profondità, (circa un metro). Conteneva lo scheletro di un fanciullo di circa un anno come lo dimostra un pezzo di cranio raccolto, diverse fibule di bronzo e una tazza nera - Esternamente vi era un vaso ad impasto rosso munito di ansa di forma globulare e a lungo collo. Alto m. 1.05 decorazione fasce brune
Orientazione Sud.Est Profondità metri 3.10.
Non fu raccolto

13 Settembre
Idria N° 443
Terreno Zambico
[= T. CXXXIII/443Ts – Fig. App1.15]

Conteneva l'inumazione di un infante senza corredo funebre, rinvenuta poco più sotto del Pithos 442. Orientazione Sud-Est. È stata raccolta e trasportata al Museo. Profondità m: 3.20.

- 13 Settembre
Incenerazione
N° 444
Terreno Zambico
[= T. LXII/444Ts – Fig. App1.15]
- Grande area ad incinerazione rinvenuta presso l'idria con inumazione d'infante a metri 3.50 di profondità. È intatta. Contiene numerosa ceramica in prevalenza oinokoe e piccoli vasetti.
[Fig. App1.15]
Orientazione Sud-Est. La ceramica era tutta collocata nei due pozzetti presso la testa.
- 13 Settembre
Incenerazione
N° 445
Terreno Zambico
[= T. LXIII/445Ts]
- Questa incenerazione è in parte sconvolta dallo scavo Drachidis. Conteneva scarna ceramica, ma nei pressi di questa si è raccolto dei frammenti di un vaso canopo con in rilievo parti di figura umana, e siccome accanto a questa incenerazione vi era ancora un'altra dispersa è necessario che nella ricostruzione sia tenuto conto dei frammenti dispersi e che sono stati accuratamente raccolti.
Profondità dal terreno m: 2.10
Orientazione Sud. Sud-Est.
- 14 Settembre
- Non si lavora – Festa ortodossa
- 15 Settembre
Pithos N° 446
Terreno Zambico
[= T. CXXXIV/446Ts – Fig. App1.16]
- Grande pithos a pareti sottili e larga bocca decorato da fascioni neri anse impostate verticalmente sulla spalla. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di non più di 3 anni. Esternamente un bicchierino grezzo collocato sulla sinistra presso la bocca. Il pithos e il bicchierino erano in frantumi e non furono raccolti.
Alto m: 1.30. Diam. della bocca 0.25. – diametro massimo del corpo m: 1.65.
Orientazione Sud. Profondità m: 2.50
[Fig. App1.16]
- 15 Settembre
Idria N° 447
Terreno Zambico
[= T. CXXXV/447Ts]
- Piccola Idria come il N° 426. Differiscono di poco le dimensioni. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di pochi mesi. Profondità m: 2.50
Orientazione Sud. Non fu raccolta.
- 15 Settembre
Inc. n° N° 448
Terreno Zambico
[= T. LXIV/448Ts]
- Grande area ad incenerazione rinvenuta a m: 3.40 di profondità accanto al pithos N° 447. Conteneva molta ceramica e piccoli vasetti Lekythos e coppe. Singolare un vasetto ariballico a corpo d'uccello con testa di lepre estratto in diversi frammenti.
Orientazione Sud-Est.
- 15 Settembre
Pithos N° 449
Terreno Zambico
[= T. CXXXVI/449Ts – Fig. App1.15]
- Rinvenuto accanto all'Idria N° 443. alla profondità di m: 3.60. Conteneva lo scheletro di un fanciullo di qualche anno e nel suo interno fu rinvenuta una tazza comune e diverse fibule di bronzo. La forma è identica a quello N° 446, con decorazione a larghe fascie nere.
Alto m: 1. Diametro della bocca m: 0.20. Circonferenza m: 1.35. Non fu raccolto.
Orientazione Sud-Est.
- 26 Settembre
Anfora con inumazione d'infante 462
Terreno Zambico
Fot. [n.d.r.: scil. Fotografata]
[= T. CXXXVII/462Ts – Fig. App1.17]
- Sempre sulla terrazza superiore presso la baracca Zambico che ha dato la necropoli a cremazione e pithi con inumazione d'infanti abbiamo rinvenuto ancora un gruppo di pithi adagiati sopra aree d'incenerazioni disperse dallo scavo Drakidis. Tre pithi erano l'uno sopra l'altro.
Quello 462 - era un'anfora comune e conteneva la sola inumazione d'infante. Fu estratta in frantumi a causa delle sue pareti sottilissime già schiacciate anche dalla pressione della terra. Non aveva decorazione esterna né fu raccolta.
[Fig. App1.17]
Spessore delle pareti 0,05 m/m
Profondità dal terreno di campagna m: 2.40
Orientazione della bocca Nord.
- 26 Settembre
Anfora con inumazione d'infante 463
foto
[= T. CXXXVIII/463Ts]
- Stesso tipo del precedente N° 462 un poco più grande: alta 0.70. Con decorazione a fascie brune pareti sottilissime e fragili, estratta in minuti frammenti. Conteneva il solo scheletro d'un infante. Profondità m: 2.45. Orientazione della bocca Nord. Non fu raccolta.
- 26 Settembre
Pithos con inumazione d'infante 464
Terreno Zambico
foto
[= T. CXXXIX/464Ts – Fig. App1.18]
- È un pithos a fascioni neri del tipo più frequente in questa necropoli e del quale ve ne sono diversi esemplari al Museo.
[Fig. App1.18]
Conteneva lo scheletro di un fanciullo e nel suo interno fu rinvenuto un bicchiere, un piattino, una tazzina. Spessore della parete 0.01.
Profondità dal terreno m: 2.50. La bocca era chiusa da una pietra e rivolta a Nord.
- 30 settembre
- Cessa il lavoro di scavo e si provvede al ricoprimento delle buche e sistemazione della zona scavata. Alcuni operai vengono inviati a Marizza per il trasporto di un sarcofago a Rodi.
- [?] Ottobre
Pithos Arcaico 470
[= T. CXLI/470PD]
- Avendo disponibili due operai ho voluto eseguire un piccolo saggio sulla collina denominata "Stin Piazza", cioè sul pianoro di Dafni che era l'antico abitato di Jalisso. Lo scavo venne fatto sull'estremità Nord dello sperone che scende verso il villaggio di Cremastò, e alla profondità di appena 0,50 centimetri si trovò un pithos schiacciato nel terreno e in buona parte asportato contenente gli avanzi di una inumazione d'infante. Intorno al pithos esternamente vi erano i seguenti oggetti: Una statuetta rotta all'estremità, un vaso ariballico a forma di capretto con il corpo decorato geometricamente, un vasetto bigemino, due satire pure decorate geometricamente, tutti questi oggetti vennero raccolti in frantumi insieme ad alcuni pezzi di pithos. Esso era stato collocato in una specie di fossa scavata nella roccia tenera ed aveva la bocca rivolta a Nord. La lunghezza del pithos è stata misurata pressappoco a 0,80 centimetri, orlo grosso e sporgente: la ceramica di questo era ad impasto d'argilla scura non depurata: spessore delle pareti centimetri uno; forma allungata. Non venne trovato...

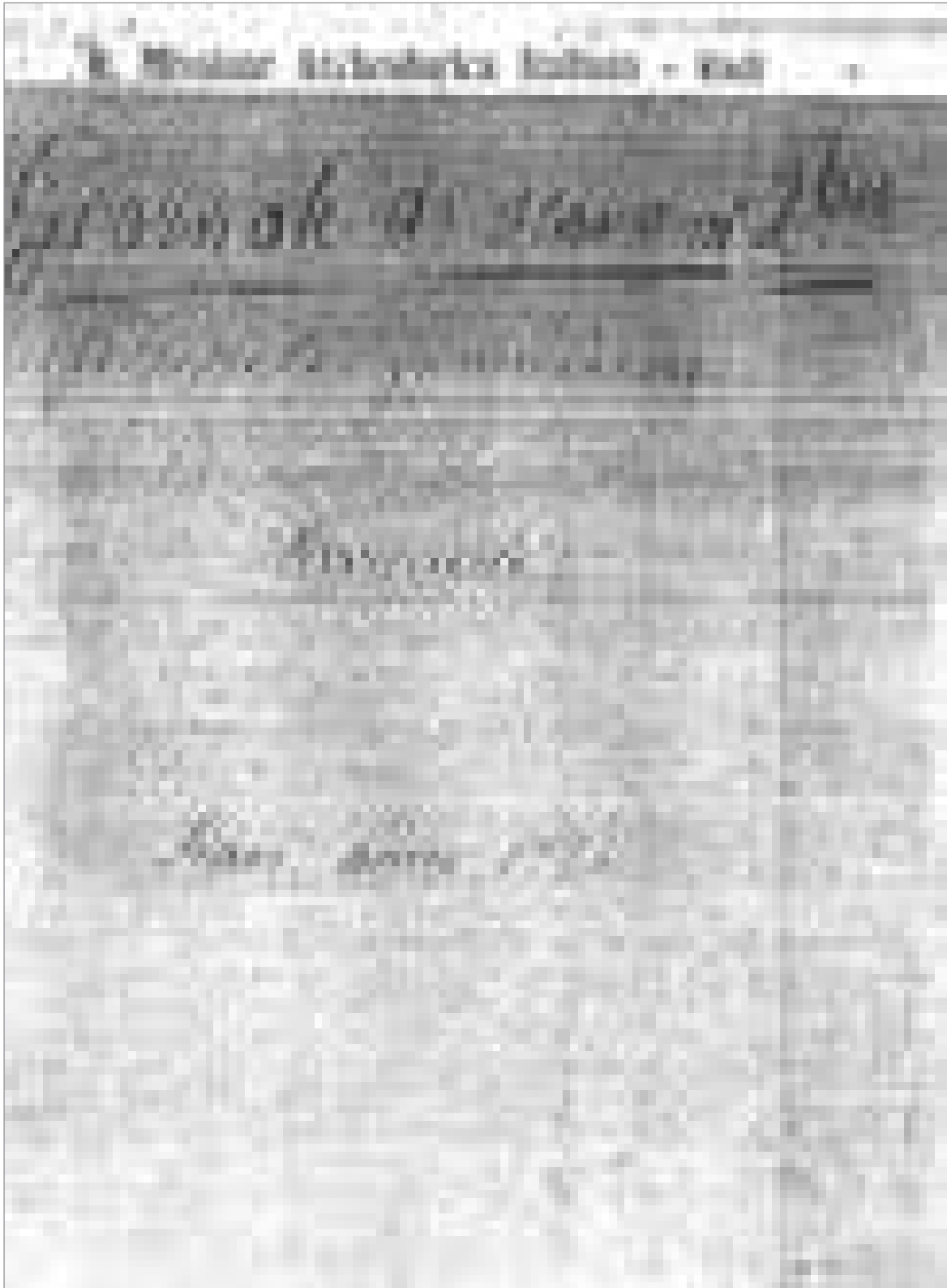


Fig. App1.1. Rodi, Dipartimento alle Antichità del Dodecaneso, Archivio: *Giornale di Scavo*, anno 1923, frontespizio.



Fig. App1.2. *Giornale di Scavo*, 15 settembre 1923: necropoli di Kremastì-Annuachia, TT. 96-98K.



Fig. App1.3. *Giornale di Scavo*, anno 1923: visto apposto sull'ultima pagina dal Sovrintendente dei Monumenti e Scavi, Amedeo Maiuri.



Fig. App1.4. *Giornale di Scavo*, 8-9 ottobre 1926: Tsambico Sud, descrizione dello scavo delle TT. CII/387Ts, CIII/388Ts, CIV/389Ts (*enchytrismoi*) e L/390Ts (cremazione a deposizione primaria).



Fig. App1.5. *Giornale di Scavo*, 9 ottobre 1926: Tsambico Sud, descrizione dello scavo delle TT. CV/391Ts, CVI/392Ts (*enchytrismoi*), LI/393Ts (cremazione a deposizione primaria).



Fig. App1.6. *Giornale di Scavo*, 9 ottobre 1926: Tsambico Sud, descrizione dello scavo delle TT. CVII/394Ts, 396 (*enchytrismoi*), LI/393Ts, 395 e 397 (cremazioni a deposizione primaria).



Fig. App1.7. *Giornale di Scavo*, anno 1926, schizzo planimetrico delle tombe scavate, riprodotto alla fine del diario di scavo: TT. XLIII/374 Laghòs, XLIV/375 Laghòs, XLV/377 Laghòs, XLVI/380 Laghòs, LI/393Ts, 394 Tsambico Sud, 395 Tsambico Sud (cremazioni a deposizione primaria); TT. XCVIII/373 Drakidis, XCIX/378 Laghòs, C/379 Laghòs (*enchytrismoì*).



Fig. App1.8. *Giornale di Scavo*, anno 1927, Tsambico Sud, schizzo della disposizione di un gruppo di tombe, ascrivibili con certezza o probabilmente al LG II (Fase B): TT. LIII/406Ts, LIV/407Ts, LV/413Ts, LVI/414Ts (cremazioni a deposizione primaria); TT. CXVI/408Ts, CXVII/409Ts, CXVIII/410Ts, CXIX/411Ts, CXX/412Ts (*enchytrismoì*). Ad esse si aggiunge un sarcofago relativo alla rioccupazione di questo settore di necropoli nella Fase C (in basso a destra).



Fig. App1.9. *Giornale di Scavo*, 29 agosto 1927: Tsambico Sud, descrizione dello scavo della T. LIII/406Ts (cremazione a deposizione primaria).



Fig. App1.10. *Giornale di Scavo*, 29 agosto 1927: Tsambico Sud, descrizione dello scavo delle TT. LIII/406Ts, LIV/407Ts (cremazioni a deposizione primaria), CXVI/408Ts, CXVII/409Ts (*enchytrismoï*).



Fig. App1.11. *Giornale di Scavo*, 6 settembre 1927: schizzo dell'anfora per l'enchytrismòs T. CXXIV/424Ts.



Fig. App1.12. *Giornale di Scavo*, 6 settembre 1927: schizzo della chytra per l'enchytrismòs T. CXXV/425Ts.



Fig. App1.13. *Giornale di Scavo*, 6 settembre 1927: schizzo dell'hydria per l'enchytrismòs T. CXXVI/426Ts.



Fig. App1.14. *Giornale di Scavo*, 12 settembre 1927: schizzo dell'anfora per l'enchytrismòs T. CXXIX/439Ts (ca. 570-530 a.C.).



Fig. App1.15. *Giornale di Scavo*, 13 settembre 1927, Tsambico Sud, schizzo della disposizione di un gruppo di tombe, ascrivibili al LG II (Fase B): T. LXII/444Ts (cremazione a deposizione primaria); TT. CXXX/440Ts, CXXXI/441Ts, CXXXII/442Ts, CXXXIII/443Ts, CXXXVI/449Ts (*enchytrismoi*).



Fig. App1.16. *Giornale di Scavo*, 15 settembre 1927: schizzo del pithos per l'*enchytrismòs* T. CXXXIV/446Ts.

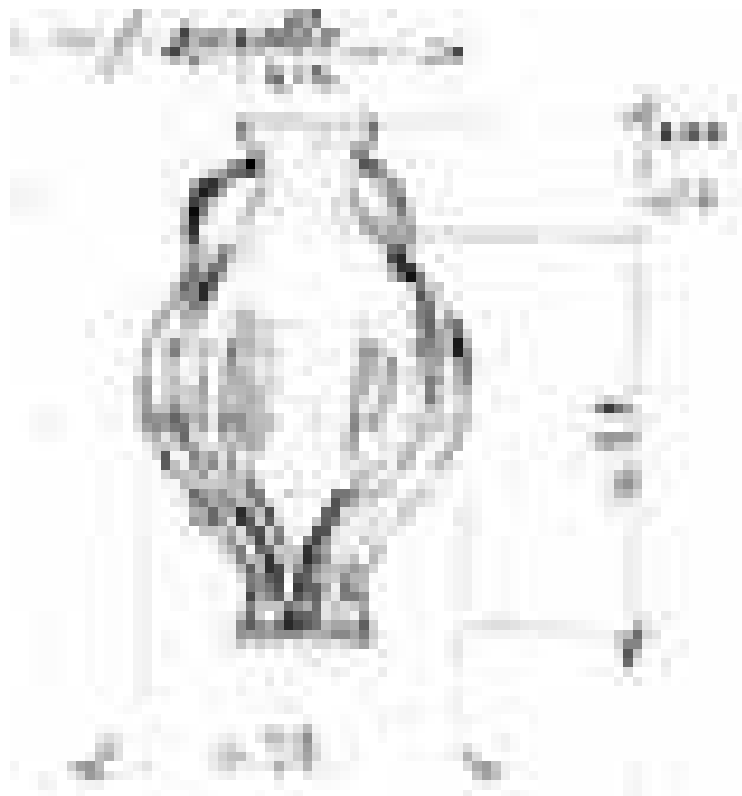


Fig. App1.17. *Giornale di Scavo*, 26 settembre 1927: schizzo dell'anfora per l'enchytrismòs T. CXXXVII/462Ts.



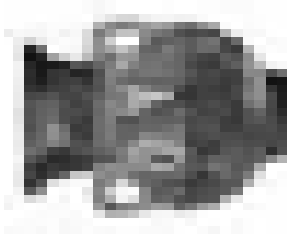
Fig. App1.18. *Giornale di Scavo*, 26 settembre 1927: schizzo del pithos per l'enchytrismòs T. CXXXIX/464Ts.

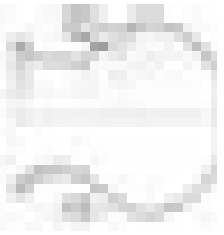
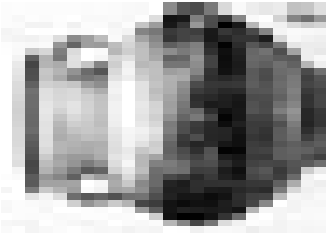

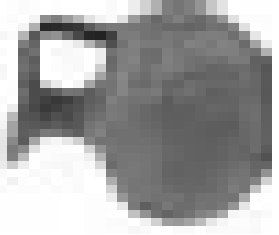
2. RASSEGNA MORFOLOGICA DETTAGLIATA DELLA CERAMICA DI IALYSOS.
I PERIODI PROTOGEOMETRICO E GEOMETRICO

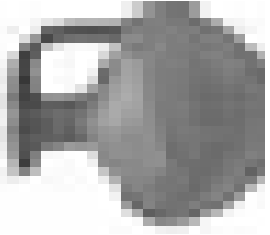
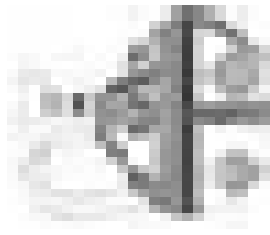
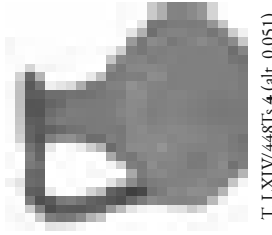
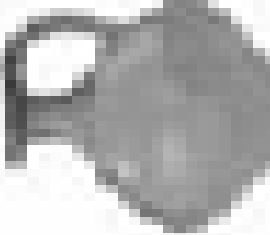
Criterio di abbreviazione: nella sigla relativa a ciascun vaso, i riferimenti abbreviati di Forma, Varietà e Variante sono accostati tra loro in sequenza; l'abbreviazione della Classe è posta alla fine ed è preceduta dal trattino breve, secondo il seguente schema: FormaVarietàVariante-Classe

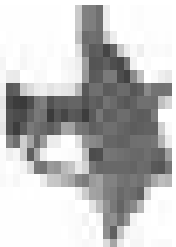

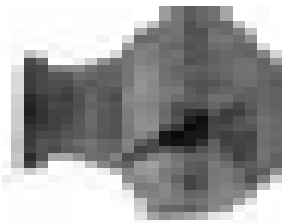
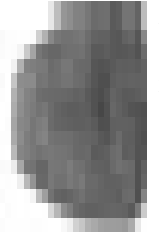

Abbreviazioni delle Classi

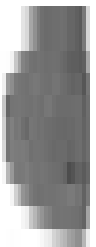
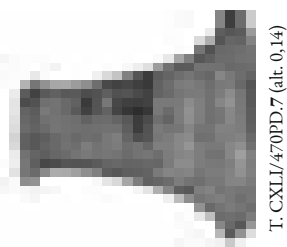
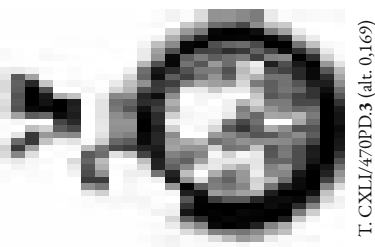
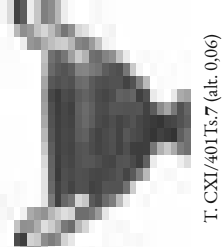
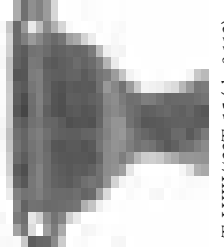
Ac = Acromo/a; **BR** = Black-on-Red; **Ge** = Geometrico/a (a decorazione geometrica); **Gr** = A pasta grigia (tipo bucchero); **In** = Inciso (a decorazione incisa); **Mo** = Monocromo/a; **PG** = PG-EG (Protogeometrico-Geometrico Antico); **RS** = Red Slip; **SS** = *Spaghetti style*.

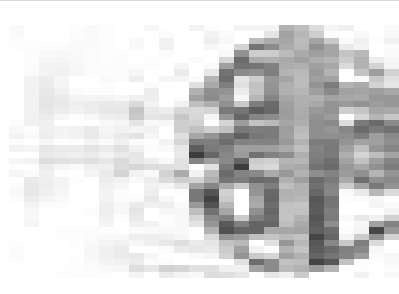
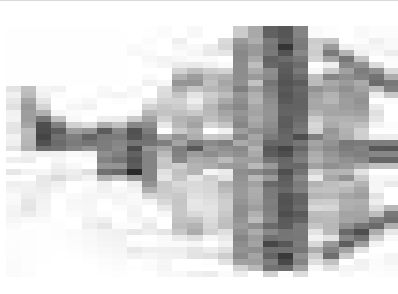
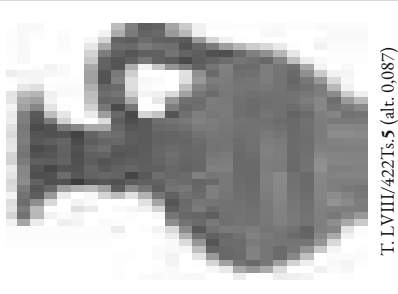
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Amphoriskos: Am	Am1: corpo ovoidale, largo e alto collo			PG			Cap. 3.4.3	
		Am1a: anse verticali alla spalla		PG	T. 43M.2, 4; T. CXL1/470PD.5 (multiplo e miniat.)	EG	Cap. 3.4.3	 T. 43M.4 (alt. 0,165)
		Am1b: anse verticali al collo		PG	T. 2Isi.1	EG	Cap. 3.4.3	 T. 2Isi.1 (alt. 0,142)
		Am1c: anse orizzontali alla spalla		PG	T. 43M.3	EG	Capp. 3.4.3, 16	 T. 43M.3 (alt. 0,169)

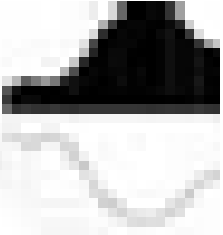
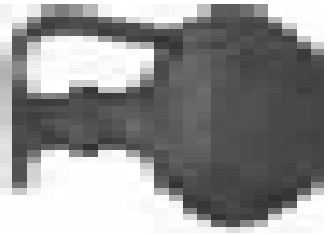
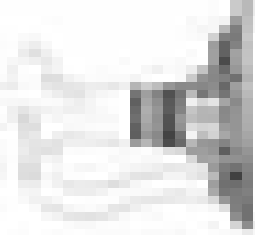
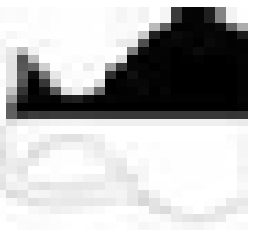
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Amphoriskos: Am	Am2: corpo globulare, anse orizzontali			Ac/SS	T. LVIII/422Ts.14 (SS); T. LXII/444 Ts.3 (Ac)	LG II	Cap. 3.6.11.2; 3.6.16	 T. LXII/444Ts.3 (alt. 0,09)
Anfora: An	An1: con anse al collo – corpo ovoidale, largo e alto collo			PG	T. 1949K.1	EG	Cap. 3.4.3	 T. 1949K.1
	An2: con anse al ventre – corpo ovoidale, alto collo			PG	T. 1Tsi.1	EG	Cap. 3.4.3	 T. 1Tsi.1 (alt. 0,63)
Aryballos: Ar	Ar1: corpo globulare			In/Mo/SS	T. LII/397Ts.1 (In); T. LXI/438Ts.2, 3 (SS); T. CXII/402Ts.6 (Mo); T. XVIII/252D.1 (Mo)	LG I-II	Cap. 3.6.11.2 Cap. 3.6.11.2	 T. LII/397Ts.1 (alt. 0,065)

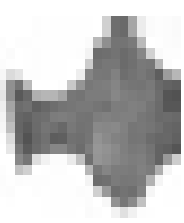
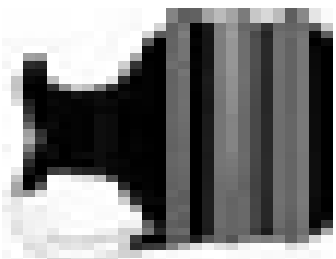
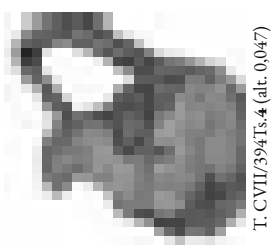

Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Aryballos: Ar		Ar1b: corpo con spalla distinta e ventre arrotondato		SS	T. LXVIII/486Ts.3 (SS); Cfr. T. IX/213D.3 (Mo; ma a bocca trilobata)	LG II	Cap. 3.6.11.2	 T. LXVIII/486Ts.3 (alt. 0,081)
		Ar1c: corpo globulare schiacciato/tendente al biconico	Ar1c1: collo corto/medio	Ac/Mo/SS/In	T. LVIII/422Ts.8, 10 (SS); T. XVII/251D.2 (In)	LG II – 690-650 a.C.	Capp. 3.6.11.2; 3.6.15	 T. LXII/444Ts.4 (alt. 0,071)
			Ar1c2: collo lungo e più o meno largo	Ac/Mo/SS	T. LII/397Ts.3 (SS); T. LVIII/422Ts.11 (SS); T. LX/437Ts.3 (Ac); T. LXII/444Ts.4 (SS); T. LXIV/448Ts.5 (Mo); T. CXIV/404Ts.3 (Ac)	LG II	Capp. 3.6.11.2; 3.6.12	 T. LXIV/448Ts.4 (alt. 0,051)
	Ar2: corpo biconico			Ac/Mo/SS	T. LV/413Ts.4 (SS); T. LVIII/422Ts.4 (Ac); T. CI/386Ts.8 (Mo); T. CXII/402Ts.7 (Mo); T. XIII/222D.9 (Mo)	LG I-II	Capp. 3.6.11.2; 3.6.12	 T. LVIII/422Ts.4 (alt. 0,11)

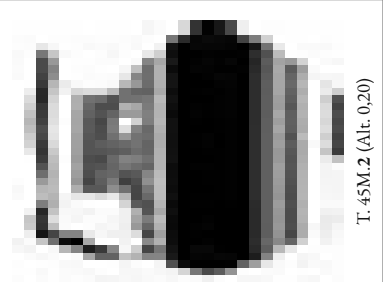
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Askos: As	As1: corpo di volatile, testa teriomorfa, bocchino ad imbuto			PG	T. CXLI/470PD.6	EG	Cap. 3.4.3	 T. CXLI/470PD.6 (alt. 0,128)
Brocchetta: Br	Br1: corpo espanso, largo collo svasato							
		Br1a: corpo biconico, largo collo svasato		PG	T. 2Tsi.5-6	EG	Cap. 3.4.3	 T. 2Tsi.6 (alt. 0,103)
		Br1b: corpo globulare, largo collo svasato		Ge/Mo	T. LV/413Ts.3 (Ge); T. CI/386Ts.9 (min., Mo)	LG I-II	Cap. 3.6.9	 T. LV/413Ts.3 (alt. 0,10)
Coppa emisferica: Co	Co1: a vasca profonda, con fondo piano			Ge/Mo	T. CIV/389Ts.2 (Mo); T. XXII/264Ts.3 (Ge)	LG I-II	Cap. 3.6.18	 T. CIV/389Ts.2 (alt. 0,054)
	Co2: a vasca, con uno sviluppo medio in altezza, con o senza fondo piano			Ac/Ge/RS	T. CI/386Ts.7 (RS); T. CX/400Ts.2 (Ge); T. CXII/402Ts.4 (Ac)	LG I-II	Capp. 3.6.15, 18	 T. CI/386Ts.7 (alt. 0,052)

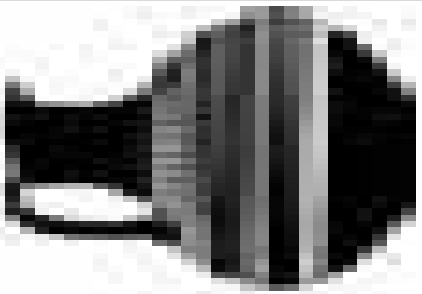
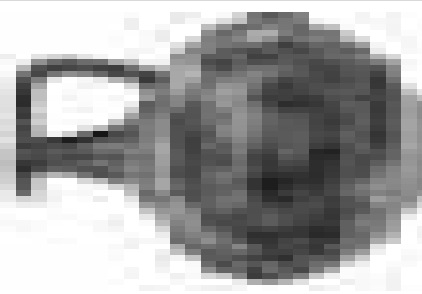
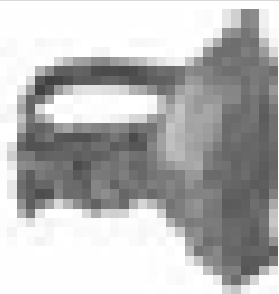
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Coppa emisferica: Co	Co3: a vasca poco profonda con fondo piano			Ac	T. CIII/388Ts.6 (Ac)	LG I	Cap. 3.6.18	 T. CIII/388Ts.6 (alt. 0,026)
Cratere: Cr	Cr1: con piedistallo alto			PG	T. CXLI/470PD.7	EG	Cap. 3.4.3	 T. CXLI/470PD.7 (alt. 0,14)
Fiasca del Pellegrino: Fi	Fi1: collo cilindrico con bocca svasata; corpo a profilo biconico; monoansata			PG	T. CXLI/470PD.3, 4; T. 2Isi.7	EG	Cap. 3.4.3	 T. CXLI/470PD.3 (alt. 0,169)
Kantharos: Ka	Ka1: ad alto colletto e anse sormontanti			Gr	T. CXI/401Ts.7 (locale/rodio?; min.)	LG II	Cap. 3.6.16	 T. CXI/401Ts.7 (alt. 0,06)
Krateriskos: Kr	Kr1: su piedistallo			Ge	T. LVIII/422Ts.15	LG II	Cap. 3.6.16	 T. LVIII/422Ts.15 (alt. 0,112)


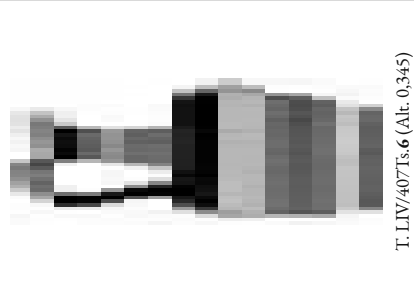
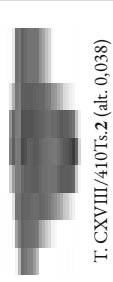
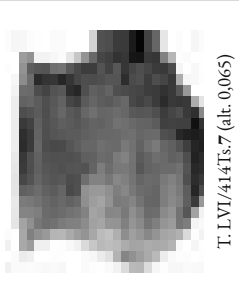
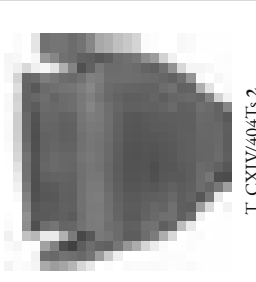
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Lekythos: Le	Le1: di tipo cipriota, con costolatura sul collo	Le1a: corpo globulare		BR/Mo/SS/RS? BR/SS/RS?	T. LIV/407Ts.10 (SS); T. LVI/414Ts.3 (BR), 4 (SS); T. LVIII/422Ts.2 (SS); T. LXIII/445Ts.4 (SS); T. LXIII/445Ts.5 (RS?); T. LXVI/484mTs.1, 2 (BR); T. XI/216D.1 (BR)	LG I?-LG II	Cap. 3.6.11.2 Capp. 3.6.10; 3.6.11.2	 T. LVI/414Ts.3 (alt. 0.10)
		Le1b: corpo ovoide		BR/SS	T. LIV/407Ts.9 (BR); T. LVIII/422Ts.13 (SS); T. LXIII/445Ts.3 (SS)	LG II	Capp. 3.6.10; 3.6.11.2	 T. LIV/407Ts.9 (alt. 0.147)
		Le1c: corpo biconico		BR/SS	T. LVIII/422Ts.3 (SS), 5 (BR)	LG II	Capp. 3.6.10; 3.6.11.2	 T. LVIII/422Ts.5 (alt. 0.087)

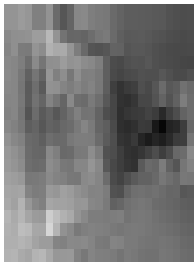
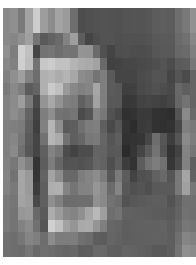
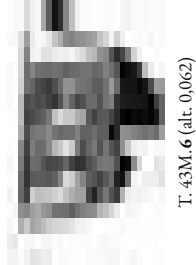
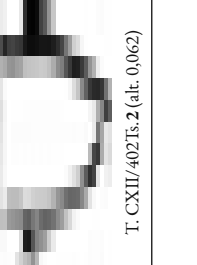
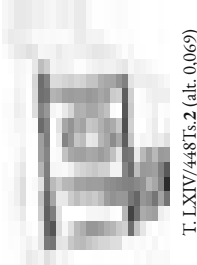
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Lekythos: Le		Le1d: corpo schiacciato		Mo	T. CVII/394Ts.5 (Mo)	LG I	Cap. 3.6.12	 T. CVII/394Ts.5 (alt. 0,055)
		Le1e: ansa sulla bocca		Mo	T. 51M.6 (Mo)	LG II	Capp. 3.6.10, 12	 T. 51M.6 (alt. 0,083)
	Le2: a corpo biconico						Cap. 3.6.11.2	
		Le2a: alto collo e bocca trilobata		SS	T. LVI/414Ts.6 (SS); T. LVIII/422Ts.6 (SS)	LG II	Cap. 3.6.11.2	 T. LVI/414Ts.6 (alt. 0,081)
		Le2b: collo corto/medio e stretto, bocca trilobata		Ac/BR/ Mo/SS	T. LVI/414Ts.5 (SS); T. LVIII/422Ts.9 (SS); T. CIX/399Ts.2 (Mo); T. CXI/401Ts.2 (Mo); T. CXII/402Ts.5 (Ac); T. LXVI/484mTs.3 (BR); T. LXIII/445Ts.2 (SS; con costolatura sul collo)	LG I-II	Capp. 3.6.11.2; 3.6.12	 T. CIX/399Ts.2 (alt. 0,066)

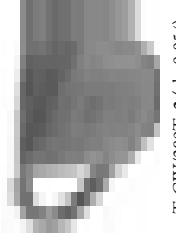


Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Lekythos: Le		Le2c: collo corto/medio e abbastanza largo, bocca piatta		Ac?	T. LVIII/422Ts.12 (Ac?)	LG II	Cap. 3.6.11.2	 T. LVIII/422Ts.12 (alt. 0,031)
	Le3: corpo a barilotto			Ge/Mo				
		Le3a: corpo sviluppato in altezza con solcature orizzontali		Ge/Mo	T. 51M.5 (Mo); T. LVIII/422Ts.7 (Ge)	LG II	Capp. 3.6.6, 12	 T. LVIII/422Ts.7 (Alt. 0,068)
		Le3b: corpo schiacciato con solcature orizzontali		Mo	T. CVII/394Ts.4 (Mo)	LG I	Cap. 3.6.12	 T. CVII/394Ts.4 (alt. 0,047)
	Le4: androposopa			Mo	T. LVI/414Ts.2 (Mo)	LG II	Cap. 3.6.8	 T. LVI/414Ts.2 (alt. 0,137)

Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Oinochoe: Oi	Oi1: alto collo, corpo ovoide, decorazione a semicerchi concentrici sulla spalla			PG	T. 44M.2	LPG	Cap. 3.3.3.3	 T. 44M.2 (alt. 0,27)
	Oi2: corto collo, corpo biconico, decorazione a semicerchi concentrici sulla spalla			PG	T. 45M.2	LPG	Cap. 3.3.3.3	 T. 45M.2 (Alt. 0,20)
	Oi3: di tipo cipriota			Ge	T. LIV/407Ts.5 (Ge); T. LXIII/445Ts.1 (Ge)	LG II	Cap. 3.6.9	 T. LXIII/445Ts.1 (alt. 0,267)

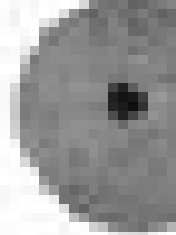
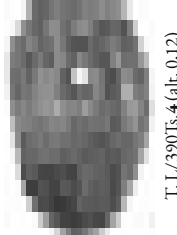
Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Oinochoe: Oi		Oi3b: forma più o meno distante dai prototipi ciprioti, con notevoli variazioni morfologiche		Ge/SS/Mo	T. LIV/407Ts.8 (Ge); T. LV/413Ts.2 (Ge); T. LVI/414Ts.1 (Ge); T. LX/437Ts.1 (Ge); T. LXI/438Ts.1 (Ge); T. LXII/444Ts.2(SS); T. VI/201D.2 (Mo) e 3 (SS); T. IX/213D.5 (Mo)	LG II	Capp. 3.6.5, 9	 T. LX/437Ts.1 (alt. 0,29)
	Oi4: di tipo fenicio			Ge/BR	T. LIV/407Ts.1 (Ge); T. VI/201D.4 (BR)	LG II	Capp. 3.6.7, 15	 T. LIV/407Ts.1 (alt. 0,275)
	Oi5: androposopa			BR	T. LVIII/422Ts.19 (BR)	LG II	Cap. 3.6.8	
		Oi5a: bocca trilobata		BR	T. LVIII/422Ts.18 (BR)	LG II	Cap. 3.6.8	 T. LVIII/422Ts.18

Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Oinochoe: Oi		Oi5b: bocca piatta		BR	T. LVIII/422Ts.20 (BR)	LG II	Cap. 3.6.8	 T. LVIII/422Ts.20 (Alt. 0,153)
	Oi6: corpo a barilotto e collo allungati			Ge	T. LIV/407Ts.6	LG II	Cap. 3.6.9	 T. LIV/407Ts.6 (Alt. 0,345)
Piatto: Pt	Pt1: vasca bassa a profilo tesò, fondo piano, anse orizzontali impostate sull'orlo			Ge	T. CXVIII/410Ts.2	LG II	Cap. 3.6.19	 T. CXVIII/410Ts.2 (alt. 0,038)
Pisside: Pi	Pi1: corpo e collo largo, anse orizzontali			Ge	T. LVI/414Ts.7 (Ge)	LG II	Cap. 3.6.16	 T. LVI/414Ts.7 (alt. 0,065)
	Pi2: a profilo continuo con corpo alto, anse orizzontali erette			Ac	T. CXIV/404Ts.2	LG II	Cap. 3.6.16	 T. CXIV/404Ts.2

Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Skyphos: Sk	Sk1: vasca profonda	Sk1a: piede troncoconico	Sk1a1: biansato	PG	T. 1Tsi.2; T. 2Tsi.2, 4	EG	Cap. 3.4.3	 T. 1Tsi.2 (Alt. 0,197)
			Sk1a2: monoansato, con ansa verticale	PG	T. 2Tsi.3	EG	Cap. 3.4.3	 T. 2Tsi.3 (alt. 0,129)
		Sk1b: basso piede ad anello		PG	T. 43M.5-10 (PG); T. 1949K.2-3 (PG)	EG	Cap. 3.4.3	 T. 43M.6 (alt. 0,062)
	Sk2: vasca bassa e larga, labbro distinto			BR/Mo	T. CIII/388Ts.4 (BR); T. CXI/401Ts.6 (Mo); T. CXII/402Ts.2, 3 (Mo); T. CXXXII/442Ts.3 (Mo)	LG I-II	Capp. 3.6.10, 16, 26	 T. CXII/402Ts.2 (alt. 0,062)
Tazza: Ta	Ta1: vasca più o meno larga e rastremata verso il basso, a profilo tesò/carenata/arrotondata in basso, labbro diritto o svasato, ansa verticale normalmente a nastro impostata sull'orlo e sulla vasca	Ta1a: vasca carenata in basso con il labbro svasato		Mo/RS/SS	T. LXIV/448Ts.2 (SS); T. CI/386Ts.6 (Mo, min.); T. CXIII/403Ts.3 (RS); T. CXV/405Ts.2 (Mo)	LG I-II	Cap. 3.6.17	 T. LXIV/448Ts.2 (alt. 0,069)

Vaso	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Tazza: Ta		Ta1b: vasca troncoconica a labbro diritto o appena svasato, caratterizzata da una più o meno sensibile rientranza alla base		Ac/Mo/SS	T. CI/386Ts.4 (Mo); 5 (Ac); T. CIII/388Ts.5 (Mo); T. CIV/389Ts.3 (Mo); T. CVIII/398Ts.3 (Mo); T. CIX/399Ts.3 (SS); T. CXI/401Ts.3 (SS); 4 (Mo); T. CXIII/403Ts.2 (Ac); T. CXXXVI/449Ts.2 (Mo); T. CXXXIX/464Ts.3 (Mo); cfr. T. X/215D.2 (tazza biansata-kantharos, LG II)	LG I-II; 570-520 a.C.	Cap. 3.6.17	 T. CIV/389Ts.3 (alt. 0,054)
		Ta1c: vasca troncoconica a labbro diritto o appena svasato, caratterizzata da una più o meno sensibile rientranza alla base		Ac/Mo/SS	T. CI/386Ts.5 (Ac); T. CVIII/398Ts.3 (Mo); T. CXI/401Ts.3 (SS)	LG I-II	Cap. 3.6.17	 T. CI/386Ts.5 (alt. 0,047)
	Ta2: vasca bassa e larga, basso labbro distinto (variante dello Sk2)			RS	T. CXXXIX/464Ts.2 (RS)	LG II	Capp. 3.6.15, 17	 T. CXXXIX/464Ts.2 (alt. 0,039)






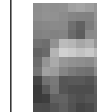
Dischi/pani in argilla cruda







Oggetto	Forma	Varietà	Variante	Classe	Attestazioni	Cronologia	Riferimenti interni al testo	Disegno/fotografia
Disco/Pane: Pa	Pa1: circolare con foro passante più o meno centrato			Ac	T. LX/437Ts.4	LG II	Cap. 8.2.3.10	 T. LX/437Ts.4 (diam. est. 0,124)
	Pa2: ellissoidale con foro passante decentrato			Ac	T. L/390Ts.4	Fine MG	Cap. 8.2.3.10	 T. L/390Ts.4 (alt. 0,12)






3. RASSEGNA MORFOLOGICA SINTETICA DELLA CERAMICA DI IALYSOS. I PERIODI PROTOGEOMETRICO E GEOMETRICO





Abbreviazioni delle Classi






Ac = Acromo/a; **BR** = Black-on-Red; **Ge** = Geometrico/a (a decorazione geometrica); **Gr** = A pasta grigia (tipo bucchero); **In** = Inciso (a decorazione incisa); **Mo** = Monocromo/a; **PG** = PG-EG (Protogeometrico-Geometrico Antico); **RS** = Red Slip; **SS** = *Spaghetti style*.







	Amphoriskos				Anfora	
						
	Am1a	Am1b	Am1c	Am2	An1	An2
LPG						
EG	PG	PG	PG		PG	PG
MG						
LG I						
LG II				Ac/SS		









	Aryballos					Askòs
						
	Ar1a	Ar1b	Ar1c1	Ar1c2	Ar2	As1
LPG						
EG						PG
MG						
LG I	Mo				Mo	
LG II	In/SS/Mo?	SS	Ac/Mo/SS	Ac/Mo/SS	Ac/SS/Mo?	




	Brocchetta		Coppa emisferica		
					
	Br1a	Br1b	Co1	Co2	Co3
LPG					
EG	PG				
MG					
LG I		Mo	Mo	Ac/RS	Ac
LG II		Ge	Ge	Ge	









	Cratere	Fiasca del pellegrino	Kantharos	Krateriskos
				
	Cr1	Fi1	Ka1	Kr1
LPG				
EG	PG	PG		
MG				
LG I				
LG II			Gr	Ge

	Lekythos (1)				
					
	Le1a	Le1b	Le1c	Le1d	Le1e
LPG					
EG					
MG					
LG I	BR?			Mo	
LG II	BR/SS/RS?	BR/SS	BR/SS		Mo

	Lekythos (2-4)					
						
	Le2a	Le2b	Le2c	Le3a	Le3b	Le4
LPG						
EG						
MG						
LG I		Ac/BR?			Mo	
LG II	SS	Mo/SS/BR?	Ac?	Ge/Mo		Mo

	Oinochoe							
								
	Oi1	Oi2	Oi3a	Oi3b	Oi4	Oi5a	Oi5b	Oi6
LPG	PG	PG						
EG								
MG								
LG I								
LG II			Ge	Ge/Mo/SS	Ge/BR	BR	BR	Ge

	Piatto	Pisside	
			
	Pt1	Pi1	Pi2
LPG			
EG			
MG			
LG I			
LG II	Ge	Ge	Ac

	Skyphos				Tazza			
								
	Sk1a1	Sk1a2	Sk1b	Sk2	Ta1a	Ta1b	Ta1c	Ta2
LPG								
EG	PG	PG	PG					
MG								
LG I				BR/Mo	Mo/RS?	Ac/Mo	Ac/Mo	
LG II				Mo	SS/Mo?/RS?	Mo/SS/Ac?	SS	RS

4. INDICE DELLE TOMBE DI IALYSOS CON CRONOLOGIA E TABELLA DI CONCORDANZE DEL NUMERO DI CATALOGO
DEGLI OGGETTI DEL CORREDO TRA IL PRESENTE VOLUME E LE EDIZIONI DI SCAVO
(MAIURI 1923/24; JACOPI 1929; LAURENZI 1936; ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ *et alii* 2001; ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004)

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.					
MARMARO (1934)			664-676						
T. 43M	Cremazione secondaria	EG (prob. inizi)	664-669						
Anfora, con anse al ventre; d'importazione, probabilmente da un altro centro di Rodi (cinerario)		prob. LPG		1					
Amphoriskos, con anse verticali alla spalla				2		1			
Amphoriskos, con anse orizzontali alla spalla				3		2			
Amphoriskos, con anse verticali alla spalla				4		3			
Skyphos, a basso piede				5		4			
Skyphos, a basso piede				6		5			
Skyphos, a basso piede				7		5			
Skyphos, a basso piede				8		5			
Skyphos, a basso piede				9		5			
Skyphos, a basso piede				10		5			
Lekythos, a barilotto; Cipriota, in White Painted II				11		6			
Lekythos, a barilotto; Cipriota, in White Painted II				12		6			
"Anello di ferro a verghetta semplice"				*13		7			
"Anello di bronzo a verghetta liscia"				*14		8			
Fibula, in bronzo; Tipo IVb?				15		9			
Fibula, in bronzo; Tipo IVb				16		10			
"Idem"				17		10			
Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos				18		12			
Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos				19		12			
Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos				20		12			
Spillone, in bronzo; Tipo 2.1 Lemos				21		12			
Disco a rosetta, in <i>faïence</i> ; Egiziano		1186-1154		22		13			
Stigilo-pendente, in <i>faïence</i> ; a prisma; Siro-palestinese				23		14			
"Parte inferiore di una statuettina di Bes in <i>faïence</i> "; Siro-palestinese o Egiziana				*24		15			
Pendente, in osso: forse spatolina per cosmetici				25		16			
T. 44M	Cremazione secondaria	LPG	669-671						
Anfora, con anse al collo; in argilla grezza (cinerario)				*1					
Oinochoe				2		1			
Punta di lancia, in ferro; Tipo A Snodgrass				3		2			
Spiedo, in ferro				4		6			
Spiedo, in ferro; d'imitazione o d'importazione cipriota				5a		3			
Spiedo, in ferro				5b		3			
Spada corta, in ferro; Tipo Snodgrass IA - Kilian-Dirlmeier 3				6		4			
Coltello, in ferro; ad una lama				7		5			
"Un pugnale sottile e appuntito"				*8		6			
<i>Harpe</i> -"falchetto", in ferro				9		7			
T. 45M	Cremazione secondaria	LPG	671-672						
Anfora, con anse al collo (cinerario)				*1					
Oinochoe				2					
T. 51M	Cremazione primaria	LG II (fase iniziale)	672-675						
<i>Bird</i> kotyle; Variante 3b; Nord-ionica				1		1			
<i>Bird</i> kotyle; Variante 2a; Nord-ionica		LG I?		2		2			
<i>Bird</i> kotyle; Variante 4a; Nord-ionica				3		3			
Kanthalos, a tre metope; Cicladico		750-735		4		7			
Lekythos, a bocca trilobata, a barilotto				5		8			
Kanthalos o skyphos; Bird and zig-zag Workshop; d'importazione da un altro centro di Rodi				7		1			
Kanthalos, ad alto colletto				8		6			
Kanthalos, ad alto colletto				9					
Kanthalos, ad alto colletto				10					
Cratere				11					
Kanthalos, ad alto colletto				12					
Di incerta appartenenza alla T. 51M			675-676						
Cratere				13?					
Pisside?				14?					
Kanthalos?				15?					
Lekane				16?					
Cratere; d'importazione				17?					
Kotyle; d'imitazione del tipo Aetòs 666				18?					
Pisside?				19?					
Forma aperta non identificata				20?					
KREMASTI (1923)			677-678						
T. 98K	Cremazione secondaria	LPG (fase finale o inizi EG)	677-678						
Anfora, con anse al collo; d'importazione (cinerario)				1					
"Coppa di rame lesionata, di forma semplice"				*2 = 2?					
"Coltello in ferro a lama e manico ricurvo"				*3					
"Punta di lancia in ferro"				*4					
"Punta di freccia con alette, in ferro"				*5					
"altri frammenti di ferro non bene accertati"				*6-?					

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΑΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
KREMASTI (1949)			679-680						
T. 1949K	Cremazione secondaria?	EG	679-680						
Anfora, con anse al collo (cinerario?)				1					
Skyphos, a basso piede				2					
Skyphos, a basso piede				3					
Spillone, con fusto in ferro e sfera in bronzo				4					
Spillone, con fusto in ferro e sfera in bronzo				5					
Fusaiola, in pietra nera dura		prob. micenea		6					
Fusaiola, in pietra nera dura		prob. micenea		7					
Fusaiola, in pietra nera dura		prob. micenea		8					
Sei piccoli pezzi di metallo, allo stato grezzo? Argento?				9					
TSISIMOIRI (2000)			681-686						
T. 1Tsi	Cremazione secondaria	EG	681-684						
Anfora, con anse al ventre (cinerario)				1				1	
Skyphos, su alto piede; a cerchi concentrici				2				2	
Punta di lancia, in ferro, lunga; Tipo V Snodgrass				3				3	
Spada, in ferro; Tipo I Snodgrass				4				4	
Coppa, in bronzo; emisferica; probabilmente Cipriota				5				5	
Punta di lancia, in bronzo				6				6	
Punta di lancia, in ferro; probabilmente Tipo A Snodgrass				7				7	
Spada corta, in ferro, con fodero; Tipo IA Snodgrass				8				8	
Coltello, in ferro; ad una lama				9				9	
Coltello, in ferro; ad una lama				10				10	
Anello, in bronzo				11				11	
Anello, in bronzo				12				12	
Anello, in ferro				13				13	
Anello, in ferro; a spirale				14				14	
Anello, in ferro				15				15	
Fibula in bronzo; Tipo IVb				16				16	
Anello, in ferro				17				17	
Lamine e chiodini, in bronzo: verosimilmente cassetta				18				18	
Frammenti di un rivestimento, in osso				19				19	
Frammenti di chiodi, in ferro				20				20	
T. 2Tsi	Inumazione in fossa	EG	684-686						
Amphoriskos, con anse al collo				1				1	
Skyphos, su alto piede; a cerchi concentrici				2				2	
Skyphos, su alto piede; monoansato				3				3	
Skyphos, su alto piede				4				4	
Brocchetta				5				5	
Brocchetta				6				6	
Fiasca del pellegrino				7				7	
Skyphos, su alto piede				8				8	
Vaghi di collana, in <i>faience</i> ; produzione Fenicio- siriana				9				9	
Pendente, in bronzo				10				10	
Due sferette, in ferro; probabilmente pendenti di collana				11				11	
PLATSA DAPHNIOU (1927)			687-688						
T. CXLI/470PD	<i>Enchytrismòs</i>	EG	687-688						
"Pithos" (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Statuetta, fittile, femminile				2		1			
Fiasca del pellegrino				3		2			
Fiasca del pellegrino				4		3			
Vaso multiplo: tre amphoriskoi miniaturistici, con anse alla spalla				5		4			
Askòs, ornitomorfo				6		5			
Cratere, a piedistallo				7		6			
DRAKIDIS (1916)			689-691						
T. IID	Cremazione primaria	G, prob. LG	689-690						
Askòs, ornitomorfo				*1	1				
Testa di scettro, in bronzo: statuetta di capra aegagrus; d'importazione dall'Iran/Urartu				2	2				
Statuetta fittile di animale, probabilmente di cavallo				*3	3				
T. IIID	Cremazione primaria	LG II	690-691						
<i>Bird</i> oinochoe, d'importazione dalla Ionia settentrionale				1	1				
Brocca; in argilla grezza				2	2				
TSAMBICO SUD (1926-1927)			692-766						
T. L/390Ts	Cremazione primaria	fine MG	692-693						
<i>Bird</i> kotyle; Variante 1a; Nord-ionica				1		1			
<i>Bird</i> kotyle; Variante 1a; Nord-ionica				2					
Skyphos, monocromo; d'importazione: Euboica?				3		3			
Pane, in argilla, con foro passante				4		4			
"Pugnale di ferro"				*5		5			
T. L/390Ts - Reperto arcaico			693						
Kylix, "ionica"; d'importazione		625-590		6		2			
T. LI/393Ts	Cremazione primaria	LG I	694-696						
Lekythos, di tipo cipriota; d'importazione da un altro centro di Rodi (o Kos) o locale				1		1			

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Skyphos; Euboico				2		2			
Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV)				3		3			
Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV)				4		4			
Oinochoe, d'imitazione cipriota; in Black-on-Red; d'importazione, forse da Kos o da un altro centro di Rodi				5		5			
Lekythos, biansata; Cipriota; in Black-on-Red I (III)/II (IV)				6		6			
"Pugnale in ferro"				*7		7			
"Sottile foglia d'oro decorata"				#8					
T. LIII/397Ts	Cremazione primaria	LG II	697-699						
Aryballos, globulare; a pasta grigia, decorato ad incisione				1		1			
Aryballos, monocromo				2		2			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				3		2			
Brocchetta, con becco versatore; Cipriota; in White Painted IV				4		3			
Forma non identificata; in argilla grezza				5		4			
Piatto-vassoio				6		5			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				7		6			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				8		6			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				9		6			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				10		6			
Strumento, in ferro: cesello/bulino/scalpello?				11					
T. LIII/406Ts	Cremazione primaria	LG II	699-700						
Cratere, su piedistallo; Euboico				1		1			
Foglia, d'oro, sagomata e decorata; probabilmente diadema				*2		2			
Chytra				*3		3			
T. LIII/406Ts - Reperti arcaici			700-701						
Anfora, da mensa; Laconica		600-550		4		4			
Alabastron; Corinzio		EC/MC		5		5			
Kylix; Ionica. Tipo B2 Vallet-Villard		575-550		6		6			
T. LIV/407Ts	Cremazione primaria	LG II	701-703						
Oinochoe, di tipo fenicio				1		1			
Oinochoe, di tipo cipriota				*2		5			
Vaso, di forma e produzione non identificate				*3		6			
Peso/pane, in argilla grezza				*4		7			
Oinochoe				5		2			
Oinochoe, a barilotto				6		8			
Oinochoe, di tipo cipriota				7		4			
Oinochoe				8		3			
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				9		9			
Lekythos, di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i>				10		10			
Aryballos; in <i>spagbetti style</i>				11		11			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*12		12			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*13		12			
Punta di lancia, in ferro				*14		15			
Coppa, in bronzo				*15		13			
Vari Oggetti, in ferro				*16-?		14			
T. LV/413Ts	Cremazione primaria	LG II	704-705						
Oinochoe, di tipo cipriota, androposopa, con decorazione plastica				*1		1			
Oinochoe				2		2			
Brocchetta				3		3			
Aryballos, biconico; in <i>spagbetti style</i>				4		4			
Lekythos; di tipo fenicio?				5		5			
Rocchetto, fittile				6		6			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIf				*7		7			
Tre fibule, in bronzo; Tipo IIIf?				*8-*10		8			
Due fibule, in bronzo; Tipo IVc				*11-*12		8			
T. LVI/414Ts	Cremazione primaria	LG II	705-708						
Oinochoe				1		1			
Lekythos, androposopa				2		2			
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				3		3			
Probabilmente Lekythos, di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i>				4		4			
Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in <i>spagbetti style</i>				5		5			
Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in <i>spagbetti style</i>				6		6			
Pisside				7		7			
Kantharos, a tre metope; Attico		750-735		8		8			
Due pendenti, a disco, in oro				*9-*10		9			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIc				*11		10			
Fibula, in bronzo; Tipo IIId				*12		10			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*13		10			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*14		10			
Fibula, in bronzo; Tipo Va				*15		10			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIb				*16		10			
Fibula, in bronzo; tipo non identificato				*17		10			
Spillone, in bronzo				*18		10			
Coltello, in ferro				*19		11			
Orecchino, a spirale, in argento; Tipo C5 Laffineur				*20		12			
T. LVII/415Ts	Cremazione primaria	LG II	709-711						
Oinochoe; Cipriota; in Black-on-Red II (IV)				1		1			

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ et alii 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Bird kotyle; Variante 4b; Nord-ionica				2		2			
Orecchino, a spirale, in oro; Tipo C5 Laffineur				*3		3			
Orecchino, a spirale, in oro; Tipo A2 Laffineur				*4		4			
Coppa, in bronzo				*5		5			
Lamina, in oro				*6					
Probabilmente Spiedo/i, in ferro				*7?					
Oggetti, in ferro, non identificati?				*8?					
T. LVIII/422Ts	Cremazione primaria	LG II	711-720						
Lekythos; Tipo a fungo; Fenicia, probabilmente in Bichrome Ware				1		1			
Lekythos, di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i>				2		2			
Lekythos, probabilmente di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i>				3		2			
Aryballos, biconico				4		3			
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				5		1			
Lekythos, biconica, a bocca trilobata; in <i>spagbetti style</i>				6		4			
Lekythos, a barilotto, a bocca trilobata				7		5			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				8		6			
Lekythos, biconica				9		7			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				10		7			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				11		7			
Lekythos, biconica, miniaturistica				12		8			
Lekythos, probabilmente di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i>				13		2			
Amphoriskos; in <i>spagbetti style</i>				14		9			
Krateriskos, a piedistallo				15		10			
Statuetta di cavallo, fittile; in Black-on-Red				16		11			
Statuetta di oca/anatra (?), fittile; in Black-on-Red				17		12			
Oinochoe, androposopa; in Black-on-Red				18		13			
Oinochoe, androposopa; in Black-on-Red				19		14			
Oinochoe, a bocca piatta, androposopa; in Black-on-Red				20		15			
Statuetta maschile, fittile				21		16			
Anfora, con anse al ventre; probabilmente Cretese				22		17			
Pithos, ovoide; Cretese				23		18			
Coppa, emisferica?				*24		19			
Oinochoe; Cipriota, in Black-on-Red II (IV)				25		20			
Coppa, apoda, a vasca bassa; d'importazione, probabilmente dal Dodecaneso				26		21			
Orecchino, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur				*27		22			
Orecchino, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur				*28		22			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*29		23			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIf				*30		23			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*31		23			
Due fibule, in bronzo; Tipo Va				*32-*33		23			
Fibula, in bronzo; Frigia; Tipo XII Ai				*34		23			
Nove fibule, in bronzo; Tipo IVd				*35-*43		23			
Quattro fibule, in bronzo; Tipo non identificato				*44-*47		23			
Anello, in argento				*48		24			
Anello, in bronzo				*49		24			
T. LIX/436Ts	Cremazione primaria	prob. LG I	720						
Bird kotyle; Variante 2b; Nord-ionica				1		1			
T. LX/437Ts	Cremazione primaria	LG II	721-722						
Oinochoe				1		1			
Lekythos; Cipriota, in Black-on-Red II (IV)				2		2			
Aryballos, globulare				3		3			
Disco/pane, in argilla, con foro passante				4		4			
Disco/pane, in argilla, con foro passante				*5		5			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIc				*6		6			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*7		6			
T. LXI/438Ts	Cremazione primaria	LG II	722-723						
Oinochoe, di tipo cipriota				1		1			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				2		2			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				3		3			
Disco/pane, in argilla				*4		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*5		5			
T. LXII/444Ts	Cremazione primaria	LG II	723-725						
Bird kotyle; Variante 4b; Nord-ionica				1		1			
Oinochoe, di tipo cipriota; in <i>spagbetti style</i> , in bicromia				2		2			
Amphoriskos, ad anse orizzontali alla spalla				3		3			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				4		5			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*5		6			
Due fibule, in bronzo, *6 probabilmente Tipo VIIa				*6-*7		6			
Due fibule, in bronzo; Tipo IVd				*8-*9		6			
Due fibule, in bronzo; Tipo IIIc				*10-*11		6			
Due fibule; tipo non identificato				*12-*13		6			
T. LXII/444Ts - Reperto arcaico			725						
Amphoriskos; Corinzio		MC		14		4			
T. LXIII/445Ts	Cremazione primaria	LG II	725-726						
Oinochoe, di tipo cipriota, a decorazione geometrica				1		1			
Lekythos, biconica, con costolatura sul collo, in <i>spagbetti style</i>				2		2			

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΤΟΠΙΔΑΟΥ et alii 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Lekythos, probabilmente di tipo cipriota, in <i>spaghetti style</i>				3		2			
Lekythos, di tipo cipriota, in <i>spaghetti style</i>				4		2			
Lekythos, di tipo cipriota?				5		2			
T. LXIV/448Ts	Cremazone primaria	LG II	727-729						
Kotyle; Euboica				1		1			
Tazza; in <i>spaghetti style</i>				2		2			
Lekythos; Cipriota, in Bichrome Ware IV				3		3			
Aryballos				4		4			
Aryballos, monocromo				5		4			
Askòs, ornitomorfo				6		5			
Conchiglia, fossile				7		6			
Lekythos; Cipriota o di tipo cipriota				*8					
Frammento, non identificato				*9					
Oinochoe				10?					
Sei fibule, in bronzo; Tipo IVd				*11.*16		7			
T. CI/386Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	730-732						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				1					
Skyphos; d'importazione da un altro centro di Rodi				2		1			
Skyphos				3		2			
Tazza				4		3			
Tazza				5		4			
Tazza, miniaturistica				6		3			
Coppa, emisferica				7		5			
Aryballos, monocromo				8		6			
Brocchetta, miniaturistica				9		7			
"Vasetto fittile a testa di toro"				*10					
Vaso, androposopo				*11					
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*12		8			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*13		8			
Fibula, in bronzo; Tipo IIf				*14		8			
Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IIf				*15		8			
Orecchino, a spirale, probabilmente in bronzo				*16		8			
Vaghi di collana, in pasta vitrea				*17		9			
T. CII/387Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	732-733						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				1					
Skyphos; Euboico				2		1			
Tre fibule, in bronzo; Tipo IVc				*3.*5		2			
Fibule, di numero e tipo imprecisati				*6-?		2			
T. CIII/388Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	733-735						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Lekythos; Cipriota o di tipo cipriota				*2					
Amphoriskos, con anse al collo				3		1			
Skyphos, in Black-on-Red				4		2			
Tazza				5		3			
Coppa, emisferica				6		4			
Quattro fibule, in bronzo; Tipo IVc				*7.*10		5			
Fibula, in bronzo; tipo non identificato				*11					
Vago di collana, in pasta vitrea				*12					
T. CIV/389Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	735-736						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Coppa, emisferica				2		1			
Tazza				3		2			
Statuetta-pendente, in <i>faïence</i> ; Nefertum; probabilmente Egiziana				4		3			
Due fibule, in bronzo; Tipo IVc				*5.*6		4			
Cinque vaghi di collana, in pasta vitrea				*7		5			
T. CV/391Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG I	736-737						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
T. CVI/392Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	737						
Hydria (per l' <i>enchytrismòs</i>)				1					
Due fibule, in bronzo; probabilmente Tipo IVc o IVd				*2.*3					
Vaghi di collana, in pasta vitrea				*4					
T. CVII/394Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	737-739						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
"Frammenti di una tazza rossa"									
Pisside, miniaturistica				3		1			
Lekythos, a bocca trilobata, a barilotto, miniaturistica				4		2			
Lekythos, di tipo cipriota				5		3			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				6		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*7		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				8		4			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				9		4			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*10		4			
Tre orecchini, a spirale, in argento; Tipo A2 Laffineur				*11.*13		5			
T. CVIII/398Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG I	739-740						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Lekythos, forse di tipo fenicio; in Red Slip				2		1			
Tazza				3		2			
"Sette vaghi di collana sferici, in pasta vitrea"				*4		3			
T. CIX/399Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	740-741						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'Acunto			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΑΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Lekythos, biconica, a bocca trilobata; monocroma				2		1			
Tazza, in <i>spaghetti style</i>				3		2			
Due fibule, in bronzo; Tipo IVc				*4-5		3			
T. CX/400Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	741-742						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Coppa, emisferica				2		1			
Fibula, in bronzo; Tipo Va				*3		2			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*4		3			
Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IVd				*5		3			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*6		3			
T. CXI/401Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	742-744						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				1					
Lekythos, biconica, a bocca trilobata				2		2			
Tazza, in <i>spaghetti style</i>				3		3			
Tazza				4		4			
Skyphos, monocromo; Euboico?		Fine MG/LG I?		5		5			
Skyphos, monocromo				6		6			
Kantharos, miniaturistico; a pasta grigia				7		1			
Vaghi di collana, in pasta vitrea				*8?					
T. CXII/402Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I	744-748						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Skyphos, monocromo				2		1			
Skyphos, monocromo				3		1			
Coppa, emisferica				4		2			
Lekythos, biconica, a bocca trilobata				5		3			
Aryballos, monocromo				6		4			
Aryballos, monocromo				7		4			
Fibula, in bronzo; Tipo Va				8		6			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				9		7			
Fibula, in bronzo, miniaturistica; Tipo IVd				10		7			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				11		7			
Fibula, in bronzo, miniaturistica				12		7			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				13		10			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				14		10			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				15		8			
Fibula, in bronzo, miniaturistica; Tipo IIIb				16		10			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*17		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*18		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				19		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				20		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				21		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*22		9			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*23		9			
Orecchino, a spirale, in oro; Tipo A1 Laffineur				24		5			
Anello, in bronzo				25					
Foglia, in oro				26					
Vaghi di collana, in pasta vitrea				27					
T. CXIII/403Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I-II	748-749						
Hydria; probabilmente in Black-on-Red (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Tazza				2		1			
Tazza; in Red Slip				3		2			
Kylix, miniaturistica; Micenea		LH IIIC		4		3			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*5		4			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*6		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IVd				*7		4			
Fibula, in bronzo; probabilmente Tipo IVc				*8		4			
Anello, in argento				*9					
Vaghi di collana, in pasta vitrea				*10					
T. CXIV/404Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	749-750						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Pisside				2		1			
Aryballos, globulare				3		2			
T. CXV/405Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG I-II	750-751						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Tazza				2		1			
Anello in bronzo				*3		2			
T. CXVI/408Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	751						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
T. CXVII/409Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	751-752						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
T. CXVIII/410Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	752-753						
Pithos (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
Piatto				2		1			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*3		2			
T. CXIX/411Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	753						
Anfora (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
T. CXX/412Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	754						
"Lebete di ceramica grezza color bruno" (per l' <i>enchytrismòs</i>)				*1					
"Piatto"				*2					
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*3					
T. CXXIII/423Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	754-755						

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ et alii 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
"Lebete" (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXIV/424Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	755						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXV/425Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	755-756						
Chytra (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXVI/426Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	756						
Hydria (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXVII/427Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	756-757						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXX/440Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	757-758						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*2					
T. CXXXI/441Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	758-759						
Pithos (per l'enchytrismòs)				*1					
Statuetta-pendente, in <i>faïence</i> ; Sekhmet (o Bastet); Egiziana o Siro-palestinese				*2		1			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIc				*3		3			
Fibula, in bronzo; Tipo Va				*4		3			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*5		3			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc o IVd?				*6		3			
T. CXXXII/442Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	759-760						
Pithos (per l'enchytrismòs)				*1					
Lekythos; Tipo a fungo; Fenicia, in Bichrome Ware				2		1			
Skyphos, monocromo				3		2			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIf				*4		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIc				*5		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				*6		4			
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				*7		4			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				*8		4			
Otto fibule, in bronzo; Tipo VIIa				*9-16		3			
Anello, in bronzo				*17		5			
T. CXXXIII/443Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	760-761						
Hydria (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXXIV/446Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	761-762						
Pithos (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXXV/447Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	762						
Hydria (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXXVI/449Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	762-763						
Pithos (per l'enchytrismòs)				*1					
Tazza				2		1			
Cinque fibule, in bronzo				*3-7		2			
Fibula, in bronzo; Tipo X A h				*8		3			
T. CXXXVII/462Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	763-764						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXXVIII/463Ts	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG II	764-765						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
T. CXXXIX/464Ts	<i>Enchytrismòs</i>	LG II	765-766						
Pithos (per l'enchytrismòs)				*1					
Tazza; in Red Slip				2					
Tazza				3					
Coppa, biansata				*4					
TSAMBICO SUD - FASE ARCAICA (1927)			767-769						
T. CXXXVIII/428Ts	<i>Enchytrismòs</i>	570-520	767-768						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
Tazza				2		1			
Statuetta, fittile; recumbente; Ionica				*3		2			
T. CXXXIX/439Ts	<i>Enchytrismòs</i>	570-530	768-769						
Anfora (per l'enchytrismòs)				*1					
Kylix; Ionica, Tipo B2 Vallet-Villard				*2					
A MONTE DI TSAMBICO (1928)			770-773						
T. LXVI/484mTs	Cremazione primaria	LG I-II	770						
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				1		1			
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				2		1			
Lekythos, a bocca trilobata; in Black-on-Red				3		2			
T. LXVII/485mTs	Cremazione primaria	prob. LG I-II	770-772						
Phiale, in argento; mesonfalica, Tipo a calice (Blütenkelchphiale)				1					
Phiale, in bronzo				*2					
T. LXVIII/486mTs	Cremazione primaria	LG II	772-773						
Phiale, in bronzo; mesonfalica				*1		1			
Phiale, in bronzo; baccellata				*2		2			
Aryballos, globulare; in <i>spagbetti style</i>				3		3			
T. CXLV/487mTs	<i>Enchytrismòs</i>	prob. LG I-II; LG II?	773						
Hydria (per l'enchytrismòs)				*1					
Piatto				*2					
LAGHOS (1993)			774-803						
T. 1L	Cremazione primaria	prob. LG I-II	775-776						
Fusaiola/oggetto non identificato, fittile				1					
Skyphos (monocromo?)				2					
T. 2L	Cremazione primaria	LG II	776-777						
Skyphos; in <i>spagbetti style</i>				1			1		
Brocchetta				2			2		
Vago di collana, in <i>faïence</i>				3			3		

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΑΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Chytra?				§4					
Dischi/pani, in argilla				§5-§7					
T. 3L	Cremazione primaria	MG (prob. inizi VIII sec.)	777-785						
Anfora, con anse al collo; Attica				1			1		
Lekythos, biansata, di tipo cipriota; Rodia (o di Kos)				2			2		
Lekythos; Cipriota, in Black-on-Red I (III)				3			3		
Lekythos; Cipriota, in Black-on-Red I (III)				4			4		
Lekythos, di tipo cipriota, o Aryballos				5			5		
Peso, da telaio, fittile				6			6		
Diadema, in elettro				7			7		
Due orecchini, a spirale, in bronzo con rivestimento a foglia d'oro; Tipo A1 Laffineur				8a-b			8		
Anello, in elettro				9			9		
Spillone, in bronzo				10			10		
Fibula, in bronzo; Tipo XIa				11			11		
Fibula, in bronzo; Tipo IId				12			12		
Fibula, in bronzo; Tipo IIIe				13			13		
Fibula, in bronzo; Tipo IVc				14			14		
Fibula, in bronzo; Tipo Va				15			15		
Fibula, in bronzo; Tipo Va				16			16		
Fibula, in bronzo; Tipo Va				17			17		
T. 4L	Cremazione primaria	LG II o successiva	785-786						
Disco/pane, in argilla				§1					
T. 4aL	Cremazione primaria	LG II	786-790						
Oinochoe				1			1		
Oinochoe				2			2		
Oinochoe				3			3		
Oinochoe, di tipo cipriota				4			4		
Oinochoe				5			5		
Oinochoe				6			6		
Brocchetta				7			7		
Aryballos/lekythos				8			8		
Aryballos, globulare; in <i>spaghetti style</i>				9			9		
Aryballos, biconico; in <i>spaghetti style</i>				10			10		
Aryballos, globulare; in <i>spaghetti style</i>				11			11		
Aryballos, globulare; in <i>spaghetti style</i>				12			12		
Aryballos, globulare; in <i>spaghetti style</i>				13			13		
Lekythos, biansata, di tipo cipriota				14			14		
Lekythos, di tipo cipriota				15			15		
Lekythos, biconica, miniaturistica; in <i>spaghetti style</i>				16			16		
Lekythos, miniaturistica				17			17		
Kantharos				18			18		
Skyphos, monocromo				19			19		
Skyphos, monocromo				20			20		
Skyphos, monocromo				21			21		
Skyphos, a <i>chevrons</i>				22			22		
Skyphos, monocromo, a decorazione sovradipinta				23			23		
Lekythos?				§24					
Disco/pane, in argilla				§25					
T. 5L	Cremazione primaria	prob. LG	790-792						
Oinochoe				1			1		
Due Dischi/Pani, in argilla				2-§3					
T. 6L	Cremazione primaria	LG II	792-794						
Amphoriskos				1			1		
Oinochoe				2			2		
Aryballos, globulare; prob. in <i>spaghetti style</i>				3			3		
Pisside				4			4		
Skyphos; in <i>spaghetti style</i>				5			5		
Skyphos, monocromo				6			6		
Vago di collana/Fusaiola, in <i>faience</i>				7			7		
Phiale, in bronzo; baccellata				§8					
Quattro Dischi/Pani, in argilla				§9-§12					
T. 7L	Cremazione primaria	LG I-II	794-795						
<i>Bird bowl</i> ; Nord-ionica		675-650		1			1		
Skyphos				2					
Disco/pane, in argilla				§3					
T. 8L	Cremazione primaria	LG II	795-796						
Aryballos				1			1		
T. 9L	Cremazione primaria	LG I-II	797-798						
Lekythos, di tipo cipriota; probabilmente in Black-on-Red				1			1		
T. 10L	Cremazione primaria	LG II	798-800						
Aryballos; in <i>spaghetti style</i>				1			1		
Aryballos/lekythos; in <i>spaghetti style</i>				2			2		
Kantharos, miniaturistico				3			3		
Vaso di forma aperta, miniaturistico; in argilla grezza				4			4		
Skyphos, monocromo				5			5		
Statuetta femminile, in terracotta				6			6		
Statuetta, in terracotta				7			7		
Fusaiola, in terracotta				8			8		
Vago di collana, in pasta vitrea				9			9		
Vago di collana, in pasta vitrea				10			10		
Vago di collana, in pasta vitrea				11			11		

Tomba e definizione dell'oggetto	Rituale	D'ACUNTO			MAIURI 1923/24	JACOPI 1929	LAURENZI 1936	ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ <i>et alii</i> 2001	ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004
		Cronologia	Pagine	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.	N. Cat.
Orecchino, a spirale, in bronzo; Tipo A1 Laffineur				12				12	
T. 11L	Cremazione primaria	prob. LG I (o inizi LG II)	800-801						
Oinochoe				1				1	
Oinochoe				2				2	
Oinochoe, di tipo cipriota				3				3	
Lekythos, di tipo cipriota				4				4	
Lekythos, di tipo cipriota				5				5	
Lekythos, biconica, a bocca trilobata; monocroma				6				6	
T. 12L?	Cremazione primaria?	MG (o EG)	802-803						
Punta di lancia, in ferro; Tipo J Snodgrass				1				1	
Punta di lancia, in ferro; Tipo E Snodgrass				2				2	
Skyphos, a semicerchi penduli; probabilmente d'importazione				3					
DRAKIDIS (1925)			804-812						
T. VI/201D	Cremazione primaria	LG II	804-805						
Aryballos?				*1		1			
Oinochoe, d'imitazione cipriota				2		2			
Oinochoe, d'imitazione cipriota; in <i>spaghetti style</i>				3		3			
Oinochoe, di tipo fenicio; in Black-on-Red				4		4			
T. IX/213D	Cremazione primaria	prob. LG II	805-806						
Oinochoe, di tipo cipriota				1		1			
Oinochoe				2		2			
Aryballos, globulare, a bocca trilobata				3		3			
Lekythos; Tipo a fungo; Fenicia, in Bichrome Ware				4		4			
Oinochoe, di tipo cipriota				5		5			
T. X/215D	Cremazione primaria	LG II	806-807						
Oinochoe; Cicladica?				1		1			
Tazza biansata-Kantharos				2		2			
T. XI/216D	Cremazione primaria	LG I-II	807-808						
Lekythos, di tipo cipriota; in Black-on-Red				1		1			
T. XI/216D - Reperto arcaico			808						
Alabastron, fusiforme, in bucchero; Greco-orientale		VI sec. a.C., ca. 530?		2		2			
T. XIII/222D	Cremazione primaria	LG I-II	808-809						
Spillone, in bronzo				1		1			
Spillone, in bronzo				2		1			
Spillone, in bronzo				3		1			
Fibula, in bronzo; Tipo VIa				4		2			
Fibula, in bronzo; Tipo Va				5		2			
Fibula, in bronzo; Tipo VIIa				6		2			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIc				7		2			
Fibula, in bronzo; Tipo IIIa				8		2			
Aryballos, biconico				9		3			
T. XVII/251D	Cremazione primaria	LG II/690-650	810-811						
Lekythos; Tipo a fungo; d'imitazione fenicia				1		1			
Aryballos, globulare, decorato ad incisione				2		2			
Fibula, in bronzo				3		3			
T. XVIII/252D	Cremazione primaria	LG I-II	811						
Aryballos, globulare				1		1			
T. XXII/264D	Cremazione primaria	LG II	811-812						
Oinochoe, d'imitazione cipriota; in Black-on-Red				1		1			
Oinochoe, d'imitazione cipriota; in <i>spaghetti style</i> , in bicromia				2		2			
Coppa, emisferica				3		3			
Lekythos? A bocca trilobata; in <i>spaghetti style</i>				4		4			

INDICI

LOCALITÀ, REGIONI, POPOLI E NOMI DI PERSONAGGI STORICI, POLITICI, RELIGIOSI E MITICI

LOCALITÀ E REGIONI/POPOLI

Achziv: 151, 164, 166, 210, 211, 666, 709, 728, 806.

Al Minà: 243, 273, 286.

Alaa: 398.

Alicarnasso: 137, 292, 391, 393-394, 401, 529-530.

Amatunte: 154, 156, 159, 213, 243-244, 315-316, 344, 358, 370, 678, 727, 782, 810.

Amorgòs: 334.

Anatolia: 30, 53-54, 61, 67, 341, 347, 349, 837.

Andros: 245, 335.

Aphratì: 182, 256, 311, 318, 351-352, 454.

Argolide: 137, 145, 147-149, 222, 226, 293, 341, 393-395, 420, 438, 569, 814.

Argos: 320, 337-338, 351, 352, 394, 418, 459, 580, 590.

Asarlik: 145, 391, 393, 401.

Ascra: 291.

Asine: 226-227, 266, 287, 394, 457, 461, 569.

Astypalaia: 29, 222, 258, 292, 393-394, 469-470, 569, 719.

Atene/Attica: 34, 37, 138-155, 159-160, 226, 238-254, 294, 304-305, 314-316, 319, 344, 376, 379, 383, 391-393, 399-406, 412, 417-418, 424, 427-443, 450, 454, 459, 465, 471, 474, 497-498, 503-504, 509, 512, 520-521, 528, 536-543, 549-550, 564, 569, 574, 580, 590-592, 609-612, 615, 617, 622-623, 635-636, 642-645, 707-708, 778-780, 828, 832-833.

Calcide: 226, 242-243, 291.

Camarina: 607.

Caria/Carii: 116, 130, 137, 141, 143, 145, 225, 261, 288, 292, 318-319, 351, 391, 394, 440, 837.

Cerveteri: 194.

Chios: 129, 225, 272, 274, 288, 290, 330-331, 333-338, 351, 842, 698, 747.

Cipro/Ciprioti: 137-138, 142, 150-195, 209, 299-301, 320-326, 369-374, 666-667, 678, 687, 695-698, 702-703, 709, 718-721, 728-729, 734, 781-782, 833-839.

Cirene: 338.

Clazomene: 18, 104, 112, 129, 137, 225, 249, 259, 260-263, 267, 270, 274-277, 279, 283, 284-285, 287-291, 369, 375, 623, 644, 833, 840-842.

Corinto: 17, 39, 194, 201, 222, 243, 245-246, 258, 270, 309, 344, 351, 376, 378-379, 389, 440, 725, 816, 826, 831, 834-835, 837-839.

Creta: 17, 49, 57, 130, 145-146, 154, 165, 171, 190, 209, 253-257, 286, 300-305, 311, 314, 318, 322-336, 351, 359-362, 368, 376, 379, 387, 393, 397-401, 414, 420, 423, 426, 429-433, 438, 442-443, 454, 590, 610-611, 614-616, 622-623, 642-644, 718, 815, 817, 821-822, 831-833.

Cuma di Asia Minore: 129, 137, 243, 260-261, 272, 288-289, 291, 623, 841-842.

Cuma in Campania: 190, 194-195, 201, 245, 249, 281, 290-291, 427-428.

Cuma in Eubea: 291.

Delos: 193, 239-241, 245, 266, 272-274, 281, 285-287, 318-319, 330-331, 371, 516, 674, 699, 807.

Dendra: 294.

Dirmil: 129, 137, 391.

Dori/dorico: 81, 117, 141, 252, 257, 327, 340-341, 391, 394-395, 398-401, 423, 440-441, 471, 526-530, 814-816, 818, 821, 824, 843.

Efeso: 18, 129, 137, 225, 259-261, 271-275, 281, 288, 335, 338, 351-352, 673, 840.

Egina: 192-193, 281, 286, 330-333, 335-336, 338, 351-352, 440, 746.

Egitto/egiziano: 130, 319, 353-362, 421, 445-446, 668-669, 736, 758, 814, 818, 820, 828, 843.

Eleftherna: 209, 254-257, 322, 324-326, 345, 361-362, 376, 402-403, 407, 414, 454, 514, 670, 686, 718.

Eltyna: 324-326, 432-433, 454, 457.

Epidauro: 394.

Eretria: 18, 215, 241-249, 282, 290-291, 315, 348-349, 370, 374-375, 379, 425-435, 438, 444, 512, 515-516, 536, 539, 569, 580, 592, 630, 690, 693, 727, 733, 819, 827, 830, 839, 842.

Erythrai: 129, 260, 289, 291, 623, 644, 833, 841-842.

Faselide: 248, 839, 842-843.

Fenicia/Fenici: 172, 209-215, 353,

356-358, 363, 610, 612, 614-617, 619, 622-623, 630, 634, 639, 641-645, 686, 701-703, 705, 712-713, 740, 760, 804-806, 810, 819, 829-842.

Francavilla Marittima: 286-287.

Gela: 193, 195, 248, 257, 282-283, 285, 590, 606-607, 615-616, 831, 833, 839, 842.

Gordion: 346.

Gortina: 324, 333, 777.

Gravisa: 836.

Heliopolis: 354-356, 445, 668.

Ialysos:

**Acropoli sul monte Phile-
rimos:** 36, 41, 44-45, 48, 57, 76, 81-82, 122, 167, 273, 288, 296-297, 339, 349, 547, 814, 816-817, 829, 840 (cfr. *infra* Atena/Athana).

Achaïa polis: 816, 835.

Geologia e geomorfologia: 81-82, 100, 816.

**Insediamiento minoico-mice-
neo** (Trianda): 79, 122, 134, 814.

Necropoli micenee (Makrià Vounara e Moschou Vounara): 45, 48, 79, 83, 315-316, 392-394, 397-398, 418-422, 448, 814.

Necropoli di epoca storica:

Corredo: 403-451, 531-543, 576-645, 817-822, 827-833.

Disturbi: 93-94, 99, 125, 244, 365-369, 483, 499, 513, 521, 523-526, 550, 582, 588, 618, 661, 684, 723, 794-795, 797, 800, 808, 814, 826, 839.

**Rituale funerario e tipo-
logia tombale:** 383-403, 474-521, 817-825, 827-832.

Scavi clandestini: 37-40, 366, 524-526.

Storia degli scavi: 33-127.

**Topografia generale della
necropoli:** 96-97, 102-110, 114-119, 124, 471-474, 544-551, 817, 825-826.

Fasi:

Fase A - LPG-EG (crema-

zione a deposizione secondaria per gli adulti): 137-160, 383-474, 817-821.

**Fase B - dal MG alla metà
del VI sec. a.C.** (cremazione a deposizione primaria per gli adulti): 151-297, 474-645, 821-833.

Fase C (Inumazione per gli adulti): 107-109, 114, 117-119, 124.

Lotti sepolcrali:

**Daphni, Platsa Daph-
niou:** 90-91, 97, 106-107, 110-111, 117, 299-306, 451-452, 455-464, 687-688, 820-821.

Kremastì e Annuachia: 93-95, 106, 124, 138-140, 343-344, 412-413, 677-680, 818.

**Marmaro, scavi Maiuri e
Jacopi** (Tsambico, Drakidis, Koukkià, Laghòs, *etc.*): 84-109, 160-297, 368-377, 545-645, 689-773, 804-812, 825-843.

**Marmaro, scavi Lauren-
zi** (1934): 109-119, 137-138, 140-151, 353-358, 424-433, 664-676, 817-820.

**Marmaro, scavi A. Gri-
goriadou** (Laghòs): 123-124, 153-160, 566-575, 774-803, 821-822.

**Marmaro, scavi E. Farma-
kidou** (Tsisimoiri): 120-123, 412-417, 424-433, 453-455, 471-472, 681-686, 819-820.

Iasos: 129, 137, 143, 225, 288.

Idalion: 166, 210, 321.

Ionia del Nord: 258-291, 613-615, 621-623, 642-645, 832-833, 839-842.

Kalymnos: 54, 73, 335, 336.

Kamiroi/Kameiros: 36-39, 48-52, 59-62, 68, 71, 75-76, 79, 822-826.

Acropoli: 38, 126, 131, 152, 328, 338, 340, 343, 452, 594, 822-824.

Città e urbanistica: 75-76, 79.

Necropoli micenee: 36-37, 421-424.

Necropoli di epoca storica: 152, 452-453, 821-826.

Karpathos: 49, 54, 393.

Karphi: 301, 305.

Kephala Vasilikis: 301.

Kition: 130, 180, 210, 322, 357-358, 415, 836-837.

**Knidos, santuario di Apollo
Triopios:** 44, 394, 529-530, 816, 821, 843.

Knossos: 42, 145, 154, 159, 164, 175, 182, 209, 214, 254-257, 294, 312, 314, 318, 320, 323-325, 329-330, 332, 335-336, 351, 359, 362, 379, 404, 414, 454, 590, 670-671, 696, 718, 822.

Kommòs: 302, 325, 360-361, 836.

Kos:

Asklepieion: 35, 64, 459.

Kardamaina: 132, 153, 173, 365, 391, 470, 479, 491, 495-496, 499, 527, 529, 627, 723, 822.

Necropoli, micenee: 76, 292, 296, 422-424.

**Necropoli, Prima Età del
Ferro:** v. *infra* Indice dei Con-
testi funerari di Kos.

Psalidi: 817.

Storia degli scavi: 33-37, 45, 54, 56, 60-62, 64, 67, 73-79.

Kouklia: 214, 344, 678.

Kourion: 322-323, 325, 516.

Lapithos: 151, 156, 322-323, 325, 344, 667, 678, 780, 822.

Larissa sull'Hermeros: 129, 225, 272, 281, 289.

Lefkandì: 139, 144-151, 154-155, 226-227, 241-246, 249, 292-293, 300, 303-306, 313-320, 323, 326-327, 329, 333, 344, 357-358, 362, 378-379, 391-393, 401, 406-407, 412, 420, 424, 426, 429-435, 438, 442, 444, 446-447, 451, 454, 459, 461-462, 464, 512, 515, 536, 544, 592, 666, 668, 671, 678, 816, 819, 821-822.

Lemnos: 301, 306, 333, 336, 438.

Leptis Magna: 75.

Leros: 35, 37, 48, 64, 75, 77, 331.

- Lesbos:** 129, 225, 330-331, 335, 338.
- Libia:** 29-30, 32, 40, 67, 75.
- Lidia:** 346.
- Limassol:** 210, 212, 301, 687, 713, 806.
- Lindos:**
Acropoli: 302, 307, 816, 830, 835, 840.
Necropoli: 343, 397-398, 438, 448, 815-816.
Storia degli scavi e dei restauri: 36-37, 40, 44, 50, 54, 56-57, 68-72, 76.
- Locride:** 430, 437.
- Marion:** 164, 695.
- Marmariani:** 139-140, 150, 677, 688.
- Megara Hyblaea:** 282, 370.
- Megiddo:** 158, 319, 357-358, 362-363, 378, 430, 669.
- Melos:** 331.
- Memphis:** 358.
- Messenia:** 387, 400.
- Messina:** 194.
- Methone:** 256, 282-283, 286, 290.
- Micene:** 316, 420.
- Mileto:** 18, 129, 137, 225, 259, 269, 271, 272, 275, 281, 288, 673, 840.
- Müskebi:** 292, 391, 393.
- Naukratis:** 530, 836, 843.
- Naxos nelle Cicladi:** 227, 240, 271, 274, 282, 290, 330-333, 422, 480, 513, 520, 588, 619-620, 673-674, 784.
- Naxos di Sicilia:** 370.
- Nisyros:** 394, 527-528, 606.
- Olimpia:** 305, 307, 318, 323, 338, 345-346, 351, 429.
- Oropòs:** 291, 512, 569.
- Palaepaphos-Skales:** 156, 164-166, 180-181, 301, 311, 321-322, 415, 695, 718.
- Paros:** 140, 240, 330, 331-332, 335, 351-352, 403, 407, 430.
- Patmos:** 54, 56, 77.
- Patsòs:** 333.
- Perachora:** 318-319, 335, 338, 344.
- Perati:** 393, 398.
- Phylakopi:** 227, 461.
- Pithekoussai:** 179-181, 194-195, 201, 205, 207, 243, 245-246, 248, 258, 265, 279-281, 284, 290-291, 327, 338, 359, 370, 408, 417, 513-514, 516, 584.
- Pontecagnano:** 242, 248-249, 251-252, 320, 327, 369, 409, 414-415, 693, 743-745, 827.
- Praisos:** 329, 332-333, 351, 423.
- Priniàs:** 154, 429, 432-433, 822.
- Prosymna:** 227, 294, 338.
- Renea:** 318-319.
- Rhitsona:** 345-346.
- Rodi (città):**
Acropoli: 68, 70.
Fondazione (408/407 a.C.): 79, 81, 109, 124, 530, 826, 843.
- Rodi (isola):**
Akramitis: 32, 36, 50, 79.
Apollakia: 38, 295-296.
Atabyrion, monte Atavyros: 43, 79, 81.
Exochi: v. *infra* Indice dei Contesti funerari di Rodi al di fuori di Ialysos.
Gennadi: 38.
Haghia Agathe: 398-400, 421, 815, 824.
Haghios Phokàs: 79.
Kamiros: v. *supra* Kamiros/Kameiros.
Kastellos: 49.
Kretinia: 36, 38.
Lardos: 168, 293, 295, 487.
Lelos: 292, 295.
Lindos: v. *supra* Lindos.
Maritsa: 294.
Massari-Malona: 146, 458, 537.
Passia: 419, 421-424.
Siana: 36, 229-230, 234, 236, 238, 419, 421-424, 674, 689.
Vati: 131, 183, 247, 292, 295, 317-318, 457, 579, 588.
Villanova: 36, 79, 83.
Vroulià: 49, 86, 100, 131, 133, 168, 180, 190, 195, 327-328, 332, 334-335, 351, 365, 383, 395, 476, 478-479, 487-489, 490-491, 495-496, 498, 504, 521, 584, 777, 824, 826, 837.
- Sabratha:** 75.
- Salamina di Cipro:** 213-214, 379, 321-322, 701, 805, 810.
- Samos:** 129, 225, 263-274, 279, 281, 283, 285, 287-288, 301, 320, 330, 332, 334-336, 338, 345, 348-349, 351, 366, 690, 693, 720.
- Samotraccia:** 335, 338.
- Sardis:** 288, 393.
- Sidone:** 442, 837.
- Siphnos:** 331, 333.
- Siracusa:** 282, 370.
- Siria-Siria settentrionale:** 156, 180, 212, 346, 349, 357, 358, 407, 442, 444, 447, 686, 716, 836.
- Smirne, Bayrakli Alt-Smyrna:** 78, 129, 137, 225, 243, 259, 262, 268-269, 271-279, 281, 283, 286-291, 329-330, 335, 338, 623, 644, 673, 693, 840.
- Sparta:** 337-338, 394.
- Sporadi:** 29, 32-35, 39, 41, 46, 48, 53, 56-57, 72, 75.
- Stylli:** 154, 156, 159, 164-166, 695, 696, 698, 782.
- Symi:** 34-35, 44, 49.
- Symi Viannou:** 303.
- Tamassos:** 180, 322.
- Tel Gerise:** 357-358, 445, 668.
- Tell el-Yahudiyeh:** 18, 354-356, 367, 406, 445, 668, 818.
- Telos:** 257.
- Teos:** 18, 133, 260-266, 269-272, 274, 277-278, 284, 287-289, 291, 623, 644, 833, 840-842.
- Tessaglia:** 139, 145, 150, 222, 387, 399-400, 412, 438, 513-514, 569, 677.
- Thera:** 99, 192-193, 195, 272-273, 286, 331-332, 335-336, 351-352, 354, 686, 710, 747, 784.
- Thasos:** 329, 331.
- Tirinto:** 145, 227, 314-316, 325-326, 394, 416, 420, 447.
- Tiro:** 157, 210, 212, 713, 760, 837.
- Torone:** 401, 412.
- Trezene:** 394.
- Troia:** 288, 393, 442.
- Urartu/Iran:** 85, 348-349, 459, 599, 618, 689-690.
- Verghina:** 401.
- Viglatouri:** 515.

Vrokastro: 254, 329, 332-333, 667, 784.

NOMI DI PERSONAGGI STORICI

Anfidamante (Calcide): 291.

Korakos (iscrizione su uno skyphos di epoca geometrica da Rodi): 252-253.

Lakios (fondatore di Faselide): 319.

Lucio Mummio: 39.

Opheltas (nome iscritto su uno spiedo da Palaepaphos-Skales): 322.

Ramses III: 18, 354-356, 367, 406, 445.

Solone: 668, 818.

NOMI DI PERSONAGGI POLITICI

Ameglio, G. (generale): 29-31, 35-37, 39-40, 47, 52, 74.

Bastico, E. (governatore): 75.

Campioni, I. (governatore): 75.
Croce, G. (generale): 44-45, 47.

De Bosdari, A. (governatore): 47.

De Vecchi di Val Cismon, C.M. (governatore): 62, 64-68, 71-75.

Faralli, I.U. (vicegovernatore): 75, 78.

Giolitti, G.: 29, 37, 51, 78.

Kleemann, U. (comandante tedesco): 75.

Lago, M. (governatore): 51-64, 67, 71-72, 97.

Marchi, F. (generale): 40, 44, 48.

Mascherpa, L. (ammiraglio): 75.

Mussolini: 29, 51-52, 64-65, 75.

Nitti, F.S.: 30.

Paternò Castello, marchese di San Giuliano, A.: 29-30, 34-35, 41, 47-48.

Ricci, C.: 35-37, 39-41, 44, 47.

Wagener, O. (comandante tedesco): 75, 78.

NOMI DI PERSONAGGI RELIGIOSI E MITICI

Achille: 387-390, 392, 401-402, 407-408, 416, 429-430, 435, 442, 451, 502, 515, 541, 597.

Andromaca: 388.

Apollo: 36, 68, 70, 76, 79, 215, 243, 247, 307, 330, 346, 348, 432, 515-516, 529, 690, 839, 843.

Atena/Athana: 49-50, 68, 70, 81, 131, 137, 152, 167-168, 173, 178, 185, 209, 212, 246, 271, 273, 288, 296-297, 308, 319, 328, 331-332, 336, 338-340, 347-349, 356, 359, 362, 441, 545, 673, 698, 708, 714-715, 742, 746, 789, 809, 829.

Bastet (Egitto): 360-361, 625-626, 629, 633, 758.

Bes (Egitto): 151, 353-354, 445, 668-669, 818.

Circe: 388.

Crono: 319.

Demetra: 504, 507, 596.

Eetione (padre di Andromaca): 388-389, 435, 514.

Efesto: 388, 515.

Elpenore (compagno di Odisseo): 388-389, 435, 514-515.

Eracle/Herakles: 48, 318-319, 394.

Ettore: 388-390, 392, 401, 408, 435, 514-515.

Gorgone/Medusa: 318-319.

Hera/Heraion: 305, 318-319, 320, 335, 337, 348-349, 389, 417.

Idra di Lerna: 318-319.

Iolao: 319.

Iphiklos: 835.

Kadmos: 835.

Kumarbi (Vicino Oriente): 319.

Melissa (moglie di Periandro): 389, 440.

Meriones: 442.

Nefertum (Egitto): 358-361, 632-633, 736, 828.

Nestore: 17-18, 205, 258-259, 265, 272, 279-282, 284-285, 289-291, 326, 370, 408, 438-439, 841-842.

Odisseo: 388, 416, 438-439, 442.

Patroclo: 387-390, 392, 401-402, 407-408, 416, 429, 435, 442, 451, 502, 509, 511, 514-515, 541-543, 597.

Periandro: 389.

Persefone/Kore: 306, 463, 603, 820.

Perseo: 318-319.

Phalantos: 835.

Poseidone: 835-836.

Priamo: 442, 509, 512.

Ptah (Egitto): 358.

Sekhmet (Egitto): 358, 360-361, 625-626, 629, 633, 758.

Thetis: 388, 408.

Ullikummi (Vicino Oriente): 319.

Urano: 319.

FONTI ANTICHE E ISCRIZIONI

AUTORI GRECI

Diodoro Siculo

5.53.1-4: 394.
5.54.1: 394.
8, fr. 23: 257.

Ergias di Rodi

FGrHist 513 F 1 = ATH.
8.61.360 E: 816, 835.

Erodoto

1.8.2-4: 389.
1.144: 530.
1.174.2: 394.
2.178, 1-2: 530, 843.
5.82-88; 5.92 η: 389, 440-441.
7.93; 7.99; 7.153.1: 257, 319, 394.

Pseudo-Erodoto

Vita di Omero, 95-189: 290, 842.

Esiodo

Le opere e i giorni
636-640; 654-657: 291, 842.
Teogonia
154-187: 319.

Omero

Iliade
1.463: 415.
2.661-666: 394.
2.676-680: 394.
4.174-177: 387.
6.414-420: 388-389, 514.
7.331-337: 387.
7.414-442: 387-388, 390, 514.
9.209-222: 416.
10.131-134: 438.
10.260-271: 442.
11.131-134: 438.
11.624-644: 290, 326.
16.139-141: 429.

16.453-457; 671-675: 514-515.
22.510-514: 389.
23.9-11: 509.
23.29-34: 509.
23.55-92: 387, 407-408, 509.
23.125-257: 387-388, 390-392, 401-402, 408, 451, 502, 511, 514, 541, 597.
23.740-749: 442.
24.664-667: 509.
24.777-804: 388, 390-392, 401, 408, 509, 514.

Odissea

3.460: 415.
9.543-564: 388.
10.551-560: 388.
11.60-61; 72-78: 388, 514.
12.8-15: 388, 514.
19.225-231: 438.
24.57-84: 388-389, 391-392, 401, 408, 451, 515.

Pausania

2.30.9: 394.
2.32.6: 394.
10.11.1: 394.

Pindaro

Olimpiche
7.13-22, 27-31, 77-81: 394.

Plutarco

Quaestiones Graecae
11: 282.
Vita di Solone
21.6: 512.

Pseudo-Scimno

236-240: 291.
551: 394.

Strabone

14.2.6: 394.
14.2.10: 838.
14.2.16: 394.

Tucidide

1.8.1: 318.
6.4.3: 257.

Zenone di Rodi

FGrHist 523 F 1 = Diodoro Siculo 5.57-58: 816, 835-836.

AUTORI LATINI

Pomponio Mela

1.85.1-5: 394.

Vitruvio

2.8.12: 394.

ISCRIZIONI

Ialysos

IG XII.1 677 (Ialysos: *Achaia polis*): 816.
Iscrizione bilingue su vaso (T. XXXVII/344 Koukkià): 837.

Lindos

Cronaca di Lindos = *FGrHist* 532 F 1 [Timachidas di Rodi]: 257, 319.

Rodi

Iscrizione di Korakos su uno skyphos (Copenhagen, National Museum): 252-253, 838.

Pithekoussai

Coppa di Nestore (T. 168): 17-18, 205, 258-259, 265, 272, 279-282, 284-285, 289-291, 326, 370, 841-842.

INDICE TEMATICO

- ARCHEOLOGIA A RODI E NEL DODECANESO: 33-80.
Archeologia danese: 35-42, 50, 57, 68.
Archeologia inglese: 76-77.
Archeologia italiana: 33-80.
FERT (Istituto Storico Archeologico di Rodi): 53-64, 67, 71-73, 79.
Legislazione sulle antichità di Rodi e del Dodecaneso: 32-38, 43-44, 46-48, 60, 63, 68, 71.
Manoscritti: 79, 83-84, 845-865.
Missione archeologica: 40-51.
Musei e monumenti:
Kos, Antiquarium: 63-64, 73.
Rodi, Museo Archeologico: 35-36, 40-42, 44-47, 49, 52-53, 60, 76, 78-79.
Rodi, Palazzo del Gran Maestro: 65-68.
Pubblicazioni: 54, 56-60, 79.
Restauri:
Kos: 62-64, 76.
Rodi: 33, 41-47, 49, 51-56, 65-71, 75-77, 79.
Ricognizioni: 34-37, 48, 50, 54, 82, 88-90.
Scavi:
Kos: 62-64, 78, 491-498.
Rodi: 36-124.
Altre isole del Dodecaneso: 50, 54, 73, 469-470, 527-528, 569, 606.
Soprintendenza: 51-80.
Attività del Servizio Archeologico Greco: 119-124.
Salzmann e Biliotti: 37-38, 49, 79, 82-83, 126, 131, 152, 294-295, 347, 379, 419-420, 422-423, 448, 484, 534, 822, 824, 830.
- Scavi clandestini e mercato antiquario:** 37-40.
- ARCHITETTURA A RODI E NEL DODECANESO
A. Italiana del periodo dell'occupazione: 15, 32, 56-57, 64, 66.
A. Medioevale: 32-34, 41-44, 46-47, 51, 53-54, 57-58, 65, 67, 76-77.
- ARMI: 311-320, 412-437, 577-581, 817-818.
Bronzo: 314-316, 427-429.
Defunzionalizzazione "uccisione" rituale: 430-433.
Ferro: 311-320, 424-437.
Freccia e arco: 433-434.
Harpe/falcetto: 318-320, 434-435.
Lancia/lancia lunga/giavellotto: 313-317, 424-425, 427-437, 577-581.
Saurotèr: 316-318, 321, 413, 424, 436.
Spada/spada corta: 311-313, 425-437.
Tecniche di combattimento: 424-430, 436-437.
Tombe con armi/"warrior graves": 412-437, 577-581, 817-818.
Periodo miceneo: 418-424.
Prima Età del Ferro: 311-320, 412-437, 817-818.
- CARNE/PREPARAZIONE-CONSUMO DELLA C./BANCHETTO/SACRIFICIO: 317-326, 413-417, 580-581.
- Strumenti:
Coltello/machaira: 312, 317-318, 413-414, 425, 431, 435, 579.
- Spiedo-obelòs:** 320-326, 414-417, 580-581.
- CERAMICA: 129-296, 366-380, 866-881.
Analisi archeometriche: 132-135, 152, 194, 206, 236, 259-261, 287-294.
Argilla: 132-135.
Classi: 135-137, 866-881.
Argilla figulina: 129-296.
Argilla grezza: 140-141, 227-228.
- Forme vascolari: 866-881.
Alabastron: 168, 170, 180, 192, 203, 205, 490, 503.
Amphoriskos: 145, 201-202, 186-187, 879.
Anfora:
A. con anse al collo: 138-143, 159-160, 403-404, 867, 879.
A. con anse al ventre: 143-144, 253-255, 367, 403-404, 867, 879.
Aryballos: 189-209, 369-372, 589-593, 867-868, 879.
Askòs ornitomorfo: 146-147, 209, 303-304, 459-464, 869, 879.
Brocca/brocchetta: 146, 184-185, 453, 869, 879.
Brocca con becco versatore-"biberon": 166-167, 592.
Coppa emisferica: 226, 627-628, 869-870, 879.
Cratere: 150, 217-218, 244-246, 515-519, 870, 880.
Fiasca del pellegrino: 146, 192, 453, 456, 458-459, 870, 880.
Hydria: 228-229, 347, 625, 632-633.

- Kantharos:** 133-134, 179, 182, 218-219, 229-233, 236-241, 870, 880.
- Kotyle:** 221-222, 258-291.
- Krateriskos:** 217-218, 397, 457, 590, 870, 880.
- Kylix** (micenea): 292-297.
- Lekythos:** 150-151, 153-156, 159, 165-166, 171, 185-191, 208-213, 589-593, 195-196, 199-201, 871-873, 880.
- Di tipo cipriota** (con costolatura sul collo): 153-156, 185-191, 195-196, 871-872, 880.
- Oinochoe:** 141-142, 163-165, 172, 175-185, 285-287, 406-409, 584-585, 881, 874-876.
- Piatto/piattino/vassoio:** 226-227, 628, 876, 881.
- Pisside:** 173, 179, 192, 204, 217-219, 371, 587, 591, 593, 596, 876, 881.
- Pithos** (cretese): 255-257.
- Pithos/anfora** (per l'*enchytrismòs*): 228-229, 552-558.
- Skyphos:** 147-149, 152-154, 173-174, 188, 202, 214, 219-220, 223, 225, 229-236, 239-243, 247-258, 584-587, 877, 881.
- Stamnos:** 192.
- Tazza monoansata:** 222-225, 627-628, 877-878, 881.
- Vaso multiplo:** 145-146, 461-463.
- Funzioni delle forme vascolari:** 409-410, 584-593, 607-608.
- Importazioni:** 229-291, 607-623, 636-645, 832-833.
- Atene, Attica:** 147-149, 159-160, 169-170, 174, 238-240, 376, 493.
- Cicliadi:** 240-241, 376.
- Cipro:** 150-151, 159, 163-172, 833-837.
- Corinto:** 39, 168, 192, 203-204, 218, 221, 366, 461, 523, 526.
- Creta:** 253-257, 831, 833.
- Dodecaneso** (altri centri di Rodi/Kos/altre isole): 175, 257-258.
- Eubea:** 241-248, 837-839.
- Fenicia, regione siro-palestinese:** 209-212.
- Ionia del Nord:** 258-291.
- Pittore/bottega:**
- Bird and zig-zag Workshop*:** 229-238.
- Pittore/stile "di Cesnola"** (Eubea): 243, 245, 515-516.
- Rottura rituale/combustione della ceramica:** 541-543.
- Stili:**
- Geometrico** (MG-LG): 151-291, 368-380, 821-842.
- Imitazioni cipriote:**
- Androposope:** 176-182.
- Black-on-Red:** 173-177.
- Spagbetti style*/KW:** 189-208.
- Imitazioni degli avori vicino-orientali:** 173.
- Imitazioni fenicie:**
- Lekythoi "a fungo":** 212-213.
- Oinochoai:** 214-215.
- Red Slip:** 214.
- Miceneo:** 292-297.
- Protogeometrico** (LPG-EG): 137-151, 367-368, 378-379, 817-822.
- Temi figurativi:**
- Albero/palma:** 154-155, 163, 182-183, 541, 821-822.
- Guerriero:** 175-176, 246, 251.
- Uccello/fila di volatili:** 163, 177-178, 215, 218, 220, 229-242, 258-259, 264, 266, 269, 271, 273, 276, 283.
- COLONIALISMO E FASCISMO:** 29-80.
- COMMERCIO/SCAMBI/NETWORK/EMPORÍA-EMPOROI:** 832-843.
- Attica:** 147-149, 159-160, 238-240.
- Caria:** 318-319, 391-393.
- Cipro/immigrati da Cipro e dalla Fenicia:** 833-837.
- Creta:** 256-257, 831, 833, 839, 842-843.
- Eubea:** 247-248, 837-839.
- Fenicia:** 833-837.
- Ionia del Nord:** 289, 642-645, 841.
- Kos/Dodecaneso:** 642-645.
- CRONOLOGIA:** 365-380.
- Submiceneo/EPG:** 343, 397, 438, 448, 415.
- LPG** (950?-900 a.C.): 138-142, 311-327, 343-344, 378-379, 401-409, 412-418, 424-437, 471-474, 817, 820.
- EG** (900-850 a.C.): 142-150, 341-342, 354-358, 367-368, 406, 424-464, 471-474, 818-821.
- MG** (esclusa la fine di questo periodo: 850-ca. 770 a.C.): 151-160, 350-351, 530-542, 821-822.
- Fine MG** (ca. 770-750 a.C.): 249, 269-270, 283, 368-369, 586-587, 825-826.
- LG:** 160-291, 306-309, 369-379, 545-645, 825-842.
- LG I** (750-720 a.C.): 374-377.
- LG II** (720-690 a.C.): 189-207, 369-374.
- VII sec. a.C.:** 90, 100, 102, 105, 107-108, 365-366, 523-526, 545-547, 842-843.
- VI sec. a.C.:** 89-90, 100, 102-108, 111-112, 114, 118-119, 124, 365-366, 523-526, 545-547, 842-843.
- V sec. a.C.:** 103-107, 109, 111-112, 114, 124, 118-119, 545-547.
- IV sec. a.C.:** 107, 109, 114, 124, 545-547.
- ETÀ/CLASSI DI ETÀ/FORMAL BURIAL:** 464-471, 543-545, 560-564, 573-576, 817, 827-828.
- Adulti:** 410-451, 464-474, 543-544, 573-601, 817-822, 829-831.
- Formal burial:** 464-471, 543-545, 560-564, 573-575.
- Non-adulti:** 453-464, 552-564, 573-575, 624-636, 827-828.
- Adolescenti:** 552-564, 626-627, 629, 634-636.
- Bambini:** 453-464, 552-564, 627-636, 820-821.
- Neonati:** 552-564, 624-626, 629, 634.
- ETNICITÀ**
- Dori/Tripolis dorica di Rodi/Hexapolis dorica di Asia Minore:** 394-395, 470-471, 526-530, 842-843; v. anche *infra* Vestito/peplo dorico.
- FAÏENCE E PASTA VITREA:** 353-363, 441-447, 628-635, 818.

Egitto: 358-360.

Fenicia/Siria: 357-358.

Produzione di Rodi/scarti di lavorazione: 362.

Stigillo-pendente: 357-358, 442-445, 818.

Statuetta-pendente: 358-361.

Vaghi di collana: 361-363, 387, 449, 453-454, 504, 539, 582-583, 626, 628-635, 819, 828.

Altro oggetto: 354-356, 445-447, 818 (disco a rosetta).

GENERE: 576-578, 817-822, 827-831.

Femminile: 437-455, 532-541, 581-584, 589-593, 601, 626-627, 634-636, 818-822, 827-828, 830-831.

Maschile: 412-437, 531-532, 576-581, 585-589, 600-601, 817, 820, 829-830.

GIOIELLI, SEGNI DI DISTINZIONE PERSONALE: 348, 350-352, 539, 577-578, 581-582, 594.

Anello (bronzo/ferro/elettro/argento): 348.

Diadema (oro/elettro): 350-351, 533-539.

Orecchino a spirale (oro/argento/bronzo): 351-352, 594, 626.

Pendente (oro): 351.

KEIMELLA/“OGGETTI CON BIOGRAFIA”/VASI PIÙ ANTICHI DEL CONTESTO DI DEPOSIZIONE: 18, 151, 273, 296-297, 315-316, 325, 333, 356, 367, 371, 406, 416, 428-429, 441-449, 468, 473, 479-480, 526, 818, 820.

METALLI: 311-352.

Bronzo: 327-349.

Anello: v. Gioielli, segni di distinzione personale.

Coppa/phiale: 343-345, 347, 407.

Fibula: v. *infra* Vestito/peplo dorico.

Lancia: v. *supra* Armi.

Orecchino a spirale: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

Spillone: v. *infra* Vestito/peplo dorico.

Statuetta-testa di scettro: 85, 348-349, 459, 599-600, 618, 621.

Ferro: 311-327.

Anello: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

Armi: v. *supra* Armi.

Spiedi: v. *supra* Carne/preparazione-consumo della c./banchetto/sacrificio.

Spillone: v. *infra* Vestito/peplo dorico.

Strumenti: 326-327.

M. preziosi (oro, argento, elettro): 350-352.

Anello: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

Coppa/phiale: 345-347 (argento).

Diadema: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

Orecchino a spirale: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

Pendente: v. *supra* Gioielli, segni di distinzione personale.

MUSEI (AL DI FUORI DEL DODECANESO)

Berlino: 38-39, 145, 182, 199, 235, 346, 349.

Copenhagen, National Museum: 39-40, 180, 182-183, 192, 204, 207-208, 215-216, 229, 232, 252-253, 296, 308, 421-422, 537, 746, 838.

Firenze, Museo Archeologico: 36-40.

Gela: 193-194, 282-283.

Istanbul, Archaeological Museum: 40, 232, 359.

Lacco Ameno (Ischia), Museo Archeologico di Pithecusae: 280.

Londra, British Museum: 38, 126, 131-135, 152-153, 168-169, 178-180, 216, 218-219, 231, 235-236, 239-240, 273, 286, 288-289, 294, 301, 303, 347, 351, 359, 379, 420, 524.

Lund: 178-179, 181, 191-192, 197, 204, 369, 834.

Monaco: 286, 301.

Napoli, Museo Archeologico: 39-41, 47, 52-53, 281.

New York, Metropolitan Museum: 130, 155, 243, 245, 346, 516, 771, 780, 822.

Oxford, Ashmolean Museum: 229-230.

Parigi, Louvre: 38, 130-133, 182, 206, 235, 355, 379, 534, 814.

Roma, Museo Nazionale Romano: 37.

Roma, Museo Preistorico Etnografico: 36, 39, 301-302.

Osso

Pendente-spatolina per cosmetici?: 363, 411, 449.

PROFUMI E VASI PORTA-PROFUMI: 150-151, 153-156, 159, 163-172, 185-215, 369-374, 449-451, 540, 589-593, 830-837.

RITUALE FUNERARIO E TIPOLOGIA TOMBALE: 381-645.

Banchetto funebre/sacrificio di animali: 508-512.

Cremazione a deposizione secondaria (Ialysos: Fase A): 383-410.

Ceneri del defunto: 383-385, 401-404.

Cinerario: 404-406.

Vaso di chiusura del cinerario: 406-409.

Cremazione a deposizione primaria (Ialysos: Fase B): 474-532.

Dischi/pani in argilla cruda: 601-607.

Pira, l'evidenza archeologica: 481-495.

Pozzetti agli angoli della fossa, interpretazione: 495-508, 526-530.

Rottura rituale/combustione della ceramica: v. *supra* Ceramica.

Scheletro e posizione del corpo nella fossa: 481-495.

Ekphorà: 381, 536.

Enchytrismòs (non-adulti): 386-387, 451-453, 552-564, 624.

Inumazione in tomba a fossa: Fase A, non-adulti: 451-455, 824-825.

Fase C, adulti: 107-109, cfr. *supra* Cronologia: VI sec. a.C./V sec. a.C.

Omero, r. funerario: 387-390; v. anche Indice delle Fonti antiche e delle iscrizioni: Omero.

Prothesis: 381, 451, 508, 536, 540.

Taphos: v. *infra* Tomba.

STATUETTA

Animale:

Cavallo: 309, 457, 459, 579, 590-600.

Oca/anatra?: 309.

Bronzo: 348-349.

Cronologia:

Minoico/Miceneo, periodo: 300-301.

PG-EG: 299-306.

MG-LG: 306-309.

VII sec. a.C.: 308.

Femminile: 299-306, 463-464, 503-504, 820-821.

Funzione/significato: 305-306, 309, 463-464, 503-504.

Maschile: 308-309, 831.

Terracotta: 299-309, 463-464, 503-504, 596, 820-821.

TOMBA

Corredo:

Composizione: 410-412, 453-464, 576-578, 584-593, 624-634.

Valenze e funzioni degli oggetti deposti: 409-410.

Disturbi: 366, 523-526.

Fossa:

Dimensioni e forma: 384, 387, 481-495.

Orientamento: 521-523.

Sema, tumulo e copertura: 508, 512-521.

T. a camera:

Periodo miceneo: 343, 387, 392-393, 395-401, 438, 448, 815.

Prima Età del Ferro e periodo arcaico: 125-126, 312, 343, 366, 375, 391, 395-401, 438, 448, 815, 822-825.

T. a deposizione singola/multipla: 395-401.

TOPOGRAFIA

Abitato: 16, 92, 96-98, 100, 107-108, 115, 127, 473-474, 547-550, 564-565.

Necropoli: 81-82, 96-97, 102-110, 114-119, 124, 471-474, 544-551, 817, 825-826.

Family plot: 564-565 (Tsambico Sud).

VESTITO/PEPLO DORICO:

327, 339, 340-341, 438, 440-441, 532, 541, 581, 583, 601, 626.

Fibule (in bronzo): 327-341, 389-390, 410-412, 437-441, 577, 581-582.

Importazioni: 337 (Italia?), 338 (Frigia).

Necropoli: 327-341.

Santuari: 338-341.

Spilloni: 341-343, 389-390, 410-412, 437-441, 581.

Bronzo: 341-343.

Bronzo e ferro: 342.

VINO/CONSUMO DEL V./SIM-POSIO:

219, 247, 260-261, 277, 289, 408, 415-416, 437, 450, 520, 584-591, 597-598, 602, 615-617, 620-623, 642-645.

CONTESTI FUNERARI DI RODI AL DI FUORI DI IALYSOS
(DAL SUBMICENE/EPG AL LG, INCLUSI ALCUNI DEL VII SEC. A.C.)

KAMIROS

T. scavata a N dell'acropoli da G.G. Porro nel 1913 (MANGANI 2005-2007, 212, 216-217, figg. 9-11) – fine del MG (o al più tardi inizi del LG I): 37, 249-252, 301-302, 304, 452, 687, 693, 743, 822, 824-825.

T. scavata da Salzmann e Biliotti nel 1864 sull'acropoli (VILLING-MOMMSEN 2017, 122, n. 20, fig. 17; SALMON 2019b, 130-131, figg. 56-57) – al passaggio tra la fine del MG e gli inizi del LG I: 152, 594, 822, 824-825, 830.

T. VII (9) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 32-34, figg. 33-36; BOSSOLINO 2018, 19-20, tavv. 9-11, 37, 39-42) – fine del LG II: 218, 220-222, 293-294, 371, 461-462, 824.

T. VIII (10) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 35, 38, figg. 37-41; BOSSOLINO 2018, 20-21, tavv. 11-13, 31, 33) – fine del LG II: 190, 192, 197, 202-203, 206-207, 217, 331, 485, 707, 715.

T. IX (11) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 38, 42, fig. 42; BOSSOLINO 2018, 21, tavv. 13-14, 43) – probabilmente del LG II: 336, 485.

T. X (12) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 42-44, figg. 43-45) – ca. 690-650 a.C.: 485.

T. XI (13) Papatislures (*ibid.*, 46, N. 4, fig. 56) – LG I (lo skyphos N. 4): 220, 229, 234-235.

T. XVI (21) Papatislures (*ibid.*, 64-65, 68, figg. 76 in alto al centro, 77-78) – tra la fine del LG II e più probabilmente i primi decenni della fase successiva (ca. 690-670 a.C.): 306, 308, 332.

T. XXII (27) Papatislures (*ibid.*, 73-74, figg. 82-84; BOSSOLINO 2018, 21, tavv. 14-15, 34, 36) – LG II: 203, 217, 331, 335, 344, 485.

T. XXIII (28) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 74, 78, fig. 76 in basso al centro; BOSSOLINO 2018, 21-22, tavv. 15, 40) – LG II, medio-avanzato: 371.

T. XXV (31) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 79-80, figg. 86-88; BOSSOLINO 2018, 22, tavv. 16, 31, 39, 42) – LG I: 182, 208, 220, 726.

T. XXVI (32) Papatislures (JACOPI 1932/33a, 80, figg. 76 in alto a sinistra, 89; BOSSOLINO 2018, 22, tavv. 16-17, 31, 36, 42-43) – probabilmente LG I: 208, 223.

T. XXXV (1) Patelles (JACOPI 1932/33a, 119, fig. 135 in basso a sinistra; BOSSOLINO 2018, 23, tav. 18; LEMOS 2002, 22: LPG) – LPG/EG: 141, 452, 470, 825.

T. XXXVI (2) Patelles (JACOPI 1932/33a, 119, 121, fig. 133; BOSSOLINO 2018, 23, tav. 19) – LPG/EG: 144, 404, 409, 452, 470, 825.

- T. XXXVII (3)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 121; BOSSOLINO 2018, 23) – cronologia incerta: 470, 825.
- T. XXXVIII (4)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 122, fig. 134; BOSSOLINO 2018, 23, tav. 19) – probabilmente LPG: 144, 404, 409, 452, 470, 825.
- T. XXXIX (5)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 123-124, figg. 135 in alto, 135bis, 136-137; BOSSOLINO 2018, 23-24, tavv. 19-20, 33, 37) – avanzato/finale MG, probabilmente ca. secondo quarto dell'VIII sec. a.C. (cfr. COLDSTREAM 2008, 274: «possibly MG», anche se inserita nel «Rhodian Late Geometric»): 255-256, 470, 485-486, 499, 718.
- T. XL (6)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 126-127, figg. 138-140; BOSSOLINO 2018, 24, tavv. 20-21, 32, 42) – forse ancora LPG (o in alternativa EG): 333, 362, 452, 454-455, 464, 470, 686, 825.
- T. XLI (7)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 127-128, fig. 141; BOSSOLINO 2018, 24) – cronologia incerta: 452, 470, 825.
- T. XLII (8)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 128, figg. 142-143; BOSSOLINO 2018, 24-25) – cronologia incerta: 452, 470, 825.
- T. XLIII (9)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 128, 130, figg. 145-146; BOSSOLINO 2018, 25, tavv. 21, 30, 35) – probabilmente LPG: 141-144, 404, 409, 452, 470, 664, 825.
- T. XLIV (10)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 130, fig. 147; BOSSOLINO 2018, 25) – cronologia incerta: 452, 470, 825.
- T. XLV (11)** Patelles (JACOPI 1932/33a, 130-132, figg. 148-152; BOSSOLINO 2018, 25-26, tavv. 21-23, 32, 36, 41) – EG (skyphoi Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14076-14077; lekythos/fiasca del pellegrino Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14078; aryballos/lekythos a bocca trilobata Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14080) – LG II (aryballos in *spaghetti style* Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14079; skyphos monocromo Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14075) + cronologia incerta (LG II?) peso/pane (Rodi, Museo Archeologico, Inv. 14091): 146, 148, 202-203, 458, 470, 485, 550, 605, 682, 685, 825-826.
- T. LXXX** sul pendio orientale dell'acropoli (JACOPI 1932/33a, 189-192, figg. 223-231; BOSSOLINO 2018, 26-27, tavv. 23-25, 32-33, 35-36, 42) – avanzato MG: 152, 155-156, 223, 247, 487, 803.
- T. LXXXI (1)** presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, 193; BOSSOLINO 2018, 27) – cronologia incerta: 452.
- T. LXXXII (2)** presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, 193-201, figg. 233-239; BOSSOLINO 2018, 27-29, tavv. 26-28, 35, 38, 40, 41, 43-44) – inizi del LG I: 174-176, 216, 223-224, 237-238, 246, 250-253, 293, 295-296, 305, 312, 317-318, 350, 368-369, 375-376, 396, 400, 413, 417-418, 424-427, 431, 433, 435-437, 457, 471, 534-539, 579, 671, 783, 799, 822-824, 838.
- T. LXXXIII (3)** presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, 201-202, figg. 240-241; BOSSOLINO 2018, 29, tavv. 28-29, 31, 34, 36, 41) – 800-760 a.C.: 146, 152, 156, 160, 174, 176, 186, 226, 252, 396, 400, 471, 821, 823.
- T. LXXXIV (4)** presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, 202-203, fig. 242; BOSSOLINO 2018, 29-30, tavv. 30, 32) – EG/MG: 452.
- T. LXXXV (5)** presso il tempio A (JACOPI 1932/33a, 203, fig. 243; BOSSOLINO 2018, 30, tavv. 30, 37) – LG: 173, 471, 487, 723, 825, 829.
- T. CC (2)** Kekraki (JACOPI 1931a, 342-345, figg. 379-382; BOSSOLINO 2018, 18-19, tavv. 4-7, 35, 39-40, 44) – LG I: 178, 218, 220, 231-232, 234-236, 308-309, 457, 484-485, 579, 731, 789.

T. CCI (4) Kekraki (JACOPI 1931a, 345-348, figg. 384-389) – ca. 670 a.C.: 168, 372-373, 448, 457, 484, 534-537, 589.

T. CCIII (6) Kekraki (*ibid.*, 349-350, figg. 392-394; BOSSOLINO 2018, 19, tavv. 7-8, 30-31) – LG II: 184, 203.

T. CCV (8) Kekraki (JACOPI 1931a, 352, 355-359, figg. 398-403) – tra la metà e il terzo quarto del VII sec. a.C.: 213.

Vizikia nei pressi di Kamiros (HAFNER 1952, N. B 2312, 12, N. 4, tav. 46.4) – MG: 147.

LINDOS

T. a camera 1 nell'area del teatro (ZERVAKI 2019, 202-205, figg. 2-5) – SubMyc: 397, 815.

T. a camera 2 nell'area del teatro (*ibid.*, 202-205, 207, figg. 2-3, 6-7) – SubMyc-EPG: 343, 397, 438, 448, 815.

EXOCHÌ (LINDOS)

T. A (JOHANSEN 1958, 12-21, figg. 5-31, 198; COULIÉ – FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 168-171, NN. 15.1-8) – fine del LG II (ca. 700-690 a.C.): 179-180, 186-187, 191-192, 203-204, 207, 218-220, 243, 337, 371-372, 488, 602, 605.

T. B (JOHANSEN 1958, 21-25, figg. 34-45) – LG II, verosimilmente fase avanzata/finale: 180, 187, 216, 218, 221, 506.

T. C (*ibid.*, 25-28, figg. 46-60) – fine del LG II: 182, 204, 217-218, 221, 588-589.

T. D (*ibid.*, 28-29, 36, 38-39, figg. 61-87) – LG I: 176, 180, 208, 218, 221, 226, 588-589, 696, 753, 788.

T. F (*ibid.*, 42-43, figg. 88-89) – fine del LG II o 690-650 a.C.: 207, 221, 334.

T. K (*ibid.*, 44, figg. 96-99) – LG II: 168, 191, 204.

T. L (*ibid.*, 44, figg. 100-102) – LG II: 219, 221.

T. M (*ibid.*, 44, 46, figg. 103-106) – inizi del LG I (COLDSTREAM 2008, 268, la ritiene ancora del MG): 218, 232-233, 238, 246, 252-253, 369.

T. N (JOHANSEN 1958, 46, figg. 107-110) – LG II: 343, 588-589.

T. V (*ibid.*, 49, 52-53, figg. 111-125) – fine del MG (ca. 775-750 a.C.): 153, 226, 309, 317-318, 579.

T. X (*ibid.*, 53, 61-65, figg. 126-132) – LG: 173, 215, 723.

T. Y (*ibid.*, 65-66, figg. 133-136) – MG, avanzato/finale: 218, 308, 588-589.

T. Z (*ibid.*, 66, 69-84, figg. 137-191) – LG I e LG II. I materiali raccolti come appartenenti ad un'unica tomba, la Z di Exochì, sono relativi a due orizzonti cronologici distinti, che fanno pensare a due diverse sepolture, se non di più (forse confuse in fase di scavo): alla più recente, del LG II, si riferiscono un aryballos KW (*ibid.*, 69-71, N. 4, figg. 142-143) e una statuetta (*ibid.*, 71, N. 10, fig. 149a-b); altri vasi della cd. T. Z sono pertinenti ad un orizzonte cronologico del LG I (forse qualcuno risale alla fine del MG). L'alternativa

è che il corredo della T. Z rifletta la deposizione di un numero consistente di vasi più antichi in una tomba del LG II. Per i riferimenti a questo contesto nelle pagine del presente volume v.: 204, 227, 305, 308, 332, 334-336, 350-351, 536-537, 698.

VATI (LINDOS)

T. I (ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ 1983, figg. 2, 4-5) – MG: 131, 183, 199, 247, 299, 458, 487, 788, 803, 824.

T. II (*ibid.*, fig. 3) – MG: 131, 317-318, 457, 487, 579, 588, 824.

MASSARI-MALONA (LINDOS)

T. con indicazione di provenienza da questo sito, secondo K.F. Kinch (BLINKENBERG-JOHANSEN senza data *b*, tav. 65.3-8; REICHEL 1942, 58, N. 54, tav. 15; JOHANSEN 1958, 128-129, figg. 210-212) – MG: 146, 458, 537.

CONTESTI FUNERARI DI KOS (DAL MPG AL LG I)

SCAVI ITALIANI

- T. 1** Serraglio (MORRICONE 1978, 51-62, figg. 3-34) – MG pieno: 147, 149, 152-153, 169-170, 200, 224, 405, 592.
- T. 2** Serraglio (*ibid.*, 62-64, figg. 35-38) – probabilmente EG: 224, 454.
- T. 3** Serraglio (*ibid.*, 64-66, figg. 39-44) – LPG: 342, 405, 454.
- T. 4** Serraglio (*ibid.*, 66-68, figg. 45-49) – LPG/EG (LEMOs 2002, 22: LPG): 148.
- T. 5** Serraglio (MORRICONE 1978, 69-70, figg. 50-51) – LPG: 147, 454, 688.
- T. 6** Serraglio (*ibid.*, 70-74, figg. 52-58) – MPG (LEMOs 2002, 17): 138, 140-141, 342, 405, 454, 816.
- T. 7** Serraglio (MORRICONE 1978, 74-78, figg. 59-65) – EG: 143, 149.
- T. 8** Serraglio (*ibid.*, 78-82, figg. 66-74) – MG: 152, 200.
- T. 9** Serraglio (*ibid.*, 82, fig. 75) – non databile: 672.
- T. 10** Serraglio (*ibid.*, 83-93, figg. 76-99) – LPG: 138, 145, 148, 224, 226, 258, 296, 342, 405, 454, 592, 628, 688, 824.
- T. 14** Serraglio (*ibid.*, 94-138, figg. 102-223) – inizi del LG I: 148-149, 183, 200, 202, 209, 216-217, 224, 303, 306, 405, 458, 460, 462, 464, 592, 688.
- T. 15** Serraglio (*ibid.*, 139-141, figg. 225-231) – EG (LEMOs 2002, 22: LPG): 140, 149, 153, 405.
- T. 16** Serraglio (MORRICONE 1978, 141-143, figg. 232-235) – EG/MG: 149, 454.
- T. 17** Serraglio (*ibid.*, 143-149, figg. 236-253) – LG I: 149, 153, 330, 334.
- T. 18** Serraglio (*ibid.*, 149-150, figg. 254-256) – EG: 224.
- T. 19** Serraglio (*ibid.*, 150-158, figg. 257-273) – avanzato MG: 148, 592, 791.
- T. 20** Serraglio (*ibid.*, 158-163, figg. 275-289) – pieno-avanzato MG: 152.
- T. 21** Serraglio (*ibid.*, 163-165, figg. 290-295) – LPG: 148, 304.
- T. 22** Serraglio (*ibid.*, 166-171, figg. 296-307) – EG: 148, 330, 454.

- T. 23** Serraglio (*ibid.*, 171-190, figg. 309-364) – MG pieno: 149, 152-153, 169, 171, 363, 669.
- T. 24** Serraglio (*ibid.*, 190-194, figg. 365-373) – MG, prima fase: 140, 152, 200, 405.
- T. 27** Serraglio (*ibid.*, 196-205, figg. 376-400) – MG: 149, 153, 200.
- T. 28** Serraglio (*ibid.*, 205-212, figg. 401-418) – MG: 153, 200, 330.
- T. 32** Serraglio (*ibid.*, 214-216, figg. 423-429) – LG I: 188, 209, 225, 405.
- T. 35** Serraglio (*ibid.*, 217-223, figg. 423-449) – LPG: 148-149, 224, 333, 670.
- T. 38** Serraglio (*ibid.*, 225-226, figg. 452-453) – LPG: 342.
- T. 40** Serraglio (*ibid.*, 227-229, figg. 457-459) – EG/MG: 140, 672.
- T. 42** Serraglio (*ibid.*, 229-230, figg. 460-461) – LG I: 140, 405.
- T. 43** Serraglio (*ibid.*, 230-238, figg. 462-496) – LG I: 140, 153, 176, 187, 189, 225, 405.
- T. 47** Serraglio (*ibid.*, 240-243, figg. 499-502) – MPG: 149, 224, 342, 454, 816.
- T. 49** Serraglio (*ibid.*, 244-245, figg. 504-506) – LPG: 333, 342.
- T. 54** Serraglio (*ibid.*, 248-256, figg. 512-537) – LG I: 153, 187, 330.
- T. 63** Serraglio (*ibid.*, 263-270, figg. 547-565) – LPG: 138, 147, 149, 363, 449, 454, 458-459, 592, 669.
- T. 64** Serraglio (*ibid.*, 270-278, figg. 566-590) – LG I: 153, 170-171, 176, 183, 187, 216, 726.
- T. 67** Serraglio (*ibid.*, 280-286, figg. 593-608) – LPG/EG (LEMOs 2002, 22: LPG): 146, 166-167, 454, 672, 688.
- T. 68** Serraglio (MORRICONE 1978, 286-290, figg. 609-618) – LG I: 153.
- T. 70** Serraglio (*ibid.*, 290-291, figg. 619-620) – probabilmente LPG: 405, 592.
- T. A** Serraglio (*ibid.*, 385-387, figg. 850-856) – EG: 138, 147, 149, 460.
- T. B** Serraglio (*ibid.*, 388-393, figg. 857-878) – MG, prima parte: 149, 153, 224, 679.
- T. A** Halvagia (*ibid.*, 294-295, figg. 627-631) – LPG: 145, 363, 454, 665.
- T. B** Halvagia (*ibid.*, 296-297, figg. 632-636) – MPG (cfr. LEMOS 2002, 17): 147, 149, 405, 460, 688, 816.
- T. C** Halvagia (MORRICONE 1978, 298-299, figg. 637-639) – EG: 405.
- T. III** Pizzoli (*ibid.*, 302-303, figg. 646-649) – MG: 170, 215, 694.
- T. V** Pizzoli (*ibid.*, 303-309, figg. 651-662) – MG: 149, 153, 169, 170-171, 405.
- T. VI** Pizzoli (*ibid.*, 309-320, figg. 663-689) – MG: 149, 153, 170, 200.

- T. VII** Pizzoli (*ibid.*, 320-323, figg. 690-696) – avanzato MG: 153, 169, 170-171, 330.
- T. VIII** Pizzoli (*ibid.*, 323, figg. 697-698) – LPG: 148, 170, 224.
- T. I** Fadil (*ibid.*, 324-333, figg. 699-718) – MG, seconda parte?: 153, 181, 200-201, 330, 454.
- T. III** Fadil (*ibid.*, 333-346, figg. 719-753) – LG I: 153, 170-171, 183, 187, 216-217, 224, 592, 726.
- T. V** Fadil (*ibid.*, 346-348, figg. 754-760) – MG?: 149, 688.
- T. VII** Fadil (*ibid.*, 349-351, figg. 762-767) – EG: 147, 303, 460, 464.
- T. I** S. Pantaleo (*ibid.*, 354-359, figg. 772-777) – LG I: 183, 217, 330, 726.
- T. A** Decumano (*ibid.*, 360-362, figg. 778-783) – MG: 200, 459.
- T. (?) B** Decumano (*ibid.*, 362-367, figg. 784-796) – EG: 145, 149, 665.
- T. A** Sabriè (*ibid.*, 367-369, figg. 797-803) – fase iniziale del MG: 153, 169, 171, 200.
- T. B** Sabriè (*ibid.*, 369-371, figg. 804-811) – apparentemente EG: 580.
- T. A** Ammaniù (*ibid.*, 371-376, figg. 812-822) – LG I: 153.
- T. B** Ammaniù (*ibid.*, 376, fig. 823) – LPG/EG: 146, 688.
- T.** dalle vicinanze dell'**Asclepio** (*ibid.*, 377-379, figg. 824-831) – MG/LG I: 153, 209, 330.
- T. A** Ginnasio (*ibid.*, 379-381, figg. 832-838) – MG: 149, 153, 224.
- T. H. Paraskevi** (*ibid.*, 383-385, figg. 843-849) – forse EG: 149, 224.

SCAVI DEL SERVIZIO ARCHEOLOGICO GRECO

- T.** nel podere **Muzakis** (*ArchDelt* 42, 1987, B'2, 624, tav. 352 α) – transizionale dal MPG al LPG (tomba a cista di forma ellissoidale, ad inumazione di adulto in posizione supino-rattratta, dotata del corredo di un'oinochoe, di una brocchetta e di un anello in ferro al dito): 816.
- T. 1** I. Basileios (ΜΠΟΣΝΑΚΗΣ 2001, 223-231, figg. 1-10) – tra l'EG e la prima parte del MG: 342, 459, 491-492, 497-498.
- T. 2** I. Basileios (*ibid.*, 231-236, figg. 12-21) – EG: 317, 492-493, 497-498, 531-532, 580.
- T. 3** I. Basileios (*ibid.*, 236-240, figg. 22-26) – EG: 317, 492-493, 497-498, 505, 580.

T. 1 Koutsouradis (*ibid.*, 240-246, figg. 27-36) – MG, seconda parte: 153, 170, 493-494, 497-498, 506-507, 512.

T. 2 Koutsouradis (*ibid.*, 247-250, figg. 37-43) – avanzato MG: 153, 160, 224, 495.

T. ΣΤ Kardamaina (ΣΚΕΡΛΟΥ 2001, 259-266, figg. 1-10) – MG, seconda parte: 153, 495-496.

T. Ε Kardamaina (*ibid.*, 266-270, figg. 11-20) – MG: 153.

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA

Cenni monografici sull'isola di Rodi = Comando del Corpo di Stato Maggiore, *Cenni monografici sull'Isola di Rodi*, Libreria Tipografica del Corpo di Stato Maggiore, Roma 1912.

Erétrie, guide = *Erétrie. Guide de la cité antique*, Fribourg 2004.

Giornale di Scavo = *Giornale di Scavo*, Anni 1923-1929. Manoscritti dei diari di scavo della necropoli di Ialysos a Rodi, redatti dalla Missione Archeologica Italiana a Rodi e dalla Soprintendenza Italiana ai Monumenti e Scavi del Dodecaneso, oggi conservati presso l'Archivio del Dipartimento alle Antichità del Dodecaneso, a Rodi (mancano quelli del 1916, del 1922 e del 1934). V. le trascrizioni nell'Appendice 1.

Gli archeologi italiani in onore di Amedeo Maiuri = *Gli archeologi italiani in onore di Amedeo Maiuri* (a cura del Centro di Studi Ciociaria), Cava dei Tirreni 1965.

Greci sul Basento = *I Greci sul Basento*, Catalogo della Mostra degli Scavi archeologici all'Incoronata di Metaponto, 1971-1984 (Milano, 16 gennaio - 28 febbraio 1986), Como 1986.

Kommos IV = J.W. Shaw - M.C. Shaw (eds.), *Kommos IV. The Greek Sanctuary*, Princeton New Jersey 2000.

L'enfant et la mort I = A.-M. Guimier-Sorbets - Y. Morizot (éd.), *L'enfant et la mort dans l'Antiquité I. Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques. Le signalement des tombes d'enfants, Actes de la table ronde internationale organisée à Athènes, École française d'Athènes* (29-30 mai 2008), Paris 2010.

L'enfant et la mort II = M.-D. Nenna (éd.), *L'enfant et la mort dans l'Antiquité II. Types de tombes et traitement du corps des enfants dans l'antiquité gréco-romaine, Actes de la table ronde internationale organisée à Alexandrie, Centre d'Études Alexandrines* (12-14 novembre 2009), Alexandrie 2012.

L'enfant et la mort III = A. Hermary - C. Dubois (éd.), *L'enfant et la mort dans l'Antiquité III. Le matériel associé aux tombes d'enfants, Actes de la table ronde internationale organisée à la Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme (MMSH) d'Aix-en-Provence* (20-22 janvier 2011), Arles 2012.

L'Italia a Rodi = *L'Italia a Rodi. Italy at Rhodes. L'Italie à Rhodes*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1946.

Le isole dell'Egeo = *Le isole dell'Egeo - occupate dalle armi italiane, 1913*, fotografie di A. Faccioli (ristampato in *Δωδεκάνησος στις αρχές του 20^{ου} αιώνα. The Dodecanese in early 20th century*, Atene - Chania 2001).

Lefkandi I = M.R. Popham - L.H. Sackett - P.G. Themelis (eds.), *The Iron Age Settlement. The Cemeteries* (LEFKANDI I) (main contributors J. Boardman with M.J. Price, H.W. and E. Catling, V.R. d'A. Desborough with O.T.P.K. Dickinson, R.A. Higgins, L.H. Jeffery), *BSA Suppl.* 11.

Lefkandi II.1 = R.W.V. Catling - I.S. Lemos, *The Protogeometric Building at Toumba. Part 1. The Pottery* (LEFKANDI II.1) (edited by M.R. Popham, P.G. Calligas and L.H. Sackett), *BSA Suppl.* 22.

Lefkandi II.2 = M.R. Popham - P.G. Calligas - L.H. Sackett (eds.), *The Protogeometric Building at Toumba. Part 2. The Excavation, Architecture and Finds* (LEFKANDI II.2) (with J. Coulton and H.W. Catling), *BSA Suppl.* 23.

Lefkandi III = M.R. Popham - I.S. Lemos (eds.), *The Toumba Cemetery. The Excavations of 1981, 1984, 1986 and 1992-4* (LEFKANDI III), *BSA Suppl.* 29.

Lefkandi IV = D. Evely (ed.), *The Bronze Age: The Late Helladic IIIC Settlement at Xeropolis* (LEFKANDI IV), *BSA Suppl.* 39.

Registro d'Inventario = Registro d'Inventario delle Collezioni del Museo di Rodi degli oggetti acquisiti e custoditi presso il Museo Archeologico di Rodi: Manoscritti redatti dalla Missione Archeologica Italiana a Rodi e dalla Soprintendenza Italiana ai Monumenti e Scavi del Dodecaneso, 1914-1947, oggi conservati presso la Biblioteca del Dipartimento alle Antichità del Dodecaneso, a Rodi (manoscritti inediti).

AGELARAKIS A.P. 2005, *The Anthropology of Tomb A1K1 of Orthi Petra in Eleutherna. A Narrative of the Bones: Aspects of the Human Condition in Geometric-Archaic Eleutherna*, Athens.

AGELARAKIS A.P. 2017, *Parian Polyandria. The Late Geometric Funerary Legacy of Cremated Soldiers' Bones on Socio-political Affairs and Military Organizational Preparedness in Ancient Greece*, Oxford.

AKURGAL E. 1949, *Späthethitische Bildkunst*, Ankara.

AKURGAL E. 1950, *Bayrakli. Erster Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in Alt-Smyrna* (ANKARA ÜNİVERSİTESİ DİL VE TARİH-COĞRAFYA FAKÜLTESİ DERGİSİ, MART 1950, vol. 8, N. 1), Ankara.

AKURGAL E. 1962, «The Early Period and the Golden Age of Ionia», *AJA* 66, 369-379.

AKURGAL E. 1968, *The Birth of Greek Art. The Mediterranean and the Near East*, London (ed. originale Baden-Baden 1966).

AKURGAL M. - KERSCHNER M. - MOMMSEN H. - NIEMEIER W.-D. 2002, *Töpferzentren der Ostägäis. Archäometrische und archäologische Untersuchungen zur mykenischen, geometrischen und archaischen Keramik aus Fundorten in Westkleinasien* (mit einem Beitrag von S. Ladstätter), *Ergänzungshefte zu den ÖJb*, Heft 3.

- ALBRIGHT W.F. - GJERSTAD E. 1953, «Correspondence with Professor Einer Gjerstad on the Chronology of "Cypriot" Pottery from Early Iron Age Levels in Palestine», *BASOR* 130, 22-26.
- ALEXANDRIDOU A. 2013, «Destructions at the Grave. Ritual Burning and Breaking in the 7th-Century BC Attica», J. Driesen (ed.), *Destruction: Archaeological, Philological and Historical Perspectives, Actes du Colloque organisé par le CEMA, Centre d'Etude des Mondes Antiques* (Louvain-la-Neuve, 24-26 novembre 2011), Louvain-la-Neuve, 271-286.
- ALEXANDRIDOU A. 2015, «Θάνατος. Review of Publications on Mortuary Practices in Greece», *AntCl* 84, 237-258.
- ALEXANDRIDOU A. 2016, «Funerary Variability in the Late Eighth-Century B.C.E. (Late Geometric II)», *AJA* 120.3, 333-360.
- ALEXANDRIDOU A. 2020, «Athens and Attica», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 743-762.
- ALEXANDRIDOU A. - KAKLAMANI O. 2018, «Review of Publications on Mortuary Practices in Greece (10th - 4th c. BC)», *AntCl* 87, 225-266.
- ALMAGIÀ G. - GAIBI A. 1933, s.v. «Italo-turca, guerra», *Enciclopedia Treccani XIX*, 1059-1063.
- ALOUPH E. - KOUROU N. 2007, «Late Geometric Slipped Pottery. Technological Variations and Workshop Attributions (Euboean, Cycladic and Attic Workshops)», A. Mazarakis Ainian (ed.), *Oropos and Euboea in the Early Iron Age, Acts of an International Round Table* (Volos, 18-20 June, 2004), Volos, 287-318.
- ALTEKAMP S. 2004, «Italian Colonial Archaeology in Libya 1912-1942», M.L. Galaty - Ch. Watkinson (eds.), *Archaeology under Dictatorship*, New York, 55-71.
- AMIET P. 1976, *Les antiquités du Luristan*, Paris.
- AMYX D. 1988, *Corinthian Vase-Painting of the Archaic Period*, Los Angeles-London.
- ANDREIOMENOU A. 1984, «Skyphoi de l'atelier de Chalcis (fin X^e - fin VIII^e s. av. J.-C.)», *BCH* 108, 37-69.
- ANDREWS C. 1994, *Amulets of Ancient Egypt*, London.
- ANDRONIKOS M. 1968, *Totenkult*, *ArchHom* Band III, Kapitell W, Göttingen.
- ANTONACCIO C.M. 1989, «Review of I. Morris, *Burial and Ancient Society: The Rise of the Greek City-State*, Cambridge 1987», *AJA* 93.2, 296-297.
- APPADURAI A. (ed.) 1986, *The Social Life of Things. Commodities in Cultural Perspective*, Cambridge.
- ARCA PETRUCCI M. (a cura di) 2010a, *Atlante geostorico di Rodi. Territorialità, attori, pratiche e rappresentazioni (1912-1947)*, Roma.
- ARCA PETRUCCI M. 2010b, «La città di Rodi tra logiche coloniali e risposte autoctone», M. Arca Petrucci (a cura di), *Atlante geostorico di Rodi. Territorialità, attori, pratiche e rappresentazioni (1912-1947)*, Roma, 124-147.
- ARUZ J. - GRAFF S.B. - RAKIC Y. (eds.) 2014, *Assyria to Iberia: At the Dawn of the Classical Age*, Exhibition Catalogue (New York, 2014), New York.
- ASHERI D. (a cura di) 1988, Erodoto, *Le Storie. Volume I. Libro I: La Lidia e la Persia* (testo e commento a cura di D. Asheri, traduzione di V. Antelami), Milano.
- ÄSTRÖM P. 1987, «Intentional Destruction of Grave Goods», R. Laffineur (éd.), *Thanatos. Les coutumes funéraires en Égée à l'âge du Bronze, Actes du colloque* (Liège, 21-23 avril 1986), Liège, 213-218.
- ÄSTRÖM P. 1988, «Relations between Cyprus and the Dodecanese in the Bronze Age», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.) 1988, *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 76-79.
- AUBET M.E. (ed.) 2004, *The Phoenician Cemetery of Tyre-Al Bass. Excavations 1997-1999, Bulletin d'Archéologie et d'Architecture Libanaises*, Hors-série I, Beyrouth.
- AUBET M.E. 2006, «Burial, Symbols and Mortuary Practices in a Phoenician Tomb», E. Herring - I.S. Lemos - F. Lo Schiavo - L. Vagnetti - R. Whitehouse - J. Wilkins (eds.), *Across Frontiers. Etruscans, Greeks, Phoenicians & Cypriots. Studies in Honour of David Ridgway and Francesca Romana Serra Ridgway* (ACCORDIA SPECIALIST STUDIES ON THE MEDITERRANEAN 6), London, 37-47.
- AVILA R.A.J. 1983, *Bronzene Lanzen- und Pfeilspitzen der griechischen Spätbronzezeit* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE V.1), München.
- AYTAÇLAR N. 2004, «The Early Iron Age at Klazomenai», A. Moustaka - E. Skarlatidou - M.-C. Tzannes - Y.E. Ersoy (eds.), *Klazomenai, Teos and Abdera: Metropoleis and Colony, Proceedings of the International Symposium held at the Archaeological Museum of Abdera* (20-21 October 2001, Abdera), Thessaloniki, 17-41.
- BABBI A. 2012, «'Ελα, ὕπνε, και Πάρε το ... Clay Human Figurines from Early Iron Age Italian Children's Tombs and the Aegean Evidence», N.Ch. Stampolidis - A. Kanta - A. Giannikouri (eds.), Athanasia. *The Earthly, the Celestial and the Underworld in the Mediterranean from the Late Bronze and Early Iron Age, Acts of the International Archaeological Conference* (Rhodes, 28-31 May, 2009), Iraklion, 287-306.
- BAILLO MODESTI G. 1998, «Coppe a semicerchi penduli dalla necropoli di Pontecagnano», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 12), Napoli, 369-375.
- BAILLO MODESTI G. - GASTALDI P. (a cura di) 2001, *Prima di Pithecusa: i più antichi materiali greci del golfo di Salerno*, Catalogo Mostra (Pontecagnano Faiano, 1999), Napoli.
- BALDASSARRE I. 1988, «Tomba e stele nelle lekythoi a fondo bianco», *AION Archeologia e Storia Antica* 10, 107-115.
- BARBANERA M. 1998, *L'archeologia degli italiani. Storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia*, Roma.
- BARBANERA M. 2015, *Storia dell'archeologia classica in Italia*, Roma-Bari.
- BARBATO M. 2018, *Vasi portaprofumi della Grecia dell'Est dalla necropoli di Ialysos (VII - VI sec. a.C.) a Rodi. Produzione e commercio dei profumi in area greco-orientale ed in Occidente*, Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- BARD K.A. (ed.) 1999, *Encyclopedia of the Archaeology of Ancient Egypt*, London.
- BARSANTI C. 2003, «Marmi bizantini nel Palazzo del Gran Maestro a Rodi», A. Iacobini (a cura di), *Bisanzio, la Grecia e l'Italia, Atti della Giornata di Studi sulla Civiltà artistica bizantina in onore di Mara Bonfioli* (Roma, 22 novembre 2002), Roma, 17-31.

- BARTONĚK A. - BUCHNER G. 1995, «Die ältesten griechischen Inschriften von Pithekoussai (2. Hälfte des VIII. bis 1. Hälfte des VII. Jhs.)», *Die Sprache* 37.2, 129-237.
- BASS G.F. 1963, «Mycenaean and Protoegeometric Tombs in the Halicarnassus Peninsula», *AJA* 67.4, 353-361.
- BEAUMONT L.A. 2012, *Childhood in Ancient Athens. Iconography and Social History*, London-New York.
- BELGIORNO M.R. 2007, *I profumi di Afrodite e il segreto dell'olio. Scoperte archeologiche a Cipro*, Roma.
- BELGIORNO M.R. 2009, *Cipro all'inizio dell'Età del Bronzo. Realtà sconosciute della comunità industriale di Pyrgos/Mavroraki*, Roma.
- BELGIORNO M.R. 2012, «Pyrgos - Mavroraki a Cipro: strumenti e attrezzatura di un'antica bottega di profumi degli inizi del II millennio a.C.», A. Carannante - M. D'Acunto (a cura di), *I profumi nelle società antiche. Produzione, commercio, usi, valori simbolici*, Paestum, 154-167.
- BELLI P. 1991, «Tholoi nell'Egeo dal II al I millennio», D. Musti - A. Sacconi - L. Rocchetti - M. Rocchi - E. Scafa - L. Sportiello - M.E. Giannotta (a cura di), *La transizione dal Miceneo all'Alto Arcaismo. Dal palazzo alla città, Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 14-19 marzo 1988), 425-450.
- BENETTI F. 1926/27, «Rodi turistica», *Rodi e le isole italiane dell'Egeo, L'illustrazione Italiana, Natale e Capo d'anno 1926-1927*, 31-38.
- BENNET J. 1997, «Homer and the Bronze Age», I. Morris - B. Powell (eds.), «A New Companion to Homer», Leiden-New York-Köln, 511-534.
- BENSON J.L. 1970, *Horse Bird & Man. The Origins of Greek Painting*, Amherst.
- BENSON J.L. 1989, *Earlier Corinthian Workshops. A Study of Corinthian Geometric and Protocorinthian Stylistic Groups* (ALLARD PIERSON SERIES, SCRIPTA MINORA 1), Amsterdam.
- BENZI M. 1984, «Evidence for a Middle Minoan Settlement on the Acropolis at Ialysos (Mt. Philerimos)», R. Hägg - N. Marinatos (eds.), *The Minoan Thalassocracy. Myth and Reality, Proceedings of the Third International Symposium at the Swedish Institute in Athens* (31 May - 5 June, 1982), Stockholm, 93-104, discussione 105.
- BENZI M. 1988a, «Mycenaean Pottery Later than LH IIIA:1 from the Italian Excavations at Trianda on Rhodes», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 39-55.
- BENZI M. 1988b, «Mycenaean Rhodes: A Summary», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 59-72.
- BENZI M. 1988c, «Rhodes in the LH IIIC Period», E. French - K.A. Wardle (eds.), *Problems in Greek Prehistory, Papers Presented at the Centenary Conference of the British School of Archaeology at Athens* (Manchester, April 1986), Bristol, 253-262.
- BENZI M. 1992, *Rodi e la civiltà micenea* (INCUNABULA GRAECA 94), Roma.
- BENZI M. 2013, «The Southeast Aegean in the Age of the Sea Peoples», A.E. Killebrew - G. Lehmann (eds.), *The Philistines and Other "Sea Peoples" in Text and Archaeology*, Atlanta, 509-542.
- BENZI M. - VIRGILIO F. 2009, «Rodi», A.M. Jasink - L. Bombardieri (a cura di), *Le collezioni egee del Museo Archeologico Nazionale di Firenze*, Firenze, 313-417.
- BÉRARD C. 1970, *L'Hérôon à la Porte de l'Ouest* (ERETRIA III), Berne.
- BÉRARD C. 1972, «Le sceptre du prince», *MusHelv* 29, 219-227.
- BÉRARD J. 1963, *La Magna Grecia*, Torino (ed. originale *La colonisation grecque de l'Italie méridionale et de la Sicile dans l'antiquité. L'histoire et la légende*, Paris 1957).
- BÉRARD R.-M. 2017, *La nécropole méridionale de la cité archaïque. Archéologie et histoire sociale des rituels funéraires* (MÉGARA HYBLAEA 6.2), Rome.
- BERGES D. 2002, «Archaische Funde aus Alt-Knidos», *IstMitt* 52, 99-164.
- BERGES D. - TUNA N. 2000, «Das Apollonheiligtum von Emecik. Bericht über die Ausgrabungen 1998 und 1999» (mit einem Beitrag von R. Attula), *IstMitt* 50, 171-214.
- BERNARDINI CH. 2006, *I bronzi della stipe di Kamiros* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE XVIII), Atene.
- BERTI F. 2007, «La necropoli 'geometrica' dell'agora di Iasos», J. Cobet - V. von Graeve - W.-D. Niemeier - K. Zimmermann (Hrsg.), *Frühes Ionien. Eine Bestandsaufnahme, Panionion-Symposion* (Güzelçamlı, 26. September - 1. Oktober, 1999), Mainz, 437-446.
- BESCHI L. 1986, «L'archeologia italiana in Grecia (1909-1940)», V. La Rosa (a cura di), *L'archeologia italiana nel Mediterraneo: fino alla seconda guerra mondiale, Atti del Convegno di Studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 107-120.
- BETTELLI M. 2001, «A Supposed Mycenaean Spearhead from Eretria», *SMEA* 43.2, 189-193.
- BETTELLI M. 2011, «Ancora sulla punta di lancia dell'Heroon di Eretria: nuovi confronti e spunti interpretativi», *SMEA* 53, 5-12.
- BIELEFELD E. 1968, *Schmuck, ArchHom* Band I, Kapitel C, Göttingen.
- BIELINSKI P. 1974, «A Prism-shaped Stamp Seal in Warsaw and Related Stamps», *Berytus* 23, 53-69.
- BIGNASCA A. 2005, «Kernoï», *TheoCRA* V 2.b, 250-252.
- BIKAI P.M. 1978, *The Pottery of Tyre*, Warminster.
- BIKAI P.M. 1987, *The Phoenician Pottery of Cyprus*, Nicosia.
- BINFORD L.R. 1971, «Mortuary Practices. Their Studies and their Potential», J.A. Brown (ed.), *Approaches to the Social Dimensions of Mortuary Practices* (MEMOIRS OF THE SOCIETY FOR AMERICAN ARCHAEOLOGY 25), Washington, 6-29.
- BINFORD L. 1983, *In Pursuit of the Past* (edited by J.F. Cherry - R. Torrence), London.
- BIRMINGHAM J. 1963, «The Chronology of some Early and Middle Iron Age Cypriot Sites», *AJA* 67.1, 15-42.
- BLANDIN B. 1998, «Recherches sur les tombes à inhumation de l'Hérôon d'Érétrie», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / AION Archeologia e Storia Antica QUADERNI 12), Napoli, 135-146.
- BLANDIN B. 2007, *Les pratiques funéraires d'époque géométrique à Érétrie. Espaces des vivants, demeures des morts* (ERETRIA XVII), Gollion.
- BLEGEN C.W. 1937, *Prosymna. The Helladic Settlement*

- preceding the Argive Heraeum (with a chapter by E. Pierce Blegen), Cambridge.
- BLEGEN C.W. 1952, «Two Athenian Grave Groups of about 900 B.C.», *Hesperia* 21, 279-294.
- BLET-LEMARQUAND M. - COULIÉ A. - MAZET CH. - ROBCIS D. 2014, «L'orfèvrerie rhodienne orientalisante», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 93-99.
- BLINKENBERG CH. 1926, *Fibules grecques et orientales* (LINDIAKA V), Copenhagen.
- BLINKENBERG CH. 1931, *Lindos. Fouilles de l'Acropole, 1902-1914, I. Les petits objets* (LINDOS I), Berlin.
- BLINKENBERG CH. 1941, *Lindos. Fouilles et recherches, 1902-1914, II. Inscriptions* (LINDOS II), Berlin-Copenhagen.
- BLINKENBERG CH. - JOHANSEN K.F. senza data a, *CVA, Danemark 1: Copenhague: Musée National 1*, Paris-Copenhague.
- BLINKENBERG CH. - JOHANSEN K.F. senza data b, *CVA, Danemark 2: Copenhague: Musée National 2*, Paris-Copenhague.
- BOARDMAN J. 1952, «Pottery from Eretria», *BSA* 47, 1-48.
- BOARDMAN J. 1961, *The Cretan Collection in Oxford. The Dictaeon Cave and Iron Age Crete*, Oxford.
- BOARDMAN J. 1963, *Island Gems. A Study of Greek Seals in the Geometric and Early Archaic Periods*, London.
- BOARDMAN J. 1967, *Excavations in Chios 1952-1955. Greek Emporio*, *BSA* Suppl. 6.
- BOARDMAN J. 1970, *Greek Gems and Finger Rings. Early Bronze Age to Late Classical*, London.
- BOARDMAN J. 1971, «Ship Firedogs and other Metalwork from Kavoussi», *CretChron* 23, 5-8.
- BOARDMAN J. 1988, «Sex Differentiation in Grave Vases», *AION Archeologia e Storia Antica* 10, 171-179.
- BOARDMAN J. 1990a, «The Lyre Player Group of Seals. An Encore», *AA*, 1-17.
- BOARDMAN J. 1990b, «Al Mina and History», *OJA* 9, 169-190.
- BOARDMAN J. 1998, *Early Greek Vase Painting. 11th-6th Centuries BC. A Handbook*, London.
- BOARDMAN J. 2002, «Al Mina: The Study of a Site», *Ancient West & East* 1.2, 315-331.
- BOARDMAN J. 2004, «Copies of Pottery: By and for Whom?», K. Lomas (ed.), *Greek Identity in the Western Mediterranean: Papers in Honour of Brian Shefton* (MNEMOSYNE, SUPPLEMENT 246), Leiden-Boston, 149-162.
- BOARDMAN J. - BUCHNER G. 1966, «Seals from Ischia and the Lyre-Player Group», *JdI* 81, 1-62.
- BOARDMAN J. - HAYES J. 1966, *Excavations at Tocra, 1963-1965. The Archaic Deposits I*, *BSA* Suppl. 4.
- BOEHLAU J. - SCHEFOLD K. (Hrsg.) 1942, *Larisa am Hermos. Die Ergebnisse der Ausgrabungen, 1902-1934. Band III: Die Kleinfunde* (unter Mitwirkung von J.F. Crome, E. Gren, L. Kjellberg und B. Meyer-Plath), Berlin.
- BOHEN B. 1997, «Aspects of Athenian Grave Cult in the Age of Homer», S. Langdon (ed.), *New Light on a Dark Age. Exploring the Culture of Geometric Greece*, Columbia-London, 44-55.
- BONETTI D. - BOTTONI R. (a cura di) 1994, *Ricordo di Mario Segre epigrafista e insegnante*, Milano.
- BOSSOLINO I. 2018, *Camiro I. Le necropoli geometriche (940-690 a.C.). Scavi Italiani (1928-1933)* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE XXVI), Atene.
- BOSWORTH R. 1985, *La politica estera dell'Italia giolittiana*, Roma.
- BOUROGIANNIS G. 2000, «The Black-on-Red Pottery found in Cos: From Pots to Trade or Immigrants», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 7, 9-23.
- BOUROGIANNIS G. 2009, «Eastern Influence on Rhodian Geometric Pottery: Foreign Elements and Local Receptiveness», V. Karageorghis - O. Kouka (eds.), *Cyprus and the East Aegean. Intercultural Contacts from 3000 to 500 BC, An International Archaeological Symposium held at Pythagoreion, Samos* (October 17th - 18th 2008), Nicosia, 114-130.
- BOUROGIANNIS G. 2012a, «Pondering the Cypro-Phoenician Conundrum. The Aegean View of a Bewildering Term», M. Iacovou (ed.), *Cyprus and the Aegean in the Early Iron Age. The Legacy of Nicolas Coldstream, Proceedings of an Archaeological Workshop held in Memory of Professor J.N. Coldstream (1927-2008)* (University of Cyprus, 13 December 2010), Nicosia, 183-205.
- BOUROGIANNIS G. 2012b, «Rhodes, Cos and the White Painted Ware of Cyprus: Introduction to Contacts in the Early Iron Age», N.Ch. Stampolidis - A. Kanta - A. Giannikouri (eds.), Athanasia. *The Earthly, the Celestial and the Underworld in the Mediterranean from the Late Bronze and Early Iron Age, Acts of the International Archaeological Conference* (Rhodes, 28-31 May, 2009), Iraklion, 67-84.
- BOUROGIANNIS G. 2013, «Who hides behind the Pots? A Re-assessment of the Phoenician Presence in Early Iron Age Cos and Rhodes», *Ancient Near Eastern Studies* 50, 139-189.
- BOUROGIANNIS G. 2014a, «La céramique de Rhodes aux périodes protogéométrique et géométrique», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 108-112.
- BOUROGIANNIS G. 2014b, «Rhodes et les parfums», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 112-115.
- BOUROGIANNIS G. 2017, «Cypriot Evidence in Seventh-Century Rhodes: Discontinuity or Change?», X. Charalambidou - C. Morgan (eds.), *Interpreting the Seventh Century BC. Tradition and Innovation*, Oxford, 60-70.
- BOUROGIANNIS G. 2018, «The Phoenician Presence in the Aegean during the Early Iron Age: Trade, Settlement and Cultural Interaction», *RStFen* 46, 43-88.
- BOUROGIANNIS G. 2019, «Late Geometric, Subgeometric and Archaic Pottery from Rhodes at Lund: A Fresh Look at some Old Finds», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 221-239.
- BOUROGIANNIS G. - IOANNOU CH. 2012, «'Phoinikeia Grammata' at Cos: A New Case of Phoenician Script from Archaic Greece», *Ancient Near Eastern Studies* 49, 1-23.
- BOUVIER D. 1999, «Les armes du mort. Enquête sur le mobilier funéraire des tombes homériques», V. Mauron - C. de Ri-

- baupierre (éd.), *Le corps évanoui. Les images subites*, Paris-Lausanne, 188-197.
- BOUVIER D. 2002, «Présence ou absence d'armes dans les tombes héroïques», F. Montanari (a cura di), *Omero tremila anni dopo, Atti del Congresso di Genova* (6-8 luglio 2000), Roma, 535-545.
- BOUZEK J. 1967, «Die griechisch-geometrischen Bronzevögel», *Eirene* 6, 115-139.
- BOUZEK J. 1970, «Die Anfänge des griechisch-geometrischen Symbolguts», *Eirene* 8, 97-122.
- BOYSAL Y. 1969, *Katalog der Vasen im Museum in Bodrum, I. Mykenisch - Protogeometrisch*, Ankara.
- BRESSON A. 1999, «Cnide à l'époque classique: la cité et ses villes», *REA* 101.1-2, 83-114.
- BROCK J.K. 1957, *Fortetsa. Early Greek Tombs near Knossos*, *BSA* Suppl. 2.
- BROCK J.K. - MACKWORTH YOUNG G. 1949, «Excavations in Siphnos», *BSA* 44, 1-92.
- BRODIE N.J. - STEEL L. 1996, «Cypriot Black-on-Red Ware: Towards a Characterization», *Archaeometry* 38.2, 263-278.
- BRÜCKNER A. - PERNICE E. 1893, «Ein attischer Friedhof», *AM* 18, 73-191.
- BRUIT ZAIDMAN L. - SCHMITT PANTEL P. 1994, *Religion in the Ancient Greek City*, Newcastle (ed. originale Paris 1989).
- BRUNS G. 1970, *Küchenwesen und Mahlzeiten*, *ArchHom* Band II, Kapitel Q, Göttingen.
- BUCHANAN B. - MOOREY P.R.S. 1988, *Catalogue of Ancient Near Eastern Seals in the Ashmolean Museum, Vol. III. The Iron Age Stamp Seals (1200-350 BC)*, Oxford.
- BUCHHOLZ H.-G. 1963, «Steinerne Dreifußschalen des Ägäischen Kulturkreises und ihre Beziehungen zum Osten», *JdI* 78, 1-77.
- BUCHHOLZ H.-G. 2010, *Tamassos I. Die Nekropolen I, II und III*, Münster.
- BUCHNER G. 1978, «Testimonianze epigrafiche semitiche dell'VIII sec. a.C.», *PP* 33, 130-142.
- BUCHNER G. 1982, «Pithekoussai (Ischia)», in *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII^e siècle en Italie centrale et méridionale* (CAHIERS DU CENTRE JEAN BÉRARD 3), Naples, 103-107.
- BUCHNER G. - GIALANELLA C. 1994, *Museo archeologico di Pitheculsae. Isola d'Ischia*, Roma.
- BUCHNER G. - RIDGWAY D. 1993, *Pithekoussai I. La necropoli: tombe 1-723 scavate dal 1952 al 1961* (con appendici di C.F. Russo e F. De Salvia, e contributi di J. Close-Brooks, F.R. Serra Ridgway e altri), *MonAnt* LV, Serie Monografica IV, Roma.
- BUCHNER G. - RUSSO C.F. 1955, «La coppa di Nestore e un'iscrizione metrica da Pithecusa dell'VIII secolo av. Cr.», *RendLinc*, s. VIII, 10, fasc. 3-4, 215-234.
- BULTÉ J. 1991, *Talismans égyptiens d'heureuse maternité. "Faïence" bleu-vert à pois foncés*, Paris.
- BUNDGAARD RASMUSSEN B. 2019, «Helvig Kinch: A Danish Painter and Member of the Danish Expedition to Rhodes», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 177-200.
- BUNDGAARD RASMUSSEN B. - LUND J. 2014, «Fouilles et explorations danoises à Rhodes» (con un contributo di S. Schierup), A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 42-51.
- BURKERT W. 1984, *I Greci*, 2 voll., Milano 1984 (ed. originale Stuttgart-Berlin-Köln-Mainz 1977).
- BURKERT W. 2004, s.v. «Initiation», *ThesCRA* II, 91-124, tavv. 15-21.
- BUSCHOR E. 1929, «Kykladisches», *AM* 54, 142-163.
- BUTI V. 1926/27, «L'opera dell'Italia a Rodi», *Rodi e le isole italiane dell'Egeo, L'illustrazione Italiana, Natale e Capo d'anno 1926-1927*, 19-30.
- BÜYÜKKOLANCI M. 2000, «Excavations on Ayasuluk Hill in Selçuk/Turkey. A Contribution to the Early History of Ephesus», F. Krinzing (Hrsg.), *Die Ägäis und das Westliche Mittelmeer. Beziehungen und Wechselwirkungen, 8. bis 5. Jh. v. Chr., Akten des Symposions* (Wien, 24. bis 27 März 1999), Wien, 39-43.
- BÜYÜKKOLANCI M. 2007, «Apaşa, das alte Ephesos und Ayasuluk», J. Cobet - V. von Graeve - W.-D. Niemeier - K. Zimmermann (Hrsg.), *Frühes Ionien. Eine Bestandsaufnahme, Panionion-Symposion* (Güzelçamlı, 26. September - 1. Oktober, 1999), Mainz, 21-26.
- CALIÒ L.M. 2001, «Il santuario di Camiro. Analisi delle strutture e ipotesi di ricostruzione della grande stoà dorica», *Orizzonti. Rassegna di archeologia* 2, 85-107.
- CALIÒ L.M. - DI VITA A. - CANTE M. 1996, «Camiro», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 60-76.
- CALLIGAS P.G. 1981, «Archaeological News from Euboea, 1981», *AAA* 14, 35-36.
- CAMARDO D. - NOTOMISTA M. (a cura di) 2017, *Ercolano: 1927-1961. L'impresa archeologica di Amedeo Maiuri e l'esperimento della città museo*, Roma.
- CAMPANELLI A. 2011 (a cura di), *Dopo lo tsunami. Salerno antica*, Catalogo Mostra (Salerno, 18 novembre 2011 - 28 febbraio 2012), Napoli.
- CANCIANI F. 1970, *Bronzi orientali e orientalizzanti a Creta nell'VIII e VII sec. a.C.*, Roma.
- CANER E. 1983, *Fibeln in Anatolien I* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE XIV.8), München.
- CANTE M. - LIVADIOTTI M. - ROCCO G. 1996, «La città di Rodi», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 12-39.
- CARBÉ A. - DIMARTINO A. - FACELLA A. - GAROZZO B. - MAROTTA D'AGATA - ZIRONE D. 2005, «Siracusa», M.I. Gulletta - C. Cassanelli (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche XIX*, Pisa-Roma-Napoli, 1-386.
- CARSTENS A.M. 2008, «Tombs of the Halikarnassos Peninsula - The Late Bronze and Early Iron Age», P. Pedersen (ed.), *Halicarnassian Studies* V, Odense, 52-118.
- CARSTENS A.M. 2011, «Early Tombs in the Halikarnassian Region: Reflections on Cultural Mixture», *Anatolia Antiqua* 19, 483-493.

- CARUSO F. 2004, «Sul centauro di Lefkandi», N.X. Σταμπολίδης - Α. Γιαννικουρή (επιμ.), *Το Αιγαίο στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Διεθνούς Συμποσίου* (Ρόδος, 1-4 Νοεμβρίου 2002), Αθήνα, 391-401.
- CASSIO A.C. 1994, «Κείνος, καλλιστέφανος, e la circolazione dell'epica in area euboica», B. d'Agostino - D. Ridgway (a cura di), ΑΠΟΙΚΙΑ. *Scritti in onore di Giorgio Buchner*, *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 1, 55-67.
- CASSIO A.C. 1998, «La cultura euboica e lo sviluppo dell'epica greca», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 12), Napoli, 11-22.
- CASTELNOVI M. 2010, «Rodi come mèta ideale per il turismo italiano: la Guida TCI del 1929», M. Arca Petrucci (a cura di), *Atlante geostorico di Rodi. Territorialità, attori, pratiche e rappresentazioni (1912-1947)*, Roma, 206-219.
- CATLING H.W. 1956, «Bronze Cut-and-Thrust Swords in the East Mediterranean», *PPS* 22, 102-125.
- CATLING H.W. 1961, «A New Bronze Sword from Cyprus», *Antiquity* 35, 115-122.
- CATLING H.W. 1964, *Cypriot Bronzework in the Mycenaean World*, Oxford.
- CATLING H.W. 1968, «Late Minoan Vases and Bronzes in Oxford», *BSA* 63, 89-131.
- CATLING H.W. 1982, «Archaeology in Greece, 1981-1982», *AR* 28, 3-62.
- CATLING H.W. 1984, «Archaeology in Greece, 1984-85», *AR* 31, 1984, 3-69.
- CATLING H.W. 1993, «The Bronze Amphora and Burial Urn», M.R. Popham - P.G. Calligas - L.H. Sackett (eds.), *Lefkandi II. The Protogeometric Building at Toumba. Part 2. The Excavation, Architecture and Finds* (with J. Coulton and H.W. Catling), *BSA* Suppl. 23, 81-96.
- CAVANAGH W. 1978, «A Mycenaean Second Burial Custom», *BICS* 25, 171-172.
- CAVANAGH W. 1996, «The Burial Customs», J.N. Coldstream - H.W. Catling (eds.), *Knossos North Cemetery. Early Greek Tombs* (with J. Carington-Smith and others), voll. I-IV, *BSA* Suppl. 28, 651-675.
- CAVANAGH W. - MEE CH. 1998, *A Private Place: Death in Prehistoric Greece* (SIMA 125), Jonsered.
- CERCHIAI L. 1984, «Geras Thanonton: note sul concetto di 'belle mort'», *AION Archeologia e Storia Antica* 6, 39-69.
- CERCHIAI L. 1997, «I vivi e i morti: I casi di Pitecusa e di Poseidonia», *Confini e frontiera nella grecità d'Occidente, Atti Taranto XXXVII*, Taranto, 657-679.
- CERCHIAI L. 2017, «Integrazione e ibridismi campani: Etruschi, Opici, Euboici tra VIII e VII sec. a.C.», *Ibridazione e integrazione in Magna Grecia. Forme modelli dinamiche, Atti Taranto LIV*, Taranto, 221-243.
- CERCHIAI L. 2018, «Società dei vivi, comunità dei morti: qualche anno dopo», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 25, 151-158.
- CHANTRAINE P. 1999, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots* (avec un Supplément, sous la direction de A. Blanc - Ch. de Lamberterie - J.-L. Perpillou), Paris.
- CHAPMAN R. 1987, «Mortuary Practices: Society, Theory Building and Archaeology», A. Boddington - A.N. Garland - R.C. Janaway (eds.), *Death, Decay and Reconstruction: Approaches to Archaeology and Forensic Science*, Manchester, 198-213.
- CHARALAMBIDOU X. 2008/09, «The Pottery from the Early Iron Age Necropolis of Tsikalario on Naxos: Preliminary Observations», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 15-16, 57-69.
- CIACCI L. 1991, *Rodi italiana, 1912-1923. Come si inventa una città*, Venezia.
- CIACCI L. 1996, «Il Dodecaneso e la costruzione di Rodi italiana. Le molte ragioni di un progetto urbano», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 273-284.
- CINQUANTAQUATTRO T.E. 2012/13, «La necropoli di Pithekoussai (scavi 1965-1967): variabilità funeraria e dinamiche identitarie, tra norme e devianze», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 19-20 (2016), 31-58.
- CLEMENT A. - HILLSON S. - MICHALAKI-KOLLIA M. 2009, «The Ancient Cemeteries of Astypalaia, Greece», *Archaeology International* 12, 17-21 (<http://doi.org/10.5334/ai.1205>).
- CLEMENTI M. - TOLIOU EI. 2015, *Gli ultimi ebrei di Rodi. Leggi razziali e deportazioni nel Dodecaneso italiano (1938-1948)*, Roma.
- CLERC G. - KARAGEORGHIS V. - LAGARCE E. - LECLANT J. 1976, *Objets égyptiens et égyptisants* (FOUILLES DE KITION II), Nicosia.
- CLINE E.H. 1994, *Sailing the Wine-Dark Sea. International Trade and the Late Bronze Age Aegean* (BAR INTERNATIONAL SERIES 591), Oxford.
- COHEN A. - RUTTER J.B. (eds.) 2007, *Constructions of Childhood in Ancient Greece and Italy*, *Hesperia* Supplement 41.
- COLDSTREAM J.N. 1968, *Greek Geometric Pottery. A Survey of Ten Local Styles and their Chronology*, London.
- COLDSTREAM J.N. 1969, «The Phoenicians of Ialysos», *BICS* 16, 1-8.
- COLDSTREAM J.N. 1971, «The Cesnola Painter: A Change of Address», *BICS* 18, 1-15.
- COLDSTREAM J.N. 1977, *Geometric Greece*, London.
- COLDSTREAM J.N. 1979, «Geometric Skyphoi in Cyprus», *RDAC*, 255-269.
- COLDSTREAM J.N. 1982a, «Greeks and Phoenicians in the Aegean», H.G. Niemeyer (Hrsg.), *Phönizier im Westen, Die Beiträge des Internationalen Symposiums über "Die phönizische Expansion im westlichen Mittelmeerraum" in Köln* (vom 24. bis 27. April 1979) (MADRIDER BEITRÄGE 8), Mainz, 261-275.
- COLDSTREAM J.N. 1982b, «Some Problems of Eighth-Century Pottery in the West, seen from the Greek Angle», *La céramique grecque ou de tradition grecque au VIII^e siècle en Italie centrale et méridionale* (CAHIERS DU CENTRE JEAN BÉRARD 3), Naples, 21-37.
- COLDSTREAM J.N. 1983, «The Meaning of the Regional Styles in the Eighth Century B.C.», R. Hägg (ed.), *The Greek Renaissance of the Eighth Century B.C.: Tradition and Innovation, Proceedings of the Second International Symposium at the Swedish Institute in Athens* (1-5 June, 1981), *ActaAth* s. 4^e, 30, Stockholm, 17-25.
- COLDSTREAM J.N. 1984a, «Cypriaca and Cretocypriaca from the North Cemetery of Knossos», *RDAC*, 122-137.

- COLDSTREAM J.N. 1984b, «A Protogeometric Nature Goddess from Knossos», *BICS* 31, 93-104.
- COLDSTREAM J.N. 1987, «The Greek Geometric and Archaic Imports», V. Karageorghis - O. Picard - Ch. Tytgat (éd.), *La Nécropole d'Amathonte. Tombes 113-367*, II. *Céramiques non chypriotes* (ETUDES CHYPRIOTES VIII), Nicosia, 21-31.
- COLDSTREAM J.N. 1995a, «The Greek Geometric and Archaic Imports from the Tombs of Amathus - II», *RDAC*, 199-214.
- COLDSTREAM J.N. 1995b, «Euboean Geometric Imports from the Acropolis of Pithekoussai», *BSA* 90, 251-267.
- COLDSTREAM J.N. 1995c, «Amathus Tomb NW 194: The Greek Pottery Imports», *RDAC*, 187-198.
- COLDSTREAM J.N. 1996, «Knossos and Lefkandi: The Attic Connections», D. Evely - I.S. Lemos - S. Sherratt (eds.), *Minotaur and Centaur. Studies in the Archaeology of Crete and Euboea presented to Mervyn Popham* (BAR INTERNATIONAL SERIES 638), Oxford, 133-145.
- COLDSTREAM J.N. 1998a, «Crete and the Dodecanese: Alternative Eastern Approaches to the Greek World during the Geometric Period», V. Karageorghis - N.Ch. Stampolidis (eds.), *Eastern Mediterranean: Cyprus - Dodecanese - Crete, 16th - 6th cent. B.C., Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon - Crete* (13-16 May, 1997), Athens, 255-262, discussione 262-263.
- COLDSTREAM J.N. 1998b, «The First Exchanges between Euboeans and Phoenicians: Who took the Initiative?», S. Gitin - A. Mazar - E. Stern (eds.), *Mediterranean Peoples in Transition. Thirteenth to Early Tenth Centuries BCE. In Honor of Professor Trude Dothan*, Jerusalem, 353-360.
- COLDSTREAM J.N. 1999, «On Chronology: The CG II Mystery and its Sequel», M. Iacovou - D. Michaelides (eds.), *Cyprus. The Historicity of the Geometric Horizon, Proceedings of an Archaeological Workshop, University of Cyprus* (Nicosia, 11th October 1998), Nicosia, 109-115.
- COLDSTREAM J.N. 2001, «The Early Greek Period: Subminoan to Late Orientalizing», J.N. Coldstream - L.J. Eiring - G. Forster, *Knossos Pottery Handbook. Greek and Roman*, *BSA Studies* 7, 21-76.
- COLDSTREAM J.N. 2003, *Geometric Greece, 900-700 BC. Second Edition*, London (1st ed. London 1977).
- COLDSTREAM J.N. 2008, *Greek Geometric Pottery. A Survey of Ten Local Styles and their Chronology. Updated Second Edition*, Exeter (1st ed. London 1968).
- COLDSTREAM J.N. 2010, *CVA, Great Britain, Fasc. 25. The British Museum, Fasc. 11. Greek Geometric Pottery*, London.
- COLDSTREAM J.N. - BIKAI P.M. 1988, «Early Greek Pottery in Tyre and Cyprus: Some Preliminary Comparisons», *RDAC*, 35-43.
- COLDSTREAM J.N. - CATLING H.W. (eds.) 1996, *Knossos North Cemetery. Early Greek Tombs* (with J. Carington-Smith and others), voll. I-IV, *BSA Suppl.* 28.
- COLDSTREAM J.N. - HOOD M.S. 1968, «A Late Minoan Tomb at Ayios Ioannis near Knossos», *BSA* 63, 205-218.
- COLONNA G. 1968a, «Rivista di epigrafia etrusca. Caere», *StEtr* 36, 265-271.
- COLONNA G. 1968b, «Su alcuni frammenti vascolari da Caere con iscrizioni dipinte», *StEtr* 36, 451-453.
- COMSTOCK M. - VERMEULE C. 1971, *Greek, Etruscan & Roman Bronzes in the Museum of Fine Arts, Boston*, Boston.
- COOK J.M. 1959/60, «Greek Archaeology in Western Asia Minor», *AR*, 27-57.
- COOK R.M. - DUPONT P. 1998, *East Greek Pottery*, London-New York.
- COPPOLA A. 2013, *Una faccia una razza? Grecia antica e moderna nell'immaginario italiano di età fascista*, Roma.
- CORDANO F. 1999, «Mario Segre studioso dell'antichità», D. Foraboschi (a cura di), *Storiografia ed erudizione. Scritti in onore di Ida Calabi Limentani* (QUADERNI DI ACME 39), Bologna, 87-97.
- CORDANO F. - PELAGATTI P. 1993, «Nasso», A. Corretti - M.A. Vaggioli (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche XII*, Pisa-Roma, 265-312.
- COULIÉ A. 2012/13, «I vasi del "Dipylon": dai frammenti alla bottega», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 19-20, 9-30.
- COULIÉ A. 2013, *La céramique grecque aux époques géométrique et orientalisante (XI^e - VI^e siècle av. J.-C.)*, Paris.
- COULIÉ A. 2014a, *La céramique de la Grèce de l'Est. Le style des chèvres sauvages. La collection du musée du Louvre*, Paris.
- COULIÉ A. 2014b, «Les fouilles franco-britanniques au XIX^e siècle», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 24-35.
- COULIÉ A. 2015, «La céramique rhodienne aux époques géométrique et archaïque: entre tout et rien», *CRAI* 2015.III, 1313-1339.
- COULIÉ A. - FILIMONOS-TSOPOTOU M. (éd.) 2014, *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris.
- COULIÉ A. - VILLING A. 2014, «La céramique rhodienne à l'époque archaïque», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 116-119.
- COURBIN P. 1957, «Une tombe géométrique d'Argos», *BCH* 81, 322-386.
- COURBIN P. 1959, «Dans la Grèce archaïque: valeur comparée du fer et de l'argent lors de l'introduction du monnayage», *AnnÉconSocCiv* 14.2, 209-233.
- COURBIN P. 1963, «Stratigraphie et Stratigraphie», P. Courbin (éd.), *Études archéologiques. Recueil de travaux* (ARCHÉOLOGIE ET CIVILISATION 1), Paris, 59-102.
- COURBIN P. 1974, *Tombes géométriques d'Argos, I (1952-1958)*, Paris.
- COURBIN P. 1983, «Obeloi d'Argolide et d'ailleurs», R. Hägg (ed.), *The Greek Renaissance of the Eighth Century B.C.: Tradition and Innovation, Proceedings of the Second International Symposium at the Swedish Institute in Athens* (1-5 June, 1981), *ActaAth* s. 4^o, 30, Stockholm, 149-156.
- CRIELAARD J.P. 1998, «Surfing on the Mediterranean Web: Cypriot Long-Distance Communications during the Eleventh and Tenth Centuries B.C.», V. Karageorghis - N.Ch. Stampolidis (eds.), *Eastern Mediterranean: Cyprus - Dodecanese - Crete, 16th - 6th cent. B.C., Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon - Crete* (13-16 May, 1997), Athens, 187-204, discussione 204-206.

- CRIELAARD J.P. 2002, «Past or Present?», F. Montanari (a cura di), *Omero tremila anni dopo, Atti del Congresso di Genova* (6-8 luglio 2000), Roma, 239-296.
- CRIELAARD J.P. 2003, «The Cultural Biography of Material Goods in Homer's Epics», *GALA* 7, 49-62.
- CULICAN W. 1977, «Syrian and Cypriot Cubical Seals», *Levant* 9, 162-167.
- CULICAN W. 1982, «The Repertoire of Phoenician Pottery», H.G. Niemeyer (Hrsg.), *Phönizier im Westen, Die Beiträge des Internationalen Symposiums über "Die phönizische Expansion im westlichen Mittelmeerraum" in Köln* (vom 24. bis 27. April 1979) (MADRIDER BEITRÄGE 8), Mainz, 45-82.
- CULTRARO M. 2012, «Aromi di palazzo: per un'archeologia dei profumi nell'Egeo dell'Età del Bronzo», A. Carannante - M. D'Acunto (a cura di), *I profumi nelle società antiche. Produzione, commercio, usi, valori simbolici*, Paestum, 168-189.
- CUOZZO M. 1994, «Patterns of Organisation and Funerary Customs in the Cemetery of Pontecagnano (Salerno) during the Orientalising Period», *EJA* 2.2, 263-298.
- CUOZZO M. 1996, «Prospettive teoriche e metodologiche nell'interpretazione delle necropoli: la Post-processual Archaeology», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 3, 1-37.
- CUOZZO M. 2003, *Reinventando la tradizione. Immaginario sociale, ideologie e rappresentazione nelle necropoli orientalizzanti di Pontecagnano*, Paestum.
- D'ACUNTO M. 1995, «I cavalieri di Priniàs ed il tempio A», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 2, 15-55.
- D'ACUNTO M. 2001, «Il periodo orientalizzante: una testa di felino in poros», V. La Rosa (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs, Giornate Lincee* (Roma, 13-14 dicembre, 2000) (ATTI DEI CONVEGNI LINCEI 173), Roma, 309-354.
- D'ACUNTO M. 2002/03, «Il tempio di Apollo a Dreros: il culto e la "cucina del sacrificio"», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 9-10, 9-62.
- D'ACUNTO M. 2008/09, «Una statuetta fittile del Geometrico Antico da Ialysos», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 15-16, 35-48.
- D'ACUNTO M. 2010, «Efestò e le sue creazioni nel XVIII libro dell'Iliade», M. D'Acunto - R. Palmisciano (a cura di), *Lo Scudo di Achille nell'Iliade. Esperienze ermeneutiche a confronto, Atti della Giornata di Studi* (Napoli, 12 maggio 2008), *AION Sezione Filologico-Letteraria* 31, 145-198.
- D'ACUNTO M. 2012, «I profumi nella Grecia alto-arcaica e arcaica: produzione, commercio, comportamenti sociali», A. Carannante - M. D'Acunto (a cura di), *I profumi nelle società antiche. Produzione, commercio, usi, valori simbolici*, Paestum, 190-233.
- D'ACUNTO M. 2013a, *Il mondo del vaso Chigi. Pittura, guerra e società a Corinto alla metà del VII secolo a.C.*, Berlin-Boston.
- D'ACUNTO M. 2013b, «The City Siege and the Lion. The Fortetsa Bronze Belt and Quiver between Near Eastern Models and Heroic Ideology», W.-D. Niemeier - O. Pilz - I. Kaiser (Hrsg.), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit, Akten des Internationalen Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, Abteilung Athen* (27.-29. Januar 2006) (ATHENAI A Band 2), München, 471-485, discussione 485-487.
- D'ACUNTO M. 2014a, «Geometric and Daedalic Figurines from the Italian Excavations in the Necropolis of Ialysos», A. Γιαννικουρή (επιμ.), *Κοροπλαστική και μικροτεχνία στον αιγαιακό χώρο από τους γεωμετρικούς χρόνους έως και τη ρωμαϊκή περίοδο, Διεθνές Συνέδριο στη μνήμη της Ηούς Ζερβουδάκη* (Ρόδος, 26-29 Νοεμβρίου 2009), Τόμος I, Αθήνα, 69-78.
- D'ACUNTO M. 2014b, «L'archéologie italienne à Rhodes. Entre archéologie et politique», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 52-55.
- D'ACUNTO M. 2014c, «Nécropoles et société aux époques protogéométrique et géométrique», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 56-61.
- D'ACUNTO M. 2015, «Dodekanes», A.-M. Wittke (Hrsg.), *Frühgeschichte der Mittelmeerkulturen, Neue Pauly Suppl.* 10, coll. 540-545.
- D'ACUNTO M. 2016, «Dance in Attic and Argive Geometric Pottery: Figurative Imagery and Ritual Contexts», G. Colestanti - L. Lulli (eds.), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture, 2. Case Studies*, Berlin, 205-241.
- D'ACUNTO M. 2017a, «Euboean Imports in the Geometric Necropolis of Ialysos», V. Vlachou - A. Gadolou (eds.), ΤΕΡΨΙΣ. *Studies in Mediterranean Archaeology in Honour of Nota Kourou* (ETUDES D'ARCHÉOLOGIE 10), Bruxelles, 359-373.
- D'ACUNTO M. 2017b, «The Protogeometric and Geometric Necropolis of Ialysos (Rhodes): Burial Customs, Commerce and Society», A. Mazarakis Ainian - A. Alexandridou - X. Charalambidou (eds.), *Regional Stories. Towards a New Perception of the Early Greek World, Acts of an International Symposium in Honour of Professor Jan Bouzek* (Volos, 18-21 June, 2015), Volos, 437-486.
- D'ACUNTO M. 2017c, «Cumae in Campania during the Seventh Century BC», X. Charalambidou - C. Morgan (eds.), *Interpreting the Seventh Century BC. Tradition and Innovation*, Oxford, 293-329.
- D'ACUNTO M. 2019, «Documenting Italian Excavations in the Geometric Necropolis of Ialysos (1916-1934): Burial Contexts and Relative and Absolute Chronologies», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 264-280.
- D'ACUNTO M. - PALMISCIANO R. (a cura di) 2010, *Lo Scudo di Achille nell'Iliade. Esperienze ermeneutiche a confronto, Atti della Giornata di Studi* (Napoli, 12 maggio 2008), *AION Sezione Filologico-Letteraria* 31, Pisa-Roma.
- D'AGATA A.L. 1999, *Haghia Triada II. Statuine minoiche e post-minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada (Creta)* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE E DELLE MISSIONI IN ORIENTE XI), Padova.
- D'AGOSTINO B. 1977a, *Tombe "principesche" dell'Orientalizzante Antico da Pontecagnano, MonAnt* s. Misc. II-1, Roma.
- D'AGOSTINO B. 1977b, «Grecs et "indigènes" sur la côte tyrrhénienne au VII^e siècle. La transmission des idéologies entre élites sociales», *AnnÉconSocCiv* 32, 3-20 (= D'AGOSTINO 2010/11, 117-127).
- D'AGOSTINO B. 1985a, «Le strutture antiche del territorio», *Annali della Storia d'Italia Einaudi*, VIII, Torino, 5-50 (= D'AGOSTINO 2010/11, 315-349).
- D'AGOSTINO B. 1985b, «Società dei vivi, comunità dei morti: un rapporto difficile», *DialArch* s. III.3, 47-58.

- D'AGOSTINO B. 1990, «Problemi di interpretazione delle necropoli», R. Francovich - D. Manacorda (a cura di), *Lo scavo archeologico dalla diagnosi all'edizione*, Firenze, 401-420.
- D'AGOSTINO B. 1994, «Style and Society», *OJA* 13, 361-369.
- D'AGOSTINO B. 2000, «Archäologie der Gräber. Tod und Grabritus», A.H. Borbein - T. Hölscher - P. Zanker (Hrsg.), *Klassische Archäologie. Eine Einführung*, Berlin, 313-331 (per la traduzione italiana di questo contributo v. D'AGOSTINO 2010/11, 255-265).
- D'AGOSTINO B. 2001, «La ceramica greca e di tipo greco dalle necropoli della I Età del Ferro di Pontecagnano», G. Bailo Modesti - P. Gastaldi (a cura di) 2001, *Prima di Pithecusa: i più antichi materiali greci del golfo di Salerno*, Catalogo Mostra (Pontecagnano Faiano, Museo Nazionale dell'Agro Picentino, 1999), Napoli, 11-24.
- D'AGOSTINO B. 2003, «Il cratere, il dinos e il lebete. Strategie elitare della cremazione nel VI sec. in Campania», M.V. Fontana - B. Genito (a cura di), *Studi in onore di Umberto Scerrato. Per il suo settantacinquesimo compleanno*, vol. I, Napoli, 207-217.
- D'AGOSTINO B. 2006, «Funerary Customs and Society on Rhodes in the Geometric Period», E. Herring - I.S. Lemos - F. Lo Schiavo - L. Vagnetti - R. Whitehouse - J. Wilkins (eds.), *Across Frontiers. Etruscans, Greeks, Phoenicians & Cypriots. Studies in Honour of David Ridgway and Francesca Romana Serra Ridgway* (ACCORDIA SPECIALIST STUDIES ON THE MEDITERRANEAN 6), London, 57-69 (= D'AGOSTINO 2010/11, 239-247).
- D'AGOSTINO B. 2009, «Aube de la cité, aube des images?», *Mètis* n.s. 7, 313-327 (= D'AGOSTINO 2010/11, 269-276).
- D'AGOSTINO B. 2010/11, *Le rotte di Odisseo. Scritti di archeologia e politica di Bruno d'Agostino* (a cura di M. D'Acunto e M. Giglio), *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 17-18 (2012).
- D'AGOSTINO B. 2012/13, «Il lebete della T. 111 e le strategie del rituale funerario», L. Cerchiali - B. d'Agostino - C. Pellegrino - C. Tronchetti - M. Parasole - L. Bondioli - A. Sperduti, «Monte Vetrano (Salerno) tra Oriente e Occidente. A proposito delle tombe 74 e 111», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 19-20, 73-108.
- D'AGOSTINO B. 2014, «The Archaeological Background of the Analysed Pendent Semicircle Skyphoi from Pontecagnano», M. Kerschner - I.S. Lemos (eds.), *Archaeometric Analyses of Euboean and Euboean related Pottery: New Results and their Interpretations, Proceedings of the Round Table Conference held at the Austrian Archaeological Institute in Athens* (15 and 16 April 2011), Ergänzungshefte zu den *ÖJb*, Heft 15, Wien, 181-190.
- D'AGOSTINO B. 2016, «La cronologia assoluta», S. De Natale, *Pontecagnano* II.7. *La necropoli del Picentino. Tombe della Prima Età del Ferro dalla proprietà Colucci* (a cura di B. d'Agostino e P. Gastaldi), Napoli, 40-42.
- D'AGOSTINO B. - D'ACUNTO M. 2008, «La città e le mura: nuovi dati dall'area Nord della città antica», *Cuma, Atti Taranto XLVIII*, Taranto, 481-522.
- D'AGOSTINO B. - D'ONOFRIO A.M. 1993, «Recensione a I. Morris, *Burial and Ancient Society. The Rise of the Greek City-State*, Cambridge 1987», *Gnomon* 65, 40-51.
- D'AGOSTINO B. - GIGLIO M. (a cura di) 2012, *Cuma. Le fortificazioni, 3. Lo scavo 2004-2006* (*AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 19), Cava dei Tirreni (Sa).
- D'ONOFRIO A.M. 1993, «Le trasformazioni del costume funerario ateniese nella necropoli pre-soloniana del Kerameikos», *AION Archeologia e Storia Antica* 15, 143-171.
- D'ONOFRIO A.M. 2001, «Immagini di divinità nel materiale votivo dell'edificio ovale geometrico ateniese e indagine sull'area sacra alle pendici settentrionali dell'Areopago», *MÉFRA* 113.1, 257-320.
- D'ONOFRIO A.M. 2007/08, «Gli ateniesi dell'asty: l'abitato della Prima Età del Ferro attraverso il record archeologico», G. Bartoloni - M.G. Benedettini (a cura di), *Sepolti tra i vivi. Buried among the Living. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato, Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 26-29 aprile 2006), *ScAnt* 14.1, 437-460.
- D'ONOFRIO A.M. 2011, «Athenian Burials with Weapons: The Athenian Warrior Graves Revisited», A. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. II, Volos, 645-673.
- D'ONOFRIO A.M. 2012, «Kouroi e opliti: sulle tracce della *charis* maschile», E. Mugione (a cura di), *L'Olpe Chigi. Storia di un agalma, Atti del Convegno Internazionale* (Salerno, 3-4 giugno 2010) (ERGASTERIA 2), Salerno, 146-148.
- D'ONOFRIO A.M. 2017, «Working Tools, Toilet Implements, and Personal Adornments in Weapon Burials at Early Iron Age Athens and Lefkandi», *SMEA* n.s. 3, 27-52.
- D'ONOFRIO A.M. 2019, «Some Thoughts on the Pre-Classical Athenian Society», C. Graml - A. Doronzio - V. Capozzoli (eds.), *Rethinking Athens before the Persian Wars, Proceedings of the International Workshop at the Ludwig-Maximilians-Universität München* (Munich, 23rd-24th February 2017), München, 25-39.
- DAVARAS C. 1973, «Cremations in Minoan and Sub-Minoan Crete», *AntCr* I, Catania, 158-167.
- DAVIDSON G.R. 1952, *The Minor Objects* (CORINTH XII), Princeton New Jersey.
- DAYAGI-MENDELS M. 2002, *The Akhziv Cemeteries. The Ben-Dor Excavations, 1941-1944* (IAA REPORTS 15), Jerusalem.
- DE FELICE R. 1961, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino.
- DE LAUNEY L. 1895, «Note sur la nécropole de Camiros dans l'île de Rhodes», *RA* 27, juillet - décembre 1895, 182-197.
- DE MARINIS R.C. - SALZANI L. 2005, «Tipologia e cronologia dei materiali», L. Salzani (a cura di), *La necropoli dell'Età del Bronzo all'Olmo di Nogara* (MEMORIE DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VERONA, SEZ. SCIENZE DELL'UOMO 8, 2ª serie), Verona, 391-448.
- DE POLIGNAC F. 1996, «Rites funéraires, mariage et communauté politique. Archéologie des rites et anthropologie historique», *Mètis* 11, 197-207.
- DE POLIGNAC F. 1998, «Cité et territoire à l'époque géométrique: un modèle argien», A. Pariente - G. Touchais (éd.), *Argos et l'Argolide. Topographie et urbanisme, Actes de la Table Ronde internationale* (Athènes - Argos, 28.4 - 1.5.1990) (RECHERCHES FRANCO-HELLÉNIQUES III), Nafplio-Athènes, 145-162.
- DE POLIGNAC F. 2005, «Perspectives et limites de l'analyse de l'incinération dans le monde grec», *Ktèma* 30, 173-181.
- DE SALVIA F. 1975, «I reperti di tipo egizio di Pithekoussai: problemi e prospettive», *Contribution à l'étude de la société et de la colonisation eubéennes* (CAHIERS DU CENTRE JEAN BÉCARD 2), Naples, 87-97.
- DE SALVIA F. 1978, «Un ruolo apotropaico dello scarabeo egizio nel contesto culturale greco-arcaico di Pithekoussai

- (Ischia)», M.B. de Boer - T.A. Edridge (éd.), *Hommages à Maarten J. Vermaseren*, vol. III, Leiden, 1003-1061.
- DE SALVIA F. 1993, «I reperti di tipo egiziano», G. Buchner - D. Ridgway, *Pithekoussai I. La necropoli: tombe 1-723 scavate dal 1952 al 1961*, *MonAnt* LV, Serie Monografica IV, Roma, 761-811.
- DE VECCHI C.M. DI VAL CISMONE 1936, «Prefazione», M.A. Levi, *La politica imperiale di Roma*, Torino (II ed.).
- DE VITA R. 2013, «Un epigramma greco di età ellenistica attribuito a Puteoli», *ZPE* 184, 73-84.
- DEGER-JALKOTZY S. 2002, «Innerägäische Beziehungen und auswärtige Kontakte des mykenischen Griechenland in nachpalatialer Zeit», E.A. Braun-Holzinger - H. Matthäus (Hrsg.), *Die nahöstlichen Kulturen und Griechenland an der Wende vom 2. zum 1. Jahrtausend v. Chr. Kontinuität und Wandel von Strukturen und Mechanismen kultureller Interaktion. Kolloquium der Johannes Gutenberg-Universität Mainz* (11.-12. Dezember 1998), Möhnesee, 47-74.
- DEGER-JALKOTZY S. 2006, «Late Mycenaean Warrior Tombs», S. Deger-Jalkotzy - I.S. Lemos (eds.), *Ancient Greece. From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, Edinburgh, 151-179.
- DEGER-JALKOTZY S. 2013, «Cremation Burials in the Mycenaean Cemetery of Elateia-Alonaki in Central Greece», M. Lochner - F. Ruppenstein (Hrsg.), *Brandbestattungen von der Mittleren Donau bis zur Ägäis zwischen 1300 und 750 v. Chr., Akten des internationalen Symposiums an der Österreichischen Akademie der Wissenschaften in Wien* (11-12 Februar 2010), Wien, 221-229.
- DEGER-JALKOTZY S. - BÄCHLE E. (eds.) 2009, *LH III C Chronology and Synchronisms III: LH III C Late and the Transition to the Early Iron Age, Proceedings of the International Workshop held at the Austrian Academy of Sciences at Vienna* (February 23rd and 24th, 2007) (VERÖFFENTLICHUNGEN DER MYKENISCHEN KOMMISSION 30), Wien.
- DEMETRIOU A. 1978, «Die Datierung der Periode Cypro-Archaisch I nach Fundzusammenhängen mit griechischer Keramik», *AA*, 12-25.
- DENTI M. 2000, «Nuovi documenti di ceramica orientalizzante della Grecia d'Occidente. Stato della questione e prospettive della ricerca», *MÉFRA* 112.2, 781-842.
- DENTI M. 2008, «La circulation de la céramique du "Wild Goat Style" (MWGS I), de la Mer Noire à l'Occident. Les contextes de réception et de destination», *RA* 2008.1, 3-36.
- DEONNA W. 1959, «Haches, broches et chenets dans une tombe géométrique d'Argos», *BCH* 83, 247-253 (avec la réponse de P. COURBIN).
- DEPERT-LIPPITZ B. 1985, *Griechischer Goldschmuck*, Mainz.
- DESBOROUGH V.R. D'Ä. 1952, *Protogeometric Pottery*, Oxford.
- DESBOROUGH V.R. D'Ä. 1964, *The Last Mycenaeans and their Successors. An Archaeological Survey, c. 1200 - c. 1000 B.C.*, Oxford.
- DESBOROUGH V.R. D'Ä. 1972a, *The Greek Dark Ages*, London.
- DESBOROUGH V.R. D'Ä. 1972b, «Bird Vases», *CretChron* 24, 245-277.
- DESBOROUGH V.R. D'Ä. 1973, «Late Burials from Mycenae», *BSA* 68, 87-101.
- DESBOROUGH V.R. - NICHOLLS R.V. - POPHAM M.R. 1970, «A Euboean Centaur», *BSA* 65, 21-30.
- DESCŒUDRES J.-P. 1976, «Die vorklassische Keramik aus dem Gebiet des Westtors», A. Hurst - J.-P. Descœudres - P. Auberson, *Ausgrabungen und Forschungen. Fouilles et Recherches* (ERETRIA V), Bern, 13-58.
- DESCŒUDRES J.-P. 2006/07, «Euboean Pottery Overseas (10th to 7th Centuries BC)», J.-P. Descœudres - S. Paspalas (eds.), *Proceedings of the 25th Anniversary Symposium of the Australian Archaeological Institute at Athens* (Athens, 10-12 October 2005), *MeditArch* 19-20, 3-24.
- DESHAYES J. 1966, *Argos. Les fouilles de la Deiras*, Paris.
- DEVRIES K. 2003, «Eighth-Century Corinthian Pottery. Evidence for the Dates of Greek Settlement in the West», C.K. Williams - N. Bookidis (eds.), *The Centenary, 1896-1996* (CORINTH XX), 141-156.
- DI VITA A. 1978, «Ricordo di Luigi Morricone», *ASAtene* 56, 7-8.
- DI VITA A. 1996, «La Scuola Archeologica Italiana di Atene e il Dodecaneso», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, XV-XX.
- DICKINSON O.T.P.K. 1983, «Cist Graves and Chamber Tombs», *BSA* 78, 55-67.
- DICKINSON O.T.P.K. 1986, «Homer, the Poet of the Dark Age», *GaR* 33, 20-37.
- DICKINSON O. 2006a, *The Aegean from Bronze Age to Iron Age. Continuity and Change between the Twelfth and Eighth Centuries BC*, London-New York.
- DICKINSON O. 2006b, «The Mycenaean Heritage of Early Iron Age Greece», S. Deger-Jalkotzy - I.S. Lemos (eds.), *Ancient Greece. From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, Edinburgh, 115-122.
- DIETZ S. 1984, *Excavations and Surveys in Southern Rhodes: the Mycenaean Period* (LINDOS IV.1) (PUBLICATIONS OF THE NATIONAL MUSEUM. ARCHAEOLOGICAL HISTORICAL SERIES 22.1), Odense.
- DIMITRIOU A. 1989, *Cypro-Aegean Relations in the Early Iron Age* (SIMA 83), Göteborg.
- DORONZIO A. 2018, *Athen im 7. Jahrhundert v. Chr. Räume und Funde der frühen Polis*, Berlin-Boston.
- DOUMANIS N. 2003, *Una faccia, una razza. Le colonie italiane nell'Egeo*, Bologna (ed. originale *Myth and Memory in the Mediterranean. Remembering Fascism's Empire*, London 1997).
- DOUMET-SERHAL C. 1993/94, «La cruche à "arête sur le col": un fossile directeur de l'expansion phénicienne en Méditerranée aux 9ème et 8ème siècles avant J.-C.», *Berytus* 41, 99-136.
- DRAGENDORFF H. (Hrsg.) 1903, *Thera. Untersuchungen, Vermessungen, Ausgrabungen in den Jahren 1895-1902, Band II. Theraische Gräber* (THERA II), Berlin.
- DRIESSEN J. - MACDONALD C. 1984, «Some Military Aspects of the Aegean in the Late Fifteenth and Early Fourteenth Centuries B.C.», *BSA* 79, 49-74.
- DROOP J.P. 1905/06, «Some Geometric Pottery from Crete», *BSA* 12, 24-62.
- DUGAS CH. 1912, «Les vases "rhodiens-géométriques"», *BCH* 36, 495-522.
- DUGAS CH. 1928, *Les vases de l'Héraion* (DÉLOS X), Paris.
- DUGAS CH. - RHOMAIOS C. 1934, *Les vases préhelléniques et géométriques* (DÉLOS XV), Paris.
- DUNHAM D. 1958, *The Egyptian Department and its Excavations*, Boston.

- DUNN FRIEDMAN F. 1998, *Gifts of the Nile. Ancient Egyptian Faience*, London.
- DUPONT P. - THOMAS A. 2006, «Naukratis: les importations grecques orientales archaïques. Classification et détermination d'origine en laboratoire», A. Villing - U. Schlotzhauer (eds.), *Naukratis: Greek Diversity in Egypt. Studies on East Greek Pottery and Exchange in the Eastern Mediterranean*, London, 77-84.
- DYGGVE E. 1960, *Lindos. Fouilles de l'Acropole, 1902-1914 et 1952*, III. *Le sanctuaire d'Athana Lindia et l'architecture lindienne*, Tomes I-II (avec un catalogue des sculptures trouvées sur l'Acropole par V. Poulsen) (LINDOS III), Berlin-Copenhague.
- EDER B. 1999, «Late Bronze Age Swords from Ancient Elis», R. Laffineur (éd.), *Polemos. Le contexte guerrier en Égée à l'âge du bronze, Actes de la 7^e Rencontre égéenne internationale, Université de Liège* (14-17 avril 1998), *Aegaeum* 19, Liège-Austin, 443-448.
- EDER B. - LEMOS I.S. 2020, «From the Collapse of the Mycenaean Palaces to the Emergence of Early Iron Age Communities», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 1, Hoboken New Jersey, 133-160.
- EKROTH G. 2002, *The Sacrificial Rituals of Greek Hero Cults in the Archaic to the Early Hellenistic Periods*, *Kernos Suppl.* 12.
- EILMANN R. 1933, «Frühe griechische Keramik im Samischen Heraion», *AM* 58, 47-145.
- ÉLEFTHÉRIOU V. - MARKOU A. 2012, «The Acropolis of Lindos: The Work of Redesigning and Enhancing the Archaeological Site», *Thiasos. Rivista di Archeologia e Architettura Antica* 2012.1, 29-34.
- ELIOPOULOS TH. 1998, «A Preliminary Report on the Discovery of a Temple Complex of the Dark Ages at Kephala Vasilikis», V. Karageorghis - N.Ch. Stamplididis (eds.), *Eastern Mediterranean: Cyprus - Dodecanese - Crete, 16th - 6th cent. B.C., Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon - Crete* (13-16 May, 1997), Athens, 301-313.
- ERGÜLEÇ H. 1972, *Large-sized Cypriot Sculpture in the Archaeological Museums of Istanbul*, Göteborg.
- ERSOY Y.E. 2004, «Klazomenai: 900-500 BC. History and Settlement Evidence», A. Moustaka - E. Skarlatidou - M.-C. Tzannes - Y.E. Ersoy (eds.), *Klazomenai, Teos and Abdera: Metropoleis and Colony, Proceedings of the International Symposium held at the Archaeological Museum of Abdera* (20-21 October 2001, Abdera), Thessaloniki, 43-76.
- ERSOY Y.E. 2007, «Notes on History and Archaeology of Early Clazomenae», J. Cobet - V. von Graeve - W.-D. Niemeier - K. Zimmermann (Hrsg.), *Frühes Ionien. Eine Bestandsaufnahme, Panionion-Symposion* (Güzelçamlı, 26. September - 1. Oktober 1999), Mainz, 149-178.
- FANTALKIN A. - FINKELSTEIN I. - PIASETZKY E. 2011, «Iron Age Mediterranean Chronology: A Rejoinder», *Radiocarbon* 53.1, 179-198.
- FARAONE CH. 1991, «Binding and Burying the Forces of Evil: The Defensive Use of "Voodoo Dolls" in Ancient Greece», *ClAnt* 10.2, 165-205.
- FACHARD S. 2004, «L'enceinte urbaine d'Érétrie: un état de la question», *AntK* 47, 91-109.
- FARMAKIDOU E. 2009, «How Far can Pots go? Conceptualizing Pottery Production and Exchange in Geometric Rhodes», V. Karageorghis - O. Kouka (eds.), *Cyprus and the East Aegean. Intercultural Contacts from 3000 to 500 BC, An International Archaeological Symposium held at Pythagoreion, Samos* (October 17th - 18th 2008), Nicosia, 103-113.
- FERNÁNDEZ-GALIANO M. - HEUBECK A. - PRIVITERA G.A. (a cura di) 1986, *Omero, Odissea. Volume VI (Libri XXI-XXIV)* (introduzione, testo e commento a cura di M. Fernández-Galiano e A. Heubeck, traduzione di G.A. Privitera), Milano.
- FERRI S. 1939, «Gli indirizzi teorici dell'archeologia italiana negli ultimi cento anni», *Un secolo di progresso scientifico italiano: 1839-1939*, Roma.
- FILIMONOS-TSOPOTOU M. 2014, «Le dépôt du temple d'Athéna Ialysia», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 62.
- FILIMONOS-TSOPOTOU M. - MARKETOU T. 2014, «Les fouilles grecques», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 63-75.
- FINLEY M.I. 2002, *The World of Odysseus* (introduction by B. Knox), New York.
- FIORENTINI G. - DE MIRO E. 1983, «Gela protoarcaica. Dati topografici, archeologici e cronologici», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo III, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 61, 53-106.
- FIORINI L. - TORELLI M. 2010, «Quarant'anni di ricerche a Gravisca», L.B. van der Meer (ed.), *Material Aspects of Etruscan Religion, Proceedings of the International Colloquium* (Leiden, May 29 and 30, 2008), *BABesch Suppl.* 16, 29-49.
- FISCHER F. 1973, «KEIMHΛΙΑ. Bemerkungen zur kulturgeschichtlichen Interpretation des sogenannten Südimports in der späten Hallstatt- und frühen Latène-Kultur des westlichen Mitteleuropa», *Germania* 51, 436-459.
- FISCHER-HANSEN T. - NIELSEN TH.H. - AMPOLO C. 2004, «Sikelia», M.H. Hansen - Th.H. Nielsen (eds.), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford, 172-248.
- FLANDINI E. 1912, *L'isola di Rodi e le Sporadi. Viaggio* (con una prefazione di A. Bruniati), Milano.
- FLETCHER R. 2006, «The Cultural Biography of a Phoenician Mushroom-lipped Jug», *OJA* 25.2, 173-194.
- FLOURENTZOS P. 2004, «The Tomb no. 646 at Amathous», *RDAC*, 201-240.
- FOLEY A. 1988, *The Argolid 800-600 B.C. An Archaeological Survey (SIMA 80)*, Göteborg.
- FOLEY A. 1998, «Ethnicity and the Topography of Burial Practices in the Geometric Period», A. Pariente - G. Touchais (éd.), *Argos et l'Argolide. Topographie et urbanisme, Actes de la Table Ronde internationale* (Athènes - Argos, 28.4 - 1.5.1990) (RECHERCHES FRANCO-HELLÉNIQUES III), Nafplio-Athènes, 137-144.
- FORGEAU A. 1986, «Scarabées, scaraboïdes et cônes», R. Laffineur (éd.), *Testimonia 3. L'orfèverie (AMATHONTE III)* (ÉTUDES CHYPRIOTES VII), Paris, 135-176.
- FORSDYKE E.J. 1925, *Catalogue of the Greek and Etruscan Vases in the British Museum I:1. Prehistoric Aegean Pottery*, London.
- FRASCA M. 1998, «Ceramiche greche d'importazione a Kyme

- eolica nell'VIII secolo a.C.», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Enboica. L'Enboica e la presenza enboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 12), Napoli, 273-279.
- FRENCH T.W. 1945, «Archaeology in the Dodecanese, 1939-46», *JHS* 65, 101-104.
- FRENCH T.W. 1948, «Losses and Survivals in the Dodecanese», *BSA* 43, 193-200.
- FRÈRE D. - GARNIER N. 2011, «Archeologia e analisi chimica dei profumi archeologici: uno *status quaestionis*», A. Caranante - M. D'Acunto (a cura di), *I profumi nelle società antiche. Produzione, commercio, usi, valori simbolici*, Paestum, 55-79.
- FRÈRE D. - HUGOT L. (éd.) 2012, *Les huiles parfumées en Méditerranée occidentale et en Gaule, VIII^e siècle av. - III^e siècle apr. J.-C., Actes du colloque organisé par l'université de Bretagne Sud et l'université de La Rochelle à Rome* (16-18 novembre 2009), Rennes.
- FRÖDIN O. - PERSSON A.W. 1938, *Asine. Results of the Swedish Excavations, 1922-1930*, Stockholm.
- FURTWÄNGLER A. 1886, «Erwerbungen der Königl. Museen zu Berlin im Jahre 1885, II. Antiquarium. A. Gesamtfunde und Serien», *JdI* 1, 133-157.
- FURTWÄNGLER A. (Hrsg.) 1906, *Aegina. Das Heiligtum der Aphaia* (unter Mitwirkung von E.R. Fiechter und H. Thiersch), München.
- FURTWÄNGLER A. - LÖSCHKE G. (Hrsg.) 1886, *Mykenische Vasen: vorhellenische Thongefässe aus dem Gebiete des Mittelmeeres*, Berlin.
- FURTWÄNGLER A.E. 1980a, «Heraion von Samos. Grabungen im Südtemenos 1977, 1: Schicht- und Baubefund, Keramik», *AM* 95, 149-224.
- FURTWÄNGLER A.E. 1980b, «Zur Deutung der Obeloi im Lichte samischer Neufunde», E. Cahn - E. Simon (Hrsg.), *Tainia. Roland Hampe zum 70. Geburtstag am 2. Dezember 1978 dargebracht von Mitarbeitern, Schülern und Freunden*, Mainz, 81-98.
- FURUMARK A. 1941, *The Mycenaean Pottery: Analysis and Classification*, Stockholm.
- GABELMANN H. 1965, *Studien zum frühgriechischen Löwenbild*, Berlin.
- GABRICI E. 1913, *Cuma, MonAnt XXII*, Milano.
- GABRIELSEN V. 2000, «The Synoikized *Polis* of Rhodes», P. Flensted-Jensen - Th.H. Nielsen - L. Rubinstein (eds.), *Polis & Politics. Studies in Ancient Greek History Presented to Mogens Herman Hansen on his Sixtieth Birthday, August 20, 2000*, Copenhagen, 177-205.
- GADOLOU A. - PASCHALIDIS K. 2020, «The Central West Mainland», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 837-867.
- GAL Z. - ALEXANDER Y. 2000, *Horbat Rosh Zayit. An Iron Age Fort and Village* (IAA REPORTS 8), Jerusalem.
- GARBIN S. 2019, «Alcuni esempi di ceramica protogeometrica dall'acropoli di Koukounaries, Paros: considerazioni preliminari», *AION Archeologia e Storia Antica*, n.s. 26, 27-49.
- GARBINI G. 1978, «Un'iscrizione aramaica a Ischia», *PP* 33, 143-150.
- GARLAND R. 1985, *The Greek Way of Death*, Ithaca-New York.
- GARNIER N. - FRÈRE D. 2008, «Une archéologie de l'évanescence», A. Verbanck-Piérard - N. Massar - D. Frère (éd.), *Parfums de l'Antiquité. La rose et l'encens en Méditerranée*, Catalogue de l'exposition (7 juin - 30 novembre 2008), Mariemont, 61-71.
- GATES CH. 1983, *From Cremation to Inhumation: Burial Practices at Ialysos and Kameiros during the Mid-Archaic Period, ca. 625-525 B.C.* (OCCASIONAL PAPER 11, INSTITUTE OF ARCHAEOLOGY, UNIVERSITY OF CALIFORNIA, LOS ANGELES), Los Angeles.
- GAUNT J. 2017, «Nestor's Cup and its Reception», N.W. Slater (ed.), *Voice and Voices in Antiquity*, Leiden-Boston, 92-120.
- GEHRIG U.L. 1964, *Die geometrischen Bronzen aus dem Heraion von Samos, Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde der Philosophischen Fakultät der Universität Hamburg*, Hamburg.
- GENTILI B. - PERUSINO F. (a cura di) 2002, *Le orse di Brauron. Un rituale di iniziazione femminile nel santuario di Artemide*, Pisa.
- GEORGANAS I. 2002, «Constructing Identities in Early Iron Age Thessaly: The Case of the Halos Tumuli», *OJA* 21.3, 289-298.
- GEORGANAS I. 2009, «Dying in Early Iron Age Thessaly», *Αρχαιολογικό έργο Θεσσαλίας και Στερεάς Ελλάδας* 2, Τόμος 1, Volos, 195-205.
- GEORGIADIS M. 2020, «The Southeastern Aegean», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 985-1005.
- GEORGIADOU A. 2014, «Productions et styles régionaux dans l'artisanat céramique de Chypre à l'époque géométrique (XI^e-VIII^e s. av. J.-C.)», *BCH* 138, 361-385.
- GEORGIADOU A. 2016, «Pottery of Geometric, Archaic and Classical Periods in Cyprus», *Kyprios Character: History, Archaeology & Numismatics of Ancient Cyprus* (<http://kyprioscharacter.eie.gr/en/t/A0>).
- GERCKE P. - NAUMANN U. 1974, «Tiryns-Stadt 1972», *AAA* 7.1, 21-24.
- GERNET L. 1983, *Antropologia della Grecia antica*, Milano (ed. originale Paris 1968).
- GEROLA G. 1914a, «I monumenti medioevali delle tredici Sporadi (appunti di viaggio)», *ASAtene* 1, 169-356.
- GEROLA G. 1914b, «Il restauro dello Spedale dei Cavalieri a Rodi», *L'Arte* 17, fasc. 5-6, 333-360.
- GEROLA G. - PORRO G.G. 1913, *Elenco degli edifici monumentali. LXXI, Le tredici Sporadi*, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.
- GEROULANOS J.M. 1973, «Grabsitten des ausgehenden geometrischen Stils im Bereich des Gutes Trachones bei Athen», *AM* 88, 1-54.
- GIANNIKOURI A. - ELEFThERIOU V. - PIKOULA M. 2019, «The Sanctuary of Athena Lindia: From its Discovery to the Recent Interventions», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 281-291.

- GIGANTE M. - BONDIOLI L. - SPERDUTI A. 2012/13, «Di alcune sepolture della necropoli di Pithekoussai, Isola di Ischia - Napoli. Analisi preliminare dei resti odonto-scheletrici umani di VIII-VII sec. a.C. dagli scavi Buchner 1965-1967», *AION Archeologia e Storia Antica*, n.s. 19-20, 59-72.
- GILBOA A. 1999, «The View from the East - Tel Dor and the Earliest Cypro-Geometric Exports to the Levant», M. Iacovou - D. Michaelides (eds.), *Cyprus. The Historicity of the Geometric Horizon, Proceedings of an Archaeological Workshop, University of Cyprus* (Nicosia, 11th October 1998), Nicosia, 119-139.
- GILBOA A. 2015, «Iron Age I-II Cypriot Imports and Local Imitations», S. Gitin (ed.), *The Ancient Pottery of Israel and its Neighbors from the Iron Age through the Hellenistic Period*, Jerusalem, 483-507.
- GILL D.W.J. 2008, «Review of A.A. Lemos, *CVA, Greece 10. Rhodes, Archaeological Museum 1: Attic Black Figure*, Athens 2007», *AJA* 112.4, on-line (<http://www.ajaonline.org/online-review-book/582>).
- GIMATZIDIS S. - WENINGER B. 2020, «Radiocarbon Dating the Greek Protogeometric and Geometric Periods: The Evidence of Sindos», *Plos One* 15/5: e0232906 (<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0232906>).
- GIRELLA L. 2002, «Variabilità funeraria e mutazione di pratiche cerimoniali a distanza: il caso della necropoli micenea di Ialysos (Rodi)», *PP* 323, 121-156.
- GIRELLA L. 2006, «Ialysos. Foreign Relations in the Late Bronze Age. A Funerary Perspective», R. Laffineur - E. Greco (eds.), *Emporia. Aegeans in the Central and Eastern Mediterranean, Proceedings of the 10th International Aegean Conference* (Athens, Italian School of Archaeology, 14-18 April 2004), *Aegaeum* 25, Liège-Austin, 129-139.
- GISLER J.-R. 1993/94, «Erétrie et le Peintre de Cesnola», *Αρχαιολογία* 8, 11-94.
- GIUMAN M. 1999, *La dea, la vergine, il sangue. Archeologia di un culto femminile*, Milano.
- GJERSTAD E. 1948, *The Swedish Cyprus Expedition, vol. IV. Part 2. The Cypro-Geometric, Cypro-Achaic and Cypro-Classical Periods*, Stockholm.
- GJERSTAD E. 1977, «Pottery from Various Parts of Cyprus», E. Gjerstad, *Greek Geometric and Archaic Pottery found in Cyprus* (in collaboration with Y. Calvet, M. Yon, V. Karageorghis, and J.P. Thalmann), *ActaAth* 26, Stockholm, 23-59.
- GJERSTAD E. - LINDROS J. - SJÖQVIST E. - WESTHOLM A. 1934, *The Swedish Cyprus Expedition, vol. I. Finds and Results of the Excavations in Cyprus, 1927-1931*, Stockholm.
- GJERSTAD E. - LINDROS J. - SJÖQVIST E. - WESTHOLM A. 1935, *The Swedish Cyprus Expedition, vol. II. Finds and Results of the Excavations in Cyprus, 1927-1931*, Stockholm.
- GJERSTAD E. 1974, «The Stratification at Al Mina (Syria) and its Chronological Evidence», *ActaArch* 45, 107-123.
- GOLDMAN H. (ed.) 1963, *Excavations at Gözlü Kule. The Iron Age* (TARSUS III), Princeton.
- GRAS M. 1995, *La Méditerranée archaïque*, Paris.
- GRAS M. 1999, «Commercio e scambi tra Oriente e Occidente», *Magna Grecia e Oriente mediterraneo prima dell'età ellenistica, Atti Taranto XXXIX*, Taranto, 125-164.
- GRASSO L. - PAPPALARDO L. - ROMANO F.P. 2004, «In merito alla classe dei cosiddetti aryballoi rodio-cretesi», N.X. Σταμπολίδης - Α. Γιαννικουρή (επιμ.), *Το Αιγαίο στην Πρώιμη*
- Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Διεθνούς Συμποσίου* (Ρόδος, 1-4 Νοεμβρίου 2002), Αθήνα, 159-164.
- GREIFENHAGEN A. 1970, *Schmuckarbeiten in Edelmetall, Band I. Fundgruppen*, Berlin.
- GRÉVIN G. 2005, «La crémation sur bûcher dans l'Antiquité à la lumière de l'ethnoarchéologie», *Ktèma* 30, 15-20.
- GROS J.-S. 2017, «Coarse, Plain and Cooking Ware: Seventh-Century Innovation for Old-fashioned Pots», X. Charalambidou - C. Morgan (eds.), *Interpreting the Seventh Century BC. Tradition and Innovation*, Oxford, 93-99.
- GUARDUCCI M. 1978, «La culla dell'alfabeto greco», *RendLinc* s. VIII, 33, fasc. 7-12, 381-388.
- GUARDUCCI M. 1987, *L'epigrafia greca dalle origini al Tardo Impero* (editio minor), Roma.
- GUBEL E. 1987, «“Syro-Cypriote” Cubical Stamps: The Phoenician Connection (CGPH 2)», E. Lipinski (ed.), *Phoenicia and the East Mediterranean in the first Millennium B.C., Proceedings of the Conference held in Leuven* (from the 14th to the 16th of November 1985) (STUDIA PHOENICIA V), Leuven, 195-224.
- GUZZO P.G. 1982, «La Sibaritide e Sibari nell'VIII e nel VII sec. a.C.», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo II, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 60, 237-250.
- HAARER P. 2000, *Ὀβελοί and Iron in Archaic Greece*, Thesis submitted for the degree of Doctor of Philosophy in Ancient History, Balliol College, Oxford, Hilary.
- HAEVERNICK TH.E. 1987, *Glasperlen der vorrömischen Eisenzeit, II. Ringaugenperlen und verwandte Perlengruppen* (MARBURGER STUDIEN ZUR VOR- UND FRÜHGESCHICHTE 9), Marburg.
- HÄGG R. 1974, *Die Gräber der Argolis in submykenischer, protogeometrischer und geometrischer Zeit, I. Lage und Form der Gräber* (BOREAS 7.1), Uppsala.
- HÄGG R. 1987, «Submycenaean Cremation Burials in the Argolid?», R. Laffineur (éd.), *Thanatos. Les coutumes funéraires en Égée à l'âge du Bronze, Actes du colloque* (Liège, 21-23 avril 1986), *Aegaeum* 1, Liège, 207-212.
- HÄGG R. 1998, «Argos and its Neighbours: Regional Variations in the Burial Practices in the Protogeometric and Geometric Period», A. Pariente - G. Touchais (éd.), *Argos et l'Argolide. Topographie et urbanisme, Actes de la Table Ronde internationale* (Athènes - Argos, 28.4 - 1.5.1990) (RECHERCHES FRANCO-HELLÉNIQUES III), Nafplio-Athènes, 131-135.
- HAFNER G. (Hrsg.) 1952, *CVA, Deutschland, Karlsruhe, Badisches Landesmuseum, Band II*, München.
- HAINSWORTH B. 1993, *The Iliad: A Commentary. Volume III: Books 9-12*, Cambridge.
- HALL E.H. 1914, *Excavations in Eastern Crete: Vrokaastro*, Philadelphia.
- HALL J.M. 1997, *Ethnic Identity in Greek Antiquity*, Cambridge.
- HAM G.L. 1999, «The Choes and Anthesteria Reconsidered: Male Maturation Rites and the Peloponnesian War», M.W. Padilla (ed.), *Rites of Passage in Ancient Greece. Literature, Religion, Society*, Lewisburg, 201-218.
- HAMILAKIS Y. - SHERRATT S. 2012, «Feasting and the Consuming Body in Bronze Age Crete and Early Iron Age Cyprus», G. Cadogan - M. Iacovou - K. Kopaka - J. Whitley

- (eds.), *Parallel Lives. Ancient Island Societies in Crete and Cyprus*, BSA Studies 20, 187-207.
- HAMILTON R. 1992, *Choes and Anthesteria. Athenian Iconography and Ritual*, Ann Arbor.
- HAMPE R. 1936, *Frühe griechische Sagenbilder in Böotien*, Athen.
- HAMPE R. - SIMON E. 1980, *Tausend Jahre frühgriechische Kunst*, München.
- HANFMANN G.M.A. 1962, «The Iron Age Pottery of Tarsus», H. Goldman - G.M.A. Hanfmann - E. Porada, *Excavations at Gözllü Kule, Tarsus, Volume III. The Iron Age*, Princeton New Jersey, 18-332.
- HARDING A.F. 1984, *The Mycenaeans and Europe*, London.
- HASSERODT M. 2009, *Griechische und Orientalische Metallphialen des frühen ersten Jahrtausends v. Chr. in Griechenland (ASIA MINOR STUDIEN 62)*, Bonn.
- HATZAKI E. - KOTSONAS A. 2020, «Knossos and North Central Crete», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 1029-1053.
- HAYES W.CH. 1937, *Glazed Tiles from a Palace of Ramesses II at Kantir (METROPOLITAN MUSEUM OF ART PAPERS 3)*, New York.
- HEILMEYER W.D. 1972, *Frühe Olympische Tonfiguren (OLYMPISCHE FORSCHUNGEN VII)*, Berlin.
- HERRMANN CH. 1994, *Ägyptische Amulette aus Palästina/Israel, mit einem Ausblick auf ihre Rezeption durch das Alte Testament (ORBIS BIBLICUS ET ORIENTALIS 138)*, Freiburg (Schweiz) - Göttingen.
- HERRMANN H.-V. 1975, «Review of U. Jantzen, *Ägyptische und orientalische Bronzen aus dem Heraion von Samos (SAMOS VIII)*, Bonn 1972», *Gnomon* 47, 392-402.
- HERTEL D. 2007, «Der Aiolische Siedlungsraum (Aiolis) am Übergang von der Bronze- zur Eisenzeit», J. Cobet - V. von Graeve - W.-D. Niemeier - K. Zimmermann (Hrsg.), *Frühes Ionien. Eine Bestandsaufnahme, Panionion-Symposion* (Güzelçamlı, 26. September - 1. Oktober, 1999), Mainz, 97-122.
- HERTZ R. 1960, *Death & the Right Hand* (with an Introduction by E.E. Evans-Pritchard), Aberdeen (traduzione dal francese di due saggi del 1907 e 1909).
- HERZOG Z. 1984, «Tel Gerisa, 1983», *IEJ* 34, 55-56.
- HEUBECK A. - PRIVITERA G.A. (a cura di) 1983, *Omero, Odissea. Volume III (Libri IX-XII)* (Introduzione, testo e commento a cura di A. Heubeck, Traduzione di G.A. Privitera), Milano.
- HEURTLEY W.A. - SKEAT T.C. 1930/31, «The Tholos Tombs of Marmariane», *BSA* 31, 1-55.
- HIGBIE C. 2003, *The Lindian Chronicle and the Greek Creation of their Past*, Oxford.
- HIGGINS R.A. 1954, *Catalogue of the Terracottas in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum, vol. I: Greek, 730-330 B.C.*, London.
- HIGGINS R.A. 1959, *Catalogue of the Terracottas in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum, vol. II*, London.
- HIGGINS R.A. 1961, *Greek and Roman Jewellery*, London.
- HIGGINS R.A. 1967, *Greek Terracottas*, London.
- HILLSON S. 2009, «The World's Largest Infant Cemetery and its Potential for studying Growth and Development», L.A. Schepartz - Sh.C. Fox - Ch. Bourbou (eds.), *New Directions in the Skeletal Biology of Greece, Hesperia Suppl.* 43, 137-154.
- HIMMELMANN-WILDSCHÜTZ N. 1961, «Attisch-Geometrisch», *MarbWPr* 1961 (Marburg/Lahn 1962), 6-20.
- HÖCKMANN O. 1980, «Lanze und Speer im spätminoischen und mykenischen Griechenland», *JRGZM* 27, 13-158.
- HODDER I. 1985, «Postprocessual Archaeology», M.B. Schiffer (ed.), *Advances in Archaeological Method and Theory*, vol. 8, New York, 1-26.
- HÖLBL G. 2016, «Die ägyptische Götterwelt in den rhodischen Votivdepots von Kameiros», S.L. Lippert - M. Schentuleit - M.A. Stadler (Hrsg.), *Sapientia Felicitas. Festschrift für Günter Vittmann zum 29. Februar 2016 (CAHIERS DE L'ENIM 14)*, Montpellier, 217-254.
- HOFFMAN G.L. 1997, *Imports and Immigrants. Near Eastern Contacts with Iron Age Crete*, Ann Arbor.
- HOGARTH D.G. 1908, *Excavations at Ephesus. The Archaic Artemisia*, London.
- HORNBLLOWER S. (ed.) 2013, *Herodotus, Histories. Book V*, Cambridge.
- HOSKINS J. 2006, «Agency, Biography and Objects», Ch. Tilley - W. Keane - S. Küchler - M. Rowlands - P. Spyer (eds.), *Handbook of Material Culture*, London, 74-84.
- HOUBY-NIELSEN S. 1992, «Interactions between Chieftains and Citizens? 7th Century B.C. Burial Customs in Athens», *Acta Hyperborea* 4, 343-374.
- HOUBY-NIELSEN S. 1996, «The Archaeology of Ideology in the Kerameikos: New Interpretations of the "Opferrinnen"», R. Hägg (ed.), *The Role of Religion in the Early Greek Polis, Proceedings of the Third International Seminar on Ancient Greek Cult, organized by the Swedish Institute at Athens (16-18 October 1992)*, Stockholm, 41-54.
- HUBER S. 1998, «Erétrie et la Méditerranée à la lumière des trouvailles provenant d'une aire sacrificielle au Nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 13-16 novembre, 1996)* (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica QUADERNI* 12), Napoli, 109-133.
- HUBER S. 2003, *L'aire sacrificielle au nord du Sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros. Un rituel des époques géométrique et archaïque (ERETRIA XIV)*, Gollion.
- HUMPHREYS S.C. 1990, «Review of I. Morris, *Burial and Ancient Society: The Rise of the Greek City-State*, Cambridge 1987», *Helios* 17, 263-268.
- HÜRMLÜZLÜ B. 2004, «Burial Grounds at Klazomenai: Geometric through Hellenistic Periods», A. Moustaka - E. Skarlatidou - M.-C. Tzannes - Y.E. Ersoy (eds.), *Klazomenai, Teos and Abdera: Metropoleis and Colony, Proceedings of the International Symposium held at the Archaeological Museum of Abdera (20-21 October 2001, Abdera)*, Thessaloniki, 77-95.
- HUTCHINSON R.W. - BOARDMAN J. 1954, «The Khaniale Tekke Tombs», *BSA* 49, 215-228.
- IACOVOU M. 1988, *The Pictorial Pottery of Eleventh Century B.C. Cyprus (SIMA 78)*, Göteborg.
- IACOVOU M. 2004, «Phoenicia and Cyprus in the First Millennium B.C.: Two Distinct Cultures in Search of their Distinct Archaeologies. Review of N. Schreiber, *The Cypro-Phoe-*

- nician Pottery of the Iron Age, Leiden - Boston 2003», *BASOR* 336, 61-66.
- IACOVOU M. 2014, «Cyprus during the Iron Age through the Persian Period. From the 11th Century BC to the Abolition of the City-Kingdoms (c. 300 BC)», M.L. Steiner - A.E. Kiliebrew (eds.), *The Oxford Handbook of the Archaeology of the Levant, c. 8000-332 BCE*, Oxford, 795-824.
- INGLIERI R.U. 1936, *Carta Archeologica dell'isola di Rodi*, Firenze.
- IREN K. - ÜNLÜ A. 2012, «Burning in Geometric Teos», K. Konuk (éd.), *Stephanéphoros. De l'économie antique à l'Asie Mineure. Hommages à Raymond Descat*, Bordeaux, 309-333.
- ISLER H.P. 1978a, *Das archaische Nordtor und seine Umgebung im Heraion von Samos (SAMOS IV)*, Bonn.
- ISLER H.P. 1978b, «Samos: la ceramica arcaica», *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident, Actes du Colloque, Centre Jean Bérard, Institut Français de Naples* (6-9 juillet, 1976), Paris, 71-84.
- JACOBSEN J.K. - HANDBERG S. 2010, *Excavation on the Timpone della Motta, Francavilla Marittima (1992-2004)*, I. *The Greek Pottery*, Bari.
- JACOBSTHAL P. 1956, *Greek Pins and their Connexions with Europe and Asia*, Oxford.
- JACOPICH G. 1928, «Jaliso e l'agro ialisio. La necropoli geometrica ed arcaica», A. Maiuri - G. Jacopich, *Rapporto generale sul servizio archeologico a Rodi e nelle isole dipendenti dall'anno 1912 all'anno 1927*, *ClRb* I, Rodi, 65-71.
- JACOPI G. 1929, *Scavi nella necropoli di Jalisso, 1924-1928*, *ClRb* III, Rodi.
- JACOPI G. 1930/31, «Nuovi scavi nella Necropoli Micenea di Jalisso», *ASAtene* 13-14, 253-345.
- JACOPI G. 1931a, *Esplorazione archeologica di Camiro, I. Scavi nelle necropoli camiresi*, *ClRb* IV.
- JACOPI G. 1931b, *Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi II*, *ClRb* V.1.
- JACOPI G. 1931c, «FERT. L'Istituto Storico Archeologico di Rodi», *L'illustrazione italiana* 676 (18.1.1931), 96-98.
- JACOPI 1932a, «Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi II (Continuazione e fine - Appendice)», *ClRb* V.2, 1-58.
- JACOPI G. 1932b, *Lo Spedale dei Cavalieri e il Museo Archeologico di Rodi*, Roma.
- JACOPI G. 1932c, «Nuove epigrafi dalle Sporadi meridionali», *ClRb* II, 165-255.
- JACOPI G. 1932d, «Il Tempio e il Teatro di Apollo Eretemio», *ClRb* II, 77-116.
- JACOPI G. 1932/33a, «Esplorazione archeologica di Camiro, II», *ClRb* VI-VII, Parte I, 1-439.
- JACOPI G. 1932/33b, «Scavi nella necropoli di Rodi», *ClRb* VI-VII, 443-467.
- JACOPI G. 1932/33c, «Scavi e ricerche di Nisiro», *ClRb* VI-VII, 469-552.
- JACOPI G. (a cura di) 1934, *CVA, Italia X. Rodi 2. Museo Archeologico dello Spedale dei Cavalieri di Rodi*, Roma.
- JACOPI G. (a cura di) senza data, *CVA, Italia IX. Rodi 1. Museo Archeologico dello Spedale dei Cavalieri di Rodi*, Roma.
- JANTZEN U. 1972, *Ägyptische und orientalische Bronzen aus dem Heraion von Samos (SAMOS VIII)*, Bonn.
- JEFFERY L.H. 1990, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Centuries B.C.*, Oxford (revised edition with Supplement by A.W. Johnston; 1st ed. Oxford 1961).
- JOHANSEN K.F. 1958, *Exochi. Ein frühbrödisches Gräberfeld*, *ActaArch* 28, Copenhagen.
- JOHNSTON A.W. - ANDREIOMENOU A.K. 1989, «A Geometric Graffito from Eretria», *BSA* 84, 217-220.
- JOHNSTON S.I. 1999, *Restless Dead. Encounters between the Living and the Dead in Ancient Greece*, Berkeley-Los Angeles-London.
- JONES R.E. 1986, *Greek and Cypriot Pottery. A Review of Scientific Studies*, Athens.
- JONES R.E. - MEE CH. 1978, «Spectrographic Analyses of Mycenaean Pottery from Ialysos on Rhodes: Results and Implications», *JFA* 5.4, 461-470.
- JUNG R. 2006, *Χρονολογία Comparata. Vergleichende Chronologie von Südgrichenland und Süditalien von ca. 1700/1600 bis 1000 v.u.Z.* (VERÖFFENTLICHUNGEN DER MYKENISCHEN KOMMISSION 26), Wien.
- KADIOĞLU M. - ÖZBİL C. - KERSCHNER M. - MOMMSEN H. 2015, «Teos im Licht der neuen Forschungen», Ü. Yalçın - H.-D. Bienert (Hrsg.), *Anatolien - Brücke der Kulturen. Aktuelle Forschungen und Perspektiven in den deutsch-türkischen Altertumswissenschaften, Tagungsband des Internationalen Symposiums in Bonn* (vom 7. bis 9. Juli 2014), Bochum-Bonn, 345-366.
- KAHIL L. 1981, «Erétie à l'époque géométrique», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo I, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 59, Roma, 165-173.
- KAKLAMANI O. 2017, «Early Iron Age Cyclades through the Funerary Evidence», A. Mazarakis Ainian - A. Alexandridou - X. Charalambidou (eds.), *Regional Stories. Towards a New Perception of the Early Greek World, Acts of an International Symposium in Honour of Professor Jan Bouzek* (Volos, 18-21 June, 2015), Volos, 197-230.
- KANINIA E. 2019, «Following the Footsteps of Karl Frederik Kinch at Vroulia in Southern Rhodes: Questions and Challenges during a Restoration Project of the Archaic Settlement by the Ephorate of Antiquities for the Dodecanese», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 201-216.
- KARAGEORGHIS J. 2003, «The Goddess of Cyprus between the Orient and the Occident», N.Ch. Stampolidis - V. Karageorghis (eds.), *Sea Routes... Interconnections in the Mediterranean, 16th - 6th c. BC, Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon, Crete* (September 29th - October 2nd 2002), Athens, 353-361, discussione 361-362.
- KARAGEORGHIS V. 1963, «Une tombe de guerrier à Palaepaphos», *BCH* 87, 265-300.
- KARAGEORGHIS V. 1964, «Excavations in the Necropolis of Idalion, 1963», *RDAC*, 29-84.
- KARAGEORGHIS V. 1967a, *Excavations in the Necropolis of Salamis, I* (SALAMIS 3), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. 1967b, «An Early XIth Century B.C. Tomb from Palaepaphos», *RDAC*, 1-24.

- KARAGEORGHIS V. 1967c, «Chronique des fouilles à Chypre en 1966», *BCH* 91, 275-370.
- KARAGEORGHIS V. 1969, *Salamis in Cyprus, Homeric, Hellenistic and Roman*, London.
- KARAGEORGHIS V. 1970a, *Excavations in the Necropolis of Salamis*, II (SALAMIS 4), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. 1970b, «Note on Sigynnae and Obeloi», *BCH* 94, 35-44.
- KARAGEORGHIS V. 1972, «Two Built Tombs at Patriki, Cyprus», *RDAC*, 161-180.
- KARAGEORGHIS V. 1973/74, *Excavations in the Necropolis of Salamis III* (SALAMIS 5), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. 1974, «Pikes or Obeloi from Cyprus and Crete», *AntCr* II, Catania, 168-172.
- KARAGEORGHIS V. 1983, *Palaepaphos-Skales. An Iron Age Cemetery in Cyprus* (ALT-PAPHOS 3), Konstanz 1983.
- KARAGEORGHIS V. 1985, *The Pre-Phoenician Levels, Part II* (EXCAVATIONS AT KITION V), Nicosia 1985.
- KARAGEORGHIS V. 1987, «A Cypro-Archaic I Tomb at Palaepaphos-Skales» (with an Appendice of O. MASSON), *RDAC*, 85-96.
- KARAGEORGHIS V. 1993, *The Coroplastic Art of Ancient Cyprus, II. Late Cypriote II - Cypro-Geometric III*, Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. 2001, «Some Innovations in the Burial Customs of Cyprus (12th-7th Centuries B.C.)», *Eulimene* 2, 53-65.
- KARAGEORGHIS V. 2002, *Cipro. Crocevia del Mediterraneo orientale, 1600-500 a.C.*, Milano.
- KARAGEORGHIS V. 2003, «Heroic Burials in Cyprus and other Mediterranean Regions», N.Ch. Stampolidis - V. Karageorghis (eds.), *Sea Routes... Interconnections in the Mediterranean, 16th - 6th c. BC, Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon, Crete* (September 29th - October 2nd 2002), Athens, 339-351.
- KARAGEORGHIS V. 2007, «Eating and Drinking in Cyprus, 13th-6th Centuries B.C.», E. Alram-Stern - G. Nightingale, KEIMELION. *Elitenbildung und Elitärer Konsum von der mykenischen Palastzeit bis zur homerischen Epoche - The Formation of Elites and Elitist Lifestyles from Mycenaean Palatial Times to the Homeric Period, Akten des Internationalen Kongresses* (vom 3. bis 5. Februar 2005 in Salzburg), Wien, 257-262.
- KARAGEORGHIS V. - CALLOT O. - BIKAI P.M. 1999-2005, *The Phoenician and Later Levels*, voll. 1-4 (EXCAVATIONS AT KITION VI), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. - COLDSTREAM J.N. - BIKAI P.M. - JOHNSTON A.W. - ROBERTSON M. - JEHASSE L. 1981, *The non-Cypriote Pottery* (EXCAVATIONS AT KITION IV), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. - DES GAGNIERS J. 1974, *La céramique chypriote de style figuré: âge du fer, 1050-500 av. J.-C.*, Roma.
- KARAGEORGHIS V. - KAHIL L.G. 1967, «Témoignages eubéens à Chypre et chypriotes à Erétrie», *AntK* 10, 133-135.
- KARAGEORGHIS V. - KANTA A. (eds.) 2014, *Kypriaka in Crete. From the Bronze Age to the End of the Archaic Period* (assisted by M. Kokosalis), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. - KOUROU N. - KILIKOGLU V. - GLASCOCK M.D. 2009, *Terracotta Statues and Figurines of Cypriote Type found in the Aegean. Provenance Studies* (in collaboration with J. Karageorghis e P. Marantidou), Nicosia.
- KARAGEORGHIS V. - VERMEULE C.C. 1966, *Sculptures from Salamis*, II, Nicosia.
- KARANTZALI E. 1998, «A New Mycenaean Pictorial Rhyton from Rhodes», V. Karageorghis - N.Ch. Stampolidis (eds.), *Eastern Mediterranean: Cyprus - Dodecanese - Crete, 16th - 6th cent. B.C., Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon - Crete* (13-16 May, 1997), Athens, 87-103, discussion 103-104.
- KARETSOU A. - ANDREADAKI-VLAZAKI M. 2001, *Crete - Egypt. Three thousand Years of Cultural Links. Catalogue, Exhibition Catalogue* (Irakleion 1999-2000), Iraklion-Cairo.
- KAROZOU E. 2020, «Thessaly», I.S. Lemos - A. Kotsanas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 883-912.
- KAUFFMANN-SAMARAS A. 1976, *CVA, France 27, Musée du Louvre 18*, Paris.
- KAVOULAKI A. 2005, «Crossing Communal Space. The Classical *Ekkhōra*, 'Public' and 'Private'», V. Dasen - M. Piérart (éd.), *Ἱδία καὶ δημοσία. Les cadres 'privés' et 'publics' de la religion grecque antique*, *Kernos* Suppl. 15, 129-145.
- KEARSLEY R. 1989, *The Pendant Semi-Circle Skyphos. A Study of its Development and Chronology and an Examination of it as Evidence for Euboean Activity at Al Mina*, *BICS* Suppl. 44.
- KEARSLEY R. 1995, «The Greek Geometric Wares from Al Mina Levels 10-8 and Associated Pottery», *MeditArch* 8, 7-81.
- KEEL O. 1995, *Corpus der Stempelsiegel-Amulette aus Palästina/Israel. Von den Anfängen bis zur Perserzeit. Einleitung* (ORBIS BIBLICUS ET ORIENTALIS, SERIES ARCHAEOLOGICA 10), Freiburg-Göttingen.
- KEEL O. 1997, *Corpus der Stempelsiegel-Amulette aus Palästina/Israel. Von den Anfängen bis zur Perserzeit. Katalog, Band I* (ORBIS BIBLICUS ET ORIENTALIS, SERIES ARCHAEOLOGICA 13), Freiburg-Göttingen.
- KEEL O. - SHUVAL M. - UEHLINGER CH. 1990, *Studien zu den Stempelsiegeln aus Palästina/Israel, III. Die frühe Eisenzeit* (ORBIS BIBLICUS ET ORIENTALIS 100), Freiburg-Göttingen.
- KEIL J. 1926, «Vorläufiger Bericht über die Ausgrabungen in Ephesos», *ÖJb* 23, coll. 247-300.
- KENNEL N. 2013, «Age-Class Societies in Ancient Greece», *Ancient Society* 43, 1-73.
- KERSCHNER M. 1997, «Ein stratifiziert Opferkomplex des 7. Jh.s v. Chr. aus dem Artemision von Ephesos», *ÖJb* 66, coll. 85-226.
- KERSCHNER M. 1999, «Das Artemisheiligtum auf der Ostterrasse des Kalabaktepe in Milet» (mit einem Beitrag von U. Schlotzhauer), *AA*, 7-51.
- KERSCHNER M. 2000, «Die bemalte ostgriechische Keramik auf Sizilien und ihr Zeugniswert für den archaischen Handel», F. Krinzinger (Hrsg.), *Die Ägäis und das Westliche Mittelmeer. Beziehungen und Wechselwirkungen, 8. bis 5. Jh. v. Chr., Akten des Symposions* (Wien, 24. bis 27 März 1999), Wien, 487-491.
- KERSCHNER M. 2003, «Stratifizierte Fundkomplexe der geometrischen und subgeometrischen Epoche aus Ephesos», B. Rückert - F. Kolb (Hrsg.), *Probleme der Keramikchronologie des südlichen und westlichen Kleinasien in geometrischer und archaischer Zeit, Internationales Kolloquium* (Tübingen 24.3 - 26.3.1998), Bonn, 43-59.
- KERSCHNER M. 2004-2006, «Neue archäologische und archäometrische Forschungen zu den Töpferzentren der Ostägäis», P. Dupont - V. Lungu (éd.), *Les productions céramiques*

- du Pont-Euxin à l'époque grecque, *Actes du Colloque International* (Bucarest, 18-23 septembre, 2004), *Il Mar Nero. Annali di Archeologia e Storia* 6, Roma, 79-93.
- KERSCHNER M. 2006, «On the Provenance of Aiolian Pottery», A. Villing - U. Schlotzhauer (eds.), *Naukratis: Greek Diversity in Egypt. Studies on East Greek Pottery and Exchange in the Eastern Mediterranean*, London, 109-126.
- KERSCHNER M. 2007, «Das Keramikbild von Ephesos im 7. und 6. Jh. v. Chr.», J. Cobet - V. von Graeve - W.-D. Niemeier - K. Zimmermann (Hrsg.), *Frühes Ionien. Eine Bestandsaufnahme, Panionion-Symposium* (Güzelçamli, 26. September - 1. Oktober, 1999), Mainz, 221-242, discussione 242-245.
- KERSCHNER M. - KOWALLECK I. - STESKAL M. 2008, *Archäologische Forschungen zur Siedlungsgeschichte von Ephesos in geometrischer, archaischer und klassischer Zeit. Grabungsbefunde und Keramikfunde aus dem Bereich von Kossos*, Ergänzungshefte zu den *ÖJb*, Heft 9.
- KERSCHNER M. - LEMOS I.S. (eds.) 2014, *Archaeometric Analyses of Euboean and Euboean Related Pottery: New Results and their Interpretations, Proceedings of the Round Table Conference held at the Austrian Archaeological Institute in Athens* (15 and 16 April 2011), Ergänzungshefte zu den *ÖJb*, Heft 15.
- KERSCHNER M. - MOMMSEN H. 2009, «Imports of East Greek Pottery to Sicily and Sicilian Productions of East Greek Type. Archaeometric Analyses of Finds from the Votive Deposit in Katane», A. Pautasso, *Stipe votiva del santuario di Demetra a Catania: la ceramica greco-orientale*, Catania, 125-150.
- KILIAN-DIRLMEIER I. 1984, *Nadeln der frühhelladischen bis archaischen Zeit von der Peloponnes* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE XIII.8), München.
- KILIAN-DIRLMEIER I. 1993, *Die Schwerter in Griechenland (ausserhalb der Peloponnes), Bulgarien und Albanien* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE IV.12), Stuttgart.
- KINCH K.F. 1914, *Vroulia*, Berlin.
- KIRK G.S. 1985, *The Iliad: A Commentary. Vol. I: Books 1-4*, Cambridge.
- KIRK G.S. 1990, *The Iliad: A Commentary. Volume II: 5-8*, Cambridge.
- KISTLER E. 1998, *Die 'Opferrinne-Zeremonie'. Bankettideologie am Grab, Orientalisierung und Formierung einer Adelsgesellschaft in Athen*, Stuttgart.
- KLEIMAN A. - FANTALKIN A. - MOMMSEN H. - FINKELSTEIN I. 2019, «The Date and Origin of Black-on-Red Ware: The View from Megiddo», *AJA* 123.4, 531-555.
- KLEIN J.J. 1972, «A Greek Metal-working Quarter: Eighth Century Excavations on Ischia», *Expedition* 14 (Winter), 34-39.
- KLEINE J. 1979, «Milet. Bericht über die Arbeiten im Südschnitt an der hellenistischen Stadtmauer 1968-1973», *Ist-Mitt* 29, 109-159.
- KNUDSEN A.K. 1961, *A Study of the Relation between Phrygian Metalware and Pottery in the Eight and Seventh Centuries B.C.*, Ph.D. Dissertation, Philadelphia, Ann Arbor.
- KOLLIAS E. 1998, *I cavalieri di Rodi. Il palazzo e la città*, Ate-ne (ed. originale Athens 1991).
- KOLONAS V. 2002, *Italian Architecture of the Dodecanese Islands*, Athens.
- KOPYTOFF I. 1986, «The Cultural Biography of Things: Commoditization as Process», A. Appadurai (ed.), *The Social Life of Things. Commodities in Cultural Perspective*, Cambridge, 64-91.
- KOTSONAS A. 2008, *The Archaeology of Tomb A1K1 of Orthi Petra in Eleutherna. The Early Iron Age Pottery* (with a contribution by E. Nodarou), Athens.
- KOUROU N. 1994, «Sceptres and Maces in Cyprus before, during and immediately after the 11th Century», V. Karageorghis (ed.), *Cyprus in the 11th century B.C., Proceedings of the International Symposium "Cyprus in the 11th century B.C."* (Nicosia 30-31 October, 1993), Nicosia, 203-227.
- KOUROU N. 1997a, «Idols of the Peregrination. Figures and Figurines of the Transitional Period in Cyprus», *Memories and Contemporary Roads of Cypriote Plastic Arts*, Nicosia, 81-99.
- KOUROU N. 1997b, «Cypriot Zoomorphic Askoi of the Early Iron Age. A Cypro-Aegean Interplay», V. Karageorghis - R. Laffineur - F. Vandenabeele (eds.), *Four Thousand Years of Images on Cypriot Pottery, Proceedings of the Third International Conference of Cypriote Studies* (Nicosia, 3-4 May 1996), Brussels-Liège-Nicosia, 89-106.
- KOUROU N. 1998, «Euboea and Naxos in the Late Geometric Period: The Cesnola Style», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Euboea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 12), Napoli, 167-177.
- KOUROU N. 1999, «Review of G. Bailo Modesti - P. Gastaldi (a cura di), *Prima di Pithecusa: i più antichi materiali greci del golfo di Salerno*, Catalogo della Mostra (Pontecagnano Faiano, 1999), Napoli 2001», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 6, 219-223.
- KOUROU N. 2001, «The Sacred Tree in Greek Art. Mycenaean versus Near Eastern Traditions», S. Ribichini - M. Rocchi - P. Xella (a cura di), *La questione delle influenze vicino-orientali sulla religione greca. Stato degli studi e prospettive della ricerca, Atti del Colloquio Internazionale* (Roma, 20-22 maggio, 1999), 31-53.
- KOUROU N. 2002a, «Aegean and Cypriot Wheel-made Terracotta Figures of the Early Iron Age. Continuity and Disjunction», E.A. Braun-Holzinger - H. Matthäus (Hrsg.), *Die nahöstlichen Kulturen und Griechenland an der Wende vom 2. zum 1. Jahrtausend v. Chr. Kontinuität und Wandel von Strukturen und Mechanismen kultureller Interaktion, Kolloquium der Johannes Gutenberg-Universität Mainz* (11.-12. Dezember 1998), Möhnese, 13-34.
- KOUROU N. 2002b, *CVA, Greece, Fasc. 8. Athens, National Museum, Fasc. 5*, Athens.
- KOUROU N. 2003, «Rhodes: The Phoenician Issue Revisited. Phoenicians at Vroulia?», N.Ch. Stampolidis - V. Karageorghis (eds.), *Sea Routes... Interconnections in the Mediterranean, 16th - 6th c. BC, Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon, Crete* (September 29th - October 2nd 2002), Athens, 249-260, discussione 260-262.
- KOUROU N. 2004a, «Inscribed Imports, Visitors and Pilgrims at the Archaic Sanctuaries of Camiros», *Χάρης χαίρε. Μελέτες στη μνήμη της Χάρης Κάντζια*, Τόμος Β, Αθήνα, 11-30.
- KOUROU N. 2004b, «Cycladic Naxian Late Geometric Pottery and History», M.C. Lentini (a cura di), *Le due città di Naxos, Atti del Seminario di Studi* (Giardini Naxos, 29-31 ottobre 2000), Firenze-Milano, 77-85.

- KOUROU N. 2005a, «Early Iron Age Greek Imports to Italy», G. Bartoloni - F. Delpino (a cura di), *Oriente e Occidente: metodi e discipline a confronto. Riflessioni sulla cronologia dell'Età del Ferro in Italia, Atti dell'Incontro di Studi* (Roma, 30-31 ottobre 2003) (MEDITERRANEA 1, 2004), Pisa-Roma, 497-515.
- KOUROU N. 2005b, «Horse-Bird *Askoi* from Carthage and Central Mediterranean. A Case Study of Cultural Interrelations in Early Iron Age Mediterranean», A. Spanò Giammelaro (a cura di), *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici* (Marsala - Palermo, 2-8 ottobre 2000), Vol. I, Palermo, 247-258.
- KOUROU N. 2008, «Eine Welt zwischen zwei Zeiten. Griechenland und Zypern von 1200 bis 700 v. Chr.», *Zeit der Helden. Die "dunklen Jahrhunderte" Griechenlands 1200-700 v. Chr.*, Karlsruhe, 14-25.
- KOUROU N. 2009, «The Aegean and the Levant in the Early Iron Age. Recent Developments», *Interconnections in the Eastern Mediterranean. Lebanon in the Bronze and Iron Ages, Proceedings of the International Symposium* (Beirut 2008) (BAAL HORS-SÉRIE VI), Beyrouth, 361-373.
- KOUROU N. 2010, «Compte rendu de S. Verdan - A. Kenzelmann Pfyffer - C. Léderrey, *Céramique géométrique d'Érètria* (ERETRIA XX), Gollion 2008», *RA* 50, 354-357.
- KOUROU N. 2012, «Cypriots and Levantines in the Central Aegean during the Geometric Period: The Nature of Contacts», J.-P. Descœudres - S.A. Paspalas (eds.), *Zagora in Context. Settlements and Intercommunal Links in the Geometric Period, 900-700 BC, Proceedings of the Conference held by the Australian Archaeological Institute at Athens and the Archaeological Society at Athens* (Athens, 20-22 May, 2012), *MedArch* 25, Sydney, 215-227.
- KOUROU N. 2014, «Rhodes, un important carrefour en Méditerranée orientale», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 76-88.
- KOUROU N. 2014/15, «Mortuary Practices in Early Iron Age Aegean. Family Rituals and Communal Rites», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 21-22, 9-29.
- KOUROU N. 2015, «Early Iron Age Mortuary Contexts in the Cyclades. Pots, Function and Symbolism», V. Vlachou (ed.), *Pots, Workshops and Early Iron Age Society: Function and Role of Ceramics in Early Greece, Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles* (14-16 November 2013) (ÉTUDES D'ARCHÉOLOGIE 8), Bruxelles, 83-105.
- KOUROU N. - KARAGEORGHIS V. - MANIATIS Y. - POLYKRETI K. - BASSIAKOS Y. - XENOPHONTOS C. 2002, *Limestone Statuettes of Cypriote Type found in the Aegean: Provenance Studies*, Nicosia.
- KOUTROUMBAKI SHAW M. 1987, «A Bronze Figurine of a Man from the Sanctuary at Kommos, Crete», *Είλαπίνη. Τόμος τιμητικός για τον καθηγητή Νικόλαο Πλάτωνα*, Iraklion, 371-382.
- KRAIKER W. 1951, *Aigina. Die Vasen des 10. bis 7. Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin.
- KRAIKER W. - KÜBLER K. 1939, *Die Nekropolen des 12. bis 10. Jahrhunderts* (KERAMEIKOS I), Berlin.
- KRAUSE G. 1975, *Untersuchungen zu den ältesten Nekropolen am Eridanos in Athen* (HAMBURGER BEITRÄGE ZUR ARCHÄOLOGIE, BEIHEFT 3), 2 voll., Hamburg.
- KRON U. 1971, «Zum Hypogäum von Paestum», *JdI* 86, 117-148.
- KRON U. 1998, «Sickles in Greek Sanctuaries: Votives and Cultic Instruments», R. Hägg (ed.), *Ancient Greek Cult Practice from the Archaeological Evidence, Proceedings of the Fourth International Seminar on Ancient Greek Cult, organized by the Swedish Institute at Athens* (22-24 October 1993), *ActaAth* s. 8°, 15, Stockholm, 187-215.
- KÜBLER K. 1943, *Neufunde aus der Nekropole des 11. und 10. Jahrhunderts* (KERAMEIKOS IV), Berlin.
- KÜBLER K. 1954, *Die Nekropole des 10. bis 8. Jahrhunderts* (KERAMEIKOS V.1), Berlin.
- KÜBLER K. 1959, *Die Nekropole des späten 8. bis frühen 6. Jahrhunderts* (KERAMEIKOS VI.1), Berlin.
- KÜBLER K. 1970, *Die Nekropole des späten 8. bis frühen 6. Jahrhunderts. Tafelband 2. Teil mit Fundbeschreibung, Anhang, Verzeichnissen, Nachträgen* (KERAMEIKOS VI.2), Berlin.
- KURTZ D. - BOARDMAN J. 1971, *Greek Burial Customs*, London.
- LA ROSA V. 1995, *All'ombra dell'Acropoli: generazioni di archeologi fra Grecia e Italia*, Atene.
- LABANCA N. 2002, *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana*, Bologna.
- LABANCA N. 2003, «Un altro Mediterraneo. Prefazione a N. Doumanis, *Una faccia, una razza. Le colonie italiane nell'Egeo*, Bologna 2003», 7-14.
- LABANCA N. 2009, «La Scuola Archeologica di Atene nell'ambito della politica estera italiana tra XIX e XX secolo», *ASAtene* 87.1, 17-40.
- LABANCA N. 2012, *La guerra italiana per la Libia, 1911-1931*, Bologna.
- LAFFINEUR R. 1978, *L'orfèverie rhodienne orientalisante* (ÉCOLE FRANÇAISE D'ATHÈNES, TRAVAUX ET MÉMOIRES XXI), Paris.
- LAGIA A. 2007, «The Human Skeletal Remains», F. Ruppenstein, *Die submykenische Nekropole. Neufunde und Neubewertung* (KERAMEIKOS XVIII), München, 273-281.
- LAMB W. 1934/35, «Excavations at Kato Phana in Chios», *BSA* 35, 138-164.
- LAMBRINOUDAKIS V.K. 1988, «Veneration of Ancestors in Geometric Naxos», R. Hägg - N. Marinatos - G.C. Nordquist (eds.), *Early Greek Cult Practice, Proceedings of the Fifth International Symposium at the Swedish Institute at Athens* (26-29 June 1986), *ActaArch* 38, 4°, Stockholm, 235-245, discussione 245-246.
- LAMBROU-PHILLIPSON C. 1990, *Hellenorientalia. The Near Eastern Presence in the Bronze Age Aegean, ca. 3000-1100 BC* (SIMA, POCKET-BOOK 95), Göteborg.
- LAMBRUGO C. 2013, *Profumi di argilla. Tombe con unguentari corinzi nella necropoli arcaica di Gela* (STUDIA ARCHAEOLOGICA 185), Roma.
- LAMBRUGO C. 2019a, *Una favola breve. Archeologia e antropologia per la storia dell'infanzia*, Sesto Fiorentino (FI).
- LAMBRUGO C. 2019b, «Gela: la necropoli arcaica. Paesaggio funerario, rituali, società e "piccoli principi"», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 26, 141-172.
- LAMON R.S. - SHIPTON G.M. 1939, *Seasons of 1925-1934. Strata I-V* (MEGIDDO I), Chicago.
- LANGDON S. 1976, *A Sanctuary of Zeus on Mount Hymettos*, *Hesperia* Suppl. 16.
- LANGDON S. 2008, *Art and Identity in Dark Age Greece, 1100-700 B.C.E.*, Cambridge.

- LANGDON S. senza data, «Views of Wealth, a Wealth of Views: Grave Goods in Iron Age Attica», D. Lyons - R. Westbrock (eds.), *Women and Property* (CONFERENCE, HARVARD UNIVERSITY, CENTER FOR HELLENIC STUDIES).
- LATTANZI E. - IANNELLI M.T. - LUPPINO S. - SABBIONE C. - SPADEA R. (a cura di) 1996, *Santuari della Magna Grecia in Calabria. I Greci d'Occidente*, Catalogo Mostre (Vibo Valentia, Sibari, Crotona, Reggio Calabria 1996), Napoli.
- LAURENZI L. 1931a, «L'Odeion di Coo», *Historia* 5, 592-602.
- LAURENZI L. 1931b, «Nuovi contributi alla topografia storico archeologica di Coo», *Historia* 5, 136-143, 603-626.
- LAURENZI L. 1932, «Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi - III e dell'Antiquarium di Coo (sculture di Coo)», *ClRb* V.2, 59-189.
- LAURENZI L. 1936, «Necropoli ialisie (scavi dell'anno 1934)», *ClRb* VIII, 7-207.
- LAURENZI L. 1938a, «Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi - IV e dell'Antiquarium di Coo - II», *ClRb* IX, 9-121.
- LAURENZI L. 1938b, «I restauri sull'acropoli di Lindo, Parte I. Il restauro del tempio di Atena Lindia e del portico maggiore», *Memorie dell'Istituto Storico-Archeologico FERT* II, Rodi, 9-21.
- LAURENZI L. 1938c, «I restauri del santuario di Atena Lindia (II relazione preliminare)», *Memorie dell'Istituto Storico-Archeologico FERT* III, Rodi, 27-30.
- LAURENZI L. 1938d, «Nuove scoperte di vasi micenei. Note sulla civiltà micenea in Rodi», *Memorie dell'Istituto Storico-Archeologico FERT* II, Rodi, 47-54.
- LAURENZI L. 1941a, «Ritratto di un principe ellenistico», *ClRb* X, 1-13.
- LAURENZI L. 1941b, «Statuetta acefala di Cleobulo Lindio», *ClRb* X, 15-24.
- LAURENZI L. 1955/56, «Sculture inedite del Museo di Coo», *ASAtene* 33-34, 59-63.
- LAURENZI L. 1956/57, «Il prassitelico Eros di Parion», *Riv-IstArch* 5-6, 111-118.
- LAWRENCE P. 1964, «Five Grave Groups from the Corinthia», *Hesperia* 33, 89-107.
- LEACH E. 1977, «A View from the Bridge», M. Spriggs (ed.), *Archaeology and Anthropology. Areas of Mutual Interest*, Oxford, 161-176.
- LEMONS A.A. 2007, *CVA, Greece 10. Rhodes, Archaeological Museum 1: Attic Black Figure*, Athens.
- LEMONS I.S. 1994, «Birds Revisited», V. Karageorghis (ed.), *Cyprus in the 11th Century B.C., Proceedings of the International Symposium* (Nicosia 30-31 October, 1993), 229-237.
- LEMONS I.S. 2002, *The Protogeometric Aegean. The Archaeology of the Late Eleventh and Tenth Centuries BC*, Oxford.
- LEMONS I.S. 2003, «Craftsmen, Traders and some Wives in Early Iron Age Greece», N.Ch. Stampolidis - V. Karageorghis (eds.), *Sea Routes... Interconnections in the Mediterranean, 16th - 6th c. BC, Proceedings of the International Symposium held at Rethymnon, Crete* (in September 29th - October 2nd, 2002), Athens, 187-193, discussione 193-195.
- LEMONS I.S. 2006, «Athens and Lefkandi: A Tale of two Sites», S. Deger-Jalkotzy - I.S. Lemos (eds.), *Ancient Greece. From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, Edinburgh, 505-530.
- LEMONS I.S. 2007, «... ἐπεὶ πόρε μυρία ἔδνα ...» (*Iliad* 22, 472). Homeric Reflections in Early Iron Age Elite Burials», E. Abram-Stern - G. Nightingale (eds.), *Keimelion. Elitenbildung und elitärer Konsum von der mykenischen Palastzeit bis zur homerischen Epoche, Akten des internationalen Kongresses* (vom 3. bis 5. Februar 2005 in Salzburg), Wien, 275-283.
- LEMONS I. 2012, «The Missing Dead», J.-P. Descœudres - S.A. Paspalas (eds.), *Zagora in Context. Settlements and Intercommunal Links in the Geometric Period, 900-700 BC, Proceedings of the Conference held by the Australian Archaeological Institute at Athens and the Archaeological Society at Athens* (Athens, 20-22 May, 2012), *MedArch* 25, Sydney, 159-172.
- LEMONS I.S. 2014, «The Cesnola Painter, Again», P. Valavanis - E. Manakidou (eds.), *Ἐγραψέν και ἐποίησεν: Essays on Greek Pottery and Iconography in Honour of Professor Michalis Tiverios*, Thessaloniki, 47-53.
- LEMONS I. 2020, «Euboea», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 787-813.
- LEMONS I.S. - HATCHER H. 1986, «Protogeometric Skyros and Euboea», *OJA* 5, 323-337.
- LEMONS I.S. - KOTSONAS A. (eds.) 2020, *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, voll. 1-2, Hoboken New Jersey.
- LEMONS I.S. - POPHAM M.R. 1992, «Review of R. Kearsley, *The Pendent Semi-Circle Skyphos. A Study of its Development and Chronology and an Examination of it as Evidence for Euboean Activity at Al Mina*, *BICS* Suppl. 44, London 1989», *Gnomon* 64, 152-155.
- LENTINI M.C. (a cura di) 2004, *Le due città di Naxos, Atti del Seminario di Studi* (Giardini Naxos, 29-31 ottobre 2000), Firenze-Milano.
- LERAT L. 1937, «Tombs submycéniennes et géométriques à Delphes», *BCH* 61, 44-52.
- LEVI D. 1927-1929, *Arkades. Una città cretese all'alba della civiltà ellenica*, *ASAtene* 10-12.
- LEVI D. 1961/62, «Le due prime campagne di scavo a Iasos (1960-1961)», *ASAtene* 39-40, 505-571.
- LEVI M.A. 1936, *La politica imperiale di Roma*, Torino (seconda edizione, con prefazione di C.M. De Vecchi di Val Cismon = DE VECCHI 1936).
- LEWARTOWSKI K. 2000, *Late Helladic Simple Graves. A Study of Mycenaean Burial Customs* (BAR INTERNATIONAL SERIES 878), Oxford.
- LEWIS T.H. 1881, «Tel-el-Yahoudeh (the Mound of the Jew)», *Transactions of the Society of Biblical Archaeology* VII, Part 2, 177-192.
- LIPPOLIS E. 1988/89, «Il santuario di Athana a Lindo», *ASAtene* 66-67, 97-157.
- LIPPOLIS E. 1996, «Lindo», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 52-60.
- LIVADIOTTI M. - PAPADOPOULOS J.K. 2004, «The "Rich Athenian Lady" was Pregnant», *Hesperia* 73, 7-38.
- LIVADIOTTI M. - ROCCO G. (a cura di) 1996, *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania.
- LIVADIOTTI M. - ROCCO G. 1999, «Il tempio di Athana Polias a Ialiso: un contributo alla conoscenza dell'architettura rodia», *Ρόδος 2.400 χρόνια. Η πόλη της Ρόδου από την ίδρυση*

- της μέχρι την κατάληψη από τους Τούρκους (1523), *Διεθνές Επιστημονικό Συνέδριο, Πρακτικά* (Ρόδος, 24-29 Οκτωβρίου 1993), Τόμος Α, Αθήνα, 109-118.
- LLOYD M. 2015, «Death of a Swordsman, Death of a Sword: The Killing of Swords in the Early Iron Age Aegean (ca. 1050 to ca. 690 B.C.E.)», G. Lee - H. Whittaker - G. Wrightson (eds.), *Ancient Warfare: Introducing Current Research*, Volume I, Cambridge, 14-31.
- LLOYD M. 2020, «Weapons», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 1, Hoboken New Jersey, 499-521.
- LO PORTO F.G. 1959/60, «Ceramica arcaica dalla necropoli di Taranto», *ASAtene* 37-38, 7-230.
- LO PORTO F.G. 1974, «Vasi cretesi e pseudocretesi in Italia», *AntCr* II, 173-188.
- LÖSCHKE G. 1881, «Mitteilungen aus Kameiros», *AM* 6, 1-9.
- LOJACONO P. 1936a, «La chiesa conventuale di S. Giovanni dei Cavalieri in Rodi. Studio storico-architettonico», *ClRb* VIII, 245-288.
- LOJACONO P. 1936b, «Il Palazzo del Gran Maestro in Rodi. Studio storico-architettonico», *ClRb* VIII, Rodi, 289-365.
- LORIMER H.L. 1950, *Homer and the Monuments*, London.
- LOUD G. 1948, *Seasons of 1935-39* (MEGIDDO II), Chicago.
- LUKE J. 2003, *Ports of Trade. Al Mina and Geometric Greek Pottery in the Levant* (BAR INTERNATIONAL SERIES 1100), Oxford.
- LUND J. 2019, «Danish Visitors to Rhodes prior to the Carlsberg Expedition (1902-1914)», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 51-69.
- LUPA A. - CARANNANTE A. - DELLA VECCHIA M. 2008/09, «Il muro di Aristodemo e la cavalleria arcaica» (con un «Comento» di B. d'Agostino), *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 15-16, 191-205.
- LUSCHEY H. 1939, *Die Phiale*, Bleicherode am Harz.
- MACDONALD C. 1986, «Problems of the Twelfth Century BC in the Dodecanese», *BSA* 81, 125-151.
- MAGGI G. 2008, *L'archeologia magica di Maiuri*, Napoli (ed. rivista, I ed. 1974).
- MAIURI A. 1916, «Lavori della Missione Archeologica Italiana a Rodi», *ASAtene* 2, 271-302.
- MAIURI A. 1916-1920, «Lavori della Missione Archeologica Italiana a Rodi», *ASAtene* 3, 252-262.
- MAIURI A. 1918, *Rodi. Guida dei monumenti e del Museo Archeologico di Rodi*, Rodi.
- MAIURI A. 1921, *Rodi*, Milano.
- MAIURI A. 1923/24, «Jalisos. Scavi della Missione Archeologica Italiana a Rodi», *ASAtene* 6-7, 83-341.
- MAIURI A. 1926/27, «L'arte e i monumenti di Rodi», *Rodi e le isole italiane dell'Egeo, L'illustrazione Italiana, Natale e Capo d'anno 1926-1927*, 2-16.
- MAIURI A. 1928, «Jalisos e l'Agro Jalisio», *ClRb* I, 56-82.
- MAIURI A. 1932, «Monumenti di scultura del Museo Archeologico di Rodi, Parte I», *ClRb* II, 7-76.
- MAIURI A. 1936, «Storia, archeologia, arte, usi, costumi, opere del Regime nell'Egeo», M. Giordano (a cura di), *L'impero coloniale fascista*, Istituto Geografico De Agostini, Anno XV dell'E.F., 541-568.
- MAIURI A. 1958, *Vita d'Archeologo. Cronache dell'archeologia napoletana*, Napoli.
- MAIURI A. 1962, *Dall'Egeo al Tirreno*, Napoli.
- MAIURI A. 1978, *Mestiere d'archeologo. Antologia di scritti* (a cura di C. Belli), Napoli.
- MAIURI A. 1991, *Ρόδος και νεώτερα κείμενα*, Αθήνα (traduzione in greco di *Dall'Egeo al Tirreno*, Napoli 1962, a cura di M.D. Papaioannou).
- MAIURI A. - JACOPICH G. 1928, *Rapporto generale sul servizio archeologico a Rodi e nelle isole dipendenti dall'anno 1912 all'anno 1927*, *ClRb* I.
- MALKIN I. 2011, *A Small Greek World. Networks in the Ancient Mediterranean*, Oxford.
- MALKIN I. 2017, «Eretrian, Euboean, and Greek Networks: Colonisation and Collective Identity», A. Mazarakis Ainian - A. Alexandridou - X. Charalambidou (eds.), *Regional Stories. Towards a New Perception of the Early Greek World, Acts of an International Symposium in Honour of Professor Jan Bouzek* (Volos, 18-21 June, 2015), Volos, 145-154.
- MANACORDA D. 1982, «Per un'indagine sull'archeologia italiana durante il ventennio fascista», *Archeologia Medioevale* 9, 443-470.
- MANACORDA D. 1989, s.v. «Della Seta, Alessandro», *Dizionario Biografico degli Italiani Treccani*, vol. 37 (on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-della-seta_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-della-seta_(Dizionario-Biografico)/)).
- MANGANI E. 2005-2007, «Materiali micenei, geometrici e orientalizzanti di Rodi», *Bullettino di Paleontologia Italiana (Roma)* 96, 203-310.
- MARAN J. 2006, «Coming to Terms with the Past: Ideology and Power in Late Helladic IIIc», S. Deger-Jalkotzy - I.S. Lemos (eds.), *Ancient Greece. From the Mycenaean Palaces to the Age of Homer*, Edinburgh, 123-150.
- MARAN J. 2012, «Ceremonial Feasting Equipment, Social Space and Interculturality in Post-Palatial Tiryns», J. Maran - Ph.W. Stockhammer (eds.), *Materiality and Social Practice. Transformative Capacities of Intercultural Encounters*, Oxford, 121-136.
- MARAN J. - PAPADIMITRIOU A. 2020, «Mycenae and the Argolid», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 693-718.
- MARANGOU L. 1975, «Collection Dolly Goulandris, I. Les bijoux en or», *BCH* 99, 365-378.
- MARIAUD O. 2011, «The Geometric Graves of Colophon and the Burial Customs of Early Iron Age Ionia», A. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. II, Volos, 785-799.
- MARIAUD O. 2020, «Ionia», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 2, Hoboken New Jersey, 961-983.
- MARINATOS S. 1967, «Kleidung, Haar und Barttracht», *ArchHom* Band I, Kap. A-B, Göttingen.
- MARINI A. 2003, «... e lo fece bruciare con le sue armi belle».

- Status* del guerriero e rituale funerario nella Grecia della Prima Età del Ferro: tombe con armi nelle necropoli di Atene e Lefkandi», *RdA* 27, 21-56.
- MARKETOU T. 1988, «New Evidence on the Topography and Site History of Prehistoric Ialysos», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 27-33.
- MARKETOU T. 1998, «Excavations at Trianda (Ialysos) on Rhodes: New Evidence for the Late Bronze Age I Period», *RendLinc* s. IX, 9, 39-82.
- MARKETOU T. 2009, «Ialysos and its Neighbouring Areas in the MBA and LB I Periods: A Chance for Peace», C.F. Macdonald - E. Hallager - W.-D. Niemeier (eds.), *The Minoans in the Central, Eastern and Northern Aegean - New Evidence, Acts of a Minoan Seminar, in Collaboration with the Danish Institute at Athens and the German Archaeological Institute at Athens* (22-23 January 2005), Athens, 73-96.
- MARKETOU T. 2010, «Rhodes», E.H. Cline (ed.), *The Oxford Handbook of the Bronze Age Aegean*, Oxford, 775-793.
- MARKETOU T. - KARANTZALI E. - MOMMSEN H. - ZACHARIAS N. - KILIKOGLU V. - SCHWEDT A. 2006, «Pottery Wares from the Prehistoric Settlement at Ialysos (Trianda) in Rhodes», *BSA* 101, 1-55.
- MARKOE G. 1985, *Phoenician Bronze and Silver Bowls from Cyprus and the Mediterranean*, Berkeley-Los Angeles-London.
- MARSHALL F.H. 1911, *Catalogue of the Jewellery, Greek, Etruscan, and Roman, in the Departments of Antiquities, British Museum*, London.
- MARTELLI M. 1973, *CVA, Italia, 53. Gela, Museo Archeologico Nazionale, fasc. 2: Collezione Navarra*, Roma.
- MARTELLI M. 1988, «La stipe votiva dell'Athenaion di Ialysos: un primo bilancio», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 104-120.
- MARTELLI M. 1996a, «La stipe votiva dell'Athenaion di Ialysos», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 46-50.
- MARTELLI M. 1996b, «Cintura urartea da Ialysos», E. Acquaro (a cura di), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, Roma-Pisa, 853-861.
- MARTELLI M. 2000, «La stipe di Ialysos. Avori orientali e greci», *Un ponte fra l'Italia e la Grecia, Atti del Simposio in onore di Antonino Di Vita* (Ragusa, 13-15 febbraio 1998), Padova, 105-118.
- MARTELLI M. 2003, «Armi miniaturistiche da Ialysos», G. Fiorentini - M. Caltabiano - A. Calderone (a cura di), *Archeologia del Mediterraneo. Studi in onore di Ernesto De Miro*, Roma, 467-472.
- MARTELLI M. 2009, «Statuette cipriote dal santuario di Athena a Ialysos. Contributo all'interazione culturale greco-fenicia nell'Egeo», *Incontro di studio in ricordo di Sabatino Moscati* (Roma, 7-8 novembre 2007), Roma, 61-148.
- MARTELLI M. 2012, «Altre riflessioni sul santuario di Franca-villa Marittima», *BdA*, s. VII, 15, 19-72.
- MARTIN PRUVOT CH. - REBER K. - THEURILLAT TH. (éd.) 2010, *Cité sous terre. Des archéologues suisses explorent la cité grecque d'Érétrie*, Catalogue de l'Exposition (Bâle, 22 septembre 2010 - 30 janvier 2011), Gollion.
- MARTINOLI S. - PEROTTI E. (a cura di) 1999, *Architettura coloniale italiana nel Dodecaneso, 1912-1943*, Torino.
- MARTON L. 1997, «Le tradizioni sui Rodii in Occidente in età pre-olimpiadica tra realtà storica e propaganda», C. Antonetti (a cura di), *Il dinamismo della colonizzazione greca, Atti della Tavola Rotonda* (Venezia, 10-11 novembre 1995), Napoli, 135-144.
- MASPERO G. 1914, *Manual of Egyptian Archaeology and Guide to the Study of Antiquities in Egypt for the Use of Students and Travellers*, New York-London.
- MASSAR N. 2008, «Vases à parfum de Grèce de l'Est: raffinement des formes et des couleurs», A. Verbanck-Piérard - N. Massar - D. Frère (éd.), *Parfums de l'Antiquité. La rose et l'encens en Méditerranée*, Catalogue de l'exposition, (7 juin - 30 novembre 2008), Mariemont, 97-100.
- MATTHÄUS H. 1985, *Metallgefäße und Gefäßuntersätze der Bronzezeit, der geometrischen und archaischen Periode auf Cypern, mit einem Anhang der bronzezeitlichen Schwertfunde auf Cypern* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE II.8), München.
- MATTHÄUS H. 2020, «Früheisenzeitliche Metallfunde der Siderospilia-Nekropole von Prinias – Lokale Typen und Importe», *Proceedings of the 12th International Congress of Cretan Studies* (Heraklion, 21-25 September 2016) (<https://12iccs.proceedings.gr/>).
- MATTHÄUS H. - VONHOFF CH. 2020, «Bronze Vessels», I.S. Lemos - A. Kotsonas (eds.), *A Companion to the Archaeology of Early Greece and the Mediterranean*, vol. 1, Hoboken New Jersey, 471-497.
- MATTHEWS J.D. - NEWTON G.W.A. - ROBINSON V.J. - AL-TAWEL H. 1983, «Black-on-Red Ware in the Levant: A Neutron Activation Analysis Study», *JAS* 10.4, 369-382.
- MATTON R. 1954, *Rhodes*, Athènes (2^e éd.).
- MAZAR A. 1985, *Excavations at Tell Qasile, Part II, Qedem* 20, Jerusalem.
- MAZAR A. - KOUROU N. 2019, «Greece and the Levant in the 10th-9th Centuries BC. A View from Tel Rehov», *OpAthRom* 12, 369-392.
- MAZAR A. - RAMSEY CH.B. 2008, «14C Dates and the Iron Age Chronology of Israel: A Response», *Radiocarbon* 50.2, 159-180.
- MAZAR E. 2000, «Phoenician Family Tombs at Achziv. A Chronological Typology (1000-400 BC)», A. González Prats (ed.), *Fenicios y Territorio, Actas del II Seminario Internacional sobre Temas Fenicios* (Guardamar del Segura, 9-11 de abril de 1999), Alicante, 189-221.
- MAZAR E. 2001, *The Phoenicians in Achziv. The Southern Cemetery. Jerome L. Joss Expedition, Final Report of the Excavations 1988-1990* (CUADERNOS DE ARQUEOLOGÍA MEDITERRÁNEA 7), Barcelona.
- MAZAR E. 2004, *The Phoenician Family Tomb n. 1 at the Northern Cemetery of Achziv (10th - 6th Centuries BCE). Sam Turner Expedition, Final Report of the Excavations* (CUADERNOS DE ARQUEOLOGÍA MEDITERRÁNEA 10), Barcelona.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1987, «Geometric Eretria», *AntK* 30, 3-24.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1997, *From Rulers' Dwellings to Temples. Architecture, Religion and Society in Early Iron Age Greece, 1100-700 B.C. (SIMA CXXI)*, Jonsered.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1998, «Oropos in the Early Iron Age», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e*

- la presenza euboica in Calcidica e in Occidente, *Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica* QUADERNI 12), Napoli, 179-215.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2002, «Recent Excavations at Oropos (Northern Attica)», M. Stamatopoulou - M. Yeroulanou (eds.), *Excavating Classical Culture. Recent Archaeological Discoveries in Greece* (BAR INTERNATIONAL SERIES 1031), 149-178.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2006/07, «I primi Greci d'Occidente? Scavi nella Graia Omerica (Oropos)», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 13-14, 81-110.
- MAZARAKIS AINIAN A. (ed.) 2007, *Oropos and Euboea in the Early Iron Age, Acts of an International Round Table* (Volos, 18-20 June, 2004), Volos, 287-318.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2007/08, «Buried among the Living in Early Iron Age Greece: Some Thoughts», G. Bartoloni - M.G. Benedettini (a cura di), *Sepolti tra i vivi. Buried Among the Living. Evidenza e interpretazione di contesti funerari in abitato, Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 26-29 aprile 2006), *ScAnt* 14.1, 365-398.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2010, «Tombs d'enfants à l'intérieur d'habitats au début de l'Âge du Fer dans le Monde Grec», A.-M. Guimier-Sorbets - Y. Morizot (éd.), *L'enfant et la mort dans l'Antiquité I. Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques. Le signalement des tombes d'enfants, Actes de la table ronde internationale organisée à Athènes, École française d'Athènes* (29-30 mai 2008), Paris, 67-95.
- MAZZARINO S. 1947, *Fra Oriente e Occidente. Ricerche di storia greca arcaica*, Firenze.
- MEE CH. 1982, *Rhodes in the Bronze Age. An Archaeological Survey*, Warminster.
- MEE CH. 1998, «Gender Bias in Mycenaean Mortuary Practices», K. Branigan (ed.), *Cemetery and Society in the Aegean Bronze Age* (SHEFFIELD STUDIES IN AEGEAN ARCHAEOLOGY 1), Sheffield, 165-170.
- MEE CH. 2010, «Death and Burial», E.H. Cline (ed.), *The Oxford Handbook of the Bronze Age Aegean*, Oxford, 277-290.
- MEE CH.B. - CAVANAGH W.G. 1984, «Mycenaean Tombs as Evidence for Social and Political Organisation», *OJA* 3.3, 45-64.
- MELANDER T. 1988, «Vroulia: Town Plan and Gate», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 83-87.
- MELAS E.M. 1984, «The Origins of Aegean Cremation», *Ανθρωπολογικά* 5, 21-36.
- MELAS E.M. 1985, *The Islands of Karpathos, Saros and Kasos in the Neolithic and Bronze Age* (SIMA LXVIII), Göteborg.
- MELE A. 1979, *Il commercio greco arcaico. Prexis ed emporie* (CAHIERS DU CENTRE JEAN BÉRARD 4), Napoli.
- MELE A. 1986, «Pirateria, commercio e aristocrazia. Replica a Benedetto Bravo», *Dialogues d'Histoire Ancienne* 12, 67-109.
- MELE A. 2005, «Cuma eolica nell'VIII secolo», A. Mele - M.L. Napolitano - A. Visconti (a cura di), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 393-411.
- MELE A. 2007, «L'economia: uomini, risorse, scambi», M. Giangiulio (a cura di), *Il mondo antico, II. La Grecia* (STORIA D'EUROPA E DEL MEDITERRANEO, direttore A. Barbero), Roma, 601-636.
- MELE A. 2008, «Cuma in Opicia tra Greci e Romani», *Cuma, Atti Taranto XLVIII*, Taranto, 75-167.
- MELE A. - NAPOLITANO M.L. - VISCONTI A. (a cura di) 2005, *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli.
- MELE A. 2016, «Cuma eolica: ascesa e declino di un'oligarchia», M. Frasca - A. Tempio - E. Tortorici (a cura di), *Archippe. Studi in onore di Sebastiana Lagona*, Acireale-Roma, 229-245.
- MERHAV R. 1991, «Sculpture in the Round», R. Merhav (ed.), *Urartu. A Metalworking Center in the First Millennium B.C.E.*, Jerusalem, 273-283.
- MERHAV R. 1996, «The Sculptural Quality of Urartian Cast Pins with Figural Finials», *Anatolian Researches* 14, 307-327.
- MERMATI F. 2012, *Cuma: le ceramiche arcaiche. La produzione pithecusano-cumana tra la metà dell'VIII e l'inizio del VI secolo a.C.* (QUADERNI DEL CENTRO STUDI MAGNA GRECIA, 12. STUDI CUMANI 3), Pozzuoli.
- MESTURINO F. 1938, «Il Castello di Rodi», *Il Messaggero di Rodi*, 28 giugno, 1-2.
- MESTURINO V. 1978, *Il Castello di Rodi durante l'occupazione dei Cavalieri gerosolimitani di S. Giovanni e sviluppi architettonici durante i restauri promossi dal governo italiano*, Torino.
- METCALF P. - HUNTINGTON R. 1991, *Celebrations of Death. The Anthropology of Mortuary Ritual*, Cambridge (2nd edition).
- MICHALAKI-KOLLIA M. 1988, «Céramique incisée de tradition géométrique trouvée dans l'île d'Astypalée», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 225-243.
- MICHALAKI-KOLLIA M. 2010, «Un ensemble exceptionnel d'enchytrismes de nouveau-nés, de foetus et de nourissons découvert dans l'île d'Astypalée, en Grèce: cimetière de bébés ou sanctuaire? (Première approche)», A.-M. Guimier-Sorbets - Y. Morizot (éd.), *L'Enfant et la mort dans l'Antiquité I. Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques. Le signalement des tombes d'enfants* (MAISON RENÉ-GINOUVÉS, ARCHÉOLOGIE ET ETHNOLOGIE, TRAVAUX 12), Paris, 161-205.
- MIGLIORINI C. 1929, «Nota geologica», G. Jacopi, *Scavi nella necropoli di Jaliso, 1924-1928*, *ClRh* III, 18.
- MILANI L.A. 1912, *Il R. Museo Archeologico di Firenze*, Firenze.
- MILOJCIC V. 1955, «Einige mitteleuropäische Fremdlinge auf Kreta», *JRGZ* 2, 153-169.
- MILTNER F. - MILTNER H. 1932, «Bericht über eine Voruntersuchung in Alt-Smyrna», *ÖJh* 27, coll. 127-188.
- MÖLLER A. 2000, *Naukratis. Trade in Archaic Greece*, Oxford.
- MOLA A.A. 2003, *Giolitti. Lo statista della nuova Italia*, Milano.
- MONACO G. 1941, «Scavi nella zona micenea di Jaliso (1935-1936)», *ClRh* X, 41-183.
- MONACO M.C. 2004, «Ρόδος 1899-1912: παράνομες ανασκαφές και συμβολή στη μελέτη του υλικού. Στοιχεία αρχείου και κεραμική από το Αρχαιολογικό Μουσείο της Φλωρεντίας», *Χάρης χάρης. Μελέτες στη μνήμη της Χάρης Κάντζια*, Τόμος Β, Αθήνα, 73-80.
- MONACO M.C. 2007, «Dal Dodecaneso a Firenze: i materiali di Età Arcaica e Classica», M.C. Guidotti - F. Lo Schiavo - R. Pierobon Benoit (a cura di), *Egeo, Cipro, Siria e Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico. In onore di Paolo Emilio Pecorella*, Livorno, 108-131.
- MONACO M.C. 2014, «Les fouilles clandestines au XIX^e et au début du XX^e siècle», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopo-

- TOU (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 36-41.
- MONTEPAONE C. 1999, *Lo spazio del margine. Prospettive sul femminile nella comunità antica*, Roma.
- MOORE A.D. - TAYLOR W.D. 1999, *The Temple Complex. Well Built Mycenae, the Helleno-British Excavations within the Citadel at Mycenae, 1959-1969*, Oxford.
- MOORE M.B. 2004, *CVA, The Metropolitan Museum of Art, fasc. 5, USA fasc. 37: Greek Geometric and Protoattic Pottery*, Mainz.
- MOOREY P.R.S. 1974, «Ancient Persian Bronzes from the Island of Samos», *Iran* 12, 190-195.
- NEILS J. - OAKLEY J.H. 2003, *Coming of Age in Ancient Greece. Images of Childhood from the Classical Past* (with the assistance of K. Hart, and contributions by L.A. Beaumont, H. Foley, M. Golden, J. Korbin, J. Rutter and H.A. Shapiro), Yale.
- MORGAN C. 1993, «Review of J. Whitley, *Style and Society in Dark Age Greece. The changing Face of a pre-literate Society, 1100-700 BC*, Cambridge 1991», *JHS* 113, 206-207.
- MORRICONE L. 1950, «Scavi e ricerche a Coe (1935-1943): relazione preliminare. Parte III: la zona centro-orientale», *BdA*, 316-331.
- MORRICONE L. 1965/66, «Eleona e Langada: sepolcreti della Tarda Età del Bronzo a Coe», *ASAtene* 43-44, 5-311.
- MORRICONE L. 1978, «Sepolture della Prima Età del Ferro a Coe», *ASAtene* 56, 9-427.
- MORRICONE M.L. 1979/80, «Vasi della Collezione Akavi di Rodi», *ASAtene* 57-58, 217-342.
- MORRIS I. 1987, *Burial and Ancient Society. The Rise of the Greek City-State*, Cambridge.
- MORRIS I. 1991, «The Archaeology of Ancestors: The Saxe/Goldstein Hypothesis Revisited», *CAJ* 1.2, 147-169.
- MORRIS I. 1992, *Death-Ritual and Social Structure in Classical Antiquity*, Cambridge.
- MORRIS I. 1995, «Burning the Dead in Archaic Athens: Animals, Men and Heroes», A. Verbanck-Piérard - D. Viviers (a cura di), *Culture et Cité. L'avènement d'Athènes à l'époque archaïque, Actes du Colloque international* (Bruxelles, 25-27 avril 1991), Bruxelles, 45-74.
- MORRIS I. 1998a, «Burial and Ancient Society after Ten Years», *Nécropoles et Pouvoir. Idéologies, pratiques et interprétations, Actes du colloque "Théories de la nécropole antique"* (Lyon, 21-25 janvier 1995) (TRAVAUX DE LA MAISON DE L'ORIENT MÉDITERRANÉEN 27), Lyon, 21-36.
- MORRIS I. 1998b, «Archaeology and Archaic Greek History», N. Fisher - H. van Wees (eds.), *Archaic Greece: New Approaches and New Evidence*, London, 1-91.
- MORRIS I. 1999, «Iron Age Greece and the Meaning of Princely Tombs», P. Ruby (éd.), *Les princes de la protohistoire et l'émergence de l'état, Actes de la table ronde internationale de Naples* (27-29 octobre 1994) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRRARD 17), Naples-Rome, 57-80.
- MORRIS I. 2000, *Archaeology as Cultural History*, Oxford.
- MOUNTJOY P.A. 1984, «The Mycenaean IIIC Pottery from Phylakopi», J.A. MacGillivray - R.L.N. Barber (eds.), *The Prehistoric Cyclades. Contributions to a Workshop on Cycladic Chronology*, Edinburgh, 225-240.
- MOUNTJOY P.A. 1986, *Mycenaean Decorated Pottery. A Guide to Identification (SIMA LXXIII)*, Göteborg.
- MOUNTJOY P.A. 1993, *Mycenaean Pottery. An Introduction*, Oxford.
- MOUNTJOY P.A. 1999, *Regional Mycenaean Decorated Pottery*, Rahden Westf.
- MÜLLER-KARPE H. 1959, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- MÜLLER-KARPE H. 1962, «Die Metallbeigaben der frühzeitlichen Kerameikos-Gräber», *JdI* 77, 59-129.
- MUNZI M. 2004, «Italian Archaeology in Libya. From Colonial Romanità to Decolonization of the Past», M.L. Galaty - Ch. Watkinson (eds.), *Archaeology under Dictatorship*, New York, 73-107.
- MUSCARELLA O.W. 1967, *Phrygian Fibulae from Gordion* (COLT ARCHAEOLOGICAL INSTITUTE MONOGRAPH SERIES 4), London.
- MUSCARELLA O.W. 1974, *Ancient Art. The Norbert Schimmel Collection*, Mainz.
- MUSCARELLA O.W. 1977, «The Archaeological Evidence for Relations between Greece and Iran in the First Millennium BC», *JANES* 9, 31-57.
- MUSGRAVE J. 1990, «Dust and Damn'd Oblivion: A Study of Cremation in Ancient Greece», *BSA* 85, 271-299.
- MUSTI D. 1991, «Continuità e discontinuità tra Achei e Dori nelle tradizioni storiche», D. Musti (a cura di), *Le origini dei Greci. Dori e mondo egeo*, Roma-Bari (I ed. 1985), 37-71.
- MUSTILLI D. 1932/33, «La necropoli tirrenica di Efestia», *ASAtene* 15-16, 1-278.
- MYLONAS G.G.E. 1963, «Burial Customs», A.J.B. Wace - F.H. Stubbings (eds.), *A Companion to Homer*, London-New York, 478-488.
- NAUE J. 1903, *Die vorrömischen Schwerter aus Kupfer, Bronze und Eisen*, München.
- NAVILLE E. 1890, *The Mound of the Jew and the City of Onias. Balbeis, Samanood, Abusir, Tukh el Karmus. 1887. The Antiquities of Tell el Yabūdīyeh*, London.
- NEEFT C.W. 1981, «Observations on the Thapsos Class», *MÉFRA* 93.1, 7-88.
- NEEFT C.W. 1987, *Protocorinthian Subgeometric Aryballoi*, Amsterdam.
- NENCI G. (a cura di) 1994, Erodoto, *Le Storie. Volume V. Libro V: La rivolta della Ionia*, Milano.
- NEUGEBAUER K.A. 1923/24, «Reifarchaische Bronzevasen mit Zungenmuster», *RM* 38-39, 341-440.
- NICHOLLS R.V. 1970, «Greek Votive Statuettes and Religious Continuity, ca. 1200-700 B.C.», B.F. Harris (ed.), *Auckland Classical Essays Presented to E.M. Blaiklock*, Auckland-Oxford, 1-37.
- NIELSEN TH.H. - GABRIELSEN V. 2004, «Rhodos», M.H. Hansen - Th.H. Nielsen (eds.), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford, 1196-1210.
- NIZZO V. 2007a, *Ritorno ad Ischia. Dalla stratigrafia della necropoli di Pithekoussai alla tipologia dei materiali*. Naples.
- NIZZO V. 2007b, «Nuove acquisizioni sulla fase preellenica di Cuma e sugli scavi di E. Osta», *MÉFRA* 119.2, 483-502.
- NUÑEZ F.J. 2004, «Preliminary Report on Ceramics from the Phoenician Necropolis of Tyre-al-Bass. 1997 Campaign»,

- M.E. Aubet (ed.), *The Phoenician Cemetery of Tyre-Al Bass. Excavations 1997-1999* (BULLETIN D'ARCHÉOLOGIE ET D'ARCHITECTURE LIBANAISES, HORS-SÉRIE I), Beyrouth, 261-371.
- NUÑEZ F.J. 2008, «Phoenicia», C. Sagona (ed.), *Beyond the Homeland: Markers in Phoenician Chronology* (ANCIENT NEAR EASTERN STUDIES SUPPLEMENT 28), Leuven, 19-95.
- NUÑEZ F.J. 2014, «The Ceramic Repertoire of the Iron Age», M.E. Aubet - F.J. Nuñez - L. Trellisó (eds.), *The Phoenician Cemetery of Tyre-Al Bass. Excavations 2002-2005* (BULLETIN D'ARCHÉOLOGIE ET D'ARCHITECTURE LIBANAISES, HORS-SÉRIE IX), Beyrouth, 261-371.
- OHLY D. 1953, *Griechische Goldbleche des 8. Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin.
- OLIVERIO G. 1914, «Iscrizioni inedite delle Sporadi», *ASAtene* 1, 367-368.
- ORLANDINI P. 1978, «Ceramiche della Grecia dell'Est a Gela», *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident, Actes du Colloque, Centre Jean Bérard, Institut Français de Naples* (6-9 juillet, 1976), Paris, 93-98.
- ORLANDINI P. 1982, «Scavi e scoperte di VIII e VII sec. a.C. in località Incoronata tra Siris e Metaponto», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo II, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 60, 315-327.
- ORLANDINI P. - ADAMESTEANU D. 1960, «Gela. Nuovi scavi», *NSc*, 67-246.
- ORLANDINI P. - ADAMESTEANU D. 1962, «Gela. L'acropoli di Gela», *NSc*, 340-408.
- ORSI P. 1906, *Gela. Scavi del 1900-1905, MonAnt XVII*, Milano.
- ORSI P. 1929, «Messina», *NSc*, 38-58.
- ORTON C.R. - HODSON F.R. 1981, «Rank and Class: Interpreting the Evidence from Prehistoric Cemeteries», S.C. Humphreys - H. King (eds.), *Mortality and Immortality: The Anthropology and Archaeology of Death*, London, 103-115.
- ÖZGÜNEL C. 1978, «Spätgeometrische Keramik in Bayrakli (Alt-Smyrna)», *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident, Actes du Colloque, Centre Jean Bérard, Institut Français de Naples* (6-9 juillet, 1976), Paris, 17-26.
- ÖZGÜNEL C. 1979, *Carian Geometric Pottery*, Ankara.
- ÖZGÜNEL C. 2003, «Geometrische Keramik von Alt-Smyrna aus der Akurgal-Grabung», B. Rückert - F. Kolb (Hrsg.), *Probleme der Keramikchronologie des südlichen und westlichen Kleinasiens in geometrischer und archaischer Zeit, Internationales Kolloquium* (Tübingen 24.3 - 26.3.1988), Bonn, 69-88.
- PACCIARELLI M. 2006, «Sull'evoluzione dell'armamento in Italia peninsulare e Sicilia nel Bronzo Tardo», *Studi di proto-storia in onore di Renato Peroni*, Firenze, 246-260.
- PACE B. 1914a, «Ricerche nel territorio di Jalysos», *ASAtene* 1, 369-370.
- PACE B. 1914b, «Scoperte archeologiche a Monte Smith», *ASAtene* 1, 370.
- PACE B. 1916, «Ricerche archeologiche nelle Sporadi III. Ricerche nel territorio di Jalysos (Rodi)», *BdA* 10, 87-94.
- PAIDOUSSIS M. - SBAROUNIS CH.N. 1975, «A Study of Cremated Bones from the Cemetery of Perati (LH IIIC)», *OpAth* 11, 129-159.
- PALAIOLOGOU E. 2013, «Late Helladic IIIC Cremation Burials at Chania of Mycenae», M. Lochner - F. Ruppenstein (Hrsg.), *Brandbestattungen von der Mittleren Donau bis zur Ägäis zwischen 1300 und 750 v. Chr., Akten des internationalen Symposiums an der Österreichischen Akademie der Wissenschaften in Wien* (11-12 Februar 2010), Wien, 249-280.
- PALMIERI M.G. 2011, «Il centauro e il bambino: l'askos 1104 e lo statuto del bambino in epoca geometrica a Cos», *ASAtene* 89, Tomo I, 345-358.
- PANVINI R. 1996, *Γέλας. Storia e archeologia dell'antica Gela*, Torino.
- PAOLETTI O. 1986, «Una coppa geometrica euboica da Tarquinia», *AA*, 407-414.
- PAOLETTI O. 2007, «Materiale rodio di età geometrica e della prima età orientalizzante», M.C. Guidotti - F. Lo Schiavo - R. Pierobon Benoit (a cura di), *Egeo, Cipro, Siria e Mesopotamia. Dal collezionismo allo scavo archeologico. In onore di Paolo Emilio Pecorella*, Livorno, 98-107.
- PAOLETTI O. 2012, *Ceramica geometrica greca nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze*, Firenze.
- PAPA C. 2010, «Governare la "Colonia Bianca": il Dodecaneso nelle carte di Cesare Maria De Vecchi», M. Arca Petrucci (a cura di), *Atlante geostorico di Rodi. Territorialità, attori, pratiche e rappresentazioni (1912-1947)*, Roma, 56-67.
- PAPADIMITRIOU I. 1936, «Ausgrabungen auf Skyros», *AA*, coll. 228-234.
- PAPADIMITRIOU V. 1988, «The Anastylosis of the Ancient Monuments on the Acropolis of Lindos», S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds.), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 169-171.
- PAPADOPOULOS J.K. 1993, «To Kill a Cemetery: The Athenian Kerameikos and the Early Iron Age in the Aegean», *JMA* 6.2, 175-206.
- PAPADOPOULOS J.K. 2003, *Ceramicus Redivivus. The Early Iron Age Potters' Field in the Area of the Classical Athenian Agora*, *Hesperia* Suppl. 31.
- PAPADOPOULOS J.K. 2005, *The Early Iron Age Cemetery at Torone* (with contributions by J.H. Musgrave, S. Bökönyi, D. Ruscillo, F. Gyulai, K. Kelertas, R.E. Jones, I.K. Whitbread), Los Angeles.
- PAPADOPOULOS J.K. 2008, «Review of F. Ruppenstein, *Die submykenische Nekropole. Neufunde und Neubewertung* (KERAMEIKOS XVIII), München 2007», *BMCRA* 2008.06.16 (on-line: <http://bmcra.brynmawr.edu/2008/2008-06-16.html>).
- PAPADOPOULOS J.K. - SMITHSON E.L. 2017, *The Early Iron Age. The Cemeteries* (THE ATHENIAN AGORA XXXVI), Princeton New Jersey.
- PAPADOPOULOS TH.J. 1978/79, *Mycenaean Achaea (SIMA 55.1-2)*, Göteborg.
- PAPPALARDO E. 2015, «L'officina del Pittore di Priniàs. Considerazioni preliminari», S. Nawracala - R. Nawracala (Hrsg.), *ΠΟΛΥΜΑΘΕΙΑ. Festschrift für Hartmut Matthäus anlässlich seines 65. Geburtstages*, Aachen, 415-431.
- PAPPALARDO U. (a cura di) 2017, *Amedeo Maiuri. Una vita per l'archeologia*, Napoli.
- PARIBENI E. - ADEMBRI B. - BRUNI S. - PECORELLA P.E. - ROMUALDI A. 1995, Aristaioi. *La collezione Giuseppe Sinopoli*, vol. 1, Venezia.
- PARIBENI E. 1946-1948, «Alessandro Della Seta. Cenni biografici. Bibliografia», *ASAtene* 24-26, 371-372.
- PARISE N. 1992, *Nascita della moneta e forme arcaiche dello scambio*, Roma.

- PARISE N. 2000, «Lineamenti di preistoria monetaria greca», H.A. Cahn, *La moneta greca e romana*, Roma, 11-18.
- PARKER R. 1983, *Miasma: Pollution and Purification in Early Greek Religion*, Oxford.
- PARKER PEARSON M. 1982, «Mortuary Practices, Society and Ideology: An Ethnoarchaeological Study», I. Hodder (ed.), *Symbolic and Structural Archaeology*, Cambridge, 99-114.
- PARKER PEARSON M. 1993, «The Powerful Dead: Archaeological Relationships between the Living and the Dead», *CAJ* 3.2, 203-228.
- PARKER PEARSON M. 1999a, *The Archaeology of Death and Burial*, Phoenix Mill.
- PARKER PEARSON M. 1999b, «Food, Sex and Death: Cosmologies in the British Iron Age with Particular Reference to East Yorkshire», *CAJ* 9.1, 43-69.
- PATON W.R. 1887, «Excavations in Caria», *JHS* 8, 64-82.
- PATON W.R. - MYRES J.L. 1896, «Karian Sites and Inscriptions», *JHS* 16, 188-271.
- PATSIADA V. 2019, «The archaeological Research of the 19th and early 20th Centuries in the Ancient City of Kamiros: A Critical Reconsideration», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 159-176.
- PAYNE H. 1931, *Necrocorinthia. A Study of Corinthian Art in the Archaic Period*, Oxford.
- PAYNE H. (ed.) 1940, *Perachora I. The Sanctuaries of Hera Akraia and Limenia. Excavations of the British School of Archaeology at Athens, 1930-1933. Architecture, Bronzes, Terracottas*, Oxford.
- PELAGATTI P. 1982, «Siracusa: le ultime ricerche in Ortigia», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo II, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 60, 117-163.
- PERI M. (a cura di) 2009, *La politica culturale del fascismo nel Dodecaneso*, Padova.
- PERKINS PH. 2007, *Etruscan Bucchero in the British Museum* (BRITISH MUSEUM RESEARCH PUBLICATION 165), London.
- PERNIER L. 1914a, «Ricognizioni archeologiche nelle Sporadi», *BdA* 8, 219-242.
- PERNIER L. 1914b, «Ricognizioni archeologiche nelle Sporadi», *ASAtene* 1, 364-367.
- PERNIER L. 1920, «La Scuola Archeologica Italiana di Atene (1910-1920)» *Emporium* 52, luglio-agosto 1920, 40-54.
- PEROTTI E. 1999, «Il patrimonio medievale: strategie d'appropriazione», S. Martinoli - E. Perotti (a cura di), *Architettura coloniale italiana nel Dodecaneso, 1912-1943*, Torino, 77-99.
- PESERICO A. 1996, *Le brocche "a fungo" fenicie nel Mediterraneo. Tipologia e cronologia*, Roma.
- PETRICIOLI M. 1983, *L'Italia in Asia Minore. Equilibrio mediterraneo e ambizioni imperialiste alla vigilia della prima guerra mondiale*, Firenze.
- PETRICIOLI M. 1986, «Le missioni archeologiche italiane nei paesi del Mediterraneo: uno strumento alternativo di politica internazionale», V. La Rosa (a cura di), *L'archeologia italiana nel Mediterraneo: fino alla seconda guerra mondiale, Atti del Convegno di Studi* (Catania, 4-5 novembre 1985), Catania, 9-31.
- PETRICIOLI M. 1990, *Archeologia e Mare Nostrum. Le missioni archeologiche nella politica mediterranea dell'Italia, 1898-1943*, Roma.
- PETRICIOLI M. 2000, «La vision italienne. Les missions archéologiques comme instrument de politique étrangère», R. Etienne (éd.), *Les politiques de l'archéologie. Du milieu du XIX^e siècle à l'orée du XXI^e, Colloque organisé par l'École française d'Athènes* (septembre 1996), Athènes, 25-31.
- PETRIE W.M.F. 1906, *Hyksos and Israelite Cities*, London.
- PFUHL E. 1903, «Der archaische Friedhof am Stadtberge von Thera», *AM* 27, 1-290.
- PIERIDES A. 1971, *Jewellery in the Cyprus Museum*, Nicosia.
- PIERRAT-BONNEFOIS G. - BOUQUILLON A. - COULIÉ A. 2014, «La faïence dans le monde grec archaïque, témoin privilégié de la complexité des échanges en Méditerranée orientale», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 89-92.
- PIGNATARO L. 2011a, *Il Dodecaneso italiano, 1912-1947. I - L'occupazione iniziale, 1912-1922*, Chieti.
- PIGNATARO L. 2011b, *Il Dodecaneso italiano, 1912-1947. II - Il governo di Mario Lago, 1923-1936*, Chieti 2011.
- PIGNATARO L. 2018, *Il Dodecaneso italiano, 1912-1947. III - De Vecchi, guerra e dopoguerra, 1936-1947/50*, Chieti.
- PISANI M. 2008, *Camarina. Le terrecotte figurate e la ceramica da una fornace di V e IV secolo a.C.*, Roma.
- PITSINOS N. 1996, «Architettura e urbanistica nel Dodecaneso italiano», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 285-364.
- PODZUWEIT CH. 1983, «Bericht zur spätmykenischen Keramik. Ausgrabungen in Tiryns 1981: Die Phasen SH IIIC fortgeschritten bis Spät», *AA*, 359-402.
- POPHAM M.R. 1994, «Precolonization: Early Greek Contact with the East», G.R. Tsatsikhladze - F. De Angelis (eds.), *The Archaeology of Greek Colonisation. Essays dedicated to Sir John Boardman*, Oxford, 11-34.
- POPHAM M.R. - LEMOS I.S. 1995, «A Euboean Warrior Trader», *OJA* 14, 151-157.
- POPHAM M.R. - MILBURN E. 1971, «The Late Helladic IIIC Pottery of Xeropolis (Lefkandi): A Summary», *BSA* 66, 333-352.
- POPHAM M.R. - SCHOFIELD E. - SHERRATT S. 2006, «The Pottery», D. Evely (ed.), *The Bronze Age: The Late Helladic IIIC Settlement at Xeropolis (LEFKANDI IV)*, *BSA Suppl.* 39, 137-231.
- POPHAM M.R. - TOULOUPA E. - SACKETT L.H. 1982a, «Further Excavation of the Toumba Cemetery at Lefkandi, 1981», *BSA* 77, 213-248.
- POPHAM M.R. - TOULOUPA E. - SACKETT L.H. 1982b, «The Hero of Lefkandi», *Antiquity* 56, 169-174.
- PORADA E. 1956, «A Lyre Player from Tarsus and his Relations», S.S. Weinberg (ed.), *The Aegean and the Near East. Studies presented to Hetty Goldman on the Occasion of her Seventy-fifth Birthday*, Locust Valley N.Y., 185-211.
- PORRO G.G. 1914, «Esplorazioni nel territorio di Kamiros (Rodi)», *ASAtene* 1, 368-369.
- PORRO G.G. 1915, «Ricognizione archeologica di Kamiros», *BdA* 9, 283-300.

- PORRO G.G. 1916, «Bollini d'anfore rodie del Museo Nazionale Romano», *ASAtene* 2, 103-124.
- POULSEN F. 1909, «Fragment d'un grand vase funéraire découvert à Délos», *Mon Piot* 16, fasc. 1, 25-38.
- PRYCE F.N. 1928, *Catalogue of Sculpture in the Department of Greek and Roman Antiquities of the British Museum. Vol. I, Part 1, Prehellenic and Early Greek*, London.
- PSALTI A. 2009, «Love and Death in Homeric Greece. An Interpretative Attempt based on the Krater of the Black Horses ME 19565», N.Ch. Stampolidis - G. Tassoulas (eds.), *Eros. From Hesiod's Theogony to Late Antiquity*, Exhibition Catalogue (Athens, 10 December 2009 until 5 April 2010), Athens, 50-57.
- PUGLIESE CARRATELLI G. 1990, *Tra Cadmo e Orfeo. Contributi alla storia civile e religiosa dei Greci d'Occidente*, Bologna.
- RAGONE G. 2003, «Aristonico tra Kyme e Cuma (Ps.-Scymn. vv. 236-253; Aug., *De civ. Dei* III 11)», B. Virgilio (a cura di), *Studi Ellenistici XV*, Pisa, 25-113.
- RAGONE G. 2008, «Cuma colica», *Cuma, Atti Taranto XLVIII*, Taranto, 37-71.
- RAPTOU E. 2002, «Nouveaux témoignages sur Palaepaphos à l'époque géométrique d'après les fouilles de Kouklia-Plakes», *Hommage à Marguerite Yon, Cahiers du Centre d'Etudes Chypriotes* 32, 115-133.
- REBER K. 1991, *Untersuchungen zur handgemachten Keramik Griechenlands in der submykenischen, protogeometrischen und der geometrischen Zeit (SIMA POCKET BOOK 105)*, Jonsered.
- REGER G. 2004, «The Aegean», M.H. Hansen - Th.H. Nielsen (eds.), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford, 732-793.
- REICHEL W. 1942, *Griechische Goldrelief (SCHRIFTEN ZUR KUNST DES ALTERTUMS)*, Berlin.
- REYES A.T. 2001, *The Stamp-Seals of Ancient Cyprus*, Oxford.
- RICHARDSON N. 1993, *The Iliad: A Commentary. Volume VI: Books 21-24*, Cambridge.
- RIDGWAY D. 1984, *L'alba della Magna Grecia*, Milano.
- RIDGWAY D. 1997, «Nestor's Cup and the Etruscans», *OJA* 16.3, 325-344.
- RIDGWAY D. 2009, «La coppa di Nestore e una grattugia da Vulci», S. Bruni (a cura di), *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Pisa-Roma, 789-791.
- RINALDI TUFI S. 1988, s.v. «Bartoccini, Renato», *Dizionario Biografico degli Italiani Treccani*, vol. 34 (on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/renato-bartoccini_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/renato-bartoccini_(Dizionario-Biografico)/)).
- RIZZA G. 1968, «La scultura in pietra, i bronzi figurati e la plastica fittile», G. Rizza - V.S.M. Scrinari, *Il santuario sull'acropoli di Gortina*, vol. I, Roma, 153-273.
- RIZZA G. 1974, «Ceramiche figurate di Priniàs», *AntCr* II, 153-160.
- RIZZO M.A. 2007, «I sigilli del 'Gruppo del Suonatore di Lira' dalla stipe dell'*Athenaion* di Jalysos», *ASAtene* 85, 33-82.
- ROBERTSON M. 1940, «The Excavations at Al Mina, Sueidia, IV. The Early Greek Vases», *JHS* 60, 2-21.
- ROCCHETTI L. 1992, «Il Geometrico e l'Orientalizzante», D. Musti - M. Benzi - L. Rocchetti, *L'oro dei Greci*, Novara, 24-31, 240-251.
- ROLLEY C. 1994, *La sculpture grecque, 1. Des origines au milieu du V^e siècle*, Paris.
- RUBENSOHN O. 1962, *Das Delion von Paros*, Wiesbaden.
- RUBINSTEIN L. 2004, «Ionia», M.H. Hansen - Th.H. Nielsen (eds.), *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford, 1053-1107.
- RUPPENSTEIN F. 2007, *Die submykenische Nekropole. Neufunde und Neubewertung (KERAMEIKOS XVIII)*, München.
- RUPPENSTEIN F. 2013, «Cremation Burials in Greece from the Late Bronze Age to the Early Iron Age: Continuity or Change», M. Lochner - F. Ruppenstein (Hrsg.), *Brandbestattungen von der Mittleren Donau bis zur Ägäis zwischen 1300 und 750 v. Chr., Akten des internationalen Symposiums an der Österreichischen Akademie der Wissenschaften in Wien* (11-12 Februar 2010), Wien, 185-196.
- RUSO J. (a cura di) 1985, *Omero, Odissea. Volume V: Libri XVII-XX* (traduzione di G.A. Privitera), Milano.
- RUTKOWSKI B. 1987, «The Temple at Karphi», *SMEA* 26, 257-279.
- SALMON N. 2018/19, «Archaeology and Documentation of the Rhodian Countryside and Dodecanese Islands in the First Millennium BC», *AR* 65, 157-175.
- SALMON N. 2019a, «Archives and Attribution: Reconstructing the British Museum's Excavations of Kamiros», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, VOLUME 6), Aarhus, 97-112.
- SALMON N. 2019b, *The Culture of Connectivity on Archaic and Classical Rhodes*, PhD Dissertation, Birbeck, University of London-British Museum.
- SALZMANN A. 1861, «Une ville homérique. Sa nécropole découverte par M. Salzmänn», *RA* 4, s. II, 467-472.
- SALZMANN A. 1863, «Bijoux phéniciens trouvés dans la nécropole de Kamiros», *RA* 6, s. II, 3-7.
- SALZMANN A. 1867, «Journal des fouilles de Kamiros», *Bulletin archéologique du musée Parent* 1, 29-35.
- SALZMANN A. 1875, *Nécropole de Kamiros. Journal des fouilles exécutées dans cette nécropole pendant les années 1858 à 1865*, Paris.
- SANDARS N.K. 1961, «The First Aegean Swords and their Ancestry», *AJA* 65, 17-29.
- SANDARS N.K. 1963, «Later Aegean Bronze Swords», *AJA* 67, 117-153.
- SANTARELLI E. 1991, s.v. «De Vecchi, Cesare Maria», *Dizionario Biografico degli Italiani Treccani*, vol. 39 (on-line: [http://www.treccani.it/enciclopedia/de-vecchi-cesare-maria_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/de-vecchi-cesare-maria_(Dizionario-Biografico)/)).
- SANTI M. 2018, *Sguardo a Levante. La politica culturale italiana sul patrimonio archeologico e monumentale del Dodecaneso, 1912-1945*, Sesto San Giovanni (Mi).
- SANTI M. 2019, «La Scuola e il Possedimento», *ASAtene* 97, 321-346.
- SANTORO R. 1996a, «I restauri degli edifici medievali di Rodi», M. Livadiotti - G. Rocco (a cura di), *La presenza italiana nel Dodecaneso tra il 1912 e il 1948. La ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali*, Catania, 211-260.
- SANTORO R. 1996b, «Il castello-palazzo del Gran Maestro degli Ospitalieri a Rodi», *Castellum* 38, 5-36.
- SAPOUNA-SAKELLARAKIS E. 1978, *Die Fibeln der griechischen*

- Inseln* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE XIV.4), München 1978.
- SAPOUNA-SAKELLARAKIS E. 1998a, «Geometric Kyme. The Excavation at Viglatouri, Kyme, on Euboea», M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza cuboica in Calcidica e in Occidente, Atti del Convegno Internazionale* (Napoli, 13-16 novembre, 1996) (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 16 / *AION Archeologia e Storia Antica QUADERNI* 12), Napoli, 59-104.
- SAPOUNA-SAKELLARAKIS E. 1998b, *Skyros*, Athens.
- SAXE A.A. 1970, *Social Dimensions of Mortuary Practices*, Ph.D. Dissertation, University of Michigan, Ann Arbor.
- SCADUTO R. 2010, *Il ritorno dei Cavalieri. Aspetti della tutela e del restauro dei monumenti a Rodi tra il 1912 e il 1945*, Bagheria (Palermo).
- SCHIERING W. 1957, *Werkstätten orientalisierender Keramik auf Rhodos*, Berlin.
- SCHIERING W. 1968, «Landwirtschaftliche Geräte. Beitrag zu W. Richter, *Die Landwirtschaft im homerischen Zeitalter*», *ArchHom* Band II, Kapitel H, Göttingen, 147-162.
- SCHIERUP S. (ed.) 2019, *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS VOLUME 6), Aarhus.
- SCHLICK-NOLTE B. 1984, *Corpus antiquitatum Aegyptiacarum: Lose-Blatt-Katalog ägyptischer Altertümer. Museen der Rhein-Main-Region. Lieferung I: Aegyptiaca diversa*, Teil I, Mainz.
- SCHLÖRB-VIERNEISEL B. 1966, «Eridanos – Nekropole, I. Gräber und Opferstellen hS 1-204», *AM* 81, 4-111.
- SCHMIDT G. 1968, *Kyprische Bildwerke aus dem Heraion von Samos* (SAMOS VII), Bonn.
- SCHMIDT S.G. 2001, «'Neue' Luristanbronzen aus Griechenland» (mit einem archäozoologischen Appendix von J. Stüder), *AM* 116, 11-34.
- SCHREIBER N. 2003, *The Cypro-Phoenician Pottery of the Iron Age*, Leiden-Boston.
- SCHWEITZER B. 1918, «Untersuchungen zur Chronologie und Geschichte der geometrischen Stile in Griechenland», *AM* 43, 1-152.
- SCHWEITZER B. 1971, *Greek Geometric Art*, London (ed. originale Köln 1969).
- SCIACCA F. 2005, *Patere baccellate in bronzo. Oriente, Grecia, Italia in età orientalizzante* (STUDIA ARCHAEOLOGICA 139), Roma.
- SCIACCA F. 2015, «Patere baccellate fenicie», J. Jiménez Ávila (ed.), *Phoenician Bronzes in Mediterranean* (BIBLIOTHECA ARCHAEOLOGICA HISPANA 45), Madrid, 91-118.
- SEGRE M. 1936, «Dedica votiva dell'equipaggio di una nave rodia», *ClRb* VIII, 225-244.
- SEGRE M. 1944/45, *Tituli Calymnii*, *ASAtene* 22-23.
- SEGRE M. 1993, *Iscrizioni di Cos* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE VI.1), Roma.
- SEGRE M. 2007, *Iscrizioni di Cos* (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE VI.2), Roma.
- SEGRE M. - PUGLIESE CARRATELLI I. 1949-1951, «*Tituli Camirenses*», *ASAtene* 27-29, 141-318.
- SERGIO N. 2018, «La ceramica greco-orientale di epoca orientalizzante ed arcaica dalla necropoli di Ialysos (Rodi). Un primo bilancio», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 25, 63-150.
- SHAW J.W. 1980, «Excavations at Kommos (Crete) during 1979», *Hesperia* 49, 207-250.
- SHAW J.W. 1989, «Phoenicians in Southern Crete», *AJA* 93, 165-183.
- SHAW J.W. 2006, *Kommos. A Minoan Harbor Town and Greek Sanctuary in Southern Crete*, Athens.
- SHERRATT S. 2003, «Visible Writing: Questions of Script and Identity in Early Iron Age Greece and Cyprus», *OJA* 22.3, 225-242.
- SHERRATT S. 2004, «Feasting in Homeric Epic», *Hesperia* 73, 301-307.
- SIMON E. 2004, s.v. «Libation», *ThesCRA* vol. I, 237-253.
- SIMON P. - VERDAN S. 2014, «*Hippotrophia*: chevaux et élites eubéennes à la période géométrique», *AntK* 57, 3-24.
- SJÖGREN L. 2008, *Fragments of Archaic Crete. Archaeological Studies on Time and Space* (BOREAS 31), Uppsala.
- SKON-JEDELE N.J. 1994, *Aigyptiaka: A Catalogue of Egyptian and Egyptianizing Objects excavated from Greek Archaeological Sites, ca. 1100-525 B.C., with Historical Commentary*, Ph.D. Dissertation, University of Pennsylvania, Ann Arbor.
- SMITH C. 1884, «Four Archaic Vases from Rhodes», *JHS* 5, 220-240.
- SMITH C. 1885, «Vases from Rhodes», *JHS* 6, 371-377.
- SMITH J.S. 2009, *Art and Society in Cyprus from the Bronze Age into the Iron Age*, Cambridge.
- SMITHSON E.L. 1961, «The Protogeometric Cemetery at Nea Ionia, 1949», *Hesperia* 30, 147-178.
- SMITHSON E.L. 1968, «The Tomb of a Rich Athenian Lady, ca. 850 B.C.», *Hesperia* 37, 77-116.
- SMITHSON E.L. 1974, «A Geometric Cemetery on the Areopagus: 1897, 1932, 1947», *Hesperia* 43, 325-390.
- SNODGRASS A.M. 1964, *Early Greek Armour and Weapons: From the End of the Bronze Age to 600 B.C.*, Edinburgh.
- SNODGRASS A.M. 1967, *Arms and Armour of the Greeks*, London.
- SNODGRASS A.M. 1980, *Archaic Greece. The Age of Experiment*, London.
- SNODGRASS A.M. 1981, «Early Iron Swords in Cyprus», *RDAC*, 129-134.
- SNODGRASS A.M. 1994, *Un'archeologia della Grecia. Stato presente e scopi futuri di una disciplina*, Torino (ed. originale *An Archaeology of Greece. The Present State and Future Scope of a Discipline*, University of California 1987).
- SNODGRASS A.M. 1996a, «Iron», J.N. Coldstream - H.W. Catling (eds.), *Knossos North Cemetery. Early Greek Tombs* (with J. Carington-Smith and others), *BSA Suppl.* 28, 575-597.
- SNODGRASS A.M. 1996b, «I caratteri dell'età oscura nell'area egea», S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte e società. 2. Una storia greca. I. Formazione*, Torino, 191-226.
- SNODGRASS A.M. 1996c, «Review of I. Kilian-Dirlmeier, *Die Schwerter in Griechenland (ausserhalb der Peloponnes), Bulgarien und Albanien* (PRÄHISTORISCHE BRONZEFUNDE IV.12), Stuttgart 1993», *AJA* 100.1, 180-181.
- SNODGRASS A.M. 1999, *Arms and Armour of the Greeks*, Baltimore.

- SNODGRASS A.M. 2000, *The Dark Age of Greece. An Archaeological Survey of the Eleventh to the Eighth Centuries BC*, Edinburgh (2nd ed., 1st ed. Edinburgh 1971).
- SØRENSEN L.W. 1978, «Early Archaic Limestone Statuettes in Cypriote Style. A Review of their Chronology and Place of Manufacture», *RDAC*, 111-121.
- STAMPOLIDIS N.CH. 1996, *Eleutherna III.3. Reprisals: Contribution to the Study of Customs of the Geometric-Archaic Period*, Rethymnon.
- STAMPOLIDIS N.CH. 2003, *Sea Routes... From Sidon to Huclva. Interconnections in the Mediterranean, 16th - 6th c. BC*, Athens.
- STAMPOLIDIS N.CH. (ed.) 2004, *Eleutherna. Polis - Acropolis - Necropolis*, Exhibition Catalogue (Athens, Museum of Cycladic Art, 2004), Athens.
- STAMPOLIDIS N.CH. 2009, «Can Crete be excluded? Direct or Indirect Contacts between Cyprus, the East Aegean and Crete during the Geometric - Archaic Periods», V. Karageorghis - O. Kouka (eds.), *Cyprus and the East Aegean. Inter-cultural Contacts from 3000 to 500 BC, An International Archaeological Symposium held at Pythagoreion, Samos* (October 17th - 18th 2008), Nicosia, 94-102.
- STAMPOLIDIS N. - KOUROU N. 1996, «A propos d'une amphore géométrique pansue du type à trois métopes de cercles concentriques. Reconsidération d'un cadre théorique», *BCH* 120.2, 705-719.
- STAMPOLIDIS N.CH. - TASSOULAS G. - FILIMONOS-TSOPOTOU M. (eds.) 2011, *Islands off the Beaten Track ... An Archaeological Journey to the Greek Islands of Kastellorizo, Symi, Halki, Tilos and Nisyros*, Exhibition Catalogue (Athens, 2011), Athens.
- STRACK S. 2007, *Regional Dynamics and Social Change in the Late Bronze and Early Iron Age: A Study of Handmade Pottery from Southern and Central Greece*, PhD Dissertation, University of Edinburgh (<https://era.ed.ac.uk/handle/1842/25228>).
- STRØM I. 1995, «The Early Sanctuary of the Argive Heraion and its External Relations (8th. - Early 6th. Cent. BC)», *Proceedings of the Danish Institute at Athens* 1, 37-127.
- STRÖMBERG A. 1993, *Male or Female? A Methodological Study of Grave Gifts as Sex-Indicators in Iron Age Burials from Athens (SIMA 123)*, Jonsered.
- STYRENIUS C.-G. 1967, *Submycenaean Studies. Examination of Finds from Mainland Greece with a Chapter on Attic Proto-geometric Graves*, *ActAth* s. 8°, VII, Lund.
- SUNDWALL J. 1943, *Die älteren italischen Fibeln*, Berlin.
- TABOLLI J. (ed.) 2018, *From Invisible to Visible. New Methods and Data for the Archaeology of Infant and Child Burials in Pre-Roman Italy and beyond (SIMA 149)*, Uppsala.
- TAPPY R.E. 1992, *The Archaeology of Israelite Samaria, Volume 1. Early Iron Age through the Ninth Century BCE*, Atlanta.
- TAYLOUR LORD W. 1983, *The Mycenaeans*, London (2nd ed., 1st ed. London 1964).
- TECHNAU W. 1929, «Griechische Keramik im samischen Heraion», *AM* 54, 6-64.
- THOMAS E. 1987, «Kretisch-mykenische Siegel in Gräbern geometrischer und orientalisierender Zeit», *Forschungen zur ägäischen Vorgeschichte. Das Ende der mykenischen Welt, Akten des Internationalen Kolloquiums* (7.-8. Juli 1984 in Köln), Köln, 231-239.
- THOMSEN E. - KNUDSEN J. - KOSKERIDOU E. 2009, «Fossil Panopeans (Bivalvia, Hiatellidae) from Rhodes, Greece», *Steenstrupia* 30.2, 163-176.
- TOFFOLO M.B. - FANTALKIN A. - LEMOS I.S. - FELSCH R.C.S. - NIEMEIER W.-D. - SANDERS G.D.R. - FINKELSTEIN I. - BOARETTO E. 2013, «Towards an Absolute Chronology for the Aegean Iron Age: New Radiocarbon Dates from Lefkandi, Kalapodi and Corinth», *Plos One/ www.plosone.org* Dec. 2013.
- TOKER A. - ÖZTÜRK J. 1992, *Metal Vessels. Museum of Anatolian Civilizations*, Ankara.
- TRANTALIDOU K. 2011, «Animal Remains related to Sacred Areas on the Cycladic Islands Amorgos and Tenos, during the Geometric Period: Two Distinct Examples bearing Evidence of Sacrificial Rites and Bone Working Activities», A. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. II, Volos, 1059-1105.
- TRIANAFYLLIDIS P. 2008a, «Rhodes and the Orient in the 7th c. BC: The Evidence from a Primary Cremation at Daphne in Ialysos», Ch. Papageorgiadou-Banis - A. Giannikouri (eds.), *Sailing in the Aegean. Readings on the Economy and Trade Routes (MEAETHMATA 53)*, Athens, 89-104.
- TRIANAFYLLIDIS P. 2008b, «Achaemenid Influences on Rhodian Minor Arts and Crafts», S.M. Darbandi - A. Zournatzi (eds.), *Ancient Greece and Ancient Iran: Cross-Cultural Encounters. 1st International Conference* (Athens, 11-13 November 2006), Athens, 355-366.
- TRIANAFYLLIDIS P. 2014, «La faïence et le verre», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - V^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 100-103.
- UCKO P.J. 1969, «Ethnography and Archaeological Interpretation of Funerary Remains», *WorldArch* 1, 262-280.
- VALENZA MELE N. 1984, «Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes», *AION Archeologia e Storia Antica* 4, 97-133.
- VALLET G. 1991, «Megara Iblea», M.A. Vaggioli (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche IX*, Pisa-Roma, 511-534.
- VALLET G. - VILLARD F. 1964, *La céramique archaïque (MÉGARA HYBLAEA 2)*, Paris.
- VAN DER WIELEN-VAN OMMEREN F. - DE LACHENAL L. (a cura di) 2007, *La dea di Sibari e il santuario ritrovato. Studi sui rinvenimenti dal Timpone Motta di Francavilla Marittima, I.1. Ceramiche di importazione, di produzione coloniale e indigena (tomo 1)*, *BdA Volume Speciale*, Roma.
- VAN DER WIELEN-VAN OMMEREN F. - DE LACHENAL L. (a cura di) 2008, *La dea di Sibari e il santuario ritrovato. Studi sui rinvenimenti dal Timpone Motta di Francavilla Marittima, I.2. Ceramiche di importazione, di produzione coloniale e indigena (tomo 2)*, *BdA Volume Speciale*, Roma.
- VAN EFFENTERRE H. 1948, *Nécropoles du Mirabello (ETUDES CRÉTOISES 8)*, Paris.
- VAN GENNEP A. 1960, *The Rites of Passage*, Chicago (original edition 1909).
- VAN HOORN G. 1951, *Choos and Anthesteria*, Leiden.
- VAN WEES H. 2004, *Greek Warfare. Myths and Realities*, London.
- VANSCHOONWINKEL J. 1991, *L'Egée et la Méditerranée orientale à la fin du deuxième millénaire. Témoignages archéo-*

- logiques et sources écrites* (ARCHAEOLOGIA TRANSATLANTICA IX), Louvain-La-Neuve.
- VERDAN, S. 2013. *Le sanctuaire d'Apollon Daphnéphoros à l'époque géométrique* (ERETRIA XXII) (avec des contributions de S. Huber et P. Méniel, T. Theodoropoulou, E. Margaritis, N.D. Meeks e P.T. Craddock), Gollion.
- VERDAN S. - KENZELMANN PFYFFER A. - LÉDERREY C. 2008, *Céramique géométrique d'Érétrie* (ERETRIA XX), Gollion.
- VERDAN S. - THEURILLAT TH. - FACHARD S. - GHILARDI M. 2020, «Of Dykes and Men: Eretria in the Making», E. Bianchi - M. D'Acunto (a cura di), *Opere di regimentazione delle acque in età arcaica. Roma, Grecia e Magna Grecia, Etruria e mondo italico*, Roma, 19-36.
- VERDELIS N.M. 1963, «Neue geometrische Gräber in Tiryns», *AM* 78, 1-62.
- VERNANT J.-P. 1982, «La belle mort et le cadavre outragé», G. Gnoli - J.-P. Vernant (éd.), *La mort, les morts dans les sociétés anciennes*, Cambridge, 45-76.
- VIERNEISEL K. - WALTER H. 1959, «Heraion von Samos. Die Funde der Kampagnen 1958/59», *AM* 74, 10-42.
- VILLA A. 2016, *Nelle isole del sole. Gli italiani nel Dodecaneso dall'occupazione al rimpatrio (1912-1947)*, Torino.
- VILLING A. 2017, «Greece and Egypt: Reconsidering Early Contact and Exchange», A. Mazarakis Ainian - A. Alexandridou - X. Charalambidou (eds.), *Regional Stories. Towards a New Perception of the Early Greek World, Acts of an International Symposium in Honour of Professor Jan Bouzek* (Volos, 18-21 June, 2015), Volos, 563-596.
- VILLING A. 2019, «The Archaeology of Rhodes and the British Museum: Facing the Challenges of 19th-Century Excavations», S. Schierup (ed.), *Documenting Ancient Rhodes: Archaeological Expeditions and Rhodian Antiquities, Acts of the International Colloquium held at the National Museum of Denmark in Copenhagen* (February 16-17, 2017) (GÖSTA ENBOM MONOGRAPHS, Volume 6), Aarhus, 71-95.
- VILLING A. - MOMMSEN H. 2017, «Rhodes and Kos: East Dorian Pottery Production of the Archaic Period» (appendices by R. Jones and M. Spataro), *BSA* 112, 99-154.
- VISONE G.E. 2004, s.v. «Lago Mario», *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXIII, Roma, 68-70 ([http://www.treccani.it/enciclopedia/mario-lago_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mario-lago_(Dizionario-Biografico)/)).
- VLACHOU V. 2012, «Death and Burial in the Greek World», *ThesCRA* VIII, Addendum to Vol. VI, Los Angeles, 363-384.
- VLACHOU V. 2015, «From Pots to Workshops: The Hirschfeld Painter and the Late Geometric I Context of Attic Pottery Production», V. Vlachou (ed.), *Pots, Workshops and Early Iron Age Society: Function and Role of Ceramics in Early Greece, Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles* (14-16 November 2013) (ETUDES D'ARCHÉOLOGIE 8), Bruxelles, 49-74.
- VON BOTHMER B. 1960, *Egyptian Sculpture of the Late Period, 700 B.C. to A.D. 100*, Exhibition Catalogue (New York, 18 October 1960 - 9 January 1961) (in collaboration with H. de Meulenaere and H.W. Müller), New York.
- VON BOTHMER D. 1984, *A Greek and Roman Treasure*, *BMAA* 1984, Summer.
- VON FREYTAG GEN. LÖRINGHOFF B. 1974, «Ein spätgeometrisches Frauengrab von Kerameikos», *AM* 89, 1-25.
- VON GRAEVE V. 1973/74, «Milet. Bericht über die Arbeiten im Südschnitt an der hellenistischen Stadtmauer 1963» (mit einem Beitrag von G. Kleiner), *IstMitt* 23-24, 63-115.
- VON GRAEVE V. 1975, «Milet. Vorläufiger Bericht über die Grabung im Südschnitt an der hellenistischen Stadtmauer 1966», *IstMitt* 25, 35-59.
- VON GRAEVE V. 1978, «Zur milesischen Keramik im 8. und 7. Jh. v. Chr.», *Les céramiques de la Grèce de l'Est et leur diffusion en Occident, Actes du Colloque, Centre Jean Bérard, Institut Français de Naples* (6-9 juillet, 1976), Paris, 34-39.
- VON SALIS A. 1957, «Antiker Bestattungsbrauch», *MusHelv* 14, 89-99.
- VONHOFF CH. 2011, «The Phenomenon of Feasting in Early Iron Age Cyprus. Bronze and Iron Obeloi from Cypriot Tombs as Evidence for Elite Self-Conception, Social Networks and Trans-Mediterranean Cultural Exchange», *Cahiers du Centre d'Etudes Chypriotes* 41, 133-152.
- WAGNER-HASEL B. 2000, *Der Stoff der Gaben: Kultur und Politik des Schenkens und Tauschens im archaischen Griechenland*, Frankfurt-New York.
- WALDBAUM J.C. 1978, *From Bronze to Iron. The Transition from the Bronze Age to the Iron Age in the Eastern Mediterranean* (SIMA 54), Göteborg.
- WALDSTEIN CH. 1905, *The Argive Heracum, Volume II. Terra-cotta Figurines, Terra-Cotta Reliefs, Vases and Vase Fragments, Bronzes, Engraved Stones, Gems, and Ivories, Coins, Egyptian, or Graeco-Egyptian, Objects* (with the cooperation of G.H. Chase and others), Boston-New York.
- WALTER H. 1957, «Frühe samische Gefäße und ihre Fundlage I», *AM* 72, 35-51.
- WALTER H. 1968, *Frühe samische Gefäße. Chronologie und Landschaftsstile ostgriechischer Gefäße* (SAMOS V), Bonn.
- WALTER-KARYDI E. 1968, *CVA, Deutschland, Band 22. München, Museum Antiker Kleinkunst, Band 6*, München.
- WALTER-KARYDI E. 1973, *Samische Gefäße des 6. Jahrhunderts v. Chr.* (SAMOS VI.1), Bonn.
- WALTER-KARYDI E. - FELTEN W. - SMETANA-SCHERRER R. 1982, *Ostgriechische, Lakonische, Attische, Hellenistische Keramik* (ALT-ÄGINA II.1), Mainz.
- WALTERS H.B. 1899, *Catalogue of the Bronzes, Greek, Roman, and Etruscan, in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum*, London.
- WEBB V. 1978, *Archaic Greek Faience: Miniature Scent Bottles and Related Objects from East Greece, 650-500 B.C.*, Warminster.
- WEBB V. 2017, «Three Faience Rosette Discs in the Museo Egizio in Turin: The Early Ramesside Pharaohs in the Eastern Delta, and their Glittering Palaces», *Rivista del Museo Egizio* 1, 1-21.
- WECOWSKI M. 2014, *The Rise of the Greek Aristocratic Banquet*, Oxford.
- WEICKERT C. 1940, «Grabungen in Milet 1938», *Bericht über den VI. Internationalen Kongress für Archäologie* (Berlin, 21. - 26. August 1939), Berlin, 325-332.
- WEICKERT C. 1957, «Die Ausgrabungen beim Athena-Tempel in Milet 1955», *IstMitt* 7, 102-132.
- WEICKERT C. 1959/60, «Die Ausgrabungen beim Athena-Tempel in Milet 1957» (unter Mitarbeit von P. Hommel, G. Kleiner, A. Mallwitz und W. Schiering), *IstMitt* 9-10, 1-96.
- WEINBERG S.S. 1943, *The Geometric and Orientalizing Pottery* (CORINTH VII.1), Cambridge Mass.
- WELLS B. 1976, *Asine II. Results of the Excavations East of the*

- Acropolis, 1970-1974, Fasc. 4. The Protogeometric Period, Part 1: The Tombs*, Stockholm.
- WENINGER B. - JUNG R. 2009, «Absolute Chronology of the End of the Aegean Bronze Age», S. Deger-Jalkotzy - E. Bächle (eds.), *LH III C Chronology and Synchronisms III: LH III C Late and the Transition to the Early Iron Age, Proceedings of the International Workshop held at the Austrian Academy of Sciences at Vienna* (February 23rd and 24th, 2007) (VERÖFFENTLICHUNGEN DER MYKENISCHEN KOMMISSION 30), Wien, 373-416.
- WEST M.L. 1988, «The Rise of the Greek Epic», *JHS* 108, 151-172.
- WEST M.L. 1997, *The East Face of Helicon. West Asiatic Elements in Greek Poetry and Myth*, Oxford.
- WHITLEY J. 1991, *Style and Society in Dark Age Greece. The Changing Face of a Pre-literate Society, 1100-700 BC*, Cambridge.
- WHITLEY J. 1996, «Gender and Hierarchy in Early Athens. The Strange Case of the Disappearance of the Rich Female Grave», *Mètis* 11, 210-231.
- WHITLEY J. 2002, «Objects with Attitude: Biographical Facts and Fallacies in the Study of Late Bronze Age and Early Iron Age Warrior Graves», *CAJ* 12.2, 217-232.
- WHITLEY J. 2013, «Homer's Entangled Objects: Narrative, Agency and Personhood In and Out of Iron Age Texts», *CAJ* 23.3, 395-416.
- WHITLEY J. 2015, «Agency, Personhood and the Belly-handled Amphora: Exchange and Society in the Ninth Century Aegean», V. Vlachou (ed.), *Pots, Workshops and Early Iron Age Society: Function and Role of Ceramics in Early Greece, Proceedings of the International Symposium held at the Université libre de Bruxelles* (14-16 November 2013) (ETUDES D'ARCHÉOLOGIE 8), Bruxelles, 107-126.
- WILDUNG D. - SCHOSKE S. 1992, *Gott und Götter im alten Ägypten*, Ausstellungskatalog (Berlin, München und Hamburg 1992-1993), Mainz.
- WILKINSON R.H. 2011, «Τα Αιγυπτιακά τύπου τέχνηρα», A. ΚΑΝΤΑ - Κ. ΔΑΒΑΡΑΣ (επιμ.), *Ελουθία χαριστήριον. Το ιερό σπήλαιο της Ειλειθυίας στον Τσούτσουρο*, Ηράκλειο, 171-187.
- WILLEMSEN F. 1963, «Archaische Grabmalbasen aus der Athener Stadtmauer», *AM* 78, 104-153.
- WINTER I.J. 1981, «Is there a South Syrian Style of Ivory Carving in the Early First Millennium B.C.?», *Iraq* 43, 101-130.
- WINTER I.J. 1995, «Homer's Phoenicians: History, Ethnography, or Literary Trope? [A Perspective on Early Orientalism]», J.B. Carter - S.P. Morris (eds.), *The Ages of Homer. A Tribute to Emily Townsend Vermeule*, Austin, 247-271.
- WOLTERS P. 1896, «Ein griechischer Bestattungsbrauch», *AM* 21, 367-371.
- WRIEDT-SØRENSEN L. - PENTZ P. 1992, *Excavations and Surveys in Southern Rhodes: The Post-Mycenaean Periods until Roman Times and the Medieval Period* (LINDOS IV.2), Copenhagen.
- YON M. 1971, *La tombe T. I du XIe s. av. J.-C.* (SALAMINE DE CHYPRE II), Paris.
- YON M. 1976, *Manuel de céramique chypriote, I. Problèmes historiques, vocabulaire, méthode*, Lyon.
- YOUNG R.S. 1951, «Sepulturae intra urbem», *Hesperia* 20, 67-134.
- YOUNG R.S. 1981, *Three Great Early Tumuli. The Gordion Excavations Final Reports I* (UNIVERSITY MUSEUM MONOGRAPH 43), Philadelphia.
- ZAFIROPOULOU F. 1999, «I due "polyandria" dell'antica necropoli di Paros», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 6, 13-24.
- ZAFIROPOULOU F. 2006, «Geometric Battle Scenes on Vases from Paros», E. Rystedt - B. Wells (eds.), *Pictorial Pursuits. Figurative Painting on Mycenaean and Geometric Pottery, Papers from two Seminars at the Swedish Institute at Athens in 1999 and 2001*, *ActAth* s. 4^o, LIII, Stockholm, 271-277.
- ZAFIROPOULOU F. 2008/09, «The Tumulus Necropolis at Tsikalario on Naxos», *AION Archeologia e Storia Antica* n.s. 15-16, 49-55.
- ZERVAKI F. 2014, «La nécropole submycénienne de Aghia Agathè», A. Coulié - M. Filimonos-Tsopotou (éd.), *Rhodes: une île grecque aux portes de l'Orient, XV^e - VI^e siècle avant J.-C.*, Catalogue de l'Exposition (Paris, 14 novembre 2014 - 9 février 2015), Paris, 190-197.
- ZERVAKI F. 2019, «Two New Chamber Tombs of the Late 11th-Early 10th c. BC in Lindos. A First Presentation», *Πρακτικά ημερίδας στη μνήμη του Καθηγητή Σπύρου Ιακωβίδη* (6 Μαΐου 2015), Αθήνα, 199-222.
- ZIMMERMANN J.-L. 1989, *Les chevaux de bronze dans l'art géométrique grec*, Mainz.
- ΑΔΑΜ ΒΕΛΕΝΗ Π. - ΣΤΕΦΑΝΗ Ε. (επιμ.) 2012, *Έλληνες και Φοίνικες στα σταυροδρόμια της Μεσογείου/Greeks and Phoenicians at the Mediterranean Crossroads*, Κατάλογος Έκθεσης (Θεσσαλονίκη, 20.12.2011 - 20.09.2012), Θεσσαλονίκη.
- ΑΛΕΞΙΟΥ Σ. 1958, «Η μινωική θεά μεθ'ύψωμένων χειρών», *CretChron* 12, 179-299.
- ΑΛΕΞΙΟΥ Σ. 1966, «Μικράι άνασκαφαι και περισυλλογή άρχαιών Κρήτης», *Prakt*, 189-193.
- ΑΝΔΡΕΑΔΑΚΗ-ΒΛΑΖΑΚΗ Μ. 1985, «Γεωμετρικά νεκροταφεία στο Νόμο Χανίων», *Πεπραγμένα του Ε' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου* (Άγιος Νικόλαος, 25 Σεπτεμβρίου - 1 Οκτωβρίου 1981), τόμος Α, Ηράκλειο, 10-35.
- ΑΝΔΡΕΙΟΜΕΝΟΥ Α. 1975, «Γεωμετρική και ύπογεωμετρική κεραμική έξ Έρετρίας», *ArchEph*, 206-229.
- ΑΝΔΡΕΙΟΜΕΝΟΥ Α. 1981, «Γεωμετρική και ύπογεωμετρική κεραμική έξ Έρετρίας. III», *ArchEph*, 84-113.
- ΑΝΔΡΟΝΙΚΟΣ Μ. 1961/62, «Έλληνικά έπιτάφια μνημεία», *ArchDelt* 17, *Mel. A'*, 152-210.
- ΒΕΡΔΕΛΗΣ Ν. 1958, *Ό πρωτογεωμετρικός ρυθμός τής Θεσσαλίας*, Αθήνα.
- ΒΟΚΟΤΟΠΟΥΛΟΥ Ι. 1986, *Βίτσα. Τα νεκροταφεία μιας μολοσσικής κώμης*, ΔΗΜΟΣΙΕΥΜΑΤΑ ΤΟΥ *ArchDelt* 33, Αθήνα.
- ΒΟΚΟΤΟΠΟΥΛΟΥ Ι. - ΔΕΣΠΟΙΝΙ Α. - ΜΙΣΑΛΙΔΟΥ Β. - ΤΙΒΕΡΙΟΣ Μ. 1985, *Σίνδος. Κατάλογος της έκθεσης*, Αθήνα.
- ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ Α. 1993α, «Κρεμαστή. Λεωφόρος Ελευθερίας (οικόπεδο Κ. Λαγού)», *ArchDelt* 48, Β'2, 533-536.
- ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ Α. 1993β, «Έργα ΟΤΕ επί της λεωφόρου Ελευθερίας», *ArchDelt* 48, Β'2, *Chr.*, 536-539.
- ΓΡΗΓΟΡΙΑΔΟΥ Α. - ΓΙΑΝΝΙΚΟΥΡΗ Α. - ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. 2001, «Κάυσεις νεκρών από την Ιαλυσό», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Κάυσεις στην Εποχή του Χαλκού και την Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 373-401, discussione 401-403.

- ΔΑΚΟΡΩΝΙΑ Φ. 1987, *Μάρμαρα. Τα υπομυκηναϊκά νεκροταφεία των τύμβων*, Αθήνα.
- ΔΟΝΤΑΣ Γ.Σ. 1953/54, «Άνασκαφή υπό τὸν Ἱερὸν τῆς Μητροπόλεως τῶν Ἀθηνῶν», *ArchEph*, 88-97.
- ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΥ Β. - ΠΙΚΟΥΛΑ Μ. 2002, *Ανασθηλωτικές εργασίες στην ακρόπολη της Λίνδου, I. Ελληνιστική στοά (Α)*, Αθήνα.
- ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΥ Β. - ΠΙΚΟΥΛΑ Μ. - ΚΟΥΖΕΛΗ Κ. 2015, *Ανασθηλωτικές εργασίες στην Ακρόπολη της Λίνδου, II. Ο ναός της Λινδίας Αθήνας*, Αθήνα.
- ΖΑΦΕΙΡΟΠΟΥΛΟΥ Φ. 1973, «Περὶ τοῦ νεκροταφείου εἰς τὸν ὄρμον Λίμνης τῆς Κιμῶλου», *Κιμωλιακά Γ'*, 81-98.
- ΖΑΦΕΙΡΟΠΟΥΛΟΥ Φ. 2001, «Καύσεις στις γεωμετρικές Κυκλάδες. Οι περιπτώσεις της Νάξου και της Πάρου», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Καύσεις στην Εποχή του Χαλκού και την Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 285-298, discussione 298-299.
- ΖΕΡΒΑΚΗ Φ. 2011, «Νεκροταφείο της ΥΕ III Γ - Υπομυκηναϊκής περιόδου στην Αγία Αγάθη της Ρόδου», Α. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. II, Volos, 769-784.
- ΙΑΚΩΒΙΔΗΣ ΣΠ. 1970, *Περατή. Τὸ νεκροταφείον*, Αθήνα.
- ΚΑΡΔΑΡΑ Χ. 1963, *Ροδιακή ἀγγειογραφία*, Αθήνα.
- ΚΑΡΟΥΖΟΣ Χ. - ΚΟΝΤΟΛΕΩΝ Ν. 1937, «Άνασκαφαὶ ἐν Νάξῳ», *Prakt*, 115-122.
- ΚΕΡΑΜΟΠΟΥΛΛΟΣ Α.Δ. 1917, *Θηβαϊκά*, *ArchDelt* 3, Αθήνα.
- ΚΟΚΚΟΥ-ΒΥΡΙΑΗ Κ. 1977, «Τέσσερις πρωτογεωμετρικοί τάφοι στὸ Ἄργος», *ArchEph*, 171-194.
- ΚΟΚΚΟΥ-ΒΥΡΙΑΗ Κ. 1999, *Πρώιμες πυρές θυσιών στο Τελεστήριο της Ελευσίνας*, Αθήνα.
- ΚΟΝΤΟΛΕΩΝ Ν. 1972, «Ἐπιτύμβιος στήλη τῆς Κιμῶλου», *Κιμωλιακά Β'*, 9-21.
- ΚΟΤΣΩΝΑΣ Α. 2012, «Η ενεπίγραφη κεραμική του Ὑπογείου': προέλευση, τυπολογία, χρονολόγηση και ερμηνεία», Μ. Μπέσιος - Γ.Ζ. Τζιφόπουλος - Α. Κοτσώνας, *Μεθώνη Πιερίας I: Επιγραφές, χαράγματα και εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική και αρχαϊκή κεραμική ἀπὸ τὸ Ὑπόγειο' τῆς Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία, Θεσσαλονίκη*, 113-304.
- ΚΟΥΚΟΥΛΗ-ΧΡΥΣΑΝΘΑΚΗ Χ. 1970, «Προϊστορική Θάσος», *ArchEph*, Ἀρχαιολογικά Χρονικά, 16-22.
- ΚΟΥΡΟΥ Ν. 1997, «Αἰγαίον καὶ Κύπρος κατὰ τὴν Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου: Νεώτερες ἐξελίξεις», *Proceedings of the International Archaeological Conference "Cyprus and the Aegean in Antiquity. From the Prehistoric Period to the 7th Century AD"* (Nicosia, 8-10 December 1995), Nicosia, 217-230.
- ΚΟΥΡΟΥ Ν. 1999, *Άνασκαφές Νάξου. Τὸ νότιο νεκροταφείον τῆς Νάξου κατὰ τὴν γεωμετρικὴν περίοδο*, Αθήνα.
- ΚΟΥΡΟΥ Ν. - ΚΑΡΕΤΣΟΥ Α. 1994, «Τὸ ἱερό του Ἑρμοῦ Κραναίου στην Πατσὸ Ἀμαρίου», L. Rocchetti (a cura di), *Ricerche greco-italiane in Creta occidentale - II, Sybrita. La valle di Amari fra Bronzo e Ferro, Fasc. I* (INCUNABULA GRAECA XCVI), Roma, 81-164.
- ΚΟΥΡΟΥΝΙΩΤΗΣ Κ. 1916, «Άνασκαφαὶ καὶ ἔρευνα ἐν Χίῳ, 2», *ArchDelt* 2, 190-215.
- ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΠΟΥΛΟΣ Γ. 1968, «Ἀρχαιότητες καὶ μνημεῖα Δωδεκανήσου», *ArchDelt* 23, Β'2, *Chr.*, 432-449.
- ΛΑΜΠΡΙΝΟΥΔΑΚΗΣ Β.Κ. 1985, «Άνασκαφή Νάξου», *Prakt*, 144-161.
- ΛΑΜΠΡΙΝΟΥΔΑΚΗΣ Β.Κ. - ΖΑΦΕΙΡΟΠΟΥΛΟΥ Φ. 1984, «Άνασκαφή Πλατείας Μητροπόλεως Νάξου», *Prakt*, 313-339.
- ΛΕΜΠΕΣΗ Α. 2002, *Τὸ ἱερό του Ἑρμοῦ καὶ τῆς Ἀφροδίτης στη Σύμη Βιάννου, III. Τα χάλκινα ἀνθρωπόμορφα εἰδώλια*, Αθήνα.
- ΜΑΖΑΡΑΚΗΣ ΑΙΝΙΑΝ Α. 2000, *Ὅμηρος καὶ ἀρχαιολογία*, Αθήνα.
- ΜΑΛΑΚΑΣΙΩΤΗ Ζ. - ΜΟΥΣΙΩΝΗ Α. 2004, «Νέα ευρήματα τῆς Ὑστερης Εποχῆς του Χαλκού καὶ τῆς Εποχῆς του Σιδήρου», Ν.Χ. Σταμπολίδης - Α. Γιαννικουρή (επιμ.), *Τὸ Αἰγαίον στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Διεθνούς Συμποσίου* (Ρόδος, 1-4 Νοεμβρίου 2002), Αθήνα, 353-368.
- ΜΑΡΙΝΑΤΟΣ Σ. 1932, «Αἱ ἀνασκαφαὶ Goekoop ἐν Κεφαλληνία», *ArchEph*, 1-47.
- ΜΑΡΙΝΑΤΟΣ Σ. 1933, «Αἱ ἐν Κεφαλληνία ἀνασκαφαὶ Goekoop, 2», *ArchEph*, 68-100.
- ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. 1987, «Κρεμαστή. Οἰκόπεδο Π. Ζερβού», *ArchDelt* 42, *Chr.*, Β'2, 617.
- ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. 1998, «Κρεμαστή (Περιοχὴ ἀρχαϊκῶν νεκροπόλεων)», *ArchDelt* 53, *Chr.*, Β'3, 955.
- ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. 2000, «Κρεμαστή. Λεωφόρος Ελευθερίας (οἰκόπεδο Φ. Τσιτσιμοίρη)», *ArchDelt* 55, *Chr.*, 1150-1152.
- ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. - ΚΩΣΤΟΜΗΤΣΟΠΟΥΛΟΣ Φ. 1987, «Ἀποχετευτικὸ ὄρυγμα κοινότητος Παραδείσιου στην θέση Ἀσώματος Κρεμαστῆς», *ArchDelt* 42, *Chr.*, Β'2, 618.
- ΜΕΛΑΣ Ε.Μ. 1981, «Νέα στοιχεία γιὰ τὴ Μινωικὴ ἀποίκισι τῆς Καρπάθου», *Καρπαθιακαὶ Μελέται* 2, 99-161.
- ΜΠΕΣΙΟΣ Μ. 2012, «Η ἀνασκαφή του Ὑπογείου'», Μ. Μπέσιος - Γ.Ζ. Τζιφόπουλος - Α. Κοτσώνας, *Μεθώνη Πιερίας I: Επιγραφές, χαράγματα καὶ εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική καὶ ἀρχαϊκή κεραμική ἀπὸ τὸ Ὑπόγειο' τῆς Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία, Θεσσαλονίκη*, 41-112.
- ΜΠΕΣΙΟΣ Μ. - ΤΖΙΦΟΠΟΥΛΟΣ Γ.Ζ. - ΚΟΤΣΩΝΑΣ Α. 2012, *Μεθώνη Πιερίας I: Επιγραφές, χαράγματα καὶ εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική καὶ ἀρχαϊκή κεραμική ἀπὸ τὸ Ὑπόγειο' τῆς Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία, Θεσσαλονίκη*.
- ΜΠΟΣΝΑΚΗΣ Δ. 2001, «Καύσεις νεκρῶν ἀπὸ τὴν πόλη τῆς Κω», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Καύσεις στην Εποχή του Χαλκού καὶ τὴν Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 223-257.
- ΜΠΟΥΡΟΓΙΑΝΝΗΣ Γ. 2017, «Κεραμικοὶ πειραματισμοὶ στη Ρόδο τῶν Ὑστερων Γεωμετρικῶν καὶ Ὑπογεωμετρικῶν χρόνων: ἐρυθρόχριστα ἀγγεῖα με κύκλους καὶ κυματοειδῆς γραμμῆς», V. Vlachou - A. Gadolou (eds.), ΤΕΡΨΙΣ. *Studies in Mediterranean Archaeology in Honour of Nota Kourou* (ÉTUDES D'ARCHÉOLOGIE 10), Bruxelles, 61-69.
- ΝΤΟΥΜΑΣ Χ. 1975, «Ἀρχαιότητες καὶ μνημεῖα Δωδεκανήσου. Τήλος-Ἀστυπάλαια», *ArchDelt* 30, *Chron.*, 369-372.
- ΟΙΚΟΝΟΜΟΥ Α. - ΜΠΕΛΤΣΙΟΣ Κ. - ΖΑΧΑΡΙΑΣ Ν. - ΔΡΑΒΑΝΤΙΝΟΣ Β. - ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ Π. 2012, «Ἔργοι τῆς Ἠπειρωτικῆς καὶ τῆς Αἰγαιακῆς Ἑλλάδας τῶν ἀρχαίων ἱστορικῶν χρόνων», Ν. Ζαχαρίας - Μ. Γεωργακοπούλου - Κ. Πολυκρέτη - Γ. Φακορέλλης - Θ. Βακούλης (επιμ.), *Πρακτικά 5ου Συμποσίου τῆς Ἑλληνικῆς Ἀρχαιομετρικῆς Ἐταιρείας* (Αθήνα, 8-10 Οκτωβρίου 2008), Αθήνα, 507-527.
- ΠΑΝΤΟΥ Π. - ΔΙΤΣΑ Δ. 2011, «Η Κίμωλος τῶν Πρώιμων Ἱστορικῶν Χρόνων. Στοιχεῖα καὶ προβληματισμοί», Α. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. I, Volos, 415-433.
- ΠΑΠΑΔΗΜΗΤΡΙΟΥ Α. 1998, «Η οἰκιστικὴ ἐξέλιξι τῆς Τίρυν-

- θας μετά τη Μυκηναϊκή εποχή. Τα αρχαιολογικά ευρήματα και η ιστορική ερμηνεία τους», A. Pariente - G. Touchais (éd.), *Argos et l'Argolide. Topographie et urbanisme, Actes de la Table Ronde internationale* (Athènes - Argos, 28.4 - 1.5.1990) (RECHERCHES FRANCO-HELLÉNIQUES III), Nafplio-Athènes, 117-130.
- ΠΑΠΑΠΟΣΤΟΛΟΥ Ι. 1968, «Παρατηρήσεις επί γεωμετρικών άγγειων έξ Ίαλυσού», *ArchDelt* 23, A' Mel., 77-98.
- ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ Ι.Χ. 1983, «Γεωμετρικά εύρηματα στό Βάτι Ρόδου», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo III, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 61, 9-17.
- ΠΑΠΑΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ Ι.Χ. 1989, *Οί αρχαίοι ροδιακοί δήμοι. Ιστορική επίσκεψη. Η Ίαλυσία*, Αθήνα.
- ΠΑΤΣΙΑΔΑ Β. 2013, *Μνημειώδες ταφικό συγκρότημα στη νεκρόπολη της Ρόδου. Συμβολή στη μελέτη της ελληνιστικής ταφικής αρχιτεκτονικής*, Ρόδος III, Ρόδος-Αθήνα 2013.
- ΠΕΤΣΑΣ Φ. 1971, «Δρέπανον», *ArchDelt* 26, Chr., B'1, 185-186.
- ΠΕΡΙΔΟΥ Α. 1970, «Κυπριακά πλαστικά άγγεία (Κυπρογεωμετρική-Κυπροαρχαϊκή εποχή)», *RDAC*, 92-102.
- ΠΕΡΙΔΟΥ Α. 1973, *Ο πρωτογεωμετρικός ρυθμός έν Κύπρω*, Αθήνα.
- ΠΙΤΕΡΟΣ Χ.Ι. 2001, «Ταφές και τεφροδόχα αγγεία τύμβου της ΥΕ ΙΙΙ στο Άργος», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Καύσεις στην Εποχή του Χαλκού και την Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 99-120.
- ΠΟΛΙΤΗΣ Λ.Ν. 1939, «Άνασκαφάι έν Ίκαρία κατά τὸ έτος 1938», *Prakt*, 124-155.
- ΠΡΩΤΟΝΟΤΑΡΙΟΥ-ΔΕΪΛΑΚΗ Ε. 1982, «Άπό τὸ Άργος τὸ 8ου καί 7ου αἰ. π.Χ.», *Grecia, Italia e Sicilia nell'VIII e VII secolo a.C. Tomo II, Atti del Convegno Internazionale* (Atene, 15-20 ottobre 1979), *ASAtene* 60, 33-48.
- ΡΕΘΕΜΙΩΤΑΚΗΣ Γ. 1998, *Άνθρωπομορφική πηλοπλαστική στην Κρήτη. Από τη νεοανακτορική εως την υπομινωική περίοδο*, Αθήνα.
- ΡΕΘΕΜΙΩΤΑΚΗΣ Γ. - ΕΓΓΛΕΖΟΥ Μ. 2010, *Το γεωμετρικό Νεκροταφείο της Έλτνας* (παράρτημα Χ. Κριτζάς), Ηράκλειο.
- ΡΩΜΑΙΟΣ Κ.Α. 1929, «Η κάθαρσις τής Δήλου και τὸ εύρημα τὸύ Σταυροπούλου», *ArchDelt* 12, 181-223.
- ΣΑΚΕΛΛΑΡΑΚΗΣ Γ. - ΣΑΠΟΥΝΑ ΣΑΚΕΛΛΑΡΑΚΗ Ε. 2013, *Το Ίδαίο Άντρο. Ιερό και μαντείο*, τόμοι Α-Γ, Αθήνα.
- ΣΚΕΡΛΟΥ Ε. 2001, «Καύσεις νεκρών από την Καρδάμαινα της Κω», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Καύσεις στην Εποχή του Χαλκού και την Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 259-281, discussione 282-284.
- ΣΤΑΗΣ Β. 1917, «Σουνίου άνασκαφάι», *ArchEph*, 168-213.
- ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ Ν.Χ. 1994, *Ελεύθερνα. Από τη γεωμετρική και αρχαϊκή νεκρόπολη. Ταφικές πυρές και ομηρικά έπη*, Ρέθυμνο.
- ΣΤΑΜΠΟΛΙΔΗΣ Ν.Χ. - ΚΑΡΕΤΣΟΥ Α. (επιμ.) 1998, *Άνατολική Μεσόγειος. Κύπρος - Δωδεκάνησα - Κρήτη, 16ος - 6ος αἰ. π. Χ.*, Κατάλογος Έκθεσης, Αρχαιολογικό Μουσείο Ηρακλείου (Μάρτιος - Ιούνιος 1998), Ηράκλειο.
- ΣΤΑΥΡΟΠΟΥΛΟΣ Δ.Σ. 1898, «Άνασκαφάι έν Ίηνεία», *Prakt*, 100-104.
- ΣΤΑΥΡΟΠΟΥΛΟΣ Δ.Σ. 1899, «Άνασκαφάι έν Ίηνεία», *Prakt*, 66-69.
- ΣΤΑΥΡΟΠΟΥΛΟΣ Δ.Σ. 1900, «Άνασκαφάι έν Ίηνεία», *Prakt*, 67-71.
- ΣΤΑΥΡΟΠΟΥΛΟΣ Φ.Δ. 1965, «Άθήναι - Άττική», *ArchDelt* 20, B' 1, Chr., 41-109.
- ΣΤΑΥΡΟΠΟΥΛΟΥ-ΓΑΤΣΗ Μ. - JUNG R. - ΜΕΝΟΦΕΡ Μ. 2012, «Τάφος “Μυκηναϊού” Πολεμιστή στον Κουβαρά Αιτωλοακαρνανίας. Πρώτη Παρουσίαση», Ν.Χ. Stampolidis - A. Kanta - A. Giannikouri (eds.), Athanasia. *The Earthly, the Celestial and the Underworld in the Mediterranean from the Late Bronze and Early Iron Age, Acts of the International Archaeological Conference* (Rhodes, 28-31 May, 2009), Iraklion, 249-266.
- ΤΖΙΦΟΠΟΥΛΟΣ Γ.Ζ. 2012, «Ιστορικό διάγραμμα Μεθώνης», Μ. Μπέσιος - Γ.Ζ. Τζιφόπουλος - Α. Κοτσόνας, *Μεθώνη Πιερίας Ι: Επιγραφές, χαράγματα και εμπορικά σύμβολα στη γεωμετρική και αρχαϊκή κεραμική από το ‘Υπόγειο’ της Μεθώνης Πιερίας στη Μακεδονία*, Θεσσαλονίκη, 13-40.
- ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ Π. 2005/06, «Μετάλλινα αγγεία από την επανέκθεση του Αρχαιολογικού Μουσείου Ρόδου», *Eulimene* 6-7, 119-137.
- ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ Π. 2006, «Προρωμαϊκή και Ρωμαϊκή υαλοποιία και υάλουργία: Ο Ελλαδικός χώρος», *2° Διεθνές Συνέδριο Αρχαίας Ελληνικής Τεχνολογίας. Πρακτικά/2nd International Conference on Ancient Greek Technology. Proceedings*, Αθήνα, 254-260.
- ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ Π. 2012, «Αργυρά αγγεία των αρχαϊκών χρόνων από τη Ρόδο», *ASAtene* 90, 213-224.
- ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΟΣ Δ. 1994, «Άνασκαφή ταφικών τύμβων στην περιοχή Ορεστιάδας», *Το Αρχαιολογικό Έργο στη Μακεδονία και Θράκη* 8, 349-354.
- ΤΣΑΛΑΧΟΥΡΗΣ Κ. 2000, *Η οικονομική πολιτική της Ιταλίας στα Δωδεκάνησα*, Αθήνα.
- ΤΣΙΠΟΠΟΥΛΟΥ Μ. 2005, *Η ανατολική Κρήτη στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου*, Ηράκλειο.
- ΤΣΙΡΠΑΝΑΗΣ Ζ.Ν. 1998, *Ιταλοκρατία στα Δωδεκάνησα, 1912-1943. Άλλοτρίωση του ανθρώπου και του περιβάλλοντος*, Ρόδος.
- ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ Ε. 2001, «Καύσεις στην Αστυάλαια», Ν.Χ. Σταμπολίδης (επιμ.), *Καύσεις στην Εποχή του Χαλκού και την Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Συμποσίου* (Ρόδος, 29 Απριλίου - 2 Μαΐου 1999), Αθήνα, 321-328, discussione 329-330.
- ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ Ε. 2004, «Άπό τα νεκροταφεία της αρχαίας Ίαλυσού. δύο γεωμετρικές ταφές στην Κρεμαστή Ρόδου», Ν.Χ. Σταμπολίδης - Α. Γιαννικουρή (επιμ.), *Το Αιγαίο στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου, Πρακτικά του Διεθνούς Συμποσίου* (Ρόδος, 1-4 Νοεμβρίου 2002), Αθήνα, 165-175, discussione 175-176.
- ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ Μ. 1993, «Άνασκαφικές έρευνες στη Νίσυρο», *Νισυριακά* 12, 139-146.
- ΦΙΛΙΜΟΝΟΣ-ΤΣΟΠΟΤΟΥ Μ. - ΠΑΤΣΙΑΔΑ Β. - ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ Ε. - ΖΕΡΒΑΚΙ Φ. - ΤΡΙΑΝΤΑΦΥΛΛΙΔΗΣ Π. - ΜΑΡΚΕΤΟΥ Τ. - ΜΙΧΑΛΑΚΗ-ΚΟΛΛΙΑ Μ. - ΜΠΑΪΡΑΜΗ Κ. - COULIÉ A. senza data, *Ρόδος. Ένα ελληνικό νησί στις πύλες της Ανατολής, 15ος - 5ος αἰ. π.Χ.*, Κατάλογος Έκθεσης στο Αρχαιολογικό Μουσείο Ρόδου (11 Ιουλίου - 15 Νοεμβρίου 2015).
- ΧΑΡΑΛΑΜΠΙΔΟΥ Ξ. 2010-2012, «Κεραμικά εύρηματα από την νεκρόπολη του Τσικαλαριού στη Νάξο: Παρατηρήσεις σχετικά με το ταφικό περιβάλλον και τη χρήση των ευρημάτων», *Άρχαιολογία* 16, 149-186.
- ΨΑΛΤΗ Α. 2006, «Νέα τοπογραφικά δεδομένα για την πλατεία αγοράς της Ερέτριας: Η άνασκαφή του οικοπέδου Άν. Αλεξανδρή», *Άρχαιολογικό Έργο Θεσσαλίας και Στερεάς Ελλάδος, Πρακτικά επιστημονικής συνάντησης* (Βόλος, 27.2 - 2.3.2003), Τόμος 2, Βόλος, 1019-1038.

- ΨΑΛΤΗ Α. 2011, «Νέος εικονιστικός κρατήρας από τη Γεωμετρική Ερέτρια: Ο κρατήρας των μελανών ἵππων», Α. Mazarakis Ainian (ed.), *The "Dark Ages" Revisited, Acts of an International Symposium in Memory of William D.E. Coulson* (Volos, 14-17 June 2007), vol. II, Volos, 873-890.
- ΩΝΑΣΟΓΛΟΥ Α. 1981, «Οι γεωμετρικοί τάφοι της Τραγάνας στην ανατολική Λοκρίδα», *ArchDelt* 36, Α' Μελ., 1-57.

ΠΕΡΙΛΗΨΗ

Ο παρών τόμος -καρπός ενός προγράμματος που διεξήχθη από τον συγγραφέα για το Πανεπιστήμιο της Νάπολης «L'Orientale», σε συνεργασία με την Εφορεία Αρχαιοτήτων Δωδεκανήσου και την Ιταλική Αρχαιολογική Σχολή Αθηνών- έχει ως στόχο μια συστηματική επανέκδοση της νεκρόπολης της πρωτογεωμετρικής και της γεωμετρικής εποχής, που ανασκάφηκε στην Ιαλυσό της Ρόδου κατά την περίοδο της ιταλικής κατοχής της Δωδεκανήσου. Επαναδημοσιεύονται τα ταφικά σύνολα που ήλθαν στο φως κατά τις ανασκαφές της περιόδου από το 1916 μέχρι το 1934 υπό την καθοδήγηση των Amedeo Maiuri, Giulio Jacopi και Luciano Laurenzi στη θέση Μάρμαρο (κτῆμα Τσαμπίκου, νότιο τμήμα, κτῆμα Δρακίδη, νότιο τμήμα και θέση Μάρμαρο 1934) στην Πλάτσα Δαφνίου και την Κρεμαστή, που μπορούν να αναχθούν από την Ύστερη Πρωτογεωμετρική (950-900 π.Χ.) μέχρι την Ύστερη Γεωμετρική (750-690 π.Χ.).

Ο τόμος παρουσιάζει στο Κεφάλαιο 9 έναν κατάλογο των τάφων με τα κτερίσματά τους και στους Πίνακες μια νέα φωτογραφική και γραφική τεκμηρίωση των αντικειμένων, το μεγαλύτερο μέρος των οποίων φυλάσσεται και εκτίθεται ακόμη στο Αρχαιολογικό Μουσείο της Ρόδου.

Είναι αναγκαία, πριν από την εξέταση του αρχαιολογικού συνόλου, η ανάλυση του ιστορικο-πολιτικού πλαισίου στη διάρκεια του οποίου έγιναν αυτές οι ανασκαφές (Κεφάλαιο 1). Η ιταλική κατοχή της Ρόδου και της Δωδεκανήσου γενικότερα (1912-1947) επέφερε μια ιδιαίτερη προσοχή και τεράστιες επενδύσεις οικονομικές και εργασιακής δέσμευσης από την πλευρά των Ιταλών κατακτητών απέναντι στην αρχαιολογία και τα μεσαιωνικά μνημεία αυτών των νησιών: πίσω από τη μεγάλη δέσμευση, αρχικά από την Ιταλική Αποστολή και μετά από την Εφορεία Αρχαιοτήτων, ήταν πάντα σαφές, αλλά με μια σταδιακά αυξανόμενη έμφαση κατά τη διάρκεια του φασιστικού καθεστώτος, ο δικαιολογητικός χαρακτήρας που λάμβανε η αρχαιολογική δραστηριότητα σε σχέση με την πολιτική και στρατιωτική κατοχή της Δωδεκανήσου. Από σημάδι της έντονης ιταλικής δραστηριότητας είναι οι μεγάλες επεμβάσεις αποκατάστασης με συμπληρώσεις των κενών, η δημιουργία του Αρχαιολογικού Μουσείου της Ρόδου, οι δημοσιεύσεις και η δημιουργία του Ινστιτούτου FERT.

Το Κεφάλαιο 2 διατρέχει την ιστορία των ανασκαφών που έγιναν στη μετα-μυκηναϊκή νεκρόπολη της Ιαλυσού (10^{ος}-4^{ος} αι. π.Χ.). Αν και σε μικρότερη κλίμακα σε σχέση με τη νεκρόπολη της Καμίρου, είχαν πραγματοποιηθεί εκτεταμένες λαθρανασκαφές πριν από την έναρξη των ιταλικών ανασκαφών στη νεκρόπολη της Ιαλυσού. Ο Α. Maiuri πραγματοποίησε τρεις ανασκαφικές αποστολές σε αυτή τη νεκρόπολη, οι δύο πρώτες (1916 και 1922) δημοσιευμένες σε ένα άρθρο στο *Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene* του 1923/24, ενώ η τρίτη (1923) παρέμεινε αδημοσίευτη. Εκτεταμένες αρχαιολογικές έρευνες πραγματοποιήθηκαν από τον G. Jacopi ανάμεσα στο 1924 και το 1928 και δημοσιεύτηκαν στον τόμο III του *Clara Rhodos* (1929). Στη συνέχεια, μια νέα συστηματική ανασκαφική επέμβαση στη νεκρόπολη έκανε ο L. Laurenzi το 1934 και δημοσιεύτηκε στον τόμο VIII του *Clara Rhodos* (1936). Τα τελευταία χρόνια, οι γνώσεις μας για τη νεκρόπολη της Ιαλυσού εμπλουτίστηκαν σημαντικά από τις ανασκαφές της Ελληνικής Αρχαιολογικής Υπηρεσίας, που έχουν δημοσιευτεί αντίστοιχα από τις Α. Γρηγοριάδου, Α. Γιαννικουρή και Τ. Μαρκέτου (2001) και από την Ε. Φαρμακίδου (2004). Στον παρόντα τόμο γίνεται λόγος και για αυτές τις τελευταίες ανασκαφές, για να δοθεί ένας εξαντλητικός πίνακας της νεκρόπολης της Ιαλυσού. Στο Κεφάλαιο 2 διατρέχουμε και την ερμηνευτική διαδικασία που οδήγησε τους διάφορους μελετητές στην ερμηνεία των ταφικών τελετουργιών και στην ανασύμβαση της διαχρονικής ανάπτυξης της τοπογραφίας της νεκρόπολης.

Το Κεφάλαιο 3 είναι αφιερωμένο στην εξέταση της κεραμικής, εντόπιας και εισηγμένης, που προσφέρει ένα σύστημα χρονολόγησης των ταφικών συνόλων. Οι πρώτοι λιγοστοί τάφοι της μετα-μυκηναϊκής Ιαλυσού ανάγονται στην Ύστερη Πρωτογεωμετρική (ΥΠΓ: 950-900 π.Χ.) και ακολουθούνται από έναν εξίσου μικρό αριθ-

μό της Πρώιμης Γεωμετρικής (ΠΓ: 900-850 π.Χ.). Η φάση της ΥΠΓ και της ΠΓ χαρακτηρίζονται από μια κεραμική τεχνολογία στην οποία οι συνήθεις ομόκεντροι κύκλοι και τα ημικύκλια συνοδεύονται από γραμμικά διακοσμητικά θέματα (τρίγωνα, ρόμβους, κλεψύδρες) που αντικατοπτρίζουν μια επιρροή από την κυπριακή κεραμική. Σχετικά με αυτό πρέπει να σημειωθεί η παρουσία των δύο αρχαιότερων εισαγωγών από την Κύπρο, δύο ληκύθων στον Τάφο 43 στη θέση Μάρμαρο (ΠΓ). Η φάση της ΠΓ χαρακτηρίζεται στην κεραμική από μια καθυστέρηση της πρωτογεωμετρικής τεχνολογίας. Το κυριότερο γνωστό σύνολο της Μέσης Γεωμετρικής (ΜΓ: 850-750 π.Χ.) είναι ο Τάφος 3 στο κτήμα Λαγού, όπου βρέθηκαν, εκτός των άλλων, ένας εισηγμένος αττικός αμφορέας, δύο εισηγμένες κυπριακές λήκυθοι και μία κυπριακής απομίμησης. Το πλαίσιο της Ύστερης Γεωμετρικής (ΥΓ: 750-690 π.Χ.) είναι πληρέστερο, χάρη στον πολύ μεγαλύτερο αριθμό τάφων αυτής της φάσης που ήλθαν στο φως. Η κεραμική εντόπια παραγωγής χαρακτηρίζεται από μια σημαντική κυπριακή επιρροή και μια λιγότερη σημαντική φοινικική, η οποία συνοδεύεται από ικανό αριθμό εισηγμένων αγγείων από την Κύπρο και από τη Φοινίκη. Οι απομιμήσεις της κυπριακής διακοσμητικής τεχνικής Μαύρο επί Ερυθρού αρχίζουν κατά την ΥΓ I (750-720 π.Χ.), ενώ εκείνες του λεγόμενου *spaghetti style* αναπτύσσονται ξεκινώντας από την ΥΓ II (720-690 π.Χ.): πρόκειται κυρίως για μυροδοχεία, τόσο κυπριακής απομίμησης (οι λήκυθοι με νεύρωση στο λαιμό) όσο και αιγαιακής παράδοσης (οι αρύβαλλοι). Όσον αφορά στη γεωμετρική διακόσμηση, αυτή απαντά και σε ανοιχτά και σε κλειστά σχήματα, με μια προτίμηση για τη διακόσμηση στους ώμους των τελευταίων. Κατά την Ύστερη Γεωμετρική, μαζί με τα κυπριακά και τα φοινικικά, τα εισηγμένα αγγεία από τη βόρεια Ιωνία, από την Εύβοια, την Αττική, τις Κυκλάδες, την Κρήτη και από άλλα νησιά της Δωδεκανήσου, αποδεικνύουν τη συμμετοχή της Ιαλυσού και της Ρόδου γενικότερα σε ένα πυκνό δίκτυο κυκλοφορίας αγαθών ανάμεσα στην ανατολική Μεσόγειο, το Αιγαίο και την ακτή της Μικράς Ασίας.

Το Κεφάλαιο 4 εξετάζει τα λιγιστά, αλλά σημαντικά πήλινα αγαλματίδια που βρίσκονται ανάμεσα στα κτερίσματα. Η γυναικεία μορφή στον Τάφο CXLI/470 στην Πλάτσα Δαφνίου (ΠΓ) αντανάκλα πιθανές επιρροές από την κυπριακή και την κρητική κοροπλαστική, και λαμβάνει σίγουρα ιδιαίτερες συμβολικές αξίες, που συνδέονται με την απόθεσή της στον τάφο ενός νηπίου (αδιευκρίνιστου φύλου). Το ανδρικό αγαλματίδιο του Τάφου LVIII/420, στο νότιο τμήμα του κτήματος Τσαμπίκου (ΥΓ II) έχει πλαστεί με το χέρι και συνδέεται κυρίως με δημιουργικές λύσεις της γεωμετρικής πλαστικής.

Στο Κεφάλαιο 5 αναλύονται τα μεταλλικά κτερίσματα: σιδερένια, χάλκινα, χρυσά, από ήλεκτρο και αργυρά. Τα όπλα -αιχμή δόρατος, ξίφος και εγχειρίδιο, βέλος- είναι όλα από σίδηρο, με εξαίρεση τη χάλκινη αιχμή δόρατος του Τάφου 1 του οικοπέδου Τσιτσιμοίρη (ΠΓ). Αυτός ο τελευταίος «τάφος πολεμιστή» ξεχωρίζει ανάμεσα στους άλλους της ίδιας φάσης (Τάφοι 44 στη θέση Μάρμαρο και 98 στην Κρεμαστή), και λόγω της παρουσίας του μακριού ξίφους και μιας μακριάς αιχμής δόρατος. Στον Τάφο 44, στη θέση Μάρμαρο (ΥΠΓ) σημειώνεται η παρουσία δύο ή τριών σιδερένιων οβελών, που ως προς την τυπολογία βρίσκουν παράλληλα στην Κύπρο και την Κρήτη: πρόκειται για μια από τις παλαιότερες πιστοποιήσεις οβελών σε αιγαιακό περιβάλλον. Με την προετοιμασία κρέατος σχετίζεται και η αναγκαία παρουσία των μαχαιριών στα κτερίσματα. Ανάμεσα στα χάλκινα αντικείμενα στοιχείο διάκρισης όσον αφορά στις γυναίκες είναι η παρουσία ζευγών περονών και ένας μάλλον μεγάλος αριθμός από πόρπες διαφόρων τύπων, που αντανάκλουν την αρχική ύπαρξη του ενδύματος, πιθανώς ο παραδοσιακός δωρικός πέπλος, στο σώμα της νεκρής τη στιγμή της αποτέφρωσης. Στο πλαίσιο των αντικειμένων από πολύτιμα μέταλλα τα διαδήματα, ροδιακής παραγωγής, έχουν υιοθετηθεί ως σύμβολο διάκρισης τόσο για τους άνδρες όσο και για τις γυναίκες. Ανάμεσα στα γυναικεία κοσμήματα ξεχωρίζουν τα περιάρτια και τα ενώτια.

Το Κεφάλαιο 6 εξάγονται τα αντικείμενα από φαγεντιανή, υαλόμαζα και τα οστέινα. Στον Τάφο 43 στη θέση Μάρμαρο (ΠΓ) ξεχωρίζει η παρουσία τριών αντικειμένων από φαγεντιανή, εισηγμένων από την ανατολική Μεσόγειο. Ανάμεσά τους ένας δίσκος σε σχήμα ρόδακα, που αποτελεί ένα μικρό «object with biography», αφού προέρχεται από το ανάκτορο του Ραμσή Γ' στο Tell el-Yahudiyeh. Αγαλματίδια-περιάρτια των αιγυπτιακών θεοτήτων Νεφερτέμ και Σεχμέτ από φαγεντιανή έχουν αποτεθεί σε τάφους νηπίων της ΥΓ, λαμβάνοντας καθαρά αποτροπαϊκή αξία.

Στο Κεφάλαιο 7 βγαίνουν τα συμπεράσματα από την παραπάνω ανάλυση των συνόλων και των κατηγοριών υλικού, για να διατυπωθεί μια υπόθεση σχετικής και απόλυτης χρονολόγησης της Πρωτογεωμετρικής και της Γεωμετρικής περιόδου της Ιαλυσού και της Ρόδου γενικότερα, ξεκινώντας από την κεραμική. Η πρόταση του συγγραφέα, σχηματοποιημένη στον Πίν. 7.1, ακολουθεί το σχήμα του N. Coldstream, αλλά προτείνει κάποιες τροποποιήσεις και εισαγάγει μια διάκριση υποφάσεων της ΥΓ, δηλαδή σε ΥΓ I και II. Αυτή τη τελευταία έγινε δυνατή λόγω της εισηγμένης κεραμικής, κυρίως της ευβοϊκής, και από την εισαγωγή στην ΥΓ II του *spaghetti style* και κυρίως του αρύβαλλου με αυτή την τεχνολογία, που συσχετίζεται με τον κορινθιακό σφαιρικού σχήματος της ΠΠΚ.

Το κεφάλαιο 8 είναι αφιερωμένο στην εξέταση των ταφικών εθίμων και στην ανασύσταση της κοινωνίας, διαμέσου των μεταφορικών κωδίκων που διαθέτει η ταφική τελετουργία. Ιδιαίτερη προσοχή επιφυλάσσεται στη σύγκριση με τις τελετές ταφής που περιγράφονται στα ομηρικά έπη. Στην Ιαλυσό, αντίθετα με το σύνηθες ταφικό έθιμο της μυκηναϊκής περιόδου, ξεκινώντας από την ΥΠΓ, εδραιώνεται η ατομική ταφή και η αποτέφρωση για τους ενήλικες. Σε μια πρώτη φάση το τελετουργικό είναι αυτό της αποτέφρωσης σε δευτερεύουσα απόθεση σε τεφροδόχο (Φάση Α: ΥΠΓ-ΠΓ). Αντίθετα, μια επόμενη φάση, που αρχίζει κατά τη ΜΓ (850-750 π.Χ.) και συνεχίζει μέχρι το 550/525 π.Χ., χαρακτηρίζεται από την αποτέφρωση σε πρωτογενή απόθεση (Φάση Β). Σε αυτή τη δεύτερη φάση ο τάφος παρουσιάζεται ως ορθογώνιος λάκκος, στον οποίο είχε γίνει η πυρά, που στηριζόταν σε ξύλινη κατασκευή, τα πόδια της οποίας πρέπει να βρίσκονταν στις τέσσερις χαρακτηριστικές οπές που αποκαλύφθηκαν στις γωνίες του λάκκου: στο τέλος της αποτέφρωσης τα κατάλοιπα του νεκρού τοποθετούνταν στο εσωτερικό του λάκκου, μαζί με τα καμένα μαζί του κτερίσματα. Οι οπές μαρτυρούν σε κάποιες περιπτώσεις μια δευτερεύουσα χρήση τους σε ταφικές τελετουργίες. Σε αμφοτέρες τις φάσεις (Α και Β) οι τάφοι ανηλίκων είναι ενταφιασμοί σε αγγεία (εγχυτρισμοί), με μία μόνον τεκμηριωμένη περίπτωση λακκοειδούς τάφου στην ΠΓ εποχή.

Στην Ιαλυσό ανάμεσα στην ΥΠΓ και τη ΜΓ, μέχρι περίπου το 770 π.Χ., οι λιγοστοί τεκμηριωμένοι τάφοι δείχνουν μια περιορισμένη πρόσβαση στην επίσημη ταφή (*formal burial*) από την πλευρά λίγων ατόμων ιδιαίτερα υψηλού *status*. Όσον αφορά στους άνδρες, στη ζώνη των ενηλίκων, οι ταφές με όπλα δίνουν έμφαση, διαμέσου των κτερισμάτων, στην πολεμική διάσταση και σε εκείνη του αρχηγού, η οποία συνοδεύεται από την επίκληση του διακριτού ρόλου στην προετοιμασία του κρέατος στο συμπόσιο/θύσια, όλα αυτά στο πλαίσιο της κτέρισης που την χαρακτηρίζει η αυστηρότητα. Οι γυναικείες ταφές ενηλίκων εμπλουτίζονται με κοσμήματα και πολύτιμα αντικείμενα από φαγεντιανή, συνοδευόμενα από αγγεία που χαρακτηρίζονται από την παρουσία εισαγωγών: αυτά τα σύμβολα διάκρισης προσπαθούν να αναδείξουν τον πλούτο του οίκου και το σύστημα επαφών που έχει καθιερωθεί με τις πιο ενεργές εμπορικές συνιστώσες της ανατολικής Μεσογείου και του Αιγαίου. Από την άποψη της τοπογραφίας, ανάμεσα στην ΥΠΓ και μέχρι περίπου το 770 π.Χ. οι αποτελούμενες από λίγους τάφους συστάδες, που είναι διάσπαρτες σε σημεία σχετικά μακρινά και στην πεδιάδα και στους λοφίσκους που αποτελούν τους πρόποδες του όρους Φιλήρημος, οδηγούν στη σκέψη ενός οικισμού που δεν έχει ακόμη διαμορφωθεί σε πυρήνα και που εστιάζεται σε μορφές αρχηγών-«πολεμιστών», οι οποίοι έχουν δίπλα τους επιφανείς γυναικείες μορφές.

Η όψη της νεκρόπολης αλλάζει σημαντικά από το 770-750 π.Χ., μάλλον ως αντανάκλαση των διαδικασιών δημιουργίας της πόλεως της Ιαλυσού. Από αυτή τη στιγμή και μετά αναπτύσσεται ένας ευρύς τόπος ταφής, που από τους πρόποδες του όρους Φιλήρημος εκτείνεται προς τη θάλασσα. Σταδιακά, όσον αφορά στους άνδρες, τείνουν να εξαφανιστούν οι τάφοι με όπλα: αυτό δυσκολεύει την ταύτιση του ανδρικού φύλου, που στηρίζεται κυρίως στην κεραμική των κτερισμάτων, όπου αναγνωρίζεται μια έμφαση για αγγεία που σχετίζονται με την κατανάλωση του κρασιού. Αντίθετα, όσον αφορά στις γυναίκες παραμένουν ως σημάδια διάκρισης του φύλου, κυρίως σε αυτή τη φάση, οι πόρπες του ενδύματος και τα προσωπικά κοσμήματα, μαζί με μια σημαντική παρουσία μυροδοχείων. Από την άποψη της επίσημης ταφής, η συστάδα του νότιου τμήματος του κτήματος Τσαμπίκου (τέλη της ΜΓ-ΥΓΠ), που παρουσιάζεται ως *family plot*, αντιπροσωπεύει πλήρως τη δημογραφική κατάσταση, με μεγάλη επίπτωση στους τάφους βρεφών και ιδιαίτερα των νεογέννητων. Τα κτερίσματα αυτών των τάφων ανηλίκων, κυρίως των κορών, μαρτυρούν μια σταδιακή γνώση, από την πλευρά του ατόμου, του φύλου και της κοινωνικής διάστασης: από τους ακτέριστους τάφους των νεογέννητων, μέχρι εκείνους των εφήβων, με τα γυναικεία σύμβολα του ενδύματος (τις πόρπες) και των προσωπικών κοσμημάτων (για παράδειγμα, το περιδέριο από φαγεντιανή). Το κύπελλο και σε μικρότερο αριθμό περιπτώσεων η ημισφαιρική φιάλη και το μικρό πινάκιο αποτελούν σταθερή παρουσία στους τάφους ανηλίκων, με εξαίρεση εκείνων των νεογέννητων: κατά συνέπεια, αυτά τα σχήματα αγγείων αντανάκλουν τη διατροφική διάσταση του νηπίου και, ίσως, ένα αντικείμενο που ανήκε προσωπικά στον μικρό νεκρό.

Στο Κεφάλαιο 10, που αποτελεί τη σύνθεση όλου του τόμου, προτείνονται και κάποια γενικά κλειδιά ανάγνωσης. Από την άποψη των ταφικών εθίμων, η πρωτογενής αποτέφρωση με τον λάκκο με τις τέσσερις χαρακτηριστικές οπές στις γωνίες (Φάση Β), η οποία τεκμηριώνεται στη δωρική τρίπολη της Ρόδου (την Ιαλυσό, την Κάμιρο και τη Λίνδο) και στην Κω, μπορεί να αποτελέσει τον καθρέπτη μιας στρατηγικής ταυτότητας που ενεργοποιήθηκε, διαμέσου του ταφικού τελετουργικού, από τουλάχιστον τέσσερις από τις έξι πόλεις της δωρικής *εξαπόλεως* της Μικράς Ασίας. Η ισχυρή «εμπορική» κλήση, εξάλλου, των ελίτ της Ιαλυσού διαφαίνεται από τα κτερίσματα της νεκρόπολης της πρωτογεωμετρικής και της γεωμετρικής εποχής (και συνεχίζει κατά τις επόμενες περιόδους): αυτό αποδεικνύεται από τη σημαντική επίπτωση σε όρους ποσοστών και ποιότητας των κτερισμάτων και ιδιαίτερα των αγγείων που είχαν εισαχθεί από την ανατολική Μεσόγειο, από το Αιγαίο και

από την ακτή της Μικράς Ασίας, τα οποία προσδιορίζουν το πολύ εμφανές άνοιγμα των τοπικών ελίτ σε ένα ευρύ δίκτυο εξωτερικών σχέσεων. Ιδιαίτερα στενή φαίνεται να είναι η σχέση με την Κύπρο, και λόγω των ισχυρών κυπριακών επιρροών, μαζί με τις φοινικικές, στην εντόπια κεραμική. Αυτό φαίνεται να υποστηρίζει την υπόθεση που είχε διατυπώσει ο N. Coldstream, σύμφωνα με την οποία μέτοικοι από την ανατολική Μεσόγειο (που πρέπει να ταυτιστούν με Κυπρίους και Φοίνικες) είχαν ενσωματωθεί στην Ιαλυσό: από αυτούς μπορεί να ξεκίνησε η εντόπια παραγωγή αρωμάτων, που προορίζονταν αρχικά μόνο για την εσωτερική αγορά και αργότερα σε μεγαλύτερη κλίμακα για την εξαγωγή στους αρυβάλλους του *spaghetti style*.

ABSTRACT

The present volume is the outcome of a project conducted by the author on behalf of the University of Naples "L'Orientale", in cooperation with the Ephoreia of the Dodecanese and the Italian School of Archaeology in Athens. Its purpose is a new and complete publication of the Protogeometric and Geometric necropolis of Ialysos on Rhodes, which was excavated during the period of the Italian occupation of the Dodecanese. The excavations were led from 1916 until 1934 by Amedeo Maiuri, Giulio Jacopi and Luciano Laurenzi in the sectors of the cemeteries of Marmaro (Tsambico Sud, Drakidis Sud and Marmaro 1934), Platsa Daphniou and Kremasti. The graves date from the Late Protogeometric (950-900 BC) until Late Geometric (750-690 BC).

Chpt. 9 consists of a catalogue of the burials with their grave-offerings. The accompanying plates are composed with new photographs and drawings of these objects, most still preserved and exhibited in the Archaeological Museum of Rhodes.

A necessary preamble is the political-historical description of the period when these excavations were made (Chpt. 1). The Italian occupation of Rhodes and of the Dodecanese (1912-1947) paid particular attention, at huge economic cost and labour, to that field of archaeology involving the Classical antiquities and the Medieval monuments of these islands. In these works, conducted first by the Italian Mission and then by the Soprintendenza, it is always evident how archaeology was employed to play a role in the propaganda for justifying the political and military occupation of the islands of the Dodecanese; this aspect became stronger and stronger during the period of fascism. Clear evidence of the intensive Italian activities are the wide restorations of the monuments of the Greek and Roman periods, the creation of the Archaeological Museum of Rhodes, the publications produced and the establishment of the Institute FERT.

Chpt. 2 retraces the history of the excavations in the Post-Mycenaean necropolis of Ialysos (10th-4th centuries BC). Even though in a less intense way than in the necropolis of Kamiros, illegal diggings had occurred before the beginning of the Italian excavations in the necropolis of Ialysos too. A. Maiuri conducted three excavation seasons in this necropolis: he published the results of two of them (1916 and 1922) in a report that appeared in the *Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene* of 1923/24; in contrast, the results of the third campaign (1923) were never published. Under the direction of G. Jacopi the necropolis was further extensively excavated from 1924 to 1928; he published the results in volume III of the series *Clara Rhodos* (1929). His successor as Director of the Soprintendenza, L. Laurenzi excavated yet another part of the Ialysos necropolis in 1934 and published a report in volume VIII of *Clara Rhodos* (1936). Recently, our knowledge of the necropolis has been significantly improved by some excavations by the Greek Archaeological Service, whose results have been published respectively by A. Grigoriadou, A. Giannikouri and T. Marketou (2001), and by E. Farmakidou (2004). The present volume takes into account these Greek excavations too, in order to give a full picture of the necropolis of Ialysos. Chpt. 2 also outlines how the different scholars gradually contributed to the interpretation, through the archaeological evidence, of the funerary rituals and the diachronic development of the topography of the necropolis.

Chpt. 3 concerns the pottery, both local and imported, which provides the chronology of the graves. The earliest few tombs of the Post-Mycenaean necropolis of Ialysos go back as early as the Late Protogeometric (LPG: 950-900 BC). A few burials too belong to the following Early Geometric phase (EG: 900-850 BC). LPG and EG local pottery is characterized by a style which combines the common use of concentric circles and semicircles with linear motifs (triangles, lozenges, hour-glasses) showing an influence from

Cypriot pottery. In line with this trend, two Cypriot juglets are to be found in T. 43 Marmaro (EG): they are the earliest imports from Cyprus to Rhodes in the Early Iron Age. Local pottery of the EG shows a still broadly Protogeometric style, but in a debased way. In the Middle Geometric (MG: 850-750 BC) the main well-known context is T. 3 Laghos, which contained, among other burial-gifts, an Attic amphora, two juglets imported from Cyprus and a local imitation. The picture of the Late Geometric (LG: 750-690 BC) is made much more complete by the high number of burials found from this phase. Local pottery is characterized by a massive Cypriot influence and to a lesser degree by a Phoenician one; this local trend matches the consistent number of vases imported from Cyprus and Phoenicia. Local production of imitations of the Cypriot decorative technique of Black-on-Red starts in the LG I (750-720 BC); in the slightly later phase of LG II (720-690 BC) there were introduced en masse Cypriot imitations in the local technique of the so-called Spaghetti-style: they mostly refer to perfume-containers, both of Cypriot origin (the juglets with the ridge on the neck) and of Aegean tradition (the aryballoi). Geometric-style decoration ornaments both open- and closed-shapes, the latter displaying a predilection for the shoulder of the vase. In the LG period, together with the vases imported from Cyprus and Phoenicia, grave-offerings include a good deal of vases from North-Ionia (of the bird kotyle class), Euboea, Attica, the Cyclades and the Dodecanese (from Kos or other islands). They illustrate how Ialysos and in general Rhodes were deeply connected with a trade network linking the East Mediterranean, the Aegean and the coast of Asia Minor. Chpt. 4 examines the few but significant clay figurines from these burial contexts. The statuette from T. CXLI/470 Platsa Daphniou (EG) may show influences from the Cypriot and the Cretan coroplastics, and certainly embodied specific symbolic meanings in its deposition within an infant tomb (it is unclear whether of a female or a male). The male figurine buried in T. LVIII/420 Tsambico Sud (LG II) is hand-shaped and still reflects the style of the Geometric plastic.

The analysis of Chpt. 5 focuses on grave-offerings in metal: iron, bronze, gold, electrum and silver. The weapons – spearhead, sword and dirk/dagger, arrowhead – are all made in iron, with the exception of the bronze spearhead buried in T. 1 from the Tsisimoiroi plot. This “warrior grave” stands out from the other ones of the same phase (T. 44 Marmaro and T. 98 Kremasti), since it contains as well a long sword and a long spearhead. A remarkable feature of T. 44 Marmaro (LPG) is the presence of no less than two iron spits, whose comparisons of more or less the same period may be found only in Cyprus and in Crete: this is one of the oldest contexts in the Aegean with this category of object. Iron knives from Ialysos graves also refer to the activity of the preparation of meat. Among the bronze grave-gifts, female burials contain pairs of pins and a more or less high number of fibulae, which reflect the presence of the dress, probably the traditional Doric peplos, on the body when the deceased was cremated. The grave offerings in precious metals included diadems of Rhodian production, which were adopted as status markers both for males and females. In the *parure* of females there stand out pendants and earrings.

Objects in faïence, glass and bone are treated of in Chpt. 6. T. 43 Marmaro is notable for its content of three faïence items imported from the Eastern Mediterranean: they include a rosette disc, which is a small “object with biography”, since its provenance is the palace of Ramses III at Tell el-Yahudiyeh. Statuettes-pendants in faïence of the Egyptian goddesses Nefertum and Sekhmet are buried in infant graves of the LG period, and they were likely intended as amulets.

Chpt. 7 sums up the former analysis of the burial contexts and of the classes of materials, in order to formulate a proposition for the relative and absolute chronologies for the Protogeometric and Geometric of Ialysos and in general of Rhodes. This is based on the pottery. The chronological proposal of the author, which is synthesized at Tab. 7.1, follows N. Coldstream’s general system, but suggests some changes and further introduces a distinction in the sub-phases for LG, i.e. in LG I and II. The latter’s division is made possible by the ceramic imports, mostly Euboean vases, and by the appearance in the LG II of the Spaghetti-style and in particular of the aryballos in this style, whose shape is close to the EPC globular aryballos of the Corinthian production.

Chpt. 8 deals with the funerary customs and the reconstruction of the society through the emblematic codification intrinsic to the funerary expressions. Special attention is paid to the comparisons with Homer’s description of funerals. At Ialysos starting from LPG, in contrast to the common funerary custom of the Mycenaean period, individual burial and cremation for adults is the norm. In a first phase, the ritual encompasses the secondary cremation in a cinerary urn (Phase A: LPG-EG). However, a later phase, which starts in the MG (850-750 BC) and continues until 550/525 BC, is characterized by the primary cremation ritual (Phase B). In this second phase, the tomb consists of a rectangular trench, in which the

pyre had been set up; the peculiar four pits, one found at each corner of the trench, must have received wooden supports for the pyre structure. At the end of the cremation the remains of the body collapsed into the trench together with the grave offerings which had been burnt with the deceased. In some of these tombs, the nature of the deposit in the trench makes it clear that such pits had been used also for funerary rituals. In both phases (A and B), the burials of non-adults were inhumations in vases (*enchytrismoî*); there is only one occurrence for an inhumation in a trench, in EG.

At Ialysos, between the LPG and the MG periods (until ca. 770 BC), the small number of excavated graves suggests that formal burial was then reserved for only a few individuals of high status. Male burials of adults were marked by the metal grave-gifts: the weapons emphasized the image of “warriors” and chiefs; the tools for cutting (knives) and roasting (spits) the meat in the Homeric manner referred to the sphere of the banquet/sacrifice; the composition of the grave-gifts in male burials is characterized by austerity. On the other hand, some adult female burials were enriched by the presence of jewels and of valuable objects in faïence, together with a set of vases that included imports from the Eastern Mediterranean and the Aegean: these markers point out the opulence of the *oikos* and the system of relationships established with the most active traders of the Eastern Mediterranean and the Aegean. Between LPG and ca. 770 BC the topography of the necropolis is characterized by several small nuclei of tombs, which were spread in different and relatively widely dispersed spots on the plain and on the hilly offshoots of Mt. Philerimos: they suggest that the settlement had not yet been nucleated and that the power was held by chiefs-“warriors”, who were paired with eminent female figures.

This picture of the necropolis drastically changes from 770-750 BC onwards, probably as a result of the process of the birth of the *polis*. Starting from that moment a wide cemetery spreads out onto the plain from the lowest slopes of Mt. Philerimos, towards the sea. Weapons tend to disappear from male tombs: thus in these burials gender identification is less explicit than before; this aspect is mainly retrievable now in the composition of the set of associated vases, in which we may recognize an emphasis on those shapes associated with the wine consumption. Conversely, female tombs maintained as gender markers the more or less high number of fasteners for the dress (in this period, mostly fibulae) and their personal ornaments, together with a consistent presence of perfume-containers. The Tsambico South nucleus of burials (end of MG II-LG II) shows a completely different approach to burial when compared to what had happened before: this family plot consists of a large number of burials and includes all the age-groups with a high percentage of infants and especially new-borns; thus, the ratio adults:children fits within the range of demographic mortality expected in a pre-industrial society. The burials of non-adults, as is made clear mainly by those of females, show a progressive acquisition of the markers of gender and social dimension by the individual with age: from the tombs of new-born individuals which do not contain any grave-gifts (or but very few), to those of adolescents which are equipped with female markers of the dress (the fibulae) and of the personal ornamentation (such as the necklace made of faïence beads). The mug, and in a lesser number of cases the hemispherical cup and the small dish, is a constant presence in non-adult tombs, if we except those of new-born individuals: thus, these vase shapes reflect the alimentary dimension of the infant and perhaps a personal possession of the small deceased person.

Chpt. 10 draws together a synthesis of the volume and makes some general conclusions. In the funerary custom, the primary cremation in the trench with the peculiar four pits at the corners (Phase B) is shared by the Dorian *tripolis* on Rhodes (Ialysos, Kamiros and Lindos) and by Kos; hence, it may reflect a common strategy played out through the funerary ritual by at least four out of the six cities of the Dorian *hexapolis* of Asia Minor. Another general and remarkable aspect is the strongly commercial character of the elites of Ialysos, which is made clear by the grave offerings from the necropolis of the Protogeometric and Geometric periods (and which continues in the following centuries). This aspect is shown by the high number and quality of grave-gifts and in particular of vases, which were imported from the East Mediterranean, the Aegean and the coast of Asia Minor: they illustrate the “open” and receptive character of the local elites to a wide network of external relationships. Links with Cyprus turn out to be especially intensive, since imports from this island are enhanced by the strong Cypriot (together with Phoenician) influence on local pottery. This seems to support N. Coldstream’s hypothesis that groups from the Eastern Mediterranean, to be identified with Cypriots and also with Phoenicians, were close trade partners and also that some immigrants were integrated in some way into the community of Ialysos. These partners and in particular the immigrants may have given way to the local production of perfumes, which were first addressed to the internal home market and then on a major scale were exported in the Spaghetti-style aryballoi.

TAVOLE

Tavv. A-H: piante del Dodecaneso, di Rodi e di Ialysos; planimetrie di scavo della necropoli di Ialysos.

Tavv. I-XLIV: fotografie dei corredi, in bianco e nero; **Tavv. XLV-LVIII:** fotografie di alcuni degli oggetti, a colori.

Tavv. 1-19: disegni di alcuni degli oggetti dei corredi; **Tavv. 19-22:** riproduzione dei disegni editi in MAIURI 1923/24, JACOPI 1929 e SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978.

Le nuove fotografie dei reperti sono opera dell'Autore.

I disegni dei seguenti oggetti sono stati realizzati da:

Mariangela Barbato: T. 43M.1, 23; T. 98K.1, 2?; T. L/390Ts.3; T. LI/393Ts.3; T. LIV/407Ts.6, 8; T. LV/413Ts.5; T. LVI/414Ts.4; T. LVIII/422Ts.1, 7, 9, 16, 20, 22, 23, 26; T. LX/437Ts.1; T. LXII/444Ts.2, 3; T. LXIV/448Ts.5; T. CIV/389Ts.2; T. CVII/394Ts.5; CIX/399Ts.2; T. LXVI/484Ts.2; T. LXVII/485Ts.1; T. IX/213Ts.4; T. XVII/251Ts.1.

Isabella Bossolino: T. 44M.3, 5a-b, 6, 7.

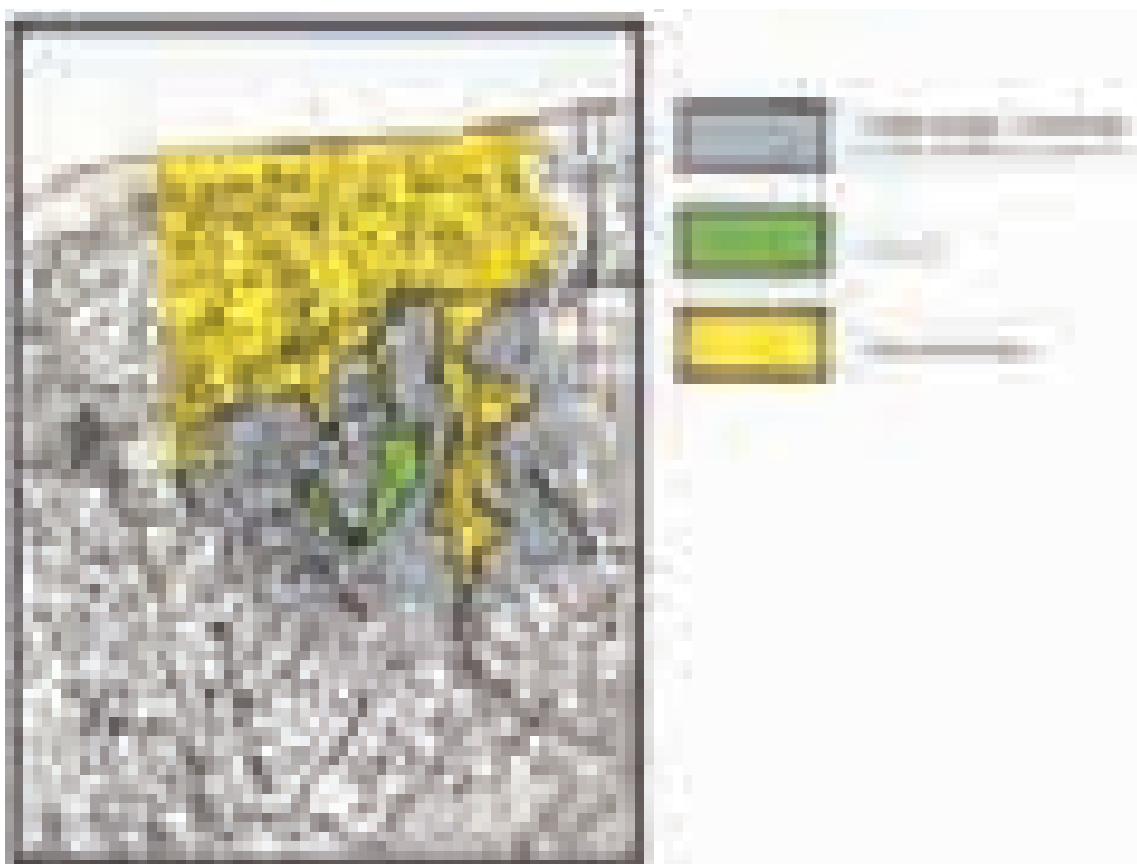
Nadia Sergio: T. 43M.3, 5, 6, 11; T. 45M.2; T. 51M.1, 2, 4, 7; T. CXLI/470PD.2, 3, 5; T. L/390Ts.1; T. LI/393Ts.2, 4, 5; T. LII/397Ts.4; T. LIII/406Ts.1; T. LIV/407Ts.9, 10; T. LVI/414Ts.2, 3, 6, 8; T. LVII/415Ts.1; T. LVIII/422Ts.8; T. LIX/436Ts.1; T. LX/437Ts.2; T. LXII/444Ts.1, 4; T. LXIII/445Ts.1, 2; T. LXIV/448Ts.1, 2, 3; T. CI/386Ts.2, 5, 7, 8; T. CII/387Ts.2; T. CXII/402Ts.2; T. CXIII/403Ts.4; T. CXXXII/442Ts.2; T. LXVI/484Ts.1.



Rodi e il Dodecaneso, con l'indicazione dei siti principali
(disegno Kate Morton, © British Museum: da VILLING-MOMMSEN 2017, fig. 1; cortesia A. Villing).



Rodi: i principali siti di epoca preistorica e storica
 (da COULIÉ - FILIMONOS-TSOPOTOU 2014, 320; © Musée du Louvre / Jean-Pierre Pirat).



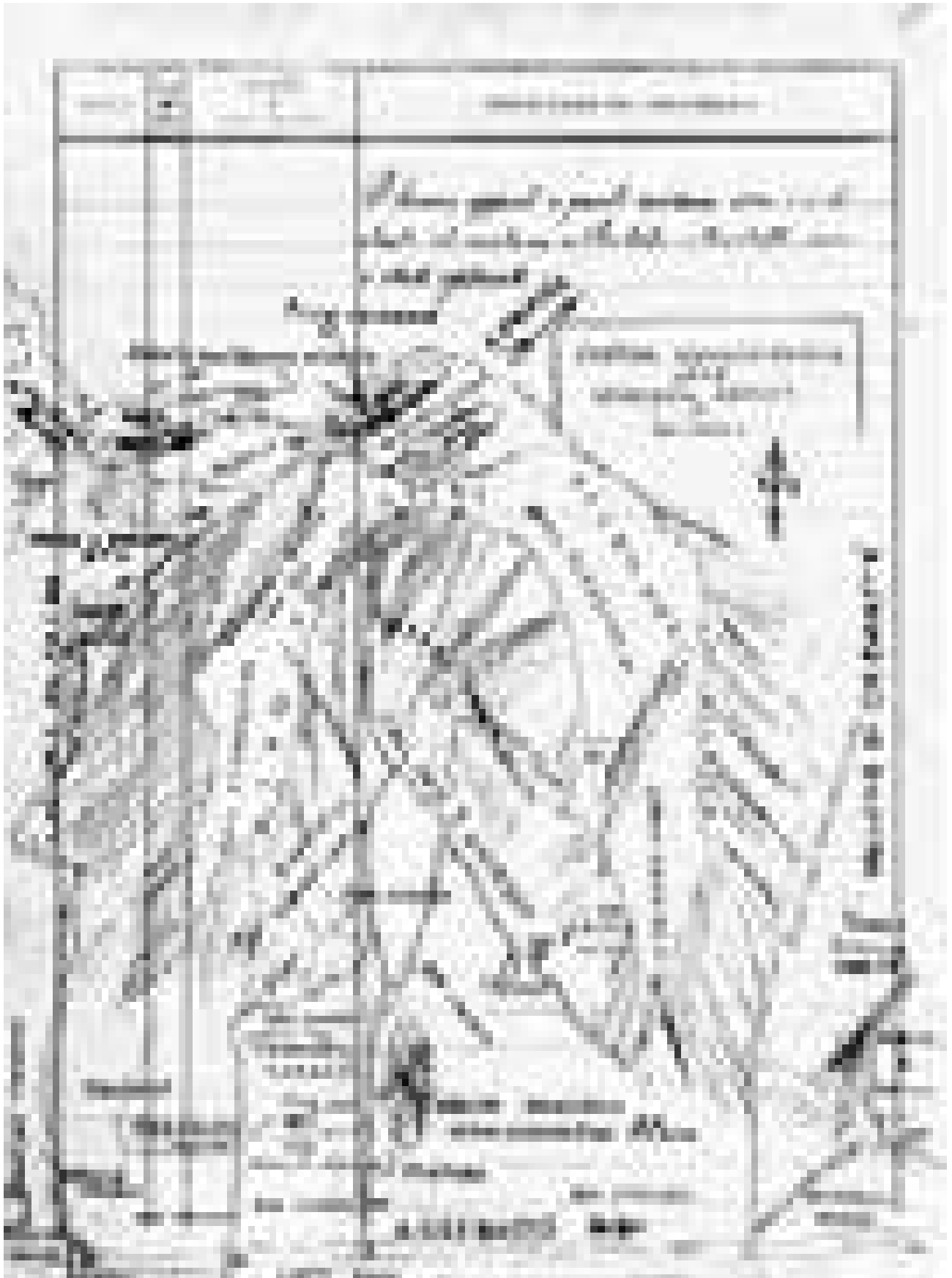
1



2

1. Ialysos, carta geologica, elaborata all'epoca dell'occupazione italiana (da JACOPI 1929, 19).

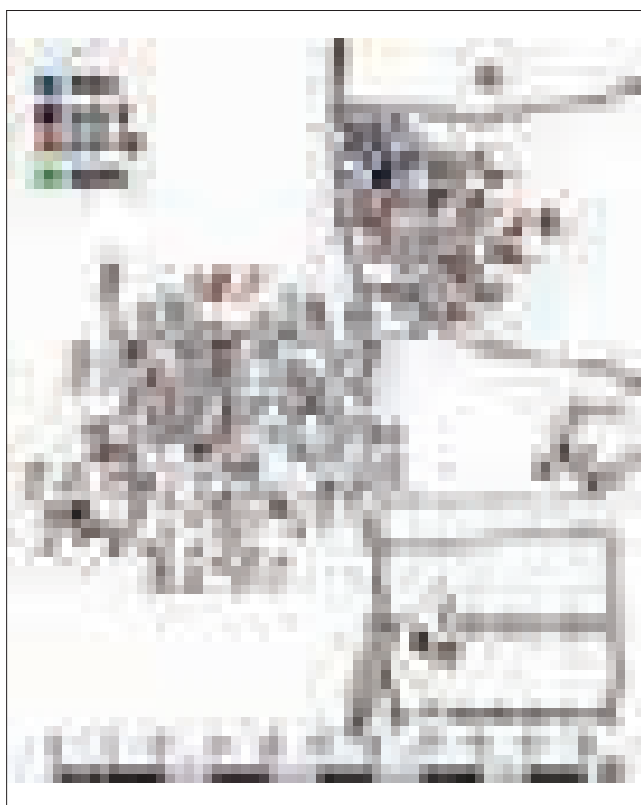
2. Ialysos, pianta generale all'epoca dell'individuazione della necropoli di epoca storica (da MATURI 1916-1920, 254, fig. 101).



Ialysos, schizzo topografico generale, al termine degli scavi diretti da A. Maiuri (1916, 1922, 1923)
(da *Giornale di Scavo*, 1923).



Ialysos, il settore centrale della necropoli di epoca storica, al termine degli scavi di A. Maiuri e di G. Jacopi (1916-1928)
(da JACOPI 1929, tavola fuori testo).

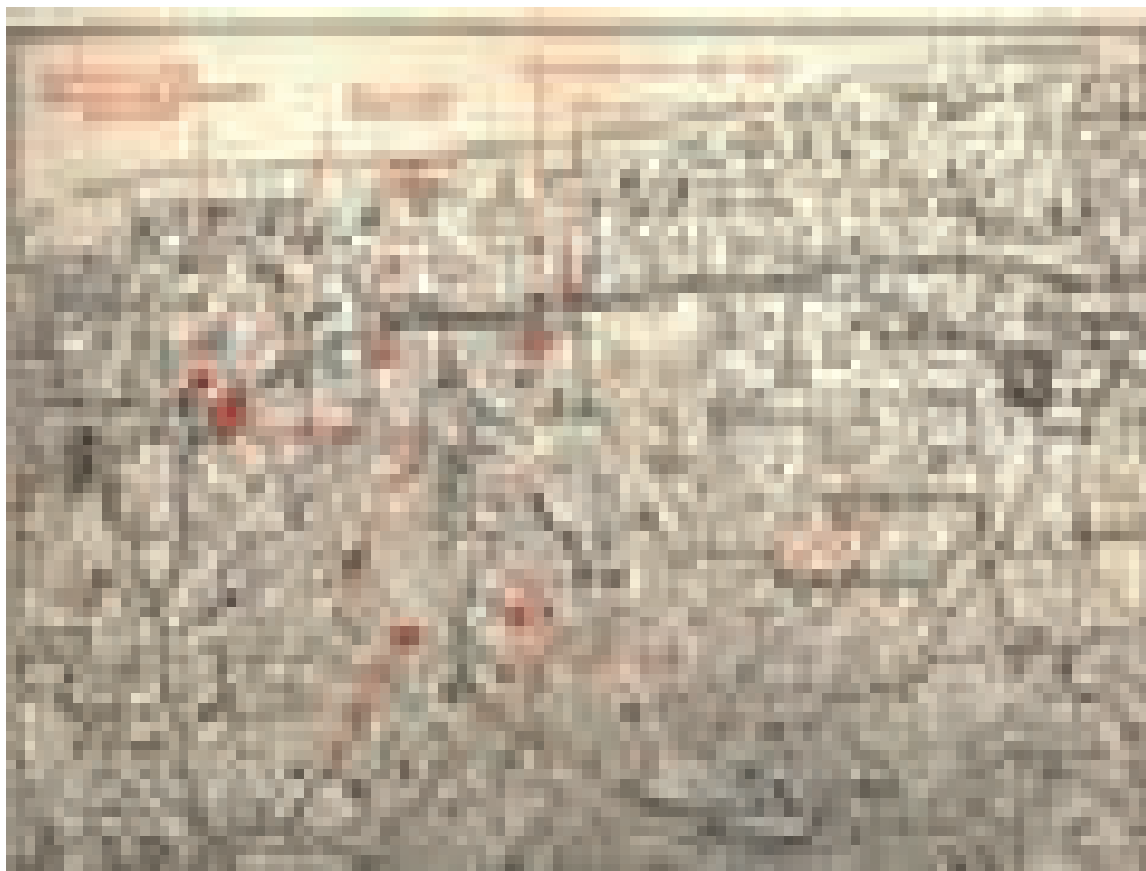


1



2

1. Ialysos, i nuclei sepolcrali di Tsambico e Drakidis - Stralcio della tavola fuori testo edita in JACOPI 1929 con evidenziate a colori per fasi le tombe geometriche, che sono databili in base ai materiali cronologicamente diagnostici (el. A.).
2. Come la precedente, con evidenziate a colori per fasi le tombe geometriche, che sono databili sia in base ai materiali cronologicamente diagnostici che alla loro posizione topografica, in quest'ultimo caso per il nucleo di Tsambico Sud (el. A.).

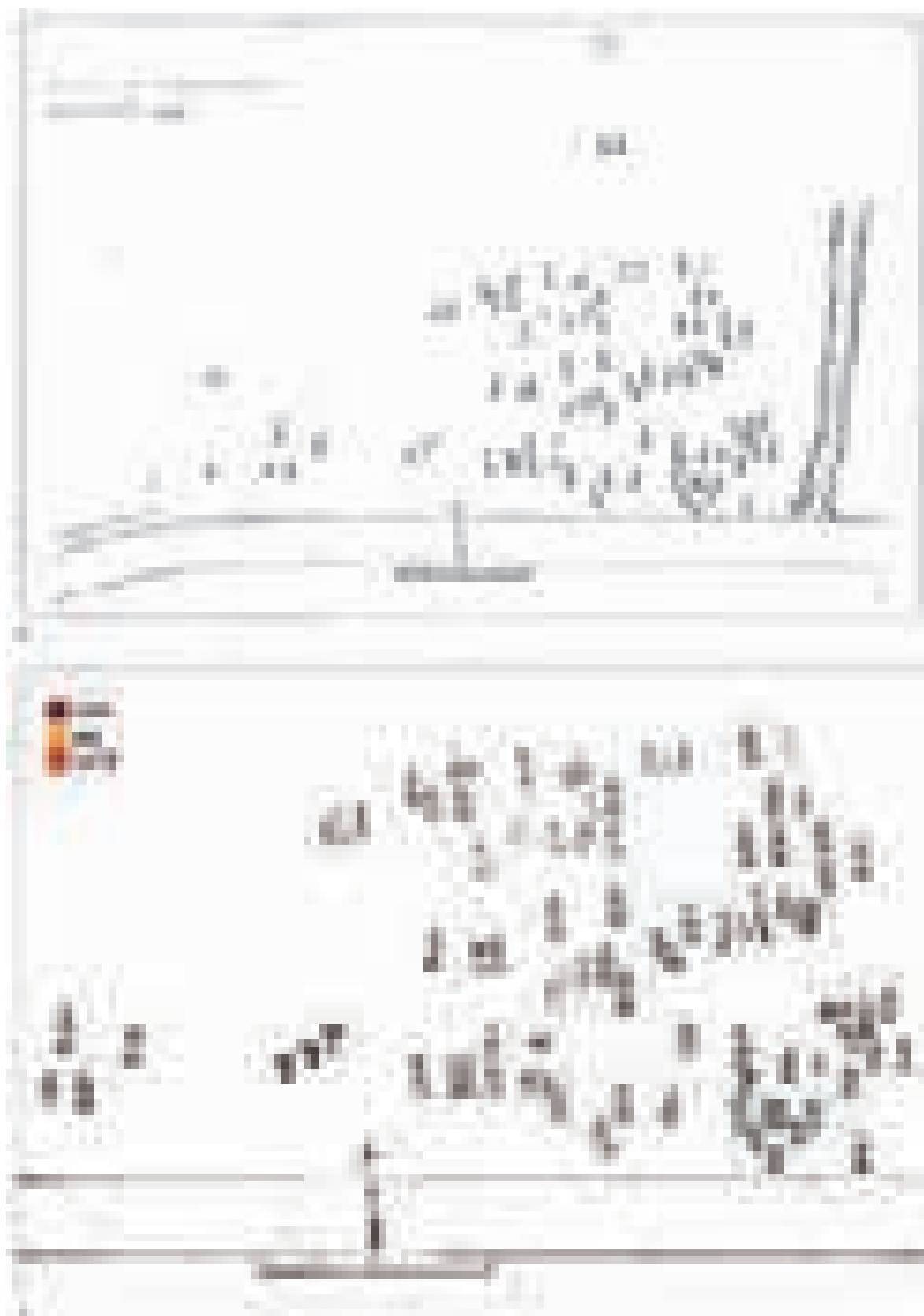


1



2

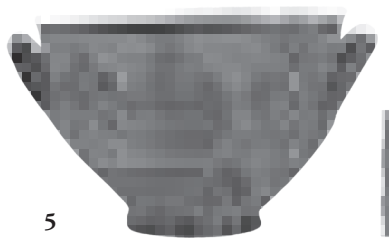
1. Ialysos, posizionamento topografico dei nuclei sepolcrali, al termine degli scavi di L. Laurenzi (1934)
(da LAURENZI 1936, 8, fig. 1).
2. Ialysos, posizionamento delle aree di necropoli al termine degli scavi recenti del Servizio Archeologico Greco (1993 e 2000)
(da ΦΑΡΜΑΚΙΔΟΥ 2004, 166, fig. 1).



1. Ialysos, la necropoli di Marmaro, planimetria, scavi di L. Laurenzi (1934)
(da LAURENZI 1936, 66, fig. 51).

2. Stralcio della planimetria precedente, con colorazione per fasi delle tombe
di epoca protogeometrica e geometrica (el. A.).

Tomba 43



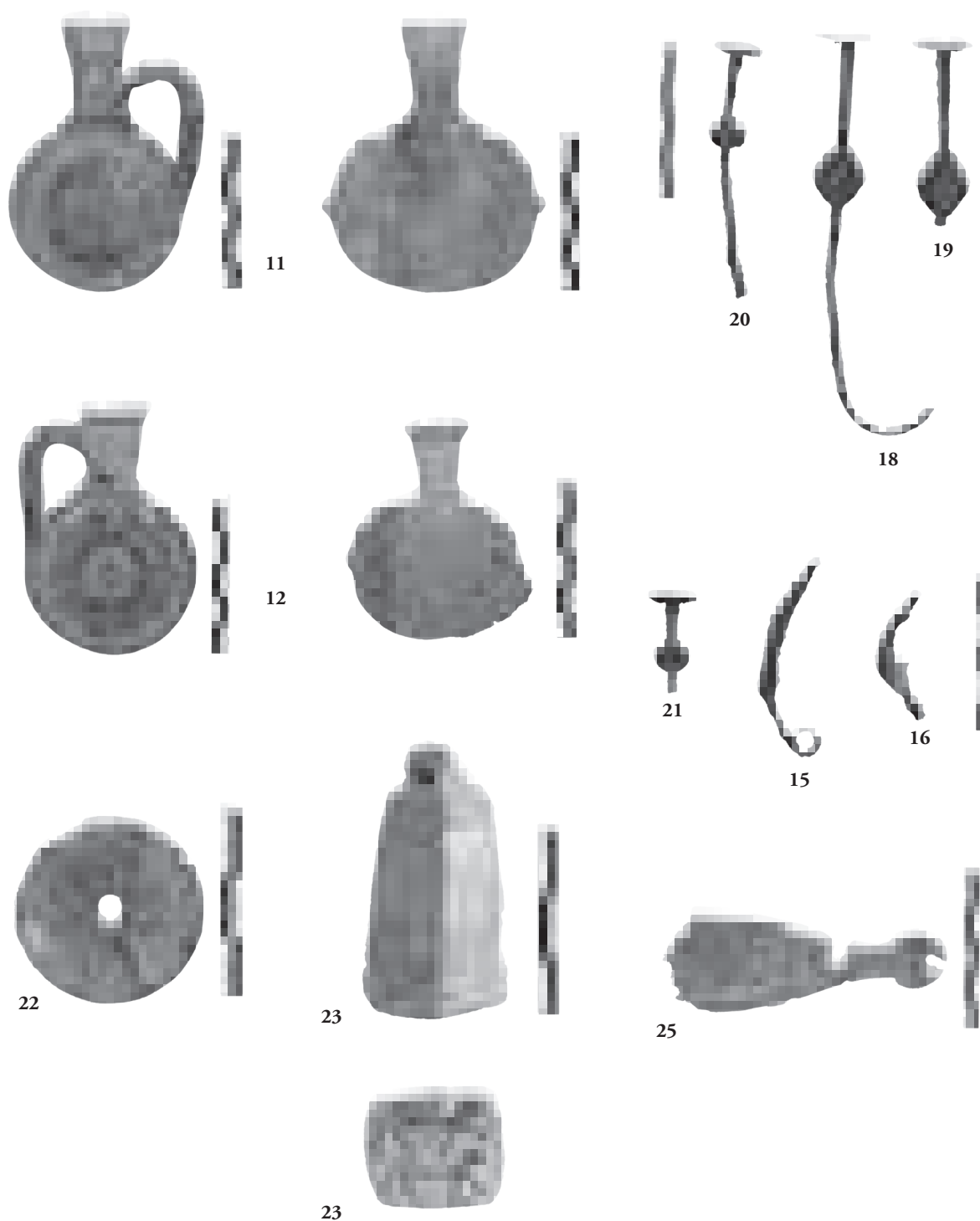
T. 43M. 2-4. Amphoriskoi (1:3); 5-6. Skyphoi (1:3).

Tomba 43



T. 43M. 1. Anfora (1:6); 7-10. Skyphoi (1:3).

Tomba 43

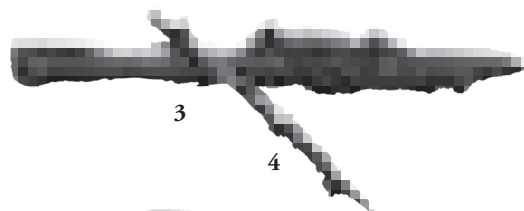


T. 43M. 11-12. Lekythoi, cipriote, in White Painted II (1:2); 15-16. Fibule in bronzo (1:2); 18-21. Spilloni in bronzo (1:2); 22. Disco a rosetta in *faïence*, egiziano (1:1); 23. Sigillo in *faïence*, siro-palestinese (1:1); 25. Pendente in osso (1:2).

Tomba 44



2



3

4



6



5a

5b



7

Tomba 45

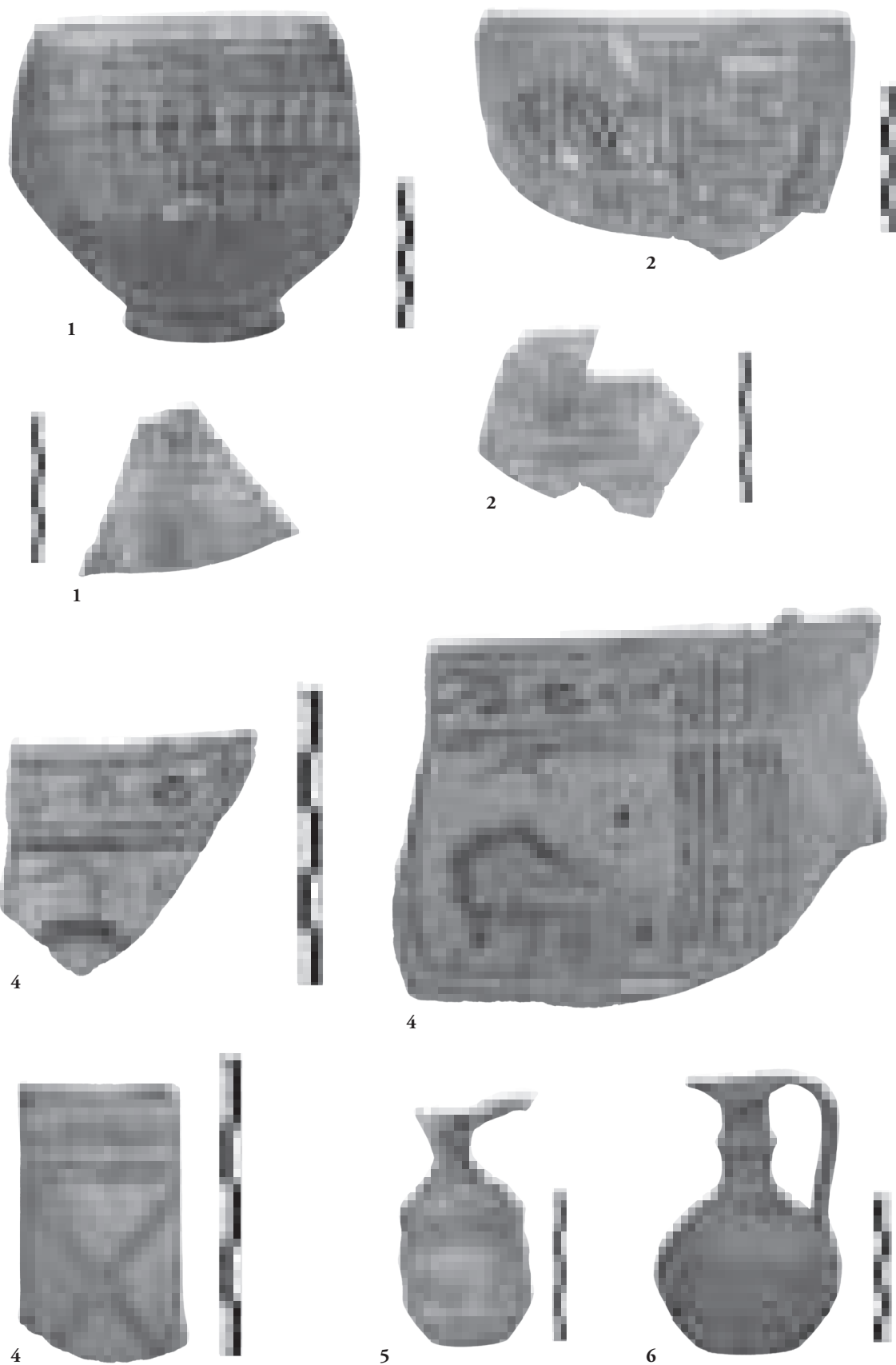


2

T. 44M. 2. Oinochoe (1:4); 3-7. Corredo in ferro (1:4); 3. Punta di lancia; 4, 5a-b. Spiedi; 6. Spada corta; 7. Coltello.

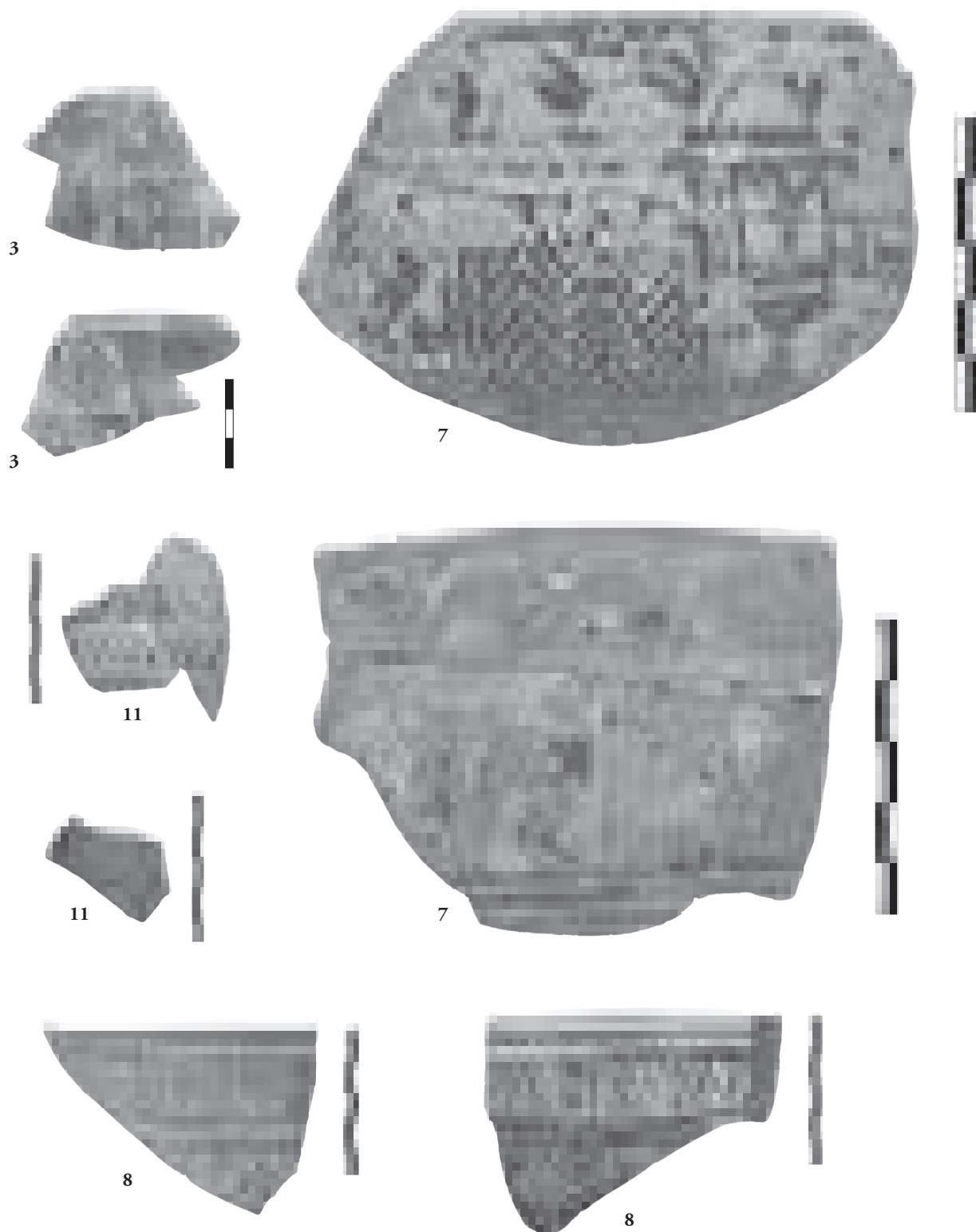
T. 45M. 2. Oinochoe (1:3).

Tomba 51



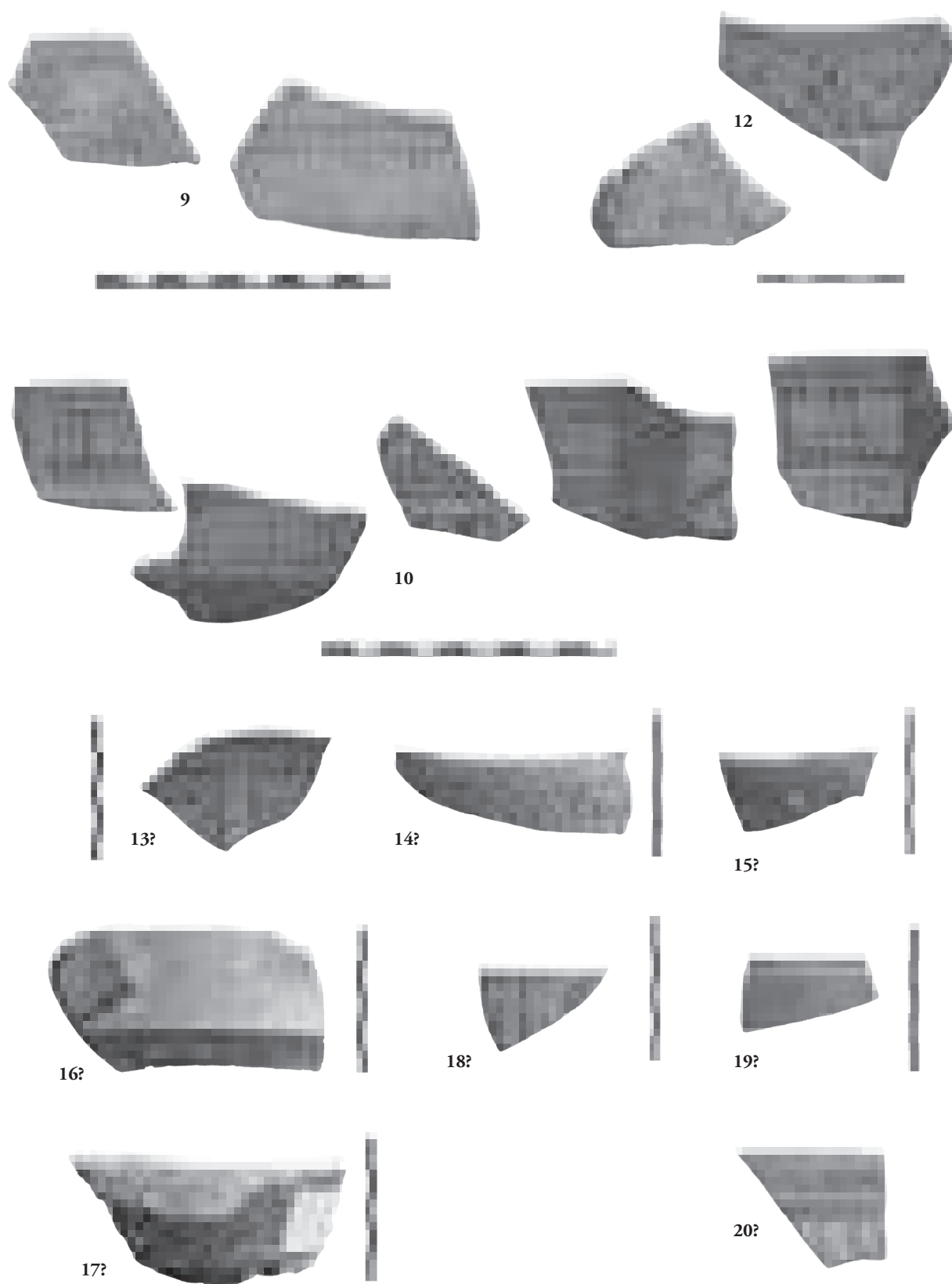
T. 51M. 1-2. *Bird kotylai*, nord-ioniche (1:2); 4. *Kantharos*, cicladico (1:1); 5-6. *Lekythoi* (1:2).

Tomba 51



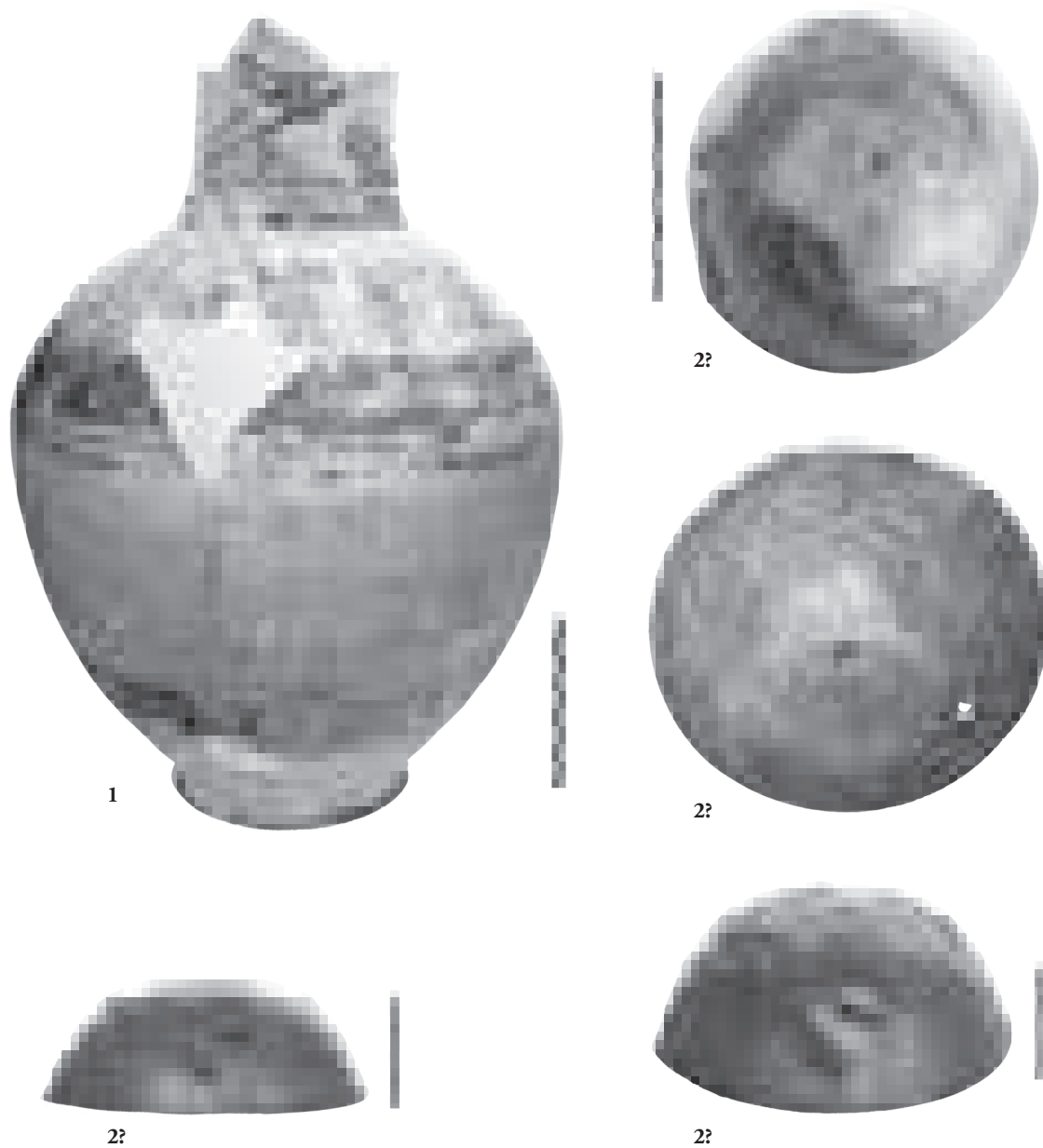
T. 51M. 3. *Bird* kotyle, nord-ionica (1:2); 7. Kantharos o skyphos, *Bird and zig-zag Workshop* (1:1); 8. Kantharos (1:2); 11. Cratere (1:2).

Tomba 51



T. 51M. 9, 10, 12. Kantharoi (1:2); 13?, 17? Crateri (1:2); 14?, 19? Pissidi? (1:2); 15? Kantharos? (1:2); 16? Lekane (1:2); 18? Kotyle (1:2); 20? Forma aperta (1:2).

Tomba 98



T. 98K. 1. Anfora (1:4); 2? Coppa in bronzo, cipriota (1:3).

Tomba CXLI/470



2



5



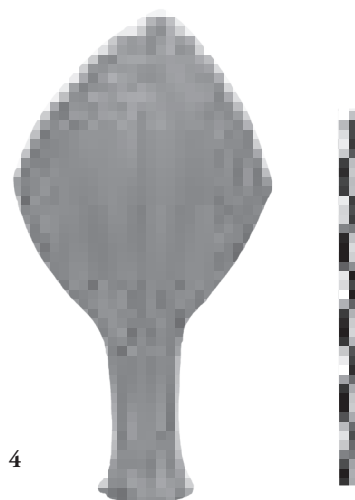
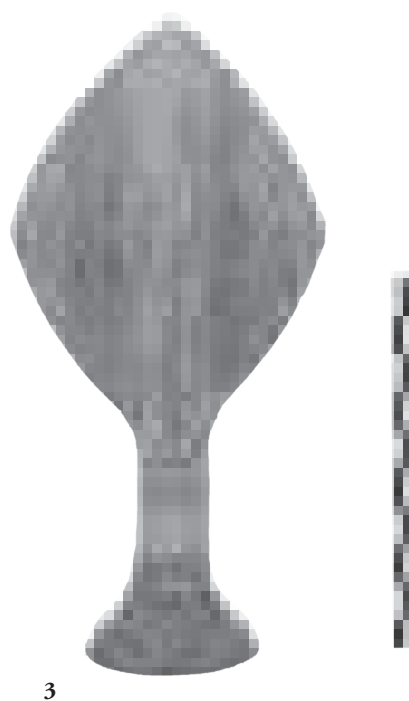
6



7

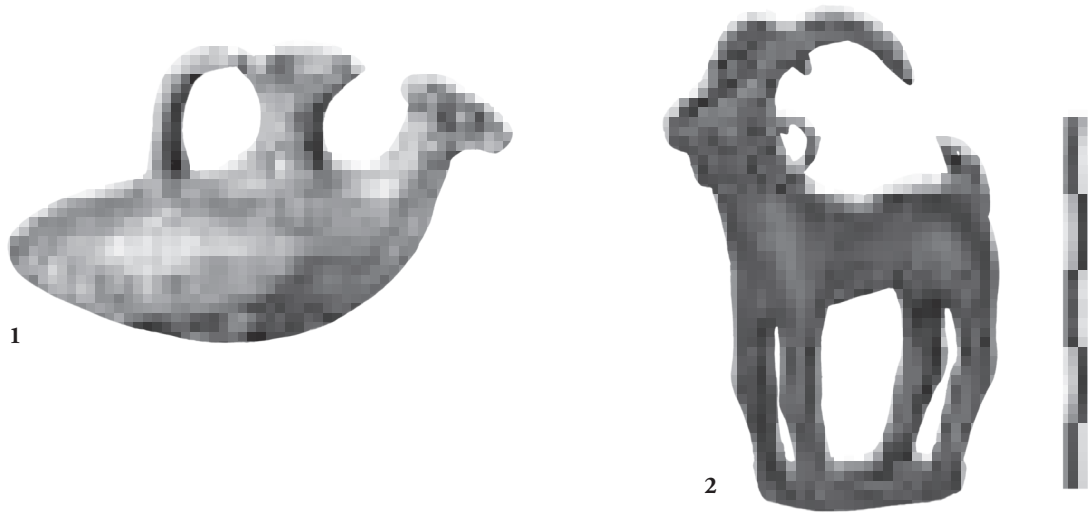
T. CXLI/470PD. 2. Statuetta fittile (1:2); 5. Vaso multiplo, a tre amphoriskoi (1:2); 6. Askòs ornitomorfo (1:2); 7. Cratere (1:3).

Tomba CXLI/470

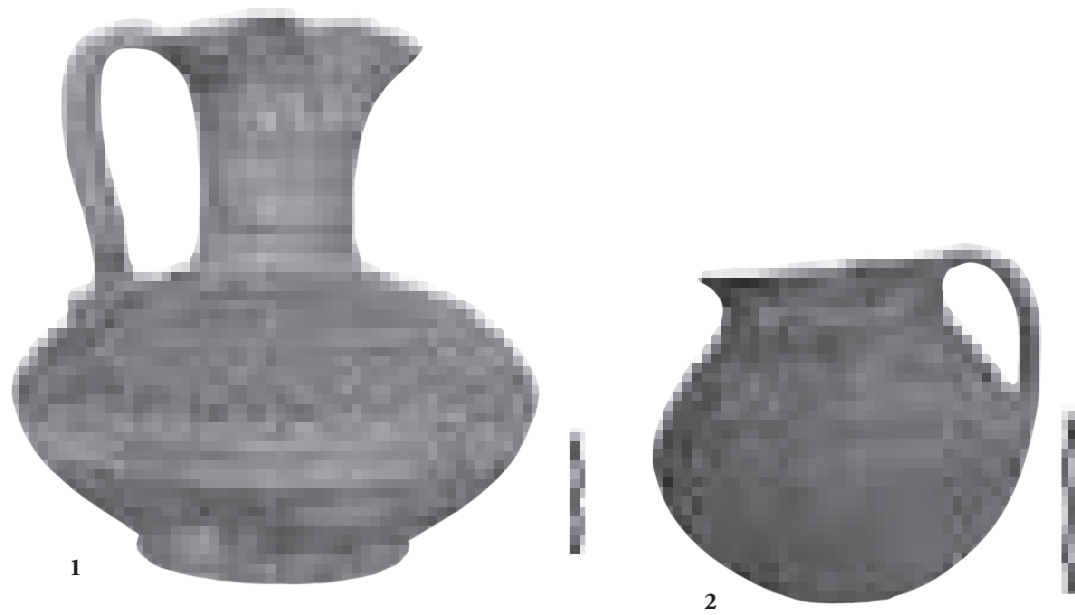


T. CXLI/470PD. 3-4. Fiasche del pellegrino (1:2).

Tomba II



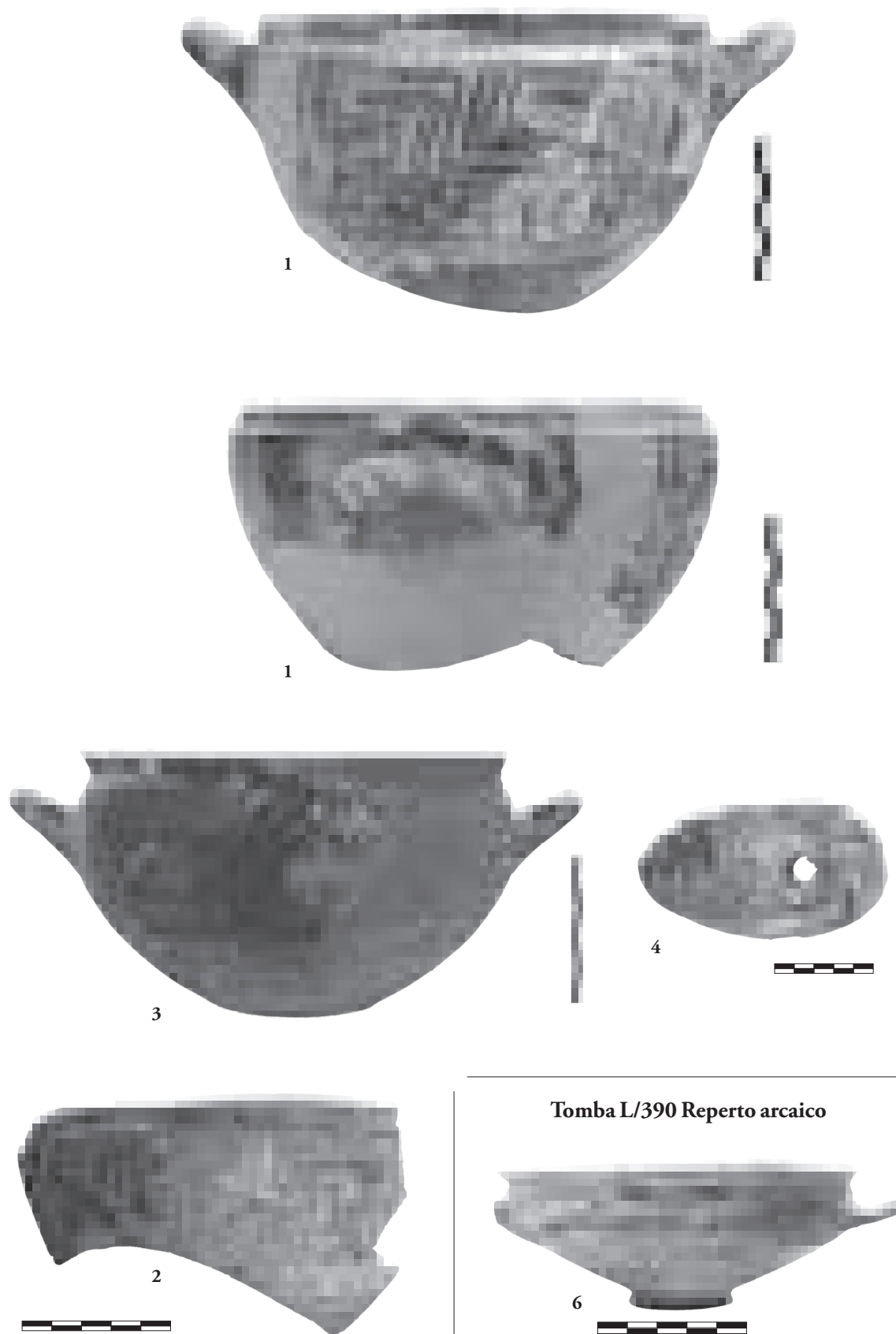
Tomba III



T. IID. *1. Askòs ornitomorfo (foto: cortesia P. Triantafyllidis) (1:2);
 2. Testa di scetto, in bronzo: statuetta di capra aegagrus, d'importazione dall'Iran/Urartu (1:1).

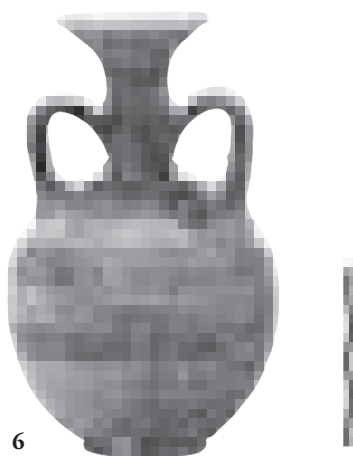
T. IIID. 1. *Bird* oinochoe, nord-ionica (1:3); 2. Brocca (1:2).

Tomba L/390



T. L/390Ts. 1-2. *Bird kotylai*, nord-ioniche (1:2); 3. *Skyphos monocromo*, euboico? (1:2);
 4. Pane con foro passante, in argilla cruda (1:3); 6. *Kylix*, ionica (reperto arcaico) (1:2).

Tomba LI/393



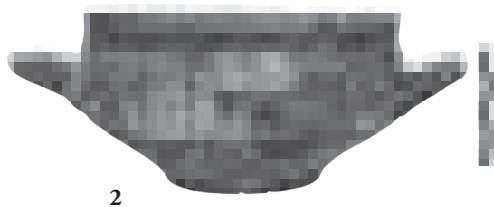
6



1



1



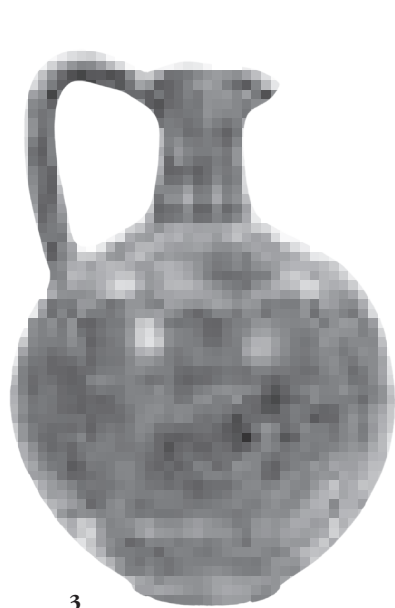
2



2

T. LI/393Ts. 1. Lekythos (1:4); 2. Skyphos, euboico (1:3); 6. Lekythos, in Black-on-Red, cipriota (1:2).

Tomba LI/393



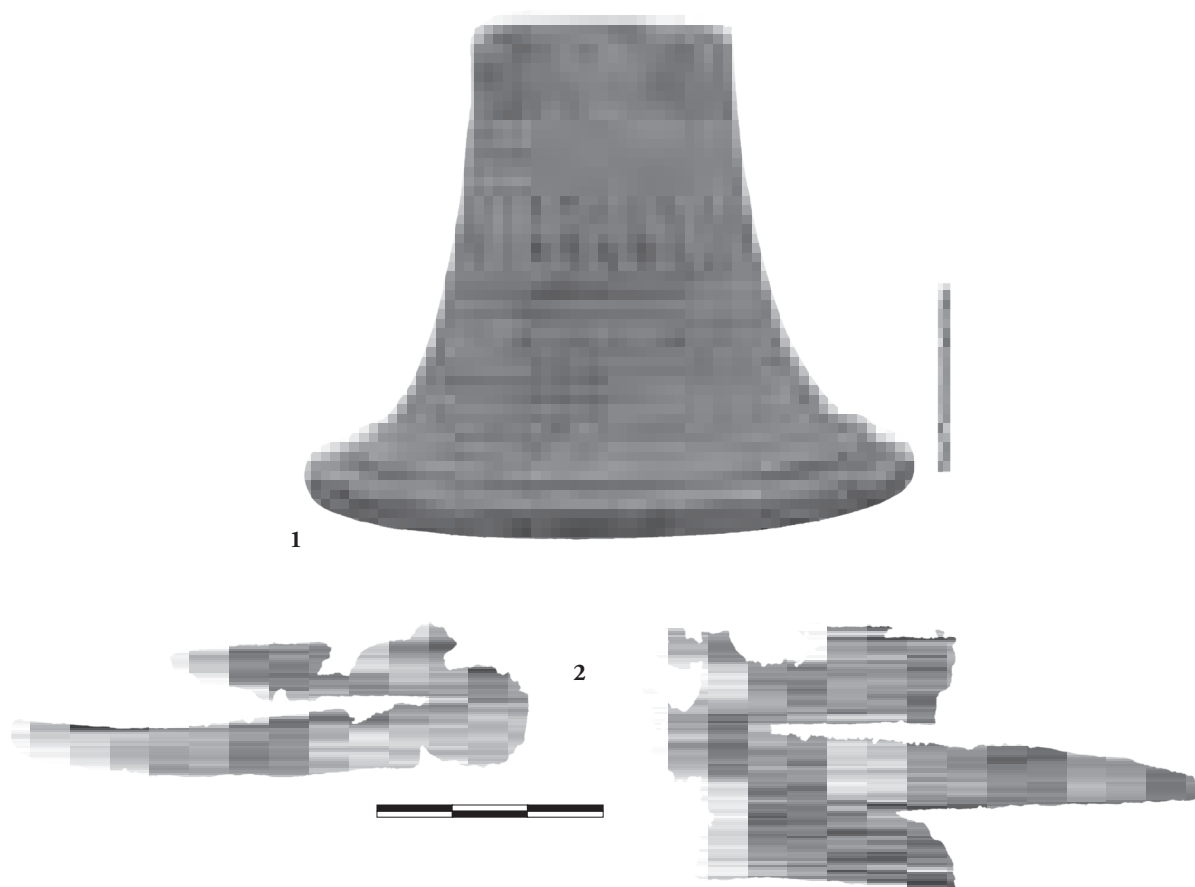
T. LI/393Ts. 3-4. Oinochoai, in Black-on-Red, cipriote (1:3); 5. Oinochoe, in Black-on-Red, d'imitazione cipriota (1:4).

Tomba LII/397



T. LII/397Ts. **1.** Aryballos, decorato ad incisione (1:2); **2.** Aryballos, monocromo (1:2); **3.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:2); **4.** Brocchetta, cipriota, in White Painted IV (1:2); **5.** Forma non identificata, in argilla grezza (1:2); **6.** Piatto-vassoio (1:3); **7-10.** Fibule in bronzo (1:2); **11.** Strumento in ferro (1:2).

Tomba LIII/406



Tomba LIII/406 Reperti arcaici

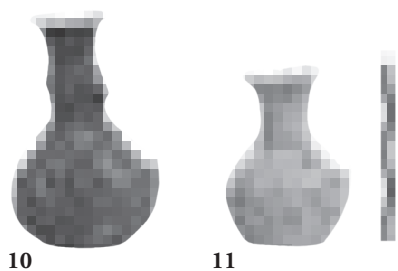


T. LIII/406Ts. **1.** Cratere, euboico (1:4); ***2.** Foglia d'oro sagomata e decorata (da REICHEL 1942, tav. 15) (1:1).
 T. LIII/406Ts. Reperti arcaici. **4.** Anfora, laconica (1:4); **5.** Alabastron, corinzio (1:4); **6.** Kylix, ionica (1:2).

Tomba LIV/407



1

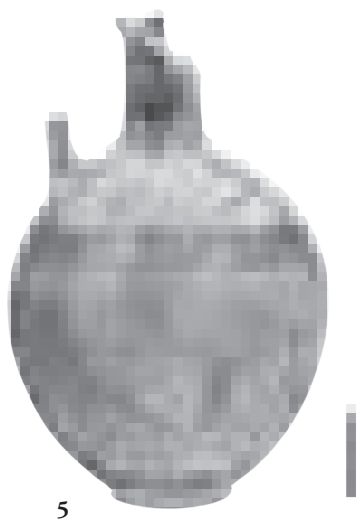


10

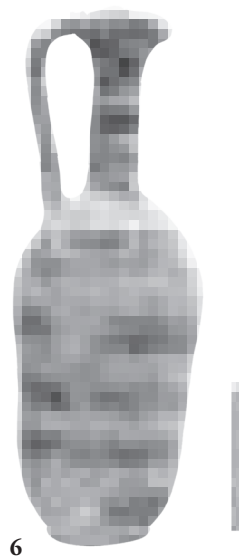
11



7



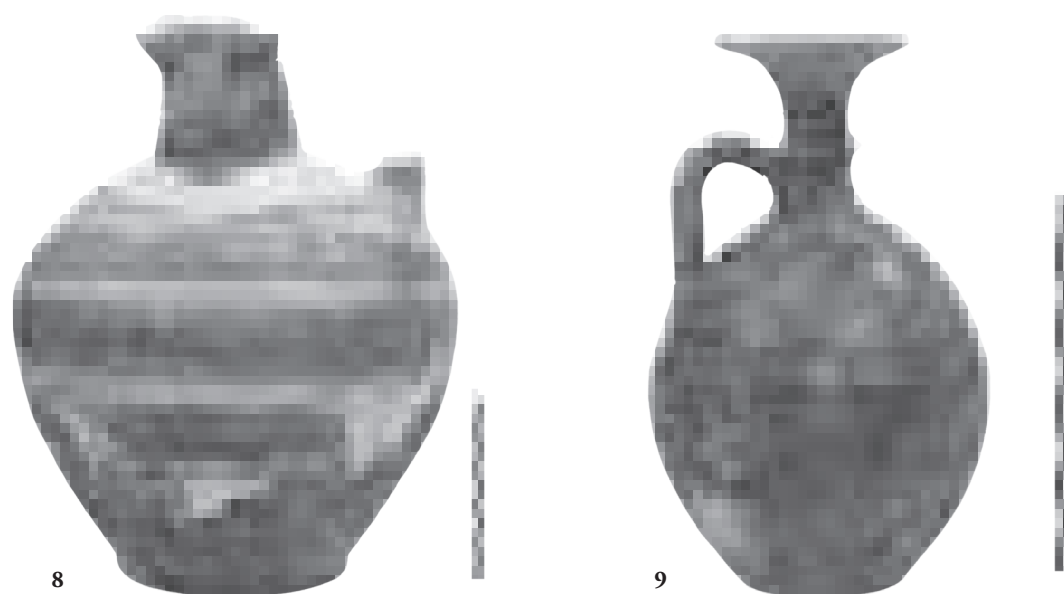
5



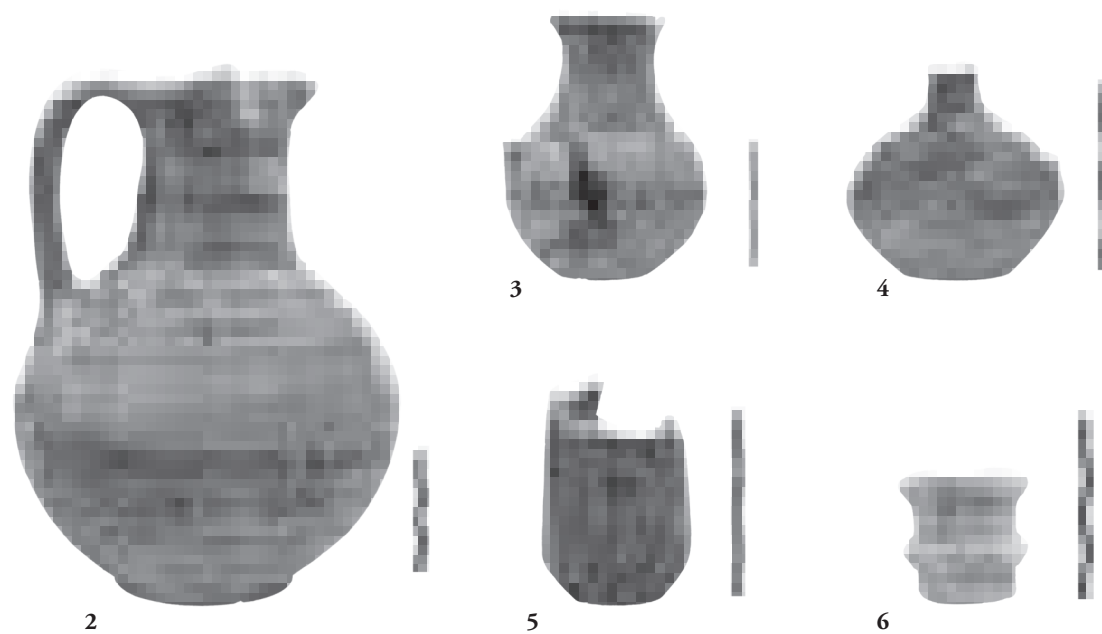
6

T. LIV/407Ts. **1.** Oinochoe (1:4); **5.** Oinochoe (1:4); **6.** Oinochoe (1:5); **7.** Oinochoe (1:4); **10.** Lekythos, di tipo cipriota, in *spaghetti style* (1:2); **11.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:2).

Tomba LIV/407



Tomba LV/413



T. LIV/407Ts. **8.** Oinochoe (1:4); **9.** Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2).
 T. LV/413Ts. **2.** Oinochoe (1:3); **3.** Brocchetta (1:3); **4.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:2);
5. Lekythos (1:2); **6.** Rocchetto, fittile (1:2).

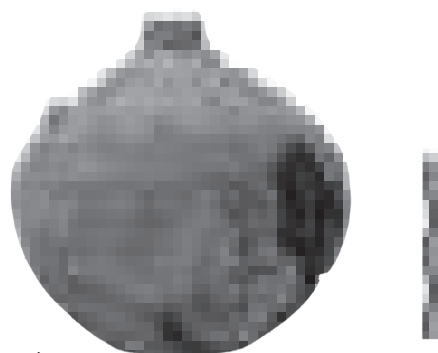
Tomba LVI/414



1



2



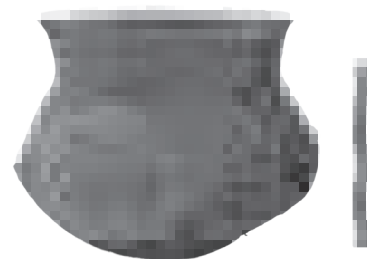
4



3



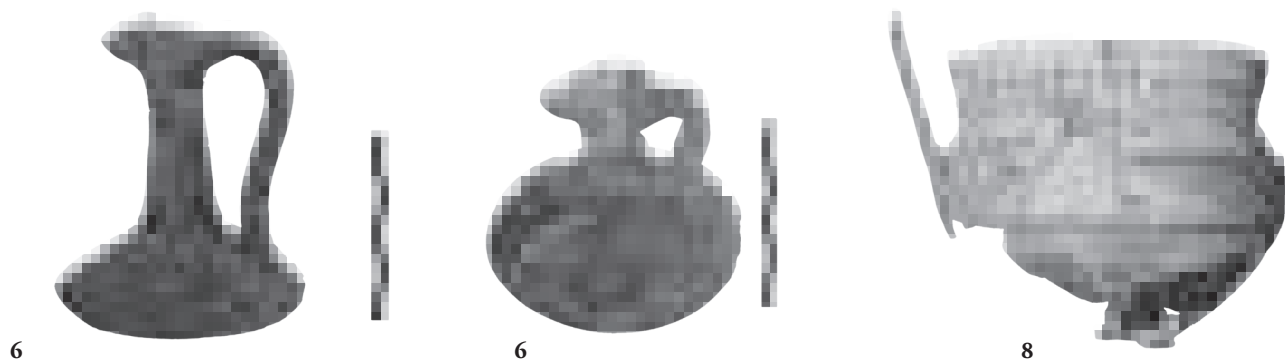
5



7

T. LVI/414Ts. 1. Oinochoe (1:4); 2. Lekythos, androposopa (1:2); 3. Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2);
4. Probabilmente Lekythos, di tipo cipriota, in *spagbetti style* (1:2); 5. Lekythos, biconica, in *spagbetti style* (1:2);
7. Pisside (1:2).

Tomba LVI/414



Tomba LVII/415



T. LVI/414Ts. **6.** Lekythos, biconica, in *spaghetti style* (1:2); **8.** Kantharos, attico (alt. 0,17 m).
 T. LVII/415Ts. **1.** Oinochoe, cipriota, in Black-on-Red (1:3); **2.** *Bird kotyle*, nord-ionica (1:2).

Tomba LVIII/422



1



2



3

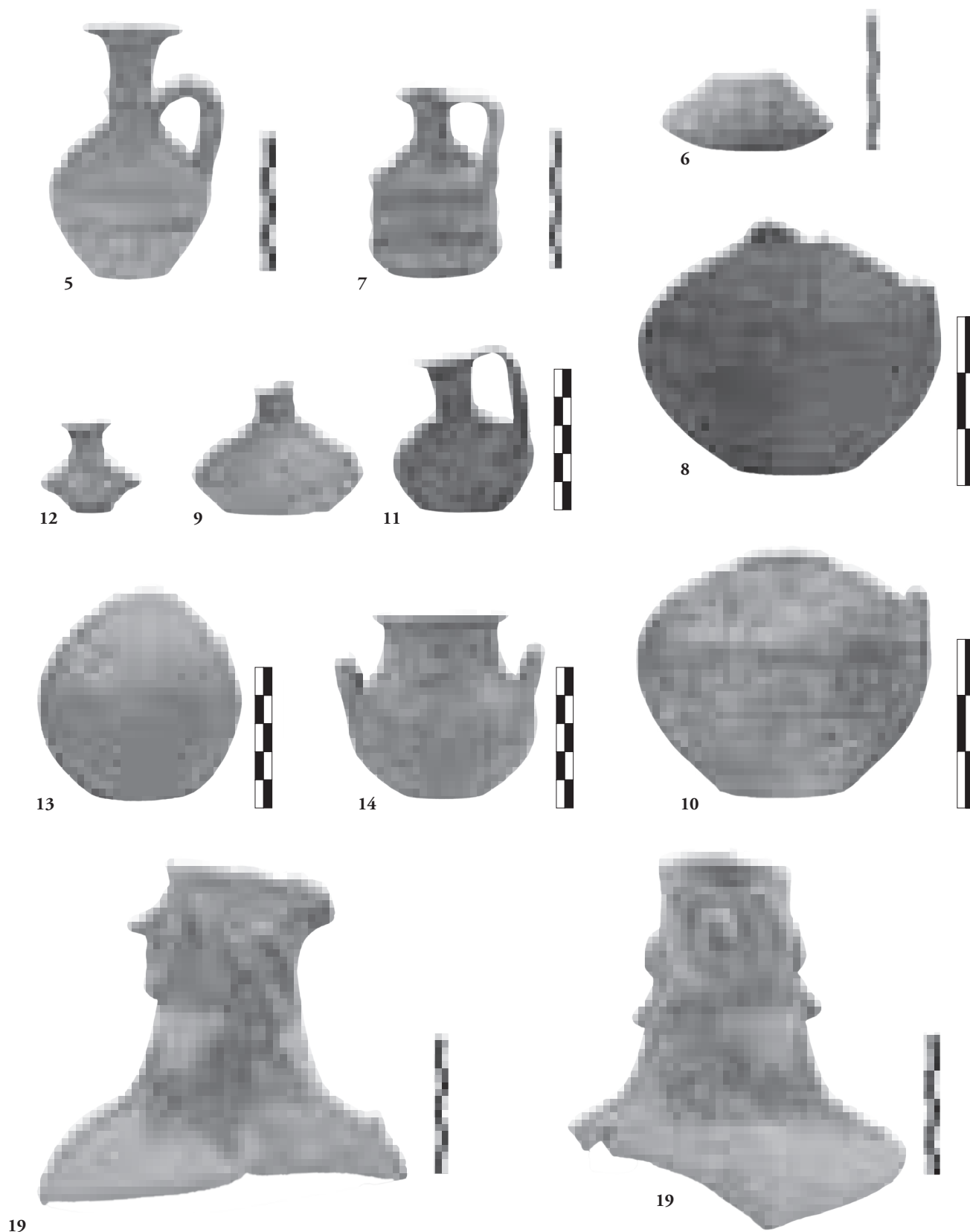


4



T. LVIII/422Ts. 1. Lekythos, a fungo, fenicia (1:2); 2. Lekythos, di tipo cipriota, in *spagbetti style* (1:2); 3. Lekythos, probabilmente di tipo cipriota, in *spagbetti style* (1:2); 4. Aryballos (1:2).

Tomba LVIII/422



T. LVIII/422Ts. **5.** Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2); **6.** Lekythos, biconica, in *spaghetti style* (1:2);
7. Lekythos, a barilotto (1:2); **8.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:1); **9.** Lekythos, biconica (1:2);
10. Aryballos, in *spaghetti style* (1:1); **11.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:2); **12.** Lekythos, biconica (1:2);
13. Lekythos, probabilmente di tipo cipriota, in *spaghetti style* (1:2); **14.** Amphoriskos, in *spaghetti style* (1:2);
19. Oinochoe androsopa, in Black-on-Red (1:2).

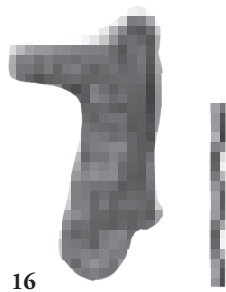
Tomba LVIII/422



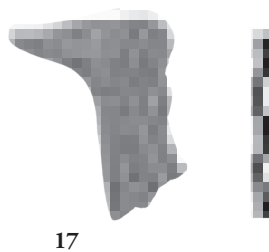
15



18



16



17



20

T. LVIII/422Ts. **15.** Krateriskos (1:2); **16.** Statuetta fittile di cavallo, in Black-on-Red (1:2); **17.** Statuetta fittile di oca/anatra? In Black-on-Red (1:2); **18.** Oinochoe androposopa, in Black-on-Red (1:3); **20.** Oinochoe androposopa, in Black-on-Red (1:2).



T. LVIII/422Ts. 21. Statuetta fittile (1:2); 23. Pithos, cretese (1:2).

Tomba LVIII/422



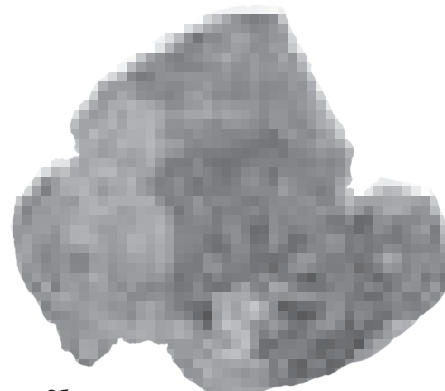
22



22



22



25



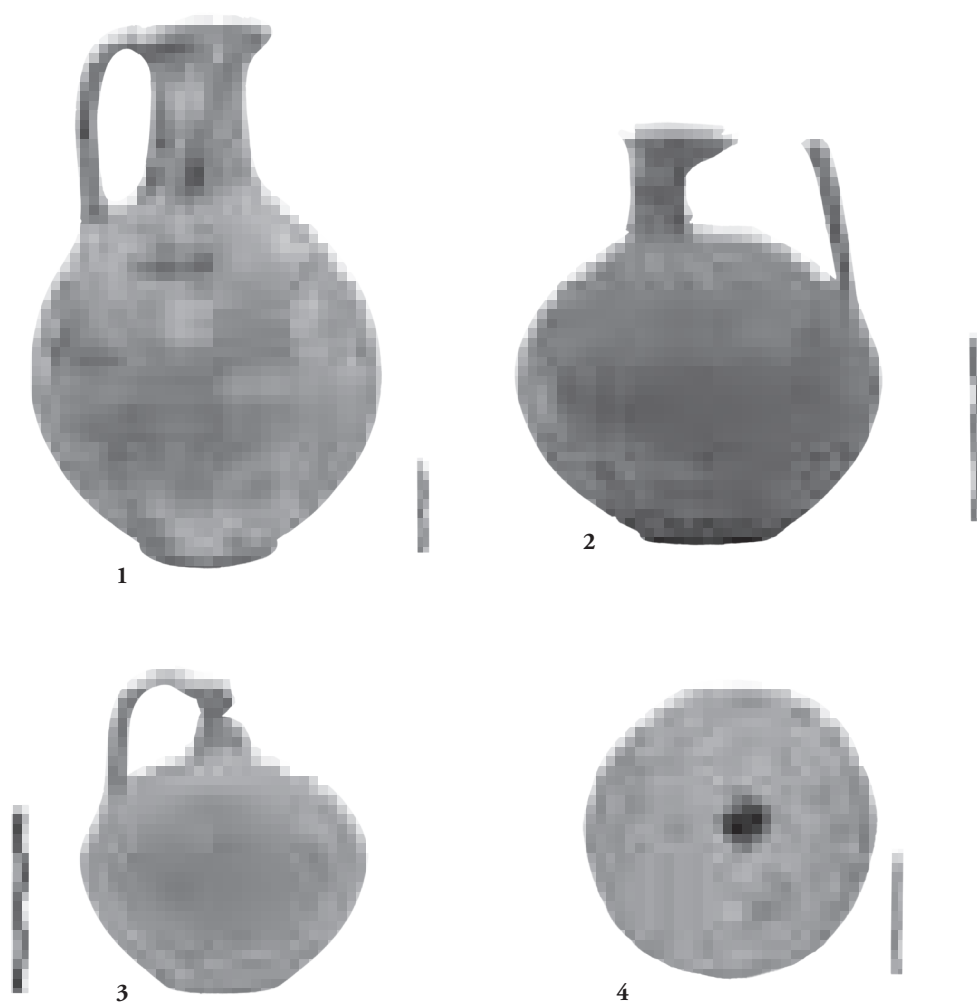
26

T. LVIII/422Ts. **22.** Anfora, probabilmente cretese (1:4); **25.** Oinochoe, cipriota, in Black-on-Red (1:2); **26.** Coppa, probabilmente importata dal Dodecaneso (1:2).

Tomba LIX/436



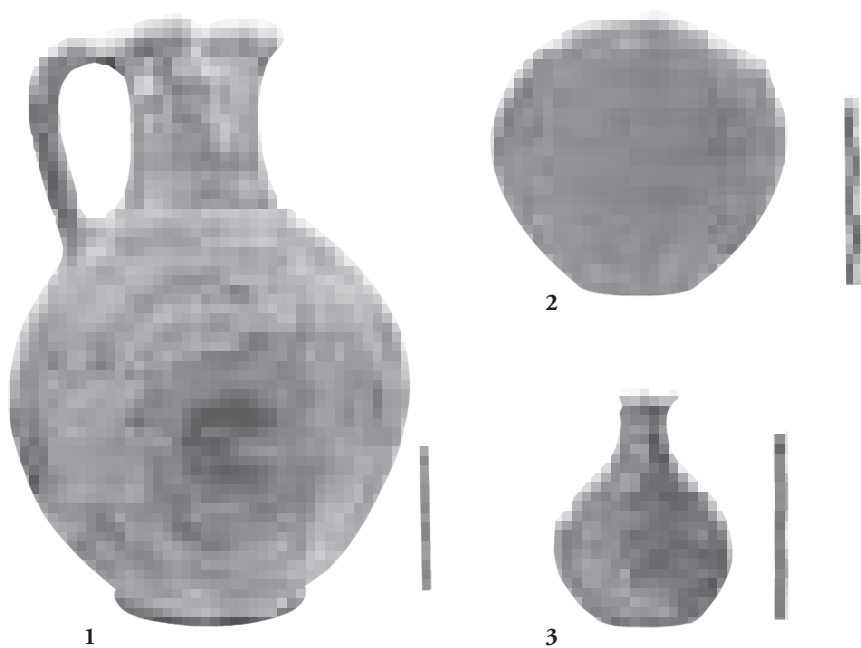
Tomba LX/437



T. LIX/436Ts. 1. *Bird* kotyle, nord-ionica (1:2).

T. LX/437Ts. 1. Oinochoe (1:4); 2. Lekythos, cipriota, in Black-on-Red (1:2);
3. Aryballos (1:2); 4. Disco/pane, in argilla (1:3).

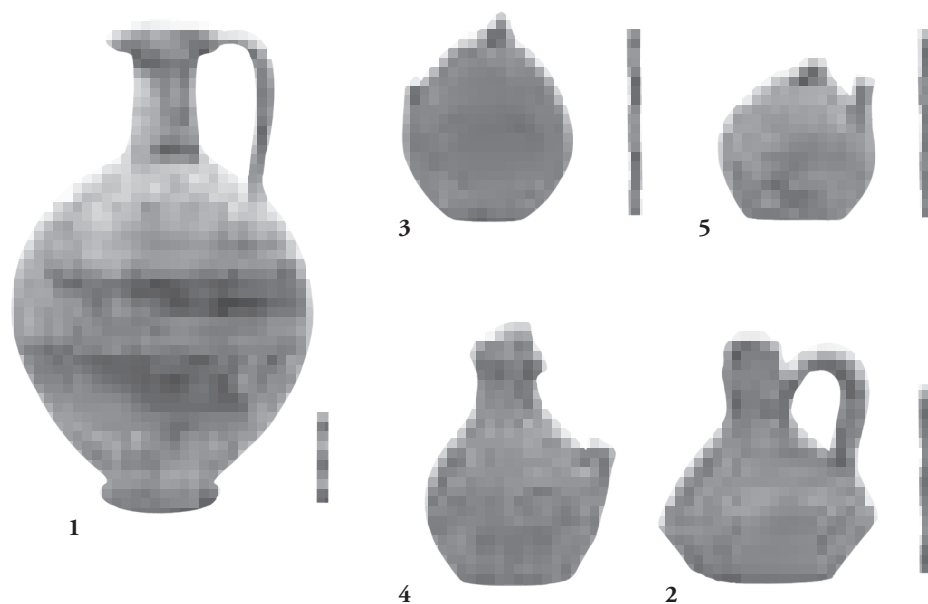
Tomba LXI/438



**Tomba LXII/444
Reperto arcaico**



Tomba LXIII/445



T. LXI/438Ts. **1.** Oinochoe (1:5); **2-3.** Aryballoi, in *spaghetti style* (1:2).

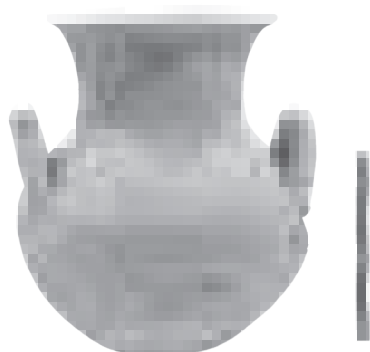
T. LXII/444Ts. Reperto arcaico. **14.** Amphoriskos, corinzio (1:2).

T. LXIII/445Ts. **1.** Oinochoe (1:4); **2-4.** Lekythoi, in *spaghetti style* (1:2); **5.** Lekythos (1:2).

Tomba LXII/444



1



3



1



2



4

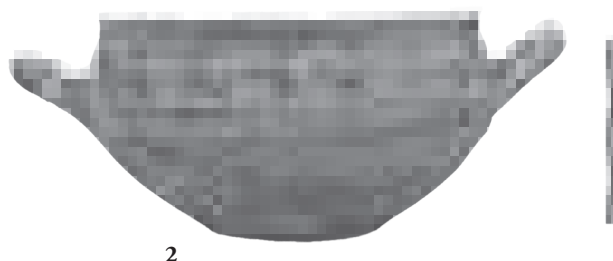
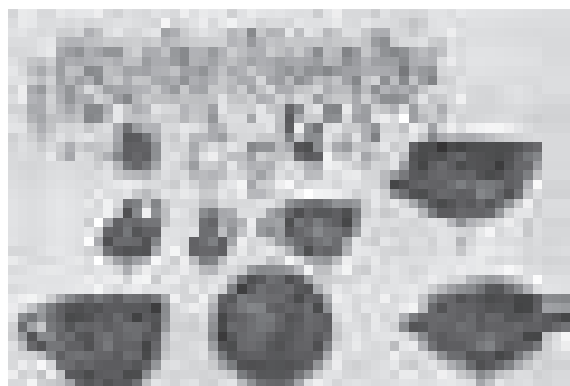
T. LXII/444Ts. 1. *Bird kotyle*, nord-ionica (1:2); 2. *Oinochoe* (1:3); 3. *Amphoriskos* (1:2); 4. *Aryballos*, in *spaghetti style* (1:2).

Tomba LXIV/448



T. LXIV/448Ts. **1.** Kotyle, euboica (1:2); **2.** Tazza, in *spaghetti style* (1:2);
3. Lekythos, cipriota, in Bichrome Ware IV (1:2); **4-5.** Aryballoi (1:2); **6.** Askòs ornitomorfo (1:2);
7. Conchiglia di bivalve fossile, Hiatellidae, Panopea sp. (1:3); **10?** Oinochoe (1:2).

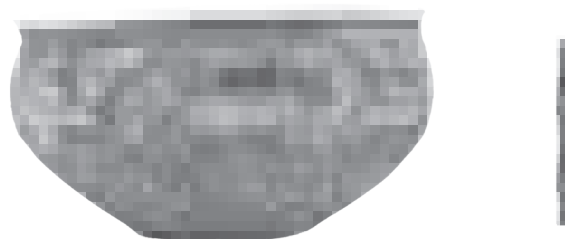
Tomba CI/386



2



2



2



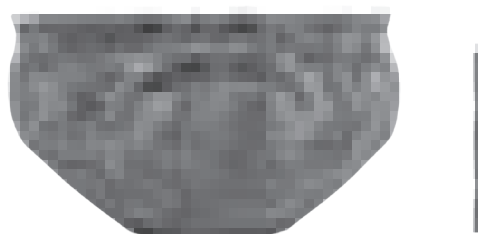
3



1



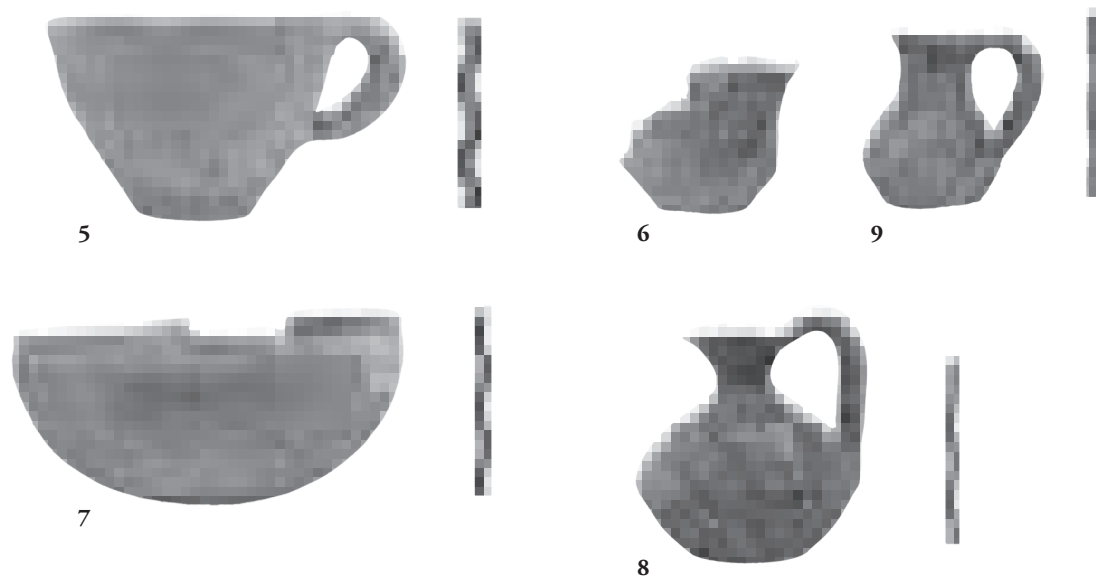
4



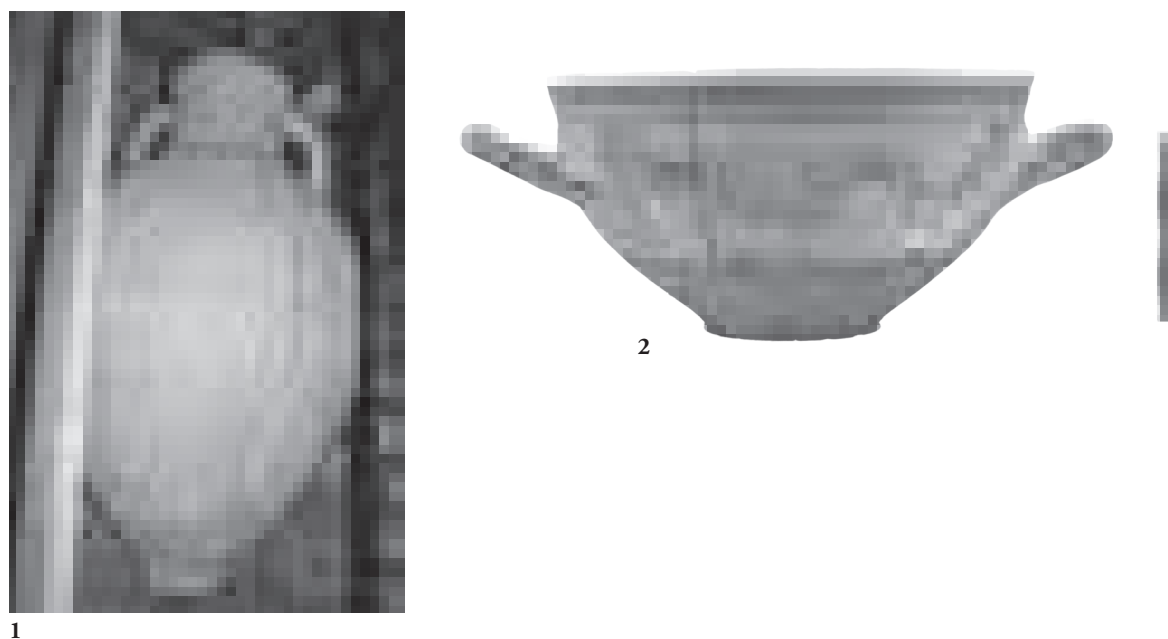
3

T. CI/386Ts. **1.** Pithos per l'enchytrismòs (1:8); **2-3.** Skyphoi (1:2); **4.** Tazza (1:2).

Tomba CI/386



Tomba CII/387



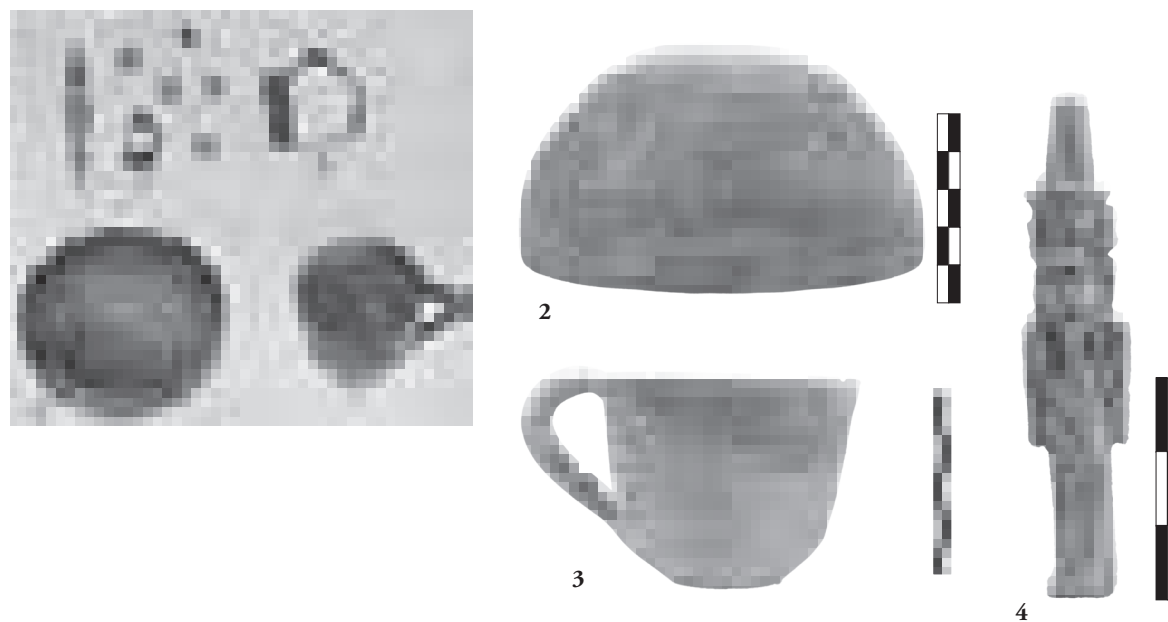
T. CI/386Ts. **5.** Tazza (1:2); **6.** Tazza miniaturistica (1:2); **7.** Coppa emisferica, in Red Slip (1:2);
8. Aryballos, monocromo (1:2); **9.** Brocchetta miniaturistica (1:2).

T. CII/387Ts. **1.** Anfora per l'enchytrismòs (1:10); **2.** Skyphos, euboico (1:2).

Tomba CIII/388



Tomba CIV/389

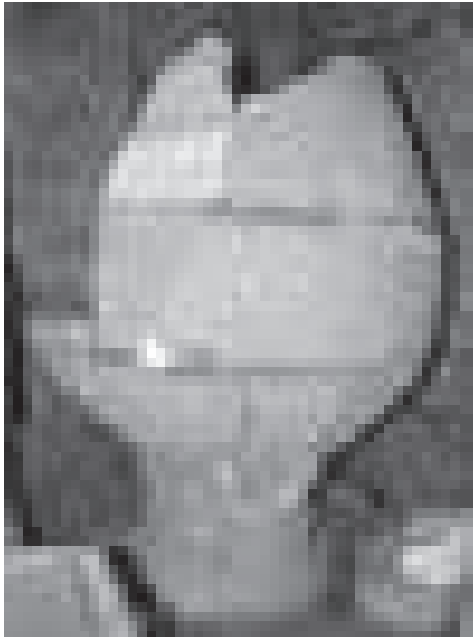


T. CIII/388Ts. 3. Amphoriskos (1:2); 4. Skyphos, in Black-on-Red (1:2); 5. Tazza (1:2); 6. Coppa emisferica (1:2).
 T. CIV/389Ts. 2. Coppa emisferica (1:2); 3. Tazza (1:2); 4. Statuetta in *faïence*, probabilmente egiziana, Nefertum (1:1).



T. CVI/392Ts. 1. Hydria, per l'*enchytrismòs* (1:8).
 T. CVII/394Ts. 3. Pisside miniaturistica (1:2); 4. Lekythos miniaturistica (1:2);
 5. Lekythos, di tipo cipriota (1:2); 6, 8, 9. Fibule in bronzo (1:2).
 T. CVIII/398Ts. 2. Lekythos, in Red Slip (1:2); 3. Tazza (1:2).

Tomba CXI/401



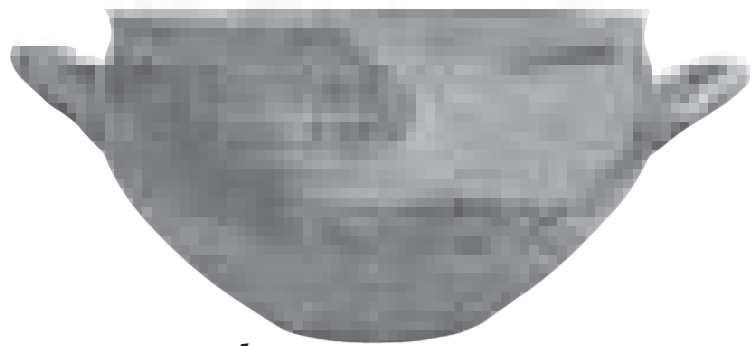
1



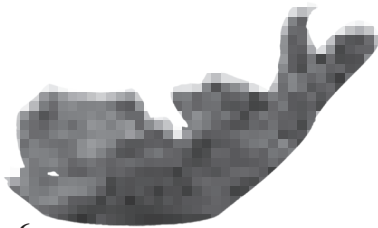
2



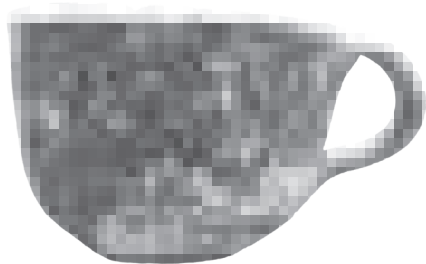
3



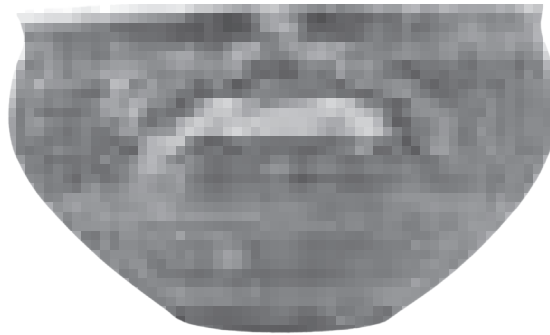
5



6



4



5

Tomba CIX/399



2



3

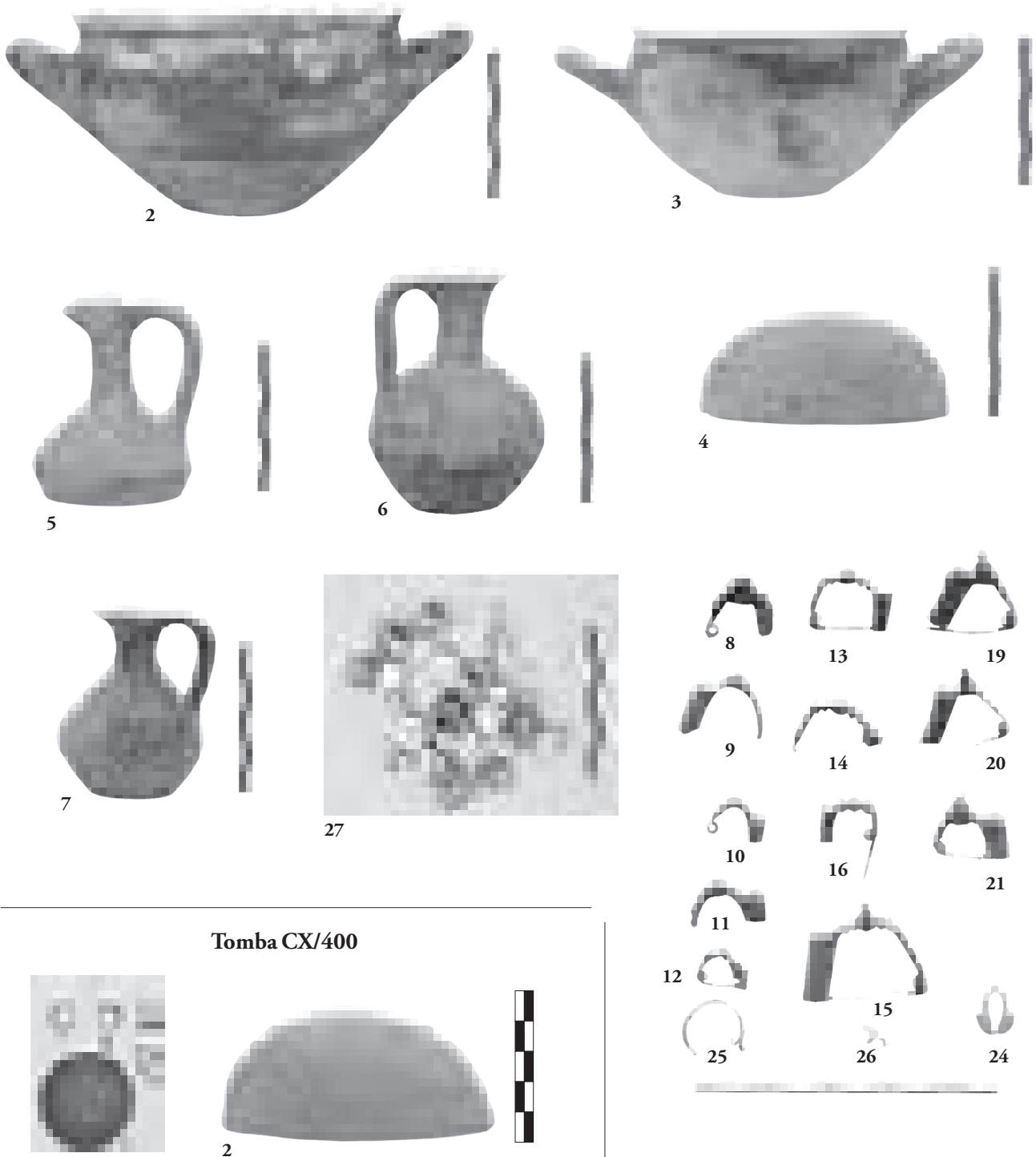


7

T. CIX/399Ts. 2. Lekythos (1:2); 3. Tazza, in *spaghetti style* (1:2).

T. CXI/401Ts. 1. Pithos, per l'*enchytrismòs* (alt. ca. 0,60 m); 2. Lekythos (1:2); 3. Tazza, in *spaghetti style* (1:2); 4. Tazza (1:2); 5-6. Skyphoi monocromi, il 5 forse euboico (1:2); 7. Kantharos, a pasta grigia (1:2).

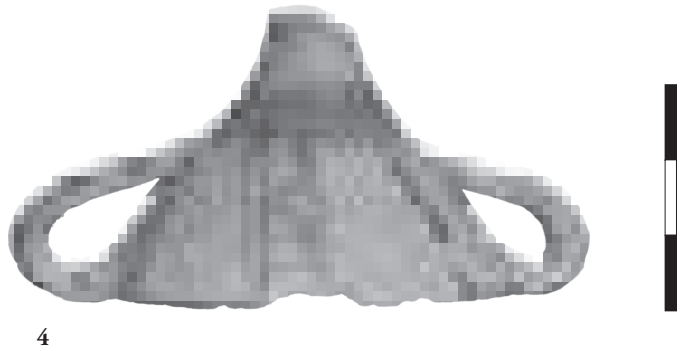
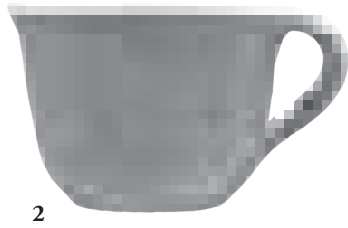
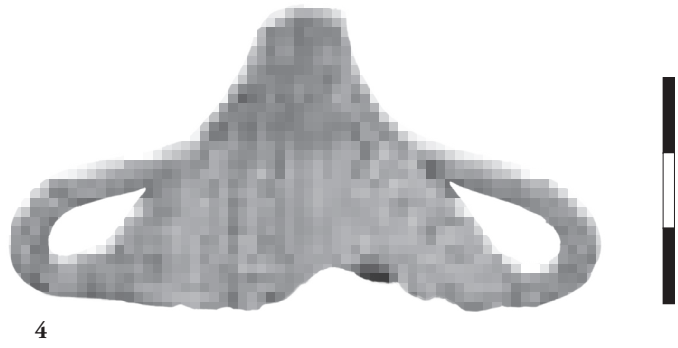
Tomba CXII/402



T. CX/400Ts. 2. Coppa emisferica (1:2).

T. CXII/402Ts. 2-3. Skyphoi monocromi (1:2); 4. Coppa emisferica (1:2); 5. Lekythos (1:2); 6-7. Aryballoi, monocromi (1:2); 8-21. Fibule in bronzo (1:2); 24. Orecchino in oro, a spirale (1:2); 25. Anello in bronzo (1:2); 26. Foglia d'oro (1:2); 27. Vaghi di collana, in pasta vitrea (1:2).

Tomba CXIII/403



Tomba CXIV/404



Tomba CXV/405

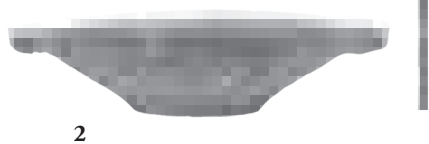


T. CXIII/403Ts. 2. Tazza (1:2); 3. Tazza, in Red Slip (1:2); 4. Kylix, micenea (1:1).

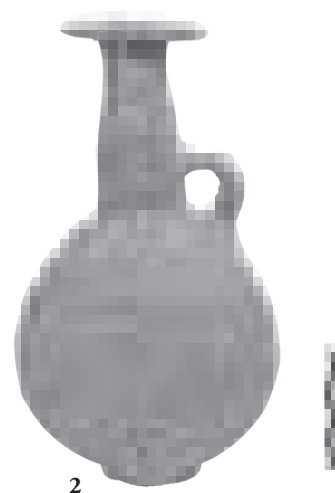
T. CXIV/404Ts. 2. Pisside (1:2); 3. Aryballos (1:2).

T. CXV/405Ts. 2. Tazza (1:2).

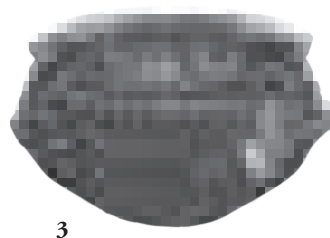
Tomba CXVIII/410



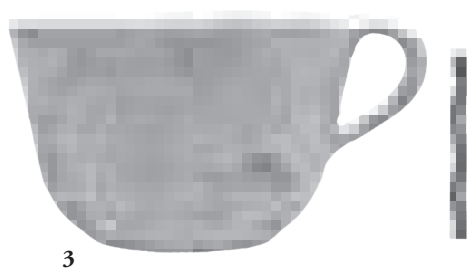
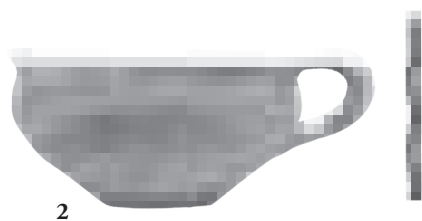
Tomba CXXXII/442



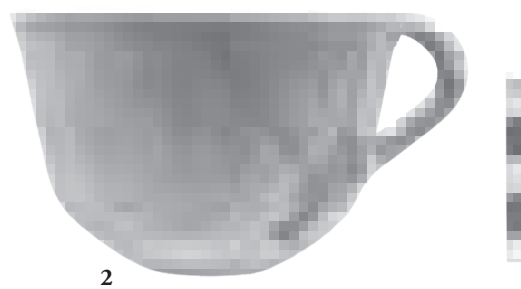
Tomba CXXXVI/449



Tomba CXXXIX/464



Tomba CXXVIII/428 - VI sec. a.C.



T. CXVIII/410Ts. 2. Piatto (1:3).

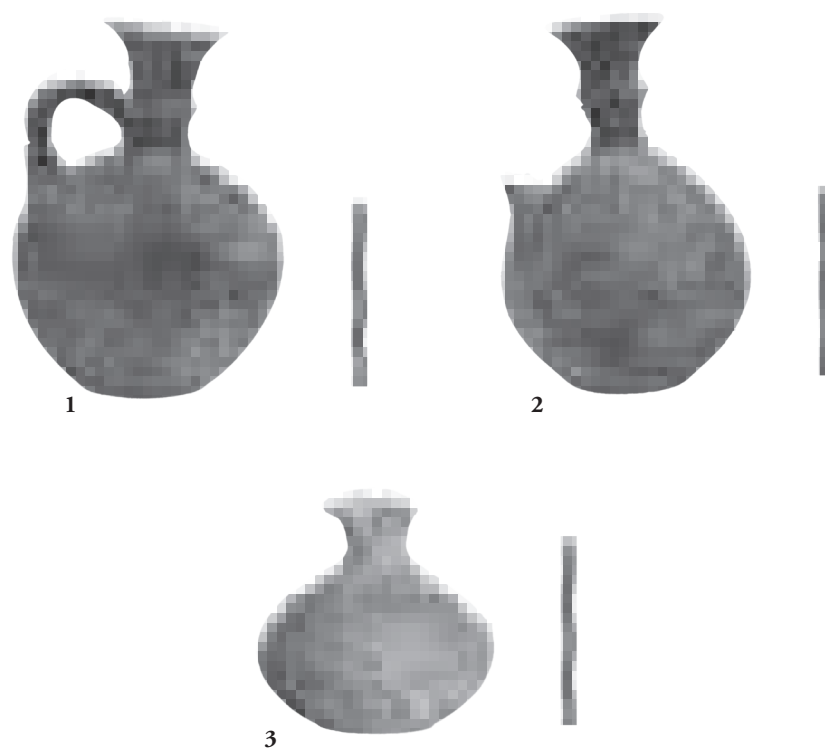
T. CXXXII/442Ts. 2. Lekythos, a fungo, fenicia (1:3); 3. Skyphos monocromo (1:2).

T. CXXXVI/449Ts. 2. Tazza (1:3).

T. CXXXIX/464Ts. 2. Tazza, in Red Slip (1:2); 3. Tazza (1:2).

T. CXXVIII/428Ts. 2. Tazza (1:2).

Tomba LXVI/484

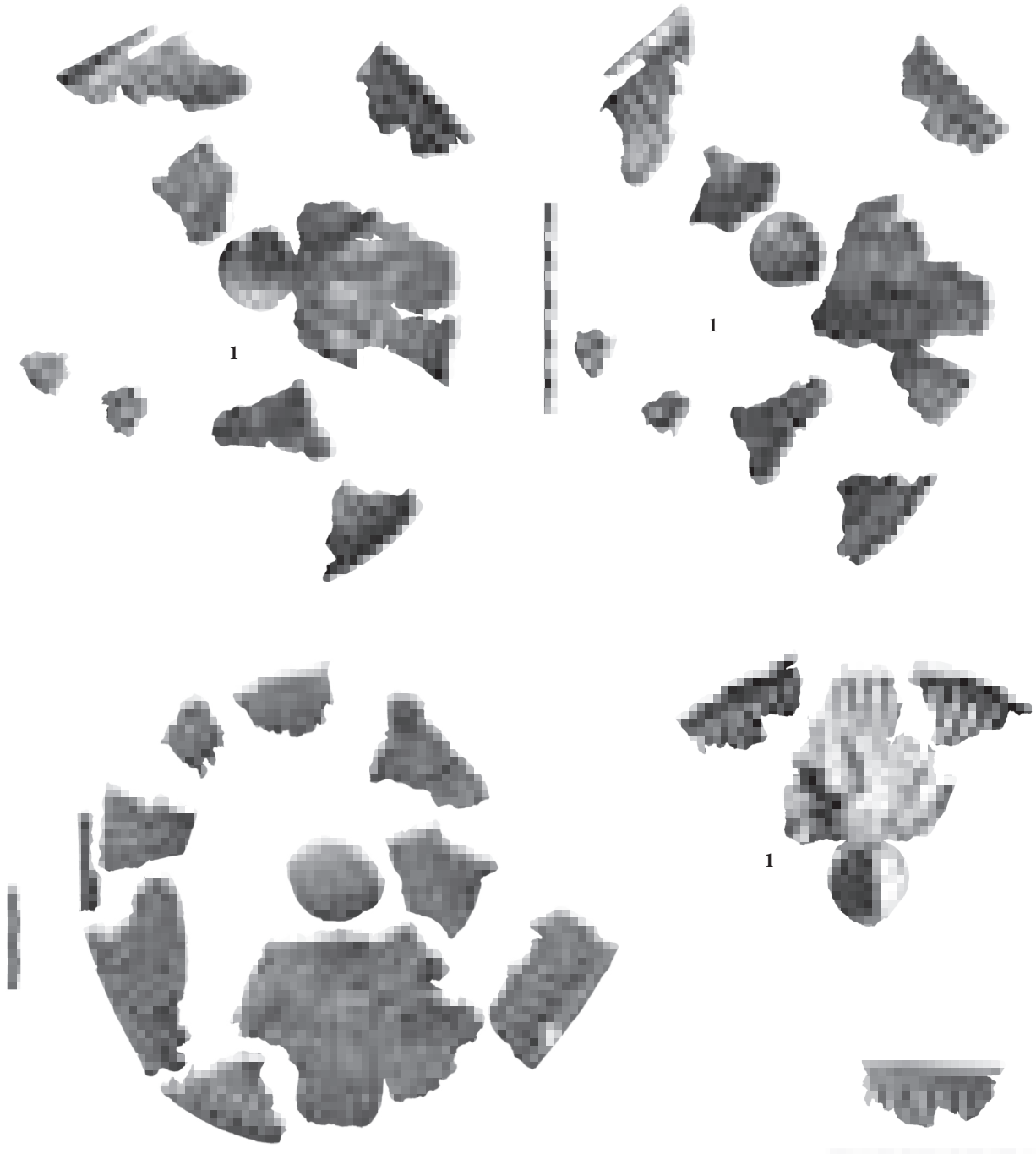


Tomba LXVIII/486



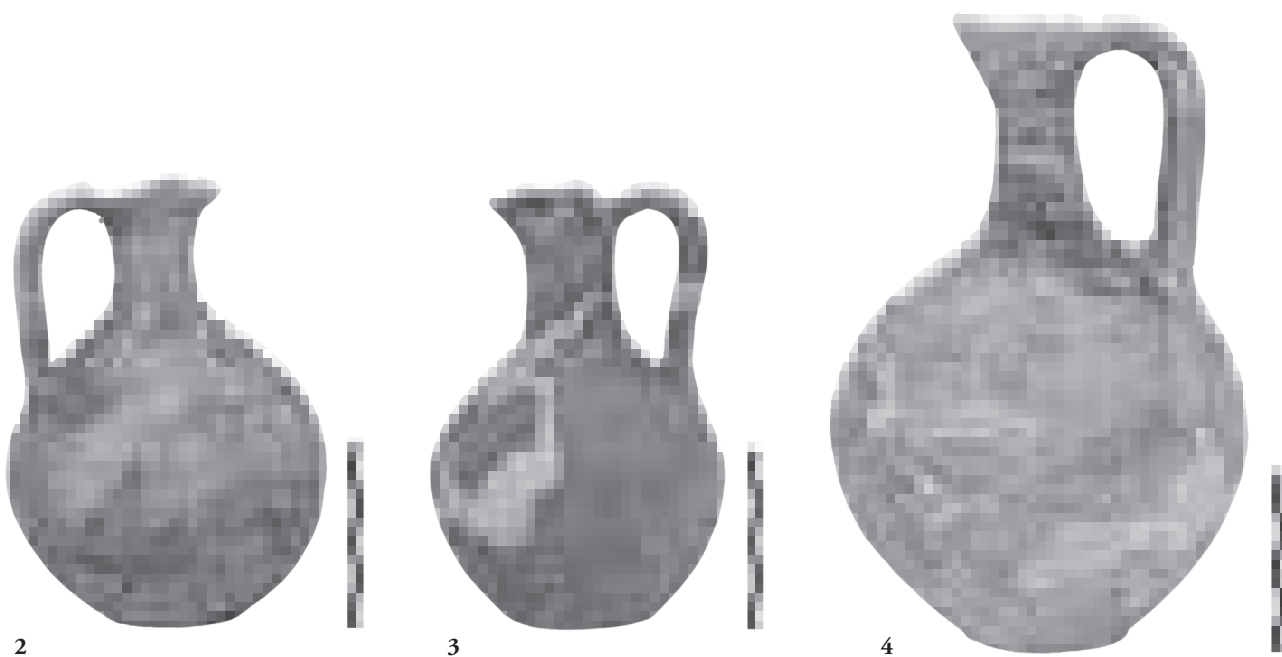
T. LXVI/484m Ts. 1-3. Lekythoi, in Black-on-Red (1:2).
T. LXVIII/486m Ts. 3. Aryballos, in *spaghetti style* (1:2).

Tomba LXVII/485

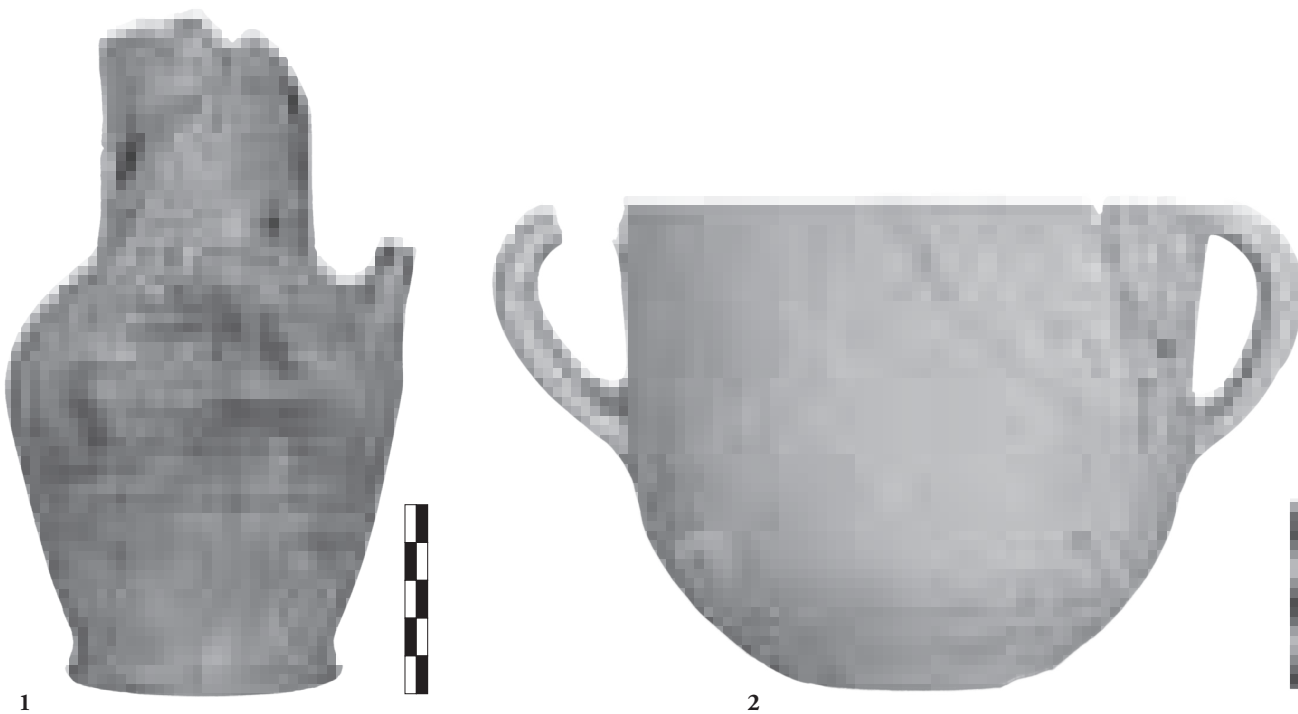


T. LXVII/485mTs. 1. Phiale in argento (1:3).

Tomba VI/201



Tomba X/215



T. VI/201D. 2-4. Oinochoai, la 3 in *spaghetti style*, la 4 in Black-on-Red (1:2).
T. X/215D. 1. Oinochoe, cicladica? (1:2); 2. Tazza biansata-kantharos (1:2).

Tomba IX/213



1



2



3



5



4

T. IX/213D. 1-2, 5. Oinochoai (1:2); 3. Aryballos (1:1); 4. Lekythos, a fungo, fenicia (1:2).

Tomba XI/216



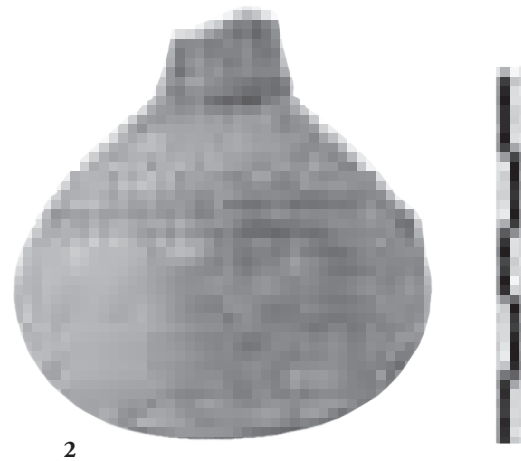
Tomba XI/216 - Reperto arcaico



Tomba XVIII/252



Tomba XVII/251

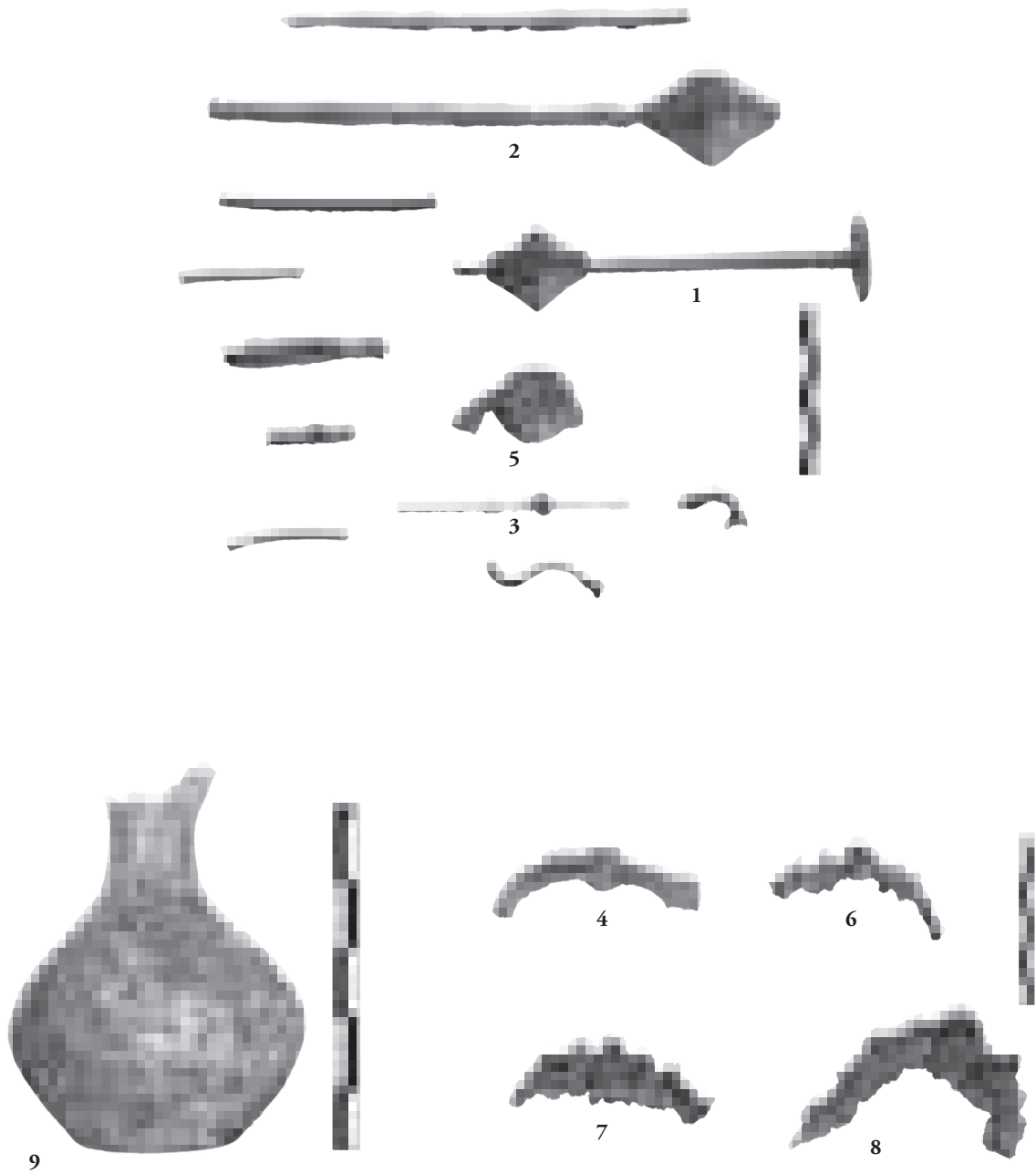


T. XI/216D. 1. Lekythos, in Black-on-Red (1:2); 2. Alabastron, in bucchero, greco-orientale (reperto arcaico) (1:2).

T. XVII/251D. 1. Lekythos, a fungo, d'imitazione fenicia (1:1); 2. Aryballos, decorato ad incisione (1:1).

T. XVIII/252D. 1. Aryballos (1:2).

Tomba XIII/222



T. XIII/222D. 1-3. Spilloni in bronzo; 5. Fibula in bronzo (1:2); 4, 6-8. Fibule, in bronzo (1:2); 9. Aryballos (1:1).

Tomba XXII/264



T. XXII/264D. 1-2. Oinochoai, la 1 in Black-on-Red, la 2 in *spaghetti style* e in bicromia (1:3);
3. Coppa emisferica (1:2); 4. Lekythos? in *spaghetti style* (1:2).



T. 43M. 22. Disco a rosetta in *faïence*, egiziano (1:1); 23. Sigillo in *faïence*, siro-palestinese (1:1).

T. 44M. 2. Oinochoe (1:3).

T. 45M. 2. Oinochoe (1:3).

T. 51M. 1. *Bird* kotyle, nord-ionica (1:2).

Tomba CXLI/470



2



T. CXLI/470PD. 2. Statuetta fittile (1:2, tranne le due figure in basso, fuori scala).

Tomba CXLI/470



6

T. CXLI/470PD. 6. Askòs ornitomorfo (1:2; figura in basso fuori scala).

Tomba II



1



2



T. IID. *1. Askòs ornitomorfo (alt. 0,08 m; foto, cortesia P. Triantafyllidis) (1:2);
2. Testa di scettro, in bronzo: statuetta di capra aegagrus, d'importazione dall'Iran/Urartu (1:1).

Tomba III



T. IIID. 1. *Bird* oinochoe, nord-ionica (1:3).

Tomba LI/393



Tomba LII/397



Tomba LIII/406



T. LI/393Ts. 4. Oinochoe, in Black-on-Red, cipriota (1:3); 5. Oinochoe, in Black-on-Red, d'imitazione cipriota (1:4); 6. Lekythos, in Black-on-Red, cipriota (1:2).

T. LII/397Ts. 4. Brocchetta, cipriota, in White Painted IV (1:2).

T. LIII/406Ts. 1. Cratere, euboico (1:3).

Tomba LIV/407



Tomba LVI/414



T. LIV/407Ts. 1. Oinochoe (1:4; figura a destra non in scala).
T. LVI/414Ts. 2. Lekythos androsopos (1:2; il dettaglio della testa a sinistra e a destra, fuori scala).

Tomba LVI/414



3



8



Tomba LVII/415



1



1



8



T. LVI/414Ts. **3.** Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2); **8.** Kantharos, attico (1:2 la figura in alto; le altre non in scala).

T. LVII/415Ts. **1.** Oinochoe, cipriota, in Black-on-Red (1:3).

Tomba LVIII/422



T. LVIII/422Ts. **5.** Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:1);
18. Oinochoe androposopa, in Black-on-Red (1:2; la figura in alto è fuori scala).

Tomba LVIII/422



Tomba LIX/436



T. LVIII/422Ts. **20.** Oinochoe androsopos, in Black-on-Red (1:2; il dettaglio a destra è fuori scala).

T. LIX/436Ts. **1.** *Bird* kotyle, nord-ionica (1:2).

Tomba LXII/444



4

Tomba LXIII/445



1



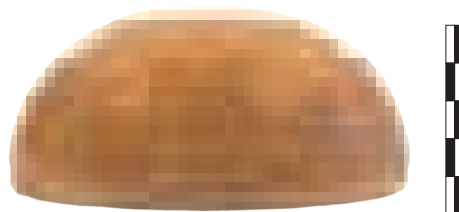
Tomba LXIV/448



3



Tomba CI/386



7

T. LXII/444Ts. 4. Aryballos, in *spaghetti style* (1:2).

T. LXIII/445Ts. 1. Oinochoe (1:4).

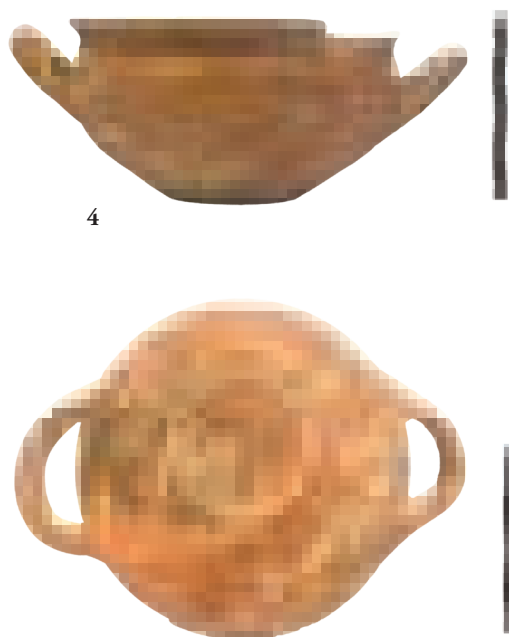
T. LXIV/448Ts. 3. Lekythos, cipriota, in Bichrome Ware IV (1:2).

T. CI/386Ts. 7. Coppa emisferica, in Red Slip (1:2).

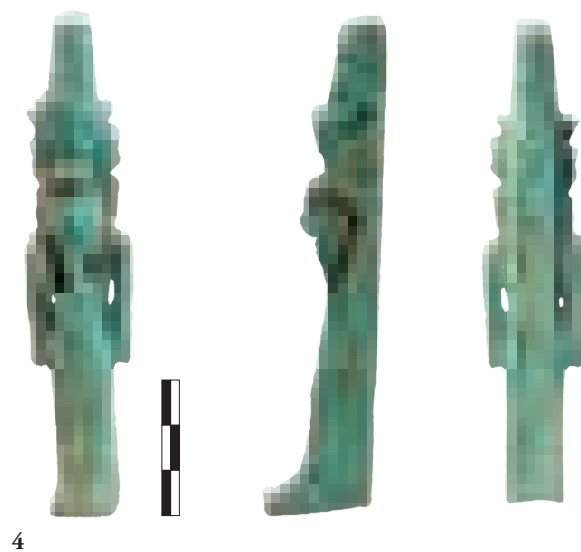
Tomba CII/387



Tomba CIII/388



Tomba CIV/389

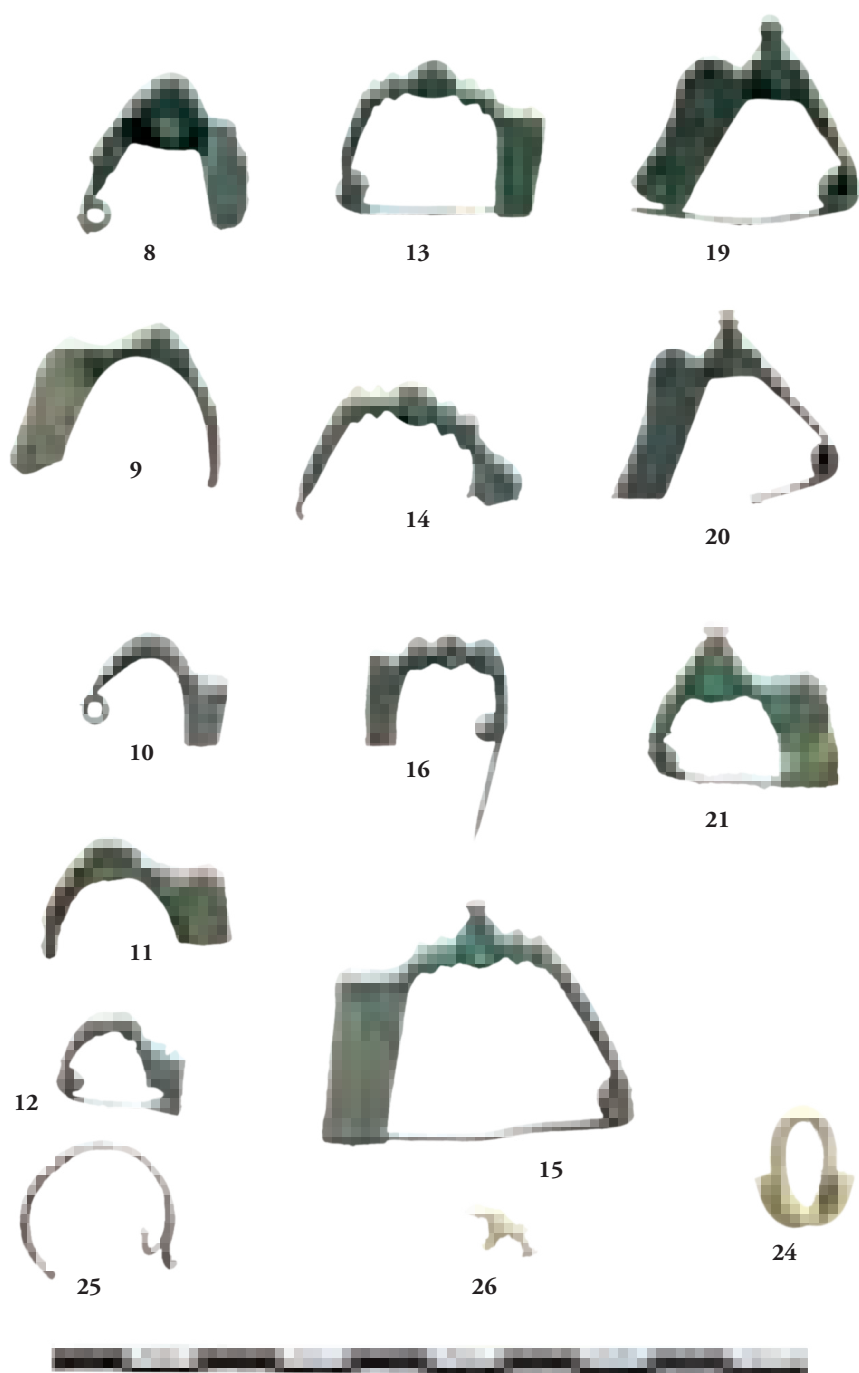


T. CII/387Ts. 2. Skyphos, euboico (1:2).

T. CIII/388Ts. 4. Skyphos, in Black-on-Red (1:2).

T. CIV/389Ts. 4. Statuetta in *faïence*, probabilmente egiziana, Nefertum (1:1).

Tomba CXII/402



Tomba CXXXII/442



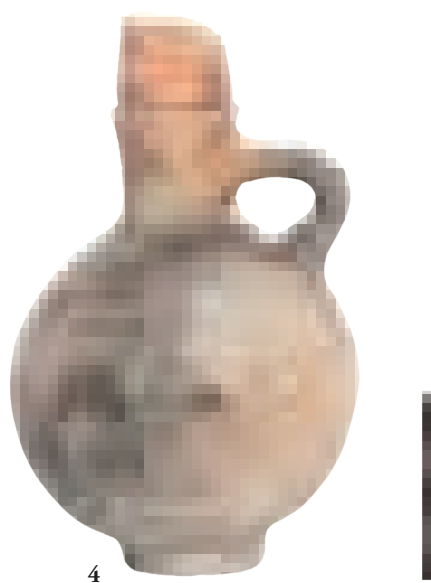
T. CXII/402Ts. **8-21.** Fibule in bronzo (1:1); **24.** Orecchino in oro, a spirale (1:1); **25.** Anello in bronzo (1:1); **26.** Foglia d'oro (1:1); **27.** Vaghi di collana, in pasta vitrea (1:1).

T. CXXXII/442Ts. **2.** Lekythos, a fungo, fenicia (1:2).

Tomba LXVIII/486



Tomba IX/213



Tomba XVII/251



T. LXVIII/486mTs. **3.** Aryballos, in *spaghetti style* (1:2).

T. IX/213D. **4.** Lekythos, a fungo, fenicia (1:2).

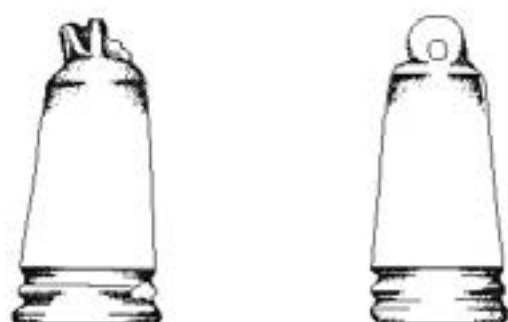
T. XVII/251D. **1.** Lekythos, a fungo, d'imitazione fenicia (1:1).

Tomba 43



T. 43M. 1. Anfora (1:6); 3. Amphoriskos (1:3); 5-6. Skyphoi (1:3); 11. Lekychos, cipriota, in White Painted II (1:2).

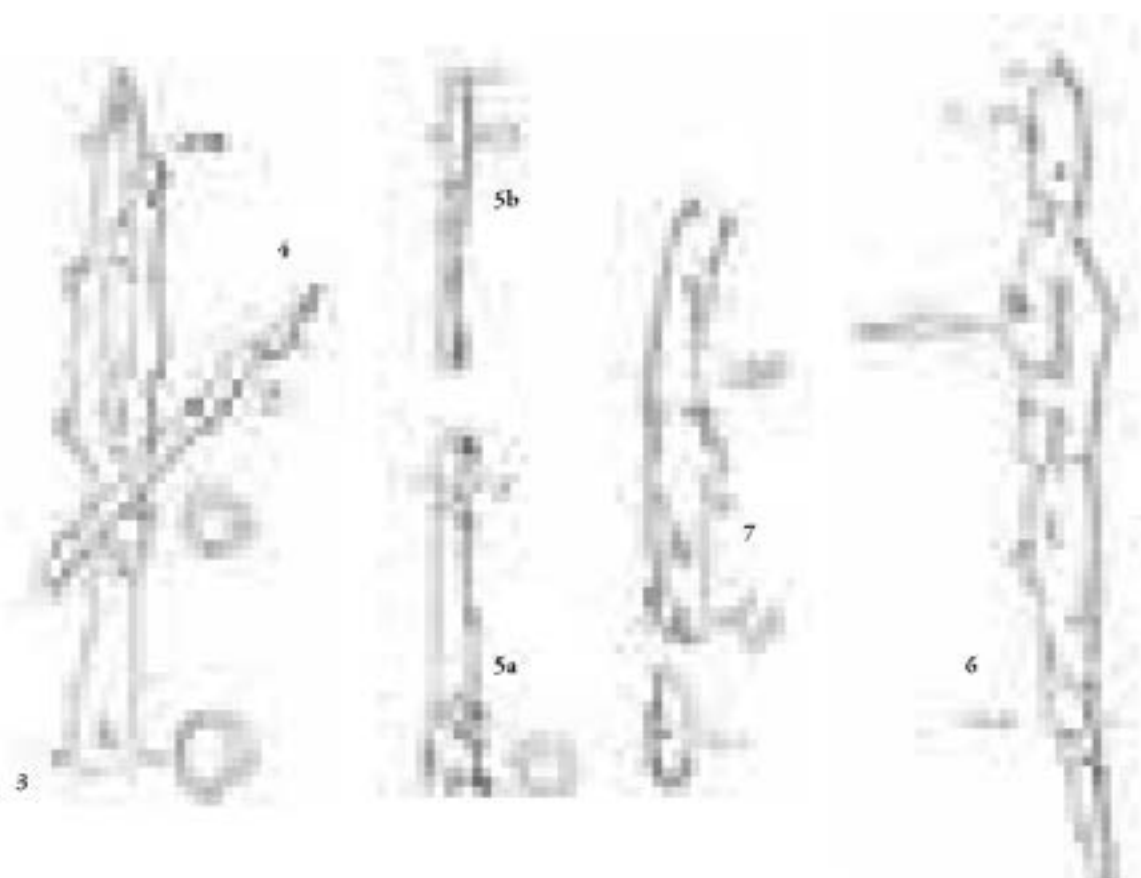
Tomba 43



23



Tomba 44

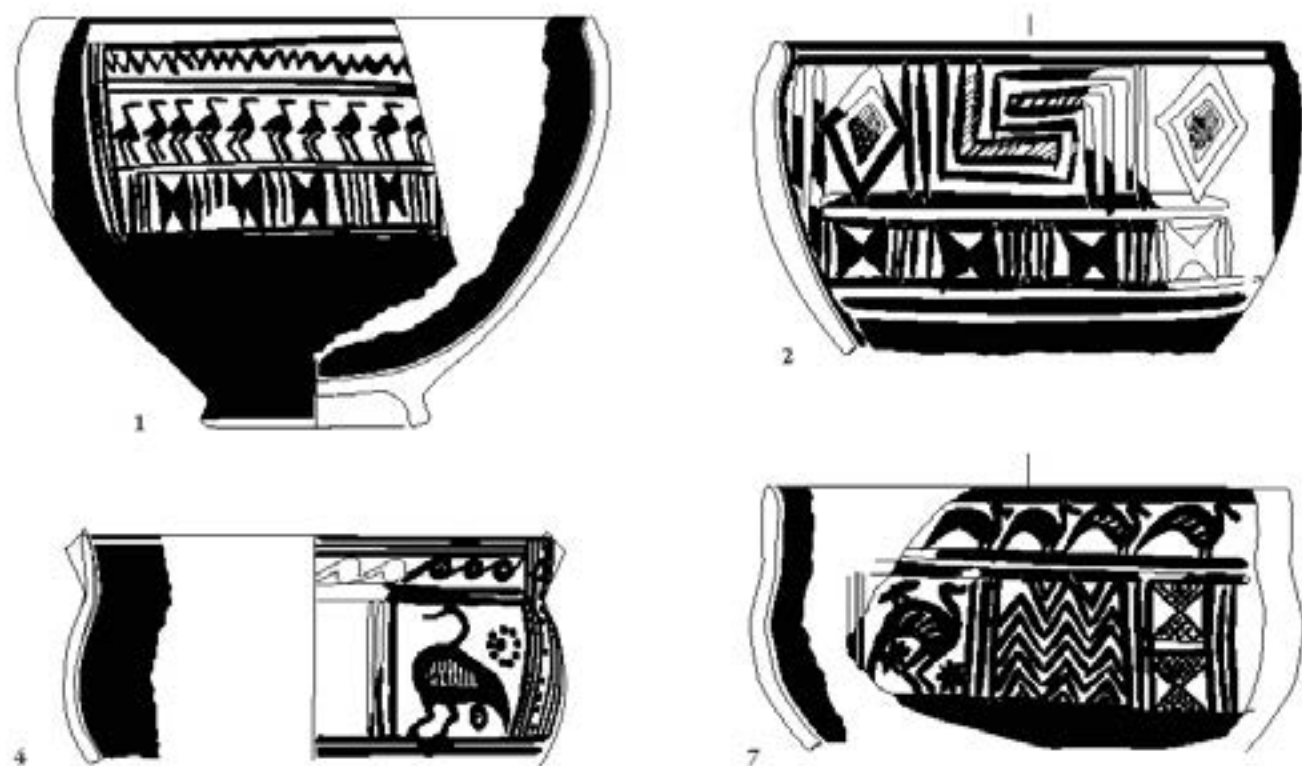
T. 43M. 23. Sigillo in *fiirnez*, sirò-palestinese (1:1).

T. 44M. Corredo in ferro (1:3). 3. Punta di lancia; 4, 5a-b. Spiedi; 6. Spada corta; 7. Coltello.

Tomba 45



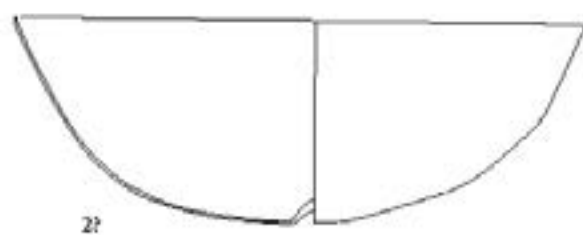
Tomba 51



T. 45M. 2. Oinochoe (1:3).

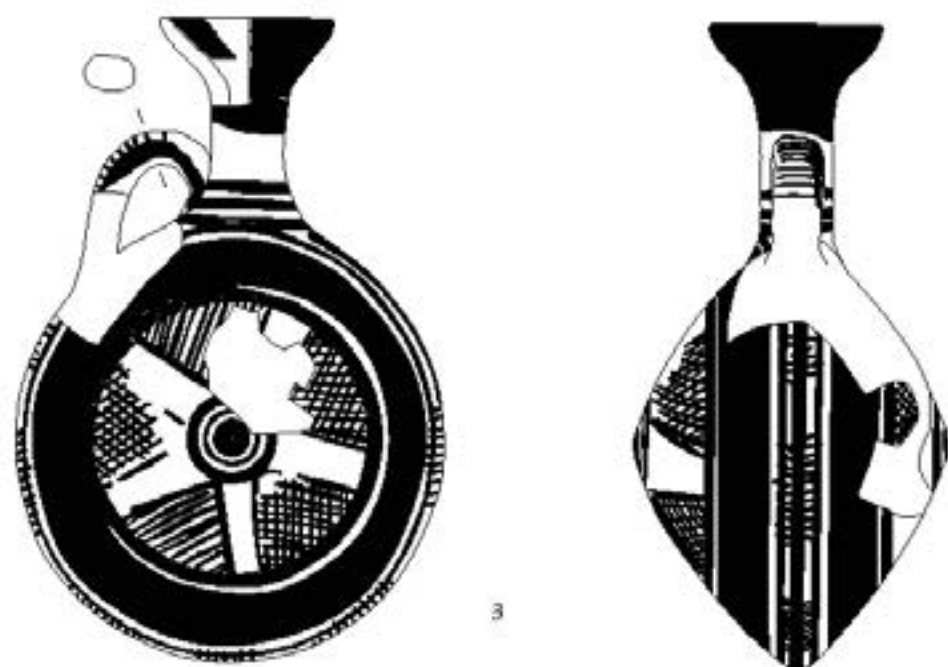
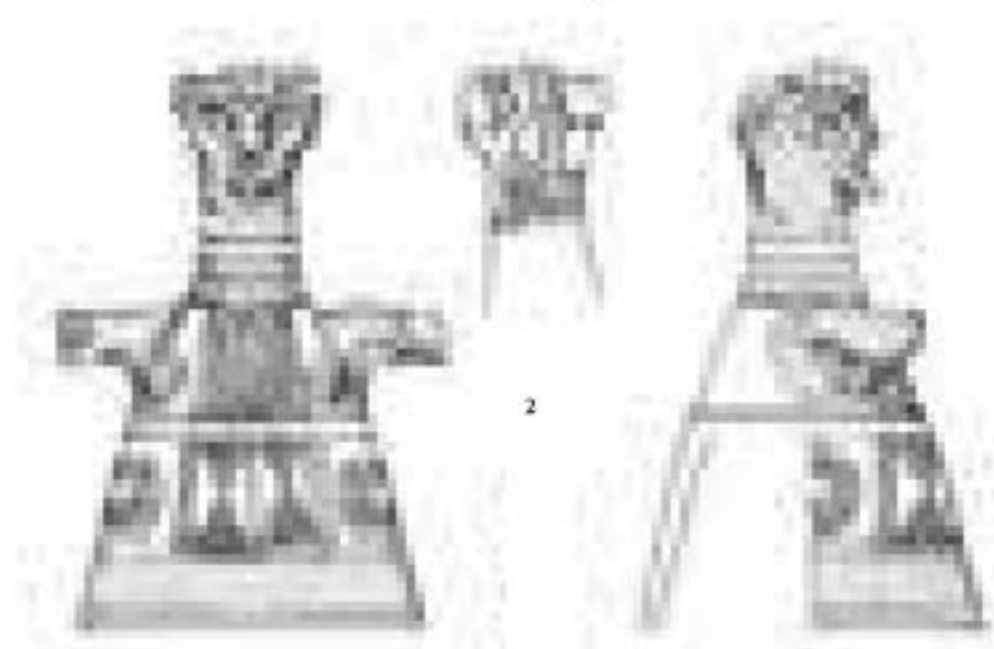
T. 51M. 1-2. *Bird* korýlai, nord-ioniche (1:2); 4. Kantharos, cicladico (1:2); 7. Kantharos o skyphos, *Bird and zig-zag Workshop* (1:2).

Tomba 98



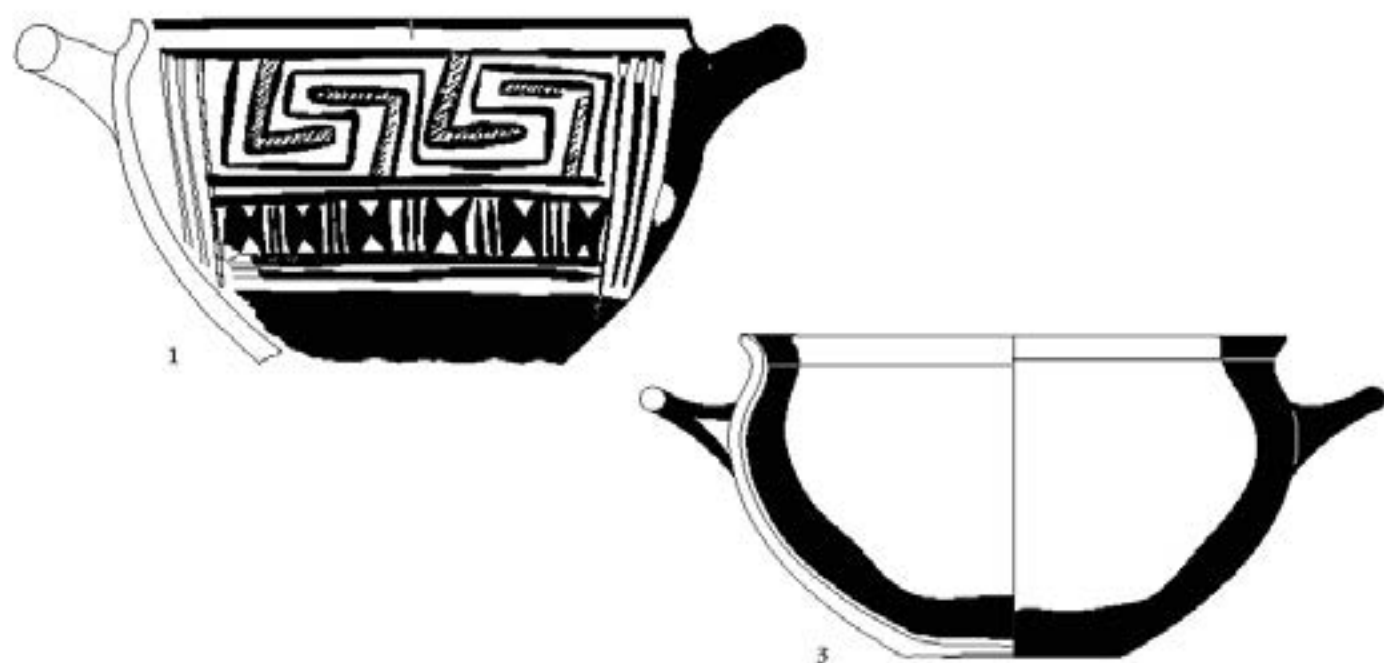
T. 98K. 1. Anfora (1:4); 2? Coppa in bronzo, cipriota (1:2).

Tomba CXLI/470

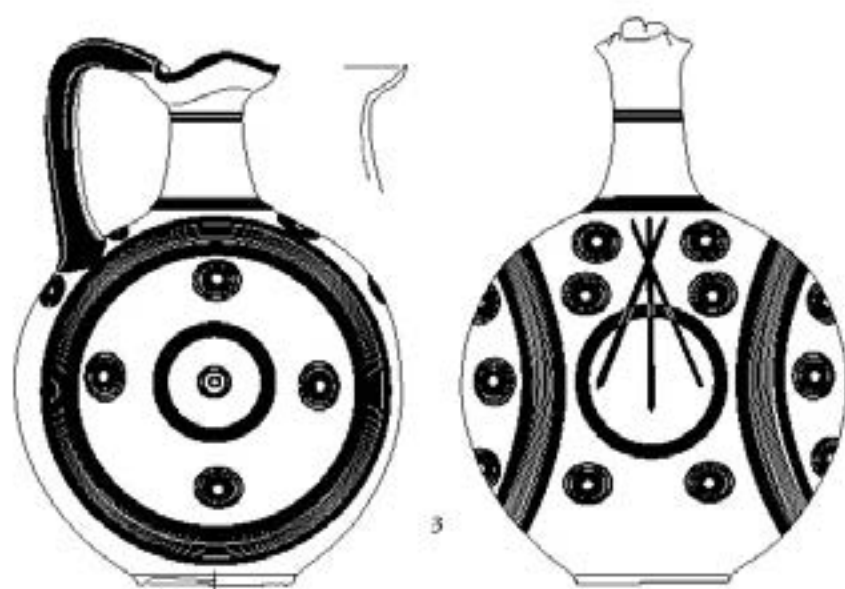


T. CXLI/470PD. 2. Scanzetta fibule (1:2); 3. Fiasca del pellegrino (1:2);
5. Vaso multiplo, a tre amphoriskoi (1:2).

Tomba LI/390

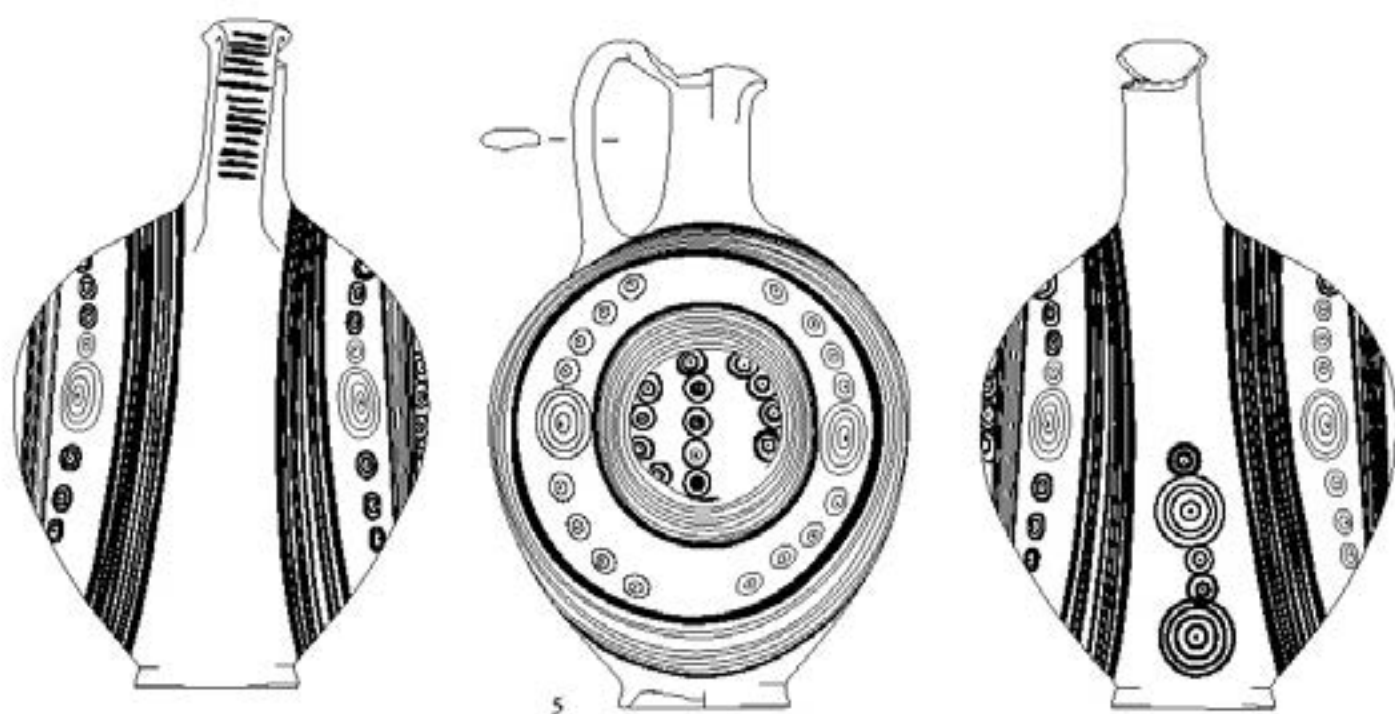
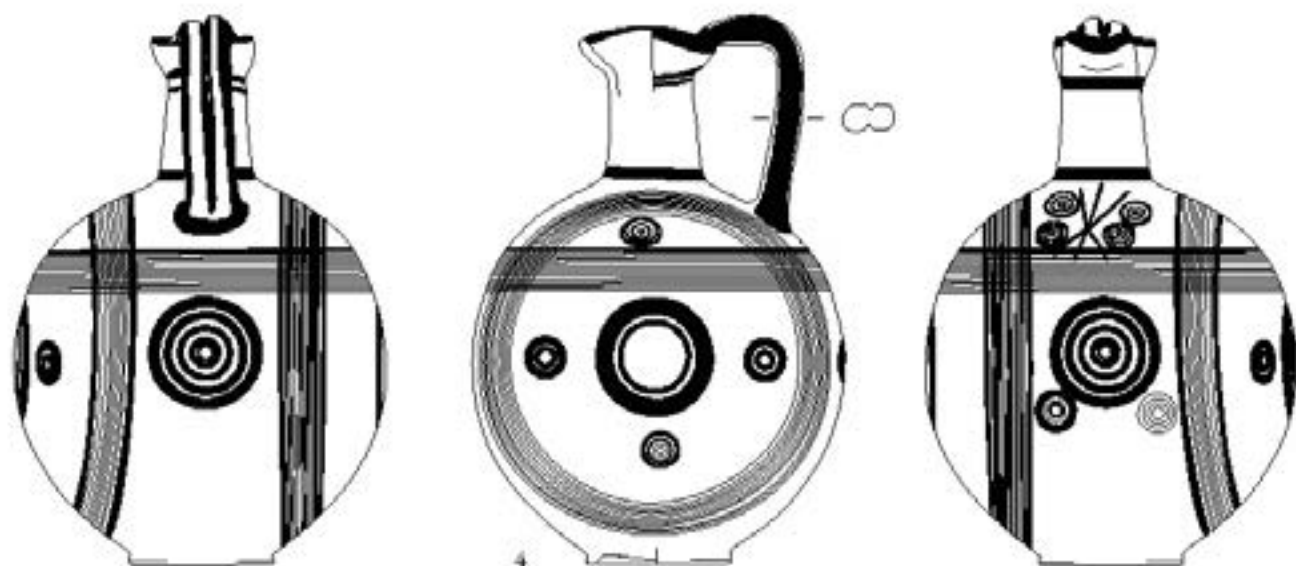


Tomba LI/393

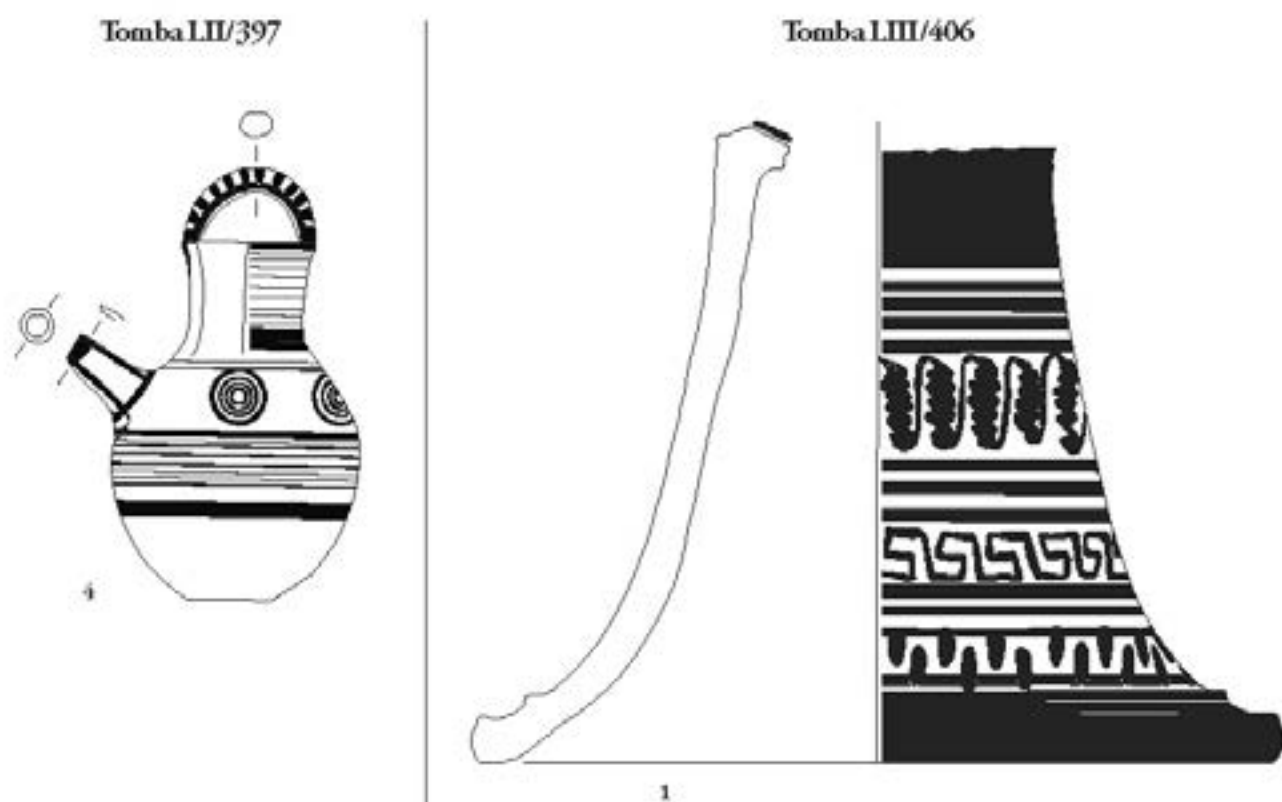


T.L./390Ts. 1. *Bird* kylix, nord-ionica (1:2); 3. Skyphos monocromo, euboico? (1:2).
 T.L./393Ts. 2. Skyphos, euboico (1:2); 3. Oinochoe, in Black-on-Red, cipriota (1:5).

Tomba LI/393



T. LI/393Ts. 4. Cinochoe, in Black-on-Red, cipriota (1:3); 5. Cinochoe, in Black-on-Red, d'imitazione cipriota (1:3).



T. LII/397Ts. 4. Brocchetta, cipriota, in White Painted IV (1:2).

T. LIII/406Ts. 1. Cratere, cuboico (1:3).

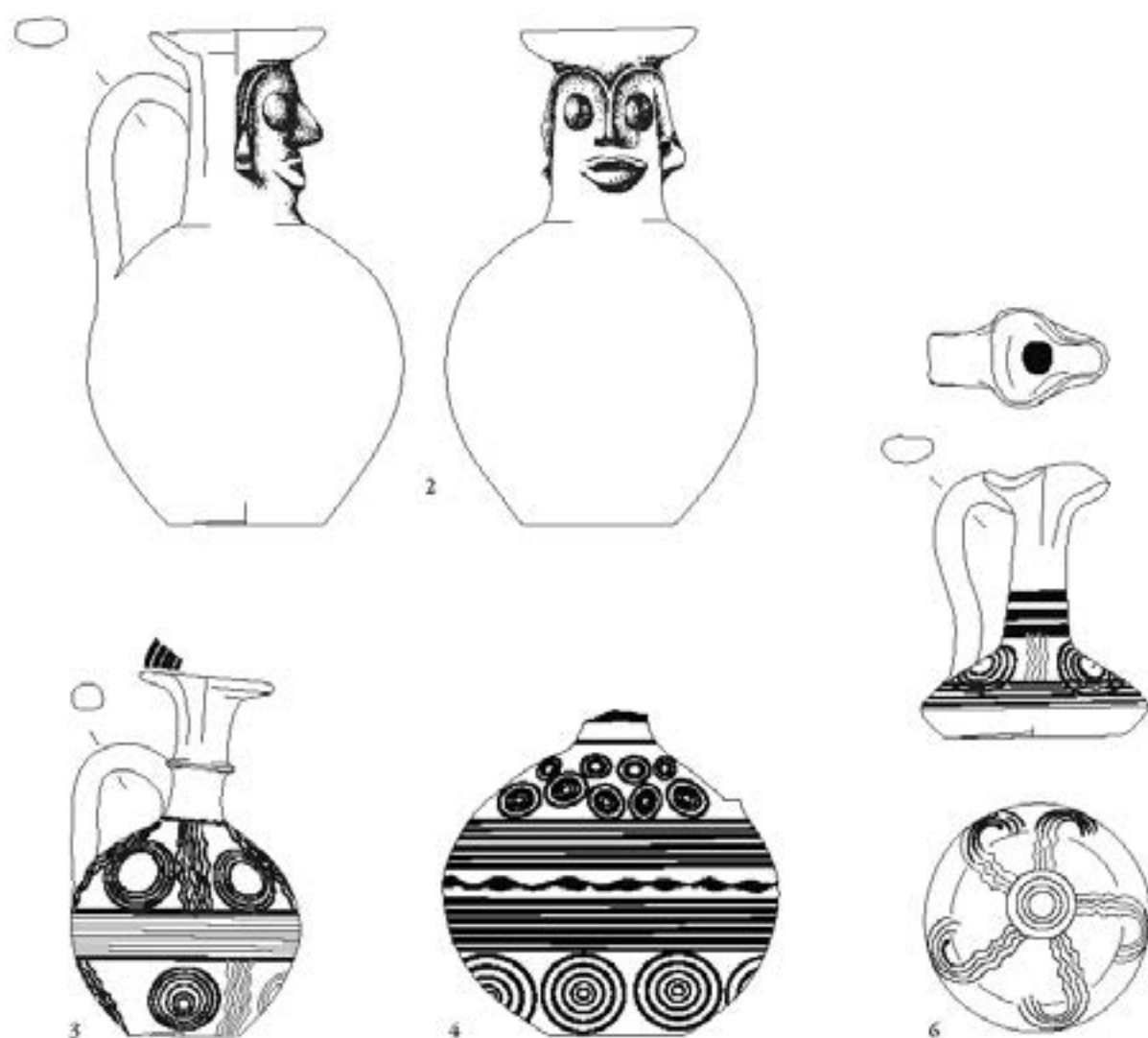
T. LIV/407Ts. 6. Oinochoe (1:5); 8. Oinochoe (1:4);

9. Lekychos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2); 10. Lekychos, di tipo cipriota, in spaghetti style (1:2).

Tomba LV/413



Tomba LVI/414



T. LV/413Ts. 5. Lekythos (1:2); *7. Fibula in bronzo, tipo IIIf (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, tav. 18,571) (1:1).

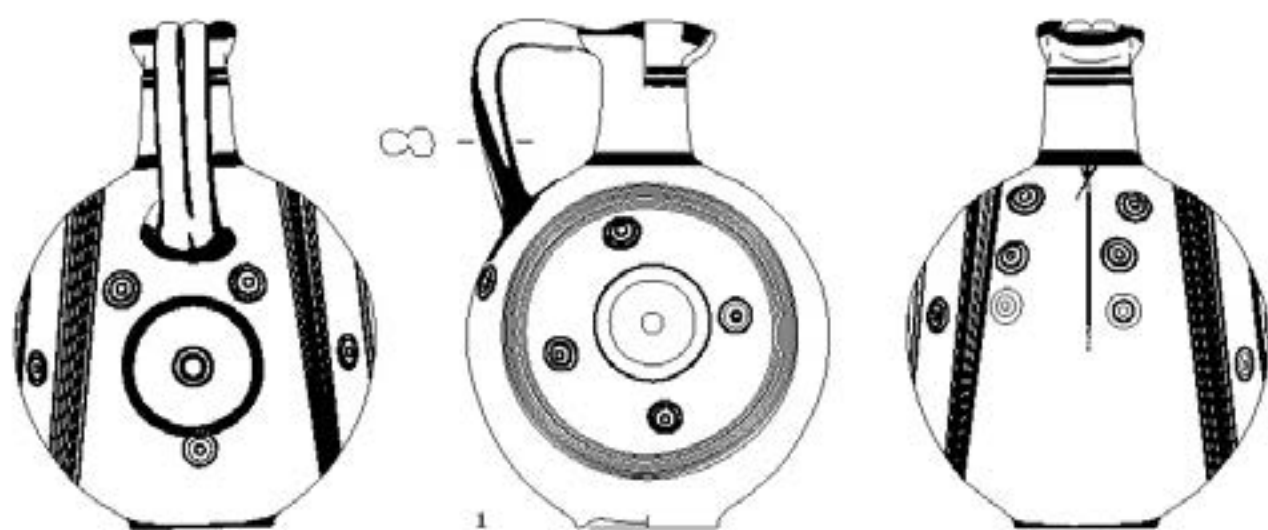
T. LVI/414Ts. 2. Lekythos androposopi (1:2); 3. Lekythos, di tipo cipriota, in Black-on-Red (1:2);

4. Probabilmente Lekythos, di tipo cipriota, in spaghetti style (1:2); 6. Lekythos, biconica, in spaghetti style (1:2).

Tomba LVI/414



Tomba LVII/415

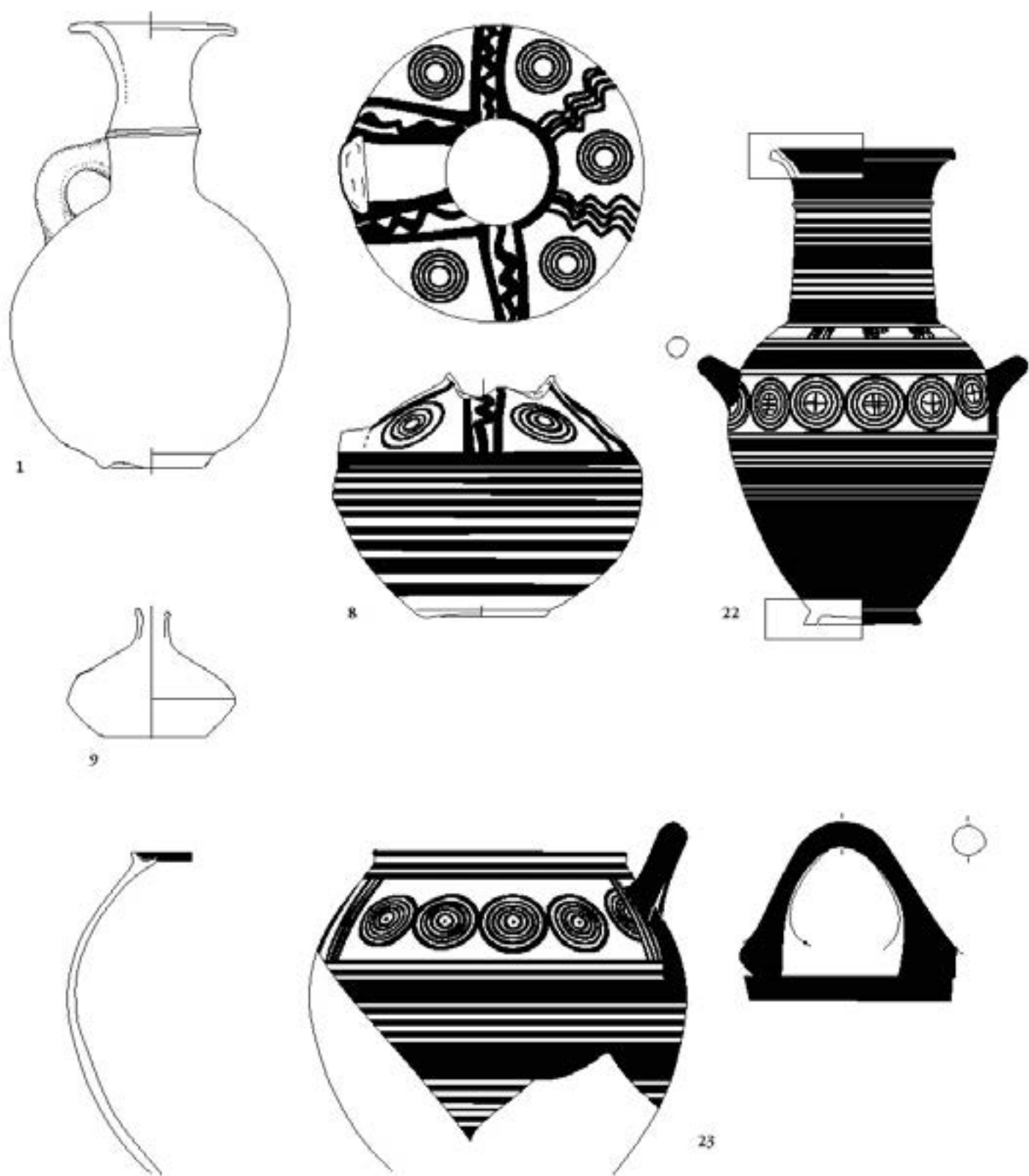


T. LVI/414Ts. 8. Kantharos, attico (1:2); *11. Fibula in bronzo, tipo IIIc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 13.397) (1:1);

*16. Fibula in bronzo, tipo VIIb (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 39.1432) (1:1).

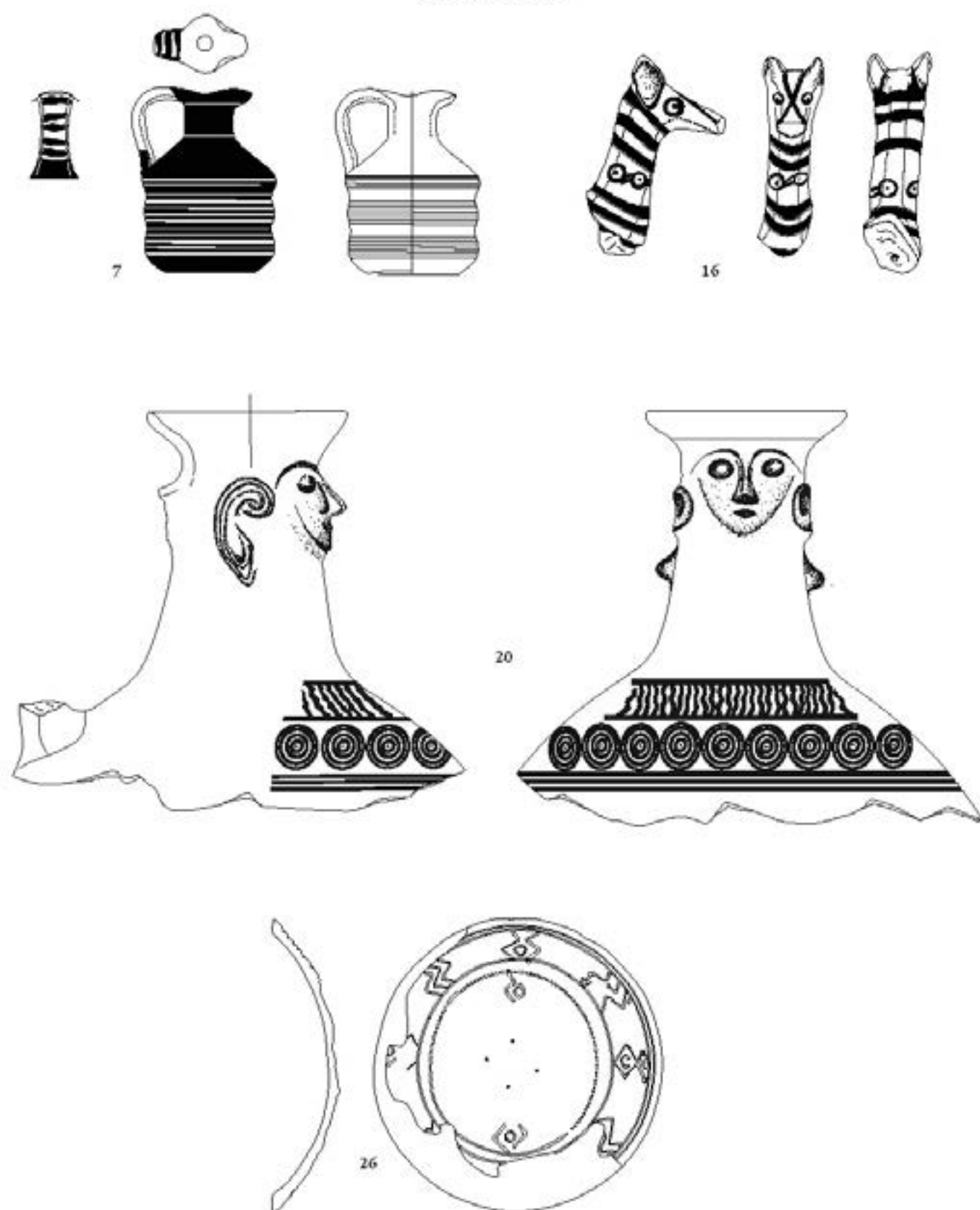
T. LVII/415Ts. 1. Oinochoe, cipriota, in Black-on-Red (1:3).

Tomba LVIII/422



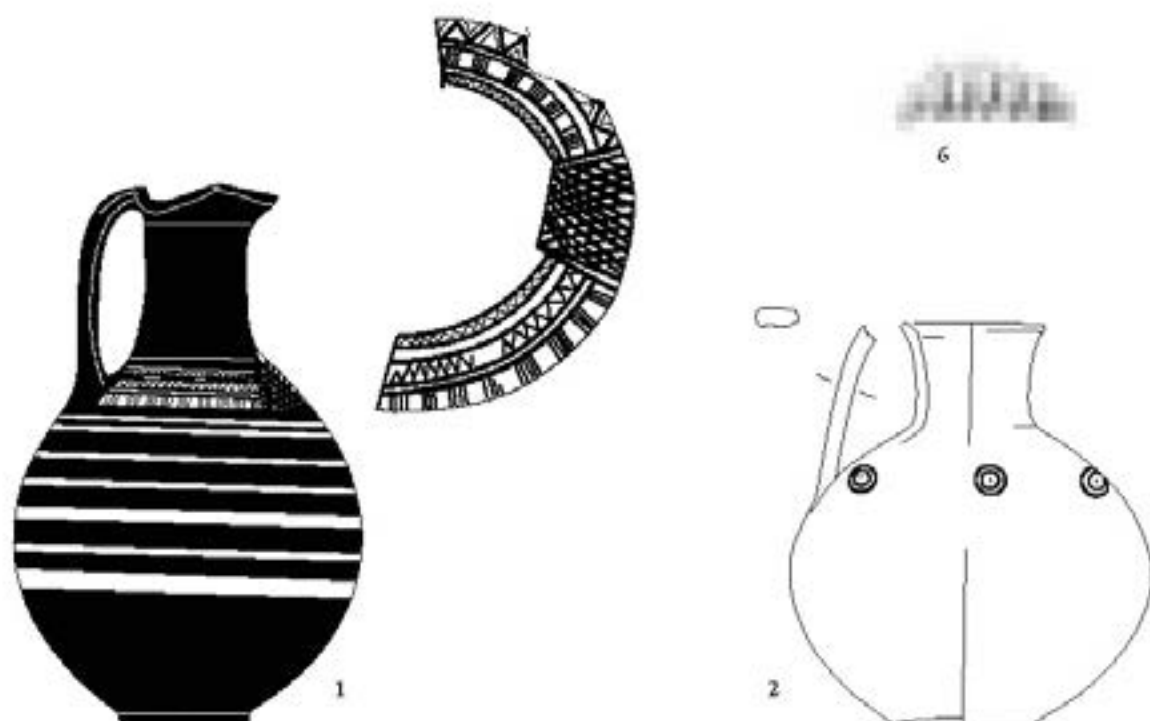
T. LVIII/422Ts. 1. *Lekythos*, a fungo, fenicia (1:2); 8. *Aryballos*, in *spagbetti style* (1:1); 9. *Lekythos*, biconica (1:2); 22. *Anfora*, probabilmente cretese (1:4); 23. *Pithos*, cretese (1:2).

Tomba LVIII/422



T. LVIII/422. 7. Lekythos, a barilotto (1:2); 16. Starnetta fittile di cavallo, in Black-on-Red (1:2); 20. Oinochoe androposopa, in Black-on-Red (1:2); 26. Coppa, probabilmente importata dal Dodecaneso (1:2).

Tomba LX/437



Tomba LIX/436



Tomba LXIII/445



T. LIX/436Ts. 1. *Bowl* kylix, nord-ionica (1:2).

T. LX/437Ts. 1. Oinochoe (1:4); 2. Lekythos, *cipriota*, in Black-on-Red (1:2);
*6. Fibula in bronzo, tipo IIIc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, tav. 13.399) (1:1).

T. LXIII/445Ts. 2. Lekythos, in *spagetti* style (1:2).

Tomba LXII/444

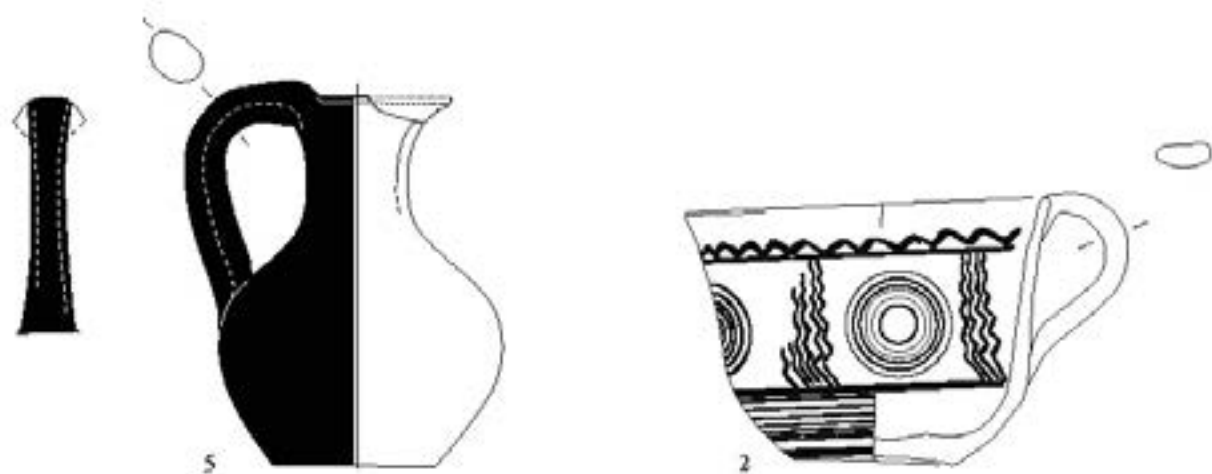
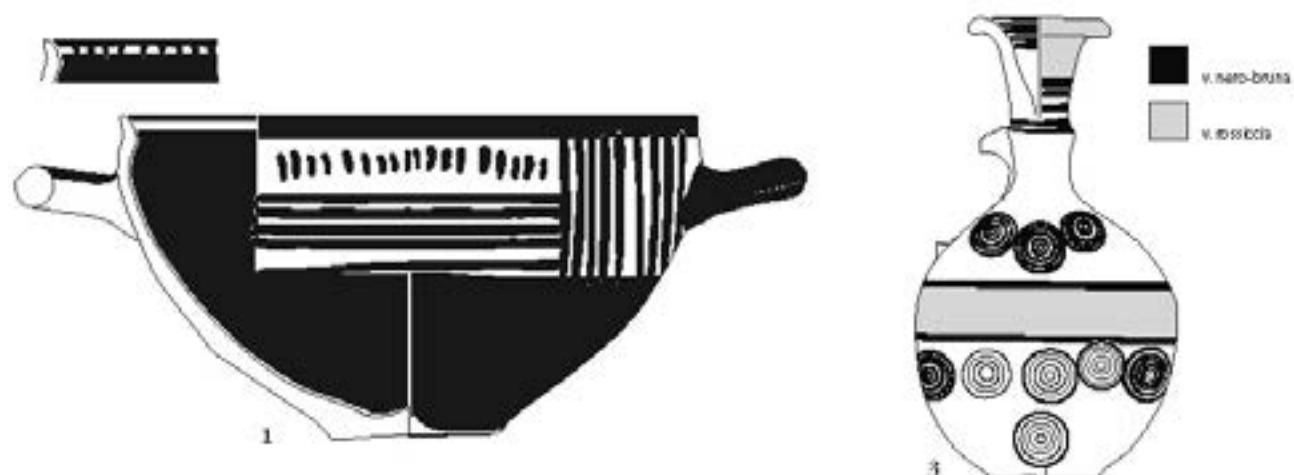


Tomba LXIII/445

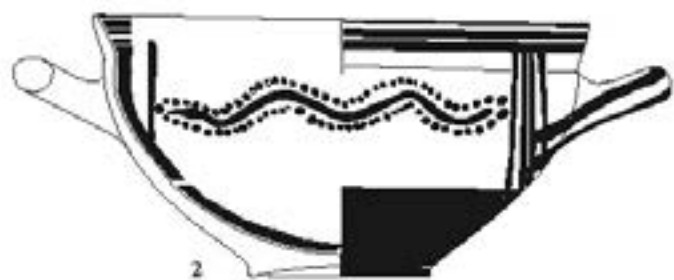


T. LXII/444Ts. 1. Bird kotyle, nord-ionica (1:2); 2. Oinochoe (1:3); 3. Amphorosiskos (1:2); 4. Aryballos, in spaghetti style (1:2).
T. LXIII/445Ts. 1. Oinochoe (1:3).

Tomba LXIV/448



Tomba CII/387



Tomba CIV/389

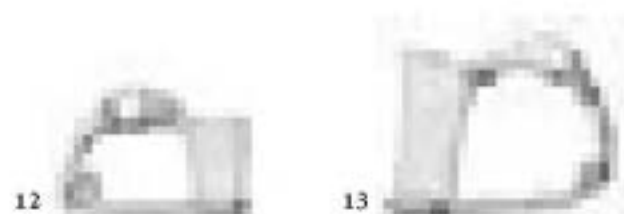
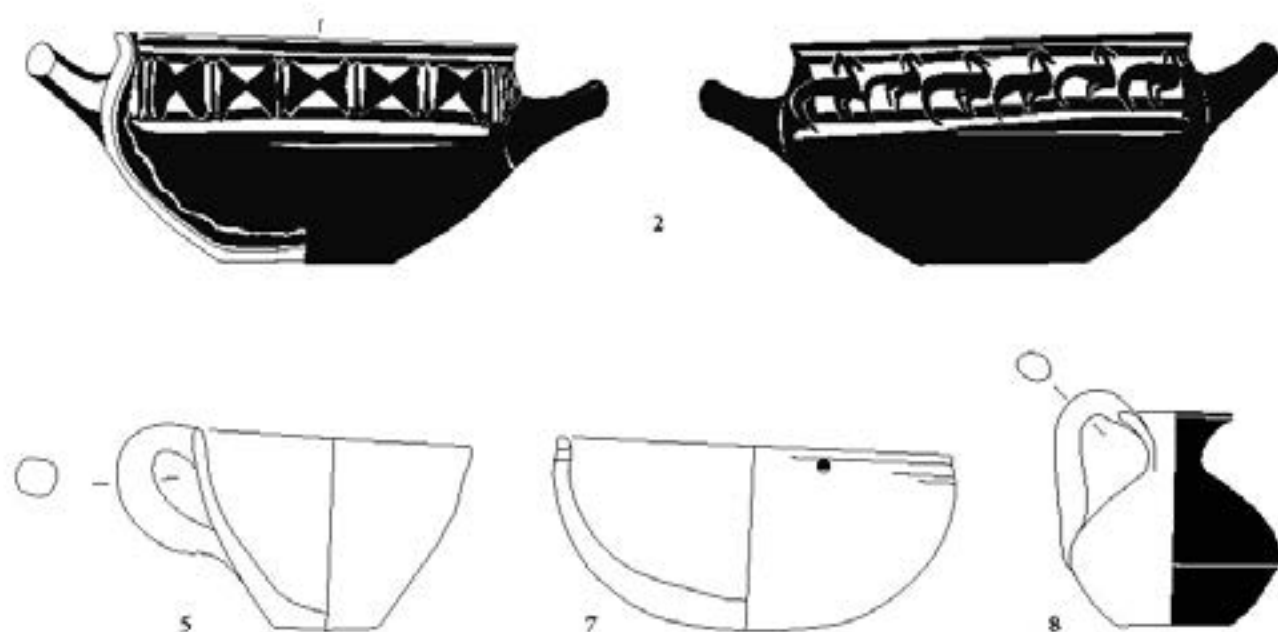


T. LXIV/448Ts. 1. Kylix, euboica (1:2); 2. Tazza, in spaghetti style (1:2);
3. Lekythos, cipriota, in Bichrome Ware IV (1:2); 5. Aryballos (1:1).

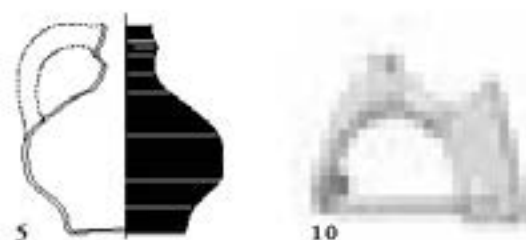
T. CII/387Ts. 2. Skyphos, euboico (1:2).

T. CIV/389Ts. 2. Coppa emisferica (1:2).

Tomba CI/386



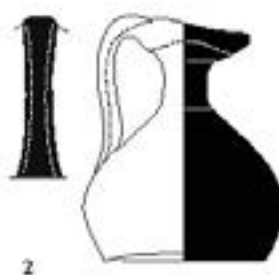
Tomba CVII/394



Tomba CIII/388



Tomba CIX/399



T. CI/386T. 2. Skyphos (1:2); 5. Tazza (1:2); 7. Coppa emisferica, in Red Slip (1:2); 8. Aryballos, monocromo (1:2);

*12. Fibula in bronzo, tipo IIIe (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 15.519) (1:1);

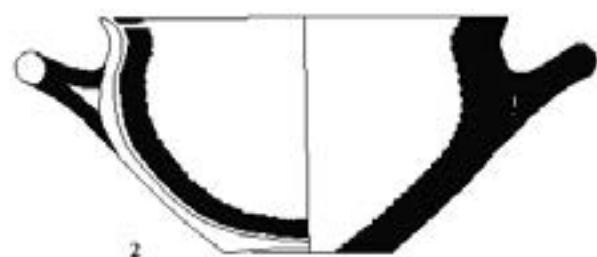
*13. Fibula in bronzo, tipo IVc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 25.816) (1:1).

T. CIII/388T. *7. Fibula in bronzo, tipo IVc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 24.673) (1:1).

T. CVII/394T. 5. Lekythos, di tipo cipriota (1:2); *10. Fibula in bronzo, tipo VIIa (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 37.1266) (1:1).

T. CIX/399T. 2. Lekythos (1:2).

Tomba CXII/402



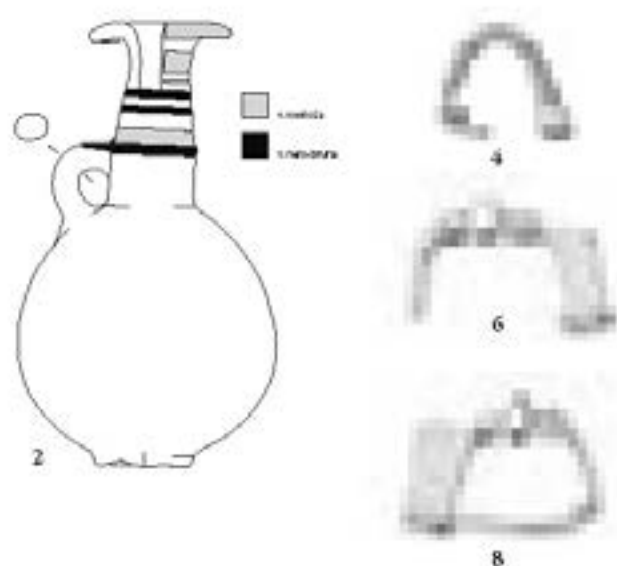
Tomba CXX/412



Tomba CXXXI/441



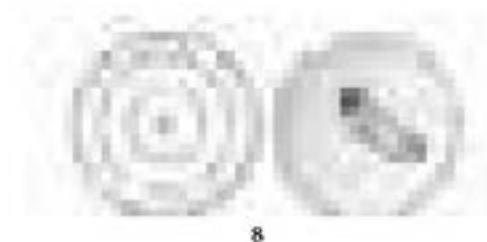
Tomba CXXXII/442



Tomba CXIII/403



Tomba CXXXVI/449



T. CXII/402Ts. 2. Skyphos monocromo (1:2).

T. CXIII/403Ts. 4. Kylix, micenea (1:1).

T. CXX/412Ts. *3. Fibula in bronzo, tipo IIIe (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 15.510) (1:1).

T. CXXXI/441Ts. *3. Fibula in bronzo, tipo IIIc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 13.398) (1:1);

*4. Fibula in bronzo, tipo Va (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 33.1135) (1:1);

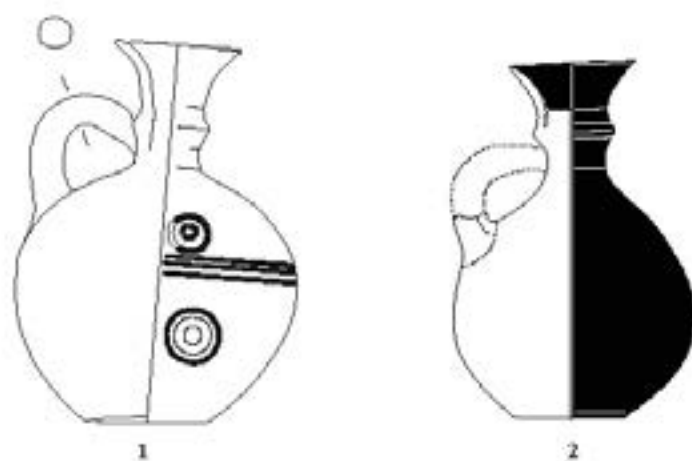
*5. Fibula in bronzo, tipo VIIa (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 38.1329) (1:1).

T. CXXXII/442Ts. 2. Lekythos, a fungo, fenicia (1:3); *4. Fibula in bronzo, tipo IIIc (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 7.205) (1:1); *6. Fibula in bronzo, tipo IIIe (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 15.518a) (1:1);

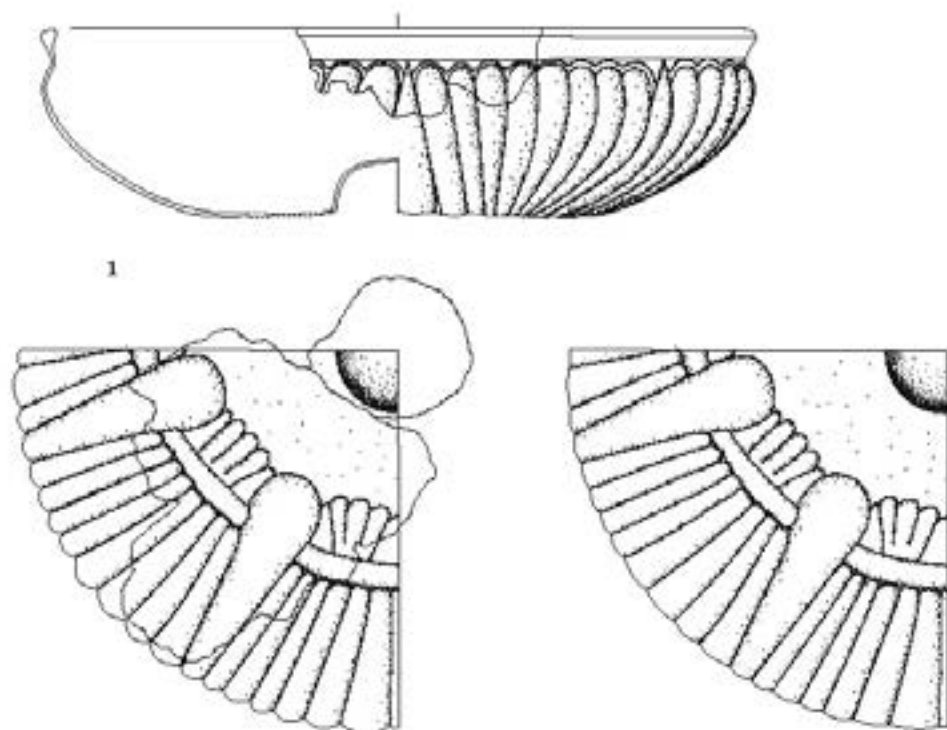
*8. Fibula in bronzo, tipo VIIa (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 37.1232) (1:1).

T. CXXXVI/449Ts. *8. Fibula in bronzo, tipo X A h (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, civ. 47.1549a) (1:1).

Tomba LXVI/484



Tomba LXVII/485



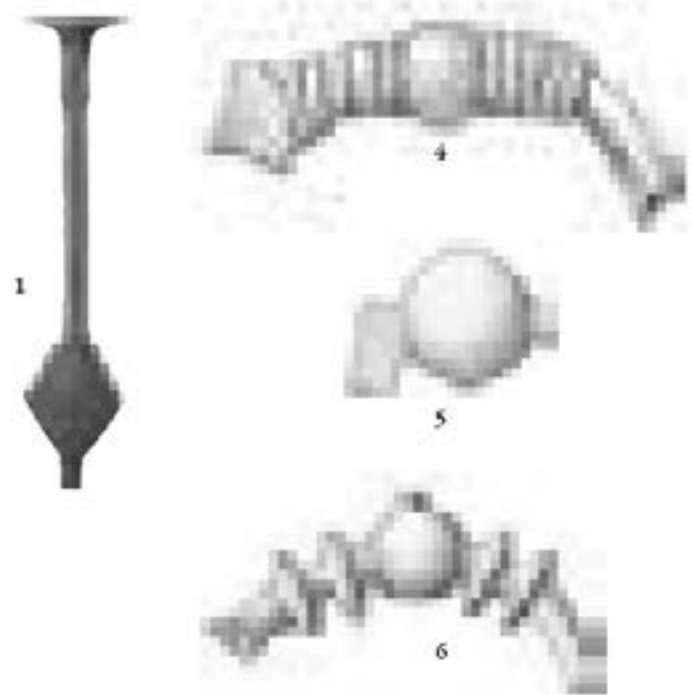
T. LXVI/484mTs. 1-2. Lekychoi, in Black-on-Red (1:2).

T. LXVII/485mTs. 1. Phiale in argento, restituzione M. Barbato (1:2).

Tomba IX/213



Tomba XIII/222



Tomba XVII/251



Tomba II



T. IX/213D. 4. Lekythos, a fungo, fenicia (1:2).

T. XIII/222D. 1. Spillone in bronzo (da JACOPI 1929) (1:2); 4. Fibula in bronzo, tipo VIa (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, cav. 34.1201) (1:1); 5. Fibula in bronzo, tipo Va (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, cav. 33.1136) (1:1);

6. Fibula in bronzo, tipo VIIa (da SAPOUNA-SAKELLARAKIS 1978, cav. 37.1234) (1:1).

T. XVII/251D. 1. Lekythos, a fungo, d'imitazione fenicia (1:2).

T. IID. *1. Askòs ornitomorfo (alc. 0,08 m; da MAIURI 1923/24, fig. 162) (1:2);

*3. Scarpetta fittile di animale (lungh. 0,21 m; da MAIURI 1923/24, fig. 162) (1:3).

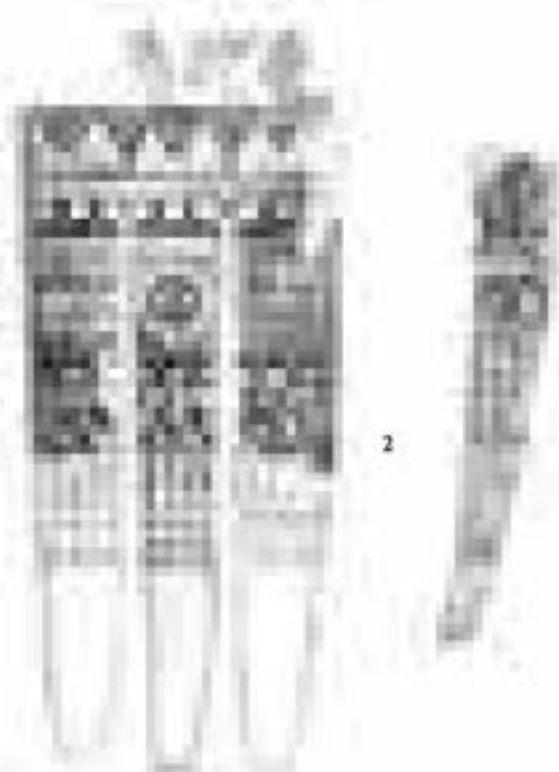
Tomba LI/393



Tomba LII/397



Tomba LIII/406



Tomba LV/413



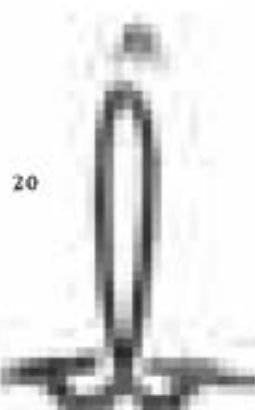
T. LI/393Ts. 1. Lekythos (alt. 0,305 m; da JACOBI 1929, fig. 76) (1:3).

T. LII/397Ts. 6. Piatto-vassoio (alt. 0,044 m; da JACOBI 1929, fig. 80).

T. LIII/406Ts. *2. Foglia d'oro sagomata e decorata (da JACOBI 1929, fig. 82); *3. Chyttra (da JACOBI 1929, tav. III).

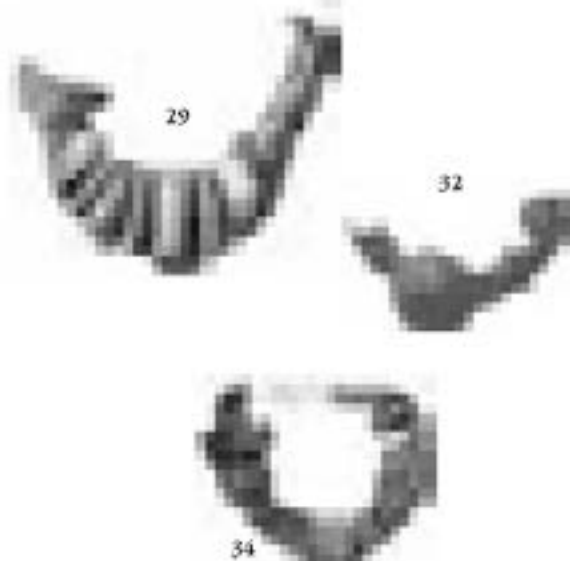
T. LV/413Ts. *1. Oinochoe trilobata di tipo cipriota, con decorazione plastica (da JACOBI 1929, fig. 87).

Tomba LVI/414



20

Tomba LVIII/422



29

32

34

Tomba LVII/415



3



4

Tomba CXXXI/441



2

Tomba CVIII/398



2

T. LVI/414Ts. *20. Orecchino in argento (da JACOPI 1929, tav. V).

T. LVII/415Ts. *3-4. Orecchini in oro (da JACOPI 1929, tav. V).

T. LVIII/422Ts. *29. Fibula in bronzo, tipo IIIe (da JACOPI 1929, tav. V); *32. Fibula in bronzo, tipo VI (da JACOPI 1929, tav. V); *34. Fibula in bronzo, frigia (da JACOPI 1929, tav. V).

T. CVIII/398Ts. 2. Lekychos, di tipo fenicio, in Red Slip (da JACOPI 1929, fig. 129).

T. CXXXI/441Ts. *2. Scaterra in *faïence*, Sekhmet (o Bastet; da JACOPI 1929, fig. 137).



1



2

1. Tavola sinottica dei pithoi e delle anfore adoperati per gli *endyterismoi* (da JACOBI 1929, tav. IV).
2. Tavola sinottica degli oggetti metallici (da JACOBI 1929, tav. V).

Monografie - XXXI

IALISO I.2



€ 180,00

ISSN 1970-6146 (cartaceo)
ISBN 978-960-9559-25-6